

Strutturazione del testo con il contributo delle informazioni pervenute
dalle singole Associazioni Artistiche
Redazione a cura di Cristina Cavriani, Roberta Fanchin, Maria Pia Lenzi
Supplemento a "Fitainforma"
Direzione: 36100 Vicenza - stradella Barche, 7 - tel. e fax (0444) 324907
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 570 del 13.11.1987
Direttore Responsabile: Andrea Mason
Impaginazione grafica: Guido Zovico
Stampa: Mediagraf Spa - Noventa Padovana (PD)

FEDERAZIONE ITALIANA TEATRO AMATORI

Regione Veneto



36100 Vicenza
stradella Barche, 7
tel. (0444) 32 49 07
fax (0444) 32 49 07
e-mail: fitaveneto@fitaveneto.org
sito internet: www.fitaveneto.org
[facebook.com/fitaveneto](https://www.facebook.com/fitaveneto)
[facebook.com/fitainforma](https://www.facebook.com/fitainforma)
twitter.com/fitaveneto



giunta regionale

Un teatro che non ha confini, per tutti e con infinite voci

È un bel teatro, quello per il quale Regione Veneto e F.i.t.a. Veneto lavorano insieme da anni.

Un teatro che nasce dalla gente e arriva alla gente. Che mette in circolo passione, cultura, divertimento e riflessione. Che fa spettacolo ma anche formazione, che sa valorizzare il grande patrimonio drammaturgico veneto e mantenerlo vivo e stuzzicante, ma nel contempo sa dare spazio e occasioni di visibilità anche a testi e autori che altrimenti sarebbero colpevolmente dimenticati, perché portatori di tessere importanti della cultura veneta e del pensiero popolare più autentico. Ma quello sostenuto insieme è anche un teatro che sa mettersi continuamente alla prova, misurandosi con universi altri della drammaturgia e dando voce ai tanti, tantissimi nuovi autori che nel mondo amatoriale trovano un humus perfetto nel quale germogliare e fiorire. Un teatro senza confini, che arriva ovunque, fin nei più piccoli centri del nostro territorio; e che parla a tutti, senza limiti di cultura o di età, perché ha mille voci e sa farsi ascoltare, nei teatri, nelle piazze, nelle scuole...

Basta sfogliare questa nuova edizione di Fitainscena, osservare la varietà della proposta delle compagnie e i grandi risultati dell'impegno di F.i.t.a. Veneto e delle sue migliaia di associati, per capire come la strada percorsa insieme sia davvero tanta; e come continuare a percorrerla, superando le difficoltà, sia un dovere verso il nostro territorio e la nostra gente.

Avv. Cristiano Corazzari
Assessore alla Cultura
Regione del Veneto

Trentesima edizione.

Un traguardo da cui continuare

Trentesima volta Fitainscena. Le ricorrenze con data tonda sono, normalmente, un'occasione per festeggiare e concedersi anche un po' di autocelebrazione. La concomitanza del trentennale con il rinnovo delle cariche F.I.T.A. Veneto ha però fatto passare un po' in sordina il lancio della nuova edizione della nostra pubblicazione.

Ma basta sfogliarne le pagine per osservare come i motivi d'orgoglio davvero non manchino. Questa pubblicazione raccoglie infatti, in una sintesi organica e pratica, tutta la nostra attività e tutte le fatiche delle Associazioni artistiche F.I.T.A. Veneto: un panorama straordinario di produzioni, tantissime delle quali nuove, al via proprio nella stagione 2016-2017.

Fitainscena si conferma dunque strumento di assoluta concretezza, che promuove l'attività di tutti noi e la illustra ad Enti, Associazioni, Organizzatori, che in essa trovano, in modo semplice e completo, una gamma di produzioni teatrali di straordinaria varietà, sia per titoli che per autori rappresentati.

È il nostro teatro. È l'impegno di tutti. Il risultato dell'attività di migliaia di appassionati, riuniti in oltre 230 Associazioni, condensato in un'unica raccolta. È il collegamento, attraverso gli organizzatori, tra noi entusiasti teatranti ed il pubblico, che sempre più numeroso segue le nostre proposte.

Tutto ciò crediamo ci faccia sentire ancora più consapevoli delle nostre enormi potenzialità e di quelle della Federazione a cui aderiamo: una realtà che, con la nostra partecipazione, possiamo contribuire a rendere sempre migliore.

Quello di Fitainscena, dunque, è un trentesimo anniversario non sbandierato, ma certamente non dimenticato. Come consuetudine per i Veneti, abbiamo tralasciato le celebrazioni per concentrarci sull'urgenza delle cose necessarie. Ma ciò non ci impedisce di riconoscerlo e, anzi, di sottolinearlo come un momento importante, testimone di una lunga attività, ininterrotta, consistente, generosa e concreta.

L'augurio, allora, è che questa trentesima edizione di Fitainscena sia semplicemente una fermata intermedia di un percorso lungo e sempre più fecondo per la nostra Federazione nella sua interezza e per ciascuna delle Associazioni artistiche che la compongono e che la rendono grande e viva con la loro quotidiana attività.

Mauro Dalla Villa
Presidente Regionale F.I.T.A. Veneto

F.I.T.A. Veneto

- 1 Comitato Regionale
- 6 Comitati Provinciali
- 231 Compagnie
- 3.879 Soci
- Organizza il Festival Nazionale “Maschera d’Oro”
- Partecipa all’organizzazione del Premio “Faber Teatro”
- Promuove direttamente o tramite le compagnie associate più di un centinaio di manifestazioni annue
- Le compagnie associate effettuano circa 3.500 spettacoli annui, molti rivolti al mondo della scuola, alla solidarietà e in luoghi dove solitamente è esclusa l’attività professionistica
- Coinvolge più di 1.000.000 di spettatori
- Organizza il Premio letterario “La Scuola ed il Teatro”
- Organizza laboratori di cultura e pratica teatrale per le scuole medie superiori
- Organizza stages, seminari, incontri, corsi di formazione
- Pubblica *Fitainforma.it*, notiziario on-line bimestrale e *Fitainscena*, volume annuale con il repertorio delle compagnie
- Svolge un servizio di editoria specifica teatrale
- Gestisce una biblioteca testi e una videoteca
- Gestisce il sito internet: www.fitaveneto.org

Situazione Tesseramento 2016

(situazione riferita al 30 settembre 2016)

Province	Gruppi Artistici	Soci Iscritti
Padova	35	629
Rovigo	23	373
Treviso	37	522
Venezia	41	627
Verona	37	808
Vicenza	57	916
Belluno (gruppi aggregati)	1	4
Totali	231	3.879

Struttura organizzativa della F.I.T.A. - Veneto

Comitato Regionale

Presidente	Mauro DALLA VILLA
Vice Presidente	Virgilio MATTIELLO
Segretario	Valerio DALLA POZZA
Consigliere	Biancamaria DOZZO

Presidente Prov. Padova	Enrico VENTURA
Presidente Prov. Treviso	Mattia ZORZETTO
Presidente Prov. Venezia	Gianni Antonio VISENTIN
Presidente Prov. Verona	Massimiliano CIOFFO
Presidente Prov. Vicenza	Giovanni CLEMENTE
Presidente Prov. Rovigo	Luca DEMETRI

* * * * *

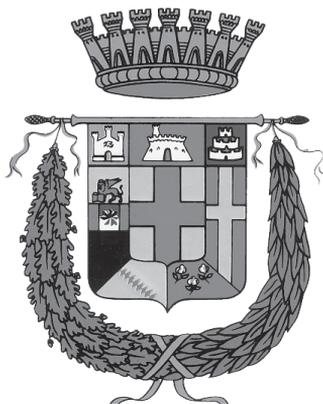
Revisori dei Conti

Presidente	Roberto DE GIULI
Componente	Luisa NETTO
Componente	Renzo SANTOLIN

* * * * *

Vice Presidente Nazionale	Aldo ZORDAN
Consulente Artistico	Luigi LUNARI

Comitato Provinciale di Padova



Presidente Provinciale
Enrico Ventura

Vice Presidente
Matteo Soranzo

Segretario-Tesoriere
Armando Marcolongo

Consiglieri
Valerio Tracanzan
Giovanna Rollo

Revisori dei conti
Norberto Riccioni
Antonio Zanetti

Compagnie: 35
Iscritti: 629

Sede:
Via Gradenigo, 10
35129 Padova
Tel. 049 8686849 - Fax 049 8689273 - Cell. 337 524599
e-mail: fitapadova@libero.it - elmmve@tin.it

Amici del Teatro Veneto

Anno di fondazione: 2005

CARTURA

Repertorio:

Don Oreste el guasta teste, di Bruno Capovilla

Pompeo Ciapelacurta, di Bruno Capovilla

Ostaria al Corno d'Oro, di Bruno Capovilla

El morto in casa, di Camillo Vittici

I pelegri de Marostega, di Libero Pilotto

In città è un'altra cosa, di Emilio Caglieri

Menego del manego, di Emilio Caglieri

Sotto a chi tocca, di Luigi Orengo

c/o ANTONIO CODOGNO, via Gazzetto 3bis, 35025 Cartura (PD)

cell. 329 0563519 - fax 049 9556379

e-mail: lory.romanato@gmail.com

Benvenuto Cellini

Anno di fondazione: 1935

PADOVA

Repertorio:

Così è (se vi pare), di Luigi Pirandello

I musicanti di Brema, tratto dalla fiaba di Jacob e Wilhelm Grimm

Il berretto a sonagli, di Luigi Pirandello

I balconi sul canalazzo, di Alfredo Testoni

L'avvocato veneziano, di Carlo Goldoni

Maria Dolens, di Giuliano Polato

c/o VIRGILIO MATTIELLO, via A. Marchi 4/3, 35129 Padova

tel. casa 049 725159 - fax 049 5730849 - cell. 333 9063626 - 348 5555040

e-mail: assart.bcellini@gmail.com

sito internet: www.benvenutocellini.it

Brutti ma buoni - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2012

ARRE

Repertorio:

'Na casa senza na donna, di Nicoletta Bauce

Xe rivà ea fortuna, di Nicoletta Bauce

Acqua in bocca, di Nicoletta Bauce

c/o NICOLETTA BAUCE, via Fabbrica 2, 35020 Arre (PD)

cell. 329 2114020

e-mail: nicoletta.bauce60@libero.it

Campello - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1998

CAMPOSAMPIERO

Repertorio:

L'usel del marescial, di Loredana Cont

La speranza è l'ultima a morire, di Antonella Zucchini

GRUPPO TEATRALE CAMPELLO, via Tiso, 35012 Camposampiero (PD)

c/o GIOVANNI MICHIELI, via Europa 29, 35012 Camposampiero (PD)

tel. 049 9300281 - cell. 329 2121347

e-mail: info@teatrocampello.it - gmichieli@aliceposta.it

sito internet: www.teatrocampello.it

Cianciafruscole

Anno di fondazione: 2013

VILLATORA DI SAONARA

Repertorio:

La fortuna si diverte, di Athos Setti

Le pillole d'Ercole, di Maurice Hennequin e Paul Bilhaud

La collana, di Rino Gobbi

c/o STEFANO SILVESTRINI, cell. 338 3435959

c/o LUCIA ZANELLA, via Villanova 28/A, 35020 Villatora di Saonara (PD)

cell. 347 9395523

e-mail: cianciafruscole.teatro@gmail.com - lucia.zanella@engie.com

Città Murata

Anno di fondazione: 2009

CITTADELLA

Repertorio:

Arsenico e vecchi merletti, di Joseph Kesselring

L'ospite gradito, di Peppino De Filippo

Don Checo, di Attilio Rovinelli

Serata d'autore: "I suggeritori" e "L'aumento", di Dino Buzzati

In stala a filò, (laboratorio teatro dei ragazzi) di Nina Scapinello

CITTA' MURATA, via San Giuseppe 1, 35013 Cittadella (PD)

c/o MARTA ERENO

cell. 320 7755932

e-mail: martaereno@libero.it

Enneenne - Ass. Culturale Teatro

Anno di fondazione: 2014

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Repertorio:

La panacea di tutti i mali, di Antonella Zucchini

El sistema del Pacifico, di Arnaldo Boscolo

Un cappeo pien de buxie, di Antonella Zucchini

c/o SIMONE CONTIN, via Carbonara 29, 35010 Borgoricco (PD)

cell. 349 3633139 - 339 3665717

e-mail: scontin471@gmail.com

I Geni-Attori

Anno di fondazione: 2012

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

Repertorio:

Comodamente scomodi, di I Geni-Attori

L'albergo dei miracoli, di I Geni-Attori

Ignari ospiti al castello, di I Geni-Attori

c/o MARCO DEMO, via Ungheria 25, 35010 San Giorgio delle Pertiche (PD)

cell. 347 9771465

e-mail: info@descosrl.com

I Lampioni storti

Anno di fondazione: 2005

VILLANOVA

Repertorio:

Femene de Scienza, di Antonio Zanetti (libero adattamento de “Le intellettuali” di Molière)

Il povero Piero, di Achille Campanile

Bettina putta onorata e buona moglie, di Giampiero Boso (libero adattamento da Carlo Goldoni)

I pettegolezzi delle donne, di Carlo Goldoni

I LAMPIONI STORTI, via Chiesa 2, 35010 Villanova (PD)
c/o MARIA FIORENZA GAIANI, via Puccini 57, 35010 Villanova (PD)
cell. 339 5657819 (Fiorenza) - 368 7458927 (Sabrina)
e-mail: lampionistorti@gmail.com
sito internet. www.lampionistorti.it

La Castagna - Ass. Culturale Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 2003

CADONEGHE

Repertorio:

“Muse tribute” Knights of Cydonia, di Muse

c/o GIOVANNA ROLLO, via Piave 15/1, 35010 Cadoneghe (PD)
tel. 049 701562 - cell. 349 3974610 - fax 049 706629
e-mail: giovannarollo@libero.it

La Cittadella del Musical

Anno di fondazione: 2014

CITTADELLA

Repertorio:

Superstar, di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice

c/o MICHELE ROSSI, Piazza Scalco 12, 35013 Cittadella (PD)

cell. 348 8064718 - 329 3974579

e-mail: lacittadelladelmusical@gmail.com

La Compagnia della Torre

Anno di fondazione: 1993

PIOVE DI SACCO

Repertorio:

Le impiegate, di Antonio Zanetti

Passaggio a Venezia, di Nives Vadesi

Occupazione abusiva, di Jean Marie Chevret

c/o NADIA SAVIO, cell. 329 1317903

c/o ANTONIO ZANETTI, via Piave 91/6, 35020 Ponte San Nicolò (PD)

cell. 340 4907594

e-mail: info@compagniadellatorre.it

sito internet: www.compagniadellatorre.it

La Ribalta - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1990

PIOVE DI SACCO

c/o ORNELLA MARIN, Via G.di Vittorio 7, 35028 Piove di Sacco (PD)

tel: 049 9704285

e-mail: moreto.marin@gmail.com

Laboratoriambarabà

Anno di fondazione: 1983

PADOVA

c/o LUCIA STEFANI BALASSO, via A. Pertile 21, 35127 Padova

tel. 049 754007

Magia dei Colori

Anno di fondazione: 2012

CITTADELLA

Repertorio:

Il mulino dei tre chicchi, di Massimo Begnoni

L'uccello dalle sette piume, di Massimo Begnoni

MAGIA DEI COLORI, Via Don Giuseppe Lago 132, 35013 Cittadella (PD)
c/o CRISTIANO SGARBOSSA, cell. 328 5496886
c/o STEFANO CIRIELLO, cell. 349 5552274
e-mail: info@magiadeicolori.it
sito internet: www.magiadeicolori.it

Magica Bula

Anno di fondazione: 2005

SAN MARTINO DI LUPARI

Repertorio:

Favolescion, di Paolo Quattrocchi e Mauro Cattivelli

Volare... storia di una gabbianella e un gatto, di Sara Agostini (liberamente tratto dal libro di Luis Sepulveda)

Otto donne e un mistero, di Robert Thomas

Un matrimonio tira l'altro, di Roberto Manuelli

La palla al piede, di Georges Feydeau

Il mago di Oz, libero adattamento di Sara Agostini dal libro di Lyman Frank Baum

La bella e la bestia, di Sara Agostini (liberamente tratto dal libro dal cartone animato di Walt Disney)

c/o MARIA GRAZIA ZAMPIERON, via Mira 31, 35018 San Martino di Lupari (PD)
cell. 349 5167787
e-mail: compagniamagicabula@gmail.com - mgrazia.zampi@gmail.com

Non siamo Santi

Anno di fondazione: 2011

SANT'URBANO

Repertorio:

Tale & Quale... o Quasi Show, di Fabrizio Ottoboni

Guarda come ti cambio la vita!, di Viviana Larcati

c/o SEBASTIANO MION, cell. 347 7947218

c/o DAVIDE VERONESE, Via Europa 33, 35040 Sant'Urbano (PD)

Ombre di Verità

Anno di fondazione: 2012

PADOVA

Repertorio:

Destinatario sconosciuto, di Toni Da Re (riduzione teatrale dall'omonimo romanzo di Katherine Kressmann Taylor)

c/o ANTONIO DA RE

e-mail: ombrediverita@gmail.com

Piccola Scena - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2004

SAN MARTINO DI LUPARI

Repertorio:

L'adulatore, di Carlo Goldoni

Il letto ovale, di Ray Cooney e John Chapman

Così è (se vi pare), di Luigi Pirandello

Marco Marcott, alla conquista della felicità, di Marco Fanizzi

c/o MARIA ANGELA TREVISAN, vicolo Monte Rosa 6, 35018 San Martino di Lupari (PD)

cell. 346 8261671 - 338 6206556

e-mail: lapiccolascena@gmail.com - info@piccolascena.it

sito internet: www.piccolascena.it

Piccolo Teatro del Ponte

Anno di fondazione: 1979

PADOVA

Repertorio:

Così è (se vi pare), di Luigi Pirandello

I corti irlandesi, di James Joyce, Oscar Wilde e Samuel Beckett

Suma, che aspetta l'onda, (atto unico) di Leonardo Bison

Arsenico e vecchi merletti, di Joseph Kesselring

L'importanza di chiamarsi Earnest, di Oscar Wilde

La Moscheta, di Angelo Beolco detto Il Ruzante

Lecture tematiche:

Dall'antologia di Spoon River: Non al denaro non all'amore né al cielo (serata dedicata a Fabrizio De Andrè e Edgar Lee Masters)

Pagine di mondi possibili: horror e fantascienza - Scrittura soggettiva: il discorso dell'io - Il piacere di leggere - Il piacere di scrivere - Lecture sulla pace - Cinema e letteratura

c/o ANDREA BOSCOLO, via F. Paer 3, 35133 Padova - tel. 049 600316

c/o GIULIANO BISON - cell. 338 6198498 - e-mail: piccoloteatrodelponte@gmail.com

Prototeatro - Compagnia

Anno di fondazione: 1971

MONTAGNANA

Repertorio:

La Locandiera e gli amorosi, di Piero Dal Prà (da "La locandiera" di Carlo Goldoni)

Angiolo, quel diavolo di Caravaggio, di Piero Dal Prà

Sinopie, la strana avventura di Anna e Paolo, di Piero Dal Prà

L'allegra combriccola del Bar Centrale, di Piero Dal Prà

Donne in Shakespeare, di Piero Dal Prà (da William Shakespeare)

c/o PIERO DAL PRA', via Alvise Lamberti 19, 35044 Montagnana (PD)

tel. 0429 82452 - 82641 - cell. 349 5200451

Sottosopra - Compagnia teatrale amatoriale

Anno di fondazione: 2002

BAGNOLI DI SOPRA

Repertorio:

Femene de Scienza, traduzione e adattamento di Antonio Zanetti da "Le intellettuali" di Molière

"900" in Bianco e Nero, da "L'imbrigo de sesto" e "La scorzeta de limon" di Gino Rocca

Grand Hotel de Paris, adattamento di Giuliano Scaranello da "La Vie Parisienne" di Jacques Offenbach

Le donne gelose, di Carlo Goldoni

El ciacciaron imprudente, da Carlo Goldoni (libero adattamento)

Le scostumate, libero adattamento di Compagnia Sottosopra (da Carlo Goldoni)

COMPAGNIA TEATRALE AMATORIALE SOTTOSOPRA,

c/o Teatro Comunale "C. Goldoni", piazza Unità d'Italia 2, 35023 Bagnoli di Sopra (PD)

e-mail: compagnia.sottosopra@gmail.com - sito internet: www.compagniasottosopra.it

c/o MARCO CASONATO

cell. 349 6633118

Tacaboton - Associazione Teatrale Amatoriale

Anno di fondazione: 2010

CURTAROLO

Repertorio:

Dei Ospital, di Nicola Pegoraro

Javol Sacranon!, di Nicola Pegoraro

c/o AGNESE RANZATO, via Montello 19, 35010 Curtarolo (PD)

cell. 348 7108757

e-mail: agneseran@libero.it

Teatro del Corvo

Anno di fondazione: 1992

PADOVA

Repertorio:

Tre sull'altalena, di Luigi Lunari

c/o GIANFRANCO ARA, via Palermo 34, 35142 Padova

tel. 049 8759985 - cell. 360 465666

e-mail: arasanfratello@alice.it

Teatro delle Tradizioni Venete P. Xicato

Anno di fondazione: 1977

PADOVA

Repertorio:

Niobe, di Harry Paulton (versione dialettale di ignoto)

Caporetto, di Enrico Ventura e Giosuè Borsi

Gallina vecchia, di Augusto Novelli (riduzione in veneto ed adattamento di Enrico Ventura)

*c/o ENRICO VENTURA, Via Cordenons 14, 35100 Padova
cell. 337 524599 (dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì)
tel. 049 8171519 (negli altri orari)*

Teatro Fuori Rotta

Anno di fondazione: 2004

PADOVA

Repertorio:

L'ultimo degli amanti focosi, di Neil Simon

Piccoli crimini coniugali, di Eric Emmanuel Schmitt

A piedi nudi sul parco, di Neil Simon

Spirito allegro, di Noel Coward

Novecento - la leggenda del pianista sull'oceano, di Alessandro Baricco

*TEATRO FUORI ROTTA, via Montà 437, 35136 Padova
cell. 345 8750799
e-mail: info@teatrofuorirotta.it
sito internet: www.teatrofuorirotta.com*

Teatro Insieme

Anno di fondazione: 1978

PADOVA

Repertorio:

Le ragazze del maggio, di Andrea Nao (tratto da “La colazione dei campioni” di Kurt Vonnegut)

Tutto in una settimana, di Andrea Nao

Otto donne e un mistero, di Robert Thomas

Stanze comunicanti, di Alan Ayckbourn

Terapia di gruppo, di Christopher Durang

Parliamo di donne, di Franca Rame e Dario Fo

Amleto, Rosencrantz e Guildenstern, di Andrea Nao (tratto da Amleto di William Shakespeare)

Festa in famiglia, di Alan Ayckbourn

c/o ANDREA NAO, via Ugo Foscolo 27, 35030 Selvazzano Dentro (PD)

tel. 049 8975873 - cell. 347 0793069 - e-mail: info@andreanao.it - teatroinsieme@andreanao.it

c/o GIULIA ONNIS, via XXIV Maggio 42, 35030 Selvazzano Dentro (PD)

cell. 349 4336018 - e-mail: ladymacbeth17@hotmail.com

Teatro Sala

Anno di fondazione: 1975

PADOVA

Repertorio:

Buonanotte Patrizia, di Aldo De Benedetti

Veronica e gli ospiti, di Giuseppe Marotta e Belisario Randone

c/o TIZIANA GRILLO, via A. Aleardi 21, 35122 Padova

tel. 049 652005 - cell. 349 8390470

cell. 347 6631405

e-mail: teatrosala@gmail.com

Teatro Veneto “Città di Este”

Anno di fondazione: 1914

ESTE

Repertorio:

I ciassetti del Carneval (Chi la fa l’aspetta), di Carlo Goldoni

Sior Tita paron, di Gino Rocca

Virgola, di Enzo Duse

La Fiorina, di Angelo Beolco detto Il Ruzante

Nudo alla meta, di Enzo Duse

La vedova, di Renato Simoni

Checo e La scorzeta de limon, di Gino Rocca

c/o STEFANO BACCINI, calle della Musica 13, 35042 Este (PD)

tel. 0429 51551 - cell. 348 7221972

e-mail: info@teatrovenetoeste.it

sito internet: www.teatrovenetoeste.it

TeatroBertha

Anno di fondazione: 2003

MONTEGROTTO TERME

c/o FULVIO MUSCO, via Roma 93, 35036 Montegrotto Terme (PD)

cell. 342 1670339

e-mail: teatrobertha@gmail.com

Teatropercaso - Compagnia

Anno di fondazione: 1995

PIOVE DI SACCO

Repertorio:

Varda se te voi vedare!, monologo-varietà di e con Roberto Menin

Xe rivà eà badante!, di Elsa Marchiori

Bisogna 'ndare in ferie, di Elsa Marchiori

c/o LUCIA PANIZZOLO, via Fiumicello 32, 35028 Piove di Sacco (PD)

c/o ROBERTO MENIN, via Villa 39, 30010 Bojon (VE)

tel. 049 5809318 - cell. 338 9752681

e-mail: rmenin@libero.it

Teatrotergola

Anno di fondazione: 1988

VIGONZA

Repertorio:

La badante, di Livio Festuccia

Ostrega! Che sbrego, di Arnaldo Fraccaroli

Carte in tavola, di Enzo Duse

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Betia, di Angelo Beolco detto Il Ruzante

I due dialoghi (Bilora e Parlamento), di Angelo Beolco detto Il Ruzante

El congresso dei nonzoli, di Edoardo Paoletti

Un imbrogio, tanti allocchi, di Armando Marcolongo (liberamente tratto e tradotto da "L'ispettore generale" di N.V. Gogol)

Si salvi chi può, di Tonino Micheluzzi

Ratatuie, di Armando Marcolongo, Angelo Renier e Piero Rossi

Reniero da Ciosa vegnù de campo in bragosso con Pancho e Spissa suoi fedeli scudieri, di Armando Marcolongo

Otto donne e un mistero, di Robert Thomas

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATROTERGOLA, via L. Manara 10, 35010 Vigonza (PD)

c/o ANGELO RENIER, via della Costituzione 20, 35010 Vigonza (PD) - cell. 329 8990903

c/o MONICA MINOTTO, cell. 347 3737215 - fax 049 8095231 - e-mail: teatrotergola2008@libero.it

sito internet: www.teatrotergola.org

Teste Toste

Anno di fondazione: 2012

CADONEGHE

Repertorio:

La fortuna ne ga sassinà, di Raffaella Santon

De l'onestà me so desmentegà, di Raffaella Santon

Gaina vecia fa bon brodo, di Raffaella Santon

Na fameja sotto spirito, di Raffaella Santon

Campana sbaglià sposa fortunà, di Raffaella Santon

c/o RAFFAELLA SANTON, via Marco Polo 20, 35010 Cadoneghe (PD)

cell. 347 4205607

e-mail: raffaella.santon@libero.it

TrentAmicidellArte - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1981

VILLATORA

Repertorio:

Il campiello, di Carlo Goldoni

Non tutti i ladri vengono per nuocere & I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano, (due atti unici) di Dario Fo

Rumori fuori scena, di Michael Frayn

L'incidente-tuta colpa de l'elastico, di Luigi Lunari (tradotto in veneto dalla Compagnia)

Boeing Boeing, di Marc Camoletti

c/o GIANNI ROSSI, via Zago 38, 35020 Villatora (PD)

cell. 329 2299637

e-mail: giannirossi@trentamicidellarte.it

Xente del Posso

Anno di fondazione: 2008

POZZONOVO

*c/o MARIA TERESA BALDON, via Fante 10, 35020 Pozzonovo (PD)
tel. 0429 773407
e-mail: delpairo@libero.it*

Comitato Provinciale di Rovigo



ROVIGO

Presidente Provinciale
Luca Demetri

Vice Presidente
Valter Biziato

Segretario-Tesoriere
Velida Fontan

Consiglieri
Simonetta Farinelli
Natascia Celeghin

Revisori dei conti
Mauro G. Descrovi
Tiziano Fontan
Massimo Brancalion

Compagnie: 23
Iscritti: 373

Sede:
Viale Marconi, 5
45100 Rovigo
Cell. 338 9512026
e-mail: fitarovigo@gmail.com

Allegra Baraonda

Anno di fondazione: 2015

BAGNOLO DI PO

Repertorio:

Don Oreste el guasta...teste, di Bruno Capovilla

c/o LUIGI GHIROTTI, via Arioste 1783, 45022 Bagnolo di Po (RO)

cell. 340 5428050

e-mail: allegra.baraonda@gmail.com

Briciole d'Arte

Anno di fondazione: 1983

CANARO

Repertorio:

Att salut Minghina, di Werter Marescotti

Le pillole d'Ercole, di Maurice Hennequin e Paul Bilhaud

Il letto ovale, di Ray Cooney e John Chapman

Italiani, di David Conati

Cena con delitto - Nozze con il morto, di Roberta Benedetto e Alberto Garbellini

Cena con delitto - Chi ha ucciso il Sindaco?, di Roberta Benedetto e Alberto Garbellini

c/o FABRIZIO DOMENICO DE SCROVI, via G. Mazzini 109/B, 45034 Canaro (RO)

cell. 340 6420057

c/o MAURO GIOVANNI DESCROVI, via Conciliazione 13, 45100 Rovigo

cell. 349 2549814

sito internet: www.bricioledartecanaro.it

Buoni e Cattivi

Anno di fondazione: 2016

CASTELMASSA

Repertorio:

Salvo complicazioni, di Marco Bottoni

Tratto da una storia vera, di Marco Bottoni

Buoni o cattivi?, di Marco Bottoni

Ciao G, di Marco Bottoni e Stefano Santucci

Con il titolo in coda, di Marco Bottoni

Tu, lo conosci Gaber?, di Marco Bottoni e Stefano Santucci

ROVIGO

c/o STEFANO SANTUCCI, cell. 320 1873212 - e-mail: stefanosantucci90@msn.com

c/o MARCO BOTTONI Via Sandro Pertini 9, 45035 Castelmassa (RO)

cell. 338 3534260 - e-mail: mark.bot@libero.it

Compagnia Instabile Tagliolese

Anno di fondazione: 2005

TAGLIO DI PO

Repertorio:

Il signore è servito, di Paolo Starvaggi

El quarantanove, di Gaetano Marchetti (liberamente adattato e tradotto in lingua veneta)

Tutti pazzi per Agata, di Compagnia Instabile Tagliolese

Si...viaggiare, di Marco Ferro

c/o CHIARA POZZATO, via S. Bellino 11, 45019 Taglio di Po (RO)

cell. 345 7754159 - 338 5909425

e-mail: instabiletagliolese@yahoo.it

sito internet: www.instabiletagliolese.com

facebook: it.facebook.com/CompagniaInstabileTagliolese

Convivium - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2002

CONCADIRAME

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Il lupo perde il pelo, di Ray Cooney

c/o VANNI COMINATI, via Bassa 40/A, 45100 Concadirame (RO)

cell. 328 2748004

e-mail: noidelconvivium@gmail.com

El Canfin

Anno di fondazione: 1995

BARICETTA

Repertorio:

El refolo, di Amelia Rosselli

Quei cari parenti!..., di Arnaldo Boscolo

Il clan delle vedove, di Ginette Beauvais Garcin

c/o MONICA BERTAGLIA, via Mezzana 10, 45011 Baricetta (RO)

cell. 340 1045590

e-mail: monica.bertaglia@libero.it

sito internet: www.canfinteatro.it

El Tanbarelo

Anno di fondazione: 1982

BELLOMBRA

Repertorio:

Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni

Don Checo, di Attilio Rovinelli

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Il Mondo è Teatro, da Carlo Goldoni (libero adattamento della Compagnia)

Violassion de domicilio, da Emilio Caglieri (tratto da "In città è un'altra cosa")

*c/o CLAUDIO ZANFORLIN, via Mons. Malerba 28, 45011 Bellombra (RO)
cell. 347 0497803*

*c/o GIULIANO VISENTIN, via Burchio 68, 45010 Bellombra (RO)
tel. 0426 44616 - cell. 329 9762466
e-mail: compagnia-tanbarelo@libero.it*

Fuori di Scena

Anno di fondazione: 2016

GRIGNANO POLESINE

Repertorio:

La strana coppia, di Neil Simon (versione al femminile)

*c/o EMILIANO BOARETTO, via Santi Rizzieri 19, 45100 Rovigo
cell. 339 2778783 - fax 049 9555294
e-mail: emiliano.boaretto@gmail.com*

I 7 Moli Ars et Bonum - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1957

POLESELLA

Repertorio:

Le bonaneme, di Gianni Sparapan

El testamento de Menego, l'orbo de Santa Maura, di Antonino Gemelli

La neve de me zio Anselmo, di Valerio Di Piramo

c/o MASSIMO MAZZETTI, via San Gaetano 23/G, 45038 Polesella (RO)

cell. 327 6160385- 347 6094970

e-mail: info@i7moliarsetbonum.it - massimo.mazzetti54@gmail.com

sito internet: www.i7moliarsetbonum.it

I Girasoli - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2002

ROVIGO

Repertorio:

Sartoria Placido Zaccaria, di Severino Zennaro

La ricompensa, di David Conati

Pautasso Antonio esperto in matrimonio, di Mario Amendola e Bruno Corbucci

c/o CLAUDIA MARIA NICOLI, via Montello 21, 45100 Rovigo

cell. 338 8002903 - fax 0425 410837

e-mail: claudiazu@libero.it - teresa.patti@gmail.com

I Lusiani - Comp. teatrale - Ass. Cult. L'Araba Fenice

Anno di fondazione: 2002

LUSIA

Repertorio:

Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni

Il servitore di due padroni, di Carlo Goldoni

La fortuna con l'effe maiscola, di Eduardo De Filippo e Armando Curcio

Il marito va a caccia?, di Georges Feydeau

Zente refada, di Giacinto Gallina

Donna canasta, di Miro Penzo

Aladino, di Delfina Sgobbi

Il congresso dei nonzoli, di Edoardo Paoletti

Belo o Bruto col ga i schei el ga tuto, di Delfina Sgobbi

c/o MARIA DELFINA SGOBBI, via Don Settimo Malin 20, 45020 Lusia (RO)

cell. 348 7398526 - 340 2774261

e-mail: sgobbidelfina@libero.it

sito internet: <http://digilander.libero.it/ilusiani/>

I Sbregamandati - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2009

POLESINE CAMERINI

Repertorio:

La sbraghsona, di Mendes Bertoni

Troppa grazia Sant'Antonio, di Arturo Forti

A gh' meto la mordecia, di Alfredo Pitteri

A la bersagliera, di Alfredo Pitteri

Non tutti i ladri vengono per nuocere, da Dario Fo (adattamento della Compagnia)

Maridar la fiola, di Gabriella Locarno

c/o REMO SIVIERO, via L. Manara 8, 45018 Polesine Camerini (RO)

cell. 340 2768480

c/o MIRELLA TRAVAGLIA, cell. 347 4911869

e-mail: mirella.travaglia@libero.it

Il Mosaico - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1980

ROVIGO

Repertorio:

Le donne gelose, di Carlo Goldoni **Spirito allegro**, di Noel Coward
Il campiello, di Carlo Goldoni **Sarto per signora**, di Georges Feydeau
L'avaro, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière
La scuola delle mogli, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière
Il malato immaginario, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière
Il borghese gentiluomo, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière
Donna canasta, di Miro Penzo

Repertorio per ragazzi:

Bella e la Bestia, lavoro originale **I vestiti nuovi del Gran Duca**, lavoro originale
Cappuccetto rosso, lavoro originale **Il gatto con gli stivali**, lavoro originale
Cenerentola, lavoro originale **Il mago di Oz**, lavoro originale
La Sirenetta, lavoro originale **Aladdin**, lavoro originale
Il re leone, lavoro originale **Alice delle meraviglie**, lavoro originale

c/o EMILIO ZENATO, via Burano 3, 45100 Rovigo

tel. e fax 0425 200255

e-mail: ilmosaicoteatro@iol.it - sito internet: www.ilmosaicoteatro.it

L'A.B.C. Teatrale

Anno di fondazione: 2007

PORTO VIRO

Repertorio:

La schedina, di Enea Marangoni
Soldi pazzi, di Enea Marangoni
Le solitudini del Pino, di Enea Marangoni
Riso e fagioli, di Enea Marangoni

c/o VALTER BIZIATO, via 4 Novembre 91/D, 45014 Porto Viro (RO)

cell. 348 6501423

c/o ENEA MARANGONI, cell. 328 8729385

e-mail: eneamarangoni@libero.it

L'Allegra Compagnia

Anno di fondazione: 2016

LOREO

Repertorio:

Cenerentola el miusicoll!, di Pamela Beretta

c/o LUCIANA BERTO, vicolo Valleselle 18, 45017 Loreo (RO)
cell. 339 3915188
e-mail: info.allegracompagnia@gmail.com

La bottega dei commedianti

Anno di fondazione: 2007

GRIGNANO POLESINE

Repertorio:

Giovedì alla solita ora, di Severino Zennaro

L'ultimo paro de ore (cronaca di un quasi matrimonio), di Severino Zennaro

La s'cenza in tel cuore, di Severino Zennaro

Doniamoci un sorriso, di Severino Zennaro

El perfido amante, di Severino Zennaro

c/o SEVERINO ZENNARO, via Romana 19/A, 45100 Rovigo
cell. 338 5618762
e-mail: teatro@labottegadeicommedianti.it

La Cioca

Anno di fondazione: 1990

ADRIA

Repertorio:

Piero Patelen, di Giovanni Braga

La bagàtella, di Giovanni Braga

Ciàro de luna, di Giovanni Braga

Le scarpe de Don Ginepro, di Giovanni Braga

Piassèta del Polàme, di Giovanni Braga

La bèfa del conècio ovvero **Carota e baston**, di Giovanni Braga

Nane Pitona, di Giovanni Braga

c/o GIOVANNI BRAGA, località Cà Garzoni 12, 45011 Adria (RO)

tel. 0426 40916 - cell. 340 7775458

e-mail: lacioca@libero.it

La Tartaruga - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1997

LENDINARA

Repertorio:

Il profumo di mia moglie, da Leo Lenz (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

El sasso de le rasiè, di Gianni Sparapan

Amico bancomat, di Liviana Furegato

I oci parlanti, di Miro Penzo

Stella e Firmamento, da Aldo De Benedetti (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Io, mia moglie e...suo marito, da Aldo De Benedetti (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Weekend a Capri, di Faele (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

COMPAGNIA TEATRALE LA TARTARUGA, via G.B. Conti 30, 45026 Lendinara (RO)

c/o LIVIANA FUREGATO,

tel. 0425 642054 - cell. 340 3687761

e-mail: guabell@tin.it - livianafuregato@gmail.com

Lumière - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 2012

ROVIGO

Repertorio:

Fantasie italiane, di Fabrizio Buccini

Il passato è andato e non torna più, di Fabio Cremonini

Fantasie mondiali, di Fabrizio Buccini

Fantasie da ridere, di Fabrizio Buccini

Che magia questo amore!, di Fabrizio Buccini (musiche originali di Federico Buccini)

c/o SIMONETTA BETTARELLO, via Quarto 22, 45100 Rovigo

cell. 329 0521052

e-mail: compagnialumiere@gmail.com

sito internet: www.compagnialumiere.it

Proposta Teatro Collettivo

Anno di fondazione: 1975

ARQUÀ POLESINE

Repertorio:

Il tutore in bilancia ovvero La pupilla ritrovata, rielaborazione di un testo di Carlo Goldoni

La corte de le pignate, di Eugenio Ferdinando Palmieri

Rumori fuori scena, rielaborazione dal testo di Michael Frayn

La badante de Costante, di Gianni Sparapan

Cocktail al Circo, di Enzo Duse

El Barbajozo, di Gianni Sparapan

Strazzeossi...ferovecio! - Mi ricordo il Polesine, di Cristiano Draghi

Donne in guerra, di Giorgio Libanore (rielaborazione da AA.VV.)

c/o MARISA MIGLIARI, via Zuccherificio 419, 45031 Arquà Polesine (RO)

cell. 339 4990395

c/o GIORGIO LIBANORE - cell. 344 1350020 - e-mail: giorgiolibanore@alice.it

sito internet: www.propostateatrocollettivo.it

facebook: Proposta Teatro Collettivo. Arquà Polesine

Ragazzi di Carbonara

Anno di fondazione: 1993

ADRIA

Repertorio:

Si salvi chi può, di Tonino Micheluzzi

Fasso tuto mi, di Tonino Micheluzzi

Quatro done in una casa, di Paolo Giacometti

c/o GIULIANA TELI, via Palmiro Togliatti 234, 45011 Adria (RO)

cell. 347 7155635

e-mail: ragazzidicarbonara@gmail.com

Tanto par ridare

Anno di fondazione: 1990

ROVIGO

Repertorio:

Tanto par ridare show 2000, di Massimo Brancalion, Giuseppe Canto, Luca Lazzarini (cabaret)

Dieci anni di risate - Ara' lu tour 2000 - 2020, di Luca Lazzarini, Giuseppe Canto, Massimo Brancalion

Musica, risate e allegria con il gruppo di cabaret più pazzo del Polesine!

Tanto par ridare show 2005, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini e Giuseppe Canto

Camin-ando tour 2006, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

Tanto par ridare show 2007, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

Rrreperibili tour 2009, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

Par la longa tour 2009-2010, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

I Fancomici 4 - 20 anni di risate, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

Tetanic Tour 2012 in 3Di - venare, sabo e domenega, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

Mura-tour 2014-2015, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

Stempiatour 2015-2016, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

#25anniTPRevolution 2016-2017, di Massimo Brancalion, Luca Lazzarini, Giuseppe Canto e Marco Cervati

c/o MASSIMO BRANCALION, via Wolf Ferrari 31/A, 45100 Rovigo

e-mail: info@tantoparridare.it

c/o GIUSEPPE CANTO, cell. 328 8111545 - e-mail: giuseppe.canto@gmail.com

sito internet: www.tantoparridare.it

Teatro Insieme

Anno di fondazione: 1991

SARZANO

Repertorio:

Aspettando Godot, di Samuel Beckett

Sior Tita paron, di Gino Rocca

La palla al piede, di Georges Feydeau

Ghiaia, di Claudio Viscardini

La leggenda del Grande Inquisitore, di Teatro Insieme (tratto da "I fratelli Karamazov" di Fëdor Michajlovič Dostoevskij)

Maddalena occhi di menta, di Enzo Duse

Un ragazzo di campagna, di Peppino De Filippo

Io & Lei siamo in sei... ovvero **Quel solito sabato**, di Francesca Angeli

Il servitore di due padroni, di Carlo Goldoni

Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di Patrizia Billa

I pettegolezzi delle donne, di Carlo Goldoni

TEATRO INSIEME, via Don A. Aleasi 49, 45100 Sarzano (RO)

c/o GAETANO TARDA, cell. 345 9945144

c/o ROBERTO PINATO, cell. 380 5237469

e-mail: info@teatroinsiemesarzano.it - sito internet: www.teatroinsiemesarzano.it

pec: info@pec.teatroinsiemesarzano.it

Comitato Provinciale di Treviso



Presidente Provinciale
Mattia Zorzetto

Vice Presidente
Paolo Ronchi

Segretaria
Marta Gasparini

Tesoriere
Sladana Reljic

Consigliere
Marta Andretta

Revisori dei conti
Elena Bidoli
Alessio Boschini

Compagnie: 37
Iscritti: 522

Sede:

Sede legale: Via Garbizza, 11

Sede operativa: Via Calmaggione 10/4 c/o Palazzo del Podestà
31100 Treviso

Tel. e fax 0422 1561910 - Cell. 334 7177900

e-mail: info@fitatreviso.org

sito internet: www.fitatreviso.org

Altinate - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2000

MOGLIANO VENETO

Repertorio:

Il berretto a sonagli, di Luigi Pirandello

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

Trittico Cechoviano: L'orso, Tragico controvoglia e La proposta di matrimonio, di Anton Pavlovic Cechov

La casa di Bernarda Alba, di Federico Garcia Lorca

Una delle ultime sere di carnevale, di Carlo Goldoni

La barca dei comici, collage di opere di Carlo Goldoni

Preferirei di no, di Antonia Brancati

L'ago della bilancia, ovvero **Storie di "ragionevoli dubbi" e ...irragionevoli sentenze**, di Compagnia teatrale Altinate

c/o BARBARA TASCA, via Monte Pasubio 29/E, 31021 Mogliano Veneto (TV)

tel. e fax 041 5903209 - cell. 347 1549163

e-mail: altinateatro@libero.it

Arte Povera - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2005

MOGLIANO VENETO

Repertorio:

Niente sesso siamo inglesi, di Anthony Marriott e Alistair Foot

Le Troiane, di Francesco Boschiero (da Euripide)

La moglie dell'eroe, di Stefano Benni

Ultimo giorno di un condannato, di Francesco Boschiero (liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo)

Il gioco delle parti, drammaturgia di Francesco Boschiero e Francesco Zanlungo (da Luigi Pirandello)

COMPAGNIA TEATRALE ARTE POVERA, via Rigamonti 23, 31021 Mogliano Veneto (TV)

cell. 340 1481189 - e mail: info@arte-povera.it - sito internet: www.arte-povera.it

c/o FRANCESCO BOSCHIERO, via Antonio Pacinotti 1 B, 31059 Zero Branco (TV)

Asolo Teatro

Anno di fondazione: 1997

CASELLA D'ASOLO

Repertorio:

Mai spunciar 'a tersa età, di Memo Bortolozzi

Queo che resta dei sette nani, di Massimo Valori

ASOLO TEATRO, via Villaraspa 29, 31011 Caselle d'Asolo (TV)

cell. 346 0254074 - e-mail: segreteria@asoloteatro.it

c/o VITTORIO RODEGHIERO, cell. 335 466824

e-mail: presidente@asoloteatro.it

Barbapedana - Associazione Artistica

Anno di fondazione: 1980

CAERANO S. MARCO

Repertorio:

I tre Lorienti, di Renato Tapino

Ghetto Klezmorim, di Renato Tapino

c/o RENATO TAPINO, cell. 349 5621311

e-mail: barbapedana@libero.it

Codice a curve - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2006

VILLORBA

Repertorio:

Cave! Lo stivale di cemento, di Alessandro Franceschini

Love tutorial - Sandra e Raimondo al tempo dei social, di Alessandro Franceschini

Mira, di Irina Possamai

Rossetto e cioccolato, di Maura Morena

La ballata del pesciolino d'oro, di Xenia De Luigi

*c/o ANTONELLA DELLA GIUSTINA, via Solferino 7, 31020 Villorba (TV)
fax 0422 424550 - cell. 335 1248514*

Collettivo di ricerca teatrale

Anno di fondazione: 1979

VITTORIO VENETO

Repertorio:

Anita, di Paola Perin

Il racconto del parco, di Carlo De Poi

Fila fila filandèra, di Carlo De Poi

San Ricardo Perucolo - depentor martire, di Carlo De Poi

Par un tòco de tèra (che no nasse gnanca l'erba cortelina), di Carlo De Poi

La città occupata, di Carlo De Poi e Paola Perin

Spettacoli per bambini:

Storie dello spaventapasseri, di P. Bortoluzzi, A. Catalano, C. De Poi e P. Perin

La valigia delle meraviglie, di Tania De Poi

*COLLETTIVO DI RICERCA TEATRALE, via Savassa Bassa 62, 31029 Vittorio Veneto (TV)
c/o CARLO DE POI, via Forlanini 52, 31029 Vittorio Veneto (TV)
cell. 347 4471860
e-mail: c-r-t@libero.it - sito internet: www.collettivoricercateatrale.it*

Commedianti di Marca - Associazione culturale

Anno di fondazione: 2013

TREVISO

Repertorio:

I pelegri de Marostega, di Libero Pilotto

Benportante sposerebbe affettuosa, di Emilio Caglieri

Pensione 'O Marechiaro, di Valerio Di Piramo

c/o STEFANO GASPARINI, via Reinhart 6, 31100 Treviso

tel. 0422 1710576 - cell. 347 3847775

e-mail: stefano.gasparini.tv@gmail.com

sito internet: www.commediantidimarca.it

Compagnia Vittoriese del Teatro Veneto

Anno di fondazione: 1965

VITTORIO VENETO

Repertorio:

Quando al paese mezzogiorno sona, di Eugenio Ferdinando Palmieri

...e Giuditta aprì gli occhi, di Carlo Lodovici

I lazzaroni, di Eugenio Ferdinando Palmieri

Il candidato Largaspugna, di Arnaldo Fraccaroli

I casi sono due...a cento anni da Sarajevo, di Ass. Sintesi e Cultura

c/o DARIO CANZIAN, piazza Fiume 52, 31029 Vittorio Veneto (TV)

tel. 0438 500893 - cell. 329 7339558

e-mail: info@compagniavtv.it

sito internet: www.compagniavtv.it

Destino Teatro

Anno di fondazione: 2014

TREVISO

Repertorio:

La cena fatale, di Silvia Castelli (da un'idea di Dan Rosen)

Uomini sull'orlo di una crisi di nervi, di Alessandro Capone e Rosario Galli

La cantatrice calva e **La lezione**, di Eugène Ionesco (due atti unici)

c/o GIUGGI DI PAOLO, cell. 348 5603993 - e-mail: direttoreartistico@destinoteatro.it

c/o ALEXANDRE BRENTTEL, cell. 349 5680487 - e-mail: alexbrent@libero.it

c/o PAOLO DE SANTI, e-mail: desantipaolo@gmail.com

Fata Morgana - Gruppo Teatro

Anno di fondazione: 1993

PREGANZIOL

Repertorio:

La donna di testa debole, di Carlo Goldoni

Il raggiratore, di Carlo Goldoni

Al Cavallino bianco, di Oskar Blumenthal e Gustav Kadelburg

GRUPPO TEATRO FATA MORGANA, via Cordevole 23, 31022 Preganziol (TV)

tel. 0422 633525 - fax 0422 633545

c/o FABRIZIO DE GRANDIS,

tel. 0422 93215 - cell. 333 8766807

c/o MARIA REATO, cell. 347 5558708

e-mail: info@fatamorganateatro.it

sito internet: www.fatamorganateatro.it

Filodrammatica Guido Negri

Anno di fondazione: 1972

CASTELFRANCO VENETO

Repertorio:

La morte stramanona ovverossia **In ilo perilis** di Nina Scapinello

La sagra de Santamama che dura squasi 'na settimana, di Nina Scapinello

Mare xe qua i todeschi, di Nina Scapinello

Chi gà un nòno gà un tesoro, di Franco Demaestri

FILODRAMMATICA GUIDO NEGRI, via Castellana 100/B, 31023 Resana (TV)

c/o ALESSIA DE MARCHI, Borgo Padova 42, 31033 Castelfranco Veneto (TV)

cell. 338 2487162

c/o ARMANDO CREMASCO, cell. 340 9195371 - fax 178 6021670

c/o ITALO BASSO, cell. 338 8726617 - fax 0423 715000

e-mail: italo.basso@libero.it

e-mail: fdgn@tiscali.it - sito internet: www.filodrammaticaguidonegri.com

Giardino Barocco - Ass. Culturale

Anno di fondazione: 2011

ORSAGO

Repertorio:

Le statue viventi, di Enrico Vaglieri

c/o ENRICO VAGLIERI, cell. 349 6936083

e-mail: vaglieri@tin.it

I Rabaltai

Anno di fondazione: 1992

CASTELLO DI GODEGO

Repertorio:

Dighe de yes, di Loredana Cont

Do piè in te 'na scarpa, di Antonia Dalpiaz

El dente del giudissio, di Ugo Palmerini

c/o ARMIDA GUIDOLIN, via Paolo Piazza 6, 31030 Castello di Godego (TV)

cell. 338 8173536

e-mail: garmida@libero.it

sito internet: www.irabaltai.it

I Straviai

Anno di fondazione: 2006

VEDELAGO

c/o MARTA TESSARO, via Zuccareda 29/3, 31050 Vedelago (TV)

cell. 333 3056437

e-mail: marta.tessaro@hotmail.it

Il Carro di Tespi 2004

Anno di fondazione: 2004

RONCADE

Repertorio:

Tutte per uno, di Lara Bello

Viaggio tra le origini della letteratura italiana, di Lara Bello

Nude alla meta - operazione burlesque, di Lara Bello

c/o LARA BELLO, Via Carboncine 59, 31056 Biancade (TV)

cell. 340 6461953

e-mail: lara.bello@libero.it

Il Satiro Teatro - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 1978

PAESE

Repertorio:

Diese franchi de aqua de spasemo, di Roberto Cuppone (dall'omonima opera di Jane Connerth)

Storia tragicomica dell'ultimo barcaro, di Roberto Cuppone (liberamente ispirato a "I pirati della Plata. Storia di un barcaro" di D. Stefanato e X. De Luigi)

Mato de guera, di Gian Domenico Mazzocato

Diversamente pettinabili (cinquanta sfumature comiche), di Luigi Mardegan (cabaret veneto)

La locomotiva, di Roberto Cuppone

c/o LUIGI MARDEGAN, via S. Filippo Neri 110, 31050 Cavasagra di Vedelago (TV)

tel. e fax 0423 489364 - cell. 349 1513810

e-mail: info@omonero.it

sito internet: www.omonero.it

Il Teatro di Ferro e Legno

Anno di fondazione: 2015

VITTORIO VENETO

*ACCADEMIA LORENZO DA PONTE, Via Niccolò Tommaseo 10, 31029 Vittorio Veneto (TV)
c/o ANDREA LORENZON, cell. 331 1107258
e-mail: ilteatrodiferroelegno@accademiadaponte.it
sito internet: www.accademiadaponte.it/ilteatrodiferroelegno*

La caneva di Lorenzaga

Anno di fondazione: 2004

MOTTA DI LIVENZA

Repertorio:

El masc'io: processo, morte e resuession, di Danilo Dal Maso e Donnasio Da Montecio

El barbiero de Porta Monte, libero adat. di Danilo Dal Maso e Donnasio Da Montecio da "Barba e capelli" di Ugo Palmerini

Quel fiol d'un can d'un gato, libero adat. di Danilo Dal Maso e Donnasio Da Montecio da Renato Abbo

Il patto a quattro, di Emanuele Zuccato

Primule rosse, da Serena Dandini liberamente ispirato a "Ferite a morte"

U cuntù du re - La leggenda di Arlecchino, di Francesco Salsilli

*c/o MERI MORO, Via Largoni 5, 31045 Motta di Livenza (TV)
cell. 340 5276555 - 348 3724450
e-mail: info@compagniateatralecaneva.it*

La casa di Arlecchino

Anno di fondazione: 1996

MONTEBELLUNA

Repertorio:

L'orribile assassinio della contessa Onigo, de La Casa di Arlecchino

Sogno di una notte al capitel dei Lovi, de La Casa di Arlecchino

Arlecchino e Monsignor Della Casa, de La Casa di Arlecchino

*LA CASA DI ARLECCHINO, via Linea 16, 31044 Montebelluna (TV)
c/o PAOLO PAPPAROTTO, cell. 347 9265460
e-mail: info@lacasadiarlecchino.it*

Le Tradizioni - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1999

GIAVERA DEL M.LLO

Repertorio:

El fiò in tea staea, di Nila Bettiol

El scontrin dea fortuna, di Antonella Zucchini

Ferie co sorpresa, di Antonella Zucchini

*c/o NILA BETTIOL, via Fante d'Italia 22, 31040 Giavera del Montello (TV)
tel. 348 5937518
e-mail: info@le-tradizioni.it
sito internet: www.le-tradizioni.it*

Nugae Teatrali - Ass. Teatrale Amatoriale

Anno di fondazione: 2011

TREVISO

Repertorio:

Ecco la sposa, di Ray Cooney e John Chapman

Il colpo della strega, di John Graham

Amedeo (o come sbarazzarsene), di Eugène Ionesco

Dadaunpo', di Donella Del Monaco

c/o TOMMASO STECCA, viale Nazioni Unite 135, 31100 Treviso

cell. 338 7104398 - fax 0422 430639

e-mail: nugaeatrali@gmail.com

Oberon Architettura di una Primavera - Ass. Cult.

Anno di fondazione: 1989

MONTEBELLUNA

Repertorio:

Tre vite in affitto, di Ass. Cult. Oberon (liberamente tratta da "Entrées" dei Tricicle)

Il mistero dell'assassino misterioso, di Lillo e Greg

Scarperi, di Aldo Durante

Scene di panico, di Ass. Cult. Oberon (cabaret)

No fa na grinza show, di Ass. Cult. Oberon (cabaret)

Stemo tenti a no farse ridare drio, di Ass. Cult. Oberon (cabaret)

Amleto avvisato mezzo salvato, di Renato Sarti, Giampiero Pizzol, Valerio Buongiorno e Filarmonica Clown

c/o LORENZO ZAMBONI, via Ivo Lollini 13, 31040 Nervesa della Battaglia (TV)

cell. 347 0072814 - 328 4721949 (Francesco)

sito internet: www.oberonteatro.it

Piccolo Borgo Antico

Anno di fondazione: 2003

CARPENEDO DI VEDELAGO

Repertorio:

El mondo ze tondo...e tuti pissa par i cantoni, di Lorenzo Morao

Profumo de mosto, di Lorenzo Morao

'A nevoda del prete, di Lorenzo Morao

Lo ciamarémo Giacinto, come el piovàn, di Lorenzo Morao

Se no jera par l'acqua del Piave e par el Raboso dee Grave..., di Lorenzo Morao

c/o LORENZO MORAO, via S. Filippo Neri 190, 31050 Cavasagra (TV)

cell. 339 6988237 - fax 0423 489092

e-mail: morao.lorenzo@gmail.com

Ponte Priula Teatro

Anno di fondazione: 1992

PONTE DELLA PRIULA

Repertorio:

La mujer del sacrestan, di Gino Zanette

c/o LUIGI GIORDANO, via Tempio Votivo 1, 31010 Ponte della Priula (TV)

cell. 349 3905798

Rinascita - Gruppo Teatro d'Arte

Anno di fondazione: 1969

PAESE

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni
Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni
Il bugiardo, di Carlo Goldoni
Il servitore di due padroni, di Carlo Goldoni
Vestire gli ignudi, di Luigi Pirandello
I due gemelli veneziani, di Carlo Goldoni
Pensaci Giacomino, di Luigi Pirandello

c/o RENZO SANTOLIN, via Postumia 11, 31038 Paese (TV)
tel. 0422 959380 - cell. 393 9805125 - 340 3036254
e-mail: renzosantolin@alice.it
sito internet: www.teatrorinascita.it

Stabile del Leonardo - Compagnia

Anno di fondazione: 2000

TREVISO

Repertorio:

Enrico IV, di Luigi Pirandello
La misteriosa scomparsa di W, di Stefano Benni
La locandiera, di Carlo Goldoni
Harvey, di Mary Chase
La cena delle beffe, di Sem Benelli

c/o MASSIMO PIETROPOLI, via San Pelaio 68/1, 31100 Treviso
cell. 347 4976842 - e-mail: massimo.pietropoli@gmail.com
c/o ILARIA MARTINELLI, cell. 329 4118660 - e-mail: ilaria.martinelli@yahoo.it
c/o ALBERTO PIVATO, cell. 347 9633016

Stabilimento teatrale

Anno di fondazione: 1994

CAERANO S. MARCO

Repertorio:

L'Odissea di Pantalone, di Stabilimento teatrale

Torno presto papà, da Luca Franco (libero adattamento)

c/o STEFANO LAURITANO, via Monsignor C. Breda 29, 31038 Paese (TV)

cell. 347 2215854

e-mail: stefano.lauritano@venetobanca.it - slaur751@gmail.com

Tarvisium Teatro

Anno di fondazione: 1979

VILLORBA

Repertorio:

Le bugie hanno le gambe corte, di Vittorio Barino e Martha Fraccaroli

Oscar ovvero **Due figlie, tre valigie e un reggipetto**, di Claude Magnier (traduzione di Carlo Di Stefano)

Il letto ovale, di Ray Cooney e John Chapman

Teatro... che pazzia, di Aldo Cirri (adattamento di Michela Cursi e Fabio Geromel)

Il clan delle vedove, di Ginette Beauvais Garcin e Marie Chevalier (trad. di L. Barcellona)

c/o SANDRA MILANI, via 4 Novembre 5, 31020 Villorba (TV)

tel. 0422 92695 - cell. 347 0638361

e-mail: sandramilani@libero.it

c/o ALESSANDRA DALL'AGNOL, via Matteotti 9, 31030 Carbonera (TV)

tel. 0422 397440 - cell. 329 9304547

e-mail: info@tarvisiumteatro.it - sito internet: www.tarvisiumteatro.it

Teatro d'Arte - Compagnia

Anno di fondazione: 1978

SPRESIANO

Repertorio:

Filò fra fiabe e leggende del Montello, tratto dal libro di Laura Simeoni

All'amor non si comanda, canovaccio di Federico Granziera, Gianmaria Papparotto e Filippo Fossa

Ácoa tera, Nanetto migrà in Merica par catare la cucagna, di Valentina Bertelli (liberamente tratto da "Storia de Nanetto Pipetta" di Aquiles Bernardi)

COMPAGNIA TEATRO D'ARTE, via S. Domenico Savio 2, 31027 Spresiano (TV)
c/o FEDERICO GRANZIERA, via Tagliamento 34/1, 31027 Spresiano (TV)
tel. 0422 880834 - cell. 320 0130216
e-mail: teatro_arte@libero.it

Teatro delle Lune

Anno di fondazione: 1990

MONTEBELLUNA

Repertorio:

Destinatario sconosciuto, dal romanzo di Kathrine Kressmann Taylor (traduzione di Ada Arduini)

La leggenda del grande inquisitore, da Fëdor Michajlovic Dostoevskij

Stivai-Storia de n'altro Gigi, di Marina Sernaglia e Gianni Dello Iacovo (adattamento in dialetto veneto di Roberto Conte)

Il marito di mio figlio, di Daniele Falleri

La guerra davanti, di Roberto Conte (da AA.VV.)

Piccoli crimini coniugali, di Eric Emmanuel Schmitt (traduzione di Sergio Fantoni)

Maldamore, di Angelo Longoni

c/o ROBERTO CONTE, via Del Medico 10, 31030 Volpago del Montello (TV)
tel. e fax 0423 24233 - cell. 373 7576401
c/o ROSANNA BERARDO
cell. 348 0301080
e-mail: teatrodellelune@gmail.com - sito internet: www.teatrodellelune.it

TeatroRoncade

Anno di fondazione: 1995

RONCADE

Repertorio:

Sera d'inverno, di Sigfrido Geyer

La bottega del caffè, di Carlo Goldoni

I dadi e l'archibugio, di Alfredo Balducci

Diari dal ghiaccio, adattamento teatrale di Alberto Moscatelli dal diario del Conte Giuseppe Oniga Farra

No te conosso più!, di Aldo De Benedetti (traduzione in dialetto trevigiano di Gigi Mardegan)

La strega, di Agostino Santolin

Il gioco del torello - Sandra Casagrande, un caso di femminicidio continuato, di Alberto Moscatelli (adattamento teatrale dal libro di Gianni Favero)

Elettra, con il vento, di Alfredo Balducci

Il senso della vita, di Francesco Marta (omaggio ai Monty Python)

TEATRO RONCADE, via Dary 6, 31056 Roncade (TV)

c/o ALBERTO MOSCATELLI - cell. 345 8264936

e-mail: info@teatroroncade.org - sito internet: www.teatroroncade.org

Terzo Atto - Associazione Teatrale

Anno di fondazione: 2011

VALDOBBIADENE

Repertorio:

Effetto domino - Un viaggio attraverso violenza domestica e speranza, di Michela Virago

Il tempo è denaro, di Michela Virago

c/o MICHELA VIRAGO, via Villanova 23, 31040 Valdobbiadene (TV)

cell. 347 8669645

e-mail: info@terzoatto.it

The Lesquers

Anno di fondazione: 2012

CASTELFRANCO VENETO

Repertorio:

I vènti degli anni Vènti, di Cinzia Cestaro

Lesque Bar, di Cinzia Cestaro

c/o ANDREA PASINATO, via Fra Giocondo 15, 31033 Castelfranco Veneto (TV)

e-mail: info@thelesquers.it

Tipi da Teatro

Anno di fondazione: 2010

POVEGLIANO

Repertorio:

Pippi alla ricerca del tesoro, di Giovanni Giusto

I primi veneti sulla luna, di Giovanni Giusto

Shoes, di Emanuela Zaro

In sogno con Peter Pan, di Giovanni Giusto e Emanuela Zaro

Home, di Giovanni Giusto e Emanuela Zaro

c/o EMANUELA ZARO, via Ada Negri 15, 31050 Treviso

cell. 346 0971977

e-mail: tipidateatro@gmail.com

Tracce sul palco

Anno di fondazione: 2004

MOGLIANO VENETO

Repertorio:

L'ospite gradito, di Peppino De Filippo

Maneggi per maritare una figlia, di Niccolò Bacigalupo

Si fa presto a dire tardi, di AA.VV.

TSP lato B, ovvero **Bocconi di teatro all'occhio di bue**, di AA.VV.

*TRACCE SUL PALCO, via Don Minzoni 9/1, 31021 Mogliano Veneto (TV)
c/o PAOLO RONCHIN, via del Macello 25, 31021 Mogliano Veneto (TV)
cell. 327 2890931 - 339 7515642
e-mail: traccesulpalco@libero.it - paolo.ronchin@fastwebnet.it
sito internet: www.traccesulpalco.altervista.org*

Tremilioni - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1993

CONEGLIANO

Repertorio:

La locandiera, di Carlo Goldoni

Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni

L'avaro, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Le cognate, di Michel Tremblay

*COMPAGNIA TEATRALE TREMILIONI, via Ortigara 50/A, 31015 Conegliano (TV)
tel 0438 60014
c/o ZULIANI LUCIO, via dei Colli 137, 31058 Susegana (TV)
cell. 335 8036790 - fax 0438 61846
e-mail: compagnia@tremilioni.it*

TrevisoTeatro

Anno di fondazione: 1996

TREVISO

Repertorio:

El moroso dela nona, di Giacinto Gallina

Todero, da Carlo Goldoni

Massa paroni par un servidor, di TrevisoTeatro (liberamente tratto da "Arlecchino servitore di due padroni" di Carlo Goldoni)

Trappole e sospetti - Il caso di Colle Ventoso, di Valentina Rivelli (liberamente tratto dal racconto "Tre topolini ciechi" di Agatha Christie)

c/o ELENA BIDOLI, via XII Dicembre 61, 31022 Preganziol (TV)

cell. 348 6030652

e-mail: trevisoteatro@libero.it

Comitato Provinciale di Venezia



Presidente Provinciale
Gianni Antonio Visentin

Vice Presidente
Giovanni Mariuzzo

Segretario-Tesoriere
Bruno Pietro Spolaore

Consiglieri
Adriana Saoner Mainardi
Narciso Gusso

Revisori dei conti
Giuliano Bozzo
Gianni Pomoni

Compagnie: 41
Iscritti: 627

Sede:
Cannaregio, 483/b
30121 Venezia
Tel. 041 0993768 - Cell. 340 5570051
e-mail: fitavenezia@libero.it

Amici del teatro di Pianiga

Anno di fondazione: 2007

PIANIGA

Repertorio:

Le donne di buonumore, di Carlo Goldoni

Il dramma, la commedia, la farsa, di Luigi Antonelli

La donna volubile, di Carlo Goldoni

Niente da dichiarare?, di Maurice Hennequin e Pierre Veber

Pagamento alla consegna, di Michael Cooney (traduzione di M.Teresa Petruzzi)

c/o SILVIA LEGNAME, via Carraretto 29/1, 30030 Pianiga (VE)

cell. 340 9124824 - fax 041 5128574

e-mail: silvialegname@libero.it

Amici di Cesco - Ass. Teatrale

Anno di fondazione: 1995

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Sior Tita paron, di Gino Rocca

L'imbrigo de sesto, di Gino Rocca

In pretura, di Giuseppe Ottolenghi

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

El boteghin dei sogni, di Oscar Wulten

I recini da festa, di Riccardo Selvatico

L'amigo american, di Gino Rocca

La scorzeta de limon, di Gino Rocca

A mujer foresta, di Giuliano Bozzo

c/o GIANFRANCO MAZZON, via Giotto 17, 30024 Musile di Piave (VE)

tel. 0421 51251 - cell. 338 2995031

c/o GALILEO GUERRATO, via Mazzini 84, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 335 7525168

c/o GIULIANO BOZZO, via P. Bordon 27, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 349 8332344

e-mail: info@teatroamicidicesco.it - sito internet: www.teatroamicidicesco.it

El Campiello - Ass. Culturale Teatro

Anno di fondazione: 1993

MARCON

Repertorio:

Sol ghe ne xe par tuti, di Franco Belgrado

c/o FLAVIO FANTUZZO, via Marco Polo 6, 30020 Marcon (VE)

cell.: 349 2617626

e-mail: f_fantuzzo@virgilio.it

El Garanghelo - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1992

VENEZIA

Repertorio:

Le donne gelose, di Carlo Goldoni

La scorzeta de limon, di Gino Rocca

L'imbriago de sesto, di Gino Rocca

Sarto per signora, di George Feydeau

c/o MIRCA ROSSETTO SINISI, S.Elena - Calle Passarella 6, 30122 Venezia

tel. 041 5223290 (ab. ore serali) - 041 5207451(uff. fax)

cell. 347 0488780

e-mail: posta@elgaranghelo.it

sito internet: www.elgaranghelo.it

El Vicolo - Emilio Casarin

Anno di fondazione: 1993

FAVARO VENETO

Repertorio:

La scorzeta de limon, di Gino Rocca

L'imbriago de sesto, di Gino Rocca

L'onorevole Campodarsego, di Libero Pilotto

Variazioni enigmatiche, di Eric-Emmanuel Schmitt

c/o STEFANIA FRANCO, via Sassolungo 21, 30173 Favaro Veneto (VE)

tel. 041 5348787 s.t.

sito internet: www.elvicolo.it

Formigheta - Ass. Culturale e Teatrale

Anno di fondazione: 1981

MARTELLAGO

Repertorio:

Formigheta Cabaret, di Michele Michielan e Federico Pellizzon

Quello che resta dei ricordi, di Formigheta Ass. Culturale e Teatrale

Don Giuseppe Sarto a Salzano-Popolo, fede e filanda, di Formigheta Ass. Culturale e Teatrale (tratto da "El sugo de Salsan" di Quirino Bortolato)

c/o FEDERICO PELLIZZON, via S. Elena 51, 30030 Salzano (VE)

tel. 041 482070 - cell. 338 1730244

e-mail: federico.pellizzon@alice.it - formigheta.martellago@virgilio.it

c/o MICHELE MICHIELAN, via dei Ronconi, 30035 Martellago (VE)

cell. 349 3734922

G.T. Caorlotto

Anno di fondazione: 1995

CAORLE

Repertorio:

Come indressàr 'na vedova, da "Missione da 'i Paradiso" di Antonella Zucchini (traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

Scandalo in canonica, da "I nipote de sor Priore" di Antonella Zucchini (traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

Pignasecca e Pignaverde, di Emerico Valentineti (traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

Camera a ore, di Elisabetta Squarcina (da Fritz Wempner-traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

c/o NARCISO GUSSO, via Martiri delle Foibe 13/5, 30021 Ottava Presa di Caorle (VE)

tel. 0421 83364 - cell. 328 8693416

c/o BARBARA LEGGIO, cell. 338 3685549

e-mail: info@gruppoteatralecaorlotto.it

sito internet: www.gruppoteatralecaorlotto.it

G.T.A. - Gruppo Teatro Adulti 2005

Anno di fondazione: 2011

ROBEGANO DI SALZANO

Repertorio:

Se no te mori giovane, di Maria Chiesa (libero adattamento di Manola Garbin)

Costantina, di Paolo Biasioli (libero adattamento di Manola Garbin)

L'Angelo di Caino, di Luigi Santucci

In pretura, di Giuseppe Ottolenghi (libero adattamento della Compagnia)

Quel giorno al tempio..., di Manola Garbin (da un testo di Mons. Giuseppe Barbiero)

Una burla in maschera, di Ilda Ferraresi Zanoletti

c/o ROBERTO VISENTIN, via S. Elena 63, 30030 Robegano di Salzano (VE)

cell. 333 7223303

e-mail: pvianstudio@fiscalinet.it - r.visentin@outlook.it

I Rusteghi - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1989

S. ANNA DI CHIOGGIA

Repertorio:

'Na famegia scombinà, di Gianni Zenna

Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni

I pellegrini de Marostega, di Libero Pilotto

c/o ANTONIO CAMPA, cell. 345 3061048 - 347 2229866

e-mail: lui.penzo@virgilio.it

I ...Lustrissimi - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1999

MARGHERA

Repertorio:

La casa nova, di Carlo Goldoni

Parenti serpenti, di Arnaldo Boscolo

c/o MANUELA GAIARDELLI, via Orsini 13, 30175 Marghera (VE)

cell. 388 9418846

e-mail: bandula@alice.it

Il Palco - Centro Sperimentazione Teatrale - Ass. Culturale

Anno di fondazione: 2002

DOLO

Repertorio:

Perpetua zovane, casin in canonica!, di Dante Callegari

Vendesi appartamento con suocera, di C.S.T. Il Palco

Interno con limoncello, di Vittorio Amandola

c/o STEFANO VITTADELLO, via G. Da Verrazzano 2, 30031 Dolo (VE)

tel. 041 4196960 - cell. 348 3007584

e-mail: stefano.vittadello@gmail.com - cst.ilpalco@tiscali.it

Il Portico - Teatro Club - Ass.ne Culturale

Anno di fondazione: 1979

MIRANO

Repertorio:

Fiorina, di Angelo Beolco detto Il Ruzante

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Una famegia in rovina, di Giacinto Gallina

Nudo alla meta, di Enzo Duse

La chitara del papà, di Giacinto Gallina

Giorgio Dandin ossia il marito confuso, cornuto e bastonato, di J. Baptiste Poquelin detto Molière

Chi la fa l'aspetta (o sia I chiassetti de carneval), di Carlo Goldoni

Il Prodigio o Momolo sula Brenta, di Carlo Goldoni

Strighe! Racconti dal scuro, di Bruno Neri da Caorliega

Ruzante amore mio - Prologo, Bilora, Reduce, di Angelo Beolco detto il Ruzante

Un curioso accidente, di Carlo Goldoni

Serenissima, di Giacinto Gallina

Il contrattempo, di Carlo Goldoni

L'avvocato difensor, di Mario Morais

La donna di maneggio, di Carlo Goldoni

La pupilla, di Carlo Goldoni

Gli amanti timidi, di Carlo Goldoni

c/o BRUNO PIETRO SPOLAORE, via Piave 4A, 30035 Mirano (VE)

tel. 041 433619 - cell. 335 6330079

e-mail: brunopietrospolaore@libero.it - teatroclubvenezia@libero.it

Inopera

Anno di fondazione: 2013

VENEZIA

c/o NICOLETTA CORTIANA, via Cannaregio 5826, 30121 VENEZIA

cell: 335 5710271

e-mail: info.inopera@yahoo.it

Jacaranda - Ass. culturale e teatrale

Anno di fondazione: 2013

PIANIGA

Repertorio:

On the road - In viaggio con Priscilla, di Jacaranda Ass. culturale e teatrale

c/o LIVIANA REGINI, via Molinella 24, 30030 Pianiga (VE)

cell. 346 2185211

e-mail: compagniajacaranda@gmail.com

La Bauta “Fulvio Saoner”

Anno di fondazione: 1995

VENEZIA

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Il malato immaginario, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Le morbinose, di Carlo Goldoni

Il burbero benefico, di Carlo Goldoni

Pigmalione, di George Bernard Shaw

La bona mare, di Carlo Goldoni

Feydeau! Feydeau!...Amore e Risa, di Georges Feydeau e Julies Renard (tre atti unici)

Chi la fa l’aspetta, di Carlo Goldoni

La barca dei comici, de La Bauta “Fulvio Saoner” (collage da Carlo Goldoni)

c/o ADRIANA SAONER MAINARDI, Giudecca 311, 30133 Venezia

tel. 041 5200733 - cell. 348 7249325

e-mail: labauttasaooner@libero.it - sito internet: www.labautta.it

La Bottega - Gruppo teatrale

Anno di fondazione: 1981

CONCORDIA SAGITTARIA

Repertorio:

La bottega del caffè, di Carlo Goldoni

Il medico per forza, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Tartufo, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Femmine da morire, di Filippo Facca

Deus Ex Machina, da Woody Allen

Destinatario sconosciuto, di Kathrine Kressmann Taylor

Un cielo condiviso, di Giuseppe Sciuto

c/o FILIPPO FACCA, via Carneio 11, 30023 Concordia Sagittaria (VE)

tel. e fax 0421 274406 - cell. 328 1563751

e-mail: filfak@libero.it - segreteria@teatrolabottega.it

La Caravella

Anno di fondazione: 2005

CEGGIA

Repertorio:

Imbianchini, tappezzieri e..., liberamente tratto da Dario Fo

Sarto per signora, di Georges Feydeau

La Baracca dei bambini, de La Caravella

Da Quarto al Voltorno, de La Caravella (tratto dal libro omonimo)

La maledizione del Livenza, de La Caravella

Femene nostre, de La Caravella

c/o MAURIZIO BOTTER, via Dante Alighieri 22, 30022 Ceggia (VE)

cell. 320 5628285

e-mail: maurizio.botter@libero.it

La Filodrammatica

Anno di fondazione: 1995

CAVARZERE

Repertorio:

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

Tango monsieur?, di Aldo Lo Castro

c/o PIER LUIGI SANDANO, vicolo Ramocrocera 1/A, 30014 Cavarzere (VE)

fax 0426 51150 - cell. 338 1204510

e-mail: info@lafilodrammatica.it

sito internet: www.lafilodrammatica.it

La Goldoniana - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 1969

SAN STINO DI LIVENZA

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni

Dall'ombra al sol, di Libero Pilotto

I pettegolezzi delle donne, di Carlo Goldoni

Se no i xe mati no li volemo, di Gino Rocca

La finta ammalata, di Carlo Goldoni

Cechoviana, di Anton Pavlovic Cechov (tre atti unici)

Una delle ultime sere di carnevale, di Carlo Goldoni

I puntigli domestici, di Carlo Goldoni

La casa nova, di Carlo Goldoni

Recital di poesie, di AA.VV.

Sot la riva zancana, di Romano Pascutto

COMPAGNIA TEATRALE "LA GOLDONIANA",

via G. Leopardi 10, 30029 S. Stino di Livenza (VE) - e-mail: goldoniana@tiscali.it - circolo-culturaliesanstino@gmail.com - sito internet: www.goldoniana.it

c/o MASSIMO RAMON, via Riviera Silvio Trentin 1, 30029 S. Stino di Livenza (VE)

cell. 349 8333841 - e-mail: masramon@libero.it

c/o TIZIANO CALLEGARI, via G. Falcone 10, 30029 S. Stino di Livenza (VE)

tel. 0421 311441 - cell. 347 5775538 - e-mail: callegari.tiziano@alice.it

c/o ARONNECARLO GHILARDI, via Togliatti 8, 30029 S. Stino di Livenza (VE)

tel. 0421 460959 - cell. 349 4140355 - e-mail: aronneghilardi@libero.it

La maison du theatre

Anno di fondazione: 2002

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Repertorio:

Il giro del mondo di Arlecchino, di Alex Campagner (tratto da "Il giro del mondo in 80 giorni", di Jules Verne)

Il piccolo principe, da Antoine de Saint-Exupery (libero adattamento)

R-evolution, di Alex Campagner e Enrico Vanzella

Bistrot (Servi senza padrone), di Alex Campagner e Enrico Vanzella

Il Natale di Natalino, di Alex Campagner

c/o ALEX CAMPAGNER, via Mussons 3, 30028 San Michele al Tagliamento (VE)

tel. e fax 0431 510139 - cell. 339 3964769

e-mail: info@maisondutheatre.com

sito internet: www.maisondutheatre.com

La Malcontenta

Anno di fondazione: 1981

MIRA

*c/o NERIO GIRALDO, Via Niccolò Dei Conti 11, 30176 Mira (VE)
cell. 335 7035532
e-mail: angiraldo@alice.it*

Mondonovo - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2006

SPINEA

Repertorio:

Come a filò..., di AA.VV.

Hansel, Gretel e la strega Pagnutella, libero adattamento della fiaba dei F.lli Jacob e Wilhelm Grimm

Sogno d'una notte di mezza estate, di William Shakespeare (libero adattamento)

Il viaggio di Cenerentola, di Marzia Bonaldo

I fantasmi di Dickens, da Charles Dickens (libero adattamento)

Le smanie per la villeggiatura, di Carlo Goldoni

Gli alberi dei Giusti, di Marzia Bonaldo

Cappuccetto & il lupo, di Gianluca Da Lio

L'abbraccio del ricordo, di Marzia Bonaldo

Antonio e Cleopatra - Ultimo atto, da William Shakespeare

Mister H2 bOnd - Acqua Risorsa Energia per la Vita, di Marzia Bonaldo

*c/o RITA CAMBONI PADOVAN, via Marco Polo 3, 30038 Spinea (VE)
tel. 041 998662 - cell. 339 5260442 - e-mail: info@mondonovo.it*

Neti e S-ceti

Anno di fondazione: 1999

BLESSAGLIA DI PRAMAGGIORE

Repertorio:

L'amor l'è orbo, di Neti e S-ceti

Si stava meglio quando si stava peggio...(El fiò in staa a Tita), di Neti e S-ceti

El porsel de Sant'Antonio, di Neti e S-ceti

Sposate e te vedarà, di Neti e S-ceti

I è tuti parenti streti, di Neti e S-ceti

*NETI E S-CETI, via Belvedere 9, 30020 Blessaglia di Pramaggiore (VE)
c/o LIONELLO PIPPO, cell. 335 6362913
e-mail: netiesceti@gmail.com*

Non Solo Note - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2013

SPINEA

Repertorio:

Le avventure di Alice, di Ilaria Barlese (liberamente ispirato ai racconti di L. Carrol)

I favolosi '60, di Ilaria Barlese

*c/o ILARIA BARLESE, cell. 339 5459144
e-mail: ilaria_barlese@libero.it*

Nuova Compagnia Teatrale 'A Fenesta

Anno di fondazione: 1990

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Non ti pago, di Eduardo De Filippo

Natale in casa Cupiello, di Eduardo De Filippo

Filumena Marturano, di Eduardo De Filippo

Napoli milionaria!, di Eduardo De Filippo

Questi fantasmi, di Eduardo De Filippo

Uno più uno, di Francesca Cenerelli

c/o GIOVANNI MAIMONE, via G. Mameli 9, 30027 S. Donà di Piave (VE)

tel. 0421 43259 - uff. 0421 594336 - cell. 335 1278073 - 348 3625183

e-mail: giomaimone@teletu.it - giomaimone@libero.it

c/o DOMENICO RANDOLO, via E. Fermi 5, 31050 Monastier (TV)

tel. 0422 798870 - cell. 366 6649221

e-mail: drandolo@virgilio.it - sito internet: www.afenesta.net

Piccolo Atelier dello Spettacolo - P.A.D.S.

Anno di fondazione: 2011

MUSILE DI PIAVE

Repertorio:

I promossi sposi, di Giovanna Digito

c/o CLAUDIA DIGITO, via Borsellino, 30027 San Donà di Piave (VE)

cell. 338 4878333

Piccolo Teatro Città di Chioggia

Anno di fondazione: 1945

CHIOGGIA

Repertorio:

Le baruffe chiozzotte, di Carlo Goldoni

I pettegolezzi delle donne, di Carlo Goldoni

Il marito di mio figlio, di Daniele Falleri

c/o FRANCA ARDIZZON, via Don Minzoni 56/a, 30015 Chioggia (VE)

tel. 041 4965339 - fax 041 490723 - cell. 338 3549434

c/o PAOLO PENZO, tel. 041 4966292 - cell. 339 2875140

c/o LUCIANO LOFFREDA, cell. 347 3834186

e-mail: info@piccoloteatrochioggia.it

sito internet: www.piccoloteatrochioggia.it

Scherzi di Fate - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2006

MESTRE

Repertorio:

Zia Gigia, il ragno...e l'incantesimo, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Arlecchino e la leggenda del pirata dipinto, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Un Cammello a Venezia, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Chi ha incastrato Cenerentola, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

Il violino magico, di Grazia La Naia e Arianna Capiotto

c/o ARIANNA CAPIOTTO, via Croce 41, 30024 Musile di Piave (VE)

fax. 041 935254 - cell. 347 1645690 (Grazia) - 329 2013072 (Arianna)

e-mail: graziascherzidifate@gmail.com - grazialanaia@yahoo.it

facebook: : Associazione Culturale Scherzi di Fate

Sempre Pronti - S.P.

Anno di fondazione: 1934

MESTRE

Repertorio:

Quel fiol d'un can d'un gato, di Renato Abbo

Do pie su 'na scarpa, di Antonia Dalpiaz (liberamente tratto dall'omonima commedia)

'Na sonada de violin, da Renato Abbo (tratta da un canovaccio)

Specialità veneziane, di AA.VV.

Su e zo par Venezia...in barca, di AA.VV.

El terno di Tita, di Renato Abbo

Spettacoli di burattini:

Arlecchino, Brighella e il tesoro della barena, di AA.VV.

Arlecchino, Brighella e i due maghi, di AA.VV.

Arlecchino, Brighella e il Paese della Pace, di AA.VV.

Arlecchino, Brighella e la Macchina Cavadolor, di AA.VV.

Arlecchino, Brighella e la vera storia di San Martino, di AA.VV.

Arlecchino, Brighella e la Befana, di AA.VV.

c/o ROBERTA LAZZARI, cell. 346 2874373

e-mail: segreteria@semprepronti.it

Strakaganasse - Ass. Teatrale Amatoriale

Anno di fondazione: 2011

SAMBRUSON DI DOLO

c/o MAURO MAZZUCCO, via E. Mattei 15/C, 30031 Sambruson di Dolo (VE)

e-mail: strakaganasse@gmail.com

Studio Insieme - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 1988

VENEZIA

*c/o PAOLA BRUNA POLACCO, calle Dorsoduro 3652, 30123 Venezia
cell. 339 7192357 - e-mail: paola.bruna@inwind.it*

Teatrino della Neve

Anno di fondazione: 2000

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Bocca di Rosa e il Fannullone - Storie e canzoni di Fabrizio De Andrè

Gaber - Canzoni e monologhi del signor G

Cappuccetto Rosso, di Walter Sabato

I racconti del terrore, di AA.VV.

Auschwitz, di Pascal Croci (lettura di videofumetto)

Perlasca (lettura di videofumetto)

La Grande Guerra (lettura di videofumetto)

Diabolik/Valentina (lettura di videofumetto)

*c/o WALTER SABATO, cell. 347 7597167
e-mail: info@teatrinodellaneve.com
sito internet: www.teatrinodellaneve.com*

Teatro Altobello - Gruppo

Anno di fondazione: 1987

MESTRE

Repertorio:

El moroso dela nona, di Giacinto Gallina

Quel s'è famoso, di Enzo Duse

...e Giuditta aprì gli occhi, di Carlo Lodovici

L'importanza di chiamarsi Onesto, di Oscar Wilde

Tredici a tavola, di Marc-Gilbert Sauvajon

c/o ANDREA MASCHIO, via Giotto 40, 30037 Peseggia-Scorzè (VE)

cell. 338 5448167

e-mail: teatroaltobello@gmail.com

c/o BARBARA ZANCHI, via Altobello 10/A, 30173 Mestre (VE)

tel. 041 952455 - cell. 333 2090687

Teatro dei Pazzi - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 1998

S. DONÀ DI PIAVE

Repertorio:

Le donne curiose, di Carlo Goldoni

Veci se nasse, di Giovanni Giusto

Le Betoneghe, di Giovanni Giusto

Storie de casa nostra, di Giovanna Digito

In vino recitas, di Giovanni Giusto

Lettere dal fronte, di Giovanna Digito

Pinocchio cantastorie, di Giovanna Digito

Rane, Ranocchi, Incantesimi e Pastrocchi, di Giovanna Digito

Il Piave mormorava, di Giovanni Giusto e Ernesto Sfriso

Storie di mare, di AA.VV. (tratto da testimonianze anonime)

Revolucion, l'avventurosa vita di Gino Donè, di Giovanni Giusto e Paolo Ganz

Il canto delle conchiglie, di Evandro Della Serra

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO DEI PAZZI

via Vittorio V.to 75(sede operativa), via Giotto 1 (sede legale), 30027 S. Donà di Piave (VE)

c/o GIOVANNA DIGITO, cell. 338 4878333 - tel. 0421 330739 - fax 0421 564725

e-mail: info@teatrodepazzi.com - sito internet: www.teatrodepazzi.com

Teatro del Go - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 1983

VENEZIA

Repertorio:

Compagnia "Teatro del Go"

Delitto al castello, di Aldo Cirri

Nell'isola dei matti, di Mario Frezza

Par calli e campielli co' Goldoni, da Goldoni

Òcio al postin, di Teatro del Go (libero adattamento da "Post horn gallop" di Derek Benfield)

'Na volta par caso in treno (Scompartimento signore sole), di Maurice Hennequin e Georges Mitchell (tradotto in dialetto e adattato da Bruno Padoan e Germano Nenzi)

El piccolo caffè (Il piccolo caffè), di Tristan Bernard (tradotto e adattato da B. Padoan e G. Nenzi)

Compagnia "Ghe gera na volta..." (spettacoli di burattini scritti dalla stessa compagnia)

Commedia dell'Arte

Quel diavolo de Arlechin

Pulcinella falso astrologo

Pantalon e la formula magica

I morosi de Colombina

Arlechin, Garibaldi e l'unità di taglia

Piccoli racconti

Pierino e il lupo

Le stagioni di Pippo

Un tuffo in fondo al mare

Selene

Nella fattoria

Fiabe veneziane

L'isola che no ghe xe

In cerca de l'anelo

Ala corte del Gran Kan

Canto de Nadal

Go sposà na strega

c/o LUCILLA PIACENTINI, Cannaregio 1863/H, 30121 Venezia - tel. e fax 041 713988

cell. 347 1599575 - e-mail: teatrodelgo@alice.it - facebook: facebook.com/teatrodelgo

Teatroghiotto

Anno di fondazione: 2015

MESTRE

Repertorio:

L'imbecille e Bellavita, di Luigi Pirandello (due atti unici)

Evita, da Copi (libero adattamento)

c/o LORENZO D'ESTE, via Mantovani 13, 30173 Mestre (VE)

cell. 339 8347233

e-mail: lorenzodeste@alice.it

Teatroimmagine

Anno di fondazione: 1988

SALZANO

Repertorio:

Robin Hood - una leggenda veneziana, di Benoit Roland e Roberto Zamengo (da Alexandre Dumas)

Il Romanzo della Rosa ovvero **La ridicolosa commedia del nome**, di Andrea Brugnara (da Umberto Eco)

Il Barbiere di Siviglia, di Benoit Roland e Roberto Zamengo (da Pierre Augustin Caron de Beaumarchais e Cesare Sterbini)

I Promessi Sposi, di Benoit Roland e Roberto Zamengo (da Alessandro Manzoni)

Il mastino dei Baskerville, di Pino Costalunga (da Arthur Conan Doyle)

Il mercante di Venezia, di Pino Costalunga (da William Shakespeare)

Il mago di Oz, di Roberto Zamengo (da Lyman Frank Baum)

c/o ROBERTO ZAMENGO, via F. Confalonieri 6, 30030 Salzano (VE)

fax 041 5800519 - cell. 335 6032298

e-mail: info@teatroimmagine.com - sito internet: www.teatroimmagine.com

skype: Teatroimmagine

Teatronovo

Anno di fondazione: 1987

CHIOGGIA

Repertorio:

Le baruffe chiozzotte, di Carlo Goldoni

La locandiera, di Carlo Goldoni

I rusteghi, di Carlo Goldoni

La casa nova, di Carlo Goldoni

Tartufo, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

TEATRONOVO, via R. Ravagnan 283, 30015 Chioggia (VE)

e-mail: info@teatronovo.it

sito internet: www.teatronovo.it

c/o GIUSEPPE BONALDO, cell. 347 7117276

Tiratrache

Anno di fondazione: 2004

PORTOGRUARO

Repertorio:

Kambusa dancing, di Augusto Prosdocimo

De amor, de ciacoe e de altre trapoe, di Augusto Prosdocimo

Un frack e na sporta, di Augusto Prosdocimo

Maschere randagie, tra dogaresse, carampane e contado, di Lionello Fioretti
(musiche di Giovanni Buoro)

*c/o AUGUSTO PROSDOCIMO, via Vittorio Emanuele 29, 31040 Meduna di Livenza (TV)
cell. 348 9260858 - e mail: augpro@libero.it*

Tuttinscena - Associazione culturale

Anno di fondazione: 1991

CAMPONOGARA

*c/o VANNI TERRIN, via Pisa 16/f, 30010 Camponogara (VE)
tel. 041 4174730*

*c/o MICHELA FAVERO, via Arzerini 42, 30010 Camponogara (VE)
cell. 339 1117093*

Uragani - Assoc. Culturale Musicale

Anno di fondazione: 1998

MARGHERA

Repertorio:

Associazione musicale nata per divulgare e proporre la musica “Beat” anni ‘60

*c/o MARIO ZANETTI, cell. 347 5775877
e-mail: mariozanetti@alice.*

Comitato Provinciale di Verona



Presidente Provinciale
Massimiliano Cioffo

Vice Presidente
Giulia Magnabosco

Segretario-Tesoriere
Tatiana Cazzadori

Consiglieri
Enrico Olivo

Revisori dei conti
Luisa Crema
Massimo Lerco

Compagnie: 37
Iscritti: 808

Sede:
c/o Luisa Crema
Via Marconi, 18
37122 Verona
Cell. 328 2263682
e-mail: max.cioffo@gmail.com

A Filo d'Arte - Ass. Teatrale Culturale

Anno di fondazione: 2012

VERONA

Repertorio:

Alta quota, di Fabio Milani e Davide Passaia

Debito d'onore, di Fabio Milani e Davide Passaia

I miserabili, da Victor Hugo (adattamento teatrale)

Otello, di William Shakespeare

*c/o VLADIMIR CASTELLINI, via Roveggia 136/A, 37136 Verona
cell. 347 8656925 - e-mail: vladimircastellini@gmail.com*

Alfiere Teatro

Anno di fondazione: 1992

VERONELLA

Repertorio:

Me zio da Dallas, di David Maccagnan

Che spaento!, di David Maccagnan

Paese piccolo, gente mormora, di David Maccagnan

*c/o DAVID MACCAGNAN, Via Veneto 24/A, 37040 Veronella (VR)
cell. 334 3748825 - 338 4409846
e-mail: alfierecomp@yahoo.it*

Altri posti in piedi

Anno di fondazione: 2013

SAN GIOVANNI LUPATOTO

*c/o IVANA BERTAGNOLI, via Verona 31, 37037 San Giovanni Lupatoto (VR)
cell. 392 7569300
e-mail: info@altripostiinpiedi.it*

Amici del teatro cavaionese - Teatro dell'Attorchio

Anno di fondazione: 2006

CAVAION VERONESE

Repertorio:

L'usel del marascial, di Loredana Cont

Tutti i matti i fa' i so' atti - Gianmaria no!, di Teatro dell'Attorchio (liberamente tratto da Shakespeare e Goldoni)

Camera a ore, di Elisabetta Squarcina (da Fritz Wempner-adattamento in dialetto veronese di Igino Dalle Vedove)

AMICI DEL TEATRO CAVAIONESE-TEATRO DELL'ATTORCHIO

e-mail: amicitheatrocavaion@libero.it - sito internet: www.teatrocavaion.it

facebook: Amici del-Teatro Cavaionese

c/o IGINO DALLE VEDOVE, via Roma 12, 37010 Cavaion Veronese (VR)

cell. 338 3004326

e-mail: iginodallevedove@gmail.com

c/o FRANCO SALVETTI, cell. 333 6729961

e-mail: franco58.salvetti@gmail.com

Buona la Prima

Anno di fondazione: 2012

ISOLA DELLA SCALA

Repertorio:

Forza venite gente, di Michele Paulicelli

Le avventure di Pinocchio, il musical, di Saverio Marconi (musiche dei Pooh)

Thank you for the musical, di AA.VV.

Ercole, il più esaltante degli eroi, di Buona La Prima

c/o EMILIANO FIORINI, via Carlo Cattaneo 2, 37063 Isola della Scala (VR)

cell. 349 6741913

e-mail: buonalaprima@hotmail.it

Compagnia dell'Arca

Anno di fondazione: 2009

VERONA

Repertorio:

Mustache, l'arte di salvarsi la pelle, di Valerio Bufacchi e Davide Passaia (da "To be or not to be" di Mel Brooks)

Qualcuno di troppo- Dive si nasce, suore si diventa, di Paola Capasso, Giulia Guandalini e Valerio Bufacchi

Finchè morte non vi separi, di Valerio Bufacchi e Davide Passaia

Se il tempo fosse un gambero, di Iaia Fiastrì e Bernardino Zapponi (musiche di Armando Trovajoli)

Il gigante Soffiasogni, di Giulia Guandalini

Il piccolo principe-storie di sabbia, di Valerio Bufacchi e Michele Velludo (da Antoine de Saint-Exupéry)

I musicanti di Brema, tratto dalla fiaba di Jacob e Wilhelm Grimm (adattamento di Valerio Bufacchi e Giulia Guandalini)

COMPAGNIA DELL'ARCA, cell. 345 6506180 - e-mail: compagniadellarcavr@gmail.com

El Gavetin - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1982

NEGRAR

Repertorio:

El segreto par restar zoeni, di Franco Antolini

Pensione Capricorno, di Franco Antolini

Intrighi e destrighi, di Franco Antolini

Buséta e Bòton, di Franco Antolini

Mas-cio e femena li creò, di Franco Antolini

c/o FRANCO ANTOLINI, via Valpolicella 39, 37124 Verona

cell. 349 5276481 - 347 1384728 - 331 6708113

sito internet: www.elgavetin.com

G.A.D. Renato Simoni

Anno di fondazione: 1972

VERONA

Repertorio:

Me ricordo quand'ero boceta - Viaggio in un passato non poi tanto lontano, di Maurizio Ravazzin (da Berto Barbarani)

Il campiello, di Carlo Goldoni

Sogni sull'Adese - Viaggio con la fantasia lungo il nostro fiume, di Maurizio Ravazzin (da Berto Barbarani e Tolo da Re)

Tartufo, da Jean Baptiste Poquelin detto Molière (adattamento di Maurizio Ravazzin)

c/o MAURIZIO RAVAZZIN, via XXIV Maggio 10, 37126 Verona

tel. e fax 045 8349237 - cell. 347 7026951

e-mail: maurizio.ravazzin@renatosimoni.it

sito internet: www.renatosimoni.it

G.T. Einaudi Galilei

Anno di fondazione: 1986

VERONA

Repertorio:

PsyComedy, di Ronnie Calvo

c/o RENATO BALDI, via Are Zovo 17 c, 37125 Verona

tel. e fax 045 8301123 - cell. 347 1715906

e-mail: renatobaldi@tin.it

sito internet: www.gteinaudigalilei.it

G.T.V. Niù - Gruppo Teatrale Veronese

Anno di fondazione: 1990

VERONA

Repertorio:

In panne, di Friedrich Dürrenmatt

Finale di partita, di Samuel Becket

Le morbinose, di Carlo Goldoni

Veci, imbrighi e foresti (atti unici), di Gino Rocca

Il povero Piero, di Achille Campanile

Schweyk nella seconda guerra mondiale, di Bertolt Brecht

No ghe xe pace en famegia, di Bruno De Cesco e Andrea Pellizzari (tre atti unici)

Osteria Menocchio-Interrogatus respondit: desiderava fussu uno mondo novo, di Andrea Bendazzoli

c/o ANDREA PELLIZZARI, via Stadio 7, 37060 Lugagnano di Sona (VR)

cell. 335 1094534

e-mail: andrea.pellizzari65@gmail.com - info@mrgulliver.net

Gli Insoliti Noti

Anno di fondazione: 2000

VERONA

Repertorio:

Caccia al copione, di Donato De Silvestri

Maledetto (In) successo, di Donato De Silvestri

Io 2 figlie e 3 valigie, tratto da "Oscar" di Claude Magnier (adattamento di Donato De Silvestri)

Un esilarante giorno di follia, di Donato De Silvestri

Un Cretino per l'Onorevole, di Donato De Silvestri

Pallottole e cornetti, da "C'è un ostaggio nel palazzo?" di Alain Reynaud Fourton

GLI INSOLITI NOTI, via Monzambano 13, 37137 Verona

c/o DONATO DE SILVESTRI, via Aleardi 23, 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

cell. 328 9757934

e-mail: info@gliinsolitinoti.org

sito internet: www.gliinsolitinoti.org

I Salvadeghi - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2001

LEGNAGO

Repertorio:

L'albaro...ginecologico, di Maria Gloria Filippini

Al cor...no se comanda, libero adattamento di Maria Gloria Filippini da "Kraphen e dentiere" di Silveria Gonzato

El galo de la Checa..., di Maria Gloria Filippini

El tiro birbon de un vecio impestà, di Maria Gloria Filippini

El rufian..., di Maria Gloria Filippini (liberamente tratto da "Il tartufo" di Molière)

El Mas'cio de Dante, liberamente tratto da "El mas'cio: processo morte e resurrezione!" di Danilo Dal Maso e Donnasio Da Montecio

c/o MARIA GLORIA FILIPPINI, via Goito 6, 37045 Legnago (VR)

tel. 0442 23130 - fax 0442 629202 - cell. 333 2453028

e-mail: isalvadeghi@email.it

sito internet: www.isalvadeghi.it

Il Canovaccio - Gruppo Teatro

Anno di fondazione: 1989

SAN GIOVANNI LUPATOTO

*c/o UGO MASSELLA, via Belluno 12, 37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
tel. 045 545617 - fax 045 9250825 - cell. 349 2517635
e-mail: ilcanovaccio@alice.it*

Il carro dei Comici

Anno di fondazione: 2008

VILLAFRANCA

*c/o ANDREA GAIARDONI, via Marconi 3/E, 37069 Villafranca (VR)
cell. 348 2450564 (Anna)*

Il cerchio imperfetto

Anno di fondazione: 2004

BONFERRARO DI SORGA'

*c/o ALBERTO BERNARDI, via G. Oberdan 31, 37060 Bonferraro di Sorgà (VR)
cell. 347 9395523
e-mail: valyalberto@libero.it*

Il dono del Sorriso

Anno di fondazione: 2008

CEREA

Repertorio:

Giovani dentro, di Maura Saturno e Marta Finezzo

*c/o STEFANO BALLAN, via Pietro Micca 16, 37053 Cerea (VR)
cell. 328 1453202 - e-mail: ildonodelsorriso@teletu.it*

L'Accademia di Teamus

Anno di fondazione: 2003

COSTERMANO

Repertorio:

Niente sesso siamo inglesi, di Anthony Marriot e Alistair Foot

I malsalè de Pesina (la leggenda di Barbarossa), di Costanza Savini

La moglie, l'amante...e il Monsignore, di Roberto Fera

Il terrorista, di Giorgio Celli

La guardiana della soglia, di Giorgio Celli

La castellana di Rivoli, di Costanza Savini

L'iniziazione, di Giorgio Celli

Uomini sull'orlo di una crisi di nervi, di Alessandro Capone e Rosario Galli

c/o SALVATORE CONDERCURI, via Gaon 15, 37013 Caprino Veronese (VR)

cell. 340 3456945

e-mail: rirak@tiscali.it - rirakk@aliceposta.it

La Barcaccia

Anno di fondazione: 1969

VERONA

Repertorio:

Quando al paese mezzogiorno sona, di Eugenio Ferdinando Palmieri

Il ventaglio, di Carlo Goldoni

Il feudatario, di Carlo Goldoni

Nemici come prima, di Gianni Clementi

El ciel sotto Verona, di Roberto Puliero

La cameriera brillante, di Carlo Goldoni

La partiéta, da "Zogando a tresete" di Emilio Baldanello

c/o ROBERTO PULIERO, via Locchi 4, 37124 Verona

tel. 045 915358

sito internet: www.labarcaccia.net

La Bugia

Anno di fondazione: 2009

VERONA

Repertorio:

Carissima Ruth, di Norman Krasna (adattamento di Elena Merlo)

La tela del ragno, di Agatha Christie

Burro di arachidi, di Elena Merlo

Honky Tonk, il bar degli equivoci, di Elena Merlo

c/o ELENA MERLO, cell. 340 2771998

e-mail: labugia@elenamerlo.it - la bugia@labugia.biz

sito internet: www.labugia.biz

La burla - Associazione Teatrale

Anno di fondazione: 1993

POVEGLIANO VERONESE

Repertorio:

Novellar in villa, di Luigi Zanon (libero adattamento da “Decameron” di Giovanni Boccaccio)

Un’impresa da Dio - il teatro racconta l’oro olimpico di Stefano Baldini, di Luigi Zanon

c/o GIORGIO BERGAMINI, cell. 347 2665351 - e-mail: vallene@alice.it

La Formica - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1975

VERONA

Repertorio:

Il giardino dei ciliegi, di Anton Pavlovic Cechov (traduzione di Luigi Lunari)

Un re in ascolto, di Italo Calvino (riduzione e adattamento di Walter Peraro)

Il mistero di Alcesti, di Marguerite Yourcenar

L'Alchimista, di Ben Jonson (traduzione di Giovanna Zucconi - riduzione e adattamento di Francesco Arzone)

Mai stata sul cammello?, di Aldo Nicolaj

c/o FRANCESCO ARZONE, via C. Cipolla 29, 37131 Verona

tel. 045 8402095 - cell. 366 1332624

e-mail: laformica@laformica.it

La Moscheta - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1981

COLOGNOLA AI COLLI

Repertorio:

Grisù, Giuseppe e Maria, di Gianni Clementi

Due volte Natale, di Marco Falaguasta

Va tutto storto, di Olivier Lejeune

Alcazar (il rifugio), di Gianni Clementi

c/o DANIELE MARCHESINI, via Cesare Battisti 24b, 37030 Colognola ai Colli (VR)

tel. e fax 045 6150865 - cell. 335 6361170

e-mail: info@lamoscheta.it

La Nogara - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 2007

COGOLLO DI TREGNAGO

Repertorio:

Amor e baticor, di Loredana Cont (tradotto in dialetto veronese da Mario Busti)

Dighe de yes, di Loredana Cont (tradotto in dialetto veronese da Mario Busti)

Bastava na bota, di Loredana Cont (tradotto in dialetto veronese da Mario Busti)

*c/o PAOLO CRACCO, via D.G. Calabria 5, 37039 Cogollo di Tregnago (VR)
cell. 348 2257427 - 348 9013116*

La Pocostabile

Anno di fondazione: 1980

VERONA

Repertorio:

Sior Toderò Brontolon, di Carlo Goldoni

Un grande scherzo, da Eugène Labiche

Ladies Killer, di La Pocostabile (libero adattamento dal film "Lady Killer")

*c/o LUCIA RUINI PERETTI, via degli Asi 27, 37127 Verona
cell. 340 1711058 – e-mail: ruinalucia@alice.it*

La Rumarola

Anno di fondazione: 1985

GARDA

Repertorio:

Se devi dire una bugia dilla grossa, di Ray Cooney

Torna a casa Leslie, da Ray Cooney

La sconcertante signora Savage, di John Patrick

L'era meio nar a Rimini, di Loredana Cont

Una cascata di sorelle, di Giancarlo Pardini

Nuda e per pochi soldi, di Loredana Cont

La vita non è un film di Doris Day, di Mino Bellei

Vo' maridarme...eh magari!, di La Rumarola (liberamente tratto dal romanzo "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni)

Non siamo mica le Kessler, di David Conati e Franco Manzini

La strana coppia, di Neil Simon (versione al femminile)

*c/o MARIA ANTONIETTA VIANINI, via dell'Uva 1, 37016 Garda (VR)
tel. 045 7255344 - cell. 349 7193468*

c/o CRISTINA ALBANESE, via Valmora 15, 37016 Garda (VR)

tel. e fax 045 7255751 - e-mail: info@larumarola.it - sito internet: www.larumarola.it

La Zargnapola Teatro

Anno di fondazione: 1980

BOVOLONE

Repertorio:

Soffitta d'autore, di Terenzio Mirandola

Maipessi, di Terenzio Mirandola

Fante caval e re, di Terenzio Mirandola

In vino veritas, di Terenzio Mirandola

Omini - busie, di Terenzio Mirandola

Salgari te salvarò, di Terenzio Mirandola

La fola del panetar, di Terenzio Mirandola

*c/o TERENCEZIO MIRANDOLA, via Alfieri 9, 37051 Bovolone (VR)
tel. e fax 045 7100134 - cell. 340 5047114*

c/o GIOVANNA FIORIO, tel. 045 6901781

e-mail: info&zargnapolateatro.it

sito internet: www.zargnapolateatro.it

La Zattera - Associazione Culturale

Anno di fondazione: 2003

SONA

Repertorio:

Vacansa Premio, di Fosco Baboni

Na' quaterna al loto, di Athos Setti

c/o SILVIA CIAMPALINI, via Pozza delle Lastre 12, 37060 Sona (VR)

cell. 347 6775101

e-mail: silvia.ciampalini@hotmail.it

Lavanteatro

Anno di fondazione: 2000

VERONA

Repertorio:

Fiori d'acciaio, di Robert Harling

Cognate disperate (l'amaro sapore delle verità), di Eric Assous

Prometto di esserti infedele (carattere genetico immodificabile), di Filippo Giulini

c/o GIGI FILIPPINI, via Torrente Vecchio 5/b, 37127 Verona

tel. 045 912217 - cell. 348 8723133

e-mail: info@lavanteatro.it - luigi_filippini@libero.it

Nuova Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1990

VERONA

Repertorio:

Vecchi tanto per ridere / Il confine della pioggia / Per colpa di Aristotele Cosa Nostra è finita / Il colpo grosso di Cosa Nostra / Cuori pensanti della Shoah, di Enzo Rapisarda

Non ti pago / Napoli milionaria / Natale in casa Cupiello / Questi fantasmi! / Filumena Marturano / L'Arte della Commedia di Eduardo De Filippo

Il berretto a sonagli / Ma non è una cosa seria / L'innesto / Enrico IV / Pensaci, Giacomino / La giara / La patente / La morsa / L'uomo, la bestia e la virtù / Così è se vi pare / L'uomo dal fiore in bocca / Il giuoco delle parti / Lumie di Sicilia / L'imbecille / Uno, Nessuno e Centomila / Il piacere dell'onestà / La mano del malato povero / Cecè / Come tu mi vuoi / di Luigi Pirandello

Miseria e nobiltà / Tre pecore viziose / Due mariti imbrogliati / Un Turco Napoletano / I nipoti del Sindaco / L'Amico di Papà / Il medico dei pazzi / Nu Frungillo Cecato / Lo scaldaletto / L'albergo del silenzio / Mettetevi a fà l'ammore ccu me, di Eduardo Scarpetta

L'orso / La domanda di matrimonio, di Anton Pavlovic Cechov

Il ritratto di Dorian Gray, di Oscar Wilde

L'Onorevole, di Leonardo Sciascia

Spettri, di Henrik Ibsen

Sherlock Holmes e la Valle della Paura, di Arthur Conan Doyle (versione teatrale di Rita Vivaldi)

c/o ENZO RAPISARDA, via San Zeno 8, 37010 Pastrengo (VR)

cell. 348 5240521 - e-mail: info@enzorapisarda.it

sito internet: www.nuovacompagniateatrale.it

Nuova Filodrammatica Partenopea

Anno di fondazione: 2013

VERONA

c/o MADDALENA PARENTE, viale Sicilia 79, 37138 Verona

cell. 340 5802083 - e-mail: parente.maddalena@gmail.com

Ottovolanti - Compagnia teatrale

Anno di fondazione: 2003

ZEVIO

Repertorio:

Ogni lasciata è persa!, di Laura Salvoro

*c/o LAURA SALVORO, via Paolo Veronese 29, 37059 Zevio (VR)
cell. 340 3153011 - e-mail: presidente8volanti@gmail.com*

PoliedricArt- Associazione culturale

Anno di fondazione: 2016

VERONA

Repertorio:

Freudway - otto personaggi da psicanalizzare, di Tatiana Cazzadori (musical)

*c/o ELISABETTA BAZZERLA, via Ghetto 29, 37137 Verona
cell. 327 3863079
e-mail: poliedricart@gmail.com*

Polvere Magica - Gruppo teatrale

Anno di fondazione: 2008

PALAZZOLO SONA

Repertorio:

Pitosto de niente l'è meio pitosto..., di Sandro Borchia

Sorelle Stramassi, di Sandro Borchia

Signori si nasce Stramassi se resta, di Sandro Borchia

L'uselin de la comare, di Sandro Borchia

Ricominciamo...sorelle Stramassi, di Sandro Borchia

c/o LOREDANA GIAROLA, via XXV Aprile 3, 37060 Palazzolo Sona (VR)

tel. 045 7190244 - 045 6099214

cell. 338 4433421

e-mail: logiario@tin.it

Sale e Pepe

Anno di fondazione: 1999

S. GIOVANNI ILARIONE

Repertorio:

L'amore del secolo, di Giulia Magnabosco

Che affare la casa popolare!, di Loredana Cont

Sior Todero brontolon, di Carlo Goldoni

c/o LUCIANA DAMINI, via G. Verdi 62, 37035 S. Giovanni Ilarione (VR)

tel. 045 7465317 - fax 045 7465914 - cell. 340 2804254

e-mail: info@compagniasaleepepe.com

sito internet: www.compagniasaleepepe.com

facebook: Compagnia Sale & Pepe

Teatro S. Massimo - Modus Vivendi - Compagnia

Anno di fondazione: 2001

VERONA

*c/o ADRIANO MAZZUCCO, Via Roveggia 106, 37136 Verona
cell. 338 7985952 - e-mail: info@compagniamodusvivendi.it*

The Blue Butterfly - ArteFatto Teatro

Anno di fondazione: 2010

VERONA

Repertorio:

Badanti, di Fabrizio Piccinato

Sala d'aspetto, di Fabrizio Piccinato

Variegato varietà, di Fabrizio Piccinato e Jack Giacomuzzi

Le done al marcà, di Fabrizio Piccinato e Selenia Booloni

Andiamo in Merica, di Fabrizio Piccinato

Casa di cura Alice, di Fabrizio Piccinato

*c/o FABRIZIO PICCINATO, via Porto San Michele 9, 37133 Verona
cell. 339 1890345 - 347 8218304
e-mail: info@artefattoteatro.it*

VERONA

Veronamusical e la Compagnia del Geco - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2004

VERONA

Repertorio:

Il letto ovale, di Ray Cooney e John Chapman

Verde Aliena, di Mattia Giuseppe Zorzi (musical)

E vai col jazz - Scandali, pupe & delitti a Chicago, di Mattia Giuseppe Zorzi (musical)

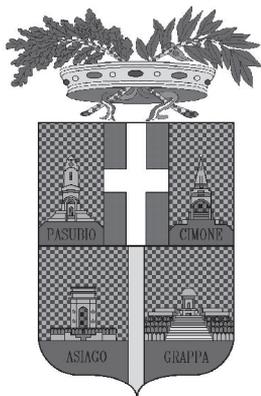
Musical show, (concerto per attori, ballerini e cantanti), di Tatiana Cazzadori

c/o LUCIA SEBILLO, piazza Avesa 6, 37127 Verona

cell. 327 4958741

e-mail: veronamusical@gmail.com

Comitato Provinciale di Vicenza



Presidente Provinciale
Giovanni Clemente

Vice-Presidente
Franco Bellin

Segretario-Tesoriere
Annarita Scaramella

Consiglieri
Daide Berna
Giuliano Dai Zotti
Massimiliano Carretta

Revisori dei conti
Renato Poli
Nadia Scorzin
Alberto Trevisan

Compagnie: 57
Iscritti: 916

Sede:
Stradella Barche, 7/a
36100 Vicenza
Tel. e fax 0444 323837 - e-mail: fitavicenza@libero.it

Alter Ego

Anno di fondazione: 2016

CASSOLA

Repertorio:

Franz e Milena - storia di un amore impossibile, di Francesca Faccio (da "Lettere a Milena" di Franz Kafka)

Mia sorella, mia sposa - le controverse relazioni di Lou Salomé Andreas, di Francesca Faccio

Alma Mahler - Musa del secolo, di Francesca Faccio

c/o FRANCESCA FACCIO, via dei Mille 46, 36022 Cassola (VI)

tel. 0424 31556

e-mail: francescacarla18@gmail.com

Amici del Teatro Dino Marchesin - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1969

NOVENTA VICENTINA

Repertorio:

Sarto per signora, di Georges Feydeau

AMICI DEL TEATRO DINO MARCHESIN, via Capo di Sopra 81, 36025 Noventa V.na (VI)

e-mail: amicidelteatro1969@gmail.com

c/o FRANCO BELLIN, cell. 333 4725105 - e-mail: bellin.franco@alice.it

Amici Teatro Remondini

Anno di fondazione: 2009

BASSANO DEL GRAPPA

Repertorio:

La buona madre, di Carlo Goldoni

Chi la fa l'aspetta o **I chiassetti del Carnevale**, di Carlo Goldoni

Prima el sindaco e po' el piovan, di Ernesto Andrea Biasio

Pessi fora de aqua, di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico

I pellegrini de Marostega, di Libero Pilotto

Il Principe Felice, di Oscar Wilde (libero adattamento di Bruna Brugnarotto Manera e Mariangela Carraro)

La casa nova, di Carlo Goldoni

Le barufe in famegia, di Giacinto Gallina

c/o NATALINA LUISA COMACCHIO, via Lavarone 9, 36061 Bassano del Grappa (VI)

cell. 334 8226248

e-mail: l.blancato@inail.it

Arca - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1992

VICENZA

Repertorio:

Cesare e Cleopatra, di George Bernard Shaw

La palla al piede, di Georges Feydeau

I me ga copà el capon, di Antonia Mantiero

c/o NATALE GAROFALO, via A. Dall'Acqua 50, 36100 Vicenza

cell. 347 5734564

e-mail: gruppoteatralearca@gmail.com - natgar@libero.it - natalegarofalo68@gmail.com

sito internet: www.gruppoteatralearca.it

c/o GIANFRANCO GALVANIN, cell. 340 3050911

c/o ELISA FRACASSO, cell. 349 2569622

c/o ALBERTO TREVISAN, cell. 335 6895946

Arcadia - Compagnia teatrale - Ass. culturale

Anno di fondazione: 2001

TORRI DI QUARTESOLO

Repertorio:

I morti non pagano le tasse, di Nicola Manzari (adattamento di Francesco Picheo)

c/o FRANCESCO PICHEO, via Casoni 47, 36040 Torri di Quartesolo (VI)

tel. 0444 581219 - cell. 340 4854737

e-mail: picheof@libero.it

Artisti Veneti Riuniti - Associazione

Anno di fondazione: 2013

CHIUPPANO

Repertorio:

Hallo musical, di AA.VV.

Galà dell'operetta, di AA.VV.

La musica incontra il cinema, di AA.VV.

Rondò concerto, di AA.VV.

We are the world, di AA.VV.

Il mondo di Disney, di AA.VV.

Christmas Carols, di AA.VV.

c/o COSTANTINO CAROLLO, via Giovanni Pascoli 36, 36010 Chiuppano (VI)

cell. 347 7060000 - e-mail: associazioneavr@gmail.com

Ass. Musicale-Cabarettistica Vicentina

Anno di fondazione: 2013

ZANÈ

Repertorio:

La Compagnia propone serate di musica leggera rivolte ai gusti più disparati.

Il repertorio comprende canzoni italiane e internazionali dagli anni '60 ai giorni nostri, privilegiando testi di Renato Zero, Vasco Rossi, Cocciantè, Zuccherò, Bocelli e Pavarotti, con travestimenti e imitazioni.

*c/o GIAN BATTISTA FACCIN, via Vegri 54/B, 36010 Zanè (VI)
cell. 348 3043286 - e-mail: tita1956@libero.it*

Astichello - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1991

MONTICELLO CONTE OTTO

Repertorio:

El mas'cio: processo, morte e resurrezion!, di Danilo Dal Maso e Donnasio da Montecio

Vicentini Magnagati, riduzione e libero adattamento di Danilo Dal Maso e Donnasio da Montecio, da "I magnagati" di Primo Piovesan

El Senatore Volpon, di Luigi Lunari (adattamento di Aldo Zordan)

L'Avvocato de le cause perse, di Antonio Stefani da "Pautasso Antonio esperto di matrimoni" di M. Amendola e B. Corbucci

Ah, la gelosia!, di Antonio Stefani da Alexandre Bisson e Eduardo Scarpetta

*c/o ALDO ZORDAN, via dei Tigli 11, 36010 Monticello Conte Otto (VI)
tel. 0444 597659 - cell. 335 7770107 - e-mail: aldozordan@tin.it*

c/o GALLIANO ROSSET, via Rossini 13, 36010 Cavazzale (VI) - tel. 0444 597465

c/o VALERIO DALLA POZZA, tel. 0444 348190 - cell. 340 7859765

e-mail: valeriodallapoza@alice.it - sito internet: www.astichelloteatro.it

Attori in prima linea

Anno di fondazione: 2006

SCHIO

Repertorio:

Il letto ovale, di Ray Cooney e John Chapman

c/o PATRIZIA POZZAN, via dei Boldù 9/D, 36015 Schio (VI)

cell. 349 5598832

e-mail: patty.pozz@libero.it

c/o GABRIELE CHIUMENTO, cell. 380 3101573

e-mail: presidente@attoriinprimalea.it

sito internet: www.attoriinprimalea.it

Città di Vicenza - Associazione teatrale

Anno di fondazione: 1990

VICENZA

Repertorio:

Storia di una donna, di Antonio Baldo

Lettere dal fronte, di Antonio Baldo (da AA.VV.)

c/o ANTONIO BALDO, via Bacchiglione 18, 36100 Vicenza

tel. e fax 0444 922555 - cell. 338 8067838

Compagnia dell'Orso

Anno di fondazione: 2007

LONIGO

Repertorio:

L'allegro spirito, liberamente tratto da "Blithe Spirit - Spirito allegro" di Noel Coward

Cirano di Bergerac, di Edmond Rostand

La porta chiusa, di Maximilian Nisi (liberamente ispirato a "Huis clos - A porte chiuse" di Jean Paul Sartre)

c/o PAOLO MARCHETTO, via Pietro Dalla Torre 3, 36045 Lonigo (VI)

cell. 342 7798115

e-mail: info@compagniadellorso.com

sito internet: www.compagniadellorso.com

Compagnia Teatrale E. Zuccato

Anno di fondazione: 1967

VICENZA

Repertorio:

Le sorprese del divorzio, di Alexandre Bisson e Antony Mars (adattamento di Claudio Manuzato) - Gruppo "Quelli che..."

Le baruffe chiogiotte, di Carlo Goldoni - Gruppo "Quelli che..."

La strana coppia, di Neil Simon (versione al femminile - adattamento di Antonio Saggin)

ASS. CULTURALE - COMP. TEATRALE "E. ZUCCATO"

strada Comunale di Polegge 84, 36100 Vicenza

cell. 333 4333505

c/o PIERLUIGI ZANETTIN, tel. 0444 595655

Controscene - Prospettive Teatrali

Anno di fondazione: 2016

SOVIZZO

Repertorio:

I ragazzi di Terezin, di Controscene (tratto da “Il requiem di Terezin” di Josef Bor e “La repubblica delle farfalle”, di Matteo Corradini)

Tutta colpa degli uomini, di Francesco Brandi

c/o ANDREA ROVIARO, via Istria 26, 36050 Sovizzo (VI)

tel. 0444 376210 - cell. 320 3724837

e-mail: andrea.roviaro@gmail.com

El Salbanelo - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2003

TONEZZA DEL CIMONE

Repertorio:

El paletò, adattamento in dialetto di Gastone Dalla Via, da N. Gogol, musiche Gruppo Valincantà

El tormenton, di Gastone Dalla Via, musiche Gruppo Valincantà

El mato san, di Gastone Dalla Via

Poesia, canto ed incanto, concerto, di Gruppo Valincantà

Fumo negli occhi, di Faele e Romano (traduzione in dialetto di Gastone Dalla Via)

c/o GASTONE DALLA VIA, viale degli Alpini 11, 36040 Tonezza del Cimone (VI)

tel. 0445 749316 - cell. 344 0929770

e-mail: gastone.dallavia@libero.it

sito internet: www.valincanta.it

G&CO Teatro

Anno di fondazione: 2012

ROSSANO VENETO

Repertorio:

Telefiaba, di Simone Bragagnolo (da anonimo)

Il giro del mondo in 80 giorni, liberamente tratto dal romanzo di Giulio Verne

Il nobile e il diavolo, di Simone Bragagnolo, Aldo Bordignon e Franco Marchiori

Frankenstein jr., Drakula e...l'uomo Kupo!, di Simone Bragagnolo

Il nobile e il diavolo - Un caso giudiziario, di Simone Bragagnolo, Franco Marchiori e Diego Bizzotto

Viaggio tra le stagioni, di Graziano Brotto (adattamento teatrale di Simone Bragagnolo)

Come d'autunno sugli alberi le foglie, di Simone Bragagnolo

Angeli con la pistola, di Simone Bragagnolo

c/o MARINA BELTRAMELLO, viale Montegrappa 15, 36028 Rossano Veneto (VI)

cell. 392 5895977 - 340 3216006 - 393 5305676

e-mail: gecoteatro@tiscali.it

Gli Instabili

Anno di fondazione: 2003

CISMON DEL GRAPPA

Repertorio:

Ne' arte ne' parte, di Giancarlo Beraldin e Enrico Ceccon

Ghe xe poco da ridere, di Giancarlo Beraldin e Enrico Ceccon

TEnPI Moderni, di Giancarlo Beraldin e Enrico Ceccon

c/o GIANCARLO BERARDIN, via St. Laurent en Royan 5, 36020 Cison del Grappa (VI)

tel. 0424 92345 - cell. 338 8505940

sito internet: www.gliinstabili.it

I Bei senza schei

Anno di fondazione: 2000

COSTO DI ARZIGNANO

Repertorio:

Tre cuori e 'na caserma, di Clara Vignaga

*c/o MASSIMO SCHIAVO, via Madonna dei Prati 8, 36071 Arzignano (VI)
cell. 347 0151753 - e-mail: mamoareo@gmail.com - clara.vi@libero.it*

I Giullastri

Anno di fondazione: 2009

MONTEBELLO V.NO

Repertorio:

The games international show, di Willmar Robusti e Vittorio Savegnago

Ciullo & Viktoriulus, di Willmar Robusti e Vittorio Savegnago

Quello ke...e l'evoluzione dell'uomo, di Berny Bee e Willmar Robusti

Flakes, di Willmar Robusti

Silenzio interrotto, di Willmar Robusti

*c/o WILLMAR ROBUSTI, via Po 19, 36054 Montebello V.no (VI)
cell. 348 8365533 - 349 5007138
e-mail: info@giullastri.it
sito internet: www.giullastri.it*

I Lacharen

Anno di fondazione: 1999

ROANA

Repertorio:

Se te ghe da dire na busia disea grossa, de I Lacharen (adattamento da Ray Cooney)

Problemi de pansa, de I Lacharen (libero adattamento)

Na scaretà de schei, de I Lacharen (libero adattamento)

Il clan delle vedove, di Ginette Beauvais-Garcin

Gelati caldi, di Lino Toffolo

c/o FRANCA ZORZI, via Armistizio 268, 36010 Cesuna-Roana (VI)

cell. 348 3687555

e-mail: francazorzi13@gmail.com

I Rosegoti

Anno di fondazione: 2006

VICENZA

Repertorio:

Pasquinette, di Maria Penello

'Ndemo a l'opera, di Maria Penello

E anca tache...tache..., di Maria Penello

Garofalo rosso, di Antonio Fogazzaro

Pipesmocke (El strassaro de Londra), di Maria Penello

Mejo de Lisistrata, di Maria Penello

El bilietin da visita, di Maria Penello

c/o MARIA PENELLO, via Fiume 107, 36100 Vicenza

tel. 0444 306496 - cell. 340 3889422

e-mail: mariapenello@alice.it

I Sambei

Anno di fondazione: 2008

MALO

Repertorio:

Non tute le fasine xè al quarto, de I Sambei

In piassa, de I Sambei

c/o ALESSANDRO FRANZAN, cell. 340 7210214 - e-mail: isambeiteatro@gmail.com

sito internet: isambei.wix.com/isambei

facebook: www.facebook.com/isambei

I Teatranti

Anno di fondazione: 1979

VALDAGNO

Repertorio:

La zia di Carlo, di Thomas Brandon

L'importanza di essere Onesto, di Oscar Wilde

Profumo di mistero, da "Il profumo di mia moglie" di Leo Lenz

c/o GIACOMO LUONGO, viale Trento 81/B, 36078 Valdagno (VI)

tel. 0445 403734

e-mail: g.luongo@iteatranti.it

sito internet: www.iteatranti.it

Il Covolo

Anno di fondazione: 2001

LONGARE

Repertorio:

Dei ospital, di Nicola Pegoraro

Per colpa del Morbin, di Nicola Pegoraro

Tutti eroi! O il Piave o tutti accoppiati, di Nicola Pegoraro

IL COVOLO, via Rialto 14, 36023 Longare (VI)

c/o MAURA MURARO, tel. 0444 533203 - cell. 347 7141985

c/o NICOLA PEGORARO, tel. 0444 953110

e-mail: ilcovolo@ilcovolo.it

sito internet: www.ilcovolo.it

Il Siparietto - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2002

CASSOLA

Repertorio:

Maneggi per maritare una figlia, di Niccolò Bacigalupo

Matrimonio in casa di riposo, libero adattamento de Il Siparietto (da "Ci sono cascato come un pollo" di Camillo Vittici)

IL SIPARIETTO - COMPAGNIA TEatraLE, piazza Aldo Moro 1, 36022 Cassola (VI)

c/o FRANCESCO CASTELLAN, via Roma 9, 36022 Cassola (VI)

cell. 338 1461996 - e-mail: francesco.castellan69@gmail.com

Insieme per far filò

Anno di fondazione: 2012

ARCUGNANO

Repertorio:

Siori e poareti, di Francesco Baruffato (da “Miseria e nobiltà” di Eduardo Scarpetta”)

L’hotel del libero scambio, di Georges Feydeau (adattamento e traduzione in dialetto vicentino di Francesco Baruffato)

Troppa grazia Sant’Antonio, di Francesco Baruffato (da “La fortuna con l’effe maiuscola” di Eduardo De Filippo e Armando Curcio)

c/o FRANCESCA ANZALONE, via Vegre 16, 36057 Arcugnano (VI)

cell. 329 5454463

e-mail: info@farfilo.it

L’aquilone

Anno di fondazione: 2004

ROMANO D’EZZELINO

Repertorio:

Il primo volo, di Ottorino Lelio

L’anello magico, di Carlo Goldoni

La scuola delle mogli, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

Il berretto a sonagli, di Luigi Pirandello

L’avaro, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

La regina delle nevi, di Hans Christian Andersen

Simbad e il principe Hamed, di Ottorino Lelio

Gli abiti nuovi dell’imperatore, di Hans Christian Andersen

L’orso e La domanda di matrimonio, di Anton Pavlovic Cechov

Il giovane mago Merlino, di Ottorino Lelio

La bella e la bestia, di Jeanne-Marie Leprince De Beaumont

c/o OTTORINO LELIO, piazza Della Chiesa 7, 36020 S. Nazario (VI)

cell. 333 3215211 - e-mail: ottoaquilone@virgilio.it

L'Archibugio

Anno di fondazione: 2010

LONIGO

Repertorio:

Paolo e Orgiano, di Giovanni Florio

La bisbetica domata, libero adattamento da William Shakespeare

La guerra, di Carlo Goldoni

La via dell'armi. Storie d'acqua, di monti e di banditi, di Giovanni Florio

Il mercante di Venezia, libero adattamento da William Shakespeare

c/o GIUSEPPE BALDUINO, via Rizzoli 10, 36045 Lonigo (VI)

cell. 389 5167616

e-mail: compagnia.archibugio@gmail.com

La Calandra - Noi Ass. Santa Maria e Santa Fosca

Anno di fondazione: 2014

DUEVILLE

Repertorio:

La bottega del caffè, di Carlo Goldoni

Il Canto del Gallo, de La Calandra

LA CALANDRA - NOI ASS. SANTA MARIA E SANTA FOSCA

piazza Monza 44, 36031 Dueville (VI)

c/o DAVIDE BERNA, via Don Dovigo 4/B, 36050 Bolzano Vic.no (VI)

cell. 348 3887233

e-mail: davide.berna63@gmail.com

La Colombara

Anno di fondazione: 1993

BREGANZE

Repertorio:

Casa, dolce casa..., di Loredana Cont

*c/o MADDALENA BOZZETTO, via Genova 8, 36042 Breganze (VI)
tel. 0445 873375*

e-mail: lena_boz39@hotmail.it

*c/o MARILENA LIEVORE, via F. Petrarca 14, 36042 Breganze (VI)
cell. 333 5758222*

e-mail: marilena.lievore@tin.it

La Compagnia del Villaggio

Anno di fondazione: 2005

VILLAVERLA

Repertorio:

Hansel & Gretel e il maleficio della foresta nera, di Luca Lovato e Antonio Lanzillotti (musical)

Cats, di Andrew Lloyd Webber (tratto da "Old Possum 's Book Of Practical Cats" di Thomas Stearns Eliot - musical)

c/o LUCA LOVATO, cell. 347 2968108

e-mail: lucalovato72@gmail.com - info@lacompagniadelvillaggio.it

sito: www.lacompagniadelvillaggio.it

La Compagnia delle Donne

Anno di fondazione: 2015

DUEVILLE

Repertorio:

La sagra de sant'Anna, di Sara Vettorello

Quattro fiole da maridare (in casa Monza), di Sara Vettorello

Ghe giera 'na volta on Rè... ansi on Vicerè, di Sara Vettorello

c/o SARA VETTORELLO, via Sega 154, 36031 Dueville (VI)

cell. 360 221448

e-mail: saravetto@yahoo.it

La Crisalide - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 2015

VICENZA

Repertorio:

Omicidio in rosa - Otto innocenti assassine, da Robert Thomas (libero adattamento da "Huit femmes")

Una cicogna per tutte le stagioni, da Andrè Roussin (liberamente tratto da "La cicogna si diverte")

'15-'18, di Antonio Baldo

c/o URBANO BONATO, via Coltura del Tesina 63, 36100 Vicenza

cell. 347 2340389

e-mail: bonato.urbano@gmail.com

La Favola - Gruppo teatrale

Anno di fondazione: 2006

VICENZA

Repertorio:

Le avventure di Gian Burrasca, di La Favola - Gruppo teatrale (liberamente tratto da "Il giornalino di Gian Burrasca" di Vamba)

Storie medievali di aria e di fiato, di La Favola - Gruppo teatrale (racconti tratti dal medioevo immaginario di Roberto Piumini)

Sogno di una notte di mezza estate, di La Favola - Gruppo teatrale (liberamente tratto dall'omonima opera di William Shakespeare)

c/o UGO DAL BOSCO, via Saviabona 139, 36010 Cavazzale (VI)

tel. 0444 597704

e-mail: gruppolafavola@libero.it

sito internet: gruppolafavola.altervista.org

La Giostra - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1994

ARCUGNANO

Repertorio:

Orazio racconta Amleto, di Luisa Vigolo

Il senso di una tragedia, di Luisa Vigolo (liberamente tratto da "Amleto")

Pagine strappate, di Aldo Cirri

Il Regno di Oz, di Luisa Vigolo (liberamente tratto da Lyman Frank Baum)

Alla fine arriva sempre l'estate, di Arianna Franzan

c/o LUISA VIGOLO, via Grancare Alte 11, 36057 Arcugnano (VI)

tel. 0444 273584 - cell. 339 2453449

e-mail: luisavigolo@lagiostra.org

sito internet: www.lagiostra.org

La Ringhiera - Compagnia Teatrale

Anno di fondazione: 1979

VICENZA

Repertorio:

Come eravamo, di Jean Bouchaud (traduzione di Fabio Regattin)

L'illusion comique, di Pierre Corneille (traduzione e adattamento di Luigi Lunari)

Un tranquillo week end di follia, di Alan Bond (traduzione di Luigi Lunari)

Lo zoo di vetro, di Tennessee Williams **Elettra**, di Sofocle

La buona madre, di Carlo Goldoni **Il canto del cigno**, di Luigi Lunari

I ragazzi irresistibili, di Neil Simon **Il piacere dell'onestà**, di Luigi Pirandello

Il medico per forza, di Jean Baptiste Poquelin detto Molière

"... lo chiamerò Pinocchio!", di Riccardo Perraro, riduzione per attori e marionette da Carlo Collodi

c/o RICCARDO PERRARO, via Thaon di Revel 66, 36100 Vicenza

tel. 0444 570099 - cell. 347 1747432

e-mail: mpia@teatroringhiera.it - sito internet: www.teatroringhiera.it

facebook: www.facebook.com/teatroringhiera

La Torre - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 1982

CHIAMPO

Repertorio:

I pelegri de Marostega, di Libero Pilotto

Aristide e Tobia, uno gobo e st'altro spia, di Bruno Capovilla

Pompeo Ciapelacurta, di Bruno Capovilla

Perpetua zovane...casin in canonica, di Dante Callegari

La barbiera e... la so botèga, di Dante Callegari

c/o LUIGI METTIFOGO, via A. Volta 55, 36072 Chiampo (VI)

tel. 0444 623912

e-mail: teatrolatorre@gmail.com

La Trappola

Anno di fondazione: 1983

VICENZA

Repertorio:

El garofolo rosso, di Antonio Fogazzaro

Donne sul filo, di AA.VV. (Brecht, Parker, Cocteau, Ginzburg)

Una tonnellata di soldi, di Will Evans & Valentine Carl

Un fracco e 'na sporta, di AA.VV.

Ed è sempre varietà!, di AA.VV. (Petrolini, De Rege, De Curtis ecc.)

Una delle ultime sere di carnevale, di Carlo Goldoni

c/o MAURIZIO CERATO, Via Riello, 86 - 36100 Vicenza

tel. 0444 300670 - cell. 333 3154999

e-mail: latrappola@katamail.com - info@latrappola.it

sito internet: www.latrappola.it

La Zonta - Circolo teatrale

Anno di fondazione: 1989

THIENE

Repertorio:

Hospitality Suite (The Big Kahuna), di Roger Rueff

The Pink Wall, versione integrale live di "The Wall" dei Pink Floyd

Maria di Magdala, di Cristina Lanaro

Mercurio, di Amélie Nothomb

Soldi facili, di James Paulding

Il marito di mio figlio, di Daniele Falleri

c/o GIAMPIERO POZZA, via N. Sauro 31, 36016 Thiene (VI)

cell. 328 2853301

e-mail: info@lazonta.it

sito internet: www.lazonta.it

Le Circostanze date

Anno di fondazione: 2016

THIENE

*c/o LUCA AMPELIO LIVIERO, via Simeone 27, 36016 Thiene (VI)
cell. 366 6336178
e-mail: livieroluca@alice.it*

Le ore piccole

Anno di fondazione: 2002

SCHIO

Repertorio:

La cantatrice calva, di Eugène Ionesco

*c/o RODOLFO ANSELMI, via S. Bologna 7, 36015 Schio (VI)
tel. 0445 1960093 - cell. 349 8441420
e-mail: rodolfo.anselmi@tiscali.it*

Le Scoasse

Anno di fondazione: 1990

SAN VITO DI LEGUZZANO

Repertorio:

Cotole, di Lavinia Bortoli

Godersela con manco, di Lavinia Bortoli

Quando le vacche erano veramente magre!, di Lavinia Bortoli

*LE SCOASSE, via Fornace Vecchia, 36030 San Vito di Leguzzano (VI)
c/o LAVINIA BORTOLI, via San Vito 6, 36034 Malo (VI)
tel. 0445 580940 - cell. 347 4464512
e-mail: scoassecabaret@yahoo.it
sito internet: www.scoassecabaret.it
facebook: <https://www.facebook.com/scoasse.cabaret>*

Lo Scrigno

Anno di fondazione: 1998

VICENZA

Repertorio:

Il matrimonio perfetto, di Robin Hawdon

Il clan delle vedove, di Ginette Beauvais Garcin

*c/o GIULIANO DAI ZOTTI, via K. Adenauer 82, 36100 Vicenza
cell. 340 7871744
e-mail: giulianofitavi@libero.it*

LunaSpina Musica e Teatro

Anno di fondazione: 2014

MONTECCHIO PRECALCINO

Repertorio:

Pane e castagne, omaggio a Mario Rigoni Stern, di Martina Sperotto e Lunaspina
Che coss'è l'amor, di Roberta Tonello

Curve nella memoria, adattamento di Roberto Maria Napoletano (liberamente tratto da "Francesco De Gregori 1972-2004, Dell'amore e di altre canzoni" di Giommara Monti)

Conta e canta Taliàn!, adattamento di Roberto Maria Napoletano (liberamente tratto dal libro "Scoprendo il Taliàn di Giorgia Miazzi Cavinato), musiche Lunaspina

Dedicato! (il concerto), di Lunaspina

Quelli dell'hully gully, di Lunaspina (concerto)

c/o ROBERTA TONELLOTTI, via Cavedagnona 16, 36030 Montecchio Precalcino (VI)

cell. 349 3632331

e-mail: infolunaspina@libero.it

c/o UMBERTO RETIS, cell. 349 7328629

facebook: Lunaspina

Piccolo Teatro di Bassano

Anno di fondazione: 1992

BASSANO DEL GRAPPA

Repertorio:

Nobile si nasce, siora se diventa, di Domenico Cinque

c/o NADIA SCORZIN, via Monte Adamello 17, 36061 Bassano del Grappa (VI)

tel. 0424 571658 - cell. 348 9580922 - e-mail: ptb.92@virgilio.it

Piovene Teatro 94

Anno di fondazione: 1994

PIOVENE ROCCHETTE

Repertorio:

Soto chi toca - Sotto a chi tocca, di Luigi Orengo e Gilberto Govi (traduzione in dialetto vicentino di Franco Fabrello)

*PIOVENE TEATRO, via Monte Toraro 4, 36013 Piovene Rocchette (VI)
c/o FRANCO FABRELLO, cell. 334 6825694
e-mail: pioveneteatro@libero.it*

Rabbit Hole A.F.

Anno di fondazione: 2015

CASSOLA

*c/o ANNA MARIA BORTIGNON, Via Marzabotto 48, 36022 Cassola (VI)
cell. 347 7468729
e-mail: associazione@rabbithole.it
sito internet: www.rabbithole.it*

Risi & Bisi

Anno di fondazione: 1984

MALO

Repertorio:

50 sfumature di Pinot Grigio, di Mauro Sartori, Piero Meda e Pasqualino Dall'Osto

c/o PIERO MEDA, via Crosara 38, 36034 Malo (VI)

tel. 0445 580990 - fax 0445 587830 - cell. 335 7717597

c/o MAURO SARTORI, via Pista dei Veneti 12, 36015 Schio (VI)

tel. e fax 0445 512920

e-mail: m.sart@libero.it

Risi e Sorrisi

Anno di fondazione: 1996

GRUMOLO DELLE ABBADESSE

Repertorio:

Il dottore dei mati, di Federica Trevisan (riduzione e adattamento da "Il medico dei pazzi" di Eduardo Scarpetta)

Le pillole d'Ercole, di Maurice Hennequin e Paul Bilhaud (riduzione e adattamento di Federica Trevisan)

c/o BRUNO RIZZATO, via Dante 15, 36040 Grumolo delle Abbadesse (VI)

cell. 347 8360578

e-mail: risiesorrisi@virgilio.it

Risus in Fabula

Anno di fondazione: 2015

CAMISANO VIC.NO

Repertorio:

Tante condoglianze, di Risus in Fabula (adattamento da “Visita di condoglianze” di Achille Campanile- atto unico)

Centocinquanta, di Giuseppe Lentini (adattamento da “Centocinquanta la gallina canta” di Achille Campanile - atto unico)

Cesco Tagliacozzo, imbianchino, di Giuseppe Lentini (atto unico)

I corti del teatro della parola, di Giuseppe Lentini (cinque corti atti unici)

*RISUS IN FABULA, via Rumor 62, 36043 Camisano V.no (VI)
cell. 347 7028650 - e-mail: giuseppe.elvira.lentini@gmail.com*

Semprepiuverde - Gruppo Teatrale

Anno di fondazione: 2010

VICENZA

Repertorio:

I rusteghi, di Carlo Goldoni (adattamento di Maria Grazia Milani)

*c/o MARCELLO DE BONI, cell. 340 5867241
c/o MAURIZIO MORELLI, e-mail: morelli.mao@gmail.com*

Seven Gnoms

Anno di fondazione: 1991

VICENZA

Repertorio:

Lardo ai Giovani, ovvero **Pezzetti di Seven Gnoms**, di Seven Gnoms
Nato Stinco, di Alberto Graziani e Seven Gnoms

*c/o ALESSANDRO D'ALESSANDRO, via Saviabona 257, 36100 Vicenza
tel. 0444 500403
e-mail: info@sevengnoms.it
sito internet: www.sevengnoms.it*

T.I.C. - Teatro Instabile Creazzo

Anno di fondazione: 1989

CREAZZO

Repertorio:

Co 'na galina vecia solo el brodo te pol far!, di Armando Carrara

*c/o MAURO FORLANI, via Rododendri 21, 36051 Creazzo (VI)
tel. 0444 964419 - 523537 - cell. 335 6852581
e-mail: tic.creazzo@gmail.com*

Teatrando

Anno di fondazione: 2007

MONTECCHIO MAGGIORE

Repertorio:

Improvvisamente improvvisando, da AA.VV.

c/o REBECCA ZACCO, cell. 338 6141355

e-mail: rebecca.zacco@fastwebnet.it

Teatrino delle Pulci

Anno di fondazione: 1985

FELLETTE DI ROMANO D'EZZELINO

Repertorio:

“...di cose...di vita...” ovvero **“Anna Cappelli”**, di Annibale Ruccello e **“L'ipocondriaco poeta”** di Luciana Luppi

Tempo de fame ovvero **El porsèo dee àneme**, di Maurizio Mason

Vicini di casa, di David Conati

Il teatro comico, di Carlo Goldoni

Bagattelle d'amore e **El baule de Pantalone**, di Teatrino delle Pulci

c/o MARIANO PIOTTO, via Marze 24/b, 36060 Fellette di Romano d'Ezzelino (VI)

tel. 0424 33452 - cell. 345 2210015 - 328 2661543 (Marica) - 346 0236202 (Cirillo)

e-mail: info@teatrinodellepulci.it

sito internet: www.teatrinodellepulci.it

Teatro di Sabbia - Compagnia teatrale amatoriale

Anno di fondazione: 2006

VICENZA

TEATRO DI SABBIA-COMPAGNIA TEATRALE AMATORIALE

e-mail: teatrodisabbia@libero.it

sito internet: www.teatrodisabbia.it

Teatroinsieme

Anno di fondazione: 1993

ZUGLIANO

Repertorio:

La divina tragedia, di AA.VV. (libero adattamento di Gabriella Loss)

El congresso dei nonzoli, di Edoardo Paoletti

Nina, no far la stupida, di Arturo Rossato e Gian Capo

Zogando a tresete, di Emilio Baldanello

Achille Ciabotto, medico condotto, di Mario Amendola e Bruno Corbucci (traduzione e adattamento di Gabriella Loss)

Che 48 in casa Ciabotto, di Mario Amendola e Bruno Corbucci (traduzione e adattamento di Gabriella Loss)

Coinquilino cercasi...ch'el cielo me la manda bona!, di Gabriella Loss (liberamente tratto da "Vinsanto" di Roberto Giacomozzi)

c/o GABRIELLA LOSS, via Venezia 8, 36030 Zugliano (VI)

tel. 0445 872388 - cell. 347 6922489

c/o RITA BUSIN, via Marconi 10, 36030 Zugliano (VI)

tel. 0445 872186

e-mail: glossteatro@alice.it

Voci in Affitto

Anno di fondazione: 2015

CORNEDO VIC.NO

Repertorio:

I Wanna Rock, di Chris D'Arienzo

c/o ROBERTO RANCAN, via Covolo 10, 36073 Cornedo Vic.no (VI)

cell. 392 0663925

e-mail: rancan.r@gmail.com

Gruppi Aggregati

Belluno

Compagnie: 1
Iscritti: 4

Belumat Formazione Aperta - Gruppo Culturale Belumat

Anno di fondazione: 2001

BELLUNO

Repertorio:

Emigrati bilocati, di Gianluigi Secco

Parla come te magna, di Gianluigi Secco

Storia de stele e lugàneghe, di Gianluigi Secco

Storia memoria, di Gianluigi Secco

Nordest (Ti poeta e mona), di Gianluigi Secco

Troi de le tradizion, ovvero, **I misteri mostri de la nona**, di Gianluigi Secco

Tuti mati (parondesemonati), di Gianluigi Secco

MITI inCANTO, (i miti della tradizione veneta nel contesto nazionale ed europeo) di Gianluigi Secco

c/o GIANLUIGI SECCO, via Garibaldi 41, 32100 Belluno

tel. 0437 944258

e-mail: seccogianluigi@alice.it

INDICE PER AUTORI E OPERE

LEGENDA:

L = lingua

D = dialetto

L/D = lingua dialetto

☺ = comico

☹ = drammatico

♥ = sentimentale

🎵 = musicale

👤 = marionette, burattini, pupazzi (anche assieme ad attori)

ABBO RENATO

El terno de Tita

Il calzolaio Tita trascura lavoro e famiglia inseguendo un sogno, la ricchezza senza fatica: lo zio garibaldino, apparsogli nottetempo gli ha suggerito come vincere al lotto. Attorniato da veri amici e da approfittatori vivrà vicende alterne.

In un susseguirsi di scene variegata e colorite, che spaziano dal farsesco al tragico e che coinvolgono personaggi tipici della venezianità, il calzolaio Tita troverà infine la vera ricchezza.

D ☺

p. 70

'Na sonada ...de violin

È profondamente umana la vicenda de "Na sonada...de violin", azione che si svolge a Venezia agli inizi del secolo scorso.

Samunele è un rigattiere di una certa età, un po' imbroglione, taccagno e ruvido nei modi.

Il concorrente diretto in affari è Gigio "Grata".

Nel mezzo c'è Zanze, serva di palazzo nobiliare, donna volitiva, furba e consigliera fidata nelle faccende di cuore -Personaggio interessante, dalla spiccata "venezianità", che sarà artefice di tutta la vicenda-

Una coppia di innamorati divisa dalla differenza di classe.

Una Contessa, da poco vedova, alle prese con l'eredità e l'innamoramento della nipote.

La commedia, brillante e fascinosa, incorniciata da splendide scenografie, prende vita e si sviluppa intorno ad un violino. Lo strumento musicale, conteso da più parti, accompagna i sentimenti amorosi di tutti i protagonisti, fino al lieto fine.

Il negozio del rigattiere (Strassetta) con i suoi bizzarri clienti e il salotto della Contessa con il notaio e tutti gli eredi, fanno spazio ai numerosi personaggi minori che caratterizzano con efficacia i caratteri e la vita del tempo qui rappresentata.

D ☺

p. 70

Quel fiol d'un can d'un gato

Che giornata sarebbe quella di Nane e Cate, rispettivamente marito e moglie, gestori di una trattoria a Venezia, se non cominciasse con una delle solite "baruffe"?

Se poi si aggiunge un "murelo di luganega" scomparso, un gatto ed un incauto acquisto da un venditore ambulante di un cesto di funghi, i malintesi e gli equivoci continuano a sommarsi fino ad esplodere.

Commedia brillante dal ritmo incalzante, è divertimento allo stato puro.

D ☺

p. 70

AGOSTINI SARA

Volare...storia di una gabbianella e un gatto (liberamente tratto dal libro di Luis Sepulveda)

La vicenda si svolge in una cittadina di mare dove un giorno, un brutto incidente

porterà Kenga, una bellissima gabbiana, in casa di Zorba un gattone domestico. Kenga non sopravviverà a lungo, la macchia di petrolio nel mare dove è caduta l'ha sfinita. Prima di morire però adempie al suo ultimo desiderio, fa un uovo, facendosi promettere dal gatto di occuparsene anche dopo la schiusa. La vicenda scambussolerà la vita di Zorba, portandolo a chiedere aiuto ai suoi amici gatti per far volare quel pulcino di gabbiana nato dall'uovo...per difenderlo da quei topacci che se lo vogliono mangiare...per mantenere quella promessa fatta a Kenga la madre. Ma sarà grazie all'aiuto di un umano chiamato Il Poeta, che Zorba riuscirà a far volare la gabbianella Fortunata.
(teatro per ragazzi) p. 9

Il Mago di Oz (liberamente tratto dal libro di Lyman Frank Baum)

Un viaggio alla scoperta dei tesori che abbiamo dentro di noi: l'intelletto, il sentimento, il coraggio. Lungo la strada gialla, Dorothy, lo Spaventapasseri, l'Uomo di Latta e il Leone incontreranno tanti amici e qualche nemico. Nulla però impedirà loro di trovare il Mago di Oz.
L (teatro per ragazzi) p. 9

La bella e la bestia (liberamente tratto dal cartone di Walt Disney)

Tanto tempo fa, c'era un giovane e bellissimo principe che viveva in un castello splendente. Benchè avesse tutto quello che poteva desiderare, il principe era viziato ed egoista. Una notte d'inverno, una fata lo volle mettere alla prova e, travestita da vecchia mendicante, si presentò al castello, offrendogli una rosa in cambio del riparo dal freddo pungente.

Il principe, provando repulsione per quella povera vecchia, rise del suo dono e la cacciò via. "Attento bel principe, non lasciarti ingannare dalle apparenze, perché la vera bellezza si trova nel cuore!" ma nonostante l'avvertimento, lui la respinse di nuovo. Così, in quello stesso momento la vecchia riprese le sue sembianze di fata. Subito il principe le chiese perdono, ma era troppo tardi e per punirlo lo tramutò in una orrenda bestia e rovesciò un incantesimo sul castello e tutti i suoi abitanti. "Questa rosa che io volevo donarti, perderà ad uno ad uno i suoi petali finchè non avrai compiuto venticinque anni. Se, fino ad allora, tu imparerai ad amare e riuscirai a farti amare, la rosa rifiorirà, altrimenti il fiore morirà e tu rimarrai bestia per sempre".

Chi mai avrebbe potuto amare una bestia?

Belle, una straordinaria ragazza, ci riuscirà! Dopo mille difficoltà amerà quella bestia che prima l'aveva resa prigioniera e poi l'aveva liberata, perchè l'amore rende liberi, trasforma le persone spronandole a dare il meglio di sè stesse.
(teatro per ragazzi) p. 9

ALLEN WOODY

Deus Ex Machina

Rintracciare un filo logico in questo pottiniccio teatrale è impresa quantomeno ardua...Due dubbi, quanto improbabili greci antichi, Diàbete ed Epàtite, discettano pseudofilosoficamente sulla tragedia che dovrebbe consegnarli alla fama eterna in veste

di attore e di scrittore, non riuscendo però a trovare un finale degno del loro supposto capolavoro. Per cercare di ottenere un risultato credibile, provano a coinvolgere un nugolo di soggetti strampalati: una sedicente studentessa, un poco credibile inventore, dei turisti americani, l'autore di un altro testo, personaggi di altre commedie... chiederanno anche l'aiuto del pubblico. Niente da fare: l'unica speranza sembra risiedere in un intervento ultraterreno, il Deus Ex Machina, appunto ma non c'è più tempo da perdere, il Festival Ateniese del Dramma sta per iniziare! Si va in scena!

L

p. 63

AMANDOLA VITTORIO

Interno con limoncello

Lui, Nico, quarantenne, velleità di maschio conquistatore, realizza in casa “filtri d'amore” (limoncello e liquorini vari a base di frutta), vile sotterfugio per sedurre la femmina di turno quando ormai in preda ai fumi dell'alcol.

Lei, Mina, moglie di Nico, impiegata ministeriale, cerca attenzioni che il marito ormai non le riserva da tempo, ma l'amicizia, seppur tenera, è l'unica forma d'affetto che sembra ormai riuscire a procurarsi.

L'altra, Berta, l'amica di famiglia e collega di Mina, single sexy ed aggressiva ma decisamente oca, “trucida” e superficiale, usa l'arte della seduzione per rosicchiare l'...osso all'amica.

Nell'eterno gioco “lui - lei - l'altra”, compare all'improvviso Angelo, impiegato nella banca dove l'anziana madre di Mina riscuote la pensione. Angelo è un uomo gentile, decisamente attraente, che, trovatosi improvvisamente sfrattato di casa, viene ospitato da Mina, con il consenso non proprio entusiasta di Nicola. Berta, sempre a “caccia”, non si vuole lasciar sfuggire un'occasione così ghiotta e alla prima occasione sferrerà il suo arrebbante attacco ad Angelo.

C'è però un “ostacolo” di non poco conto, cosicché il gioco “lui - lei - l'altra... e l'altro”, assumerà una piega decisamente inaspettata.

L ☺

p. 61

AMENDOLA MARIO e CORBUCCI BRUNO

Pautasso Antonio esperto in matrimonio

Antonio Pautasso, modesto avvocato di provincia, è più bravo a perdere le cause che non a vincerle. Di lui si occupa la “storica” governante Teresa, che lo ama non ricambiata. Nello studio è invece affiancato dal praticante Averardo, di nobili origini, timido e pasticciatore. Nel tran-tran quotidiano del terzetto irrompe Margherita la quale, con vivacità e intraprendenza, rivoluziona le abitudini del gruppetto, facendo emergere il lato migliore di tutti e, soprattutto, l'abilità dell'avvocato nel risolvere i problemi coniugali dei suoi clienti.

D ☺

p. 26

Achille Ciabotto, medico condotto (traduzione e adattamento di Gabriella Loss)

Achille Ciabotto, medico condotto, dentista, veterinario etc. di un piccolo paese del Veneto, visita nel suo ambulatorio, assistito dalla pudica ed arcigna sorella Virginia che

gli fa un po' da infermiera e un po' da carabiniere, solerti Marescialli e bizzarri pazienti tra i quali un malato cronico "furbetto", una suora affetta da una malattia "molto particolare" e una neosposa con un "piccolo" problema molto singolare.

L'arrivo di una bella ragazza che si finge smemorata per sfuggire a un matrimonio combinato, scatenerà una esilarante girandola di situazioni che Ciabotto gestirà, con la sua stralunata, comica ingenuità.

Allestimento leggero, veloce, divertente e con il consueto colpo di scena finale.

L/D ☺

p. 125

Che 48 in casa Ciabotto (traduzione e adattamento di Gabriella Loss)

Anche in questo spettacolo, il celebre medico tutt'fare, chirurgo, dentista e veterinario si trova alle prese con una serie di situazioni strane ed esilaranti al limite dell'assurdo. Con lui ritroviamo la sorella Virginia "vedova e martire", il barone Sparapaoli che tutti credono morto, ma che riappare in carne, ossa e "legno", il maresciallo Berrettini e una bizzarra girandola di clienti e parenti, tutti molto particolari.

Siamo alla vigilia di Natale e Achille, stanco di stare da solo, decide di trasferirsi a Venezia e di sposare la sua eterna fidanzata Gabriella che da anni lo aspetta speranzosa. L'arrivo improvviso di sua sorella Virginia e di un pericoloso bandito che prende tutti in ostaggio scombina però i suoi piani.

Come farà il povero dottore a districarsi nell'ingarbugliata situazione? Sarà forse una bella ed astuta "Farfalla" a tarlo d'impiccio? Mah!!! Per il momento lasciamo il finale avvolto nel mistero...lo scoprirete solo a teatro...a presto!

L/D ☺

p. 125

ANDERSEN HANS CHRISTIAN

Gli abiti nuovi dell'imperatore

L'attualità di questa fiaba è dimostrata dal profondo messaggio morale che essa difonde. Andersen, intimo conoscitore delle debolezze umane, ripropone, in un contesto medievale, l'attuale e comune tendenza di uniformarsi alla massa senza coltivare una propria opinione critica. Come accade nella vita, il re (che per vanità si crede imperatore) sarà facile preda, così come la sua corte, del nostro abile truffatore, il quale facendo leva sulla presunzione si burlerà di tutti loro.

Un narratore-sarto, un po' burlone, un re impaziente, un'ancella ochetta e un ministro buffo e balbettante, fanno da contorno a questa esilarante opera. Il tutto condito da musiche e canzoni.

L ☺ (teatro per ragazzi)

p. 110

La regina delle nevi

Tra le innumerevoli fiabe scritte dall'autore, questa è forse una tra le più enigmatiche, essa è fortemente incentrata sul tema della vera amicizia, che vincendo ogni ostacolo può ricondurci sulla buona strada, ma allo stesso tempo ci mette in guardia su come a volte il male può celarsi anche dietro le sembianze più rassicuranti. La storia nella nostra edizione è stata resa piacevolmente divertente, avventurosa ed accattivante,

grazie all'interazione che abbiamo inserito al fine di avere, da parte dello spettatore, un dialogo diretto e una precisa indicazione circa il suo prosieguo.

Abbiamo inoltre evidenziato attraverso il colore (il paesaggio – i fiori – ecc.) i momenti di calore dati dalla serenità dell'ambiente familiare, in contrasto con lo squallore, del gelido ambiente, in cui la perfida dama bianca (Palazzo della Regina) conduce alla perditione coloro che vengono ammaliati.

(teatro per ragazzi)

p. 110

ANGELI FRANCESCA

*Io & Lei siamo in sei... ovvero **Quel solito sabato***

Due attori di una scalcinata compagnia, abbandonati dai loro colleghi, decidono di recitare comunque la commedia che stavano provando e, spinti anche dalla necessità dell'incasso, di fare loro tutte e sei le parti della commedia. Ne nasce un meccanismo virtuoso per gli attori, ed esilarante per il pubblico, mentre i personaggi, e non solo loro, raccontano la crisi un po' acida di una generazione.

L ☺

p. 33

ANTOLINI FRANCO

El segreto par restar zoeni

Ritrovare la giovinezza perduta è il sogno del cavalier Aristide Galletti, non più giovane pollaiolo. La possibilità di realizzarlo gli si presenta quando la figlia Lisa sposa un celebre medico (o almeno così crede), il professor Antonio Straboni Strachi, che diventa subito il vanto di casa. Il celebre professore, specializzato in gerontologia, è famoso infatti per aver inventato una nuova medicina che aiuterebbe a restare giovani per tutta la vita, l'"Ormonil 500", che il cavalier Aristide vorrebbe assumere. Il professore, in realtà, è un semplice oste, si chiama Anselmo ed è stato scambiato per il fratello gemello Antonio, assolutamente identico a lui. Si genera da qui un crescendo di situazioni comiche e grottesche, originate dalla presenza in casa di Aristide dei due gemelli. Alla fine, comunque, le pillole di Ormonil 500 funzionano davvero, coronando il sogno di Aristide.

D ☺

p. 81

Pensione Capricorno

La vicenda ruota attorno a Cesco, albergatore della Pensione Capricorno, che si ritiene un dongiovanni: incorreggibile seduttore, fanfarone quanto menzognero e vanitoso, scrive versi d'amore e li distribuisce fra tutte le signore che frequentano la Pensione. Ma quei i versi d'amore sono tutti "in copia", con la sola eccezione del nome dell'interessata. Quando le signore se ne accorgono, si coalizzano per tendere un tranello all'albergatore. L'arrivo del geloso e dispotico colonnello Cornacchioni, ex militare e marito di una delle donne, rischia di far saltare i piani delle signore, ma alla fine entrambi - il satiro e il geloso - saranno crudelmente beffati. A coronare la vicenda, ambientata negli anni '60, si collocano i continui richiami all'emancipazione femminile e alla difesa del ruolo della donna da parte di un personaggio, apparentemente astratto alla storia, ma che in modo

umoristico critica quella mentalità maschilista che è appunto incarnata da Cesco e Cornacchioni. Le canzoni di scena sono eseguite dagli interpreti.

D ☺

p. 81

Intrighi e destrighi

Malgrado l'iniziale resistenza delle madri e l'iniziativa di un conte ridicolo e grottesco, due giovani si amano e, con l'aiuto di Cianci e delle sue astute macchinazioni, riusciranno a coronare il loro amore. Attorno a loro vari personaggi, dal curato di campagna taccagno, timoroso e ostaggio dei potenti, alla perpetua curiosa e pettegola, all'invidiosa sorella della giovane innamorata. La vicenda viene a tratti raccontata da un "cantastorie" e arricchita da musiche originali interpretate dai personaggi.

D ☺

p. 81

Busèta e bòton

La vicenda narra di una filodrammatica che in occasione della festa del paese, vuole mettere in scena una commedia e per questo ingaggia prima Rosina, la figlia di Bepi Busèta commerciante di bottoni, e successivamente anche la mamma nonché moglie Teresa, approfittando dell'assenza del marito.

L'improvviso ritorno di Bepi, complica il progetto della compagnia mettendo a rischio l'imminente rappresentazione, tanto che le donne, con l'aiuto di tutta la combriccola, sono costrette ad architettare un piano per allontanare Bepi Busèta. Un susseguirsi di vicende rocambolesche e colpi di scena alla fine faranno emergere la verità e riveleranno la tresca a scapito di Bepi, che solo in virtù della possibilità di concedere la mano di Rosina al figlio di un famoso e ricco allevatore di conigli e produttore di pellicce alla moda, consentirà la realizzazione dello spettacolo.

Il teatro nel teatro quindi è il tema di questa storia, che coinvolgerà il pubblico con divertenti trovate sceniche, in due spettacoli diversi: la vicenda raccontata e la rappresentazione dello spettacolo da mettere in scena, in un avvicinarsi di imprevisti e situazioni di grande efficacia comica.

D ☺

p. 81

Mas-cio e femena li creò

Le diversità tra l'uomo e la donna sono il tema di questo viaggio tra i secoli che, sin dalle origini del mondo ai giorni nostri, ci separa e ci unisce in due universi, due mondi, due modi di pensare e di vivere. Un racconto appassionante e divertente che attraversa la storia, che gioca con umorismo e ironia tra i generi e le loro differenze descrivendo situazioni, usi, costumi e usanze di una società maschilista di un tempo, così lontana dalla realtà odierna. Un ritratto comico, a volte sarcastico sia dell'uno che dell'altra, che contrappone la presunzione dominante del maschio alla natura imprevedibile e affascinante della donna ma mai tuttavia alieno all'intima convinzione che la donna sia complemento indispensabile all'uomo.

La narrazione dell'esperienza umana nella quale ci si può riconoscere e farsi motivo di divertimento e di risate è accompagnata dal suono della fisarmonica che a tratti accarezza

za la voce narrante, talvolta la spezza, lasciando spazio alla magia della musica che trasforma le parole in sogno. Buon viaggio.

D ☺ (monologo)

p. 81

ANTONELLI LUIGI

Il dramma, la commedia, la farsa

Un testo che è teatro nel teatro. Tema: solito triangolo amoroso, moglie trascurata, marito che trascura e l'amante terzo incomodo. Il tema viene riproposto in tre versioni: dramma, commedia, farsa, trovando degli spunti e delle situazioni per divertire il pubblico.

L ☺

p. 56

ASSOUS ERIC

Cognate disparate (l'amaro sapore delle verità)

L'intrigo di questa commedia è molto semplice: due fratelli, accompagnati dalle rispettive mogli, sono invitati dal terzo fratello e da sua moglie ad una cena familiare. Una volta arrivati i tre hanno la brutta sorpresa di apprendere che Talia, una ragazza che tutti e tre conoscono molto «intimamente», è stata invitata dalla padrona di casa. L'arrivo di Talia fa esplodere la situazione in un crescendo di colpi di scena esilaranti portando alla luce i fantasmi nascosti nell'armadio degli imbarazzati protagonisti.

Le cognate sono tre. Nessuna assomiglia all'altra: c'è Mathilde, l'intellettuale disingannata, con la lingua tagliente come il vetro, moglie di Yvan, avvocato affermato, c'è Christelle, immobiliare borghese e snob, con vestiti griffati, moglie di David, noto dentista, e c'è Nicole, casalinga un po' ingenua ed invisibile alle altre, moglie del terzo fratello, Francky, il quale gestisce un negozio di informatica. E poi c'è l'invitata a sorpresa, Talia, segretaria di Francky, bella, giovane e sensuale, il cui arrivo inaspettato crea imbarazzo negli uomini e molta diffidenza e sospetto nelle donne. La situazione «tragicomica» dei personaggi si traduce per lo spettatore in risate irresistibili e le frecciate lanciate con cattiveria dai protagonisti e le loro inverosimili scusanti diventano esilaranti gags per chi osserva da fuori la vicenda, raccontata con un umorismo graffiante e divertente.

L ☺

p. 91

AYCKBOURN ALAN

Stanze comunicanti

Un albergo, tre donne, a distanza di vent'anni l'una dall'altra. In comune, un uomo non propriamente integerrimo e un destino violento. Attraverso due porte comunicanti. Paradossi temporali e comicità surreale in una girandola di situazioni assurde sono gli ingredienti principali di questo thriller-commedia brillante di Ayckbourn. Protagonista è Poopay, "consulente sessuale specializzata", che si trova alle prese con un cliente moribondo e un killer che vorrebbe eliminarla. Troverà rifugio in un armadio a muro, che la farà piombare in un'altra stanza d'albergo, dove incontrerà Rouella, la moglie del "mancato cliente" che era stata gettata dalla finestra vent'anni prima ...

Una commedia noir con sfumature surreali, una corsa a ritroso nel tempo e contro il

tempo, nella quale i toni acidi e brillanti lasciano affiorare tenerezza ed un universale bisogno di lealtà e amore.

L ☺ (thriller)

p. 15

Festa in famiglia

In una calda giornata estiva la famiglia Gray si riunisce per festeggiare il 32 anniversario di matrimonio dei genitori. Litigi e scontri verbali saranno il refrain che guiderà le sorelle lungo l'indagine intrapresa... nel tentativo di fare chiarezza circa il reale rapporto che lega i genitori.

Le tre figlie della coppia e i rispettivi uomini alterneranno, durante l'ora del tè e rientrando dalla tanto attesa "festa", dubbi e rancori che da sempre pervadono la famiglia. Saranno veri i sospetti fomentati da una oscura lettera inviata da una vicina di casa in cui si insinua che il padre voglia assassinare la madre?

L ☺ ☹

p. 15

BABONI FOSCO

Vacanza Premio

Questa storia è ambientata in un paesino della provincia di Verona negli anni 60. È narrata con estrema cura dei dettagli da Rosina, anch'essa personaggio della storia, che si rivolge spesso al pubblico sia dal vivo che con interventi fuori campo. È un simpatico personaggio che ha l'abitudine di intromettersi negli affari di tutti i suoi concittadini. Tra questi la famiglia Santarelli, che vede sconvolta la propria routine familiare dalla notizia della vincita inaspettata di una vacanza, offerta da una ditta di detersivi, nientemeno che nella magica Taormina, luogo di villeggiatura famoso per il lusso ed il clima di mondanità offerto ai propri ospiti. Piero, il capofamiglia, superata la diffidenza, dovuta alla paura di spendere soldi, e solo dopo le assicurazioni del parroco, Don Giuseppe, cede alla voglia di vacanza della moglie Pasqua e della figlia Teresa, ormai nubile rassegnata, e si convince a partire, se non altro per far montare l'invidia del resto della popolazione. Durante il soggiorno, Teresa accende la fiamma dell'amore nel cuore del Barone Salvatore, un signorotto del luogo, e questo farà sì che la famiglia Santarelli rivaluti se stessa, ed ognuno di loro riscoprirà emozioni e sentimenti ormai sostituiti da tempo dal solito tran-tran. Una volta a casa, però...beh, Rosina vi dirà il resto.

D

p. 91

BACIGALUPO NICCOLÒ

Maneggi per maritare una figlia

Rinnovata versione del celebre cavallo di battaglia del comico genovese Gilberto Govi. La signora Giggia trama per far sposare la figlia Matilde non con il cugino Cesarino bensì con Riccardo, figlio di un senatore e partito ben più appetibile. A questi maneggi cerca di opporsi Steva, padre di Matilde, scarsamente considerato dai suoi familiari e persino dalla teutonica domestica Colomba.

L/D ☺

pp. 53-109

BALDANELLO EMILIO

Zogando a tresete

La marchesa Ernestina D'Arbay, vedova di un generale francese (la vicenda si sviluppa in un paese del Veneto agli inizi del 1800), ha una figlia, Catina, frutto di un peccato di gioventù.

La giovane, ormai ventenne, ama riamata il Conte Ascanio, ma perché il matrimonio avvenga bisogna trovarle un padre che la riconosca e le dia il nome.

Di ciò si incarica il fattore, Toffolo Meravegia, che, saputo dalla marchesa il nome del supposto padre, Lunardo Antian, va a trovarlo per convincerlo a fare il suo dovere. Vecchio burbero ed intrattabile, Lunardo nega ogni responsabilità, anzi afferma di non essere stato l'unico ad avere a che fare con la disponibile marchesa.

Quando giungono due suoi amici per la consueta partita di tressette - cui, mancando il quarto, partecipa anche Toffolo, - si scopre che sono stati amanti della giovane Ernestina nello stesso periodo di Lunardo. Poco a poco la voglia di paternità contagia tutti e tre... ma chi darà il nome a Catina perché il suo sogno possa coronarsi? Il sicuro tratteggio dei personaggi, l'agilità della trama, la freschezza del dialogo, scorrevole e vivace, la straordinaria resa comica, fanno di questa commedia, di chiaro sapore goldoniano, un piccolo gioiello della tradizione teatrale veneta.

D ☺

pp. 86-125

BALDO ANTONIO

'15 - '18

La Grande Guerra del 1914-18 è profondamente legata alla memoria della gente veneta. Le montagne vicentine, dal Pasubio al Grappa, sono state teatro di un fronte, la cui tenuta a nord ha permesso prima la resistenza su quello orientale e poi il recupero di Caporetto.

In vista delle celebrazioni del centenario proponiamo un testo inedito. Attraverso un salotto dell'alta borghesia, passano le vicende della guerra che si combatte sui monti a pochi chilometri di distanza, scandite in quattro momenti: la sventura dei profughi, la Strafe Expedition, la battaglia dell'Ortigara e, infine, la vittoria.

Vengono rievocati episodi realmente accaduti, la cui eco attutita rimbalza tra le ansie quotidiane di una famiglia in città. All'intransigenza di un generale e alla rassegnazione di un ufficiale fa da contrappunto l'impegno civile di donne che partecipano allo sforzo bellico sostenendo i soldati.

Alla sciagura nazionale, s'intreccia un dramma privato per un figlio nascosto che segnerà la vita futura dei protagonisti. Una scenografia essenziale sottolinea le diverse parti dell'opera attraverso una documentazione originale.

L/D ☺

p. 113

Lettere dal fronte

Le lettere dei protagonisti sono tra le fonti più adatte a comprendere atteggiamenti e sentimenti di chi si trova coinvolto in grandi tragedie collettive come sono le guerre.

Dalle numerose pubblicazioni disponibili, una voce narrante lega insieme brani che illustrano due tematiche: gli atteggiamenti verso la guerra e quelli verso i nemici che si sco-

prirà risultare piuttosto diversi dalla retorica corrente. Una domanda finale darà una nuova luce a tutta la presentazione.

L

p. 102

Storia di una donna

Spettacolo di prosa con accompagnamento di danza e/o musica che ripercorre in otto quadri la vita di una donna: la nascita, l'amore, la maternità, la malattia, il viaggio, la vita continua, il fiume, la morte. Ogni periodo è scandito da riflessioni ed emozioni, quasi una confessione, ben sottolineate dalle danze "dell'anima", in un crescendo di ritmi coinvolgenti e ricchi di patos.

L ☺ (danza)

p. 102

BALDUCCI ALFREDO

I dadi e l'archibugio

Due compagnie di ventura stanno per scontrarsi. La prima è stata ingaggiata dal feudatario del castello di Boslavo che ha deciso di non pagare più le tasse al re dal quale dipende; la seconda, al soldo del re, dovrebbe espugnare il castello per ricondurre il ribelle ai suoi doveri. Tutto è pronto per l'azione ma... i soldati delle due bande scoprono di essere legati da fraterna amicizia per un precedente fatto d'armi cui hanno partecipato da alleati. Lo scontro quindi non è più possibile. I rispettivi generali, per ragioni diverse, si affanneranno perché lo scontro abbia luogo, ma nonostante i biechi trucchi messi in atto per accendere gli animi ed aizzare l'una contro l'altra le due parti, la sconfitta toccherà proprio ai due, mentre a trionfare, questa volta, saranno pace, amicizia, buonsenso e... amore! Ma il riassunto della trama non rende merito a tutti i personaggi caricaturali che ne fanno parte ed alle scene che essi movimentano con comica arguzia e trovate paradossali.

Scritta nel 1952, per il tono canzonatorio e pungente con cui l'autore ha descritto un mondo militaresco che per natura dovrebbe essere eroico e che invece mostra le proprie miserie con atteggiamenti millantatori, la commedia è stata subito tacciata di antimilitarismo e per questo non rappresentata per anni.

L ☺

p. 51

Elettra, con il vento

Attingendo dal mito greco di Elettra e degli Atridi, due improbabili cantastorie narrano le vicende dei De Atrexis. Agam, ucciso al ritorno dalla guerra dalla moglie Clitty e dal suo amante Egir, sarà vendicato dai figli Eletta ed Orel. O forse no? Dal tono aulico dell'epica all'ironia del racconto, l'autore sonda, attraverso il mito, interrogativi fondamentali per l'uomo.

L ☺

p. 51

BARICCO ALESSANDRO

Novecento - La leggenda del pianista sull'oceano

Il Virginian era un piroscifo che, negli anni tra le due guerre, faceva la spola tra Europa e America con il suo carico di miliardari, di emigranti e di gente qualsiasi.

Dicono che sul Virginian si esibisse ogni sera un pianista straordinario, capace di suonare una musica mai sentita prima, meravigliosa... Questa è l'incredibile, fantastica storia di Danny Boodman T. D. Lemon Novecento, il pianista più grande del mondo, nato su una nave e di lì mai sceso. La dimensione è quella del ricordo, intenso come quello delle grandi storie che parlano di un tempo ormai andato. I meravigliosi anni Venti, l'età del jazz, quando ogni cosa sembrava muoversi seguendo quel ritmo irresistibile.

L (teatro di narrazione e musica)

p. 14

BARINO VITTORIO e FRACCAROLI MARTHA

Le bugie hanno le gambe corte

Arturo Vanghino, industrialotto lombardo in difficoltà, ha invitato un suo collega tedesco a trascorrere il week-end in montagna, con la speranza di poter stringere importanti accordi commerciali. Ha invitato anche la "carissima amica" Beatrice, moglie del suo carissimo amico Isidoro che però la trascura per l'hobby della pesca. Per giustificare la presenza di Beatrice ha invitato anche il carissimo amico Osvaldo, pregandolo di farsi passare per il "carissimo amico" di Beatrice ma ignorando che lo stesso è il "carissimo amico" della propria moglie. Osvaldo non conosce Beatrice e, solo in casa, sentendo suonare il campanello va ad aprire: sulla porta c'è la cuoca dell'albergo Belvedere, venuta per aiutare a preparare la cena agli ospiti, e che si chiama pure lei...Beatrice!

La commedia è tutta un susseguirsi di equivoci, colpi di scena e soprattutto bugie: bugie per sviare sospetti, bugie per nascondere tradimenti, bugie per mascherare false identità, bugie per coprire altre bugie. Tante bugie che coinvolgono mariti, amanti, amici più o meno carissimi e personale di servizio: segretario, autista, domestica e di lei sorella...ma bugie dalla vita breve, perché come è noto: le bugie hanno le gambe corte!

L/D ☺

p. 49

BARLESE ILARIA

I favolosi '60

Siamo negli anni '60: il boom economico, la tecnologia che ci fa conoscere la tv e la radio, la cambiale che diventa di moda per pagare il frigidaire a rate. Questi i simboli di una società in piena epoca di rivoluzione: l'occupazione "in rosa" diventa una realtà sempre più forte e chiara. Protagoniste sono loro, donne comuni, che sognano di assomigliare alle loro icone di stile, di fare carriera, di avere quel tanto agognato ruolo nella società che finora le aveva relegate solo a quello di madre.

Nel salotto di casa Marosi quattro amiche si riuniscono a chiacchierare e spettegolare in compagnia, come parte di un'unica famiglia. Sono donne molto diverse tra loro: c'è la casalinga, la modaiola, la donna in carriera, la sofisticata... ognuna di loro rispecchia parte di quella società in continuo rinnovamento. Ci saranno momenti esilaranti che vi faranno divertire e perdere tra la magia delle canzoni di quel tempo, cantate in live. Tra bigodini, lezioni improvvisate di bon-ton e immersioni nei ricordi di una gioventù spensierata, queste quattro giovani donne vi riporteranno indietro nel tempo, in un viaggio nel profondo dei favolosi anni 60. Che dire... ne vedrete delle belle!

g ☺

p. 67

***Le avventure di Alice* (liberamente ispirato ai racconti di L. Carrol)**

Questo è un musical tutto dedicato ai più piccini: uno spettacolo sperimentale, nel quale si intrecciano musica, canzoni e giochi di prestigio.

Ma la magia non finisce qui: ecco dunque momenti in cui il piccolo pubblico potrà interagire con Alice e i curiosi personaggi che incontrerà sulla sua strada.

I tempi del musical sono stati, qui, ridotti e semplificati poiché è noto che, in queste tipologie di spettacolo, la durata delle scene possa rivelarsi, talvolta, eccessiva in proporzione alla capacità di attenzione di un bambino. Costanza, sorella maggiore di Alice, è la voce narrante: dopo aver ritrovato il diario di Alice bambina, guiderà gli spettatori attraverso un flash-back delle avventure nel mondo magico in cui Alice si è perduta, tanto tanto tempo prima.

Fantasie o realtà? Il racconto del diario sarà frutto solo dell'immaginazione di una bambina o è la realtà così com'è veramente, quella che solo i più piccoli, liberi dalle ipocrisie dell'apparenza, riescono a cogliere?

♫ (musical per ragazzi)

p. 67

BARUFFATO FRANCESCO

***Siori e poareti* (adattamento da "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta)**

Felice, un povero scrivano di strada perennemente in bolletta, condivide un paio di stanze in affitto con la compagna Palma e il figlio di primo letto Carletto. Con loro – fra continue baruffe - vivono anche l'amico Natale, fotografo ambulante, sua moglie Pasqua e la loro figlia Paolina.

Il marchesino Eugenio Favetti è innamorato di Gemma, figlia di Gaetano Semolone, ex cuoco divenuto ricchissimo grazie all'eredità lasciategli dal suo defunto padrone. Il giovane desidera sposarla, ma il suo progetto è osteggiato dal padre, marchese Ottavio, che non accetta di avere per nuora la figlia di un ex cuoco, per quanto ricco. Eugenio pensa allora ad uno stratagemma: chiede a Natale e ai suoi amici di vestire i panni dei suoi nobili parenti e di recarsi, così camuffati, a casa del cuoco, dichiarando di acconsentire alle nozze. Anche il vero marchese Ottavio, però, si è invaghito di Gemma, tanto da frequentarne la casa sotto le mentite spoglie del Signor Bebè. Così, quando entrambi gli imbrogli saranno scoperti, a Ottavio non resterà che acconsentire all'unione tra Eugenio e Gemma. E non saranno i soli a sposarsi.

D ☺

p. 110

BAUCE NICOLETTA

Acqua in bocca

Il capofamiglia Giusto La Palla è costretto quotidianamente a soccombere alle manie dell'isterica consorte Melia, alla forzata convivenza con la cognata Colomba e alla poca voglia di fare della viziata figlia Petunia. La complicata vita familiare viene ulteriormente stravolta dall'arrivo dei nuovi vicini, artisti eccentrici, alla ricerca di nuovi talenti. Ecco infatti che la routine viene sopraffatta dal miraggio del successo, dal desiderio di notorietà e ricchezza, sfociando in situazioni assurde, equivoci e bugie...

D ☺

p. 3

'Na casa senza na donna

Etta, casalinga frustrata e depressa, si scontra quotidianamente con il carattere ruvido di Beppi, marito sempre dedito al lavoro e poco attento ai desideri della moglie. Il tutto è reso ancora più complicato dall'invasione della suocera Mafalda, sempre pronta a difendere il figlio e a criticare la povera nuora. Attorno a loro personaggi molto particolari, che daranno il via a bugie, equivoci e colpi di scena...

D ☺

p. 3

Xè rivà ea fortuna

Fortunata, rimasta vedova da poco, decide di cambiare casa con la speranza di poter ricominciare una nuova vita. Il suo arrivo nel nuovo condominio desta molta curiosità negli inquilini, specialmente nella portinaia Piera, donna pettegola alla quale non sfugge nulla, a parte le attenzioni che il marito Arturo dedica alla provocante vedova, che sa ben usare le proprie doti seduttive per raggiungere i suoi scopi.

L'arrivo della lettera di un vecchio amore sconvolgerà tutti i piani di Fortunata, portando lo scompiglio nel condominio.

D ☺

p. 3

BEAUVAIS GARCIN GINETTE

Il clan delle vedove

La morte del marito per un incidente domestico travolge la quotidianità di Rosa e Marcella e Gilda, anch'esse vedove, si avvicendano nel suo appartamento per sostenerla. Ecco però farsi viva con una telefonata l'amante del marito: Rosa scoprirà così non solo il tradimento del consorte, ma anche l'esistenza di due gemelle, il che stravolge completamente le sue precedenti idee sulla vita coniugale.

A questo punto, la prospettiva di un viaggio in Egitto con il nuovo amico di una delle protagoniste e altri compagni creerà molte speranze. Ma altre sorprese attendono le vedove, fino alla conclusione inattesa.

L ☺

pp. 24-49-107-118

BECKETT SAMUEL

Aspettando Godot

Un testo cult della storia del Teatro, una piece apprezzata dal pubblico per l'ottimo gioco di equilibrio umano, psicologico ed espressivo. Ambientato in una dimensione scenografica suggestiva, illuminata da effetti luce crepuscolari e musicata con toni lirici e melodici di grande tensione, l'opera acquisisce man mano sfumature circensi con cui dipinge la complessità di tematiche quali l'immobilità del tempo, la solitudine, l'amicizia longeva e la sopravvivenza dell'uomo.

La solidarietà dei mortali, legati assieme per sconfiggere il vuoto. L'attesa. Un testo che esalta il valore dell'utopia attraverso la compulsione del credere a tutti i costi, una miscela toccante in cui toni comici e drammatici si fondono in un tutt'uno di raro spessore umano e artistico.

L ☺

p. 33

BEE BERNY e ROBUSTI WILLMAR

Quello ke... e l'evoluzione dell'uomo

I paradossi dell' esistenza, nella sua evoluzione terrena.

Il trasformismo: ecco come ci si pone innanzi agli altri.

La satira comica: il dipanarsi dei discorsi dall'uso della parola all'anzianità.

Le abilità magiche: come si rimane in equilibrio nella vita.

Una goliardica dissacrazione della stupidità umana.

L ☺ (magia e trasformismo)

p. 106

BEGNONI MASSIMO

Il mulino dei tre chicchi

Birlik è davvero un posto in cui tutti vorrebbero vivere con una natura meravigliosa e posti magnifici. Qui James si ritrova proprietario di un mulino, ereditato da un suo vecchio antenato che lo ha abitato 500 anni prima. Trascorrendo un'intera notte nel mulino, il magico Rak lo sveglia e gli propone di fargli conoscere la storia di Ser Bartolomeo, attraverso un fantastico viaggio nel tempo.

Era il 1500 e Birlik, che era un paese florido, fu colpito da una tragedia: una notte il granaio centrale andò a fuoco e vennero distrutte tutte le scorte di grano da macinare. Il successivo inverno fece cadere il paese in una profonda carestia e anche la macina di Ser Bartolomeo si dovette fermare poiché era senza lavoro.

Ma una notte...una sconosciuta vecchietta bussò alla porta e chiese di far ripartire la macina per "soli" tre chicchi. Ser Bartolomeo, malgrado la proposta imbarazzante, si dimostrò di buon cuore e accettò.

Ma quello che successe fu qualcosa di speciale, perché questo non è un mulino qualsiasi, ma è un mulino magico!

L (teatro per ragazzi)

p. 9

L'uccello dalle sette piume

È una favola in cui si susseguono emozioni sempre più forti che vanno dal riso allo stupore per arrivare a donare un'emozione unica nel suo genere che farà emozionare grandi e piccoli.

Ma che succede?

Un forte e pauroso grido sta echeggiando per la valle. Al castello il Re è molto preoccupato... il regno forse è in pericolo. Un Orco? Un drago? Forse una creatura misteriosa? Vengono chiamati a palazzo i migliori cacciatori del regno... devono scovare e catturare quell'essere che tanto spaventa. Sarà un vecchio cacciatore però che... "Per catturare un drago non serve forza, ma astuzia! Non conta l'età, serve esperienza!"

L (teatro per ragazzi)

p. 9

BELGRADO FRANCO

Sol ghe ne xe par tuti

Resi è una donna ambiziosa alla quale piace apparire. Cosa non farebbe per essere considerata una vera signora! Incita il marito, tipo mansueto e arrendevole a diventare

padrone di bottega. Tuttavia la realtà è ben diversa e i problemi finanziari si moltiplicano. Per fare fronte ai creditori ricorre a Teresa, che sotto false vesti caritevoli, contribuisce a peggiorare la situazione, imprestando denaro a fronte di elevatissimi interessi. Gli altri personaggi: Momolo il suocero di Resi, i due figli Caterina e Agostin, Marta la cognata, renderanno la commedia divertente e appassionante.

D ☺

p. 57

BELLEI MINO

La vita non è un film di Doris Day

Amalia, Angiolina e Augusta sono tre amiche d'infanzia che ogni anno si ritrovano per trascorrere insieme il periodo natalizio, dato che nessun altro le vuole con sé. La convivenza "forzata" delle tre donne diventa il pretesto per eliminare quella maschera dietro la quale quotidianamente ciascuna si nasconde. Emergono così, attraverso un dialogo serrato, ricco di battute taglienti e di humour, le diverse personalità delle tre, in cui anche lo spettatore potrà trovare qualcosa di sé.

L ☺

p. 90

BELLO LARA

Nude alla meta-operazione burlesque

All'inizio degli anni '80, in un paesino, la vita delle donne scorre monotona. Giselle, la più intraprendente, decide di organizzare un corso di burlesque al quale partecipano con entusiasmo molte sue compaesane.

La mentalità retrograda dei mariti, però, obbliga le donne ad escogitare mille stratagemmi per frequentare le lezioni finché, scoperte, non vengono relegate in casa. Ma nulla fermerà le donne, intenzionate a raggiungere un obiettivo ben preciso: un show di burlesque per tutti i loro concittadini.

L g

p. 43

Viaggio tra le origini della letteratura italiana

Un affascinante viaggio tra i versi del dolce stil novo, un delicato intreccio di opere e di autori in una rappresentazione dove la poesia è l'unica protagonista.

Gli spettatori saranno condotti in un emozionante percorso dove san Francesco d'Assisi, Giovanni Boccaccio, Guido Guinizzelli, Francesco Petrarca e altri maestri della neonata lingua italiana si incontreranno in un'unica avvincente partitura.

L del 1200 ☺

p. 43

Tutte per uno

È impossibile resistere al fascino femminile. Rodolfo, intraprendente Casanova, lo sa benissimo e riesce ad innamorarsi di tre donne contemporaneamente. Arriva il giorno delle presentazioni ufficiali in casa dei genitori lì però scoprirà che...

Il salotto buono di una tranquilla casa borghese degli anni '50 si animerà così di sorprese ed inattesi colpi di scena sul filo dell'equivoco...

L ☺ ♥

p. 43

BENDAZZOLI ANDREA

Osteria Menocchio - Interrogatus respondit: desiderava fussu uno

Abbiamo messo in scena il primo ed il secondo processo a Menocchio in un'osteria, un'osteria il cui nome è dedicato, da Donna Berenice (l'ostessa), a Menocchio; "...l'osteria è al centro, è antagonista l'osteria, il confessionale del diavolo viene chiamata, da coloro che preferiscono combattere i demoni altrui piuttosto che i propri, l'osteria è l'altare delle omelie negate...." e qui si alterneranno gag comiche, situazioni grottesche e a tratti paradossali, con due cameriere

(Una e Dua) che, come gemelline siamesi, dirigeranno gli "stolidi" avventori dell'osteria in situazioni che passeranno dall'ironico al drammatico passando per momenti grotteschi e ben congeniati.

Tutta la "pieces" è musicata dal vivo.

L ⊕ g

p. 82

BENEDETTO ROBERTA e GARBELLINI ALBERTO

Cena con delitto - Nozze con il morto

Ambientata in un ricevimento di un matrimonio interrotto da un delitto. Ad essere assassinata è una delle ospiti. Sei le persone sospettate che sulla scena si confrontano e si accusano a vicenda. Ma solo uno di loro è il colpevole e saranno i commensali, analizzando indizi, dettagli, personaggi, a dover individuare il colpevole e il movente del delitto.

L (intrattenimento teatrale/gastronomico)

p. 22

Cena con delitto – Chi ha ucciso il Sindaco?

Ambientata in un municipio: prima di un'importante conferenza stampa, viene trovato il cadavere del sindaco, assassinato nel suo ufficio. Sei gli indiziati di omicidio che mettono in scena possibili moventi, alibi e scontri verbali. I commensali, aiutati da un commissario, dovranno risolvere il giallo ed individuare il colpevole e il movente.

L (intrattenimento teatrale/gastronomico)

p. 22

BENELLI SEM

La cena delle beffe

La tragedia, ambientata nella Firenze della seconda metà del XV secolo, ai tempi di Lorenzo il Magnifico, è ispirata ad una novella delle "Cene" di Anton Francesco Grazzini, attivo a metà del XVI secolo. È scritta in versi, con un linguaggio arcaicizzante di sapore dannunziano (in gran voga in quegli anni), ma con un ritmo volutamente prosastico già lontano da quello di D'Annunzio. Non sono pochi i richiami al Decameron del Boccaccio (fin dai nomi dei personaggi). Durante il banchetto organizzato per sancire la pace fra Giannetto e i fratelli Chiaramantesi, Neri pronuncia la frase rimasta celeberrima: "E chi non beve con me, peste lo colga!". La peste, spettro sempre incombente nel Medioevo (cfr. il Boccaccio) per le pessime condizioni igieniche, è invocata da Neri come metafora del Male. Ma il tema dominante del dramma è la paz-

zia, figlia diretta della Vendetta che anima la congiura. Male, peste, demonio, pazzia, dipanandosi in un tessuto fra lo storico e il fantastico, caratterizzano questa cupa vicenda di vendetta e di morte.

L ☹

p. 48

BENNI STEFANO

La misteriosa scomparsa di W

Mancanza, perdita, solitudine, connotano il personaggio della signorina V mentre ripercorre la sua vita alla ricerca del suo pezzo mancante: W. Alla ricerca di sé, di un senso, all'interno di una società dai 5 sensi atrofizzati, di una vita che perde i pezzi. È la storia di una donna che racconta in chiave ironica e surreale il suo percorso, la sua ostinata ricerca, le persone che ha incontrato e che l'hanno accompagnata o hanno contribuito a farla perdere ancora di più. Nel racconto, W-V si interroga su povertà e guerra, amicizia e intolleranza, giustizia e amore coi toni di una satira spietata, tagliente, tragica piuttosto che di una spensierata comicità. "La misteriosa scomparsa di W" racconta la lotta e la rabbia che sta dentro la necessità di sopravvivenza, di adattamento e di difesa dello spirito critico, in un testo dove il comico è soprattutto esercizio di ribellione di fronte ai tre grandi protagonisti dell'oggi (ma meglio dire di sempre): i potenti, i servi, gli indifferenti.

Uno spettacolo su tutto quello che abbiamo perso in questi anni.

Ma la signorina V è rosea, testarda e combattiva, non sarà facile catturarla.

L ☺

p. 48

La moglie dell'eroe

Esclusa dalla vita "eroica" del marito, "... non potevo entrare in salotto durante le riunioni...", eppure consapevole di quel che vi accadeva; trattata dal marito come un oggetto, buona solo a stirare camicie e preparare caffè; circondata da disordine morale, violenza, prevaricazione a cui non è in grado di contrapporsi, la donna si rifugia in una ossessiva e maniacale ricerca della perfezione, nei gesti e nelle cose che le stanno intorno...

"La moglie dell'eroe" esplora i sottili confini tra realtà e menzogna, tra odio e amore, e indaga quelle casualità che fanno di un uomo un assassino oppure un eroe. Tutto viene espresso nelle riflessioni di una moglie schiva e sottomessa; ma, come spesso accade, sono proprio le donne a portare il peso delle scelte altrui, a trovare il coraggio di affrontare la verità e...di cambiare una realtà inaccettabile.

Questa evoluzione del personaggio viene sottolineata dalle note di De André suonate e cantate dal vivo.

L ☹ (monologo)

p. 36

BEOLCO ANGELO detto IL RUZANTE

Betia

Il bracciante Zilio è innamorato di Betia. Nale, contadino benestante suggerisce a Zilio di corteggiare la ragazza in modo esplicito. Tuttavia il consiglio non dà buoni frutti: Zilio infatti viene respinto. Betia, piuttosto, si mostra interessata a farsi rapire da entrambi, il bracciante e il contadino, e così si accorda con i due uomini per realizzare il piano.

Il rapimento ha luogo come convenuto, ma Nale e Zilio litigano subito per il possesso della donna; nella confusione che nasce la madre di Betia, Menega, riesce a riportare la ragazza a casa. I due pretendenti radunano allora un gruppo di amici per ritentare il colpo con la forza. Menega però è pronta a resistere e solamente l'astuzia di Nale e l'intervento del saggio Barba Scati evitano la zuffa. Menega perdona Betia, acconsentendo alle nozze con il bracciante.

Ha dunque luogo il rito nuziale; subito dopo, però, Zilio e Nale – che dal canto suo non ha rinunciato a conquistare Betia – vengono alle mani. Nale sembra morto: rinvenuto, fingendosi un fantasma, si presenta alla moglie Tamia, che ne piange la scomparsa, e le descrive l'inferno. Ma poi assiste alla promessa di immediate nozze che ella fa a Meneghello. Decide allora alla svelta di resuscitare e di rivelare la beffa. Alla fine Nale si riconcilia con Zilio e i due si accordano per godere in comune delle loro mogli, anch'esse entusiasmata di questa soluzione nella quale, però, Meneghello farà il "quinto" incomodo.

D ☺

p. 17

Bilora

Bilora si reca a Venezia per riportare a casa la moglie, che lo ha lasciato per andare a vivere con il ricco ma vecchio Andronico. Con l'aiuto di Pitàro tenta di convincere Dina a tornare a casa ma lei preferisce gli agi che Andronico le consente alle botte e privazioni che la vita con Bilora le offriva.

Bilora disperato di non essere riuscito nel suo intento, medita di uccidere Andronico e infatti lo attende in una calle buia e lo colpisce con un coltello arrugginito. Bilora, guardando il vecchio morente ai suoi piedi, se ne va soddisfatto.

L'argomento della commedia è ambiguo: è la descrizione realistica di una storia vera? È la storia di un tradimento finito nel sangue? È la ribellione ai soprusi sociali fino allora subiti? È la denuncia delle tristissime condizioni in cui versano i contadini del Pavan? Ancora: è uno spettacolo per nobili guardoni che vogliono divertirsi a vedere come si comporta un povero disgraziato, abbandonato dalla moglie che offensivamente gli preferisce un vecchio danaroso ma impotente?

Lo spettatore deve riflettere e decidere con le sue sole forze.

D ☺

p. 17

La Fiorina

Fiore, figlia di Pasquale, è contesa dal pastore Ruzante e dal contadino Marchioro. All'appassionato corteggiamento del primo, che già in precedenza l'aveva voluta e poi lasciata, e che nell'enumerare le sue pene d'amore arriva a progettare il suicidio in caso di rifiuto, la ragazza preferisce il rude approccio del secondo, col quale medita addirittura la fuga d'amore. Inevitabile lo scontro tra i due giovani pretendenti: pur carico di ardimento, Ruzante soccombe al rivale, che lo carica di botte; e solo l'arrivo del padre di Fiorina evita il peggio. Ma il pastore non disarma, e si determina a voler rapire Fiore, con l'aiuto di un paio di compagni. Alla scena del ratto assiste una vicina di casa, Teodosia, che mette al corrente Marchioro del triste destino della ragazza, e presto corre ad avvertire Pasquale.

I propositi di vendetta del giovane sono però inaspettatamente placati dal padre di Fiorina e da Sivelo, padre di Ruzante, i quali - accettando il fatto compiuto del rapimento di Fiore, e in ragione dell'antica amicizia - quasi per rafforzare il legame familiare, convincono Marchioro a prendere in moglie la sorella di Ruzante, al quale Sivelo - decantandone le qualità - accorderà una ricca dote.

D ☺

pp. 16-61

Ruzante amore mio - Prologo, Bilora, Reduce

Spettacolo tratto da testi diversi del Ruzante strettamente legati da un pensiero comune "l'amore del contadino per la sua femmina" con tutte le complicità del caso. L'avventura teatrale dell'autore, la singolarità del suo teatro consiste nella tematica originale di un teatro fondato su un "personaggio contadino".

La Regione Veneto fino a pochi decenni fa era ancora considerata territorio agricolo.

Un contadino che parla un dialetto strano e incomprensibile quasi uno scontro tra il linguaggio letterario del tempo e quello pavano dei contadini, quasi un annullamento di ogni possibilità di dialogo fra il mondo contadino e quello colto.

Il dialetto è una scelta di carattere sociale ma una scelta provocatoria nei confronti di un ambiente erudito e raffinato quale quello in cui viveva lo stesso autore.

D

p. 61

Parlamento

Ruzante, arruolatosi per sfuggire la miseria, diserta e torna a Venezia straccione e "sì sbrendoloso" più che mai per ritrovare la Gnuà, sua moglie, sperando anche nell'aiuto del compare Menato che gli rivela, però, come Gnuà sia diventata la compagna di un bravo. Nel ritrovarla la donna lo tratta con sprezzante freddezza.

Ruzante, allora, tenta di sottrarla con la forza al bravo, che però lo riempie di legnate.

Menato si meraviglia che un uomo coraggioso, "sì braoso" come Ruzante si sia lasciato bastonare in tal maniera senza reagire. Ruzante, ancora disteso per terra, si giustifica dicendo che è stata Gnuà che l'ha stregato facendogli credere, per incantesimo, che l'assalitore non era solo, ma che ce n'erano più di cento, cosicché il modo migliore gli era sembrato quello di lasciarli sfogare sulla sua schiena. Menato è così sbalordito, che tocca a Ruzante consolarlo: se solo avesse saputo di aver avuto davanti un solo avversario, l'avrebbe legato insieme alla sua complice e "la saràe stò da riso.Ah,ah,ah,ah!"

D ☺ ☹

p. 17

La moscheta

La "Moscheta" prende il nome dal "parlar moscheto", nome dialettale della lingua più raffinata (cittadina) che si contrappone al dialetto contadino padovano in genere usato dal Ruzante. A parlar moscheto ci prova il personaggio Ruzante quando si traveste per mettere alla prova la fedeltà della moglie Betia; la moglie però capisce l'inganno e lo punisce riannodando una relazione adulterina con un compare di Ruzante, Menato.

D ☺

p. 11

BERALDIN GIANCARLO e CECCON ENRICO

Né arte né parte

Nella ricerca di nuovi orizzonti, nuove frontiere, l'arte si spinge sempre più in là, spesso travalicando il limite dell'assurdo, dell'irrazionale ed è facile quindi che offra il fianco alla satira.

Famosi stilisti creano abiti che sono vere e proprie opere d'arte, se indossati da eteree modelle. Ma manterrebbero il loro valore artistico se portati da comuni e gagliarde casalinghe? Dopo il cubismo, il surrealismo, l'astrattismo, il futurismo, quale sarà il nuovo movimento artistico?

Se un famoso artista confeziona novanta scatolette riempite con la propria cacca intitolandole "Merda d'artista" e una di queste "opere" è valutata ad una recente asta di Londra 140.000 euro, può essere confermato il proverbio - Culo che caga no ghè oro che lo paga? -

A queste ed a tante altre domande sul variegato e stravagante mondo dell'arte, esprimendosi sempre con un colorito dialetto veneto... si suggeriscono originali e irriverenti risposte.

D ☺

p. 105

Ghe xe poco da ridere

Una pièce d'avanspettacolo, fresco e piccante, all'insegna del miglior teatro comico-brillante, che conferma la capacità di toccare corde emozionali profonde con un linguaggio poetico e popolare...

...Tante risate suscitate da equivoci e doppi sensi che conferiscono allo spettacolo l'atmosfera di uno struggente revival attraverso una rivisitazione di personaggi vecchi e nuovi: il balbo, il filosofo, il prete, i muratori, gli anziani, i "vachèri", il gay... che, riscattati da compiacimenti macchiettistici, acquistano lo spessore di autentici caratteri.

D ☺

p. 105

TEnPI Moderni

Lo spettacolo, piacevole e divertente, si sviluppa in un succedersi incalzante di situazioni e personaggi che fotografano con ritmo intenso e coinvolgente, la realtà e la vita di ogni giorno, facendo emergere due figure chiave: l'uomo comune e ingenuo da una parte, quello scaltro e arrivista dall'altra. Intorno poi ruotano altre figure che caratterizzano la nostra società.

Per comicità, ritmo e coreografia, oltre che per tecnica e innovazione, proponiamo una performance superlativa con vis comica dirompente, vivace, raffinata e matura, nel linguaggio vigorosamente veneto. Nello spettacolo emerge qualcosa di "Italico", che ci riporta alla satira latina da Plauto e Terenzio a Giovenale, attraverso situazioni ad intreccio che, introdotte da un prologo e sviluppate nei dialoghi o nei monologhi, rappresentano a tutto tondo uno spaccato della società contemporanea materializzata in un affresco originale e dai colori smaglianti, in un crescendo che si risolve nell'esilarante scena conclusiva.

L/D ☺ (cabaret)

p. 105

BERETTA PAMELA

Cenerentola el miusicol!

Nato con l'intento di far trascorrere un'ora e mezza di divertimento per grandi e piccini, il musical si articola in due atti ricchi di esilaranti dialoghi, simpatici canti e coreografici balletti. La comicità, che scaturisce dal forte impatto visivo e dall'incalzante struttura ritmica, fa da filo conduttore a questa rappresentazione che reinterpreta la storia di Cenerentola senza discostarsi troppo dall'originale.

D (musical)

p. 29

BERNARD TRISTAN

El piccolo caffè (Il piccolo caffè - Tradotto in dialetto ed adattato da Bruno Padoan e Germano Nenzi)

Poco prima di venire informato di essere beneficiario di una grossa eredità il cameriere Berto viene convinto da Bepina, la padrona del caffè dove lavora, ad accettare un aumento della paga con un contratto di venti anni ed eventuale pagamento di una consistente penale in caso di licenziamento anticipato. Per non pagare la penale Berto decide di continuare a lavorare di giorno e darsi alla bella vita di notte. Attorno a lui si muovono i personaggi più disparati: Zante, l'apparentemente scontrosa figlia di Bepina, la disponibile cassiera, le due fidanzate di Berto, l'elegante Angela e l'estrosa Gegia con le sue tre sorelle francesi-ungheresi, Bortolo, l'avvocato amico di Bepina, il marchese De Poli e il generale barone Gaetano Augusto da Ragusa, e poi i clienti del caffè e del ristorante tra cui Gerardo e la moglie Amelia. Pochade francese dove Parigi diventa Venezia, e dove la nostra parlata concorre ad aumentare il divertimento della già impeccabile macchina scenica.

D ☺

p. 73

BERTELLI VALENTINA

Àcoa-tera, Nanetto migrà in Merica par catare la cucagna (liberamente tratto da "Storia de Nanetto Pipetta" di Aquiles Bernardi)

Lo spettacolo nasce con lo scopo di tener vive nella memoria collettiva la storia e le origini venete, ancora oggi conservate dai discendenti degli emigrati veneti, e nel contempo di valorizzare il valore culturale del dialetto veneto, utilizzato dall'autore nel testo originale poi riadattato in Brasile, segno distintivo del forte senso di appartenenza alla patria di origine che caratterizza gli emigranti. Attorno alla figura di Nanetto Pipetta è stato costruito uno spettacolo fatto di suggestioni, meraviglia e ironia, utilizzando un mix di tecniche teatrali, dalle ombre alle figure, dove tutto è movimento e cambiamento. L'allestimento si presta sia alla visione per intero sia ad una riduzione in spezzoni o quadri.

D ☺

p. 50

BERTONI MENDES

La sbraghsona

La storia si svolge intorno agli anni 50' in una umile famiglia di campagna. La moglie di Ghitan, Dorotea, donna semplice ma con atteggiamento altero (la sbraghssonna) vuole sposare la sua unica figlia, Tina, al ciabattino di paese, Giachelo, ragazzo

molto timido ma con un bel gruzzoletto da parte... ma un giorno, un fatto inaspettato manda all'aria tutti i programmi di Tea.

D ☺

p. 27

BIASIOLI PAOLO

Costantina (libero adattamento di Manola Garbin)

A Robegano, il 14 aprile 1534 una ragazzina disabile di nome Costantina, che pregava ogni giorno davanti al capitello raffigurante l'immagine della Beata Vergine, miracolosamente guarisce. Nei pressi di quel luogo sorge oggi il Santuario di Robegano e da allora le grazie della Beata Vergine per i devoti che vi vengono a pregare si sono ripetute innumerevoli. Sulla base dei pochi documenti a disposizione, l'autore ha cercato di immaginare quanto accaduto nei giorni di quell'originario miracolo, scrivendo la storia della povera contadina.

L ♂ (religioso)

p. 59

BILLA PATRIZIA

Donne sull'orlo di una crisi di nervi

Cosa succede quando le donne si ritrovano? Di cosa parlano, di chi parlano? Dei Mariti! Quattro donne che si ritrovano il lunedì per giocare a poker a casa di Anna, una di loro per cambiare ha litigato con il marito e non può fare a meno di dividerlo con le amiche che a loro volta sono sull'orlo di una crisi di nervi. Cosa fare per distrarsi da uomini da dimenticare? Chiamare uno gigolò, ovviamente... Ma la serata nasconde una sorpresa...

L

p. 33

BISSON ALEXANDRE e ANTONY MARS

Le sorprese del divorzio (adattamento di Claudio Manuzzato)

Come riuscire a sopravvivere alla vita di coppia se si ha una suocera invadente ed una moglie totalmente succube della madre? È quello che si chiede il protagonista della vicenda, Enrico, valente musicista, schiacciato tra la piacevole incudine di Diana, sua moglie, e l'insistente martello della Signora Bonivard, sua suocera ed ex ballerina. Frastornato da questa situazione finisce in crisi creativa non riuscendo a terminare la sua Grande Opera Musicale: Arianna. Riusciranno l'amico Champeaux, lo zio Corbulon ed il simpatico Sig. Bourganef e figlia, conosciuti ai concerti dello Chatelet, ad aiutarlo a dipanare la matassa?

È quello che scopriremo in questo scoppiettante "Vaudeville", genere teatrale in voga nella Francia dell'Ottocento. Ritmo incalzante e battute divertenti, sono i punti forti di questa spassosa commedia scritta nel 1888 ma qui ambientata cent'anni dopo.

L ☺

p. 103

BLUMENTHAL OSKAR e KADELBURG GUSTAV

Al Cavallino bianco

Siamo in Austria. Sulle rive del lago Wolfgang sorge l'albergo "Al Cavallino bianco" di cui è proprietaria la bella vedova Gioseffa, di cui è perduto innamorado il primo cameriere Leopoldo. Tra i due si innescano continue scintille e schermaglie amo-

rose dal momento che lei ne respinge fermamente la corte sia perché non vuole mischiare sentimenti e lavoro, sia perché ha un debole per un altro: l'avvocato Bellati, ospite affezionato dell'albergo, dove trascorre ogni anno le vacanze estive.

Sono alloggiati al Cavallino bianco anche l'irascibile e sanguigno industriale trevigiano Giovanni Pesamenole, sua figlia Ottilia e la stravagante coppia formata dal prof. Hinzemann e da sua figlia Claretta. Pesamenole ha in corso una causa legale per plagio con un certo Cogoli, industriale padovano suo concorrente, il quale invia in albergo suo figlio Sigismondo (un vanesio millantatore di conquiste femminili) con il proposito di far sì che Ottilia se ne innamori ed in seguito lo sposi, ed ottenere così una composizione amichevole delle controversie legali con il rivale in affari. Ma, si sa...al cuor non si comanda, e così le aspettative sentimentali di molti dei personaggi della commedia sono destinate a non realizzarsi. Si crea così una girandola di coppie immaginarie ed immaginate, ipotetiche e reali che si scompongono e ricompongono, finché ogni cosa troverà il suo giusto posto.

Da questa commedia è stato tratto il libretto dell'omonima celeberrima operetta, che di tale genere teatrale costituisce indubbiamente uno dei titoli più conosciuti e rappresentati.

L/D ☺

p. 40

BONALDO MARZIA

L'abbraccio del ricordo

Una pagina di storia italiana poco conosciuta e dimenticata per oltre cinquant'anni: quella delle Foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle complesse vicende che tormentarono il confine orientale.

Attraverso alcuni quadri, che seguono il sottile filo cronologico fra parole e musica dal vivo, viene raccontata la storia di un popolo, dalle sue lontane origini agli ultimi due secoli, che hanno visto il nazionalismo fomentare le contrapposizioni e stravolgere quel microcosmo fatto di culture diverse che si era sviluppato in tanti secoli sotto la Serenissima. Una messinscena che si propone come opportunità per conoscere una pagina "strappata" dai libri di storia, per non dimenticare le persone che sono state dolorosamente colpite da questi avvenimenti e per guardare al futuro con più consapevolezza e positività.

L/D ☺

p. 66

Gli alberi dei Giusti

Il Giardino dei Giusti tra le Nazioni è una piccola foresta. Ad ogni albero, un nome. Dieci attori, un musicista e un mago conducono il pubblico ad esplorare i sentimenti e le emozioni del popolo ebraico.

La drammaturgia è un insieme di parole: la voce dell'adolescente Anna Frank, le storielle della tradizione ebraica recuperate da Moni Ovadia, i precetti della Torah, i divieti delle leggi antisemite. La magia come strumento per accendere le luci di quelle donne e di quegli uomini che oggi sono la foresta dei Giusti.

L ♂ ☺

p. 66

Il viaggio di Cenerentola

La famosa favola di Cenerentola, scritta in diverse epoche da vari autori europei, viene rappresentata da tre attori con un'ulteriore variante: Cenerentola, figlia di Pantalone risposatosi con una donna vedova madre di due figlie, parte da Venezia al seguito dei mercanti Polo e arriva fino in Cina. Da lì ritorna a Venezia, attraversando molte peripezie, con l'aiuto delle principesse straniere che le raccontano la loro storia analoga, conclusasi felicemente. La nostra Cenerentola, giunta infine a Venezia, si sposa col figlio del Doge che l'ha vista partire e si è innamorato di lei.

L/D (teatro per ragazzi)

p. 66

Mister H2bOnd - Acqua Risorsa Energia per la Vita

In scena Mr. H2bOnd, raffinato agente segreto in missione per difendere Madre Natura, sarà impegnato a combattere la terribile Lady Oil, nemica numero uno delle acque e della vita sana. Ad aiutarlo Agente Bio, l'agente segreto, laureata in scienze ambientali, che gli fornirà le armi speciali per combattere e annientare il nemico. A comporre gli elementi scenografici e l'attrezzatura della lezione spettacolo ci sarà un vero e proprio laboratorio di chimica, la cucina. Questa strumentazione sarà elemento fondamentale per dare, a grandi e piccini, una serie di spiegazioni sulle cause dell'inquinamento e dell'emergenza alimentare nel mondo.

L (teatro per ragazzi)

p. 66

BOND ALAN

Un tranquillo week end di follia (traduzione di Luigi Lunari)

Dall'opera di uno scrittore di grande talento ma ancora poco conosciuto, Luigi Lunari - autore tra l'altro di "Tre sull'altalena" e del "Canto del cigno" - traduce questo testo, divertente ed elegante, che racconta un animato week end nella villa di campagna di Victor e di Pamela: due attori sulla via del tramonto, divorziati da qualche anno, che della casa si servono a turno per condurvi qualche amico. Ma basta un piccolo equivoco, e in questo particolare week end si ritrovano in quattro: Victor con un'attricetta di belle speranze, Pamela con un giovane ammiratore che scrive poesie e beve solo latte. Poi arrivano anche i loro due figli, Sabrina e Robert, con i loro compagni: un pubblicitario americano e una simpatica giapponesina. Otto persone, in un week end previsto per due, a dare il via ad un crescendo di situazioni imbarazzanti e grottesche, impreviste e divertenti...che metteranno a nudo la vera identità dei protagonisti, in bilico tra aspirazioni artistiche e frustrazioni, desideri ed illusioni.

L ☺

p. 115

BORCHIA SANDRO

Pitosto de niente l'è mejo pitosto

Il vigile del paese, Felice Catafalco, è innamorato cotto di Ilde, la più "anziana" e vedova delle tre sorelle Stramassi. Ma è il giorno del 18° compleanno di Gianina e il vigile ha scelto quindi il giorno sbagliato per presentarsi a casa Stramassi a dichiararsi ad Ilde: il suo mazzo di fiori vie infatti considerato un regalo per la giovane Stramassi e così tutti gli altri fiori che il "povero" vigile si troverà a portare in quella giornata così movimentata.

Come se non bastasse, inizia anche il triduo per la Madonna del Roaro Brustolà, e Faustino Cantantangelo, segretario particolare del vescovo, sta andando a casa Stramassi a conoscere Ilde per chiederle di fare da perpetua nei tre giorni di permanenza dell'arcivescovo Cirimboccoli, il tutto condito con intercessione di Don Giacinto, che aggiunge ulteriore confusione all'insieme.

Succederà di tutto in casa Stramassi, con Gigi Carobola che deve "piturare l'altar de la Madonna del Roaro Brustolà", ma si ubriaca insieme al vigile in una notte di bagordi, dopo una serenata molto particolare a Ilde. Ma anche Matilde ci mette del suo, così come la più giovane delle sorelle Stramassi, Clotilde, che offrirà agli ospiti un budino molto speciale...

D ☺

p. 94

L'uselin de la comare

Campagna elettorale per le elezioni amministrative locali. Ma se alla candidatura di sindaco viene proposto Gigi Carobola, cosa succede? E se antagonista troviamo sua moglie Matilde Stramassi? E se le altre sorelle. Ilde e Clotilde, ci mettono lo zampino? E se poi Don Giacinto chiama da Roma l'onorevole Magnaroni. a quale catastrofe assisteremo?

D ☺

p. 94

Ricominciamo...Sorelle Stramassi

La nuova divertente commedia vedrà le solite sorelle Ilde, Matilde e Clotilde ai giorni nostri con una certa voglia di nostalgia per essere poi catapultate improvvisamente negli anni '70 ancora ragazze... Senza né figlia (una) né marito (l'altra) e una Clotilde proprio "butina" tutte giovanissime ancora in casa con una mamma "de quele de na olta" ma anche con tanta voglia "de godarse" magari con dei giovani spasimanti che ronzano in famiglia, un Gigi Carobola ante litteram, un giovane vigile che ancora non sa di diventarlo e un prete che in realtà è ancora solo un seminari-sta... Canzoni e feste da ragazzi di paese, in una girandola come sempre di equivoci e scherzi...

D ☺

p. 94

BORTOLI LAVINIA

Quando le vacche erano veramente magre!

Un filò ricco e prezioso per ritrovare le nostre radici attraverso i racconti autobiografici di Silvano Bortoli che vanno dal 1930 al 1954. Il mondo del protagonista è tutto racchiuso in pochi km quadrati, attorno alla casa di campagna in località Visan di San Tomio di Malo. Lì nasce, cresce, impara il lavoro del contadino, conosce la guerra e la paura, la gioia e la speranza del dopoguerra, diventando uomo. Lo spettacolo diventa anche un viaggio a ritroso fra credenze popolari e aneddoti divertenti per riscoprire, fra un sorriso ed una lacrima, un Veneto ormai scomparso.

I racconti del protagonista sono introdotti da un narratore che ne contestualizza il momento storico con un sottofondo di musica dell'epoca. Tempi in cui è cresciuta e si

è formata una generazione di veneti a cui questo spettacolo cerca in piccola parte di dare voce consci che per guardare avanti dobbiamo guardare da dove veniamo. Uno spettacolo che permette anche di conoscere la grande “Storia” attraverso le piccole storie degli uomini che in quell’epoca hanno vissuto.

g (teatro di narrazione)

p. 118

Godersela con manco

“Gòdersela con manco” è possibile. Questo spettacolo di cabaret che osiamo definire “civile” vuole contribuire al miglioramento della nostra vita in e di comunità. Il filo conduttore sarà la crisi economica: scopriremo l’insensatezza dell’uso del P.I.L. come indicatore del benessere.

Passo dopo passo, arriveremo a un nuovo misuratore del vero benessere di un paese: il F.I.L., felicità interna lorda, perché, sebbene in piena decrescita, si possa essere felici. Interverranno sul palco vari personaggi che proporranno la loro ricetta per assaporare il meglio dalla vita nonostante tutto: dall’inventrice di strani aggeggi per energie rinnovabili, al “maestro agricolo”, che fatica a spiegare i rudimenti dell’orticoltura a due svampite cittadine; dagli operai che occupano i propri stabilimenti e s’ingegnano con nuove produzioni, alle arzille vecchiette che dell’arte di arrangiarsi potrebbero presiedere un master; dall’uso della rete internet, alle astute trovate di alcuni loschi figure.

Il pubblico fra una risata e una giusta dose di riflessione al termine dello spettacolo si ritroverà divertito e più consapevole che con nuovi stili di vita si può essere migliori e più sani dentro e fuori, alla faccia del P.I.L.!

L/D ☺ (cabaret)

p. 118

Cotole

Un cast tutto al femminile per raccontare in modo divertente e irreverente il catastrofico mondo delle donne. Uno spettacolo pieno di gag e personaggi femminili indimenticabili. In scena delle piccole bambine e delle gagliarde vecchiette, una casalinga, un insegnante, una suora, un avvocato, delle giovani studentesse, una prostituta, una operatrice ecologica, le insostituibili badanti e altre ancora ... non manca nessuna. Ognuna con la propria unicità, la propria verve, il proprio vissuto.

L/D ☺ g (cabaret)

p. 118

BORTOLOZZI MEMO

Mai spunciar a tersa età

La storia si svolge all’interno di una casa di riposo, antica e decadente dimora lascito del conte Dindona, fondatore dell’Ospizio, dove gli ospiti, pur consapevoli della propria condizione di persone anziane, e abbandonate dai propri cari, cercano nella quotidianità, una ragione di vita per sentirsi ancora giovani e vivi! Un susseguirsi di eventi imprevedibili fa sì che questi vecchietti, per niente rimbambiti, riescano ad affermare la propria identità e lo spirito che li fa sopravvivere. La commedia, pur presentando degli argomenti in certi punti toccanti e di straordinaria attualità, viene esposta con una comicità esplosiva, con allusioni e doppi sensi. La divertente messinscena sottolinea, per contra-

sto, la profondità dei temi trattati che raccontano la realtà con cui ognuno di noi dovrà fare, un giorno, i conti.

D ☺

p. 37

BORTOLUZZI PAOLA, CATALANO ANTONIO, DE POI CARLO, PERIN PAOLA

Storie dello spaventapasseri

...Un narratore racconta una storia e intanto dalle sue mani prendono vita curiosi personaggi dallo strano aspetto, costruiti con materiali poveri, semplici pezzi di legno scartati dalla produzione industriale. Il fluire della narrazione rende visibile ciò che non si vede, trasforma in verità il frutto dell'immaginazione, porta lo spettatore-bambino (ma anche quello adulto) a partecipare con emozione e allegria alle vicende di improbabili essere umani e animali, creati dalla sensibilità e dalla poesia di quello straordinario artista che è Antonio Catalano. Vengono raccontate tre storie della tradizione popolare:

“I tre orsi” è una fiaba popolare inglese, “Il gallo e la gallina” è una fiaba popolare italiana tratta dal libro “L'albero del canto”, e giocano sull'elemento ripetitivo che tanto piace ai bambini perchè dà loro la sicurezza del già conosciuto.

“La storia de Barba Zhucòl” è una fiaba popolare del trevigiano-bellunese; viene raccontata in dialetto veneto, facendo riferimento alla versione curata da Vittorio Pianca.

L ☺ (teatro per ragazzi)

p. 38

BOSCHIERO FRANCESCO

***Ultimo giorno di un condannato* (liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Victor Hugo)**

È uno spettacolo che lascia il segno; fa male e fa riflettere non solo nel finale, facilmente intuibile già dal titolo, ma durante tutto lo svolgimento.

La voce che ascoltiamo è quella di un uomo qualunque, di un condannato qualunque, di un miserabile che rappresenta tutti i miserabili di tutte le nazioni e tutte le epoche. Di quest'uomo sappiamo poco, quasi nulla, perché la Vita non ha volto o nome o estrazione sociale. Figure umane, rappresentanti una collettività “moderna” e “civilizzata”, dispongono della sua vita creando un'inquietante parallelismo con la Società che giorno per giorno ci plasma, ci inghiottisce... e ci condanna.

Tra sentimenti altalenanti il Condannato vivrà le sue ultime ore in una messa-in-scena/esecuzione-capitale. Lo “spettacolo” s'interromperà solo sui grandini del patibolo o sulla sedia elettrica, o sul lettino in attesa dell'iniezione, cosa importa? Ciò che importa è lo stato d'animo per pervade il condannato a morte, sempre uguale, attraverso la storia dell'umanità.

L'Opera, permeata dal sentimento predominante della Speranza, mai abbandonata dal protagonista fino all'ultimo secondo, vuole essere un'invocazione all'Amore e alla Vita!

L (monologo)

p. 36

***Le Troiane* (da Euripide)**

Sono le ultime ore di Troia in fiamme: le donne troiane e la regina Ecuba attendono di essere spartite, schiave, come bottino tra i capi Greci. In un luogo somigliante ad un

magazzino di smistamento, all'alba, dopo la tragica notte, confrontano il proprio passato glorioso con il lutto presente e il futuro orribile, e piangono i morti, lo strazio della fine che toccherà ad Astianatte, figlio d'Ettore ed Andromaca, destinato ad esser gettato dalle rupi perché Troia non possa più risorgere.

L ☹

p. 36

BOSCOLO ARNALDO

Quei cari parenti!...

Gilmo Dal Molin, noto musicista, decide di lasciare l'orchestra e si ritira a vivere fuori città con la moglie in completa tranquillità e a contatto con la natura. La visita del fratello Silvio che gli annuncia l'arrivo dello zio Orazio e della moglie, ridotti praticamente sul lastrico, sconvolge la routine quotidiana ma la generosità di Gilmo e le insistenze di Rosi, sua moglie, hanno il sopravvento e i parenti vengono accolti proprio nella loro casa.

Da questo momento si susseguono continui colpi di scena che sono amplificati dalle rispettive serve, dalla figlioccia Fanny e dai vicini di casa che vedono proprio nella giovane la causa di distrazione per gli studi del giovane Mauro, loro unico figlio. Dopo ripetuti tentativi di riconciliazione e una difficile convivenza Gilmo, stremato dai continui litigi, prende una drastica decisione finale...

D ☺

pp. 24-60

El sistema del Pacifico

Una famiglia nobile, decaduta e piena di debiti, ha finalmente l'occasione di riscattare la propria situazione economica vendendo un piccolo ma strategico angolo di giardino dove vive però un maestoso albero assunto a simbolo della rimpianta gloria passata.

L'offerta d'acquisto scompagina la situazione e fa riemergere il passato che sembra dimenticato. Il tutto in un clima, dove il perdurare della terribile epidemia di Spagnola ed il susseguirsi degli eventi, fa percepire il profondo cambiamento della società che porterà negli anni successivi, ad un nuovo ordine sociale ed economico. A dipanare la matassa, con i suoi metodi non sempre ortodossi, penserà un cugino del marito, un uomo di compagnia dai metodi sbrigativi ma di arguta astuzia.

D ☺

p. 5

BOTTONI MARCO

Buoni o cattivi?

A cavallo fra il comico e il surreale, scritto con i toni dell'ironia e del sarcasmo, facendo allo stesso tempo sorridere e riflettere lo spettacolo propone al pubblico il sovvertimento dei luoghi comuni in argomento di "bontà" e "cattiveria": chi è buono: colui che ti dà una buona notizia, falsa, o chi ti dà una cattiva notizia, vera? fino a che punto ci si può spingere nell'essere un "vero amico"? Chi fu malcontento per il ritorno del figliol prodigo? In scena uomini e donne, giovani e vecchi, grandi e piccoli.

Il continuo incontro-scontro fra diversi rappresentanti della stessa umanità spazia dalle

fiabe al burlesque, dalla intimità dell'ambiente familiare alle bettole di periferia, si aggrappa all'ironico per non cadere nel drammatico, e finisce per scivolare nel surreale. E proprio qui sta il punto: siamo poi così sicuri di sapere distinguere esattamente cosa è buono e cosa è cattivo?

L ☺ ☹

p. 23

Con il titolo in coda

Spettacolo dal gusto minimale realizzato da voci recitanti, che, immobili sulla scena, interpretano con grande emotività dodici sequenze. Indiscusso protagonista è il linguaggio verbale, che si mostra come duplice e mutevole, spesso ingannevole e fuorviante. Non sempre tutto è come a tutti appare e Parole uguali possono diventare testimoni ambivalenti di Verità diverse: "Orizzontale" e "Verticale" non sono solo termini da cruciverba, e non si "esce" solo per andare a cena, o al cinema o a un'asta.

Parere e non essere, è come filare e non tessere, e ogni volta che si indica la luna, c'è sempre chi guarda il dito.

Lo spettatore, mentre guarda e ascolta non deve innamorarsi troppo della prima Idea che gli si forma in mente; piuttosto, deve lasciare la porta aperta al farsi avanti di una Verità diversa: il titolo è in coda.

L ☹

p. 23

Salvo complicazioni

Lo spettacolo tratta della salute e della malattia, della dimensione del curare e del prendersi cura, indagando la realtà esistenziale della persona nelle varie fasi della sua vita, i valori essenziali della condivisione e della compartecipazione dei momenti di salute e di malattia, con particolare attenzione al bagaglio di sentimenti ed emozioni che ognuna di queste realtà si porta dentro.

Il tutto è trattato a volte con elegante ironia, a volte con i toni di una profonda partecipazione emotiva.

L ☹ g

p. 23

Tratto da una storia vera

Chi può dirsi veramente pazzo? Siamo sicuri di essere sani?

Un medico viene chiamato ad accompagnare in ospedale un paziente affetto da un grave disturbo mentale e scopre sulla propria pelle quanto sottile sia il confine che separa normalità e follia.

In un intreccio di ruoli tra curante e curato, le certezze quotidiane vengono a mancare e tutto comincia a vacillare. Inquietudine e ansia, il crollo delle sicurezze fino alla perdita di contatto con la realtà rappresentate dagli attori, sono rimarcate dalla scenografia "liquida e volatile" e dalle musiche di scena, vera e propria colonna sonora dal vivo di tutto lo psicodramma.

Chi può dirsi veramente pazzo? Siamo sicuri di essere sani? Una risposta certa non c'è. Ma, in fondo "a questo mondo è meglio essere un po' matti: sennò, impazzisci."

L ☺ ☹ g

p. 23

BOTTONI MARCO e SANTUCCI STEFANO

Ciao G

Omaggio alla grande figura di Giorgio Gaber, la rappresentazione teatrale, testi e musiche, costituisce una evocazione della carriera artistica del cantautore, dai tempi di Barbera e Champagne al Teatro Canzone.

Musiche suonate dal vivo da una Band in scena e dialogo di voci recitanti fuori scena ripercorrono una piccola ma significativa parte del repertorio di Gaber.

Parole e musica che ancora oggi hanno dentro tutto: l'individuo e i suoi rapporti, la Società e la storia, la fede e la paura. Nel ricordo del grande artista vanno in scena la follia e la verità, la Società e il potere, un albero e la rivoluzione, tutto raccontato con disin-canto e ironia, con onestà, con ostinata, coerente, dissacrante verità.

L g

p. 23

Tu lo conosci Gaber?

Omaggio alla figura di Giorgio Gaber sotto forma di evocazione della carriera artistica del cantautore, dai tempi di Barbera e Champagne al Teatro Canzone.

Musiche suonate dal vivo da un cantautore cui fa eco una voce recitante, per ripercorrere una limitata ma significativa parte del repertorio di Gaber.

L g

p. 23

BOUCHAUD JEAN

Come eravamo (traduzione di Fabio Regattin)

Una grande finestra si apre sull'interno di un piccolo appartamento dall'atmosfera rarefatta, in un angolo di Parigi. Tre donne: un'anziana madre, la figlia e una giovane agente immobiliare. Uno spaccato di vita: tre giorni durante i quali, tra conflitti mai risolti, malinconie e rimorsi, trovano spazio diffidenze e confidenze, speranze e illusioni, ma anche la riscoperta di relazioni sincere e il piacere di fare tesoro delle piccole cose ... mentre fuori dalla finestra ammiccano le note di un pianoforte. Le verità che ognuna delle tre protagoniste svelerà sono scomode e disarmanti. Connaturate alle diverse età della vita, inducono a riflessioni e a reazioni emotive che hanno accompagnato ciascuno di noi durante tutta la messinscena.

L

p. 115

BOZZO GIULIANO

A mujer foresta

Il grigio vivere di un piccolo paese di campagna viene sconvolto dall'arrivo di una bella e giovane donna dell'Est Europa, giunta per occuparsi come badante. L'avvenimento sconvolgerà la piccola comunità, chiusa nelle proprie vecchie ed ottuse abitudini, ma soprattutto il frustrato gestore della vecchia osteria ed il colorato gruppo dei suoi avventori. La giovane sarà fonte di pettegolezzi, gelosie, ricordi, sogni impossibili e inevitabilmente di invidie. Per qualcuno anche motivo di riflessione su di una società in continua evoluzione e profondo cambiamento.

D ☺

p. 56

BRAGA GIOVANNI

Piassèta del Polàme

Anno Domini 1300 e ... rotti.

Adria: è giorno di mercato e dal contado la gente giunge in città per vendere e comprare. Le taverne hanno aperto presto i battenti e l'odore del vino ristagna per le vie.

“S’ a gavì la gola seca” o “s’ à volì metere i piè soto la tola”, all’osteria da ‘Delfio “a se pòl magnar de tuto”, prenotando per tempo naturalmente e pagando un congruo anticipo.

Fatti e misfatti, pettegolezzi, imbrogli, equivoci: la vita è colta nella sua quotidianità con dialoghi immediati lasciati alla “vis comica” degli attori. La commedia presenta un insieme di situazioni comiche con mancanza apparente di un filo conduttore che si conclude con una farsa, alla stregua della Commedia dell’Arte con un finale a sorpresa.

Il tutto ruota attorno ad una compravendita dove la povera Geltrude risulta essere il miglior personaggio non protagonista (miglior protagonista proprio perché recita affatto).

D ☺

p. 30

La bagàtella

La “mi Adria” nel XIV secolo, un ambiente borghese, avido e spregiudicato dove la sete di denaro travalica ogni principio etico. Tra trasgressioni, litigi familiari, infedeltà coniugali, ansia di vivere e desiderio di emancipazione femminile, agisce una girandola di personaggi che possono far assumere alla commedia l’aspetto del dramma o della farsa. Una commedia di costume, pervasa da una tenue sensualità e seduzione, dove si sonda sia l’aspetto umano che psicologico dei protagonisti con l’intento preciso di divertire.

D ☺

p. 30

Le scarpe de don Ginepro

Adria, anni ’60: “na perpetua, el scarparo, el pessarò, el spassin, do mujèr e on prete”.

Un ambiente popolano, personaggi dai lavori umili che si muovono in un piccolo mondo paesano con le loro debolezze e i loro difetti. Tutto ha inizio da una festa di beneficenza per i “putèi orfani” e da “on pàro de scarpe” portate a risuolare e una casa da benedire. Esile trama che si snoda e rinvigorisce nel gioco dei battibecchi e dei pettegolezzi familiari, delle schermaglie amorose, delle smanie e gelosie, dei capricci e delle liti di tono popolare.

D ☺

p. 30

Piero Patelen

Adria nel XV secolo: due storie parallele accostate e sovrapposte ed infine mescolate dove si recita l’eterna storia del furbo e dello stolto, personificazione di quella rete di rapporti e di interessi tra loro contrapposti di cui è intessuto il vivere sociale.

D ☺

p. 30

Ciàro de luna

Adria XIV secolo. I raggi della luna “i se rovessa in t’el canal” e “on vento lezièro” s’increspa nei mulinelli della corrente. Notte per sognare, notte per amare... Dormono tutti o quasi. Un’eredità che la “te sbrissa fòra da le man”, colpa de “na vecia in seme-

nì” che in gioventù, dicono, la “n’ à combinà con fa el castèlan” e di un genero “sto rovina fameje” che pare “ch’ el sia sta sermì dal masso”. Un disastro, una sciagura inattesa, tanto più amara e brutale, quanto più viva e prolungata era stata la speranza. Eutachiano, alle spalle “na vita de tribolassion” per “catàrse co’ le man piène de vento”; Severino, il falegname, un prete, il notaio, la comare e una serva che la “gà mucia ‘na lengua ca ne s’ è più boni de tegnerla”: tanti personaggi che, per un verso o per l’altro, si muovono intorno al “lascito de ‘Mabile Brustòlon”.

D ☺

p. 30

La bèffa del conècio ovvero Carota e baston

Vivace galleria di personaggi che affonda le sue radici nella “mi Adria” del XIV° secolo, dove il filo conduttore è la beffa. Si ride, ma sarebbe un far torto ai personaggi che animano la narrazione, se li isolassimo dal contesto storico in cui agiscono. Il divertimento e l’ilarità nascono da questo incontro fra personaggi diversi per censo, intelligenza e cultura. La burla, l’invenzione e l’esecuzione del tiro mancino li esalta e al tempo stesso li precisa nella loro fisionomia: i poveri, i furbi, gli ingenui, i ladruncoli scansafatiche e l’arte di arrangiarsi. Le donne, spesso maltrattate e sempre perdenti, le donne considerate sciocche, vanitose, pettegole, risultano spesso degne dei loro mariti, nel bene e nel male. Canzonando o beffando qualcuno, ci si guadagna. La beffa si basa sulla stupidità, l’ingenuità, l’ignoranza. Facendo leva sulla credulità della vittima, mentendo a dovere, il gioco è fatto. Due i malandrini che organizzano una doppia beffa ai danni di Momolo, succube di una moglie autoritaria e di una suocera invadente, ma uno solo è la mente e il vero architetto dell’operazione truffaldina. Ridiamo, ma attenti che oggi o domani potremmo essere noi stessi i burlati.

D ☺

p. 30

Nane Pitona

Adria anni ‘50. Tra èl Canal Bianco e èl Canalon campi verdeggianti e dai colori che variano a seconda delle stagioni. “Immagini bucoliche che invitano a lasciare la strada arginale e a visitare alcune fattorie che, ospitano un mondo di semplicità e di naturalezza”. In mezzo lo “Scolo di Gnoranti” e un ponte che congiunge le due rive. Alle spalle la guerra e l’alluvione che hanno seminato lutti e rovine. La vita riprende con speranze e nuove attese, ma presto tutto sarebbe rapidamente cambiato: il progresso della scienza e della tecnologia, concezioni e modi di vita, parole, mestieri, metodi di lavorare. Non rimane che il ricordo di un passato impregnato di fatica, di un mondo rurale purtroppo oggi ormai quasi scomparso, ciò senza volersi perdere in anacronistiche nostalgie, ma nel rispetto e nell’esaltazione delle radici umane, storiche e sociali della nostra gente. In tale contesto si colloca la classica commedia degli equivoci: Olmo, il capofamiglia, portavoce e testimone di antiche tradizioni, Argenide la moglie cui preoccupa l’avvenire delle figlie Gigia e Ines e de “farghe fare on bon matrimonio”; la vicina di casa, vedova, con una figlia “disèmo” un po’ tonta; i due gemelli, Galdino e Gedeone, e Nane Pitona. Il tutto espresso nella spontanea parlata adriese saggio colloquio con la vita che, oggi, il modernismo ha, in parte, accantonato.

D ☺

p. 30

BRAGAGNOLO SIMONE

Frankenstein jr., Drakula e...l'uomo Kupo

Nessuno avrebbe potuto immaginare quello che sarebbe accaduto, in un tranquillo paese della Transilvania... due tra le più mitiche e diaboliche figure avrebbero sconvolto le tranquille notti degli ignari abitanti...

La "Creatura", enorme ed orrenda, riportata in vita dalla mente pazzamente geniale del Doktor Frankenstein, pronta a gettare nel panico gli abitanti riportando nei loro sonni gli incubi degli esperimenti del nonno Viktor Von Frankenstein... Quale forza potrà salvarli questa volta ?

E nel frattempo un'altra minaccia incombe sul paese... un assetato vampiro, il Conte Drakula, alla ricerca di giovani prede con il suo fido aiutante Boris. Il mostro è però incalzato da due audaci preti cacciavampiri, aiutati dalle loro fedelissime sorelle, appartenenti ad un particolarissimo ordine delle Alpi venete... Riusciranno i nostri eroi a sconfiggere il male ?

O sarà il male stesso a mostrare il suo volto più imprevedibile ? ...e poi lui... l'uomo Kupo... figura ancor più temibile, perché perennemente celata alla vista...

Tutto questo in un susseguirsi di colpi di scena, inseguimenti, pianti e lamenti....

Questa notte non vi sentirete più come prima... per la paura o per le troppe risate?

Avete due ore di tempo per scoprirlo !

L g

p. 105

Telefiaba (da anonimo)

I personaggi delle favole sono alquanto preoccupati perchè i bambini non chiedono più di leggerle ma preferiscono guardare sempre la tv! Decidono quindi di entrare in concorrenza e di condurre loro stessi dei programmi televisivi creando l'emittente "Telefiaba". Alla fine però si accorgono che tutto diventa banale, scontato, che copiando il mondo della televisione la fantasia ci perde e che forse è meglio valorizzare le favole e i loro personaggi prima che scompaiano per sempre e il disastro sia irreparabile.

L ☺ g

p. 105

Come d'autunno sugli alberi le foglie

Rappresentazione pensata per l'inserimento ottimale nel contesto di ville storiche e residenze di campagna, con scene collocate in zone diverse, a realizzare uno spettacolo "itinerante" nel quale attori, comparse e pubblico animano il "palcoscenico vasto" che si viene naturalmente a creare. Uno spaccato di vita contadina, dei primi del novecento, nel quale irrompe l'inizio della tragedia immane di un conflitto mondiale. A partire dalla genesi di una sventura "familiare", la vicenda porta il pubblico nell'angoscia dell'ospedale militare, nell'ansia mai sopita dal vino dell'osteria, agli orrori della guerra di trincea...

L/D ☹

p. 105

Angeli con la pistola

Avuta la notizia che la figlia Louise sta per arrivare dalla Spagna con il suo promesso sposo, una mendicante di New York, che le ha sempre taciuto la verità sulle sue condi-

zioni economiche, è disperata al punto da meditare il suicidio. Viene poi aiutata da una banda di gangster a ricevere i due giovani come si conviene, in quanto il boss dei gangster, superstizioso al punto di credere che siano le mele vendute dalla mendicante a portargli fortuna nei suoi loschi traffici, chiama a rapporto i membri della sua gang e le ballerine di un locale alla moda per reggere la scena e far fare alla mendicante la figura della gran signora. Tra gag, colpi di scena e balletti anni '30 gli sposini ritornano in Spagna.

L ♂

p. 105

BRAGAGNOLO SIMONE, BORDIGNON ALDO e MARCHIORI FRANCO

Il nobile e il diavolo

Narra una leggenda che verso la metà del XIX° secolo un nobile rossanese, uno dei personaggi più in vista dell'epoca, avesse stretto un patto con il diavolo.

Carrozze senza cavallo e senza cocchiere attraversavano nottetempo i suoi possedimenti e, in particolare, il parco della sua residenza; apparizioni diaboliche venivano scorte tra gli alberi del parco stesso e all'interno della torricella, che tuttora lo adorna; grida notturne e rumori strani venivano avvertiti dai paesani impauriti.

Lo spettacolo mette in scena la leggenda rossanese che vuole coinvolti il nobile Riccardo Sebellin e l'allora Parroco Don Giovanni Benetti, nella Rossano del 1885; contrapposti in un acceso scambio epistolare che sfocerà in una vicenda giudiziaria altrettanto aspra. Lo spettacolo diventa un pretesto per approfondire la vita del Sebellin, illustre rossanese che tanto ebbe a fare per la propria comunità, e della sua trasposizione in chiave leggendaria.

L/D (storico)

p. 105

BRANCALION MASSIMO, CANTO GIUSEPPE e LAZZARINI LUCA

Tanto par ridare show 2000

Il "Tanto par ridare show" è uno spettacolo di cabaret un po' insolito che non ha una storia o una trama precisa.

Lo show si presenta come un vero e proprio varietà televisivo, un "contenitore" con tanto di conduttore, ospiti e giochi a premi. Lo spettacolo ironizza un po' su tutti gli aspetti del varietà, come i giochi telefonici con il pubblico da casa, le televendite, il "numero sensazionale con l'ospite d'eccezione".

Una tv in diretta, insomma, meno fredda, meno manipolatrice e, forse, un po' più divertente.

D ♂ (cabaret)

p. 32

Tanto par ridare show 2005

È, come lo definiscono gli autori, "un varietà televisivo in diretta", una parodia comica e travolgente di quello che ogni sera si vede in televisione, tra quiz, giochi a premi, ospiti e cantanti famosi.

I testi, sia in dialetto che in italiano, sono scritti direttamente dai componenti del gruppo e aggiornati costantemente.

L/D ☺

p. 32

BRANCALION MASSIMO, LAZZARINI LUCA, CANTO GIUSEPPE e CERVATI MARCO
Mura-tour 2014-2015

Parodia del classico varietà televisivo serale italiano, con conduttore, ospiti famosi, personaggi singolari, musica, coinvolgimento del pubblico. Un mix che prende spunto dalle innumerevoli situazioni comiche della vita di tutti i giorni, mescolate in salsa nazionale-polesana per dare vita ad uno show tra cabaret e teatro, musica e intrattenimento.

L/D ☺ (cabaret) p. 32

I Fancomici 4 - 20 anni di risate

All'interno di un classico contenitore televisivo, il varietà del sabato sera, si alternano personaggi famosi, caricature, maschere dei nostri tic quotidiani, esilaranti parodie dell'attualità. In un susseguirsi frenetico di risate che coinvolgono gli stessi attori sul palcoscenico e inevitabilmente il pubblico chiamato spesso ad interagire.

☺ (cabaret) p. 32

Tetanic Tour 2012 in 3Dì - venare, sabo e domenega

Il genere di spettacolo che porta in scena il tanto par ridare non ha una vera e propria trama. Lo spettacolo, che è un misto tra cabaret e teatro, musica e intrattenimento, è come lo definiscono gli autori, "un varietà televisivo in diretta", una parodia comica e travolgente di quello che ogni sera si vede in televisione, tra quiz, giochi a premi, ospiti e cantanti famosi. I testi, sia in dialetto che in italiano, sono scritti direttamente dai componenti del gruppo e aggiornati costantemente.

L/D ☺ p. 32

BRANCATI ANTONIA

Preferirei di no

Teresa la madre, Diana la figlia. Due donne che non si vedono da vent'anni e che, in una notte di temporale, si incontrano forse per l'ultima volta. Teresa vive da tempo ritirata in un piccolo centro, arroccata nella sua torre d'avorio, lontana dai clamori del mondo. Diana invece con il padre, un uomo politico importante, un "leader" come lo chiama lei, in corsa per la carica di presidente del Consiglio. Ed è andata a ritrovare la madre, proprio per estorcerle un'intervista compiacente, che giovi all'immagine del padre. L'incontro tra le due donne è teso e conflittuale: nell'arco di una notte si diranno finalmente in faccia tutto l'odio e l'amore repressi da anni.

L ☺ p. 36

BRANDI FRANCESCO

Tutta colpa degli uomini

Cosa succede quando Cecilia si trova alla prese con il compleanno dei suoi trent'anni? Quel momento della vita che quando era piccola si immaginava con un marito meraviglioso, tre bambini e un cane... oggi lo passa da single (ancora!!!), in una deprimente situazione di precariato lavorativo, con un, ottimisticamente definito, "fidanzato" che continua a rimandare convivenza e responsabilità, con un fratello debosciato abbando-

nato sull'altare, e la sua inseparabile amica Laura, eterosessuale fino a un minuto prima, che si dichiara perdutoamente innamorata di lei?

È una commedia degli equivoci dove tre giovani donne sui trent'anni si arrabattano comicamente alla ricerca di un equilibrio sentimentale che non trovano, di un punto di riferimento esistenziale che manca, o se non manca è comunque il meno convincente dei compromessi, quello che non basta mai per sentirsi veramente felici.

Cecilia cerca le sue risposte ai continui fallimenti amorosi nella saggistica psicologica-trash, Laura in fuga totale dagli uomini prova a inventarsi un'improvvisa omosessualità, Martina provoca continui shock emotivi al futuro sposo per testare se si stia sposando per amore o per inerzia.

Tre donne insoddisfatte, vittime e carnefici dei propri uomini, cui attribuiscono ovviamente qualsiasi tipo di colpa, ma teneramente e disperatamente innamorate dell'amore cui sono pronte a sacrificare tutto purché dia loro un segno miracoloso della sua esistenza.

L ☺

p. 104

BRANDON THOMAS

La zia di Carlo

Le circostanze costringono un giovane studente ad indossare i panni della benestante zia di un amico, di cui si attende l'arrivo dal Brasile, il paese "da cui provengono le noccioline". Tutta la farsa è giocata su questo scambio di identità ed è articolata su un dialogo vivacissimo con una serie di trovate che sono entrate nel patrimonio del repertorio farsesco. La vitalità di questa commedia è dovuta anzitutto al fresco buonumore di cui è pervasa, alla spensieratezza, allo spirito bonariamente irridente che la caratterizza oltre che all'incalzante azione scenica impressa dal regista e alle innumerevoli occasioni che offre alle risorse e alla vis comica degli attori. Per queste caratteristiche o forse perché tipica del teatro del suo tempo suscita ancora oggi un vivo interesse con un richiamo ed un successo che non accennano a diminuire.

L ☺

p. 108

BRECHT BERTOLT

Schweyk nella seconda guerra mondiale

Tipico antieroe, lo Schweyk brechtiano, osservatore passionato delle miserie della realtà sociale, ha soprattutto la ferma volontà di sopravvivere attraverso gli orrori della guerra, e per far ciò alterna, con sano istinto, spregiudicatezza e cordialità, verità e menzogna.

Nel microcosmo Schweykiano, vittime e carnefici sono accomunati da fragilità e debolezza: chi opprime non ha meno paura di chi è oppresso e, in quanto a strafottenza e capacità affabulatorie, gli oppressi non sono da meno degli oppressori. Soprusi e violenze gratuite, da cui Schweyk, apparentemente indenne, ne esce come da un incidente inevitabile e forse necessario: "Io capisco tutto. Disciplina ci vuole, senza disciplina non si arriva da nessuna parte".

Il nostro eroe è l'emblema dell'antieroisimo...basti pensare alle tirate del logorroico

Schweyk sulla eccessiva grandezza di Hitler o sulla inferiore abilità dei cani di razza rispetto ai bastardini.

Lo spettacolo a momenti si avvicina al mondo delle comiche e fa divertire come mai ci saremmo aspettati da Brecht.

L g (satira)

p. 82

BROTTO GRAZIANO

Viaggio tra le stagioni (adattamento teatrale di Simone Bragagnolo)

Partendo dalla raccolta di poesie “Viaggio tra le stagioni”, la narrazione contestualizza le situazioni nelle quali le poesie sono state scritte. È il racconto di un tratto di vita, di momenti e fasi succedutesi in quell’arco di tempo. Un viaggio che ci porterà attraverso un percorso di emozioni, momenti - a volte dolci e a volte di realtà cruda - visitando dal di dentro queste gocce di vita.

In questo percorso di reading teatrale, immagini, rumori, colori, video e sonorità inusuali, cercheranno di aiutare l’immedesimazione e la condivisione di quanto l’autore propone con le proprie parole.

L g ☺ ♥

p. 105

BRUGNERA ANDREA

Il romanzo della rosa ovvero La ridicolosa commedia del nome

Prendete un Balanzone preparatore di filtri e all’occorrenza Cerusico e Cavadenti; lasciatelo marinare nella sua broda dottissima alla presenza di un Pantalone misantropo e bilioso, più amante dei libri che degli uomini...

Sbollentate un libidinoso quanto pusillanime Tartaglia con un Coviello dal carattere gaudente; sbucciate poi piano una Smeraldina, facendola dorare nell’elegante soffritto del finale (è un suo ruolo, dare gusto all’intreccio). Fate lessare per il resto del tempo due eroi senza midollo col nome di Brighella e di Arlecchino; aggiungete uno spolvero di Capitano allo zenzero, di Amorosi al peperoncino e mescolate il tutto con una robusta dose di Medio Evo, di Castelli e Dragoni, Selve Oscure, Divinità e Filosofi, Monasteri e Biblioteche, Frati assassinati e assassini... Ne otterrete una Commedia croccante e gustosa, dove la gloriosa Tradizione dei Comici dell’Arte si ritrova al completo dentro a una “rosa” di nomi dal sapore evocativo... Molti andranno subito col pensiero al celebrato capolavoro di Umberto Eco; ma noi scegliamo questo canovaccio come punto di partenza, per un’avventura che ci condurrà ad attraversare luoghi e misteri nei “secoli bui”, senza troppo chieder ne’ credere ai suoi trabocchetti filologici, ma percorrendolo divertiti con l’arguzia “magicomica” della maschera e dell’immortale Commedia... non tanto per ridere con una comune parodia... ma per far della Poesia ridendo.

L/D (commedia dell’arte)

p. 74

BUCCINI FABRIZIO

Fantasie italiane

Un viaggio virtuale tra le regioni italiane. Canzoni, balli e sketch permettono di rivivere alcune delle atmosfere tipiche della tradizione artistica italiana. Un viaggio nel

tempo che riporta alla luce il “come eravamo”, attraverso itinerari nei luoghi più suggestivi d’Italia. Tra musica, canto e teatro emergono l’essenza verace e le tradizioni popolari tipiche di ogni regione del Belpaese.

L  (cabaret)

p. 31

Fantasie mondiali

Al centro di questo viaggio virtuale tra i Paesi del mondo, alcune canzoni e melodie che hanno fatto la storia della musica internazionale, dalla parigina “La vie en rose” alla berlinese “Lili Marlene”, dalle atmosfere latine di “Besame mucho” o “Guantanamera” alla Swinging London anni ‘60 di “Let it be”...

L  (cabaret)

p. 31

Fantasie da ridere

Naturale epilogo del trittico di “Fantasie” in quanto integra e rafforza i precedenti successi riscossi con Fantasie Italiane e Fantasie Mondiali.

Esibizione all’insegna del divertimento e dell’umorismo, ma anche delle intense emozioni musicali, proposta in una versione decisamente insolita rispetto alle precedenti: canzoni adattate ed interpretate dalla Compagnia intervallate da balli di gruppo e sketch, nella più pura tradizione comica italiana.

Spettacolo comico ed allegro, ironico e sarcastico.

L 

p. 31

Che magia questo amore!

Una favola moderna, una commedia dall’aspetto tragicomico che a tratti prende le connotazioni di farsa o di psicodramma, con musiche originali a sottolineare i colori e un orologio a pendolo a scandire il tempo.

Una madre delusa dalla vita e in difficoltà economiche, una figlia ribelle alle prese con un innamoramento impossibile, una casa che si trasforma in un B&B di lusso per soddisfare i desideri di un giovane complessato al quale la madre non nega nulla. Un ritorno a sorpresa, una serie di personaggi fortemente caratterizzati nei loro ruoli, ognuno preda di un malessere, di un “mostro interno” che non riesce ad addomesticare. Tutto avviene nel soggiorno della casa dove i personaggi si mettono in gioco continuamente, tutte intorno le loro stanze private, pertugi che accolgono i loro tic e i loro turbamenti.

Esilaranti situazioni, scomodi imbarazzi e malintesi si alternano a momenti di profonda riflessione, ma in una notte tutto si risolverà magicamente, quando entrerà dirompente l’Amore!

L 

p. 31

BUFACCHI VALERIO e PASSAIA DAVIDE

Finché morte non vi separi

Ispirato al celebre film di Tim Burton “La Sposa Cadavere”, lo spettacolo riprende le vicende del giovane Victor Van Dort e Victoria Everglot, promessi sposi di un matrimonio combinato, nato dalle avide esigenze delle rispettive famiglie. Contrariamente ad

ogni aspettativa, i due si piacciono al punto da innamorarsi veramente l'uno dell'altra. Durante le prove del matrimonio però, Victor si mostra così nervoso e impacciato da sbagliare ogni gesto e parola del giuramento. Disperato il ragazzo fugge nella foresta dove per uno strano equivoco si ritrova sposato ad un cadavere, Emily. La triste storia di Emily è quella di una dolce fanciulla innamoratasi di un giovane forestiero che seducendola la spinge a fuggire. Presentatasi in piena notte all'appuntamento convenuto con indosso l'abito da sposa, dopo averlo aspettato per ore viene aggredita e uccisa proprio dall'amato, che prima di fuggire la deruba di tutti i gioielli. Una gotica e divertente storia in perfetto stile musicale, con nuovi esilaranti personaggi, canzoni ironiche e scenografie virtuali proiettate, realizzate su modellini reali in scala che vi toglieranno il fiato... sempre che ce l'abbiate! La vera sfida di questo spettacolo sta sicuramente nell'allestimento scenografico. Grazie ad una forte sinergia tra regia teatrale e regia video, si è scelto infatti di dare vita a fondali completamente virtuali, capaci anche di interagire con gli attori in scena.

L ☺ g

p. 80

Mustache, l'arte di salvarsi la pelle (liberamente tratto da "To be or not to be" di Mel Brooks)

1939: l'Europa è pericolosamente sull'orlo della seconda Guerra Mondiale. Ma a Varsavia, nonostante la minaccia di un'imminente invasione tedesca, i polacchi dimenticano i loro guai al teatro Bronski! Ben presto però il talento dell'intera compagnia teatrale dovrà mettersi al servizio di un'esilarante e sempre più rischioso complotto antinazista, fatto di travestimenti e inaspettati scambi di persona! Potrà mai l'arte salvare la pelle agli sventurati protagonisti di questa bizzarra vicenda? Come spesso la storia ci insegna, il meglio o il peggio di ognuno di noi viene fuori nel momento di maggior bisogno, quando ciò che accade lo si vive in prima persona e sulla propria pelle! Fino ad allora, quello che viene percepito, è soltanto un'idea lontana di ciò che potrebbe accadere.

L ☺

p. 80

BUFACCHI VALERIO e VELLUDO MICHELE

Il piccolo Principe - Storie di sabbia (da Antoine de Saint-Exupéry)

Uno spettacolo interattivo che fonde insieme sand-art, musica e teatro e che ci racconta l'emozionante storia del Piccolo Principe dal punto di vista dell'aviatore. Questa è una storia costellata di incontri. Il Piccolo Principe, prima di giungere sulla terra, aveva fatto molti viaggi e incontrato tante strane persone: un Re dispotico e autoritario, un uomo vanitoso, un uomo che ama bere, un esperto uomo d'affari che passa il suo tempo contando le stelle del cielo, un lampionaio e un geografo ognuno sul suo rispettivo pianeta. Nessuno di questi strani personaggi era riuscito però a trattenere l'attenzione del Piccolo Principe. Arrivato sulla terra, nel deserto del Sahara, incontra il pilota intento a riparare il motore del suo aeroplano e al quale, il Piccolo Principe, racconta con semplicità della sua vita e delle ragioni del suo viaggio: la ricerca del significato della parola "amore". Ogni incontro è narrato, cantato e accompagnato da musiche originali suonate

anche dal vivo e immagini create con la sabbia sempre dal vivo su lavagna luminosa e proiettate. L'atmosfera è davvero suggestiva e riesce a rapire l'attenzione dei grandi e bambini.

L ♂ (teatro per ragazzi)

p. 80

BUZZATI DINO

Serata d'autore: "I suggeritori" e "L'aumento"

Buzzati è uno scrittore acuto e fedele ai canoni del surrealismo ma soprattutto attuale nel cinismo e nell'ironia così pungente dei due brani "I suggeritori" e "L'aumento", nei quali alcune dinamiche relazionali vengono tratteggiate con rara originalità.

Ne "I Suggeritori" Laide è una donna opportunista, seduttrice, dalla moralità alquanto discutibile, ingannatrice, ma anche il suo amante Fussi non è da meno. E con Nanni, il triangolo è completo. La presenza dei due "Suggeritori" simboleggia la coscienza sdoppiata, l'intima lotta interiore del povero Nanni tra il desiderio d'illusione, il sentimento per Laide e l'interesse e la presa di coscienza della sua infedeltà. I due Suggeritori compaiono a dirigere azioni, suggerire battute e comportamenti, in una situazione che più appare comica più spinge a riflettere sulla freddezza e immoralità degli esseri umani.

"L'aumento" vede un dipendente chiedere un aumento di stipendio al suo principale, il risultato di tale richiesta sarà che il dipendente subirà una riduzione dello stipendio e si riterrà comunque fortunato per questo. Il principale avrà giocato in malafede per ingannare il dipendente oppure avrà confessato la verità privilegiando in tal senso il dipendente? Forse l'unica verità è che l'uomo risulta solo e incerto in un mondo che gli sfugge.

L ☺

p. 4

CAGLIERI EMILIO

Benportante sposerebbe affettuosa

Dante Damiani, ragioniere ed ex internato in manicomio per motivi politici, per sfuggire alla solitudine fa pubblicare una proposta di matrimonio. La conoscenza di alcune "affettuose" si intreccia con vicende familiari non sempre limpide, in un immediato dopoguerra dai forti contrasti politici e sociali.

L/D ☺

p. 39

CALLEGARI DANTE

La barbiera e...la so botèga

Nella seconda metà del '900, quando la civiltà rurale aveva ancora la meglio su quella industriale e il boom economico era lontano, nel suo modesto "salone" lavora la parucchiera Loretta, giovane piacente e anche saggia, tanto da essere corteggiata da un conte chiuso nei suoi interessi, ma pronto a rinunciare a tutto per amore di lei. In quel "salone" transitano tutte le dicerie del paese "inghirlandate" da divertenti doppi sensi, equivoci e discorsi, ricchi di espressioni colorate, che finiscono per stravolgere la realtà.

D ☺

p. 115

Perpetua zovane, casin in canonica!

Tutto si svolge all'interno di una sagrestia frequentata dai più strampalati fedeli, nonché dai collaboratori di un classico parroco di campagna. Proprio Don Mosè si trova alle prese con una perpetua troppo giovane per entrare nelle grazie di una inacidita Madre Superiora e con un nipote che troppo in fretta si innamora della ragazza. Gli equivoci si sprecano in questa divertente commedia.

D ☺

pp. 61-115

CALVINO ITALO

Un re in ascolto (riduzione e adattamento di Walter Peraro)

Un vecchio re, depresso da tempo, vive quasi demente abbandonato in una stanza del palazzo, dove per passare il tempo si è costruito un fantoccio, un trono, una corona e uno scettro. Irride il suo passato, immagina di regnare ancora, ascolta i rumori che arrivano da fuori e ricorda, o forse inventa, l'amore passato e la rivolta che lo ha depresso. Il tempo, nella "sua" sala del trono dove la luce non cambia mai, scorre lento, popolato solo dalla ricostruzione sonora del palazzo che egli compie ascoltando i suoni, evocatori di ciò che avviene ogni giorno, come fossero segnali da cui ricavare un auspicio sulla propria sorte. Solo la liberazione da questo destino, come una nuova nascita, lo potrà salvare.

Dietro la storia di questo re in ascolto, c'è una riflessione sul potere, sulle fondamenta su cui poggia e sul

prezzo che deve pagare chi lo conquista. La pièce è tratta dall'omonimo racconto di Italo Calvino, appartenente all'ultima sua raccolta "Sotto il sole giaguaro", dedicata ai cinque sensi, pubblicata nel 1986 da Garzanti.

L ☺

p. 88

CALVO RONNIE

PsyComedy

In una clinica psichiatrica si inseguono e, a turno si spogliano, uno psichiatra perverso, la moglie ninfomane, l'ispettore delle cliniche aspirante scrittore, una segretaria inconsapevole, un fattorino depravato e un sergente di polizia cloroformizzato. Gran finale ... a ritmo di Freud

L ☺

p. 82

CAMOLETTI MARC

Boeing Boeing

Bernard è un uomo d'affari di successo che vive in una grande città e si destreggia felicemente fra tre "fidanzate" straniere, tutte e tre hostess di volo di tre compagnie aeree diverse; ognuna delle quali è convinta di essere l'unica.

Con l'aiuto di Bertha, la sua scontrosa governante, gestisce perfettamente il meccanismo, basato su un delicato equilibrio fatto di partenze/arrivi, orari, menù... perché le tre ragazze non si incontrino mai... però "non è vita facile" ...

Ma tutte le ciambelle non riescono col buco, perché la tecnologia avanza e viene introdotto il super Boeing, un nuovo jet più grande e veloce che fa cambiare i turni di Gloria, Gabriella e Greta, provocando ritardi, complicazioni al calendario e conseguenze esilaranti in un'esplosione crescente di comicità.

La situazione si complica ulteriormente con l'arrivo inatteso di Robert, un vecchio amico venuto dalla provincia che, suo malgrado, viene coinvolto grottescamente nelle peripezie che scaturiranno da una serie di imprevisti "imprevedibili" ...fino all'inaspettato finale.

L ☺

p. 18

CAMPAGNER ALEX

Il giro del mondo di Arlecchino (tratto da "Il giro del mondo in 80 giorni" di Jules Verne)

Spettacolo ispirato a Jules Verne e ad alcuni canovacci, dove la tradizione della commedia dell'arte viene mescolata con una storia avvincente e particolare in cui Arlecchino, Colombina e Pantalone coinvolgono il pubblico con lazzi, improvvisazioni e ambientazioni suggestive. Ci saranno diversi colpi di scena e molti personaggi che identificano, con buffe caratterizzazioni, vari popoli: dall'Italia all'Africa, dall'America all'Estremo Oriente.

Il viaggio in barca di Arlecchino e il suo compare Zanpartut, per raggiungere i vari paesi, sarà pieno di imprevisti, problemi e situazioni surreali che renderanno il tutto ancora più coinvolgente e ricco di sorprese e trovate sceniche. Una particolarità di questo spettacolo è la presenza in scena di una gallina vera, che avrà un ruolo fondamentale e sarà determinante per il finale a sorpresa.

Accompagnamento musicale dal vivo.

D ☺ ♂ (commedia dell'arte)

p. 65

Il Natale di Natalino

Lo spettacolo affronta il tema del Natale prendendo spunto dalle diverse usanze del mondo. Questa storia vuol far rivivere la magia del Natale attraverso gli occhi di un bambino, Natalino, e dei personaggi che animeranno il suo viaggio.

Natalino ha costruito negli anni il suo personale ed originalissimo "mondo di Natale" nel quale trovano posto i protagonisti delle diverse tradizioni natalizie. Durante il suo viaggio, con l'aiuto di Babushka (metafora che rappresenta la Befana), capirà che il "vero" valore del Natale non è dato dai regali che si ricevono, ma dalla gioia delle buone azioni compiute, comprenderà il significato dell'albero di Natale, del vischio e delle ghirlande e scoprirà le origini di Babbo Natale, la sua fantastica "fabbrica del giocattolo" ed il suo magico mondo.

☺ (teatro per ragazzi)

p. 65

CAMPAGNER ALEX e VANZELLA ENRICO

R-evolution

Lo spettacolo unisce la tradizione italiana del clown-mimo al teatro visuale, alla magia delle bolle di sapone e al magico effetto delle luci nere del Teatro di Praga, propo-

nendo una rivisitazione delle tappe evolutive dell'uomo viste dalla prospettiva paradossale, fanciullesca e comica del clown fino ad un finale a sorpresa.

☺ (teatro per ragazzi)

p. 65

Bistrot - Servi senza padrone

Questo spettacolo racconta la storia di due servi sprovveduti che, alla ricerca di un padrone, se ne inventano di tutti i colori pur di riuscire nel loro intento di diventare anche cuochi perfetti.

Nella storia ci saranno continui travestimenti, accompagnati dai personaggi tipici della Commedia dell'arte, con il continuo cambio scena, i giochi teatrali, i momenti di clowneria e pantomima, che porteranno gli spettatori ad un divertimento spassoso e ad un coinvolgimento diretto giocato anche con l'improvvisazione tra il pubblico.

Il tema centrale dello spettacolo sarà la cucina ed il cibo dove i personaggi cercheranno di creare ed inventare piatti e ricette tipiche attraverso rocambolesche gag, lazzi e situazioni inverosimili in un viaggio fantasioso all'interno dei cibi anche con l'aiuto degli spettatori. Uno spettacolo per far divertire e divertirsi all'insegna della buona o stravagante cucina!

☺ (teatro per ragazzi)

p. 65

CAMPANILE ACHILLE

El poro Piero (adattamento in lingua veneta)

In questo spettacolo la morte parrebbe quasi schernita, derisa, ma è un'impressione tutta superficiale. Piuttosto, viene ironizzata, con comprensione e affetto, l'incapacità dei vivi di adeguarsi, anche in momenti tanto crudeli, al senso di una vera tragedia. Forse, direi piuttosto, che la morte è una grande trovata da romanziera, perché senza di essa non ci sarebbe comicità. Non c'è dubbio, infatti, che la morte, la nascita e il matrimonio siano a volte, le maggiori occasioni di umorismo e di divertimento. Sono gli eventi della vita dell'uomo in cui il prossimo si intromette con grossolanità, con impudenza, di prepotenza senza riguardo. Le più grandi tragedie hanno sempre un risvolto comico. Non l'ho scoperto di certo io! Le luttuose circostanze, come si dice, rappresentano un caso limite (l'altro è il matrimonio) in cui l'ingerenza degli altri nella tua vita diventa tirannica. A cominciare dalle epigrafi, in cui dopo una menzione frettolosa del defunto si tessono gli elogi dei superstiti: la consorte integerrima, i nipoti laboriosi, la fedele serva, il dottore valentissimo che lo ha curato...

Nell'osservare di traverso i rituali del lutto, l'umorista si fa antropologo e coglie in pieno la teatralità dei comportamenti e il loro significato profondo e soprattutto consolatorio per la propria morte annunciata in quella di un altro.

D ☺

pp. 6-82

CAPASSO PAOLA, GUANDALINI GIULIA e VALERIO BUFACCHI

Qualcuno di troppo - Dive si nasce, suore si diventa

Una divertente quanto irriverente commedia musicale tra lustrini e veli, accompagnata da note musicali e canzoni eseguite rigorosamente dal vivo. Originale spettacolo

ispirato a due capolavori del genere: “Sister Act” e “A qualcuno piace caldo”. Dal palco di un locale notturno, due uomini che sbarcano il lunario travestendosi da showgirl, si trovano inaspettatamente coinvolti in un’implicata faccenda di malaffare. Costretti così non solo a lasciare il lavoro ma anche a fuggire dai sicari, per una serie di coincidenze, si ritrovano in un austero convento travestite da suore ispettrici. Ma nella rigida dimensione di questa comunità religiosa, non è di certo la tranquillità ad imperare. Il fermento è dietro l’angolo, sotto forma, o per meglio dire “sotto le vesti”, di un gruppo di sorelle insoddisfatte delle loro vita monastica troppo severa e poco utile al prossimo. Per di più la rigorosa Badessa custodisce un incredibile segreto ... un impensato legame di parentela! Spettacolo adatto per tutte le età e divertimento assicurato tra le situazioni, canti, balli e colpi di scena di questo animato convento dove “Qualcuno è (veramente) di troppo”!

L ☺ g

p. 80

CAPONE ALESSANDRO e GALLI ROSARIO

Uomini sull’orlo di una crisi di nervi

Quattro amici di vecchia data si ritrovano tutti i lunedì per giocare a poker, una vecchia abitudine che nulla ha mai cambiato. La partita quella sera si svolge da Pino, che abita temporaneamente nella casa del nonno dopo essersi separato, ma fin dall’inizio si capisce che sarà impossibile giocare perché Nicola è in crisi con la moglie e coinvolge nella discussione tutti gli altri. Insomma, la partita si trasforma in una sorta di terapia di gruppo che ha come tema le vessazioni che i poveri uomini subiscono dalle donne. Ma un’altra cosa accade, quella sera: gli amici chiamano una compagnia femminile, che ben presto arriva, bella, seducente...

L

pp. 40-86

CAPOVILLA BRUNO

Aristide e Tobia, uno gobo l’altro spia

Ambientata in una cittadina veneta intorno agli anni 1960-70, la commedia ha per protagonista una famiglia composta da un marito disoccupato, la moglie casalinga ed una sorella del capofamiglia, zitella.

La famiglia si trova in condizioni economiche assai disagiate tanto che, come dice Aristide il capofamiglia, nella credenza “no ghe xe gnanca ‘na grosta de pan vecio”; ma, un bel giorno, arriva una possibilità di guadagno inaspettato.

Aristide dovrebbe trasformarsi in “detective” privato per conto di un marito geloso: ma da qui nasce una serie di malintesi, di equivoci che non mancheranno di creargli numerosi grattacapi e imbarazzanti situazioni piccanti, che l’azione scenica svilupperà con ovvie continue esilaranti sorprese per tutti, soprattutto per quel marito che dovrà – suo malgrado - rendersi conto della grande “intraprendenza” della moglie.

Mentre Aristide è impegnato in questa sua nuova attività, anche le due donne si danno da fare per migliorare la precaria situazione economica della loro famiglia e tentano il facile guadagno, partecipando a un gioco a premi addirittura a Milano con i quiz di Mike Buongiorno: ma le loro sicurezze si dissolveranno velocemente, mettendole ancor più in

ridicolo. La delusione provata dalla sfortunata zitella, Ilaria, sarà ancora maggiore quando dovrà rinunciare al suo ultimo sogno: quello matrimoniale col “gobo” Tobia. Ma sarà proprio Tobia che a ciascuna parte in causa darà inconsciamente “una mano” per “risolvere” la sua situazione, fornendo anche la sorpresa finale.

D ☺

p. 115

Don Oreste el guasta... teste

Tutta la vicenda si svolge in una piccola parrocchia del Veneto, dominata da una rigorosa morale religiosa. Il parroco don Oreste, viene coinvolto in prima persona, per colpa di un fratello fannullone, da parrocchiane pettegole e dissennate, da una fedele “perpetua”, da una serie di equivoci e pettegolezzi, che lo vedrà costretto a usare mezzi non propriamente religiosi “un Prete che magna verze e che dopera el baston” per cercare di portare sulla retta via i parrocchiani. Ma quando tutto sembra risolto, il finale a sorpresa.

D ☺

pp. 2-22

Pompeo Ciapelacurta

L'azione si svolge ai nostri giorni all'interno di una classica famiglia agiata, dove i rapporti ruotano essenzialmente attorno al “dio denaro”. Col denaro, infatti, si aprono tutte le porte, ci si può permettere tutto, si può comperare tutto...tutto? Proprio tutto? Anche la salute, la tranquillità, la pace?

Il nostro capofamiglia, Pompeo Ciapelacurta, gran maestro erborista, intenditore, che conosce e usa tutti gli elisir di lunga vita, sia per la sua carnagione che per le sue...prestanze fisiche, “ch’el gabia calcolà ben anca lu...tuto? ...ma proprio tuto?”.

E don Zenobio, il prete di vecchio stampo, quello del latinorum, che benedice, benedice e tanto benedice da far rischiare una polmonite a Pompeo, vi sembrerà uno di quei preti di cui il detto veneto dice “i ga 7 man par ciapare, ma una sola per dare! Sto don Zenobio, ch’el sia on prete vero o uno...sognà?”

E che cosa spinge le nostre donne a cambiare all'improvviso umore, vestire e perfino parlare? Che sia sempre il denaro, l'onore o il prestigio?

Lo capiremo dopo aver veduto la commedia.

D ☺

pp. 2-115

CARRARA ARMANDO

Co ‘na galina vecia solo el brodo te pol far!

La vicenda si svolge alla fine degli anni venti. La protagonista è la proprietaria del cinema San Faustino. Teresina è sposata ma da decenni ha un amante segreto: Emiliano. Il marito (Anania) passa a miglior vita ed Emiliano spera di passare dal ruolo di amante a quello di marito. Ma la vedova Teresina Blandina ha puntato gli occhi su un giovane (Orfeo Pelino) ed è pronta a mettere a ferro e fuoco la sua vita per rinverdire i suoi amori.

Orfeo Pelino, frequentatore del Bar Littorio è un giovane rappresentante del Ventennio Fascista. Il vecchio amante Emiliano ha invece connotazioni Popolar-Socialiste e Teresina è la rappresentante dell'agiata borghesia. Suo fratello, Don

Trasone (occhio che vede nel buio, orecchio che ode nel silenzio) è invece un pretino di vecchio stampo che tuona contro l'immoralità dei fedeli e che vede sua sorella come una pecorella smarrita da riportare all'ovile.

Per la potente fascinazione derivante dalle pellicole proiettate nel suo cinema Teresina vede Orfeo come un novello Rodolfo Valentino. Per rendere più comprensibile il concetto, tutto lo spettacolo risulterà permeato di citazioni tratte dal Cinema Muto e da immagini oniriche che intendono dar corpo alle fantasie di Teresina. La casa di Teresina è frequentata da un parentado assai variopinto che non mancherà di divertire: il triangolo amoroso (anzi il quartetto visto che Ippolita è la fidanzata del fascistino Orfeo) trova completamente comico nel già citato Don Trasone, nello svampito e monarchico Lunardo, nel balbuziente Biagio, nella procace Lorenza e nella serva ficcanaso Begga.

D ☺

p. 123

CASTELLI SILVIA

La cena fatale (da un'idea di Dan Rosen)

In una tranquilla cittadina del Nordest (ma tutto il mondo è paese) vivono un docente universitario, un avvocato, una psicologa, una biologa, un pittore: cinque menti brillanti dedite a speculazioni intellettuali ed artistiche, una piccola rappresentanza dell'*intelligenza* locale. Nella casa che coabitano si avvicinano gli invitati alle loro cene: gustando succulente pietanze e sorseggiando del buon vino è piacevole discutere e scambiare opinioni. A volte, però, può accadere che le cose non vadano proprio come ci si aspetta e che si debba correre ai ripari in modo molto...drastico. Quasi inesplicabilmente e improvvisamente i cinque si ritrovano coinvolti in una missione di "detersione sociale", mutandosi in una sorta di garbati quanto sinistri ed efferati operatori ecologici delle più disparate *formae mentis*: ciò che se ne evince, forse, è che persino il più convinto dei liberali riesce a essere reazionario esattamente quanto le controparti.

L (black comedy)

p. 40

CAZZADORI TATIANA

Musical Show (concerto per attori, ballerini e cantanti)

Due presentatori insoliti, una signora appassionata di arte con la A maiuscola e una giovane e frizzante Drag Queen, vi accompagneranno in un percorso straordinario attraverso il repertorio del musical. Canzoni, coreografie, esilaranti gag, riempiranno il pubblico di emozioni e risate.

West Side Story, Notre Dame de Paris, I miserabili, Chicago, The Book of Mormon, I produttori – Una gaia commedia neonazista sono solo alcuni dei titoli dai quali abbiamo attinto. Stupitevi e divertitevi con noi!

(concerto)

p. 96

Freudway - otto personaggi da psicanalizzare

Otto personaggi provenienti da musical diversi. Una sola dottoressa, la dottoressa Freudway, terapeuta esperta nel "Recupero psicologico di personaggi maschili del musi-

cal con turbe di vario tipo”. Una seduta di gruppo che si terrà nel vostro teatro.
Preparatevi a ridere, preparatevi a sentire belle canzoni.
Che la seduta abbia inizio!

L ☺ (musical)

p. 93

CECHOV ANTON PAVLOVIC

La proposta di matrimonio

Il possidente Ivan Vassilievic Lomov va a chiedere la mano della vicina di casa Natalja Stiepanovna: lei è un tipetto tutto pepe e ne nascono alcune situazioni vivaci e comiche. Ivan litiga per futili motivi con la fidanzata la quale ignora di essere stata chiesta in sposa. Tutto però si risolve per il meglio anche per l'intervento del padre di lei, Stiepan Stiepanovic Ciubukov.

L ☺

pp. 92-110

L'orso

Il tono è quello del vaudeville tradizionale, con le sue battute di apertura e di chiusura, i contrasti e i dinieghi dei due eroi, la vedovella e il pretendente, prima che l'amore metta fine a un lutto ormai artificioso.

L ☺

pp. 92-110

Il giardino dei ciliegi (traduzione di Luigi Lunari)

L'opera, rappresentata per la prima volta nel 1904, ruota intorno ad una proprietà, messa all'asta per riuscire a pagarne l'ipoteca. I proprietari, una famiglia aristocratica ormai decaduta, con inspiegabile apatia e contro ogni consiglio, si astengono da qualunque tentativo per conservare la tenuta. Il destino del giardino dei ciliegi appare già segnato: la proprietà sarà venduta e consegnata all'oblio. Il rumore degli alberi abbattuti accompagnerà, nella scena finale, l'addio definitivo della famiglia Andreevi? al proprio passato centenario.

L'allestimento ha preso il via da una rigorosa riduzione della vicenda narrata da Cechov che, pur ripercorrendone i punti salienti, li isola in quadri distinti e spezza la continuità narrativa. La dimensione temporale è sospesa, quella del ricordo enfatizzata quasi a sottolineare l'incapacità dei protagonisti di reagire all'evolvere della vicenda. Mentre fuori il tempo scorre inesorabile, entro i confini del giardino dei ciliegi tutto resta cristallizzato, nel bianco nitore del ghiaccio: per la famiglia Andreevi? l'unico modo per esorcizzare l'imminente catastrofe finanziaria e di valori è fingere che nulla stia accadendo.

L ☺

p. 88

Trittico Cechoviano: L'orso, Tragico controvoglia e La proposta di matrimonio

Due donne: Elena Ivanovna Popova, nel primo scherzo, che si impone la scomoda quanto improvvida armatura della inconsolabilità vedovile, che altro non aspetta però che di “cedere alla forza”! Natal'ja Stepanovna, nel terzo scherzo, dalla vista che non va oltre i confini dei suoi campi di fieno, fino a che ...!

Artatamente svenevole la prima, naturalmente scorbutica e velenosetta l'altra.

E gli uomini? Da Adamo in poi ... credono di essere gli artefici dei loro destini ...

In questo trittico è stato inserito un altro scherzo dove le nevrosi dei “maschi in scena” hanno a che fare con una “donna evocata”, ma non presente.

L ☺

p. 36

Cechoviana

Lo spettacolo ci offre un quadro della società russa di fine ottocento, ritraendo ambienti cittadini e provinciali, il mondo della burocrazia impiegatizia e quello dei proprietari terrieri. Sono tre “scherzi” di intonazione umoristica, pieni di scoppiettanti arguzie, di imprevisti e di rapidi cambiamenti; vi è evidente la geniale capacità di cogliere gli aspetti peculiari di ogni carattere.

Il nostro allestimento ripropone le atmosfere sonnacchiose della campagna e la rete vischiosa dell’ apparato zarista. Abbiamo operato alcuni cambiamenti, trasportando dal maschile al femminile un servo ed un padre, entrambi personaggi del mondo rurale.

Nella **Domanda** siamo immersi in un’atmosfera grottesca, in cui agiscono tre caratteri: l’apprensivo Lomov, la sdolcinata Ciubukova e Natalia, nubile attempata, desiderosa di convolare a qualsiasi costo a nozze; sono tutti e tre ostinati, puntigliosi ed irascibili e l’apparente felice conclusione è in realtà la testimonianza di una vita coniugale destinata a barcamenarsi fra incomprensioni e litigi.

Nell’**Anniversario** il vanesio direttore di banca Scipucin viene travolto dalle chiacchiere della logorroica, sciocca e frivola moglie Tatiana e dal piagnisteo della tetragona postulante Merciuatkina, pronta a qualsiasi sotterfugio pur di ottenere quanto pretende. Accompagna questi tre personaggi il burbero ragioniere Chirin, inutilmente intento a completare il suo lavoro e motore impazzito del parossistico finale.

L’**Orso** è sostenuto da un dialogo vivacissimo; ritroviamo, nei tre personaggi che animano la storia la fragilità e l’evanescenza dei proponimenti umani, il diritto della natura e della vita – superiore ad ogni proposito - la saggezza di chi ha vissuto a lungo.

L ☺ (tre atti unici)

p. 65

CELLI GIORGIO

Il terrorista

Quel maledetto 11 settembre ha distorto la visione dei singoli nei confronti del mondo, della gente, dei popoli, delle razze. Il parere del cittadino comune crea problemi sociali e convivenza con il prossimo molto difficile.

Ma che succede quando la distorsione è vissuta da chi detiene, anche se in piccola parte il potere? Potere di decidere, di giudicare e dovrebbe essere al di sopra delle parti e farsi garante della giustizia?

L ☺

p. 86

La guardiana della soglia

L’intensa e provocatoria pièce, ricca di echi strindberghiani, racconta, in modo originale e sorprendentemente efficace, l’interminabile, segreta e crudele “guerra dei sessi”.

La capacità di evocare i nostri più intimi sentimenti, i ricordi del passato, le inquietudini del presente, l’istinto di sopravvivenza, prendono forma e vita, in questo dramma,

rimarcando le paure, le ansie dalle quali non riusciamo a liberarci; in un dialogo conflittuale dove il Dottor Jekyll e il Mister Hyde che sono dentro ognuno di noi, si scontrano sul fronte della dialettica affinché l'uno prevalga sull'altro.

Chi vincerà?

L ☹

p. 86

L'iniziazione

L'uomo è un animale imprevedibile...o troppo prevedibile?

Per amore si arriva ad uccidere. Ma si uccide per vero sentimento o per orgoglio?

Quando la gelosia porta ad uccidere inevitabilmente bisogna fare i conti con la giustizia terrena...e divina!

Si uccide, ma si continua ad essere uccisi...da carnefice si diventa vittima....dei propri sensi di colpa? Dei fantasmi del proprio vissuto? Dal fantasma della propria vittima...

L ☹

p. 86

CENERELLI FRANCESCA

Uno più uno

L'autrice, ispirata dallo scrittore naturalista Michele Zanetti, ha compiuto ricerche sulla Grande Guerra, creando significativi collegamenti con la realtà contemporanea.

1915, i ferraresi Mario Zanetti e Aroldo Righini, diventano amici affrontando il Carso. Zanetti incontra il poeta Ungaretti e narra delle decimazioni compiute dagli italiani e della morte di Righini.

1917, la chiamata alle armi arriva anche per il pescatore Antonio, di Pozzuoli. Sul Monte Grappa incontra il veneto analfabeta Nane Larese e scopre la bellezza di quelle cime.

1918, lungo il fiume Piave si prepara la Battaglia del Solstizio: Laszlo, soldato ungherese e fotografo di campo, è costretto alla ritirata e nasconde una valigia con un simbolico testamento.

1975, un "foresto", reduce della Grande Guerra, riconosce un vecchio gelso e fra lo stupore dei contadini racconta del conflitto avvenuto proprio in quel luogo.

2003, due escursioniste sul Grappa, interessate alla natura, rileggono una pagina di un diario tramandato dalla bisnonna, scoprendone il collegamento con la prima guerra mondiale.

2013, due innamorati cercano un po' d'intimità in un vecchio fienile; preoccupati per il loro futuro incerto, si lasciano andare a vaghi progetti, finché non ritrovano una certa valigia.

L/D (storico)

p. 68

CESTARO CINZIA

Lesque Bar

Seguendo la storia personale di una ballerina, Mary J, che diventa il perno attorno al quale ruotano tutte le altre vicende, il racconto si sviluppa in laschi temporali di 19 anni alla volta, dalla sua giovinezza (1909) alla mezza età (1928), alla vecchiaia (1947),

lasciando il posto ai ricordi, alle gioie e alle amarezze che l'hanno segnata, fino all'incontro finale, dopo dieci omerici anni, tra le ballerine dell'ultima generazione.

È una commedia teatrale, un'opera liberamente ispirata alla storia e alle origini di quel genere teatrale equiparabile al Café Chantant francese, al Music Hall inglese, al Minstrel Show americano o, più tardi, al nostro varietà. L'unica differenza, innovativa, è che al posto di semplici sketch in successione, intramezzati da parti comiche e ballate, questo testo è un'opera teatrale completa, che unisce umorismo, parodia, indagini investigative e dramma in un continuum di scoperte e sconvolgimenti della trama, tra canzoni e coreografie danzate, per giungere infine a un epilogo che diventa un nuovo prologo.

L ☺ Ⓞ (teatro di rivista)

p. 52

I vènti degli anni Vénti

Una divertente commedia dal gusto cabaret e dallo spirito piccante, come può esserlo un locale jazz al tempo del proibizionismo. Allora, tali luoghi venivano chiamati speakeasy (=parlate piano) perché si soleva servire alcolici illegalmente e si chiedeva di farlo parlando piano, per non sollevare sospetti. Spesso erano spazi gestiti dalla criminalità organizzata, dove non di rado accadeva di veder "sparire" qualcuno che non sapeva tenere chiusa la bocca... o che faceva troppe domande, o che suscitava l'invidia di qualcun altro, come Frida... Ma cosa hanno in comune una tedesca che intinge il proprio rossetto nel cloroformio per addormentare gli amanti e una mistica indovina che cerca di presentare senza parlare in rima? Venite a scoprirlo, lasciandovi trasportare dalle magiche atmosfere musicali, tra uno show che non inizia, coreografie charleston, comici equivoci, una misteriosa sparizione, dieci possibili colpevoli e un (?) insospettabile contrabbando di whisky!

L ☺ Ⓞ (teatro di rivista)

p. 52

CHASE MARY

Harvey

Il testo narra le vicissitudini di Elwood P. Dowd, un simpatico e generoso gentiluomo di mezza età, assolutamente innocuo e incapace di far male a una mosca, che affascina le donne per la sua cortesia e che rimane simpatico agli uomini per la sua spontaneità. Elwood però... è convinto di essere accompagnato da un grande coniglio bianco di nome Harvey che presenta regolarmente a chiunque gli capiti sotto tiro. La sorella e la nipote tentano in tutti i modi di farlo rinsavire. Ma forse Harvey esiste davvero...

L ☺

p. 48

CHEVRET JEAN MARIE

Occupazione abusiva

Le sorelle Figeac, ricche borghesi parigine, trascorrono buona parte dell'anno nella loro casa di vacanza ad Hossegor. Durante la loro assenza dalla capitale, il loro appartamento è affidato alla custodia di Teresa, la portinaia di origine portoghese del signorile condominio, saltuariamente aiutata dal suocero, Manuel. Nonostante le

apparenze, e ad insaputa di Teresa, l'appartamento è occupato di nascosto – con la complicità di Manuel - da due giovani: Samir, di origine algerina ma nato e cresciuto in Francia, e la sua ragazza Natasha – clandestina di origine moldava.

Improvvisamente le proprietarie ritornano e scoprono i clandestini: Teresa cade dalle nuvole, Manuel artefice dell'intrusione, cerca di giustificarsi, ma Maryvonne, vedova di un ufficiale dell'esercito, è furiosa. La sorella Jeanne, nubile, sembra più tollerante e convince Maryvonne a non chiamare la polizia e a concedere ai due giovani di rimanere qualche tempo loro ospiti finché non trovino una sistemazione. La convivenza non è priva di conflitti: tra le due sorelle, su posizioni opposte rispetto alla convivenza, e tra la coppia – soprattutto Samir – e Maryvonne.

Succederà però qualcosa che provocherà un inaspettato quanto imprevedibile cambiamento nell'appartamento di Boulevard Murat, con un finale a sorpresa che ha del tragicomico! Una commedia brillante che alterna alla comicità degli spunti di riflessione molto attuali: diversità culturale, luoghi comuni, rivalsa sociale, disoccupazione, pregiudizio....

Una trama agile che l'unicità di ciascuno dei personaggi rende divertente e strutturalmente adatta a suscitare, col suo ritmo e le sue gag, sane risate e motivi di riflessione sulla nostra società ormai sempre più multiethnica.

L ☺

p. 7

CHIESA MARIA

Se no te mori giovane (libero adattamento di Manola Garbin)

Le disavventure di due anziani che, rimasti entrambi vedovi, se la devono vedere con figli, nipoti e “morose” per casa. Ma tutto ciò non li abatterà, anzi. Uno spaccato della nostra società, nella quale il troppo correre ci porta a volte ad allontanarci e ad “usare” le persone più care.

In questo allestimento, la commedia è interpretata volutamente da soli uomini, per ricordare e far rivivere il teatro di un tempo, quando le donne non potevano esibirsi in pubblico: un modo per ricordare le conquiste compiute nel tempo.

D ☺

p. 59

CHRISTIE AGATHA

La tela del ragno

Poco prima di un importante e segreto incontro politico, nella villa del diplomatico Henry Brown viene commesso un delitto. La moglie Clarissa, preoccupata per la carriera del marito, decide di far sparire il cadavere con l'aiuto di alcuni amici, sprovveduti ma fedeli.

Le cose si complicano quando, inaspettatamente, sopraggiunge la polizia avvisata dell'omicidio da una misteriosa telefonata. Grazie alla sua fervida fantasia, in un crescendo di bugie, Clarissa cerca di dirottare le indagini della polizia. ma con il solo risultato di mettere tutti nei guai. Riusciranno Clarissa e i suoi amici a trovare l'assassino prima dell'inizio del delicato incontro politico?

L (giallo)

p. 87

CINQUE DOMENICO

Nobile si nasce, signora se diventa

Non sono solo i Santi a fare miracoli, ... a volte anche i soldi! Due Signore, dopo una vita di rinunce e di stenti, grazie al sacrificio ed alle fatiche del loro povero congiunto defunto, sono diventate "sioire".

Però "Sioire senza titolo è come essere re senza regno... Ne consegue che non vedono di buon occhio il futuro matrimonio della loro unica erede con un giovane non altolocato. Si potrebbe dire: ... questa è storia trita e ritrita! ... Lo sappiamo! ...però questa volta non è così!

D ☺

p. 119

CIRRI ALDO

Teatro...che pazzia! (adattamento di Michela Cursi e Fabio Geromel)

Cosa può accadere se, dopo aver battuto la testa, crediamo di essere qualcun altro? È ciò che accade a nonno Gregorio, che avrebbe sempre desiderato essere un attore di teatro.

Il nonno crederà così d'essere Amleto, Cyrano, Macbeth, Gastone, Otello, creando imbarazzo tra familiari e amici, costretti però ad assecondarlo su consiglio del medico. L'improvvisata compagnia teatrale è guidata dalla nipote Valentina, l'unica a cui il nonno ha trasmesso la passione per il teatro. La pazzia diviene dunque, guardando a Pirandello, l'unica fuga possibile dall'opprimente realtà.

L ☺

p. 49

Pagine strappate

Uno spettacolo sul problema dell'Alzheimer. È l'incontro tra la realtà "ufficiale" e quella "familiare" della malattia. Un medico ed una assistente sociale vanno a far visita ad una malata e a suo figlio, saranno quest'ultimi due, attraverso il loro vissuto "sensoriale", a spiegare, nonostante la realtà di una malattia devastante, il legame che ancora riesce a tenerli uniti. Un mondo dove sono scomparse le normali forme di comunicazione, ma dove ancora gli ammalati riescono a far sentire la loro presenza, il loro amore e le loro necessità attraverso le vibrazioni, gli sguardi e le emozioni.

L ☺ ♥

p. 114

Delitto al castello

L'azione si svolge in Scozia nel 1910: siamo nel Castello di Sir Arthur Mc Kinley, barone e ultimo discendente di una gloriosa e nobile dinastia scozzese, maledettamente ricco... Tutto ha inizio in una notte buia e tempestosa con l'assassinio del barone e il conseguente intervento del Commissario di polizia Von Ubermehier e il suo fedele e silenzioso aiutante Wilbur, che si precipitano ad interrogare i simpatici e stravaganti castellani, scoprendo una serie di intrighi, fino al sorprendente colpo di scena finale.

È difficile immergersi nell'ambientazione di un cupo castello scozzese, isolato durante una notte buia e tempestosa, ti senti il freddo penetrare nelle ossa ed ecco un lume acceso, poi un altro e un altro ancora. Il castello è vivo e i suoi abitanti lo ani-

mano anche in notti come queste. Conquista da subito l'atmosfera, i personaggi e la storia davvero comica e grottesca con finale inaspettato e spiritoso.

L ☺

p. 73

CLEMENTI GIANNI

Nemici come prima

Un commerciante di carne, grezzo e laborioso al tempo stesso, una moglie apprensiva, una sorella a caccia di utopie, una badante rumena e un infermiere impiccione si ritrovano a discutere nella sala d'aspetto di un reparto ospedaliero di Terapia Intensiva, dove è stato precipitosamente ricoverato un anziano congiunto.

Nelle loro chiacchiere, molti dei temi oggi più diffusi - le contraddizioni del nostro sistema sanitario, il potere condizionante del denaro, l'ipocrisia dei sentimenti, i sogni di evasione - si intrecciano in una commedia che coniuga inquietante denuncia sociale e comicità.

L ☺

p. 86

Grisù, Giuseppe e Maria

In una sagrestia di una provincia veneta degli anni '50 si svolge la storia di due sorelle: Maria, moglie di un minatore emigrato a Marcinelle in Belgio, e Teresa, conosciuta da tutti come seria ed illibata. Coinvolto nei fatti anche il fedifrago farmacista del paese (a conoscenza dei segreti dei suoi compaesani) e il sacerdote Don Gino aiutato dal sagrestano Berto, invalido e bizzarro.

Nonostante la vena comica e farsesca la commedia presenta un'attenzione non indifferente all'impegno civile. Il tema dell'immigrazione, della povertà e dell'analfabetismo, tratti tipici del Belpaese all'indomani del secondo dopoguerra, sono stati tratteggiati dall'autore con estrema delicatezza.

D ☺

p. 88

Alcazar (il rifugio)

Ambientata nella Verona del '43/44, in un rifugio antiaereo una scalcinata compagnia di varietà, fra un bombardamento e l'altro, è costretta a preparare il nuovo spettacolo. Due ballerine di terza fila, un improvvisato impresario e la figlia zoppa, un ballerino gay, un muratore prestato al palcoscenico e un attore ricco (solo) di charme hanno l'ambizione di esibirsi all'Alcazar, luogo in cui si esibivano i più grandi attori dell'epoca. Ma Alcazar, in spagnolo, significa fortezza, ed ecco quindi che il rifugio diventa la fortezza dove lo sgangherato gruppo coltiva la speranza di tornare a vivere dopo la guerra, il rifugio delle loro anime, la resistenza al destino.

D ☺ ☹

p. 88

CONAN DOYLE ARTHUR

Sherlock Holmes e la Valle della Paura (versione teatrale di Rita Vivaldi)

“La valle della paura”, scritto nel 1915, è l'ultimo romanzo di Conan Doyle che ha per protagonista il celebre investigatore. In un'antica dimora del Sussex, denomi-

nata Manor House, un uomo è stato assassinato in circostanze misteriose. Comincia così una nuova avventura per Sherlock Holmes affiancato dall'inseparabile Watson. La versione teatrale ce li presenta in una vicenda complessa e avvincente in cui l'investigatore più amato e conosciuto al mondo terrà col fiato sospeso gli spettatori, portandoli dalla grigia e compassata Londra vittoriana all'America degli ultimi pionieri e dei primi gangster, tra amori travagliati, logge massoniche e misteri apparentemente irrisolvibili, in un crescendo di colpi di scena magistralmente interpretati dal detective, la cui fama sembra non tramontare mai.

L (giallo)

p. 92

CONATI DAVID

Vicini di casa

Rosa Binelli, è una donna in carriera, costretta, suo malgrado, a fare la casalinga perché il medico, a causa dello stress da superlavoro, le ha consigliato un periodo di riposo. La giornata di Rosa però inizia male, il telefono squilla in continuazione e all'altro capo trova sempre qualcuno che la chiama per farle proposte commerciali ogni volta più assurde. A complicare le cose ci si mette pure un guasto alla lavatrice. Finalmente arriva l'idraulico che però non è l'idraulico... e a casa di Rosa si scatena un carosello di personaggi bizzarri che popolano il condominio dove lei risiede, vario campionario delle manie, difetti ed esasperazioni che colpiscono l'uomo moderno che, solitamente latenti, spesso però esplodono a causa della convivenza più o meno stretta. Il tutto risulta un piccolo spaccato dei nostri giorni dove per la fretta non si ascolta più nessuno, e a causa della mancanza di comunicazione sovente si creano delle situazioni paradossalmente comiche.

L ☺

p. 124

Italiani

È una brillante commedia tratta da un romanzo di Tim Parks. Una storia che annoda gags, musiche e situazioni tipiche di una città di provincia del Veneto. A fare da sfondo l'Italia degli anni '80, visti attraverso gli occhi di un inglese, con i suoi vezzi ed i suoi vizi, le sue manie ed i suoi pregi, dove lo scorrere del tempo è sottolineato da continui cambi di scena e giochi di luce. Il tutto sull'onda di una nostalgia tramezzata da situazioni comiche e continuamente ravvivata da scorci musicali, sigle televisive, suoni e rumori, capaci di trasportare lo spettatore nell'atmosfera di quegli anni.

L ☺

p. 22

La ricompensa

C'era una volta La nostra storia potrebbe iniziare in questo modo perché gli avvenimenti raccontati sono così lontani nel tempo da far sembrare il reale fantastico. Ai nostri occhi le vicende dei personaggi di una contrada o di un borgo agli inizi del 20° secolo assumono i contorni di una fiaba e, come tutte le fiabe, l'esito finale è un insegnamento morale. I fatti narrati sono semplici: tutto ruota attorno al furto di una cintura, al tradimento di una tradizione consolidata, ad un amore forse non corrisposto, alla credulità popolare e, infine, alla saggezza e alla furbizia della "vecia" del luogo.

Nel tempo reale o immaginario della storia si vive di fatica, di povertà e fame ma anche di solidarietà ed amicizia e tutto è bene quel che finisce bene.

D ☺

p. 26

CONATI DAVID e MANZINI FRANCO

Non siamo mica le Kessler

La vincita di un soggiorno all'estero da parte di due ottuagenarie sorelle, ormai a riposo dopo anni di onorata carriera nel mondo dello spettacolo, movimentata i rapporti con i rispettivi mariti sospettosi, gelosi e piuttosto grezzi. Il tutto si intreccia con la presenza di personaggi strampalati e pittoreschi che animano la vita delle due sorelle esattamente come, ai giorni nostri, è possibile incontrarli quando si vive in un condominio.

L/D ☺

p. 90

CONT LOREDANA

Amor e baticor (tradotta in dialetto veronese da Mario Busti)

Squarci di vita quotidiana in una casa di riposo dove i protagonisti sono degli arzilli ultrasessantenni pieni di ricordi e di voglia di vivere.

Tra simpatie ed antipatie, amicizie ed invidie...può nascere anche l'amore?

Tra incomprensioni e complicità fiorisce e cresce il sentimento...che non conosce età.

D ☺

p. 89

L'era meio nar a Rimini

Due anziane sorelle nubili con mentalità e stile di vita d'altri tempi, decidono di passare le vacanze estive nella baita di montagna che non frequentavano da anni. Danno ospitalità ad un bel uomo di passaggio, dai modi accattivanti e dall'atteggiamento misterioso. Le due donne, imbarazzate e a disagio per la presenza di un uomo, vivono momenti di terrore quando alla radio sentono la notizia della fuga di due pericolosi detenuti dalle carceri di Trento.

Si rendono conto con orrore che l'uomo che hanno davanti corrisponde esattamente alla descrizione fatta dal cronista. L'uomo è in realtà un attore in cerca di relax, ma questo, le due poverette, non lo sanno. In maniera rocambolesca riusciranno nella notte ad immobilizzarlo ed ad avvertire la polizia che "l'evaso è nelle loro mani". Il finale è assolutamente a sorpresa.

D ☺

p. 90

L'usel del marescial

Che cosa succede se per sbaglio si investe con l'auto un fagiano che attraversa imprevedibilmente la strada? Niente, direte voi, se non fosse che quel fagiano appartiene al maresciallo dei carabinieri, ma che, soprattutto, non è per niente un fagiano! E quindi, si sa, il segreto diventa sempre più difficile da mantenere, anche perché il paese è piccolo, la gente mormora e... il maresciallo indaga! Chiedetelo a Serafina, perpetua pettegola del parroco duro d'orecchi

Chiedetelo a Lidia, la regina della casa, costantemente in discussione con il marito Silvio,

produttore abusivo della “graspa pi bona che ghe!” e mamma di Renzo, ingenuo rampollo in carriera politica e portaborse di Umberto, abile politico in procinto di elezioni. Chiedetelo alla sorella di Silvio, la Costanza, maldestra neo patentata con gran confusione in testa di freni, frizione e acceleratore, o a sua figlia Paola, morosa del brigadiere Zeffirino ai comandi del Maresciallo della locale stazione dei carabinieri. Come nelle più classiche commedie popolari, fra alti e bassi tutto si risolverà con un lieto fine, dove si evidenzieranno le umane debolezze anche fra le persone più integerrime, passando attraverso una serie di equivoci che cattureranno l’interesse dello spettatore con battute incalzanti e di grande effetto come è nello stile dell’autrice, in un crescendo di genuino divertimento.

D ☺

pp. 3-79

Dighe de yes (tradotto in dialetto veronese da Mario Busti)

Il ritorno improvviso dello zio d’America con la moglie Nancy porta un po’ di scompiglio nella casa di Arnaldo e Saveria ma porta anche dollari e simpatia. Della situazione ne approfitta Don Giustino, pure Arnaldo spinto dagli eventi si lascia corteggiare da Rosetta coronando un sogno d’amore.

D ☺

pp. 42-89

Nuda e per pochi soldi

Giovanni, anziano e solo, decide di vendere a un prezzo vantaggioso la nuda proprietà del proprio appartamento per continuare a vivere nella sua casa assieme ad una coppia. L’intenzione è quella di usare i soldi per trasferirsi, periodicamente, all’estero. Angelina, la vicina di casa, non approva l’idea che un uomo anziano decida di andare a “fare la bella vita”, come spesso succede, cercando divertimento con donne giovani. Un susseguirsi di esilaranti situazioni porta al finale dove vengono rivelate le vere intenzioni di Giovanni.

D ☺

p. 90

Casa, dolce casa...

La casa, si sa, è un bene primario, al quale tutti indistintamente aspiriamo. Cosa non si è disposti a fare per averne il diritto, soprattutto quando la si può ottenere con un affitto agevolato dal Comune di residenza?

I nostri protagonisti mettono in atto una serie di fantasiosi e ingenui stratagemmi per aumentare il punteggio al fine di raggiungere il loro scopo. Possedere una casa è davvero un sogno.....ma vuoi mettere la felicità di diventare nonni?

Forse, nella vita, sono altre le cose che contano davvero!

D ☺

p. 112

Che affare la casa popolare!

I coniugi Maghi, in affitto con le due figlie in un appartamento fatiscente, sono stanchi di scontrarsi in continuazione e inutilmente con il padrone di casa, il quale non ne vuole sapere di effettuare i lavori di riparazione e manutenzione richiesti. Marito e moglie decidono quindi di presentare richiesta per l’alloggio comunale, mettendo in atto tutti gli escamotage necessari per rientrare in graduatoria e senza

risparmiarsi nulla, compresa l'accoglienza della vecchia nonna un po' arteriosclerotica, a suo tempo debitamente relegata in una casa di riposo. La trama offre il giusto spunto per un susseguirsi di irresistibili equivoci e gag comiche, verosimilmente calati nella vita quotidiana di provincia, ma che l'autrice sa spingere fino al limite.

D ☺

p. 94

Bastava na bota

Dopo 30 anni di matrimonio, Fabio e Ivana hanno perso il gusto della vita in comune. Tra loro solo ironia, frecciate velenose, accuse ... A nulla servono i tentativi di riportare l'armonia tra di loro.

Le difficoltà incontrate nel raccogliere le carte per la separazione e uno scampato pericolo di vita portano a un finale a sorpresa ...

D ☺

p. 89

CONTE ROBERTO

La guerra davanti (da AA.VV.)

Nel 1917, nel pieno della guerra, papa Benedetto XV lancia appelli per la pace. La popolazione europea vede migliaia di profughi tornare a casa orrendamente mutilati. A Caporetto, in breve tempo, crolla l'intera II Armata e l'esercito italiano inizia una fuga disordinata che si trasforma in disfatta. Il 9 novembre, sulla linea del Piave, le truppe italiane si attestano pronte a resistere fino alla morte. Il Piave ed il Montello saranno cimitero di migliaia di morti.

L/D ☹

p. 50

COONEY MICHAEL

Pagamento alla consegna (traduzione di Maria Teresa Petruzzi)

La spassosa vicenda ruota attorno ad una truffa ai danni dell'assistenza sociale: ma per il truffatore non sarà così facile pentirsi delle sue malefatte, complici una serie di divertenti personaggi che non faranno che complicare la già intricata faccenda portando la commedia ad un finale decisamente inaspettato.

L ☺

p. 56

COONEY RAY

Se devi dire una bugia dilla grossa

Siamo al Palace Hotel di Roma e un onorevole sposato chiede al suo segretario di prenotargli un'altra stanza nello stesso albergo. Il motivo? L'incontro nascosto e appassionato con una giovane e bella segretaria del ministero, la quale per l'occasione ha mandato il marito in vacanza a Cortina.

La moglie ritorna dal teatro per una dimenticanza e pensa che il segretario voglia sedurla (a causa di una serie di equivoci) mentre il marito della bella segretaria finisce le vacanze in anticipo e giunge all'hotel. I camerieri assistono a vari intrighi, cosicché il direttore, venutone a conoscenza, fa esplodere la sua pazienza. Frattanto un altro onorevole, presente nell'albergo, riconosce l'amante...

Tra storie d'amore mancate, strane coincidenze, dottori, attori, amici impossibili e improvvisati, termina la commedia con un punto interrogativo lasciando a ogni spettatore la soluzione.

L ☺

p. 90

Torna a casa Leslie (da Ray Cooney)

In una clinica medica famosa sta per aprirsi un convegno importante. Il dott. Mortimore ripassa il discorso d'apertura che di solito viene affidato a chi sta per compiere un grosso avanzamento di carriera. Ma ecco, inaspettata ed inopportuna, una sorpresa: si fa viva un'infermiera, vecchia fiamma del dottore. Il figlio, nato da quell'amore giovanile, ha da poco compiuto 18 anni e, venuto a conoscenza dell'identità del padre, vuole ad ogni costo conoscerlo.

Nascono mille equivoci perché il dott. Mortimore, in avanzamento di carriera ed ignaro fino a quel momento di tale paternità, l'attribuisce ad un amico collega che si deve barcamenare per salvare la situazione. La storia diventa intricata e suscita grande ilarità...

L ☺

p. 90

Il lupo perde il pelo

Tutto va a gonfie vele per Guido Laudi, tassista, sposato da vent'anni con due donne contemporaneamente. Guido ha due figli adorabili, Vale da una moglie e Andrea dall'altra. Seguendo una precisa pianificazione di orari e turni di lavoro, riesce per anni a vivere nascondendo la verità fino a quando un giorno i suoi due figli si conoscono in chat e decidono di incontrarsi... A questo punto il povero tassista, aiutato dall'amico Sergio, cercherà con ogni mezzo di mantenere il segreto della sua doppia vita. Ne segue una progressione di equivoci, coincidenze e bugie che, con un ritmo infernale, ci porteranno ad un finale inaspettato. Come in tutte le farse di un maestro della comicità come Ray Cooney, vizi e debolezze umane danno lo spunto per creare un meccanismo irresistibile di situazioni esilaranti che finiranno per implodere una dopo l'altra.

L/D ☺

p. 24

COONEY RAY e CHAPMAN JOHN

Ecco la sposa

Quando l'indaffarato pubblicitario Timothy Westerby sbatte la testa la mattina delle nozze di sua figlia, si risveglia in compagnia di Polly Perkins, una disinibita ragazzina del 1920 che giunge direttamente dalla sua ultima campagna pubblicitaria.

Diviene presto evidente che nessun altro sia in grado di vederla o sentirla.

Ma quando un'altra botta in testa rispedisce Timothy nel lontano 1926 e i preparativi per il matrimonio degenerano nel completo caos con i familiari e gli amici che tentano di riportarlo alla realtà, allora la figlia trova il modo di sorprendere tutti...

L ☺

p. 46

Il letto ovale

Un intreccio di tradimenti, equivoci ed incomprensioni, originati da una lettera d'amore finita nelle mani sbagliate, è alla base di questa commedia di stile inglese. Il letto

ovale diviene poi il fulcro della storia attorno alla quale ruotano doppi sensi, inganni, scene piccanti, tradimenti e piccole ripicche e dove ogni personaggio finge di essere qualcun altro, in un vortice dal ritmo incalzante che troverà soluzione solo nel finale.

L ☺

pp. 11-22-49-96-102

COPI

Evita (libero adattamento)

Gli ultimi momenti di vita dell'eroina argentina Eva Peron, rivisitati in chiave grottesca dal drammaturgo argentino Facundo Bo in arte Copi sono stati da noi liberamente ricostruiti con un'Evita, uno e trina e con un finale degno del genere thriller. Un attacco feroce al potere politico in travesti che si maschera dietro ad intenti populistici più che a concrete azioni di cambiamento. E la vita di una donna, malata terminale, che decide di uscire di scena riprendendosi quel poco di vita privata che le rimane, sacrificando la sua veste e le sue vestigia al popolo argentino che reclama le sue spoglie immortali.

L ☺

p. 73

CORNEILLE PIERRE

L'illusion comique (traduzione e adattamento di Luigi Lunari)

Pridamante, tormentato dalla scomparsa del figlio Clindoro, dopo anni di vana ricerca viene accompagnato da Dorante all'ingresso di una grotta in cui abita Alcandro, un mago che sa leggere nel cuore degli umani e che attraverso incantesimi e apparizioni mostrerà al vecchio padre avventure e peripezie del figlio, fino a giungere ad un finale imprevedibile. La complessa struttura dell'opera è basata su una contaminazione di generi - dal comico al tragico, dall'eroico al farsesco - ed è un omaggio al mondo e all'arte del teatro contemporaneo. La formula del "teatro nel teatro" viene portata alle sue estreme conseguenze: non solo la vita è un teatro, ma è il teatro stesso a diventare scelta, ragione di vita e chiave di lettura di una realtà sempre sfuggente e illusoria.

L ☺ ☺

p. 115

COSTALUNGA PINO

Il mercante di Venezia (da William Shakespeare)

"Il mercante di Venezia" (sicuramente una delle più note ed intriganti opere del nostro) ha un'ambientazione italiana (Venezia, appunto).

Proviamo ad immaginare cosa succederebbe se fosse messo in scena da un gruppo di Comici dell'Arte: l'amore e l'odio c'è, le storie che si incrociano anche, le "maschere" pure! Così le coppie di Innamorati (Porzia e Bassanio, Lorenzo e Gessica) si incontrano e si scontrano con le vicende del giovane mercante Antonio che promette in scambio di un prestito di danaro una libra della sua carne a quella specie di Pantalone che è l'usuraio Shylock.

Attorno a loro si muovono tutta una serie di servitori e serve che spesso hanno il compito scenico di creare "gag" e situazioni comiche. E ancora mille sono gli "echi" che troviamo nell'opera che rintracciamo nella tradizione italiana. Pensate a quell'elemento quasi da favola che sono quei tre scrigni che gli spasimanti di Porzia devono scegliere per potere ambire a sposarla, non ricordano forse la "Turandot" di Gozzi? E la descri-

zione che fa Nerissa nel descrivere gli spasimanti di Porzia, non ricorda forse alcuni momenti della “Vedova scaltra” di Goldoni?

Il travestimento in Dottore della Legge ancora di Porzia con tutto quello che fa per convincere Shylock a rinunciare alle sue macabre pretese, non è forse un tòpos della Commedia dell’Arte e del Teatro Comico in genere? (pensate ad esempio al travestimento in dottore della Toinette del Molière del “Malato immaginario”)

Forse sono solo echi, o solo fuggevoli immagini... forse sono solo fantasmi che il nostro piacere nell’usar le maschere ci fa apparire... ma chi conosce Shakespeare sa anche che i Fantasmi dettano spesso delle scelte importanti... e questa ci è stata dettata: la sfida ed il gioco di mettere in scena un “Mercante di Venezia” con le maschere della Commedia dell’Arte, pur mantenendo al grande autore inglese tutto il profondo rispetto che gli è dovuto.

D © (commedia dell’arte)

p. 74

Il mastino dei Baskerville (da Arthur Conan Doyle)

La trama riprende quella dell’omonimo e famosissimo romanzo giallo di sir Arthur Conan Doyle, una delle avventure più celebri di Sherlock Holmes. Il tutto, però, contenuto in una “scatola” che è quella della Commedia dell’Arte: Sherlock Holmes diventa Sior Olmo, il Dottor Watson diventa uno Zanni, il naturalista del romanzo un Pantalone e così via. Ma non finisce qui, perché non si fatterà a riconoscere nello spettacolo momenti goldoniani, allusioni boccacesche (tranquilli, solo vaghe reminescenze), o addirittura, citazioni pasoliniane.

Dunque, anche noi ci siamo lasciati andare a questi piccoli saccheggi, sul filo del divertimento e del gioco, convinti che il far teatro è anche, anzi, soprattutto un gioco; come la rincorsa, ora è il lazzo che ha il sopravvento, ora il racconto, ora la recitazione o bravura attorale (?), ora la gag comica. Tutto è utile, tutto è volto al risultato finale: lo spettacolo.

L’inventiva del nostro autore non ha potuto evitare di trasferire questa “ridicolosa storia del mastino...” dalle brume della campagna inglese del Devon alle foschie della Bassa Padana con tanto di giallo da risolvere, intrighi familiari, equivoci ed una esilarante sequela di accadimenti.

(commedia dell’arte)

p. 74

COWARD NOEL

Spirito allegro

Bizzarro triangolo quello che ci propone Noel Coward in “Spirito allegro”, commedia brillante del 1936. Elvira, prima moglie di Carlo, morta da sette anni, ritorna sulla terra, evocata per errore, con la ferma intenzione di uccidere “per amore” il marito, risposato con Ruth, per potersi ricongiungere con lui su un piano astrale; ma il diabolico piano fallisce e invece di eliminare l’uomo da lei amato, Elvira finisce per causare la morte della seconda moglie.

Se la trama può apparire fosca e truculenta, in realtà si tratta di una commedia giocosissima, in cui i temi spiritistici vengono amalgamati perfettamente in un contesto fatto di preoccupazioni borghesi, gelosie da servette, mondanità salottiere. Infatti, mentre in

scena si dibatte in senso letterale di vita e di morte, il fantasma della prima moglie si lamenta del cattivo gusto delle nuove tende da salotto, il marito si preoccupa di sapere a che punto fosse arrivato un passato flirt della defunta e la seconda moglie è tutta impegnata a evitare che la cameriera scopra troppo gli “affarucci” di casa. Questa clamorosa stupefacente incongruità attraversa tutta l’opera sulle ali di una conversazione galante, mondana e maliziosa.

L ☺

pp. 14-28-103

CREMONINI FABIO

Il passato è andato e non torna più

Una mamma indipendente vive con la figlia in un piccolo borgo del Sud Italia, un incantevole luogo di villeggiatura nel quale, però, la donna deve lavorare sodo. La spensierata vita che conduceva, quando proprio su quest’isola cercava il suo primo amore, ormai è solo un bel ricordo... che però torna a turbare la sua esistenza proprio quando la figlia sta per sposarsi. Le indimenticabili melodie degli Abba accompagnano questa storia a lieto fine tra balli, canti e gag.

L g

p. 31

CROCI PASCAL

Auschwitz

Si tratta della lettura di un fumetto, realizzato da un autore francese. Il fumetto si intitola Auschwitz, è stampato in bianco e nero e rappresenta l’opera più completa e conosciuta del suo autore. In occasione di un incontro con il pubblico, l’autore ebbe l’opportunità di ascoltare una donna sopravvissuta a un campo di concentramento. Da quel momento iniziò a raccogliere testimonianze di persone sopravvissute, che avevano passato gli ultimi cinquant’anni della propria vita rivedendo ogni giorno quel film dell’orrore al quale assistettero nel campo di Auschwitz, e nel corso di cinque anni si immerse nel materiale fotografico di quel luogo infernale e utilizzò il tutto per realizzare la sua opera a fumetti. Noi abbiamo innanzitutto digitalizzato le vignette, poi le abbiamo animate attraverso specifici software di montaggio video, infine una coinvolgente colonna sonora è stata aggiunta per sostenere la lettura a quattro voci realizzata dal vivo. La lettura si presta a essere proposta in occasione del Giorno della memoria per un pubblico a partire da 12 anni.

(lettura di videofumetto)

p. 71

CUPPONE ROBERTO

Storia tragicomica dell'ultimo barcaro (liberamente ispirato a “I pirati della Plata. Storia di un barcaro” di D. Stefanato e X. De Luigi)

Il Veneto ha più canali nell’entroterra che in laguna: quattrocento, che collegano Venezia con Treviso, Padova, Vicenza, fino a Milano, e che hanno portato giù nei secoli tronchi e masègni per i palazzi dogali, sùcaro e formènto per la povera gente. Il barcàro è stato il suo pony express: pirata nella fantasia e zingaro di fatto, sospinto dalla bava, tirato dai cavalànti, sempre avanti tirando a sangue la sèngia col petto. Tra

la nebbia del Sile e il ghiaccio della laguna, tra un parto a bordo e il furto del motore, l'incendio del Munaròn nel '44, strìghe e bisate, la sua eroicomica epopea finisce improvvisamente col boom degli anni Sessanta. Perché? Cosa ci stiamo perdendo? Cosa sta scorrendo via con l'acqua dei fiumi? Forse le parole antiche, capaci ancora di andare da sponda a sponda; forse l'idea di radici come scelta e non come destino.

D ☺ ☹ (teatro di memoria)

p. 43

***Diese franchi de aqua de spasemo* (dall'omonima opera di Jane Connerth)**

Un dottorino rumeno, "un singano, uno de noialtri", resta tagliato fuori dalla guerra e apre un ambulatorio nell'entroterra veneziano, terra della villeggiatura goldoniana, ma "da la parte de chi che la sapa". Parla italiano quanto i suoi clienti, cioè niente. Allora c'è da chiedere, da ridere, da piangere. Dal '48 al '58, "dal casin dee bombe al boom dei schei... 10 schei de aqua de spasemo" non si negano a nessuno.

In una stalla adibita ad ambulatorio di fortuna - un *scalon da bruscar* come attaccapanni, una *bunela* come lettino e nell'angolo un *scagnel da monzar* - quattro personaggi di quella remota campagna veneta, così lontana eppure per noi ancora così vicina, bussano alla "nuova" scienza, confrontano antiche rassegnazioni con nuovi rimedi. Quattro vinti dalla storia, Campanè e Sante, Mercede e Cristiàn, mezzo secolo dopo restituiscono a quel dottorino coraggioso, simbolicamente fuori scena, la loro lezione di ignorante saggezza.

D ☺ ☹ (memoria)

p. 43

La locomotiva

Nel mezzo della campagna veneta, appena fuori di una stazione spersa nella nebbia, lungo i binari della più lunga e commovente processione della storia italiana, quella per il Milite Ignoto: che cos'hanno in comune una Donna in lutto, contadina, poi operaia di guerra e ora disperata "recuperante"? Un militante Anarchico in fuga, tentato dal gesto estremo, fra utopia e terrorismo? Un Cappellano militare cui la guerra ha lasciato profonde ferite nell'anima e gli ha fatto scoprire che prima di tutto viene la pietà? Un Cieco di guerra venditore di oroscopi e un po' poeta? Hanno bisogno di lasciarsi alle spalle l'orrore della guerra, perché l'Italia è ormai un'altra. Raccontano la voglia di ripartire: dalla nuova condizione della donna, dalle conquiste del lavoro per il lavoro, da una fede meno parolaia e più misericordiosa, da un corpo pur mutilato e oltraggiato dalla guerra, ma forse per questo ancora più vivo e profetico. Ieri come oggi, più è duro il passato, più è necessario guardare avanti; e far ripartire la locomotiva.

L/D ☹

p. 43

D'ARIENZO CHRIS

I Wanna Rock

Los Angeles, 1987. Sherrie Christian è una giovane ragazza originaria dell'Oklahoma, giunta nella città degli angeli con la speranza di diventare una cantante di successo. Ma appena arrivata viene derubata della sua valigia, contenente tra l'altro tutti i suoi dischi, e un giovane che aveva assistito alla scena si getta invano nell'inseguimento del ladro. Il ragazzo si chiama Drew Boley, aspirante rockstar che lavora

come barista nel Bourbon Room, il celebre locale di Los Angeles in cui si tengono ogni sera concerti live di musica rock, per tale motivo il cuore pulsante della vita notturna della città. Drew riesce a fare avere un lavoro a Sherrie come cameriera nel Bourbon.

Il locale è gestito da Dennis Dupree insieme al suo socio Lonny Barnett, ultimamente in seria difficoltà per la grande quantità di debiti pecuniari da estinguere. Appunto nell'intento di saldarli una volta per tutte, Dennis e Lonny decidono di ospitare in una serata speciale Stacey Jaxx, dio del rock che, come ha deciso, farà il suo ultimo concerto, con la band degli "Arsenal", proprio nel locale che lo ha lanciato come rockstar. Una storia appassionante e ricca di colpi di scena che sa catturare l'attenzione del pubblico con più di qualche risata e sa far rivivere quei mitici anni 70 che tanto sono rimasti nei ricordi di tutti.

L ☺ (jukebox musical)

p. 126

DA LIO GIANLUCA

Cappuccetto & il Lupo

La celebre favola dei fratelli Grimm proposta da tre attori con maschere, travestimenti, filastrocche e canzoni. La vicenda, sempre attuale nel messaggio che lancia, mette in guardia i più piccini dai pericoli che possono incontrare.

L (teatro per ragazzi)

p. 66

DAL MASO DANILO e DONNISIO DA MONTECIO

El mas'cio: processo, morte e resurrezione!

Una colossale indigestione dopo una abbuffata memorabile a base di maiale, crea la paralisi in un paesino veneto privandolo di dottore, sindaco, maresciallo dei carabinieri, ecc. La gente, sobillata dal parroco, indice un processo alla povera bestia (nel senso del maiale). Il verdetto è scontato, ma la vittima si vendicherà prendendo tutti per la gola.

La riproposta di una antichissima consuetudine, l'uccisione del maiale, è il pretesto per uno spaccato di civiltà contadina delle nostre terre.

D ☺

pp. 44-83-101

El barbiero de Porta Monte (da "Barba e capelli" di Ugo Palmerini)

Una moglie intrigante e taccagna combina il matrimonio della figlia pensando solo alla dote e ai soldi. Un marito burlone, barbiere di professione, aiutato dagli amici, si finge addirittura matto per salvare la ragazza. Alla fine tutto si salva: l'amore, la bottega, gli amici e la moglie. Tutto eccetto... i soldi.

D ☺

p. 44

Vicentini Magnagati (da "I Magnagati" di Primo Piovesan)

"Vicentini Magnagati", saporosi quadri popolari con lo sfondo della Vicenza nei primi anni del XX secolo, rappresenta negli accenti di umanità e di poesia, nel facile tratteggio di tipi e macchiette, nella vivezza e naturalezza della trama, uno spaccato di vita vicentina. Si tratta di una libera riduzione e adattamento dall'originale "I

Magnagati” di Primo Piovesan, rappresentati per la prima volta al Teatro Eretenio di Vicenza con la collaborazione dello scenografo Mirco Vucetich.

Un momento di vita, di cose accadute, che ancor di più si evidenziano nella facile maniera in cui la storia di paron Momi, gestore dell’osteria “alla Malvasia” e della moglie Cecilia, creduta amante, ed invece madre del giovane Bepi, uno dei facchini della “Fraja della Rua”, offre il destro all’autore per inserire dentro ai due atti, con un dialogo limpido dal linguaggio casalingo, il brio di certe macchiette popolari come pure l’inevitabile inclinazione ai buoni sentimenti.

Non mancano baruffe e pettegolezzi, sbruffonerie e paure, oltre ad un pizzico di autentico coraggio civile. Tutto va a finire per il meglio, naturalmente: mamma e figlio si riconoscono e s’abbracciano, l’oste non ha più da temere d’essere cornuto, quella malalingua della fruttivendola viene smascherata, il tutto modellato per far vivere, con momenti di grande spassosità e intensa poesia, quella che per Ferdinando Palmieri era la “immacolata concezione della vita” di Piovesan.

D ☺

p. 101

Quel fiol d’un can d’un gato (libero adattamento da Renato Abbo)

Più che di una commedia si tratta di una divertente farsa in due atti. A causa di un malaugurato quanto imprevedibile accidente, in una trattoria veneta succedono le più paradossali situazioni. Nane trattore e Cate sua moglie, sono in eterna baruffa per via dei loro differenti modi di vedere sia la vita, che la conduzione del locale. Lui amicone fuori, baruffante e ubriacone in casa; lei moglie intelligente ma assai linguacciuta, domina la situazione.

A complicare il tutto ecco il Ninin d’Oro, gatto fedele e unico amico di Cate. Solo lui la comprende e la consiglia. Una partita di funghi acquistati da Cate da un venditore ambulante dà il via a una serie di equivoci che fanno presagire l’imminente tragedia. Gigi Pesaro e la comare Regina, a dispetto delle situazioni chiariscono gli equivoci e la paventata tragedia si dipana risolvendosi in un lieto fine.

D ☺

p. 44

DAL PRÀ PIERO

Angiolo, quel diavolo di Caravaggio

Ispirato agli ultimi anni di vita di Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, lo spettacolo è un intreccio di vicende ambientate ora nelle stanze del cardinale Del Monte, ora in quei quartieri malfamati di Roma nei quali il Caravaggio trovava i suoi modelli. Talvolta le scene sono concluse da “tableaux vivants”. Inoltre, due personaggi enigmatici - il chiaro e lo scuro - sottolineano simbolicamente le vicende controverse e i conflitti interiori del grande artista.

L ☺

p. 12

Sinopie, la strana avventura di Anna e Paolo

Nel paese corre di bocca in bocca la “fola” che tra i ruderi dell’antica abbazia, sul colle che sovrasta il paese, si aggira una strana figura, una specie di custode, dall’età indefinibile.

Un bel giorno Anna e Paolo, due giovanissimi fidanzatini, spinti dal desiderio di appar-tarsi e da una sorta di curiosità, si avventurano in quel luogo solitario e, attraverso un’apertura in una parete, riescono a entrare nell’antichissima chiesa, da anni abbandonata. Qui incontrano lo strano custode che, dopo averli avvicinati con garbo, li invita ad assaggiare un vecchissimo “vin santo”.

Sarà per mezzo di questa “bevanda miracolosa” che, con loro grande stupore, i due riusciranno a dialogare con i fantasmi dei personaggi che in qualche modo avevano legato la loro storia a quelle antiche mura, finché un giorno...

L ♥

p. 12

***La locandiera e gli amorosi* (da “La locandiera” di Carlo Goldoni)**

È un libero adattamento, in cui, pur rimanendo intatti molti dialoghi dell’autore veneziano, si rivelano interessanti alcune parti aggiunte, come per esempio le figure di tre allegre e maliziose lavandaie e di due servitori che rappresentano un vibrante “trait d’union” tra una Mirandolina, divenuta qui una più astuta e “navigata” conduttrice della locanda e i tre avventori: il Marchese di Forlimpopoli, il Conte d’Alba Fiorita e il Cavaliere di Ripafratta.

Anche questi ultimi e il “povero” Fabrizio sono alquanto arricchiti, rispetto al testo originale, per quanto concerne il loro “tipo”, la loro “maschera”.

Le due comiche, Ortensia e Dejanira infine, contribuiscono ad aggiungere colore con le loro battute e movenze da scaltre e gustose marionette, rendendo la vicenda ancor più comica e intrigante. Se nelle opere di Carlo Goldoni l’antica, italiana Commedia dell’Arte è traccia appena percettibile, ne “La locandiera e gli amorosi” di Piero Dal Pra’ è decisamente presente, conferendo alla recitazione un ritmo vivace e sostenuto.

L ☺

p. 12

L’allegra combriccola del Bar Centrale

La vicenda della commedia ruota intorno ad un equivoco: il musico che arriva in paese con la Banda Musicale di Vicenza è o non è il figlio illegittimo della moglie “fedifraga” di quel tale Lino Dal Pozzo che fa tanto il duro al bar Centrale?

Si vanta di aver ripudiato la moglie che lo aveva tradito mentre lui, camicia nera, si trovava in Etiopia, ma in realtà ora si fa comandare a bacchetta dalla nuova compagna Gioietta, donna terribile, che lo va a “pescare” al bar, per rimproverarlo duramente di fronte a tutti, alludendo spesso con tono minaccioso a quello che potrebbe succedere all’imminente arrivo di quella Banda Musicale di Vicenza e di quel famoso musico...

Tra sospetti, pettegolezzi, pasticci e impicci da parte degli strampalati avventori del Bar Centrale, la vicenda dal sapore tragicomico, finirà con un epilogo a sorpresa....

L ☺

p. 12

***Donne in Shakespeare* (da William Shakespeare)**

L’idea per la messinscena di questo spettacolo nasce in occasione del Quattrocentesimo dalla morte di William Shakespeare puntando l’obiettivo sulle donne dalle tinte forti che

spiccano nei capolavori del grande drammaturgo ed è interessante vedere che le eroine, le protagoniste delle sue tragedie e commedie più famose, sono dei veri archetipi del “femminile” che con la loro intelligenza, la loro follia, la loro potenza, la loro dolcezza, c’insegnano ancora molto. Nasce così uno spettacolo di grande suggestione che mette insieme brani tratti da vari capolavori shakespeariani, grazie alla presenza di un commentatore-istrione che introduce, commenta, ma talvolta entra nel vivo delle scene, vestendo i panni di qualche personaggio. Lo spettacolo si propone sia per teatri all’italiana che per percorsi itineranti in luoghi particolarmente suggestivi.

L ♥

p. 12

DALLA VIA GASTONE

El mato san

La commedia racconta la storia dell’agente di borsa e consulente finanziario dott. Giorgio Molon che vive in casa con la sorella Lella e che da poco ha una fidanzata, la bella ed esuberante Giusy, addetta alle pubbliche relazioni.

Giorgio Molon è amato ed apprezzato da tutti finché le cose vanno bene, ma quando la borsa minaccia di crollare e molti titoli vanno in ribasso e preso dallo stress tenta un plateale suicidio, molti cambiano parere. Intervengono per dissuadere l’aspirante suicida: il parroco don Tarcisio con l’ottimismo della fede; la sconsolata sorella, aiutata dall’amica Tina, con la paura del disonore; la superficiale fidanzata con la lettura dell’oroscopo; il sindaco del paese con la minaccia dell’intervento della forza e lo psichiatra dott. Trapanin preoccupato più a studiare “il caso” che a convincere alla rinuncia del gesto estremo. Il tutto raccontato o travisato dal giornalista Giovanni La Notizia. I rapporti fra i diversi personaggi si snodano creando delle pittoresche caricature delle relazioni familiari, professionali e di amicizia.

L/D ☺

p. 104

El tormenton (musiche Gruppo Valincantà)

Monologo nel quale il narratore tenta di dare spiegazione alla frase che gli diceva la povera nonna” se stava mejo, quando se stava pèso”. Per farlo paragona la propria fanciullezza ed adolescenza a quella dei giovani d’oggi, ne nasce un filò semiserio sulla vita di paese negli anni dall’ultimo dopoguerra ai tanti cantati anni sessanta. Filastrocche, favole e canzoni legano insieme il monologo, diviso in due atti. Per gli anni della fanciullezza intervengono dei bambini con oggetti di un tempo e recitando filastrocche. Gli anni della adolescenza sono scanditi da alcune canzoni in voga negli anni sessanta. Il monologo è per gli adulti un coinvolgente amarcord, per i ragazzi una curiosa lezione di costume.

D (monologo)

p. 104

El paletò (adattamento in dialetto da N. Gogol, musiche Gruppo Valincantà)

Il cappotto è la storia amara e divertente di un anonimo impiegato che svolge con dedizione e amore il suo lavoro di copista presso un ufficio qualunque del grande apparato burocratico russo. Akakij Akakievic (Innocente di Innocente), un uomo docile che

sopporta le angherie dei giovani colleghi, ha un sogno: rifarsi un cappotto nuovo, perché il vecchio, anch'esso oggetto di derisione, non lo ripara più dal pungente freddo di Pietroburgo. Facendo un sacco di sacrifici, limitando al minimo anche le spese necessarie, riesce nonostante il suo misero stipendio a raggiungere lo scopo.

Il cappotto oltre regalargli momenti di felicità, gli fa persino guadagnare la stima dei colleghi che lo invitano a far parte della loro cerchia di piccoli borghesi. Ma tutto questo dura un solo giorno, ad Innocente di Innocente viene strappato il cappotto di dosso ed inizia la sua peripezia presso il “potere” per avere ragione dei suoi diritti e per riavere quanto gli è stato rubato. Le suppliche del piccolo dimesso impiegato, non solo non vengono accolte, ma egli stesso viene villanamente maltrattato. Infreddolito si ammala e muore. La vicenda a questo punto assume aspetti fantasmagorici e surreali: lo spirito di Innocente di Innocente gira di notte per Pietroburgo dando la meritata punizione ai prepotenti.

La versione dialettale, gli adattamenti musicali e le sottolineature dialogate fanno sì che la storia diventi senza tempo e senza luogo, la Russia che non è più Russia può essere un piccolo paese di provincia dei giorni nostri. Una storia malinconica per raccontare: “quanta disumanità ghe xe nel'omo, quanta furiosa volgarità se sconde dentro le parson e pì rafinà e colte. E pardio! Parsina in parson e chel mondo reputa nobili e oneste”.

D ☺ ♥ g

p. 104

DALPIAZ ANTONIA

Do piè in te 'na scarpà (liberamente tratto dall'omonima commedia)

Il signor Oreste ha subito un trapianto di cuore, e ciò dovrebbe essere un motivo più che sufficiente per sperare in un futuro il più possibile tranquillo; ma, come si suol dire, le disgrazie non vengono mai sole.

Il compianto “donatore” non è proprio del tutto defunto, anzi sembra essere più vivo che mai e deciso a sistemare le due o tre cosette lasciate, suo malgrado, in sospeso. Questa brillante commedia offre l'occasione di soffermarsi su problematiche “serie” quali la donazione degli organi e la tolleranza verso gli altri in modo ironico e divertente; e così tra continui colpi di scena, amori infranti, rivalità sportive e continue fibrillazioni il lieto fine è d'obbligo.

D ☺

pp. 42-70

DANDINI SERENA

Primule rosse (liberamente ispirata a “Ferite a morte”)

Lo spettacolo nasce dalla volontà di sensibilizzare il pubblico sul tema della violenza maschile contro le donne, raccontando la loro esperienza, rendendole protagoniste e non più oggetti, dando spazio e voce alle loro stesse voci, osservando la realtà con i loro occhi e non interpretandola dall'esterno, come spesso accade nelle aule di tribunale, nei media e nelle comuni conversazioni.

Sono storie drammaticamente attuali che accadono in un paese civilizzato ed emancipato nel quale, dietro le persiane e le porte chiuse delle case, molte donne vivono troppo spesso una sofferenza silenziosa che annienta la loro dignità.

Perchè primule? Perchè la primula, primo fiore che spunta dopo l'inverno, è simbolo di primavera e rinascita, di energia e forza della vita che si rinnova, sboccia e diventa prodigio di bellezza.

Perchè rosse? Perché il rosso ricorda l'amore, la passione ma anche il sangue, elementi che tracciano un legame vivo tra le donne che raccontano le loro storie sul palco.

Lo spettacolo proposto si rivolge a tutte le donne vittime di piccole e grandi violenze, invitandole a prendere coscienza del loro valore e a trovare il coraggio di impedire che venga calpestato.

L/D ☺ ♥ (teatro a sfondo sociale)

p. 44

DA RE TONI

Destinatario Sconosciuto (riduzione teatrale dall'omonimo romanzo di Katherine Kressmann Taylor)

Dramma epistolare, dal novembre 1932 al febbraio 1934, tra due amici: Max Eisenstein, un ebreo americano, e Martin Schulse, un tedesco. Attraverso la loro storia viene raccontata l'ascesa del nazismo e l'inizio delle persecuzioni contro gli ebrei in Germania, in un crescendo tragico, che progressivamente allontanerà sempre di più i due vecchi amici fino a metterli l'uno contro l'altro. La metamorfosi di Martin aiuta a comprendere quella di tutto il popolo tedesco, il dramma di Max, quello del popolo ebreo. L'interpretazione caratteristica dei due personaggi, l'accompagnamento delle musiche appositamente scritte e le immagini originali proiettate come sfondo, creano una forte suggestione, un modo diverso per "vivere" la drammaticità di un particolare periodo storico e, più in generale, di tutti i genocidi: in tutti i luoghi, in tutti i tempi.

L ☺

p. 10

DE BENEDETTI ALDO

Buonanotte Patrizia

Testo del 1956. Patrizia è la moglie di un importante uomo politico e l'amante di un generale del Pentagono. Durante un incontro con quest'ultimo, nell'appartamento di Patrizia si introduce un ladro che, per una serie di equivoci, il marito scambia per l'amante di lei.

Per salvare le apparenze, marito e amante sono costretti a far credere che il ladro sia un loro amico. Risate, ma anche spunti di riflessione sulla vacuità e l'inutilità dell'alta politica, anche internazionale. Forte anche la satira nei confronti delle ferree regole dell'apparenza cui neanche Patrizia, nonostante il suo tentativo di ribellione alla norma, riesce a sfuggire. Alla resa dei conti, poi, in un mondo tanto corrotto, l'unico personaggio onesto risulta essere, alla fine, proprio il ladro.

L ☺

p. 15

No te conosso più! (traduzione in dialetto trevigiano di Gigi Mardegan)

Nella Treviso negli anni '60, in casa Malipieri, ambiente apparentemente sereno e tranquillo, è scoppiato il dramma: Luisa non riconosce più il marito Paolo e, ritenendo-

lo un intruso, lo vuole cacciare di casa. Il professor Pierferdinando Spinelli, medico psichiatra, diagnostica un vuoto di memoria che si spera limitato nel tempo. Ma la guarigione non sarà così immediata... Le cose si complicano ulteriormente con l'arrivo dall'Inghilterra dell'invadente zia Clotilde, esuberante scrittrice inglese, e di sua figlia Evelina. Tra un equivoco e l'altro, marito, moglie e dottore si ritrovano ad analizzare le loro condizioni – rispettivamente di marito, moglie e scapolo – e, più in generale, il significato ultimo del matrimonio. Ma quando ormai sembra tutto risolto ed il sipario già sta calando, arriva sul pubblico il colpo di scena finale.

Con uno stile secco e pungente, viene analizzata e portata alla ribalta la crisi della borghesia e dei suoi riti famigliari, denunciando il vuoto di passione e sentimenti che l'esteriorità perfetta del rapporto di coppia tenta inutilmente di nascondere.

D ☺

p. 51

Stella e Firmamento (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

La vita scorre tranquilla e un po' monotona in casa di un affermato avvocato e della sua giovane e bella moglie. Ma la visione di uno struggente film d'amore scatena strane fantasie in lei e mette qualche pulce nell'orecchio a lui. Ne nascono dubbi ed equivoci che sembrano compromettere i rapporti nella coppia, ma a risolvere e vivacizzare la situazione ci pensano un investigatore privato ed una moderna e stravagante suocera.

D ☺

p. 30

Io, mia moglie e... suo marito (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Una casa elegante, una serena coppia borghese: bella e raffinata lei, illustre avvocato lui, un'affezionata servitù. Improvvisamente, però, la moglie afferma di non riconoscere più l'uomo che dichiara di essere suo marito e vuole cacciarlo di casa come fosse un intruso. Per risolvere al più presto il problema, viene convocato un famoso psichiatra, che viene a trovarsi coinvolto in prima persona nell'improvvisa follia della signora, che a sorpresa riconosce proprio lui come suo legittimo marito. L'intervento di altri coloriti personaggi complica ulteriormente questo singolare gioco a tre. L'epilogo della vicenda confermerà il detto "Chi la fa... l'aspetti".

D ☺

p. 30

DE CESCO BRUNO e PELLIZZARI ANDREA

Non ghe xe pace en famegia

Storie di famiglia ambientate nel Veneto del secondo dopoguerra.

D ☺ (tre atti unici)

p. 82

DE FILIPPO EDUARDO

Non ti pago

Ferdinando è titolare di un "banco lotto" di cui è dipendente l'innamorato della figlia. Quando il giovane, Bertolini, vince una quaterna di 4 milioni è convinto che il padre della ragazza, adesso che è ricco, gliela lascerà sposare, e invece... Invece è il contrario: Ferdinando denuncia il giovane per truffa: Bertolini, infatti, rivela che è stato

proprio il padre di Ferdinando, in sogno, a dargli quei numeri. Dunque, trattasi di errore del “fantasma”: i numeri erano per Ferdinando, non per Bertolini.

Vita quotidiana della Napoli popolare, tra vincite al lotto e superstizione.

L/D ☺

pp. 68-92

Filumena Marturano

Figlia di popolani miserabili, Filumena finì, giovanissima, e come tante altre scia-gurate, in una “casa chiusa”. Lì conobbe Domenico, giovanotto benestante, spregiudicato frequentatore di quegli ambienti ed appassionato gaudente. Tra i due, si strinse subito un rapporto intenso e profondo, così che, dopo quattro anni di frequentazione, anche se regolarmente ammogliato, Domenico decise di togliere la giovane prostituta dal postribolo e le mise su un appartamento. In 25 anni di convivenza saltuaria, le aveva promesso di sposarla, ma non lo fece neppure quando rimase vedovo.

La commedia si apre con un colpo di scena: Filumena, per essersi finta moribonda, si è fatta sposare “in articulo mortis”, sconvolgendo i piani di Domenico che, sicuro della gravità della malattia dell’amante e invaghito di una giovane donna, aveva progettato sì di sposarsi, ma con la nuova “fiamma”. Egli aveva ceduto alla richiesta di Filumena, giunta attraverso il sacerdote, certo delle circostanze e del fatto che si sarebbe trattato di un breve passaggio da una seconda vedovanza a nuove e più promettenti nozze. Ma le cose non erano andate così! Uscito di casa il prete, Filumena era balzata giù dal letto più sana di prima e con legittime pretese di moglie.

Violentissima è la reazione di Domenico Soriano e drammatico lo scontro che ne segue.

La donna, apparentemente, non prova alcun effetto per l’uomo, non vuole denaro, non cerca sicurezza economica e sociale, non le importa che il convivente, ora marito, sia innamorato di un’altra, giovanissima ma spasimante. Lei desidera soltanto una famiglia, la famiglia che non ha mai potuto avere e, soprattutto, vuole che i suoi tre figli, avuti in tempi diversi (quando Domenico, per affari o per la passione per le corse dei cavalli, girava il mondo, rimanendo assente da Napoli per lunghi periodi), abbiano un cognome. Questi figli ora sono grandi, hanno un lavoro e sono cresciuti, in gran segreto, con i soldi di don Domenico.

È venuto il momento del suo riscatto di madre: adesso i tre hanno diritto di avere una famiglia. Non debbono vergognarsi di dover ancora risultare di padre ignoto!

Nell’apprendere il motivo del raggio, l’uomo è furioso e sempre più deciso a rivolgersi alla legge, per riacquistare la libertà perduta con un imbroglio che a lui sembra infame.

Filumena racconta il suo passato e le sue pene, la sua giovinezza, la sua vita precaria con Domenico, le gravidanze non volute ma accettate. Poi la rivelazione: uno dei figli è dell’amante, ora marito.

Il colpo di scena che segue vede l’intervento di un avvocato, un annullamento del matrimonio “estorto” con l’inganno ma, alla fine, la famiglia si crea, in nome di un sublime senso di maternità che risveglia i sentimenti di Domenico, in virtù di un amore profondo che sembrava sopito ma che, drammaticamente, coinvolge tutti. Si celebrerà un vero matrimonio, con la prospettiva di essere duraturo e quanto mai resistente.

D ☺ ☺ ♥

pp. 68-92

Natale in casa Cupiello

Il candore di Luca Cupiello è il centro motore di questa commedia tenera e crudele, fiabesca e realistica, irresistibilmente umoristica e spietatamente umana. Il protagonista si scontra, in ogni momento, con il muro della realtà dove gli avvenimenti della vita non sfiorano la sua visione del mondo finalmente pacificato e purificato dalla nascita del bambino Gesù e dove l'innocenza prevale sempre sul vizio e sul peccato.

Mentre attorno a sé c'è cattiveria, tradimento, scetticismo, Luca rimane fedele ai sentimenti semplici che rappresentano le colonne su cui si fonda la famiglia, la religione e gli ideali del vivere con semplicità.

L/D ♥

pp. 68-92

Napoli milionaria!

Gennaro Jovine, povero abitante di un "basso" napoletano, durante la guerra assiste impotente alla borsa nera che la moglie Amalia e i figli fanno per sopravvivere e, durante un sopralluogo della polizia, è costretto a fingersi morto per non far scoprire la merce. Gennaro viene fatto prigioniero e Amalia intrattiene un'amicizia, non solo d'affari, con il giovane Errico Settebellizze, mentre la figlia Maria Rosaria rimane incinta di un soldato americano, e il figlio diventa ladro d'auto. Gennaro ritorna improvvisamente dalla prigionia, mentre tutto il vicolo festeggia a casa sua il compleanno di Errico. Nell'euforia generale nessuno vuole ascoltare le sue vicende. Gennaro abbandona il pranzo e va a vegliare la piccola Rituccia, la figlia più piccola, gravemente ammalata. A fornire la medicina giusta sarà il ragionier Spasiano, a cui Amalia, con la borsa nera, ha tolto ogni bene. "Ha da passare 'a nuttata" per superare la crisi di Rituccia, della famiglia, di Napoli.

D

pp. 68-92

L'arte della commedia

Il povero capocomico di una compagnia d'attori girovaghi, rimasto senza il suo capannone in seguito a un incendio, va a chiedere aiuto al prefetto della cittadina in cui è rimasto bloccato. Intavola con lui una discussione «sulla funzione del teatro, sulle autorità statali che dovrebbero tutelare e potenziare il teatro, sulla censura, palese e occulta, sul pubblico e sugli attori» (così ebbe a scrivere Flaiano).

Il prefetto, che vede confutate le proprie affermazioni burbanzose e generiche, si spazientisce ben presto, accampa altri impegni: deve incontrare il medico condotto, un parroco, una maestra... In effetti tutti costoro sfileranno davanti a lui, esponendogli i loro problemi: ma saranno davvero ciò che dicono d'essere, o non si tratterà forse di quei miserabili guitti, truccati a dovere e latori di questioni immaginarie ma verosimili? In altre parole: dove si colloca, che cos'è, come si può individuare il confine tra realtà e finzione?

D ☺ (dialetto napoletano)

p. 92

Questi fantasmi

In un appartamento di un palazzo seicentesco vengono ad abitare Pasquale Lojacono e la giovane moglie Maria. All'insaputa di Maria, Pasquale ha un accordo

con il proprietario, per cui, in cambio dell'alloggio, dovrà sfatare le dicerie sull'esistenza di fantasmi nella casa. Suggestionato dai racconti del portiere, Pasquale si imbatte in Alfredo, amante della moglie, e lo scambia per un fantasma. Con il suo dirimpettaio, il professor Santanna, silenzioso e invisibile testimone di ciò che accade in casa, intrattiene intanto lunghi monologhi.

I regali di Alfredo consentono alla coppia un certo benessere e Pasquale, sentendosi beneficiato dal fantasma, non si pone troppe domande. Non sopportando più l'equivoca connivenza dimostrata dal marito, Maria decide di fuggire con Alfredo, ma i suoi familiari si recano da Pasquale per denunciare l'adulterio e vengono a loro volta scambiati per fantasmi. Alfredo torna con la moglie e Pasquale, senza donazioni, è in difficoltà: quando reincontra Alfredo, desideroso di riabbracciare Maria, lo riconosce come "fantasma" e gli rivela il suo amore per la moglie e la pena di non poterle assicurare una vita dignitosa. Alfredo, commosso da quelle parole, sta al gioco e regala a Pasquale il denaro desiderato.

D ☺

pp. 68-92

DE FILIPPO EDUARDO e CURCIO ARMANDO

La fortuna con l'effe maiscola

Commedia brillante in tre atti. La vicenda è ambientata negli anni Cinquanta e vede protagonista una famiglia che ha difficoltà a sbarcare il lunario. Tutto ruota attorno alle disavventure di Giovanni Ruoppolo, un uomo pieno di debiti che riesce a stento a mantenere la moglie ed il giovane Erriccuccio, orfano e da loro accolto come un figlio.

Quando sembra che la fortuna sia finalmente arrivata, una serie di inconvenienti e colpi di scena, intervengono a modificare tutta la vicenda...

L ☺

pp. 27-110

DE FILIPPO PEPPINO

L'ospite gradito

Gervasio Savastano, ha una famiglia felice e una vita lavorativa ricca di soddisfazioni. È un uomo pragmatico e si rifiuta di credere alle superstizioni popolari. Nel giorno della festa per il suo 57° compleanno riceve la visita di un vecchio amico d'infanzia, Walter Sotterra, considerato da tutti uno iettatore venuto a chiedergli aiuto. Gervasio, che non crede assolutamente alla sfortuna lo aiuta senza riserve, provocando il malcontento dell'adorata moglie Teresa, della figlia Rosina e dell'insostituibile cameriera Tina. La sua sicurezza comincia a vacillare con l'incalzare degli eventi, in particolare quando i fiori appassiscono improvvisamente.

L

pp. 4-53

Un ragazzo di campagna

Siamo negli anni '50, in un piccolo paese di campagna. Giorgio Paternò, senza un becco di un quattrino e con una moglie ex ballerina di varietà, capricciosa ed amante della bella vita, si è fatto venire un'idea per racimolare denaro sfruttando l'ingenuo fratellastro Pasqualino, che lavora instancabilmente nella piccola impresa agricola di

famiglia. L'idea è quella di combinare il matrimonio tra Pasqualino e la bella Lucia, figlia del benestante Don Gennaro, che a sua volta darà a Giorgio una grande somma di denaro per aver coltivato l'unione tra i due ragazzi e per aver allontanato Lucia da un suo corteggiatore.

Ma al cuor non si comanda e la triste Lucia, ancora innamorata del suo primo fidanzato, non vuol proprio saperne del goffo Pasqualino. Arriva il giorno delle nozze... come finirà?

L ☺

p. 33

DE LUIGI XENIA

La ballata del pesciolino d'oro

Una bambina e un pesce si incontrano: lui è simpatico e pieno di risorse, lei è carina e alla ricerca di cose nuove per riempirsi la vita. Uno snakeboard, un telefonino, uno smalto, un nuovo programma per la wi, un paio di alla stars nuove...il pesciolino sa esaudire ogni tipo di desiderio, anche di fare da “pesce di compagnia”. Ma un po' alla volta il pesciolino diventa un piccolo schiavo dei desideri della bambina.

Ma davvero le “cose” sono più importanti degli affetti?

Una rilettura in chiave moderna della celebre fiaba russa di Pushkin, un modo divertente per parlare di decrescita ai bambini.

(teatro per ragazzi)

p. 38

DE POI CARLO

Fila fila filandera

Alla fine degli anni '40 del secolo scorso, a Judita e Merita, due “filandère” dell'alto Trevigiano, il “paron” Angelino dà uno strano incarico: allestire il museo della filanda, per preservare le “orme del passato” ora che sta per avvenire – quasi senza che le protagoniste se ne accorgano – un “passaggio epocale”. Ad aiutarle nel compito dovrebbe essere un monaco, ma...

L/D ☺ ☹

p. 38

Il racconto del Parco

Giocando la metafora de “Il gigante egoista”, la commovente fiaba di Oscar Wilde, anche con momenti di pura comicità, il narratore, “guardiano del parco”, svela alcuni aspetti della vita dell'ingegnere Ettore Fenderl (Trieste1862 – Vittorio Veneto1966), studioso, *progettista di opere importanti, pioniere negli studi sulla radioattività, imprenditore e benefattore, ma soprattutto... “inventore dei coriandoli”*; ma evoca anche i momenti salienti della storia del Progetto Fenderl, il grande progetto socio-culturale nato dalle Associazioni e dalla gente di Vittorio Veneto nel 1993, anno in cui la cittadina veneta si trovò incredibilmente priva di tutti i cinema e i teatri; e così facendo racconta la storia della generazione, nata nel II dopoguerra, che si è trovata a passare dal mondo contadino al mondo industriale; la storia del gruppo di persone che ha ideato, progettato e continua, malgrado tutto, a cercare di far vivere, il Centro Fenderl, uno

spazio/tempo in cui è possibile ritrovare il piacere di sognare e lottare insieme per un mondo diverso; il piacere di costruire “l’isola che non c’è”.

L (monologo)

p. 38

Par un tòco de tèra (che no nasse gnanca l’erba cortelina)

“Par un tòco de tèra, che no nasse gnanca l’erba cortelina...” sono alcune delle parole di un condannato a morte dal tribunale militare, di un uomo che vede la sua vita svanire a causa della guerra, “inutile strage” come tutte le guerre. In occasione dei 100 anni dall’entrata dell’Italia nel Primo Conflitto Mondiale, la lettura scenica proposta, con canti della tradizione popolare italiana, vuole essere un doveroso omaggio a quanti hanno sofferto. Alla retorica dei proclami e dei discorsi ufficiali ed al gelido cinismo delle sentenze delle condanne dei tribunali militari, si alternano e contrappongono le parole dei soldati in prima linea e dei loro cari che li attendono a casa.

L/D ☹ ☹ (lettura scenica)

p. 38

San Ricardo Perucolo – depentor martire

Nel marzo del 1568 il pittore coneglianese Riccardo Perucolo viene bruciato sul rogo in piazza Cima a Conegliano, su condanna del Tribunale dell’Inquisizione della Serenissima, voluto e potenziato niente di meno che da monsignor Giovanni Della Casa, nunzio apostolico ed autore del Galateo. Viene narrata la vicenda di questo uomo, un pesce piccolo, travolto e straziato dalle bufere della Storia; senza protezioni, che combatté la sua battaglia ideale in solitudine, rimanendo coerente alle sue idee per garantire, almeno a se stesso, la dignità di uomo.

L/D ☹ ☹ (lettura scenica)

p. 38

DE POI CARLO e PERIN PAOLA

La città occupata

Alla fine del 1918 la fontana del Nettuno, miracolosamente intatta, si erge solitaria tra le rovine di Conegliano. La città è devastata dopo i bombardamenti ed un anno di occupazione da parte dell’esercito austroungarico sceso fino al Piave dopo Caporetto. Donne, bambini, anziani: i pochi civili rimasti devono fronteggiare i soldati nemici, affamati. Sono mesi di grandi sofferenze che lasceranno tracce indelebili nel tessuto urbano, nei suoi abitanti e nelle zone limitrofe come in tutti i territori teatro dei combattimenti. Di questa pagina dimenticata della storia di Conegliano sono rimaste preziose testimonianze nei diari di alcuni di quelli che rimasero. Dalle loro drammatiche voci è tratto il testo teatrale.

L/D ☹ ☹ (lettura scenica)

p. 38

DE POI TANIA

La valigia delle meraviglie

Uno strano personaggio si fa largo tra il pubblico. Porta una valigia magica, al cui interno vivono creature selvatiche, fluorescenti, ognuna con la sua storia e la sua personalità da domare. Ci riuscirà? Forse, magari con l’aiuto dei bambini.

(mimo e giocoleria)

p. 38

DE SILVESTRI DONATO

Un esilarante giorno di follia

Un esilarante giorno di follia vuole essere un'occasione di benessere in un mondo in cui malesseri e catastrofi sembrano non lasciare spazio all'ottimismo ed alla speranza.

Equivoci e gags si alternano coinvolgendo gli spettatori in un gioco comico che si rinnova incessantemente dal primo all'ultimo minuto.

La commedia non è però un mero divertissement e propone anche momenti intensi di riflessione sull'amicizia, la solidarietà, la diversità, la follia, il disorientamento e talora la paura, che ancora oggi incute tra la gente, nonché sul paradosso virtuale indotto dalle nuove tecnologie informatiche in una società sempre più in bilico tra finzione e realtà.

Demetrio, esperto d'arte, accetta di fingersi psichiatra per aiutare la segretaria di un medico partito per il Tibet dopo una crisi mistica. Lei è una giovane madre rimasta disoccupata e con una causa di separazione in corso.

In un'escalation incontrollata di eventi Demetrio si trova a dover fare i conti con uno strampalato operaio addetto al trasloco, un'assistente sociale incaricata dal tribunale per la causa relativa all'affidamento del bambino, matti, funzionari di polizia veri e fasulli, nonché con un misterioso quadro che conterrebbe un importante segreto sulla vita di Freud.

L ☺

p. 83

Un Cretino per l'Onorevole

Pignon, ispirato all'estroso e sempliciotto personaggio di F. Veber (*La Cena dei Cretini, Il Rompiballe ecc.*), ha brevettato un distributore automatico di mutandine usa e getta per cani e si reca dall'onorevole Vernier per proporre l'acquisto. Qui si trova coinvolto in un vortice di situazioni comiche e talora grottesche, esaltate a tratti dalla tensione del thriller.

La commedia è altresì un'acuta satira sulla casta politica, sui suoi privilegi e sul suo discusso rapporto con la magistratura, in un ricco intreccio di relazioni umane ed emozioni. Insomma, un cocktail di risate e di...pensiero.

L ☺

p. 83

Maledetto (In)successo

Il Cav. Otello Riporti, un impresario teatrale sull'orlo del fallimento, riceve la visita di un contabile che gli prospetta l'ipotesi di ricavare soldi a palate da un'impresa tanto originale quanto discutibile. I due decidono quindi di costituire un cast d'eccezione e di trovare un copione che garantisca l'esito sperato. La scelta ricade sulla biografia di una danzatrice classica cubana: Alicia Alonso, pseudonimo di Alicia Ernestina de la Caridad del Cobre Martínez Hoyo, opera di un neofita drammaturgo ceco.

La vicenda, raccontata con ritmo incalzante e humour è arricchita dall'incontro con una serie di improbabili personaggi, i quali, come dice Otello, appaiono talora al pubblico "nella metaforica incarnazione del sé e del proprio contrario".

L ☺

p. 83

Caccia al copione

La commedia presenta idee e realizzazioni tecniche estremamente originali ed innovative, che coniugano la più genuina tradizione del teatro brillante con il cabaret e la multimedialità.

Un autore è alla ricerca dell'idea per scrivere un nuovo copione per la propria compagnia e vive con gli altri e con se stesso la difficoltà di trovare qualcosa che apra nuovi orizzonti, ma che non disconosca la propria identità. Si apre quindi uno stimolante gioco di teatro nel teatro, dove l'attualità dialoga con flashback di un passato assopito cercando ad un tempo di distanziarsi da essi.

Il ritmo pressante e la recitazione dinamica ben si fondono con l'ironia di un testo che coinvolge il pubblico in un irresistibile crescendo di tensione e di divertimento.

L ☺

p. 83

DEMAESTRI FRANCO

Chi gà un nonò gà un tesoro

Tempi di crisi, soldi che mancano, necessità di risanare il debito pubblico e così l'ente di previdenza, che dà la pensione ai nonni, ha deciso di fare la sua parte. Liquiderà tutti i pensionati in buona salute. Quelli che hanno poco da vivere resteranno affidati alla famiglia, per gli altri invece attuerà un programma di dismissione. Ovvero offrirà ai parenti più stretti una buona liquidazione ("milioni di euri") in cambio appunto della dismissione dei nonni che, dopo opportuni controlli in ospedale, saranno assegnati a "miglior vita".

Toccherà ai parenti decidere se accettare la proposta firmando così il destino dei pensionati. Ma nonno Anselmo e i suoi compari scopriranno la "manovra" di risanamento dei conti dello Stato e non staranno certo a guardare... Metteranno in scena una bella commedia con gran finale a sorpresa. Eh sì, "chi gà un nono gà proprio un tesoro".

D ☺

p. 41

DEL MONACO DONELLA

Dadaunpo'

Il '68 è passato, non c'è dubbio. Curiosamente è passato da cinquant'anni ormai. Eppure per qualche motivo la forza di quell'epoca resta immutata nella nostra mente, tutti noi sappiamo che in quegli anni è avvenuta una svolta, c'è stato come uno stacco da tutto ciò che c'era prima, si è entrati in un qualche tipo di nuova mentalità... E l'eco dello staccarsi delle epoche ci arriva ancora alle orecchie, attraverso le voci di chi lo ha vissuto, attraverso i libri di storia. Ma cos'erano quegli anni? Cosa è stato il '68 in Italia? In questo spettacolo abbiamo voluto affrontare il tema da un punto di vista musicale e culturale, non osservandolo dall'alto, ma calandoci nei panni dell'uomo medio, la persona tipo, non padrona ma piuttosto vittima del proprio tempo e delle sue contraddizioni; la persona contesa tra le agitazioni culturali e la quotidiana partita di calcio, tra la nuova rivoluzione musicale e la rilassante vacuità dei successi di Sanremo, che sembra a tratti intuire qualcosa ma che ritorna più spesso ad affogare nel deliquio di voci di questi anni così vivi.

Questo spettacolo non vuole essere una lezione, ma piuttosto un'immersione nel '68, un tuffo nella musica e nella poesia, in un'atmosfera così piena e ricca da aver creato una bolla nella storia, una rivoluzione che c'è stata e che continuerà a ritornare.

L g

p. 46

DELLA SERRA EVANDRO

Il canto delle conchiglie

La storia di un viaggio in riva al mare, come lungo il muro perimetrale di una prigione. Un lungo colloquio con il suo carceriere, un mare grigioverde di alghe e pioggia rivelerà al protagonista della storia come evadere. Tra storie vere e leggende, il viaggio di Nestore si concluderà dentro ad un uomo nuovo, forse libero, sicuramente diverso. Nel tragitto, fra la voce della luna e le canzoni degli uomini, Nestore ci racconterà quella che può sembrare una favola scappata dai libri e divenuta col tempo la sua realtà.

(narrazione e musica)

p. 72

DICKENS CHARLES

I fantasmi di Dickens (libero adattamento)

L'autore in persona presenta agli spettatori le sue più celebri storie di fantasmi, dando la parola di volta in volta ai suoi personaggi, protagonisti di storie dal sapore natalizio, in quanto, dopo varie vicissitudini tristi e angosciose, si concludono con un finale che premia la bontà e la solidarietà.

L (teatro per ragazzi)

p. 66

DIGITO GIOVANNA

Pinocchio cantastorie

Pinocchio esce dal racconto per cantare le sue gesta come i cantastorie e per narrare le sue avventure utilizza una macchina scenica di grande fascino: un carretto che produce suoni e immagini. Azionando una semplice manovella l'attore-Pinocchio, alla maniera dei vecchi cantastorie, srotola i personaggi e i luoghi del libro davanti agli occhi del pubblico.

L (teatro per ragazzi)

p. 72

Rane, ranocchi, incantesimi e pastrocchi

Un'altra fantastica favola! Celestina, un po' strega e un po'... "fatta", porterà il suo pubblico in un castello.... in una palude.... tra Principesse che si trasformano in rane e ranocchi che si trasformano in Principi. Magie, incantesimi, colpi di scena e buffi personaggi, sono gli ingredienti di questa divertentissima storia proveniente dal mondo della fantasia!

(teatro per ragazzi)

p. 72

Lettere dal fronte

La ricerca epistolare spazia nella drammaticità del conflitto ma mostra anche aspetti poco raccontati ed aneddoti che trovano incredibilmente spazio per un sorriso proponendo un reading letterario accompagnato da un coro dal vivo che appassiona e commuove.

g (teatro della memoria)

p. 72

Storie de casa nostra

Un viaggio nel passato, in un mondo che in gran parte è scomparso o che flebile rimane attaccato a qualche ricordo e una raccolta di piccole storie, modi di dire e filastrocche, che creano subito curiosità e ilarità, attraverso l'uso del dialetto che esalta espressioni e modi di dire, rendendo importanti quei valori che oggi non hanno più pregio. Una ricerca letteraria accompagnata dalla riscoperta della musica della nostra terra, per comunicare poeticamente immagini del territorio e l'anima dei suoi abitanti.

D

p. 72

I promossi sposi

Lo spettacolo tratto dall'opera di Manzoni, è arricchito da scene comiche e musiche inedite in modo da rendere lo spettacolo godibile a tutti.

☺ g

p. 68

DI PIRAMO VALERIO

La neve de me zio Anselmo

Tutto gira intorno all'ormai defunto zio Anselmo, noto alle forze dell'ordine per le sue attività illecite che finiscono per coinvolgere una tranquilla famiglia... Una commedia scorrevolissima, di puro divertimento, dove i personaggi, per precisa scelta registica, sono fortemente caratterizzati.

L/D ☺

p. 26

Pensione 'O Marechiaro

I coniugi Bortolini partono da Treviso per le loro vacanze estive alla volta di Genova, attirati dalla pubblicità di una deliziosa pensione al mare. Al loro arrivo, ecco la sorpresa: la pensione – dall'inequivocabile nome “O Marechiaro” - è gestita da una debordante famiglia di ... napoletani: marito, moglie ed una cognata - vedova sconsolata ma non troppo - affetta da alitosi micidiale. Gli altri ospiti della scalcinata pensione sono tra i più improbabili: un professore di Firenze erudito ed intraprendente, una contessa snob, una fruttarola oriunda, un facoltoso emiro, accompagnato dal suo segretario particolare, costretto dal mal di mare ad approdare in terraferma, e due suorine di Verona, in città per un convegno sull'infanzia abbandonata.

Nel giro di sole 12 ore una serie di spassosi equivoci e colpi di scena sconvolgeranno amicizie, affetti e parentele di tutti i presenti, con buona pace del sindaco Gentilini.

Commedia concepita per il puro divertimento, ma il cui contenuto presenta un sottofondo che - pur non volendo proporre principi etici - una sua morale comunque la fa intuire.

L/D ☺

p. 39

DOSTOEVSKIJ FÈDOR MICHAJLOVIC

La leggenda del grande inquisitore

A Siviglia, nel tempo del massimo potere dell'Inquisizione, il giorno dopo un auto-dafé, Gesù appare a una grande moltitudine raccolta nella piazza della cattedrale e viene imprigionato.

Il Grande Inquisitore entra nella tetra cella e lì si svolge lo straordinario dialogo creato da Fëdor Dostoevskij nella Leggenda del grande inquisitore inserita ne I fratelli Karamazov. Un racconto che tocca i temi cruciali del potere della Chiesa e della libertà dell'uomo.

Il nodo cruciale di tutto il racconto sta proprio in quella moderna inquietudine con cui Ivan, attraverso la figura tormentata del vecchio Inquisitore, fa conoscere al fratello minore e a tutti noi quei dubbi costanti dell'animo umano, quel desiderio di libertà, ma anche di fede, la convinzione che l'amore non possa essere disgiunto dalla sofferenza e questa sia inevitabile, negando così l'utilità e dunque l'esistenza stessa di Dio.

Una "verità" cui però lo stesso Ivan non si rassegna: alla fine il suo Inquisitore renderà la libertà al suo prigioniero, silenzioso prigioniero che non ha proferito parola durante il processo, ma che alla fine ha sfiorato le labbra del suo giudice con un bacio.

L

p. 50

DRAGHI CRISTIANO

Strazzeossi...ferovecio! – Mi ricordo il Polesine

Il testo descrive un'Italia contadina, dove "quello che capitava in tel mondo el rivava come un nebiaro. Qualcosa in ritardo dal Gazetìn, co' la radio, o coi cinegiornali". Dal racconto di quelli che erano nati all'inizio del "secolo breve" emerge il quadro di un Polesine dove la vita era ritmata dalle stagioni e la sopravvivenza era data dalla terra, con i suoi prodotti, e dall'acqua, quella dei fiumi e quella dei canali. Si vive di agricoltura, del formenton, della patata 'merica, della barbabietola da zucchero, di quello che si riusciva a pescare, dell'orto, delle galline e per i più fortunati del bosgato, il maiale. La famiglia, con i suoi riti e la sua suddivisione del lavoro, era tutto. I poveri allora erano davvero poveri. Siccome le testimonianze sono quelle di persone che allora erano bambini e bambine, tutto è visto con quegli occhi: la scuola, con maestri e maestre buoni e maestri e maestre cattive, i giochi della tradizione, come la lippa, le feste di paese. Allestimento essenziale ma di effetto basato su azioni teatrali musicali ed immagini.

L/D (racconto teatrale con musiche)

p. 31

DURANG CRISTOPHER

Terapia di gruppo

Nella New York dei primi anni ottanta Bruce, bisessuale represso fidanzato con Bob, è intenzionato a farsi una famiglia "normale" e al suo annuncio matrimoniale risponde una ragazza "complessa" e sentimentalmente provata, Prudence. I due si incontrano in un ristorante.

Dopo un timido inizio il dialogo si trasforma presto in polemica: in una sequenza di scambi non priva di colpi bassi emergono in modo spumeggiante le complesse personalità dei due protagonisti, che pochi benefici traggono dalle stravaganti terapie dei rispettivi analisti.

Prudence è in cura dal Dottor Stuart, un "impetuoso" che predilige le pazienti donne, mentre Bruce frequenta lo studio della Sig.ra Charlotte Wallace, che nella terapia si avvale della consulenza "particolare" di un famosissimo peluche.

È impossibile non percepire in quest'opera di Durang l'influenza del primo Woody Allen. Le ansie, le debolezze e i pregiudizi che alterano i nostri comportamenti attraversano questa meravigliosa commedia in un susseguirsi di situazioni che si aprono e si chiudono fra decine di equivoci. È importante guardarci dentro osservandoci da fuori. Farlo sorridendo è ancora meglio..

L ☺

p. 15

DURANTE ALDO

Scarperi

Ambientato negli anni 90', nel pieno dell'effervescente periodo di sviluppo economico-sociale del nord-est italiano, lo spettacolo descrive la vita, le vicissitudini e le aspirazioni di una famiglia di "scarperi". Nati in una classe sociale povera e tradizionalista come semplici artigiani, i Brustolon mirano ad elevare la loro condizione cercando di diventare dei moderni industriali. Per fare ciò rincorrono lo "stile americano", scelgono di non essere più dei terzisti che lavorano per conto di altre imprese più grandi e famose, ma investono nel proprio marchio, aprono una fabbrichetta in Romania, fanno stampare dépliant e si preparano per un'importante fiera del settore calzaturiero.

Oltre a questo la nuova immagine richiede l'appartamento al mare, il giocare in borsa per guadagnare facili profitti, le cene nei ristoranti più costosi e le nuove ulteriori necessità di aspettative e di affermazione personali; il tutto condito dalle conseguenti e inaspettate problematiche che ogni cambiamento, che ogni "modernismo", porta con sé; prima tra tutte la divisione, lo scorporamento del nucleo familiare.

L'antico mondo artigiano-familiare è obsoleto ed è stato sostituito dal nuovo mondo globale, ma il rischio della perdita dei valori che portava con sé, vale il prezzo del cambiamento?

D ☹ ☺

p. 46

DÜRRENMATT FRIEDRICH

In panne (adattamento di Andrea Pellizzari)

Caratterizzata da un umorismo profondo, che si lega a grandi temi quali la giustizia, la coscienza, il destino, l'individualità, questa storia ha come ingredienti principali quattro vecchi un po' fuori di testa, un processo-gioco e una cena che apparirà sempre più un baccanale in onore della giustizia etica e morale. In questo quadro, tra una bottiglia di vino e l'altra, Traps si ritrova imputato in un processo mentre l'atmosfera si fa sempre più inquietante e il gioco diventa realtà...

L ☹

p. 82

DUSE ENZO

Nudo alla meta

Gervasio Cristofoletti, uscito di casa per depositare in banca la somma di 10 milioni di lire per conto della sua ditta, vi rientra poco dopo sconvolto, dichiarando lo smarrimento della busta che conteneva la somma. Tutti sono convinti che si tratti di un furto simulato e che Gervasio finalmente abbia imboccato la strada della furberia. Gervasio,

non potendo resistere al disonore, tenta il suicidio. Salvato, viene insignito di medaglia dal titolare della sua ditta, convinto della sua integrità morale. Ma...

D ☺ ☹

pp. 16-61

Quel sì famoso

La vicenda racconta il delizioso epilogo di una storia durata 40 anni, l'arco intero di una vita, di due persone che si sono sempre amate e mai si sono dichiarate. Solo nell'autunno della loro vita riescono a coronare il loro sogno d'amore.

C'è sempre tempo per l'amore.

D ♥

p. 72

Virgola

In casa degli anziani fratelli Virgola (negli anni attorno alla seconda guerra mondiale) da un paio di giorni continuano ad arrivare telegrammi. Ritenendoli corrispondenza d'ufficio di Giacomo, titolare della fabbrica di conserve "Virgola", fuori casa da alcuni giorni, Memi e Betta li depositano come d'uso sulla sua scrivania.

I telegrammi avvisano però della morte, per incidente stradale, di Giacomo. L'imprenditore in realtà non era in viaggio per affari, come si riteneva; ma per Luisa, una vedova "consolabile". Per testamento, i Virgola superstiti, all'oscuro della lunga relazione del fratello, sono ora tenuti ad accogliere in casa Luisa e l'"eredità d'affetti" di Giacomo (ossia vari bambini), oltre che accollarsi i debiti della fabbrica.

L'abulica esistenza di Memi Virgola, allergico a tutto ciò che sa di responsabilità, è scossa alle fondamenta.

A seguito del suo sostanziale rifiuto di condurre la fabbrica ereditata, l'avvocato Bertoldi, esecutore testamentario, e il Direttore dell'azienda cercano di approfittare della situazione. Ma il vecchio amico di casa Vittorio spinge Memi con tutte le forze a reagire alla sua indolenza, sbrigliando con astuzia la matassa, fino a tornare, spossato, alla sua amata poltrona.

D ☺

p. 16

Carte in tavola

Nella provincia veneta dei primi anni del secondo dopoguerra, due famiglie di industrialotti suggellano, con un matrimonio fra i figli, la nascita di una nuova società: l'apertura di un punto di ristoro. I protagonisti hanno anche in comune l'amante che all'insaputa dell'uno e dell'altro, "tocia" non poco del loro patrimonio. Sembra procedere tutto tranquillamente fino all'arrivo di un personaggio equivoco, il professor Spadoni che porterà scompiglio nelle due famiglie, fino alla resa finale dei conti quando le carte saranno sul tavolo.

D ☺

p. 17

Maddalena occhi di menta

Nella Parigi inizi novecento, Pickman, consulente per vedove inconsolabili, spose tradite e fanciulle deluse che vogliono ritrovare la felicità, vive e lavora assieme al

suo assistente Amleto e alla sua “compagna” Olivia. La loro massima è: “La verità è una palla che finisce sempre in rete, Se non ci va al primo tocco, la ci si caccia a pedate”.

Tra la sequela di persone che vengono a chiedere consulenza e gendarmi che cercano di far luce su possibili imbrogli, arriva Maddalena. Una fanciulla, candida e dagli occhi di menta in grado di convertire i cuori più duri, chiede di non essere aiutata!

La madre, vecchia fiamma di Pickman e stella caduta dei teatri, vuole far sposare Maddalena al figlio di un Duca che porta in dote 3 milioni di franchi...

Tra paternità probabili e improbabili, arresti per trovare la libertà e scarcerazioni che riportano in gabbia, Maddalena riuscirà... a garantire un finale inaspettato.

L ☺

p. 33

Cocktail al circo

Una commedia che assimilando motivi e impronte della drammaturgia italiana degli anni Cinquanta, il grottesco sulfureo di Terron, i processi moralistici di Fabbri, nonché il gioco dei calembours che viene dai repertori francesi anteguerra e che qui diventa a tratti un gioco di nonsense, presenta la parodia di una famiglia borghese e delle voglie di eredità che ne regolano gli egoismi.

Scritta nel '60, risente di un'ambientazione quasi felliniana, con strani rimandi già televisivi e di una strana modernità dove le ambientazioni si confondono sempre tra metafora e puro divertimento. Una commedia, come dice il personaggio Circus dove “non sono uomini truccati da pagliacci quelli che recitano: sibbene pagliacci truccati da uomini.”

L ☺

p. 31

EVANS WILL e VALENTINE CARL

Una tonnellata di soldi

Aubrey e Louise sono una simpatica coppia di squattrinati, vivono con noncuranza al di sopra delle loro possibilità economiche, sommersi dai debiti e inseguiti dai creditori. Giunge improvvisamente la notizia della morte di John, unico, ricchissimo fratello di Aubrey, che da anni risiedeva in America.

I coniugi ereditano una tonnellata di soldi e cercano il sistema di intascarla senza rendere conto ai numerosi postulanti. Ma Aubrey è davvero l'unico erede di quella fortuna? E se invece qualcuno che si presumeva defunto, si presentasse a rivendicarne i diritti? Tutto può succedere e tutto può complicarsi grazie alle “geniali” invenzioni della frizzante Louise, agli inopportuni interventi di una zia sorda, a un avido maggiordomo, una cameriera innamorata, una cuoca, un garzone, uno stralunato avvocato ed una... “incontenibile” amica della padrona di casa.

Un gioco di colori al limite del fumettistico nei costumi e nel trucco, una scenografia bidimensionale disarmante nella sua infantile semplicità, esilaranti situazioni, scambi di persona, travestimenti, canzoni dal vivo e coreografie gli ingredienti di questa scoppiettante messa in scena che trascina il pubblico in un vortice di dollari e... risate!

L ☺ g

p. 116

FACCA FILIPPO

Femmine da morire

...non è stata colpa tua... Violenza sulle donne, abusi, soprusi, omicidi. Termini tremendi, insostenibili per una società che vuole dirsi civile. Un tema delicato e insidioso, che abbiamo voluto affrontare da un punto di vista non esclusivamente femminile, nell'urgenza di puntare il dito contro un crimine che sta diventando merce per la cronaca di bassa lega dei nostri tempi. Uno spettacolo che sentivamo necessario. In tempi ancora non sospetti, prima che le scarpe rosse diventino un gadget commerciale come le mimose...

L ☺

p. 63

FACCIO FRANCESCA

Alma Mahler - Musa del secolo

Donna straordinaria, affascinante ed interessante. Moglie del grande compositore Gustav Mahler, incanta con la sua bellezza molti uomini famosi, pittori, musicisti, scrittori, architetti, nel periodo d'oro di inizio '900. La scena si apre con Alma e la figlia Anna mentre contemplano i quadri di Klimt: Alma racconta alla figlia quando giovanissima, si innamorò, ricambiata, del grande pittore. Il secondo atto racconta il suo rapporto con Mahler fino alla morte di lui. Nel terzo atto, dopo un secondo matrimonio, la relazione con Oskar Kokoshka, pittore esaltato dal suo amore per Alma che, turbata dagli atteggiamenti di lui, gli preferisce come terzo marito, lo scrittore Franz Werfel.

L

p. 98

Franz e Milena - Storia di un amore impossibile (da "Lettere a Milena" di Franz Kafka)

Il dramma racconta la storia dell'amicizia tra Milena Jesenská e Magarete Buber Neumann nata in un campo di concentramento, nonché l'amore tra Milena e Kafka. L'opera si snoda in quattro atti: il primo nel campo di concentramento, il secondo e il terzo, attraverso i ricordi di Milena, negli anni del suo rapporto con lo scrittore e l'editore Max Brod, per poi ritornare nella dura realtà della prigionia con un finale particolarmente toccante e rasserenante.

L ☺

p. 98

Mia sorella, mia sposa - Le controverse relazioni di Lou Salomé Andreas

Si racconta la vita di questa grande intellettuale, scrittrice, psicanalista che fu amica del filosofo Nietzsche, amante del poeta Rainer Maria Rilke, allieva e collaboratrice del padre della psicanalisi Sigmund Freud, per non citare altri nomi del mondo culturale mitteleuropeo di fine '800, primi '900 fino ad arrivare all'alba della seconda guerra mondiale, dopo le persecuzioni hitleriane.

L ☺ ♥

p. 98

FAELE

Weekend a Capri (libero adattamento e traduzione in dialetto veneto)

Commedia tutta giocata sul desiderio irrefrenabile di "apparire" della moglie del protagonista che dirige, come strumenti di un'orchestra, tutti i componenti della

famiglia, compreso il vecchio nonno e la cameriera, la sua smania di mostrarsi all'altezza di una vicina di casa alquanto esibizionista. Mentre il marito, di poche pretese, lavora sodo per mantenere da solo la famiglia, la moglie, ambiziosa ed orgogliosa, dietro l'alibi di salvare l'onore della famiglia, scatena una competizione con la vicina per apparire benestante, non inferiore a nessuno e non essere umiliata. Succederà di tutto, colpi di scena, gag, ospiti inattesi, tutto a denunciare apertamente le storture della società dell'immagine, di ieri come di oggi, dove le apparenze contano spesso più della realtà, ma alla fine l'onestà trionfa sopra ogni cosa.

D ☺

p. 30

FAELE e ROMANO

Fumo negli occhi (traduzione in dialetto di Gastone Dalla Via)

La smania della signora Teresa Brandolini di dimostrare alla vicina di casa uno stato sociale superiore a quello realmente goduto trascinerà l'intera famiglia in una serie di ridicole e paradossali finzioni, producendo situazioni comiche e colpi di scena che coinvolgeranno un ladro un po' particolare, due nonni alquanto rimbambiti, militari in cerca della cameriera ed altro ancora. La commedia punta a far riflettere sul modo di vivere odierno, volto più all'apparire che all'essere. La morale sarà affidata al capofamiglia che, nonostante tutto, conserverà fermezza e lucidità per ribadire i veri valori della vita.

D ☺

p. 104

FALAGUASTA MARCO

Due volte Natale

Zio Baldo, personaggio decisamente stravagante, invita i suoi nipoti Bibbo e Cristiano a trascorrere qualche giorno nella sua caratteristica e accogliente baita sperduta tra le montagne. I due ragazzi, nonostante da anni abbiano perso ogni contatto con l'originale parente, accolgono l'invito, non fosse altro che per recuperare un po' di quell'affetto familiare del quale hanno sempre sentito la mancanza. Giunti sul posto vengono accolti dai simpatici e curiosi componenti della famiglia dello Zio. Ma una domanda assale subito i nipoti: perché tutti quegli addobbi natalizi e quell'insolita atmosfera di festa, quando il calendario dice che siamo nel mese di marzo? Ed è solo la prima delle mille domande che i due fratelli si porranno durante il soggiorno nella baita dello zio. L'ultima sarà: "Perché abbiamo accettato l'invito?"

L ☺

p. 88

FALLERI DANIELE

Il marito di mio figlio

George e Michael sono due giovani omosessuali in procinto di coronare il loro sogno d'amore nel matrimonio. Nell'ambito dei preparativi, invitano i loro rispettivi genitori (Meri-Ignazio e Amalia-Agostino) a condividere l'attesa della cerimonia. Le due coppie però giungono nell'appartamento dei promessi sposi, ignari delle preferenze sessuali dei loro congiunti. Tra le titubanze iniziali, i fitti scambi di battute ed i malintesi conseguenti, i due giovani trovano il coraggio di confessare la loro relazione. Nelle reazioni scomposte che ne derivano si

delineano i caratteri dei genitori, che tuttavia si rivelano essere ben lontani dal concetto di integrità di famiglia canonicamente riferita. Il testo brillante prende così corpo e si snoda tra gag, equivoci e caratterizzazioni in cui il ritmo la fa da padrone e mette alla berlina i luoghi comuni e gli stereotipi di cui vengono rivestiti i personaggi ed in particolare modo i due protagonisti principali, portando lo spettatore divertito all'inaspettato colpo di scena finale...

L ☺

pp. 50-69-116

FANIZZI MARCO

Marco Marcott, alla conquista della felicità

“Eh, così è la vita!” Diciamo spesso questa frase e in base al modo in cui la diciamo, mostriamo felicità o tristezza sul cammino della nostra vita. La vita dell'essere umano è sempre alla ricerca del meglio, ma il risultato finale è sempre lo stesso... vero? Noi vi racconteremo in modo ironico e molto comico dell'esistenza quotidiana di un uomo normale, semplice: Marco Marcott!

Vi divertirte e ci divertiremo, lasciandovi un messaggio: “La vita, indipendentemente da come viene trascorsa, ha un termine!” Viviamola con tanta saggezza e tanta allegria! Facciamolo e ci divertiremo tanto, ma tanto! Buon divertimento a tutti!

L/D ☺

p. 11

FERA ROBERTO

La moglie, l'amante... e il Monsignore

Pur di ottenere un insperato posto in banca, il giovane Ettore, nipote del Mons. Maini, diventa l'amante della signora Campogallo, moglie del banchiere.

I due si rendono presto conto di quanto sia duro e rischioso il “mestiere” dell'amante. Il banchiere crede di avere una malattia rarissima. La zia, che tutti credono morta si presenta a casa. Concludono una cameriera raccomandata dal monsignore e una cocotte dai modi poco “signorili”.

E il Monsignore?... Tra imprevedibili equivoci e improbabili eventi, questa commedia esilarante vi porterà del sano buonumore fin dall'inizio.

L/D ☺

p. 86

FERRARESI ZANOLETTI ILDA

Una burla in maschera

Commedia brillante dove l'azione si apre d'improvviso, con l'incalzare del dialogo, sempre desto per l'urgenza degli argomenti e dei problemi prospettati e i personaggi manifestano il proprio intimo attraverso la parola adeguata al loro carattere e al fine educativo che la compagnia propone.

Ambientata nei primi del '900, la commedia vive tra falsità e malintesi; Rosa, padrona di casa, nella speranza di fare un matrimonio d'interesse per il figlio, finisce per essere la vittima. Solo allora comprenderà che i dolori della vita derivano dal falso vedere, per la “MASCHERA” inconsapevole che ogni creatura assume entrando in società. Ma se un giorno gli uomini la gettassero ...?

L/D ☺ g

p. 59

FERRO MARCO

Si...viaggiare

In un'agenzia di viaggi entra Cicci Bo, desideroso di acquistare una bella e rilassante vacanza, ma fra le incomprensioni e i fraintendimenti tra cliente e operatore turistico, riuscirà a partire? Quando la semplicità incontra la malizia... Scoprite con noi come farà il protagonista a gestire le varie situazioni esilaranti, tra gag e risate per tutta la famiglia. Tutto quello che non pensavate potesse accadere all'interno di un'agenzia viaggi!

D ☺

p. 23

FESTUCCIA LIVIO

La badante

Alberto, un agente di commercio, va in pensione, ma questo gli impedisce di vedersi regolarmente con l'amante. Insieme a due amici architetta un piano geniale: Alina, l'amante, è straniera e Alberto fingerà di perdere la memoria così l'amico medico, Luca, consiglierà a Roberta, la moglie, donna in carriera, di prendere una badante che accudisca il consorte. L'astuto piano funziona fino a quando l'amica comincerà ad essere troppo "moglie" e la moglie comincerà ad essere troppo affettuosa e riscoprire nuovamente "sentimenti antichi" verso Alberto; Alberto sarà riconquistato dalla moglie e liquiderà Alina. Giovanni, il terzo amico vedovo e sensibile al gentil sesso, alla fine si sarà convinto di prendere anch'egli una badante... ma non è finita qui, il bello si vedrà alla fine quando sembrava che tutto fosse filato liscio.

L ☺

p. 17

FEYDEAU GEORGES

La palla al piede

Parigi 1930. La bella cantante Lucette ha una sorella che tiranneggia, un fidato maggiordomo, una maestra di pianoforte molto particolare, un amico giornalista che l'adora, uno squinternato autore di canzonette che le gira attorno, un generale sudamericano disposto a tutto pur di farla sua. E ha un amante, Fernand, bello, nobile e squattrinato, che però vuole lasciarla per Viviane, bella ragazza con madre impossibile e cameriera al seguito, ma ricchissima. Fernand tenta disperatamente di nascondere alla cantante il suo imminente matrimonio, ma senza successo. Ne verrà fuori una girandola di imbrogli, raggiri, equivoci e colpi di scena sino all'immane lieto fine.

L ☺

pp. 9-33-99

Sarto per signora

Moulineaux, medico libertino, ha una relazione con Susanna, moglie del signor Aubin, il quale a sua volta la tradisce con la signora Rosa, moglie del signor Bassinet abbandonato subito dopo il matrimonio. Yvonne, accortasi che il marito ha dormito fuori di casa, aiutata dalla madre, cerca di scoprire se effettivamente il medico la tradisca. Il dottore, per potersi incontrare con l'amante, affitta dal signor Bassinet una ex-sartoria dove si consumano una serie di equivoci che alla fine porteranno le tre coppie alla riconciliazione.

L ☺

pp. 28-57-64-98

Il marito va a caccia?

Quando “il signore va a caccia” si dice che sia per poter sorprendere la moglie in flagrante reato di adulterio. Al n° 40 di rue d’Athènes a Parigi ne capitano di tutti i colori: equivoci, menzogne di tutti i tipi, porte che si aprono e si chiudono lungo tutta una notte di follie... Duchotel si apparta con la sua amante e, a sua insaputa, sua moglie Leontine, proprio per vendicarsi, pare si voglia concedere ad un suo spasimante, il dottor Moricet, medico e poeta della domenica, amico del marito. E poi si susseguono Gontran, nipote nulla-facente, Bridois, commissario di polizia non molto arguto, e Madame Latour, contessa caduta in disgrazie ed ora scesa al rango di portinaia.

In Monsieur Chasse si dibattono freneticamente un marito infedele, una moglie che esita a diventarlo, un amico che vorrebbe farla capitolare, un cacciatore maldestro, una ex aristocratica ridotta a fare la portinaia, due bellimbusti stupidi. Atti mancanti, desideri frustrati, il tutto in un vortice di situazioni che caratterizzano la macchina ad orologeria di Feydeau.

I suoi personaggi si mostrano oltremodo meschini e si comportano in modo disdicevole ma, ciò nonostante, risultano simpatici e riescono a far intenerire in quanto disperatamente sinceri se non addirittura naïf.

L ☺

p. 27

L’hotel del libero scambio (adattamento e traduzione in dialetto vicentino di Francesco Baruffato)

Assistendo alle vicende dei vari personaggi, un quesito sorge spontaneo: quanto possono durare fedeltà coniugale e stima per un amico, se messa a dura prova da noia e consuetudine...? Un geometra sposato da vent’anni con una donna fredda e dispotica, vede nella moglie dell’amico architetto il mezzo per risvegliare i suoi desideri assopiti.

L’occasione per vendicare i torti subiti si presenta durante l’ennesima lite tra i novelli sposi e, senza perdere tempo, Benedetto si butta a capofitto convincendo Marcella a seguirlo in un albergo di dubbia fama: l’Hotel del Libero Scambio. La vicenda si complica dall’inaspettato arrivo, proprio nello stesso albergo, del marito di lei, di un amico di famiglia con numerosa prole al seguito e di una serie di “anime in pena” che sconvolgeranno il loro incontro amoroso segreto. Alla fine, riusciranno Benedetto e Marcella a raggiungere il loro scopo, senza essere smascherati nella loro scappatella dai rispettivi coniugi? La risposta può sembrare ovvia, ma per averne conferma non resta che attendere la fine della commedia...

D ☺

p. 110

FEYDEAU GEORGES e RENARD JULIES

Feydeau! Feydeau!... Amore e Risa

Il professore di pianoforte

Un giovane di Tolosa si reca a Parigi spinto dagli amici per conoscere una cocotte. Sbaglia appartamento e si trova a casa di una giovane che sta studiando pianoforte e che aspetta un professore. Tra equivoci e fraintendimenti i due giovani si chiariranno e...

Dalla finestra

Hector abbandonato dalla moglie cerca di cavarsela come può. Una vicina di casa si fa ricevere perché vuole ingelosire il marito e chiede a Hector di corteggiarla davanti alla finestra. Dopo una serie di qui pro quo Hector riuscirà finalmente a liberarsi dell'invadente vicina... o no?

Il piacere di dirsi addio

Un duetto sul piacere di "chiudere una relazione" carico d'ironia-autoironia e probabilmente di un leggero sospiro. Questo atto unico introduce in modo delicato il tourbillon degli altri due.

L ☺ (tre atti unici)

p. 63

FIASTRI IAIA e ZAPPONI BERNARDINO

Se il tempo fosse un gambero (musiche di Armando Trovajoli)

Adelina è una cara vecchietta, moralmente tutta d'un pezzo, ma che una sera d'estate esprime un desiderio segreto poco encomiabile: tornare indietro nel tempo per sposare un principe che le aveva chiesto la mano e che lei aveva respinto. Per questo sarebbe disposta a vendere l'anima al Diavolo. Detto fatto! In missione, per conto del Maligno, un diavolo di serie "C", la ringiovanisce e la riporta indietro nel tempo, a Verona, nel 1954. Ma non può essere tutto così semplice, sia il diavolo che Adelina non prevedono che al cuore difficilmente si comanda. Questo allestimento riprende un grande successo musicale della ditta Garinei & Giovannini, con nuovi e accattivanti arrangiamenti musicali, coinvolgenti coreografie e una scenografia estemporanea e poetica, con scenari animati, realizzati al momento e proiettati. Con l'ausilio delle tecnologie multimediali, i fondali che fanno da sfondo alle vicende sul palco verranno disegnati, dal vivo, e proiettati in tempo reale su pannelli bianchi che si trovano sul palco a delimitare lo spazio scenico, in modo da accompagnare l'azione degli attori in modo assolutamente originale, fluido, dinamico, al fine di creare un tutto "vivo", che vive con l'avvicinarsi dei vari accadimenti.

L ☺ g

p. 80

FILIPPINI MARIA GLORIA

L'albaro...ginecologico

Don Bepo, arguto e saggio parroco di un paese della bassa veronese, convoca in canonica Rosalia Paternò, una ricca italo-americana ('na bricheta birbanta) per darle tutte le informazioni da lei richieste sulla famiglia del fidanzato Achille Roson (busjaro e bon da gnente). Giunti a conoscenza del fatto, la madre Doralice ('na gata fiapa), il padre Felice ('na pele da tamburo), la zia Carolina ('na vedoa col morbin), la zia Ines (bigota e svampia), ritengono che l'arciprete voglia scoprire "gli altarini" di famiglia. Per questo corrono a confessarsi contando sul segreto del sacramento e portando a conoscenza dell'ignaro prete, una serie di "peccati" nascosti. A complicare le cose intervengono anche il postino (un fasciston rompibale), il sacrestano Cicio (duro come el cuco de un noizo) e Carmelo Paternò fratello di Rosalia (rufian e putanier). Così, grazie ai fatti e ai vizi palesati, l'albaro genealogico della famiglia si trasforma in "albaro...ginecologico".

D ☺

p. 83

Al cor...no se comanda (libero adattamento da “Kraphen e dentiere” di Silveria Gonzato)

Nell’Ospizio di S. Stracampio dove gli ospiti vivono di ricordi, di dispetti e di litigi, nascono degli amori travolgenti perché ... “non ghe n’è de veci ... a ghe dei zdeni con qualche anno in più, ma col fogo ne le vene e po’ ... i kraphen i se gusta anca con le dentiere ... al cor no se comanda”.

D ☺

p. 83

El galo de la Checa

Ma gli uomini sono più galletti o gentiluomini? E quando una signorina (un po’ “farfallina” a dire la verità) mette al mondo un bambino, saprà il responsabile riparare il “male” fatto? Nella famiglia Lecon gli uomini, tutti focosi e libertini, si accusano a vicenda, ma alla fine, dopo mille equivoci e sotterfugi, la verità viene a galla e così si scopre chi è “*El galo de la Checa che tute el iè varda e tute el iè beca*”.

La vicenda della commedia si svolge negli anni ’60 e per questo il linguaggio usato non è il dialetto “vecchio” ante guerra, ricco di proverbi e di modi di dire usati nelle precedenti commedie, ma un dialetto più moderno, più vicino al nostro modo di parlare e per questo comprensibile anche alle nuove generazioni.

D ☺

p. 83

El rufian... (liberamente tratto da “*Il tartufo*” di Molière)

È il 1931. Siamo nel salotto di una benestante e signorile famiglia borghese dove, sotto lo sguardo vigile di Santa Caterina, si scontrano vecchi bigotti e autoritari, giovani innamorati, serve invadenti, ma soprattutto lui “El Rufian”, tutto genuflessioni, chiacchiere e ipocrisia. Alla fine l’imbroglione viene smascherato e la verità e l’onestà trionfano e mettono in evidenza quanto sia giusto e sempre attuale il detto della serva: “Da on omo senza Dio l’è mejo starghe sete passi indrio, ma da un basabanchi almanco sete chilometri in avanti”.

D ☺

p. 83

El tiro birbon de un vecio impestà

El poro Piero el gà tirà le lache e i cari parenti-serpenti i se desgrova davanti al caro estinto che “come morto no ghe gnente da dir, ma come vivo ...” Per qualche misteriosa combinazione Remo, el vecio impestà, trova il modo di vendicarsi di quelli che gli hanno voluto male e di premiare chi gli ha dimostrato un minimo di affetto, come Quasimodo, il servo gobbo. La vicenda con finale a sorpresa, è ambientata nei primi decenni del ‘900.

D ☺

p. 83

FIORETTI LIONELLO

Maschere randagie, tra dogaresse, carampane e contado (musiche di Giovanni Buoro)

Maschere per metonimia, i personaggi della commedia dell’arte - Pantalone, Arlecchino, Colombina - si sono irrigiditi in tipi prigionieri del teatrino. Li sogna liberi il colombo Alvise, li libera l’attore (in maschera) e li restituisce alla verità.

Friulano, cittadino non di Venezia, ma del tornaconto, Pantalone, che nella sua grettezza

aborre l'orco dalle mille mani dei suoi compaesani questuanti, con mille mani arraffa, stringe, ruba. È ancora personaggio comico, grottesco, ignaro del suo essere schiavo dell'avere.

S'è arricchito l'Arlecchino e vorrebbe convincersi, l'affamato proverbiale, che a pancia piena la mente voli.

In idillio e attesa di morte, si placa anche il monologo dell'anti-Colombina, venuta dal Friuli: una vita umiliata e violata in una Venezia marcescente di vizi e orpelli.

Il colombo Alvisè sogna libere altezze e aria respirabile per una fine, almeno, in dignità: il rostro quasi indolore del falco, non laidezza di una morte per nausea.

D

p. 75

FLORIO GIOVANNI

Paolo e Orgiano

Estate 1605: la Comunità di Orgiano accusa il nobile Paolo Orgiano di una serie di efferati delitti. Soprusi, violenze, matrimoni impediti: per l'autorità veneziana è abbastanza per avviare un processo. Possibile che queste antiche carte abbiano ispirato Alessandro Manzoni per i suoi Promessi Sposi? Possibile che la figura storica di Paolo Orgiano stia alla base del Don Rodrigo manzoniano? Così sembra suggerirci la storia di Vincenzo e di sua moglie Fiore, giovane contadina insidiata da Paolo e dai suoi bravi. Unico a proteggere la coppia padre Ludovico, curato del paese, in aperta sfida a Paolo e al suo potente zio, Settimio Fracanzan. Da questa straordinaria fonte nasce uno spettacolo a metà tra la teatralizzazione e la rievocazione storica: sullo sfondo di quel ramo dei Colli Berici che volge a meridione si dipanano intrighi, rapimenti e duelli, in un allestimento attento al costume d'epoca e recitato con tutta la vitalità propria del dialetto vicentino.

D (storico)

p. 111

La via dell'armi. Storie d'acqua, di monti e di banditi

Nel 1618, il pittore Giovanni Andrea Bertanza realizza un maestoso ex voto per il santuario di Monte Castello di Tignale (Bs). In esso rappresenta la feroce battaglia che solo l'anno prima aveva portato alla morte del bandito Giovanni Beatrice, detto Zanzanù. A quasi 400 anni di distanza si riprende il racconto di quell'evento, in una avvincente lezione-spettacolo, svelando quei particolari inquietanti che il pittore scelse di non raccontare.

L (storico)

p. 111

FO DARIO

Non tutti i ladri vengono per nuocere

Un ladro che fa il suo "onesto lavoro" - di notte naturalmente - in un appartamento che dovrebbe essere libero per qualche giorno.

Nonostante i dieci giorni di appostamenti ed il piano perfetto, qualcosa non funziona: improvvisamente si accende la luce e riappare il padrone di casa.

L'onesto ladro deve nascondersi: non trova di meglio che infilarsi dentro una grande

pendola che ha il pregio – è quello per cui è una pendola – di battere le ore e di sbattere su quanto trova lungo il percorso del suo dondolio. Però ci sono anche altre mogli a loro volta con propri programmi da persone che devono superare la “routine” quotidiana.

Il ladro, deve – suo malgrado – ritrovarsi con una moglie legittima, sposata regolarmente in chiesa, ed una “facente funzioni” che gli viene appiccicata addosso dall’evolversi della vicenda. E gli equivoci si susseguono fino all’apparire sulla scena di un secondo ladro che, ironia del destino, trova tutto il lavoro già compiuto. E questa apparizione, che è invocata e benedetta, conclude il bozzetto di vita tracciato da Dario Fo e portato in scena da “Formigheta”.

L ☺

pp. 18-27

I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano

È un vaudeville “contaminato” dalla farsa gialla, strampalata, con ininterrotte trovate comiche ed una trama intrigante, dall’intreccio interattivo fra i vari personaggi; una sorta di opera buffa senza musica. Siamo in Italia nel 1958 e un detective travestito da donna indaga su una serie di cadaveri che vanno e vengono da una nota sartoria teatrale. Scoprirà una intraprendente società per il “divorzio a secco”, che tramite un ingegnoso sistema omicida... Da precisare che non c’è ancora il divorzio e nemmeno i cellulari...

L ☺

p. 18

Imbianchini, tappezzieri e...

I due protagonisti Aldo e Giovanni, “abili” nell’improvvisarsi artigiani di vario tipo, in seguito ad una loro trascuratezza nell’eseguire i lavori si ritrovano a dover nascondere il corpo di un uomo che credono di aver ucciso.

Otto sono i personaggi della commedia con cui Aldo e Giovanni si ritrovano a dover fare i conti a più riprese: tre “signorine”, due signore più anziane e la vedova di Giorgio che per alcuni è un manichino di cera (signore e signorine) per altri la vittima di un incidente (Aldo e Giovanni) e per la “Vedova” null’altro che un marito da imbalsamare per vendetta. Solo alla fine si scopre la vera natura della casa (dove si svolge l’intera commedia) e del morto non morto, con un finale a lieto fine.

L ☺

p. 64

FOGAZZARO ANTONIO

El garofolo rosso

Si tratta di una pièce dialettale incentrata attorno alle vicende della contessa Marieta, astiosa vegliarda cieca che vive in un ospizio per anziani nobili decaduti, e dell’infedele marito. I due sono separati da tempo.

Ormai prossima alla conclusione dei suoi giorni, assistita dalla fedele fantesca Tonina, trova ancora l’energia di rimproverare agli ospiti e a tutto il personale che si deve smetterla di posizionare garofani (garofoli) davanti all’ingresso della sua camera, è cieca ma la “spuzza” la sente benissimo e il triste ricordo che evocano in lei è troppo insopportabile. In giovane età Checco Busolo, suo futuro marito, la conquistò con un garofano rosso

“Daghe un baseto, cara, che me lo porto via”, in realtà passò poco tempo che la poveretta scoprì nel marito un impostore, un traditore “Intanto ch’el me fasea l’amor a mi, el ghe lo fasea a altre do’[...]dopo che lo go savudo me xe andà in odio i garofoli”. Al suo capezzale giunge l’ex marito desideroso di riappacificarsi e la vicenda rischia di trasformarsi da farsa a tragedia.

D ☺ (atto unico)

pp. 107-116

FORTI ARTURO

Troppa grazia Sant’Antonio

Racconta la storia della famiglia Miseria, famiglia poverissima che vive in una casa squallidissima e che patiscono la fame, e sembra che non ci siano soluzioni alla loro miserabile condizione. Un giorno arriva l’occasione che aspettavano da tempo. Il gruppo organizza, con la complicità del Conte Max, un imbroglio, che potrà almeno fargli guadagnare un po’ di soldi. La commedia si svolge con continui equivoci e colpi di scena.

D ☺

p. 27

FRACCAROLI ARNALDO

Ostrega! Che sbrego!

Impresario intraprendente organizza, in un teatro di provincia, uno spettacolo lirico. La compagnia di canto viene formata con elementi raccogliatici, diretti da un maestro praticone. Capitano malintesi, proteste dei cosiddetti artisti e, alla fine, malesseri familiari. Tutto ha luogo senza economia di situazioni esilaranti.

L/D ☺

p. 17

Il candidato Largaspugna

La commedia, tratta dal suo fortunato romanzo del 1902 “Tommaso Largaspugna, uomo pubblico”, fu scritta da Fraccaroli nel 1922, in italiano, per la Compagnia Menichelli-Falconi che la portò ad un buon successo.

Ambientata in una cittadina del Veneto, la vicenda racconta la storia di Largaspugna che, diventato ricco grazie ad un’eredità, impara a memoria formule politiche tratte dai giornali e le spara ad ogni occasione, facendosi una gran fama di pensatore profondo.

Candidatosi al Parlamento, considera opportuno offrire una cena ai propri sostenitori nel corso della quale esporre la sua linea programmatica. Purtroppo però i commensali e lo stesso aspirante onorevole eccedono nei “brindisi” e poiché nessuno per dignità vuole ammettere di essersi ubriacato, Largaspugna, dopo una serie di colpi di scena molto divertenti, si troverà eletto deputato sulla base di un discorso mai pronunciato (“negà nel vin).

La commedia, bonaria presa in giro di un dilettantismo politico che fa perno su una lobby arcaica e casalinga, una stampa compiacente ed un minimo di voto di scambio (vino), è ricca di simpatici personaggi più o meno caricaturali, tipici della realtà paesana di un tempo e – per nostra scelta – veneti nella parlata. Inoltre “Largaspugna” conserva ancor oggi, quando basta una trasmissione televisiva a creare un “opinion

maker”, tutta la sua freschezza ed attualità. Ma...Largaspugna sarà veramente “onorevole”? A voi scoprirlo perché il finale è a sorpresa...

L/D ☺

p. 39

FRANCESCHINI ALESSANDRO

Cave! Lo stivale di cemento

È uno spettacolo teatrale sulla cementificazione d’Italia e sul consumo del territorio; ma niente paura, è divertente e fa tanto ridere. Anche se non ci sarebbe molto da ridere.

Il piano di lettura centrale è il paesaggio come bussola per capire quanto è cambiato il Nordest e quanto si è modificato l’orizzonte di casa nostra. La Marca laboriosa e produttiva che soltanto una sessantina di anni fa era provincia a forte caratterizzazione agricola è diventata, invece, un vero e proprio laboratorio per l’imprenditoria “locomotiva” di un nord Italia che tira, pur nella crisi.

Cave! in latino è un monito (Cave canem!), in veneto è la richiesta di spostarsi (Cavete!), in italiano è il nome di quelle gigantesche buche che, conficcate nei territori di tutta Italia, stanno lì come un monito. Che hanno costretto e ancora costringono le campagne a spostarsi, a scavare in basso per costruire in alto capannoni, residenze, villette.

Il cuore del messaggio è la logica che contrappone l’interesse privato, con la gestione collettiva del territorio, bene comune e da preservare. Una amara verità che sarà scandita, sul palco, dalle immagini proiettate su un fondale bianco alle spalle degli attori. Mentre un leone alato e una Biancaneve di gesso predicano la loro morale.

L/D ☺

p. 38

Love tutorial - Sandra e Raimondo al tempo dei social

Immaginiamo cosa succederebbe se in un appartamento perfettamente arredato da designer svedesi e raggiunto fino in bagno da un potente segnale WiFi, si incontrassero Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in una normale delirante giornata.

Ispirandosi ad alcuni memorabili sketch degli anni Settanta dei due comici - venerati tanto quanto poi dimenticati presto - ci immergiamo nei deliri della coppia di oggi tra invadenti dispositivi elettronici, improbabili diete purificanti, social che cinguettano e taggano in autonomia, frenetiche conversazioni scritte col pollice, tentazioni amoroze via app che appaiono di continuo. I mezzi cambiano, ma lui e lei sono sempre gli stessi, così come poco mutano le dinamiche di una coppia che da tanti anni condivide abitudini, giornate, spazi e tempo. Lei che tenta di rimanere giovane e lui che si sente sempre più giovane. E insieme nonostante tutto sanno ridere. E fanno ridere.

L ☺

p. 38

FRANCO LUCA

Torno presto papà (libero adattamento)

La storia si svolge all’interno di una casa di riposo in cui si intrecciano le storie degli anziani ospiti e delle due infermiere. C’è Salvatore che attende l’arrivo del figlio

Stefano, Concetta che forse non ha ancora raggiunto la menopausa, Teresa ed il suo bauletto pieno di misteri, Mercedes la bigotta, Dora la cuoca non predisposta all' "ascolto", le infermiere Olivia e Jenny, la prima molto ligia al dovere e la seconda un po' troppo disponibile al sesso opposto. Storie passate e presenti. La vita verrà però sconvolta dall'arrivo di due nuovi ospiti un po' "scomodi": il dandy Alfredo e sua moglie Maria con qualche rotella fuori posto.

L/D ☺ ♥

p. 49

FRANZAN ARIANNA

Alla fine arriva sempre l'estate

La scena si svolge in un manicomio negli anni '50, proprio uno di quei manicomi simboli di degrado, di baratro in cui l'uomo perde la sua dignità. Il testo esplora il mondo della malattia mentale: lo fa con delicatezza, dal punto di vista di Libero, uomo solo, che suo malgrado finisce per lasciarsi andare a quello che per lui diventa un percorso obbligato fatto per amore. Lo fa anche con cinismo, dal punto di vista dello psichiatra che tutto risolve con gli psicofarmaci, che si circonda dei suoi pazienti quasi fossero vittime sacrificali.

Nello sfondo tante storie, tante vite interrotte, inconsapevoli, nell'indifferenza del mondo.

"Qui dentro, vengono meno tutte le certezze, sembra che il limite tra pazzia e normalità sia una linea molto sottile, quasi invisibile: è difficile giudicare gli altri...Fino a che punto si può parlare di normalità e di pazzia...Chi si dichiara sano, non potrebbe essere un pazzo che si crede normale? ... E chi si dice pazzo, non potrebbe essere il contrario? ... un normale che si finge matto?"

☹

p. 114

FRAYN MICHAEL

Rumori fuori scena

Teatro nel teatro in un testo che con tenera naturalezza coglie l'intima anima del "far teatro". Ne scaturiscono momenti di viva umanità che si dipanano in una divertentissima successione di eventi che passano dal comico al grottesco lasciando lo spettatore meravigliato e divertito. Il teatro non è una realtà che vive solo nel momento in cui si apre il sipario, ma è un mondo meraviglioso di uomini, di uomini e donne vere che un po', ma solo un po', non finiscono mai di recitare.

L ☺

pp. 18-31

FREZZA MARIO

Nell'isola dei matti

La commedia, definita dall'autore "opera buffa ma non troppo", è ambientata nel Manicomio di San Servolo negli anni settanta, quando cominciavano a circolare le idee rivoluzionarie di Franco Basaglia, che intendeva superare le metodologie correnti basate sul contenimento fisico, coadiuvato da pesanti terapie farmacologiche e dal ricorso alla famigerata "terapia elettroconvulsivante", comunemente nota come "elettroshock".

Viene presentato uno spaccato di vita manicomiale, dove il medico progressista si contrappone alla dottoressa tradizionalista, mentre il direttore è pronto gattopardescamente a fare ai matti delle concessioni, purché tutto rimanga come prima. I matti, poi, vengono solo sfiorati dalla corrente innovativa che li riguarda, le discussioni ideologiche non appartengono al loro mondo. Essi continuano a cercare la soddisfazione dei bisogni primari, che non può trovarsi tra quelle mura e che li porta ad affermare: “Fé presto, che stemo per morir”.

Per dirla con Basaglia: “Dal momento in cui oltrepassa il muro dell’internamento, il malato viene immesso in uno spazio che, originariamente nato per renderlo inoffensivo ed insieme curarlo, appare in pratica come un luogo paradossalmente costruito per il completo annientamento della sua individualità”.

L ☺

p. 73

FUREGATO LIVIANA

Amico bancomat

Perché non pensare che uno sportello del bancomat possa essere un amico che ci aiuta e ci da buoni consigli?

D ☺

p. 30

GALLINA GIACINTO

Le barufe in famegia

Momolo vive con cinque donne in casa, continuamente divise da puntigli e litigi come spesso comporta la vita in comune e l’essere donne. Dissidio principale è tra suocera e nuora (Rosa ed Emilia) pronto a scoppiare per futili motivi, poi alimentati e gonfiati da pettegolezzi e maldicenze della servetta Bettina e della zia Nene. La vita quotidiana per Momolo, che pure è uomo di carattere tutt’altro che debole, è una specie d’inferno, ma ogni suo tentativo di mettere pace e di sanare le discordie risulta vano.

A complicare le cose v’è l’amore tra Toni e Orsolina, innamorati dispettosi; e a far precipitare gli eventi contribuisce il cugino Ubaldo, ospite della casa, il quale, senza volerlo, ha infatuato Orsolina e acceso i sentimenti e le smanie amorose dell’anziana zia Nene.

D ☺

pp. 36-56-64-99

Zente refada

La commedia trae vigore dall’intreccio e dall’umorismo di certa società decadente, dalla ricchezza dei caratteri dei vari personaggi, dal dialogo brillante che mette in risalto un dialetto vivo, caldo e pittoresco, tutti elementi che, uniti a scelte sceniche di attualità, rendono lo spettacolo divertente e brioso.

In casa di Momolo, bottegaio di modeste origini, piomba un’improvvisa cospicua eredità, che viene a modificare non soltanto le condizioni economiche, ma anche le aspirazioni sociali della famiglia.

Questa famiglia di nuovi ricchi, zente refada, considera la ricchezza come un punto di arrivo e per adeguarsi al nuovo stato inizia anche a dare dei ricevimenti, con invitati nobili in bolletta, coprendosi di ridicolo.

E, mentre Momolo sogna di diventare proprietario terriero e Sindaco di Fragoletta, Nina pensa di sposare Carlo, nobile spiantato, per entrare nell'alta società ed Emilia non nasconde lo scontento per aver sposato Gigi. Orsola e Zanze non sembrano del tutto convinte del nuovo sistema di vita della famiglia...

Alla fine dello spettacolo i personaggi però si renderanno conto che la felicità, la pace e la concordia in famiglia valgono molto di più dei soldi e dei titoli.

D ☺

p. 27

Una famegia in rovina

La famiglia Lorini, in seguito a una serie di avversità, si trova in gravi problemi finanziari. Gigi, il capo famiglia, maestro di musica senza allievi, trova, temporaneamente conforto in qualche bicchiere di vino, mentre la moglie Zanze persegue sogni di lusso e di grandezza per mantenere alto il decoro della famiglia agli occhi della gente. L'inevitabile conflitto tra la situazione reale e quella ostentata dà spunto all'autore per trarre conclusioni moralistiche sui rischi che si incontrano quando si privilegiano le false apparenze.

D ☹

p. 61

Serenissima

Lo spaccato umano, tracciato con acuta sensibilità dal grande commediografo dell'ottocento veneziano, porta in primo piano momenti di intimità familiare frammisti ad aspetti sociali all'inizio di una nuova era nei trasporti pubblici, quando la comparsa dei vaporetta pareva sovvertisse la funzione della gondola. La commedia 'Serenissima' non manca di un certo brio e di qualche sfumatura comica.

D ☺

p. 61

La chitarra del papà

Rosa, abbandonata dal marito Gigi invaghito di una cantante che segue Al Cairo, è costretta, per vivere, a suonare e cantare in locali pubblici accompagnata dalla figlia Giulietta. Unico segno rimasto del papà fuggitivo, è una chitarra a cui Giulietta è molto affezionata. Esse vivono, in povertà, in una camera presa in affitto da Orsolina, giovane vogliosa di marito, il cui fratello Checo, venditore di "caramelle", è stato amico di Gigi. Un giorno Rosa decide di vendere la chitarra per pagare alcuni debiti, nonostante la figlia si opponga essendo la stessa il solo ricordo del padre. Ma quello stesso giorno, dopo anni di lontananza, Gigi, abbattuto dalla fallimentare vita trascorsa Al Cairo, riprende la via di casa e....

D ☹

p. 61

El moroso dela nona

Venezia fine ottocento. La commedia narra le vicissitudini di una povera famiglia di barcaroli alle prese con una serie di avvenimenti imprevisti, in bilico tra disfatta e riscatto economico, grandi sogni e incombenze quotidiane, amori impossibili e convenienze sociali. Sullo sfondo la famosa regata sul Canal Grande. A sorpresa nonna Rosa, vera

anima e riferimento della famiglia, reincontra il suo primo contrastato e mai dimenticato moroso. E così, in un crescendo di emozioni, l'onestà e l'impegno vinceranno sulla sfortuna, il cuore vincerà sulla ragione, a dispetto di un destino che sembrava già scritto, per un lieto fine garantito.

☺ ♥

pp. 54-72

GALLINA GIACINTO e SELVATICO RICCARDO

Pessi fora de aqua

La commedia fu scritta a quattro mani nel 1882, in dialetto veneziano. Al centro della vicenda, due fratelli mercanti che a Venezia gestiscono una bottega. Dopo un brutto litigio, i due vendono tutto. Zanetto resta in città e apre una nuova bottega con la moglie, che lo domina totalmente. Anzolo, invece, con la sua parte di denaro si trasferisce in campagna con la dolce moglie Teresa e i due figli, la simpatica Gigia e lo scavezzacollo Toni. Vita nuova per entrambi, dunque. Ma si sa: chi lascia la strada vecchia per la nuova sa quel che lascia ma non sa quel che trova...

D ☺

p. 99

GARBIN MANOLA

Quel giorno al tempio... (da un testo di mons. Giuseppe Barbiero)

Il testo originario, di carattere religioso, fu scritto presumibilmente fra il 1940 e il 1950 e rimase incompleto e senza titolo, venendo poi elaborato e messo in scena nel 2005 da G.T.A. e Piccolo Teatro di Robegano. Centrale è, in esso, il ruolo della Madonna nella salvezza dell'umanità.

L'azione è articolata attorno all'episodio dello smarrimento di Gesù: dopo le feste, mentre la Madonna e san Giuseppe si avviano verso Nazaret, Gesù, a loro insaputa, rimane nel Tempio, dove viene ritrovato mentre disputa con i dottori.

Il racconto intende sottolineare come la venuta del Redentore si sia manifestata con diverse forme e a diversi livelli, da quello del popolo più semplice e modesto fino a quello delle classi più colte ed elevate. Tra i personaggi anche Disma, il buon ladrone, che secondo la tradizione si sarebbe incontrato in Egitto con Gesù, Giuseppe e Maria, aiutandoli e meritando per questo la salvezza sul patibolo.

L ♂ ♥ (religioso)

p. 59

GEMELLI ANTONINO

El testamento de Menego, l'orbo de Santa Maura

È la storia di Menego, che tutti chiamavano "l'orbo dei Santa Maura". Il personaggio è realmente esistito in un piccolo paese in provincia di Vicenza. L'idea è stata presa da una novella del poeta e romanziere Antonio Fogazzaro che ha descritto il personaggio più di un secolo fa. Noi lo abbiamo ambientato qua, nel nostro paese di Polesella. Abbiamo sceneggiato il racconto, aggiungendo macchiette autentiche dei nostri luoghi, convinti che l'uomo è dappertutto uguale: che abiti nel vicentino o qui, in Polesine, in mezzo alle zanzare. Menego è sempre stato un gran lavoratore, attaccato alla sua terra ed alle sue bestie. Un padre di famiglia un po' "ruzenon" (scorbuto) ma che, in punto

di morte, vuole mettere tutte le cose a posto con i figli e con la moglie.

D ☺

p. 26

GEYER SIGFRIDO

Sera d'inverno

Sebastiano, impeccabile maggiordomo nonché fedele complice del barone Rommer la cui reputazione di collezionista di cuori femminili è ben nota a chiunque, incappa in una telefonata con una gradevole interlocutrice e non resiste alla tentazione di farsi passare proprio per il suo padrone assente da casa per impegni mondani. Con facilità riesce a convincere la donna a raggiungerlo e, per riceverla degnamente, indossa gli abiti del suo padrone. Ma il rientro improvviso ed inaspettato di quest'ultimo scombina i piani di Sebastiano e... Colpi di scena e imbarazzanti situazioni rendono gradevole seguire gli eventi della brillante commedia di S. Geyer.

L ☺

p. 51

GIULINI FILIPPO

Prometto di esserti infedele (carattere genetico immodificabile)

Una storia dei nostri giorni: un uomo, "geneticamente infedele", già sposato due volte, ha una relazione consolidata da anni con una giovane amante e decide di fuggire, anzi "...partire" con una ragazza ancor più giovane. Moglie ed ex moglie, ormai diventate quasi amiche, si trovano a dover gestire l'amante che, disperata, annuncia loro la prossima fuga del marito-amante con una ragazza 27enne. Il triangolo, tipico del teatro brillante, qui diventa "un quadrilatero", situazione non così strana nella vita dei nostri giorni, che spesso vediamo. Tra il tentativo di fuga e una festicciosa di compleanno improvvisata, la vicenda si arricchisce di una serie di situazioni esilaranti, anche assurde, incentrate sulle relazioni extraconiugali di lui le quali sfociano nell'immane equivoco. Quelle che all'inizio sono le vittime del fedifrago infedele, alla fine hanno (forse) il sopravvento sul "pover'uomo".

L ☺

p. 91

GIUSTO GIOVANNI

Veci se nasse

Spettacolo improntato sullo stile di una Commedia dell'Arte Moderna con l'uso delle maschere attualizzato. La storia si svolge all'interno dell'umile dimora di Memo e Gina.

La quotidianità dei due anziani è un continuo sopportarsi che sfocia in comici siparietti ogni volta che il limite viene passato dall'uno o dall'altra. Parlano male dei vicini, dei parenti, degli amici, dei figli e si incolpano a vicenda dell'isolamento che si sono creati e di cui ambedue soffrono anche se per orgoglio non lo ammettono.

Questa quotidianità viene spezzata dall'entrata in scena di Peppe che invece "vecchio non è nato" e nonostante l'età porta con sé buonumore e vitalità. Rende poi il tutto piccante l'equivocata gentilezza di Peppe verso Gina che Memo interpreta come avances alla propria moglie. Memo allora trova il motivo per allontanare Peppe dalla propria abitazione ma alla sua partenza la vecchia coppia sente la mancanza del vento di gioventù...

Inevitabile lieto fine per uno spettacolo che dietro ogni risata nasconde un pensiero profondo sulla condizione degli anziani, sul tempo passato ricordato con le espressioni colorite di un dialetto andato, sulla vecchiaia che ci aspetta senza perdere la giovinezza.

L ☺

p. 72

In vino recitas

Una romantica storia d'amore, nata tra i vigneti e la gente del vino, da raccontare e ascoltare in cantina, davanti ad un bicchiere. La componente creativa che talvolta fa di una bottiglia qualcosa di simile all'opera artistica, ci ha avvicinato alle cantine per offrire vino insieme a musica e spettacolo.

I tempi della terra, i ritmi della semina, del raccolto, sono stati per secoli esperienze comuni per la gente del vino. Il racconto ci parla di questa gente e di questi luoghi di cui tutti in fondo abbiamo un po' di nostalgia.

In *Vino Recitas* un mix di invenzione e tradizione, una storia d'amore che prende vita tra i vigneti e diventa occasione per addentrarsi in quella che oggi è considerata una vera cultura, l'espressione di un mondo che sa ancora esprimere amore, cura, passione, rispetto per le cose della terra. Tobia, il protagonista della storia, scopre che attraverso il vino, ogni territorio esprime con orgoglio la propria identità.

L'amore che sente crescere nel suo pellegrinaggio tra le cantine per tornare poi dalla sua amata, si condensa in una miscela di musica, profumi e odori descritti dalle canzoni e idealizzati in un misterioso "vino dell'amore" che vuol essere il sogno di ogni produttore di vino, il sogno di ogni innamorato, il sogno di ogni spettatore che identifica in quei sapori un desiderio profondo che sembra irraggiungibile.

(teatro canzone)

p. 72

Pippi alla ricerca del tesoro

La celebre Pippi, durante una lezione a scuola, viene catturata dal racconto della maestra che narra della storia di un tesoro, decide quindi di partire e iniziare la sua avventura.

Ad accompagnarla, fra un incontro e l'altro, la colonna sonora dello spettacolo fatta da alcuni inediti musicali e famosissimi brani per bambini fra cui "maledetti scarafaggi", "Il cocodrillo come fa?" e "lo sberleffo delle rane".

L ♂ (teatro per ragazzi)

p. 52

I primi veneti sulla luna

Una comiccissima commedia ambientata nel futuro che vede la classica contrapposizione fra due famiglie che da sempre si contendono il mercato della polenta unendo così la tradizione all'innovazione di un prodotto della nostra terra che sarà un giorno esportato anche sulla luna. Non manca poi la classica storia d'amore contrastata, che dai tempi di Goldoni caratterizza le pieces teatrali venete e ci fa supporre che così sarà anche in futuro. L'ambientazione futurista, con una fantasiosa cura di costumi e scene, proietta lo spettatore dalla terra allo spazio mantenendo i tratti particolari delle nostre origini.

D ☺

p. 52

Le Betoneghe

Comicità veneta ai massimi livelli con le signore Silvana, Renata e Bertilla che con le loro “ciàcole” ci conducono in esilaranti siparietti in luoghi che abitualmente tutti frequentiamo.

La spontaneità delle donne venete di fronte al nuovo parroco inesperto, l’impazienza all’ufficio postale che le fa inveire contro i politici, le immancabili maldicenze alle spalle delle amiche o l’irresistibile tentazione di farsi i fatti degli altri, queste sono Le Betoneghe.

D ☺

p. 72

GIUSTO GIOVANNI e GANZ PAOLO

Revolucion, l'avventurosa vita di Gino Donè

La storia di Gino Donè, che ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a San Donà di Piave (Venezia), è segnata da valori che vanno oltre ogni ideologia politica. È la storia di un italiano che dalla giovinezza si è trovato dalla parte dei più deboli e contro ogni forma d’in-giustizia fino agli ultimi anni di vita trascorsi in riva al Piave, evitando quella notorietà che avrebbe potuto dargli visibilità e vantaggi, rimanendo uomo semplice, italiano onesto o, come dice la canzone che apre lo spettacolo, esempio per la vita delle nuove generazioni.

(teatro-canzone)

p. 72

GIUSTO GIOVANNI e SFRISO ERNESTO

Il Piave mormorava

Sul palco con la sua inseparabile chitarra Giovanni Giusto dà voce ad una testimonianza d’eccezione, che ha visto infuriare sulle sue sponde il conflitto più cruento del ventesimo secolo: la Prima Guerra Mondiale. La spensieratezza delle donne in riva al fiume con le loro chiacchiere paesane, gli amori che il Piave ha visto nascere e ha cullato, vengono improvvisamente spezzati dalla guerra.

Il racconto intreccia episodi di vita al fronte al vissuto delle donne rimaste a casa ad aspettare i compagni, fratelli e figli, con il loro carico di dolore e i sogni. Finché irrompe in scena l’altro fiume, quello gigantesco, di umanità disperata. Il Piave, nel testimoniare la tragedia, non cessa di ricordare l’amore e l’amicizia che univa la gente della nostra terra e lancia il suo messaggio di pace, denunciando l’inutilità di ogni guerra. Perché questa è un’opera che “racconta la guerra, per parlare di pace”.

Qui, la formula teatro-canzone, è resa ancora più intensa dalla presenza del coro Monte Peralba, che sottolinea i passaggi più drammatici con i canti del proprio repertorio storico, entrando in scena con una presenza dinamica, del tutto nuova.

L ☺ g

p. 72

GIUSTO GIOVANNI e ZARO EMANUELA

In sogno con Peter Pan

Lo spettacolo, carico di sorprese e comiche vicende, è sostenuto da musiche ricercatissime e interpretato da attori e ballerini della compagnia.

g (teatro per ragazzi)

p. 52

Home

Un nuovo spettacolo di danza che nasce dalla semplice idea di lasciarsi ispirare dagli oggetti e dagli elementi della quotidianità. Ecco quindi che un tavolo, un frigorifero, una porta perdono il loro abituale utilizzo e ne conquistano un altro. Sei ballerini, spazieranno dalla danza contemporanea, all’Hip Hop, alla Breack Dance e ad elementi di giocoleria e trampoli, accompagnando il pubblico in una HOME speciale!

(teatro danza)

p. 52

GOBBI RINO

La collana

Tranquillo deve partecipare a un matrimonio e affida i gioielli di casa a suo nipote Modesto.

Modesto, aiutato dal suo amico Ettore, tenta di raggirare lo zio facendogli credere di avere nascosto l’oro e di non ricordare più il luogo dove l’ha messo perché ha perso la memoria.

L’inganno servirà per ottenere una ricompensa quando Ettore “ritroverà” i gioielli. Nel frattempo Angelika, la moglie di Ettore, viene vista con la collana che faceva parte dei gioielli in possesso di Modesto; così si pensa che Modesto sia l’amante di Angelika. Ma Modesto perde veramente la memoria e implora l’amico Ettore di non scommettere con lo zio che è in grado di ritrovare i gioielli; ma Ettore, credendo che Modesto finga, alza sempre più il prezzo della posta. Come andrà a finire?

Un susseguirsi di colpi di scena e di equivoci renderanno la storia sempre più intrigante ed avvincente, con dialoghi esilaranti tra personaggi divertenti e stralunati che si alternano sul palco a ritmo incalzante.

D ☺

p. 4

GOLDONI CARLO

Il Mondo è Teatro (libero adattamento)

Una miscellanea di scene dai testi più noti dell’autore veneziano, dando vita ai suoi personaggi più conosciuti per costruire un viaggio nell’opera di Goldoni, che attingeva dal mondo riferimenti, spunti, allusioni, richiami alla vita quotidiana.

D ☺

p. 25

I due gemelli veneziani

Tonino e Zanetto sono gemelli, ma hanno caratteri diametralmente opposti. Tra mille equivoci, intorno a loro, una galleria di caratteri goldoniani, tra i quali un ingenuo Arlecchino. La somiglianza dei due gemelli e la loro presenza in scena in momenti diversi genera un’infinità di malintesi.

L/D ☺

p. 48

La pupilla

Morendo, il padre affida Zanetta alla custodia di Luca, suo vecchio amico. L’uomo si innamora della giovane, ma non ha il coraggio di manifestarsi, temendo di essere rifiuta-

to per via della sua età piuttosto avanzata. Incarica allora il servitore Sansuga di scoprire se la “pupilla” ha qualche “vista” amorosa. Ma ecco che il giovane Lelio si presenta in casa di Luca, accompagnato dal sensale di matrimoni Agapito, per chiedere la mano di Zanetta. Ma il maldestro Agapito, con la complicità di Corallina e Sansuga, servitori di Luca, creerà equivoci a non finire, ingarbugliando la vicenda finché Nadira, una balia dallo strano linguaggio, non svelerà un segreto custodito per anni.

L/D ☺

p. 61

La finta ammalata

La giovane Rosaura è segretamente innamorata e ciò le rende insopportabili le soffocanti attenzioni del povero padre che, senza comprendere la vera natura delle “stranezze” della figlia, pensa di risolvere il doloroso caso consultando “tutti i miedeghi e tutti i cerusichi” della città, ma anche qualsiasi ciarlatano gli capiti di incontrare. Ma il mal d’amore non si cura con le medicine, come ben sanno Colombina (la sagace cameriera di casa che, immediatamente, ha capito la vera natura delle svenevolezze della padroncina) e la signora Beatrice (accorta amica di famiglia) che, invano, tenta di convincere il signor Pantalone a risolvere i mali della figlia dandole marito. Medici imbroglianti, chirurghi opportunisti, guaritori di ogni risma ed un attempato pretendente, interessato alla ricca dote più che alla ragazza, sono la corte dei miracoli che complica la vicenda, che si snoda fra la bottega di Agapito - speciale assetato di novità, sordo ed interessato a vendere i suoi inefficaci intrugli - e la camera della piangente fanciulla. Alla fine l’amore trionfa ed il dottor Onesti, oggetto inesperto del desiderio, non solo smaschera i truffatori ma ridona a Rosaura la gioia di vivere.

L

p. 65

La guerra

Le armate di Don Sigismondo si apprestano a conquistare la fortezza di don Egidio. Nelle loro mani, intanto, hanno già come prigioniera Donna Florida, la bella figlia del castellano, affidata alla buona guardia del giovane alfiere Don Faustino. Ben presto tra i due nasce un sentimento inatteso, che però mette in difficoltà sia Florida, divisa tra l’amore per il padre e quello per l’amante, sia Faustino, stretto tra il dovere militare e il sentimento. Intorno a loro si agita una folla di personaggi comicamente crudeli: avidi commissari d’armata, nobili spiantati e soldati fanfaroni.

L ☺

p. 111

Il feudatario

Testo goldoniano poco noto ma sorprendente, nel quale l’autore, per la prima e unica volta, elegge a protagonista di una sua opera la categoria dei “villani”, sorridendo benevolmente della loro rozzezza, subito utilizzata a fini spettacolari, ma nel contempo sottolineando con ammirazione la loro capacità di riunirsi, di fare comunità, di difendere i propri diritti sino alla rivolta pur di liberarsi di antichi soprusi. Assai prima della Rivoluzione Francese, questo sorprendente Goldoni arriva a mettere in scena la ribellione dei contadini contro i privilegi di una nobiltà senza più smalto.

In questa versione, la parlata dei villani è stata rielaborata in volgare rustico dallo studio-

so Marino Zampieri, attingendo al ricchissimo patrimonio letterario dell'area veneta.

D ☺

p. 86

El ciacciaron imprudente (libero adattamento)

Opera scritta da Goldoni in seguito ad un contrattempo a lui stesso accaduto, quando, in una locanda di Bologna, un tizio ne aveva diffamato l'arte in sua presenza, non avendolo riconosciuto. Era nata così la figura di Ottavio, mercenario in cerca di dote, che non riesce a frenare la lingua. Questo suo essere schietto e spregiudicato dà adito a liti, duelli e schermaglie.

In questa versione, la commedia si avvale di altri testi goldoniani: "Il campiello", nelle figure delle due zie Catta e Pasqua; "La villeggiatura", nelle figure di Giacinta e Vittorina; e "La locandiera", nel personaggio della cuoca Amalia.

D ☺

p. 12

Le baruffe chiozzotte

La scena è in Chioggia e i protagonisti sono dei pescatori con le loro famiglie. Lucietta, Checca, Orsetta bisticciano per un po' di corte che Toffolo Marmottina fa a Lucietta, fidanzata di Titta-Nane per far ingelosire Checca.

Al ritorno degli uomini dalla pesca, qualche parola lanciata dalle donne è causa della rottura fra Lucietta e Titta-Nane, e di una baruffa tra Toffolo e Beppo, fidanzato di Orsetta.

Finiscono in tribunale, ma Isidoro, coadiutore del Cancelliere, riconcilia Lucietta e Titta-Nane, Beppe e Orsetta, e dà la dote a Checca che sposa Toffolo.

D ☺ ☹

pp. 69-74-103

Le donne gelose

Commedia costruita tutta intorno alla figura di una giovane vedova Lugrezia, la cui affermazione nella realtà sociale della Venezia settecentesca suscita invidie e maldicenze da parte di altre così dette rappresentanti del gentil sesso.

È proprio questa figura di donna autonoma ed emancipata a creare scandalo. Ma Lugrezia saprà tenere a bada le rivali?

D ☺

pp. 12-28-57

Il campiello

Capolavoro del teatro popolare, propone la perenne duplice immagine di Venezia, vista con l'occhio dell'indigeno, colto nella sua quotidianità, fatta di storie, passioni, sentimenti, contrapposta a quella del "foresto", cui la città si presenta come opportunità di evasione. Il tutto attraverso un dialogo incisivo e accattivante di attuale efficace immediatezza.

L/D ☺

pp. 18-28-81

I pettegolezzi delle donne

Pochi sanno che Checchina non è figlia naturale di Paron Toni, marinaio veneziano,

ma gli è stata solamente affidata fin dall'infanzia. Una donna che conosce il segreto lo confida a un'amica, costei trasferisce l'informazione a un'altra innescando così un meccanismo a catena che non risparmia neppure lo sventurato futuro marito Beppo, alle prese con problemi morali.

Ultima a saperlo è proprio la buona ragazza che non si perde d'animo e risale la catena per scoprire la verità. È naturale che tutto si risolva liettamente, anche se non mancano inevitabili e divertentissimi colpi di scena.

L/D ☺

pp. 6-33-65-69-73

La casa nova

La commedia, scritta nel 1760, è uno straordinario affresco della borghesia settecentesca, mettendo in scena le smanie di una classe sociale, che, dimenticate le sue radici per rincorrere le suggestioni della nobiltà, costantemente insegue il sogno di una più appariscente condizione. Un affannarsi frenetico e confuso anima infatti il mondo della casa "nova" che si sta costruendo Anzoletto, spinto a spendere (e spandere) dalle ambizioni della moglie Cecilia, spiate con esplosiva curiosità dalla "serva" Lucietta e guardate con ostilità dalla sorella di lui Meneghina, a sua volta ansiosa d'una decorosa sistemazione col suo amato Lorenzin, mentre garruli scrocconi e nobili spiantati attraversano le stanze appena affrescate, alla cui sistemazione si adoperano con laboriosa applicazione il capomastro Sgualdo e i suoi uomini.

Dal piano superiore, dall'interno di una casa austera e "perbene" chiusa e sicura come un rifugio all'apparenza silenzioso, osservano e spiano quelle corse la prudente Checca e la sognatrice Rosina, due sorelle dalla condotta saldamente ancorata ai principi della buona borghesia, ma quasi inconsapevolmente affascinate dalla stessa voglia di cambiare. Sarà la sagacia della prima a sciogliere infine ogni intreccio, procurando l'intervento decisivo di Cristofolo, il parente ricco dai sani principi che con la sua saggia laboriosità s'è costruito una fortuna: ed è a questa, più che a quelli, che ciascuno affida alla fine la soluzione dei suoi guai.

Ma, come già sembra sussurrare l'Autore, sarà davvero un lieto fine! O continuerà senza mai soste quella corsa frenetica e confusa?

D ☺

pp. 60-65-74-99

Una delle ultime sere di Carnovale

Disegnatore di tessuti decide di emigrare in un lontano paese per migliorare la propria condizione di vita e progredire nella carriera. È un testo di profonda umanità, in cui si avverte la malinconia dell'Autore in partenza per la Francia.

L/D ♥

pp. 36-65-116

I rusteghi

Commedia universalmente riconosciuta come "una delle vette del teatro comico settecentesco", "il più alto approdo dell'arte goldoniana". La sua perenne attualità è legata al contrasto fra generazioni che anima compiutamente la commedia: da una parte due giovani che istintivamente si arrogano il diritto di fare da soli le proprie scel-

te, sostenuti dal naturale buon senso di un mondo femminile inquieto, ingenuamente e inconsapevolmente ribelle; dall'altra quattro "rusteghi" vecchi più d'animo che d'età, impauriti dal nuovo, ostinatamente fermi alla difesa di valori sorpassati, di virtù ridotte a sterili fissazioni, di beni e di un potere da preservare contro una cultura sconosciuta. Il mondo esterno, che respira a pieni polmoni il soffio innovatore dei tempi, resta sistematicamente fuori dalle loro mura domestiche, ove ne arrivano soltanto echi indistinti e rari bagliori.

Le vicende si dipanano nel breve arco di una mezza giornata, all'interno di stanze e case sempre uguali, piene di silenzi, segrete intese, sogni nascosti, ripicche e brontolii che sottolineano l'inerte passaggio del tempo. Poi tutto improvvisamente si anima in un attimo, un crescendo inquieto attraversa le antiche sale, le donne e i giovani colgono con felice sorpresa "la so zornada".

D ☺

pp. 17-24-25-48-61-63-65-74-122

Sior Todero brontolon

Todero, vecchio mercante molto avaro, pur di risparmiare i soldi della dote, decide di maritare la nipote Zanetta col figlio del suo fattore, l'intrigante e disonesto Desiderio. La madre Marcolina vuole collocare la figlia in modo ben più onorevole; e dopo aver cercato invano di svegliare dalla sua indolenza il marito, Sior Pellegrin, riesce nel suo intento grazie all'intercessione della signora Fortunata e del giovane e brillante Meneghetto.

L'incombente autoritarismo della famiglia patriarcale predomina, sorretto dalla cupidigia per il denaro e per ogni cosa, persino gli altrui sentimenti. Insorge, però, l'amore materno che riscatta la personalità della donna, in un mondo che si apre a nuovi orizzonti.

D ☺

pp. 25-27-48-53-54-60-89-94

Il bugiardo

Arrivato a Venezia, Lelio, il bugiardo, assiste a una serenata fatta cantare da Florindo sotto le finestre dell'amata Rosaura e si vanta poi, con la fanciulla di esserne l'autore. Così pure afferma di avere scritto un sonetto che invece è stato mandato a Rosaura dal timido Florindo e di averle inoltre donato un magnifico pizzo, anche questo inviato dal giovane spasimante. Narra poi a Ottavio, innamorato di Beatrice sorella di Rosaura, di avere avuto una fortunata accoglienza in casa delle due fanciulle. Queste ne sono costernate e Ottavio va su tutte le furie.

Arriva intanto Pantalone, padre di Lelio, per concludere il matrimonio del proprio figlio con Rosaura, figlia del dottor Balanzoni, suo vecchio amico. Lelio, non conoscendo il nome della fanciulla promessa, ed essendosi nel frattempo innamorato di Rosaura, per non perderla moltiplica quelle che definisce "spiritose invenzioni" e asserisce di essere già sposato. Ma alla fine resta vittima delle sue stesse bugie. Arriva a Roma una ragazza da lui compromessa che esige di essere sposata. Lelio, ormai pubblicamente svergognato, decide di mutare vita.

L/D ☺

p. 48

Un curioso accidente

Un ricco mercante ospita nella sua casa un giovane ufficiale francese ferito, innamorato della figlia, la quale, per non essere scoperta, fa credere al padre che l'ufficiale sia innamorato della sua amica, figlia di un grossolano finanziere arricchito. Dato che costui è contrario al matrimonio, il mercante, con ingenua convinzione, si adopera in tutti i modi per la felicità dei due giovani, dando perfino del denaro all'ufficiale per favorirne la fuga con l'innamorata. A questo punto l'ufficiale sposa la figlia del mercante, che si sente tradito e si dispera ma alla fine è costretto a rassegnarsi di fronte al fatto compiuto.

Ritroviamo un Goldoni sempre puntuale e inconfondibile nel delineare situazioni e caratteri: Filiberto, il mercante dal bonario affetto mal ricompensato; Giannina, la briosa e smaliziata figlia regista della situazione; Cotterie, il tenente francese in balia degli eventi; Costanza, l'amica ingannata e delusa; Riccardo, suo burbero padre; Marianna e Guascogna, i servi innamorati al pari dei loro padroni.

L ☺ ♥

p. 61

La donna di testa debole

Donna Violante è una giovane vedova tutt'altro che inconsolabile per la recente scomparsa del marito, decisa a rifarsi in fretta delle rinunce imposte da un matrimonio austero. Per essere alla moda si dedica, seppur ne sia negata, agli studi letterari ed a comporre versi, scegliendosi per maestro un alquanto stravagante "precettore": il cialtrone, supponente e ignorantaccio nipote don Pirolino.

Il risultato è grottesco e la espone al ridicolo, ma lei non se ne avvede, accecata com'è dalle lodi sperticate degli adulatori di cui ama circondarsi, tra cui spiccano un dottore di legge trombone e un capitano d'armi decaduto, che corteggiano assiduamente la sua ricca dote. Una cognata civettuola e capricciosa, ossessionata dall'urgenza di maritarsi, un'"amica" infida e maliziosa, servi impertinenti. E i ripetuti "assalti" di un anziano spasimante in preda a tardive fregole amorose, contribuiscono ad "indebolirle" ancor più la testa. Riusciranno gli ammonimenti dello zio Pantalone e l'amore sincero di don Fausto a farle aprire gli occhi e rinunciare alle sue ridicole pretese?

L/D ☺

p. 40

Gli amanti timidi

Il signor Roberto, ospite in casa del signor Anselmo, si invaghisce della giovane figliola di quest'ultimo, la signora Beatrice, e ne è ricambiato. Anche tra i servitori dei due innamorati, Arlecchino e Smeraldina, nasce il tenero sentimento ma, timidi come entrambi sono, non osano dichiararsi. L'azione si evolve quando i ritratti dei due ospiti, destinati nelle intenzioni alle rispettive donne amate, cominciano a cadere nelle mani sbagliate creando un crescendo di equivoci e malintesi, favoriti anche dalle trame del perfido servitore Carlotta. Ma come tutte le favole, anche questa è destinata al lieto fine: gli equivoci si appianano, i malintesi vengono chiariti e le due coppie possono infine coronare i loro sogni.

L ☺

p. 61

La locandiera

In una locanda della Toscana la locandiera, corteggiata dai vari clienti, si ripromette di innamorare il misogino cavaliere di Ripafratta, dichiaratosi nemico delle donne. La bella locandiera, sfoderando le tipiche armi femminili, riesce a sedurre l'irriducibile cavaliere. Spaventata però dal suo medesimo gioco, sposerà infine il suo fedele servitore.

Note di regia: Si è cercato di scoraggiare, nell'interpretazione della protagonista, vezzi e leziosità tipici - da quanto si legge in talune critiche - del teatro dell'800.

Il personaggio è estremamente moderno e ben si adatta alle ragazze del giorno d'oggi.

L ☺

pp. 48-53-74

Chi la fa l'aspetta (o sia I chiassetti de Carneval)

Lissandro, per far incontrare Zanetto con la spasmata Catina, organizza un lauto pranzo in casa di Gaspare a sua insaputa. Invita anche Bortoletto, la di lui sorella Cecilia, la serva Lucietta e Raimondo, il padre di Catina. Gaspare si trova, suo malgrado, invischiato in una faccenda poco chiara e litiga con la moglie Tonina che lo ritiene l'organizzatore di questo banchetto, con donne sconosciute, a sua insaputa. Ma poi tutto si accomoderà, Bortoletto sposerà l'amata Catina, Gaspare e Tonina faranno la pace e Lissandro pagherà i 7 zecchini del pranzo. Chi la fa...

D ☺

pp. 16-61-63-99

Le donne curiose

Messosi a capo di una aggregazione sociale di mercanti e benestanti, Pantalone ha preso a pigione una piccola casa per intrattenersi a discorrere di affari, per farvi qualche cena e parlare delle novità del giorno.

Le donne si mettono in curiosità mosse dalla malizia e dal sospetto che vi siano incontri particolari di gioco o peggio, di essere tradite a causa di relazioni extra coniugali. Prendono il coraggio a due mani e impegnano il servitore di Pantalone a trarle dalle legittime ansie. E constatato che si trattava unicamente di innocenti riunioni, ritrovano la serenità e la gioia della vita, nella culla dei sentimenti, rinfrancati dalla bonomia goldoniana.

L'edizione del Piccolo Teatro Città di Chioggia è ravvivata dal Gruppo Cameristico Veneto diretto dal M^o. Pietro Perini su musiche di Wolf-Ferrari.

L/D ☺ ♥

p. 72

I puntigli domestici

“Durante il soggiorno a Bologna non perdetti tempo. Lavorai per il mio teatro e composi una commedia intitolata “I puntigli domestici”, con la quale aprimmo a Venezia l'anno comico 1752”. Con queste parole Goldoni, nelle Memorie, accenna ai Puntigli, e continua: “In questa commedia sono in scena dei nobili, una vedova con due figli e suo cognato ch'è il capo di famiglia... I servi di casa, sempre in disaccordo fra loro e litigiosi per vocazione, cercano di interessare i padroni agli screzi domestici.

La discordia si impadronisce degli uni e degli altri, e il disordine arriva a tali conseguenze che si parla di separazione. Un uomo di legge li tormenta, consigliandoli di mettersi in causa.

D'altra parte un amico comune si interessa per la pace familiare...Io avevo attinto al nucleo di questa commedia in parecchie famiglie...ed ebbi il piacere di vedere applaudire una morale che pareva molto utile per quei gruppi familiari che convivevano sotto lo stesso tetto”.

Molti personaggi portano ancora i nomi delle maschere italiane della commedia dell'arte, ma Goldoni ha già da tempo intrapreso la sua battaglia contro gli stereotipi ormai esausti delle maschere. Nei Puntigli, quindi, agiscono Arlecchino e Pantalone, il dottor Balanzoni Brighella e Corallina, ma non hanno che il nome delle antiche maschere e agiscono nella vicenda come personaggi a tutti gli effetti.

L ☺

p. 65

Il raggiratore

Il raggiratore è Pasquale, figlio di contadini che approda in città (Cremona) con il proposito di far fortuna. Fingendosi conte si apre l'accesso alle case dei nobili ai danni dei quali ordisce truffe e raggiri, spalleggiato da un losco trafficante, da un dottore di legge fallito e da Arlecchino suo servitore, qui nelle vesti anche di ruffiano e mezzano. Tra le sue vittime don Eraclio, nobile spiantato che finisce di rovinare, sfruttando anche i favori che gli riservano la moglie e la figlia di questo, diventando perciò rivali in amore. Pasquale viene smascherato dall'arrivo a Cremona in traccia di lui della goffa sorella e dell'anziana madre. Tutto sembra perduto per lui ma ... il finale è a sorpresa. È una delle commedie di Goldoni in cui maggiormente si “respira” la decadenza della nobiltà.

L ☺

p. 40

Le morbinose

Un moto continuo, spumeggiante, frivolo: e si avvertono più che mai il senso perentorio della caducità e, nel contempo, l'inutile affanno per averne il sopravvento. E gli sguardi si intrecciano, le conversazioni si animano, trascinando in una “morbinosa” atmosfera situazioni e personaggi.

Il Maestro, con connaturata arguzia, tratte dall'anonima quotidianità, traspone al prosenio le figure prescelte affinché diventino creature nella fittizia realtà del teatro.

“Le morbinose”, appunto, per tale denotazione non ristagnano in un clima liso, in un immoto contesto.

Esse vibrano in un alone di effimerità e danno luogo ad uno scoppiettare d'artifici, i quali vengono ad essere consistente supporto all'intelaiatura drammaturgica, conferendo allo svolgimento del dialogo la leggiadria di un susseguirsi di bassorilievi sulle facciate delle antiche dimore, accarezzati appena da dorati riverberi al calar della sera.

L/D ☺

pp. 63-82

Per calli e campielli co' Goldoni (collage)

Quando passiamo per il campo S. Bortolomio, Carlo Goldoni ci guarda dall'alto un po' sornione, perché in fondo i veneziani, i pochi che sono rimasti, continuano a essere come quelli che lui ha descritto nelle sue commedie. Ora è sceso dal suo piedistallo per invitarci a rivisitarle insieme con lui.

Comincia con la scena iniziale de *Il campiello*, dove assistiamo al gioco della Venturina, passatempo per gli abitanti appunto del campiello e occasione per scambiare un po' di "ciacole".

Prosegue con *I rusteghi*, in casa di Lunardo alle prese con la sua seconda moglie e con le naturali esigenze della giovane figlia. Poi passa a casa di Sior Todero Brontolon, dove la nuora si dà da fare per combinare il matrimonio della figlia a dispetto del suocero.

Per assistere quindi a *Le baruffe chiozzotte* ci fa andare a Chioggia, dove troviamo "una popolazione numerosa e chiasosa di marinai, di pescatori e di donnette, il cui salotto è la strada". Infine il commediografo si accomiata da noi riprendendo *Il campiello* nell'epilogo e cantando tutti insieme: "Bondi Venezia cara!".

D ☺

p. 73

Il contrattempo

Il contrattempo ossia il chiacchierone imprudente narra delle imprudenze di Ottavio, la cui sincerità a sproposito crea delle situazioni "assaisissimo" ingarbugliate, che solo l'abilità teatrale di Goldoni riesce ad appianare. Per cui andranno a buon fine i matrimoni di Beatrice e Rosaura, mentre Ottavio a causa delle sue azioni imprudenti, del suo carattere stravagante, del suo continuo parlare a vanvera, perderà tutti gli amici e rimarrà solo con se stesso a meditare sul valore del silenzio. Alle volte anche la verità deve essere taciuta.

L/D ☺

p. 61

Il burbero benefico

Géronte ha due nipoti, Leandro sposato con Costanza e la sedicenne Angelica innamorata segretamente di Valerio ed in età di matrimonio. Géronte decide di darla in moglie all'amico Dorval, attempato e maturo signore sulla cinquantina, che quando sente la proposta è tentato di rinunciare e metterne in evidenza l'assurdità: cerca di far capire a Géronte la differenza di età, di mettere avanti un segreto innamoramento della ragazza, ma tutto è inutile. Allora accetta, ponendo una piccola condizione: l'accettazione di Angelica, fatto nuovo ed importante per i tempi (nel settecento la volontà della donna contava poco o nulla). Si manda a chiamare il notaio per scrivere il contratto, Géronte promette 100.000 lire di dote.

Fra una serie e l'altra di equivoci, che riguardano proprio Dorval, Angelica e Géronte, si arriva al finale: la vita può riprendere a scorrere trascinando con sé le solite cose e le solite occupazioni, così che Géronte può ritornare a giocare la sua partita a scacchi con Dorval che era stata interrotta proprio all'inizio della commedia.

L/D ☺

p. 63

Arlecchino servitore di due padroni

La commedia si apre a Venezia in casa di Donna Catta de' Bisognosi, anziana mercante che sta assistendo alla promessa di matrimonio tra sua figlia, Clarice, e Silvio, figlio di Donna Pasqua Lombardi. I due sono innamorati ed è una fortuna che possano

promettersi, dato che Federico Rasponi, agiato torinese a cui Clarice era destinata, è morto in una lite a causa della di lui sorella Beatrice.

A casa di Donna Catte, inaspettatamente, irrompe Arlecchino, il giovane servo venuto per annunciare il suo padrone; si tratta proprio di Federico Rasponi, venuto in Venezia per incontrare la sua futura sposa e per chiarire gli affari sulla dote della ragazza. In realtà, colui che si presenta in casa degli allibiti personaggi è Beatrice Rasponi, sorella del defunto in vesti da uomo, per poter aiutare Florindo Aretusi, suo amante fuggito a Venezia..

Neanche Arlecchino sa nulla della vera identità del suo padrone. Non soddisfatto del trattamento di Beatrice, che trascura gli orari del pranzo e lo lascia spesso da solo, per uno scherzo del destino si trova a servire un altro padrone, che si rivela essere Florindo Aretusi sotto il falso nome di Orazio Ardenti. Beatrice e Florindo sono vittime delle bugie, dell'ingordigia e della scaltrezza dell'abile servitore e si ritrovano alloggiati nella locanda di Menego in cerca l'uno dell'altro. Per svincolarsi da situazioni critiche, Arlecchino non fa altro che creare guai su guai

D ☺

pp. 27-33-48

La donna di maneggio

Commedia trascurata e ignorata da attori e critici, commedia dell'inflazione epistolare ove la scrittura risulta più vantaggiosa della comunicazione orale.

Precorre i tempi: la condizione femminile è rivalutata e sottratta al solito lavoro casalingo. Proterzio, marito di Giulia, che rompe con la consorte per gelosia di un potenziale corteggiatore, assomma in sé tutti i vizi dei grandi personaggi goldoniani. Giulia, nuova e originale figura femminile, personaggio interessante, lucido, volitivo, capace di confrontarsi con i soldi ed il proprio destino.

L/D ☺

p. 61

Il tutore in bilancia ovvero La pupilla ritrovata

Uno strano personaggio interrompe continuamente la recita di una compagnia di comici. C'è un tutore che smania per la figlioccia innamorata del vicino di casa. Il solito mezzano ingarbuglia la vicenda e gli equivoci sono assicurati. Il deus ex machina risolve l'inghippo. Alla fine ci saranno brindisi e confetti mentre lo strano personaggio entrerà a far parte della compagnia. (da Carlo Goldoni)

D ☺

p. 31

La bottega del caffè

La commedia, ideata e composta a Mantova nel 1750, non vuole essere, come sostiene lo stesso Goldoni nelle Memorie, la rappresentazione di una vicenda ben precisa, ma il "quadro" di una piazzetta di Venezia e della vita che attorno ad essa gravita, uno scorcio di realtà dove piccola e media borghesia sono presentate in modo vivo, quasi spietato, incarnandone tutta la quotidianità, la ritualità di gesti e situazioni. Tutto si svolge intorno alla bottega del caffè, luogo di ritrovo di avventori abituali e di passaggio, il cui proprietario, Ridolfo, è il personaggio chiave che tiene le fila degli avvenimenti con maestria.

Antagonista del bottegaio è Don Marzio, gentiluomo indiscreto e, suo malgrado, seminatore di zizzania. E poi...la vita della piazza, in tutta la sua divertente, ma cruda realtà. La commedia è chiaramente a lieto fine, ma...con un monito per i nostri giorni!

L/D ☺

pp. 51-63-111

Il Prodigio o Momolo sulla Brenta

L'argomento è un tema assai caro al Goldoni: la villeggiatura trascorsa sulle rive del fiume Brenta ove nel 1700 si affacciavano, e ancor oggi si possono ammirare, deliziose ville della nobiltà veneziana. Là correvano, trasportati dal "Burchiello", i patrizi veneti e là consumavano in banchetti, in giochi, in divertimenti amorosi, ingenti sostanze, al solo scopo di "apparire", per poi ritornare a Venezia maledicendo la villeggiatura a causa della loro rovina economica. Così si comporta il protagonista della commedia che per ingraziarsi i favori di una vedova spende e spande fintanto che la stessa non lo fa ravvedere. La commedia "Il prodigo" è stata applaudita e replicata molte volte ai tempi del Goldoni, come lo stesso ricorda nelle sue "Memorie" (...trovandomi a villeggiare a Bagnoli, nel padovano, ospite nella villa degli Widman, fui interprete, improvvisando, del personaggio Trappola...), è una satira della villeggiatura che furoreggiava in quei tempi e dei personaggi che numerosi la frequentavano.

L/D ☺

p. 61

La buona madre

Nella commedia che andò in scena nel 1761, ambientata tra calli e campielli, l'autore tralascia stavolta salotti patrizi di conti, marchesi, duchi, dame "strambazze" e servitori profittevoli per appuntarsi su un mondo popolare per il quale non ha mai nasco-
sto simpatia.

Protagoniste assolute sono le donne, nettamente sopravanzanti un contesto maschile confinante nel ridicolo, a cominciare dal "cagariola, gran bombardier, pien de cabale", Nicoletto, per passare al vecchio Lunardo, perennemente in gringola di fronte a qualsiasi donzella, e lo scipito Rocco "mazer" che s'accasa con Giacomina per la misera "dota" di mille ducati.

Le donne: Barbara, la buona madre incapace di stare un minuto "de bando", con un eccessivo trasporto di tenerezza per Nicoletto, si illude invano di governarlo a bacchetta, la "putta" Daniela, educata a qualsiasi matrimonio di convenienza, la miope siora Lodovica, la vedovella Agnese, subito "incocalia" dell'adolescente Nicoletto, la chiaccherona Margherita...

D ☺

pp. 63-99-115

L'anello magico

Questa commedia settecentesca ma vivamente attuale, ha la particolarità d'essere stata scritta, parte in lingua italiana, parte in francese e parte in dialetto, con molte scene a soggetto, lasciate cioè all'estro degli attori.

Possiamo quindi collocarla, giusto a metà, tra l'antica scuola teatrale della commedia dell'arte e la scuola della riforma goldoniana.

La commedia parla di una memoria persa: Arlecchino per dimenticare la sua gelosia, accetta da un mago un anello magico che fa perdere la memoria; ma così non riconosce più le altre maschere e la sua città.

Solo l'amore per Colombina, portandolo indirettamente a sfilarsi l'anello, lo recupera a sè stesso, ai suoi compagni e a noi spettatori.

L/D ☺

p. 110

Le donne di buon umore

“Morbino” è una certa espressione veneziana che significa allegria, giocondità sollazzevole, da cui è facile intuire la simpatia delle donne “Morbinose”. Ma “L'Autore a chi legge” si cimenta immediatamente a tradurre la commedia, rigorosamente in dialetto e in versi martelliani nella prosa in lingua toscana e la intollererà: “Le donne di buon umore”.

E Venezia sorprenderà per l'entusiasmo con cui accoglie la nuova versione, estesa ad un pubblico più vasto in grado di godere quel certo spirito di allegria civile e onesta che diverte moltissimo e non offende, conservando perciò tutta l'arguzia dei personaggi che popolano le calli e i campielli di questa città unica e preziosa. Roma sembrerà indifferente alla generosa offerta, forse per “il diverso genio delle nazioni”, come suppone mortificato il Goldoni.

1758 - 2008 “Le Donne di Buon Umore” vivacizzano ancora le nostre scene. Per noi veronesi è sempre più difficile imitare la dolce cantabilità veneziana, ma la giocosità dell'intreccio, delle figure che si prestano a caratterizzazioni di impatto immediato conservano una freschezza per nulla appannata dal tempo, anzi arricchita di quella spontaneità genuina che vorremmo ritrovare più spesso anche in un teatro che si evolve. L'Avvocatino Veneziano sta a guardare, sornione non vuole perorare cause perché sa che anche stavolta i fatti gli daranno ragione... e noi faremo di tutto perché ciò avvenga.

L ☺

p. 56

L'adulatore

Testo tra i meno conosciuti e rappresentati di Goldoni, è di quelli che inducono alla tentazione, probabilmente banale, dell'aggettivo “molieriano”.

Si tratta di una commedia bellissima per misura di stile e sorprendente per modernità. Vi si narra di un gaglioffo che, segretario del governatore di Gaeta (il regno di Napoli), approfitta della leggerezza e delle vanità del governatore e della “governatoressa” per commettere ogni sorta di imbrogli e di iniquità al solo fine di servire le sue tasche e il suo piacere.

Gli andrà male. Verrà smascherato; ma non, si badi, ad opera del suo padrone o di qualche altro appartenente alla classe dominante, bensì perché i servi, da lui angariati oltre ogni limite, si accorderanno per denunciarlo.

Questo elemento dei servi - la “casa bassa” guidata da Brighella - rappresentativo dell'intera categoria dei sottomessi, è uno degli elementi più sorprendenti della commedia. E s'intende bene, soprattutto per questo, che tale opera non risultasse, allora, gradita ai potenti.

L/D ☺

p. 11

La barca dei comici

Il testo, assemblato da Francesco Pinzoni, parte proprio dal brano dei “Memoirès”, che racconta un episodio reale della vita di Carlo Goldoni, poco amante degli studi di filosofia, molto affascinato dall’arte del recitare e profondamente nostalgico dell’amata madre e della propria terra.

Il giovane Goldoni, ancora studente, subisce la sottile seduzione di un gruppo di comici. Tratta della fuga di Goldoni su una barca che portava in tournée una compagnia di comici e racconta il modo in cui scoprì la propria vocazione teatrale. Subito per “magia” Goldoni si trasforma in “commediante” invita i compagni ad iniziare lo spettacolo che proporrà al “*pubblico colendissimo*” alcune divertenti scene tratte da “Sior Todaro Brontolon”, “I rusteghi” e “Le baruffe chiozzotte”.

D ☺

p. 36

Le smanie per la villeggiatura

La famosa commedia di Carlo Goldoni, che fa parte della trilogia della villeggiatura, è una satira del costume lagunare al tempo delle vacanze in terraferma, vacanze che procuravano debiti, dissipazioni, gare inutili nell’offrire ospitalità agli scrocconi...

L ☺

p. 66

L’avvocato veneziano

Con L’avvocato veneziano, commedia rappresentata nella stagione teatrale 1749-50, il Goldoni, non immemore della professione da lui esercitata a Pisa, porta sulla scena, in contrasto con la tradizione teatrale che rappresentava gli uomini di legge come cavillosi e intriganti, il carattere positivo di un avvocato veneziano che non esita a sacrificare la passione e i sentimenti per difendere l’onore della sua professione (scrive nella Prefazione: “era ben giusto che all’onoratissima mia professione dar procurarsi quel risalto, che giustamente le si conviene”).

L/D ♥

p. 2

La donna volubile

La commedia, per scelta registica è ambientata nella Venezia della “Belle Epoque” e vuole mettere in risalto l’emancipazione femminile della protagonista Rosaura, sempre alle prese con la sua innata volubilità, nei riguardi del padre “padrone” Pantalone, che vorrebbe imporle a tutti i costi il futuro marito da lui prescelto.

L/D ☺

p. 56

Il ventaglio

È l’ultimo capolavoro regalato al teatro dall’autore che, con l’ineguagliabile brillantezza del gioco corale, realizza l’affascinante affresco di un borgo di fantasia, ove le piccole invidie, i buffi rancori, le inquietudini e la vanagloria d’una pittoresca umanità, sono pronti ad emergere con i pretesti più banali, quali il frenetico casuale andirivieni di un piccolo ventaglio.

☺

p. 86

Il teatro comico

Palco disadorno. Lo spettacolo è appena terminato. Ancora una commedia di Goldoni!
“Anca Goldoni (si lamenta il custode) *gà da esser vegnù al mondo! Cossa se galo pensà de scriver delle commedie! Che po’ dopo le me par tutte precise!...*”

Teatro nel teatro... Teatro del teatro... Ma come dei fantasmi, i personaggi riprendono possesso dello spazio scenico e “Goldoni” indica loro come si devono... la riforma... nuove ed antiche regole... E il giovane William pensa, sogna... e si trova coinvolto in questa situazione paradossale, inconsapevole protagonista, catapultato indietro di secoli a respirare, a vivere la sua passione per il teatro, in questo strano mondo di una compagnia di comici alle prove, sul palco, di una nuova commedia del nostro “Poeta”. Ma, Shakespeare, in tutto questo...? Sogna, giovane William sogna, sogna...

L/D ☺

p. 124

La cameriera brillante

Le vicende della commedia si snodano sullo sfondo affascinante delle ville venete ove la borghesia settecentesca celebrava il rito della villeggiatura, prigioniero spesso della fatuità e delle apparenze, sempre in bilico tra finzione e realtà. I “reduci” della Commedia dell’Arte (Pantalone, Brighella, Traccagnino) hanno smesso già da un pezzo la loro vecchia maschera, ma come i loro nuovi compagni di viaggio ne hanno indossato subito un’altra: quella delle convenienze e delle convenzioni. Nella casa di Pantalone, governata con brillante saggezza dalla cameriera Argentina, a risolvere ogni intreccio sarà alla fine il Teatro, anzi l’espedito antico del “teatro nel teatro”, che vive in questa commedia una delle sue versioni più significative e spettacolari.

L/D ☺

p. 86

GRAHAM JOHN

Il colpo della strega

Sally, attratta dalla possibilità di apparire in TV, si ritrova bloccato in bagno Peter Raven, noto presentatore televisivo, bloccato da un “colpo della strega”. Leonard, suo marito, pilota, rientra a casa inaspettato per un improvviso sciopero all’aeroporto. Annabelle, capo hostess, arriva per un week end a luci rosse con Roger, amico a cui Leonard ha prestato l’appartamento convinto che la moglie fosse ospite alcuni giorni dalla sorella fuori città.

Nell’appartamento si mescolano diverse situazioni: Sally non deve far scoprire il suo tentativo di concedersi a Peter, Peter non deve farsi riconoscere, e cerca di arrivare in tempo ad una riunione di lavoro, Leonard deve nascondere Annabelle, che nel frattempo ha preso un sonnifero. Come non bastasse, arriva una Dottoressa McKenzie per guarire Peter, che però è ostetrica e dovrebbe assistere una partoriente, ed arriva anche Andrea Standing, Capo Controllo Immagine della BBC, preoccupato per l’infortunio di Peter e per la riunione. Tutti questi sono gli ingredienti per una miscela a dir poco esplosiva, che si svolge sotto lo sguardo di Mr. Protheroe, accordatore cieco, preciso, puntiglioso, moralista e molto ... molto ... curioso.

L ☺

p. 46

GRANZIERA FEDERICO, PAPPAROTTO GIANMARIA e FOSSA FILIPPO

All'amor non si comanda (canovaccio)

Breve scherzo teatrale, libero adattamento di canovacci e scene di Commedia dell'Arte nel quale si muovono personaggi e maschere, riproponendo un teatro che si avvicina alla fiaba ma, nel contempo, si fa metafora della realtà.

(commedia dell'arte)

p. 50

GRAZIANI ALBERTO e SEVEN GNOMS

Nato Stinco

Viaggio allucinante nella cucinomania e nel delirio gastropsicotico che affligge l'Occidente industrializzato: Quale futuro avrà una società che non si affida più al politico, all'economista o al prete ma allo chef? Al centro dello spettacolo, le aberrazioni più estreme dell'universo mangereccio, dalle ricette televisive di Suor Germana e Antonella Clerici ai menù cromatici e alle cene al buio, passando per i banchi del pesce crudo dove s'incontrano tipi molto "sushiettabili", fino a comprendere una delle più profonde verità umane: siamo quello che mangiamo. E manca sempre un po' di sale.

(cabaret)

p. 123

GRIMM JACOB e WILHELM

I musicanti di Brema

Un asino, un cane, un gatto e un gallo, fuggiti dai rispettivi padroni per evitarsi una fine indecorosa, si incontrano e decidono di andare a Brema per unirsi alla banda cittadina. Strada facendo, stanchi ed affamati, si imbattono in un gruppo di briganti che vivono in una casa nella foresta...

L (teatro per ragazzi)

pp. 2-80

Hansel, Gretel e la strega Pagnutella (libero adattamento)

La storia fantastica messa in scena da tre attori, che animano anche dei burattini, sa rendersi più credibile con riferimenti al mondo della scuola e ai reali pericoli che corrono i bambini nell'incontrare chi vuole far loro del male, allettandoli con l'offerta di cose buone.

La famosa fiaba dei F.lli Grimm prende vita sul palcoscenico in un libero adattamento, in cui la cattiva strega si chiama Pagnutella. I fratellini incontrano anche uno strano corvo parlante, che dice di essere uno gnomo trasformato da un maleficio, il quale dapprima è alleato della strega e alla fine, insieme ai piccoli protagonisti, la ucciderà. Il suono dal vivo dell'organetto accompagna tutto lo spettacolo, conferendogli un'atmosfera di fiaba.

L 🖐 (teatro per bambini)

p. 66

GUANDALINI GIULIA

Il gigante Soffiasogni

Tratto dal libro di Roald Dahl "The BFG", lo spettacolo riprende la storia di Sofia, una bambina orfanella che vive in un istituto. Tempo addietro, qualcuno aveva confidato

a Sofia che a metà notte, quando grandi e piccoli dormono, gli esseri oscuri escono all'aperto. Così una notte, non riuscendo a dormire, la piccola vede un'ombra gigante che nella casa dei vicini soffiava dentro la finestra con una tromba. Spaventata, ma anche incuriosita, la bambina cerca di non farsi scorgere dallo strano essere che comunque, accortosi di essere osservato da Sofia, la rapisce e la porta con se in un mondo misterioso e sconosciuto agli uomini.

Nella casa del Gigante, Sofia scorge numerosi barattoli disposti sugli scaffali e in poco tempo, la bambina apprende che il suo rapitore, non è l'unico gigante esistente ma ci sono altri giganti mangia-uomini che, a differenza del misterioso padrone di casa che si nutre solamente di cetrionzoli, vanno spesso sulla terra a mangiare poppoli, ovvero persone!

Dopo aver preso un po' di confidenza, la bambina chiede al gigante cosa stava soffiando nella finestra dei vicini con la tromba la notte precedente e lui risponde che stava soffiando i sogni. I due decidono allora di recarsi verso il paese dei sogni e di prenderne un po'. Così a Sofia viene in mente una grandissima idea: mescolare dei sogni per inviarli alla regina d'Inghilterra e aiutare così tutti gli uomini che sarebbero caduti sotto i denti dei giganti cattivi. Tra musica, canzoni, risate, magia e un pizzico di mistero mescolato a "paura", la storia di Sofia e del suo amico Gigante, affascinerà piccoli e grandi spettatori portandoli nel mondo della fantasia.

L (teatro per ragazzi)

p. 80

HARLING ROBERT

Fiori d'acciaio

Una coinvolgente storia di amicizie, tutta al femminile, ambientata in una cittadina della provincia americana della Louisiana, dove i destini delle protagoniste si intrecciano raccontando l'universo femminile.

I fiori d'acciaio sono loro: una parrucchiera, una zitella, una vedova, una madre di famiglia, sua figlia che sta per sposarsi e una giovane abbandonata dal marito e rimasta senza denaro. La vita e l'amicizia di sei donne che condividono successi e momenti tristi, coinvolgono lo spettatore con le loro emozioni, le gioie, i rimpianti e i ricordi. Tutto si svolge nel salone di bellezza di Truvy, dove queste donne si ritrovano a parlare di mariti, di figli ma anche di capelli e unghie, di tutti quegli argomenti che legano le loro storie, a meditare sui misteri della vita. Donne apparentemente fragili e superficiali, ma che dimostrano di essere dei fiori d'acciaio per il loro coraggio e la loro forza d'animo che le farà sorridere alla vita anche di fronte alle avverse vicissitudini.

L ☺

p. 91

HAWDON ROBIN

Il matrimonio perfetto

Amore a prima vista e adulterio, scambi di persona e nuovi incontri, crisi di nervi ed un finale a sorpresa. Sono questi gli ingredienti per un matrimonio perfetto.

L ☺

p. 118

HENNEQUIN MAURICE e BILHAUD PAUL

Le pillole d'Ercole

La commedia è un tipico esempio di commedia brillante francese degli inizi del secolo (gli autori sono gli allievi del più illustre e conosciuto Georges Feydeau), in cui l'intreccio della vicenda e i caratteri dei personaggi garantiscono un sicuro divertimento raffinato adatto a qualsiasi tipo di pubblico.

La vicenda gravita attorno a due medici, uno dei quali ha inventato “le pillole d'Ercole”, pastiglie afrodisiache ad alto potenziale di resa, le quali, usate a sproposito, generano malintesi a raffica, contrattempi, situazioni impossibili, scatenando una bagarre incredibile attorno a un tranquillo albergo termale e sconvolgendo la normale vita familiare di due coniugi fedelissimi. Il tutto culmina in un finale esilarante.

L ☺

pp. 4-22-121

HENNEQUIN MAURICE e MITCHELL GEORGES

'Na volta par caso in treno (scompartimento signore sole)

(tradotto in dialetto e adattato da Bruno Padoan e Germano Nenzi)

Siamo nel primo novecento: Erminia, indispettita nel venire a sapere di non essere benvoluta dal genero Roberto, che ha appena sposato la figlia Nicoletta, gli fa credere di essere lei la sconosciuta con la quale ventotto anni prima egli aveva avuto un incontro amoroso in treno e che quindi Nicoletta è anche sua figlia.

Sconvolto, Roberto acconsente a fingere di avere una relazione con la contessa Isabella in modo da provocare il divorzio, portato avanti dall'avvocato Adolfo, che è il vero amante della contessa, mentre sua moglie Paolina è la sconosciuta del treno.

La commedia è arricchita da numerosi personaggi: Eugenio, il succube marito di Erminia; Filippo l'inascoltato spasimante di Nicoletta; i camerieri Sofia, Firminio e Marietta; gli innumerevoli amici (Giulia, Renata, Daniela, Luisa, Teresa e Marco). La vicenda si sviluppa tra continui ed esilaranti equivoci per poi arrivare all'inevitabile e sospirato lieto fine. Tipica «pochade» francese, la commedia brillante è stata completamente riambientata: la scena non si svolge più nei dintorni di Parigi ma vicino a Venezia e i personaggi parlano in dialetto (eccetto la contessa francese) con il risultato di vivacizzare il lavoro con gli ambienti e la parlata di casa nostra, mantenendo intatto il formidabile meccanismo scenico.

D ☺

p. 73

HENNEQUIN MAURICE e VEBER PIERRE

Niente da dichiarare?

Un altro capolavoro di comicità del celeberrimo autore de “Le pillole d'Ercole”. Il desiderio di un titolo nobiliare spinge una coppia di coniugi a far maritare una delle loro figlie a un giovane blasonato che però non riesce ad assolvere ai suoi doveri coniugali, causa un banale incidente. Complicano ed arricchiscono la vicenda il precedente fidanzato della ragazza, una cocotte disinibita, suo marito giunto dall'Africa per ottenere il divorzio e un pittore mantenuto in cerca di successo. I personaggi, messi alla berlina nelle loro stesse debolezze vengono coinvolti in un gioco di travestimenti che li costringe ad uno scambio di ruoli esilaranti.

L ☺

p. 56

HUGO VICTOR

I miserabili (adattamento teatrale)

Jean Valjean, un povero contadino, viene arrestato a seguito di un furtarello e condannato a molti anni di lavori forzati. Quando torna libero dopo aver conosciuto in carcere ogni sorta di abbruttimento, viene emarginato da una società chiusa e ostile. Perseguitato dal perfido poliziotto Javert, è aiutato da un gesto pietoso del vescovo Myriel. Quindi si fa chiamare signor Madeleine e diventa presto un ricco e stimato cittadino di Montreuil-sur-Mer diventandone sindaco della cittadina e adoperandosi in favore dei miserabili.

Un giorno un pover'uomo di nome Champmathieu è arrestato e accusato di essere l'ex galeotto Valjean. Al termine di una profonda crisi di coscienza, Valjean decide di autodenunciarsi e viene arrestato. Riesce nuovamente a fuggire. Lungo la narrazione si incontrano moltissimi personaggi che vanno poi a caratterizzare quella che è la Francia di quel periodo storico, tra moti popolari e ingiustizie sociali.

L ☹

p. 78

IBSEN HENRICK

Spettri

L'opera si propone come un classico sull'individuo alle prese con la Verità, in un accattivante incedere svelando il marcio che esiste all'interno del singolo e della società. La vicenda si svolge in un austero salotto borghese di una casa di campagna norvegese. La signora Helene Alving, vedova di un capitano di corte stimato e ammirato dalla gente del luogo, è in procinto di inaugurare un asilo intitolato al marito nel tentativo di onorarne la memoria e la stima. È una donna forte, intelligente e colta, ma che ha vissuto una vita basata sulla menzogna. Infatti il defunto marito in realtà è stato un uomo dissoluto e libertino, inetto e incapace, che Helene non ha mai amato ma che è stata costretta dalla sua famiglia a sposare, per garantirsi una posizione sociale di tutto rispetto. Nel tentativo disperato di nascondere al figlio Oswald la vera natura del padre, lo ha allontanato da casa fin da bambino, accettando di essere considerata da tutti una madre fredda e distante. Ma Oswald ritorna da Parigi dove è diventato uno stimato pittore e Helene si trova a dover affrontare "gli spettri" del passato che puntualmente tornano ad assalirla.

L ☹

p. 92

IONESCO EUGÈNE

La cantatrice calva

Capolavoro del teatro dell'assurdo lo spettacolo esalta l'incapacità o l'artificialità della comunicazione fra le persone, in questo caso di due coppie più una cameriera ed un pompiere, che parlano senza dire e dicono senza costruito in una serie esasperata di frasi fatte, dialoghi contrastanti, luoghi comuni, che coinvolgono lo spettatore nel loro non senso e nel loro straniamento che diviene comicità e pura astrazione. Lo spettacolo non ha perso la sua attualità e quotidianità, mantenendosi specchio del nostro modo di vivere.

L ☺

pp. 40-117

Amedeo (o come sbarazzarsene)

Il teatro ha sempre raccontato il conflitto dei due sessi, ma nel teatro dell'autore, la tragedia della coppia è la tragedia dell'insensatezza del mondo. Ionesco fa al teatro, quello che Picasso ha fatto alla pittura. La vicenda narra di Amedeo, uno scrittore in cerca d'ispirazione, e Maddalena, una moglie votata al martirio casalingo che insieme nascondono un cadavere. Lo hanno ucciso loro? E soprattutto cosa rappresenta? La colpa? Il tempo? Fra le pareti domestiche i due si scaricano addosso la rispettiva tensione "Se non ti sbarazzi del cadavere, divorzio!", "domani, lo farò!", risponde Amedeo. Intanto nella casa crescono funghi, e il cadavere, afflitto dalla "progressione geometrica, malattia incurabile dei morti", diventa sempre più grande, fino a schiacciare pareti e mobili. L'autore dichiarava di confondere tutto nella vita: i sogni con la realtà, i ricordi con l'immaginazione, e il suo mondo scenico lo conferma. Tra flash-back del bel tempo che fu, ed un finale completamente fuori dagli schemi, i personaggi danno vita a un teatrino dell'interiorità raccontato con garbo e divertimento.

L (teatro dell'assurdo)

p. 46

La lezione

Nello studio del Professore si reca per la lezione una giovane allieva, desiderosa di apprendere e ben educata, che vuole presentarsi agli esami di dottorato totale. Presto la ragazza si dimostra ben poco ferrata nelle più elementari nozioni di aritmetica. Mentre il Professore passa ad esporre le sue strampalate quanto esilaranti teorie filologico-linguistiche, all'allieva scoppia un terribile mal di denti che le impedisce di seguire la lezione. Ciò irrita non poco il Professore, che inizia a diventare aggressivo, nonostante i moniti della fedele Governante.

L (teatro dell'assurdo)

p. 40

JOYCE JAMES, WILDE OSCAR e BECKETT SAMUEL

I corti irlandesi

Nello spettacolo vengono messi in scena 3 atti unici di diverso genere (brillante, drammatico, grottesco), tratti dai testi di 3 dei più importanti autori di teatro e narratori della tradizione irlandese: "Il delitto di Lord Arthur Savile", di Oscar Wilde, "Commedia", di Samuel Beckett e "I morti", di James Joyce.

Un modo originale per approcciare una drammaturgia ricca di riferimenti simbolici e realistici. Questi atti unici possono essere rappresentati sia insieme, sia singolarmente, a seconda delle richieste.

L ☺ ☹

p. 11

JONSON BEN

L'Alchimista (traduzione di Giovanna Zucconi-riduzione e adattamento di Francesco Arzone)

Commedia brillante e feroce, composta e rappresentata nel 1610, rappresenta il momento più felice della satira dell'autore, in un perfetto equilibrio tra realismo e aderenza alle classiche regole aristoteliche. È soprattutto dall'insistenza sul realismo

dei personaggi popolari, nell'imitazione del loro linguaggio, che il teatro elisabettiano trae i suoi più riusciti effetti comici; così, in un rutilare di situazioni farsesche, si consumano gli inganni, i raggiri e le truffe dei tre protagonisti ai danni delle loro vittime. Vittime che non sono poi da compatire, visto che ciò che le spinge alla rovina è solo il desiderio di potere, coniugato in tutte le sue sfumature. La capacità dell'autore di ritrarci è talmente potente che, a distanza di secoli, ci sembra di riconoscere molti personaggi della nostra contemporaneità. E la morale, come in una favola a rovescio, non concede nulla: *“il bilancio è socialmente impeccabile: una minoranza gode grazie alla dabbenaggine della maggioranza”*.

L ☺

p. 88

KESSELRING JOSEPH OTTO

Arsenico e vecchi merletti

New York, nel cuore del quartiere di Brooklyn due pietose e caritatevoli vecchiette si adoperano in una instancabile opera di beneficenza, rivolta soprattutto a poveri anziani infelici e soli al mondo. Nella loro casa vive anche Teddy, un loro nipote, leggermente pazzarello, ma innocuo. Un altro nipote, Mortimer, da poco trasferito in casa delle zie, scopre che in cantina ci sono altri dodici ospiti, solo che questi ultimi hanno un piccolo difetto: sono leggermente morti.... E come se non bastasse, arriva inaspettato e poco gradito, Jonathan, fratello di Mortimer, a turbare la pace della famiglia. Da qui parte l'intreccio per questa divertentissima commedia che finirà con l'incredibile record di ventisei cadaveri: ma chi sarà il colpevole o i colpevoli? Perché proprio in questa casa che è la più pacifica del mondo? Che cosa c'entra il vino di sambuco.....

L ☺

pp. 4-11

KRASNA NORMAN

Carissima Ruth (adattamento di Elena Merlo)

Miriam Wilkins è una giovane americana, politicamente attiva, che dà il proprio contributo alla causa della II guerra mondiale intessendo una fitta corrispondenza con Bill, giovane tenente che combatte sul fronte italiano. Vista la giovane età, la patriottica adolescente, decide di inviare al tenente, in allegato alle sue sdolciate lettere e alle tante poesie, una foto della sorella Ruth, giovane bancaria, fidanzata con Alberto con il quale dovrebbe a breve convolare a giuste nozze. La vita in America procede serenamente: la guerra è lontana e le lettere di Miriam verso l'Italia e di Bill dall'Italia sorvolano l'oceano con regolarità, allo scuro di mamma e papà e, naturalmente, di Ruth. Fino al giorno in cui Bill, in licenza premio, piomba nella vita della famiglia Wilkins con il preciso intento di sposare Ruth...

☹ ☺

p. 87

KRESSMANN TAYLOR KATHRINE

Destinatario sconosciuto (traduzione di Ada Arduini)

Uno scambio di lettere, un viaggio alle radici dell'odio, una storia esemplare e memorabile che la critica ha paragonato all'“Amico ritrovato” di Fred Uhlman. Solo che fu scritta nel 1938; e qui l'amico non sarà ritrovato, ma perduto per sempre.

1932- Martin, tedesco, e Max, ebreo americano, soci in affari e amici fraterni si separano quando Martin decide di tornare a vivere in Germania con la famiglia. Inizia tra i due uno scambio di lettere d'intensa partecipazione affettiva. Ma l'ombra della Storia si proietta sul destino dei due amici. Hitler sale al potere, voci sempre più allarmanti giungono alle orecchie di Max. Martin, da parte sua, guarda dapprima con perplessità, quindi con crescente entusiasmo ai destini della nuova Germania guidata dal Führer. E la corrispondenza riflette stati d'animo in evoluzione: si insinua una nuova freddezza, l'affetto si incrina, i contrasti ideologici precipitano fino a diventare insanabili. L'amicizia è ormai impossibile, ma Max continua a credere nella lealtà dell'antico socio, e si rivolge a lui per chiedere aiuto in una circostanza drammatica che coinvolge la sorella, in passato amante di Martin, ora attrice a Berlino, pericolosamente esposta al crescente furore dell'anti-semitismo. La reazione di Martin, che ha nel frattempo assunto un incarico di rilievo nel partito nazista, sarà, prevedibilmente, crudele. Ma totalmente imprevedibile si rivela il colpo di scena che segue orchestrato dall'autrice con abilità macchiavellica: una svolta inattesa, un ribaltamento radicale nei rapporti di forza tra i due protagonisti, un inquietante scambio di ruoli tra vittima e carnefice determinano il precipitare della tragedia, e preparano una conclusione impossibile da dimenticare.

Questo testo non è semplicemente un altro romanzo sull'Olocausto visto dalla parte delle sue vittime "storiche". È invece un "messaggio morale" per le coscienze di tutti, valido universalmente anche fuori dal contesto in cui si sviluppa la vicenda, un esempio di come il male generi altro male, sempre e comunque. Di come il confine fra vittima e carnefice non sia sempre così chiaramente distinguibile. Di come anche una vendetta atroce possa apparire giustificabile.

L ☹

pp. 50-63

LANARO CRISTINA

Maria di Magdala

Chi era veramente Maria Maddalena? Quali sono i reali motivi che l'hanno spinta ad entrare a far parte della comunità di Gesù? Quanto c'è di vero nell'immagine che ci è stata tramandata di lei, prostituta redenta a fianco del Nazareno? Molti scritti recenti hanno attinto ai Vangeli apocrifi, dipingendola come l'amante o addirittura la moglie di Gesù. In questo testo teatrale l'autrice sceglie invece coraggiosamente di far riferimento unicamente a fonti storiche ed ai Vangeli canonici: a Maria di Magdala viene restituita la sua dignità di donna tra le donne, innamorata sì ma anche spaventata e confusa di fronte a ciò che la nostra mente non comprende. La protagonista sceglie di raccontare gli anni della predicazione attraverso un'ottica diversa, quella femminile, quella di chi stava ai margini della carovana, non come contrasto ma come possibile ampliamento della lettura canonica. Ci troviamo così a condividere, nell'apparente banalità dei gesti quotidiani, lo sbigottimento e i mille interrogativi che il contatto con una figura così carismatica e misteriosa come quella di Gesù finisce inevitabilmente per suscitare, mentre "La Maddalena" si fa portavoce di chi fa della propria diversità una ricchezza, oltre le apparenze e le ipocrisie di ogni epoca; le sue domande al divino sono anche le nostre.

L ♥ (dramma storico)

p. 116

LA NAIÀ GRAZIA e CAPIOTTO ARIANNA

Chi ha incastrato Cenerentola?

Cenerentola è accusata di un fatto grave: aver trasformato il principe azzurro in un orsacchiotto di pezza. Il giudice del Bosco delle Fate vuole vederci chiaro. Il processo ha così inizio. Vengono chiamati a testimoniare buffi ed eccentrici personaggi ma la povera Cenerentola sembra essere sempre più nei guai. Ma grazie all'aiuto del pubblico, il vero colpevole verrà smascherato tra colpi di scena e balli. Così tutto tornerà al posto giusto. O forse no...

L (teatro per ragazzi)

p. 69

Zia Gigia, il ragno...e l'incantesimo

In questa nuova produzione si metterà in scena uno spettacolo comico che porterà i bambini nel magico mondo di Zia Gigia, governante un po' matta di Casa Cesarini, dei suoi amici burattini e del Ragno coraggioso, i quali insegneranno ai piccoli spettatori come sia possibile realizzare con l'impegno i propri sogni, credendo nella giustizia e, soprattutto, nel lavoro di squadra, indispensabili nella vita per poter superare i piccoli/grandi problemi quotidiani!

L ☺ ✎ (teatro per ragazzi)

p. 69

Arlecchino e la leggenda del pirata dipinto

Spettacolo per bambini di Teatro, Danza e Burattini.

La favola, attraverso musica dal vivo, animazioni e colpi di scena, porterà piccoli e grandi spettatori in una piazza veneziana in cui il burattino Arlecchino, trasformato dalla strega Morgana in un essere umano, dovrà affrontare uno stravagante e svitato pirata ed una insidiosa gattina ballerina. Guidato dalla saggezza del Mago, ritroverà la preziosa Speranza da tempo imprigionata. Come di consueto, gli spettacoli dell'Associazione veicolano un messaggio educativo che viene recepito dai bambini attraverso le maschere classiche della Commedia dell'Arte, adattate e riviste nell'inconfondibile stile della Compagnia.

L g ✎

p. 69

Un cammello a Venezia

Che ci fa un cammello a Venezia? Semplice! Esaudisce i desideri di colui che possiede un cuore puro...come quello di Jasmin, una ragazzina indiana sbarcata in laguna con la famiglia, che, smarrita la strada tra calli e campielli, si ritrova rovinosamente in balia di una perfida strega avida di giovinezza e potere. Sarà forse il saggio cammello a sistemare ogni cosa? Una spericolata favola vissuta tra colpi di scena, incantesimi e risate, in cui a tenere vivo il dialogo con il pubblico ritroviamo un imbranato Arlecchino e una pazzarella Zia Gigia, narratori e attivi protagonisti di questa incredibile avventura...naturalmente a lieto fine!

✎ (teatro per ragazzi)

p. 69

Il violino magico

Una principessa annoiata e capricciosa è la disperazione del re suo padre che vuole darle una bella lezione, insegnandole quanto dura possa essere la vita al di fuori del palazzo. Per

fare ciò, il re si avvale dell'aiuto di uno stregone che, innamoratosi della principessa, in realtà vorrebbe sposarla. La ragazza, rifiutando sgarbatamente l'offerta, viene però punita: su di lei graverà una maledizione che solo il suono melodioso di un violino potrà spezzare. Riuscirà a trovare questa magica melodia? In un normale mondo fatato certamente, ma in una storia in cui appare anche Arlecchino a combinare guai, tutto si fa veramente più difficile...

L/D ☺ (teatro per ragazzi)

p. 69

LARCATI VIVIANA

Guarda come ti cambio la vita!

Una bizzarra famiglia accoglie un'ingenua badante al servizio di una madre pensionata ancora attiva ed arzilla. Questo evento - come il gioco del domino - causerà una serie inaspettata di novità a catena. Con le dinamiche familiari non si scherza: il marito man mano perde il suo già precario equilibrio nelle relazioni familiari, le donne, con tipica intraprendenza femminile sconvolgono ogni dinamica e si reinventano, e la classica coppia di innamorati romantici, che indenne attraversa le varie disavventure familiari, alla prova della convivenza... scoppia come tante coppie.

L/D (farsa)

p. 10

LEJEUNE OLIVIER

Va tutto storto

Giacomo Leopardi, goffo pubblicitario di provincia, si rassegna a sposare la compagna Sabrina. Una serie di catastrofi, fantasmi del passato e fraintendimenti si abbattono sul suo banchetto di nozze. Tra imprenditori milanesi pronti a scendere in campo, amanti cremate e poi resuscitate, sorelle che non sono quello che dicono di essere e giornalisti ficcanasi a caccia dello scoop della vita, la commedia si dipana in un gioco continuo di battute legate alla realtà quotidiana e di inseguimenti attraverso porte che si aprono ed altre che si chiudono sbattendo. L'autore mette in scena il ridicolo mondo della politica e degli interessi personali. Interessi che non possono entrare nella stessa orbita di quella sfera affettiva che tutti noi cerchiamo di preservare. In questo spettacolo tutto è il contrario di tutto; quello che danno a vedere i personaggi è solo di facciata e ciò che conta, per animare la scena, è nascosto dietro le loro maschere apparenti.

L ☺

p. 88

LELIO OTTORINO

Il primo volo

Temi portanti sono la libertà, l'uguaglianza e l'amicizia, senza tralasciare il tema sempre attuale dell'ecologia. Una storia che insegna a comprendere come siano possibili la convivenza e l'amore anche tra esseri totalmente diversi.

(teatro per ragazzi)

p. 110

Simbad e il principe Hamed

In questa favola di ambientazione da "mille e una notte", troviamo l'eterna lotta tra il bene e il male, identificate nel volto del principe Hamed che, in conseguenza del suo

cattivo comportamento, perderà la propria bellezza. A questa sorte lo ha trasformato la maga Kalaf per punirne l'insensibilità e l'arroganza.

Solo il ritrovamento e la decifrazione del "libro d'oro" (la coscienza) potranno sciogliere il principe dall'incantesimo. Per raggiungere tale scopo egli sarà aiutato dalla dolce principessa Aisha e dal marinaio Simbad che coadiuvato da Mustafà (il capo delle guardie del principe) introdurrà la storia e porterà quella nota di simpatia e divertimento, utile a rendere piacevole e coinvolgente lo svolgersi dei fatti.

L ☺ ♥ (teatro per ragazzi)

p. 110

LENTINI GIUSEPPE

Centocinquanta (adattamento da "Centocinquanta la gallina canta" di Achille Campanile)

La scena si apre su un soggiorno di una casa agiata. Nasce una disputa sulle parole della cantilena "centocinquanta la gallina canta" perché c'è chi sostiene che sia centotanta e altri danno tante altre versioni tranne quella giusta. La disputa coinvolge a turno i padroni di casa, la cameriera, il maggiordomo, la cuoca e il prevosto che, come accadeva, era sempre presente nelle case di nobili.

I padroni di casa erano invitati a una festa, in cui si sarebbe esibito un famoso tenore, da altri nobili residenti nella villa accanto, ma presi dalla disputa tardano oltre l'orario convenuto. Allora i vicini di casa intervengono per sollecitarli. Però vengono anch'essi presi dalla disputa in corso durante la quale viene alla luce una serie di tresche amorose extraconiugali dei presenti, incrociate fra tutti i medesimi. Ne nasce una lite generale durante la quale il prevosto, anch'egli scoperto di farsela con la cuoca, non invoca Dio perché intervenga dando la luce agli astanti accecati dalla discordia. A questo punto la luce in scena si spegne e si riaccende a intermittenza mentre si odono tuoni fragorosi. Tutto ciò lascia atterriti e immobili gli astanti mentre cala la tela.

L ☺ (atto unico)

p. 122

Cesco Tagliacozzo, imbianchino

Un imbianchino torna al paese dopo qualche anno di lavoro a Parigi, ingaggiato dal Louvre per lavori di ordinaria manutenzione. La diuturna prossimità con le opere d'arte lo stravolge al punto da supporre di essere un pittore e non un imbianchino. Si innamora dell'immagine della Gioconda. A casa l'aspetta la moglie che lo trova stralunato e sempre con lo sguardo rapito dall'arte. Questo gli vale l'abbandono da parte della moglie che si è persuasa che il marito la avesse tradita con una parigina e che addirittura l'avesse portata con sé al paese e nascosta chissà dove. Abbandono però largamente compensato dalla conquista della libertà di amare le immagini delle opere del Louvre, segnata da quella della Gioconda.

L ☺ (atto unico)

p. 122

I corti del teatro della parola

L'opera consta di 5 atti unici, l'un l'altro indipendenti, la cui materia ricalca episodi di vita familiare, ai tempi nostri, nei quali il pubblico non può non riconoscersi. I temi

sono di costume, non politici e non religiosi. Il teatro della parola non si serve di scenografia e di costumi: gli attori interpretano i testi leggendoli.

L ♥

p. 122

LENZ LEO

Il profumo di mia moglie

Anni '30. Nel salotto di casa Schreder, Kurt e Ilse si apprestano a trascorrere un'altra delle loro noiose serate. Ma questa è "l'ultima sera di carnevale!" Anche alla radio lo ricordano. Allora Kurt, come illuminato da quell'annuncio, invita la moglie a prepararsi per andare insieme al veglione mascherato. Ilse però ha solo costumi messi e rimessi... Non fa niente, l'amica Thea è ben felice di prestargliene uno, basta solo andare a prenderlo. Ed Ilse ci va.

Intanto, in casa Schreder arriva l'amico Martino, il quale, constatata l'assenza di Ilse, invita Kurt ad andare al veglione da soli. Sostiene che "quando la moglie non c'è, ci si diverte di più". Kurt è titubante, ma poi accetta e prepara una scusa da presentare alla moglie per giustificare la sua improvvisa "indisposizione". Kurt e Martino si accordano quindi per incontrarsi sul posto di lì a poco.

Al ritorno accompagnata dall'amica Thea, Ilse trova il marito "sofferente": un "malore" improvviso gli impedisce di muoversi di casa. Di conseguenza egli saluta e si ritira in camera sua. L'amica Thea, approfittando dell'occasione... propone "sottovoce" ad Ilse di andare ugualmente (da sole) al veglione. Sostiene che "quando il marito non c'è, ci si diverte di più". Ilse è titubante, ma poi accetta. Quindi, a sua volta, saluta... e si ritira in camera sua.

E così, con la complicità dei loro amici ed il coinvolgimento dei loro ignari domestici (Elen e James) i coniugi Schreder escono entrambi "furtivamente": l'uno all'insaputa dell'altro e viceversa... Come si metterà la serata?

L ☺

pp. 30-108

LIBANORE GIORGIO

Donne in guerra (rielaborazione da AA.VV.)

Il lavoro segue liberamente la traccia della ricerca storica di Sonia Residori "Donne in guerra. La quotidianità femminile nel Polesine del secondo conflitto mondiale" pubblicato da Minelliana, che superando la chiave di lettura esclusivamente politico-militare recupera le storie della gente comune, della società civile ed in particolare delle donne polesane durante gli anni di guerra.

Allestimento teatrale essenziale ma di effetto basato su letture, recitazioni, azioni teatrali, musiche, canzoni d'epoca, immagini e video, costruito per far pensare ma anche ironico grazie ad aneddoti e curiosità, adatto e adattabile ad ogni tipo di pubblico ed in particolare ai giovani ed alle scolaresche per far capire e rivivere come era il Polesine e la condizione e le capacità delle donne polesane di 70 anni fa.

Storie di donne tra dramma e quotidianità che scaturiscono da una trentina di interviste, ma anche da testimonianze scritte, articoli di giornali e brani poetici e di teatro.

L/D ☹

p. 31

LILLO e GREG

Il mistero dell'assassino misterioso

È in scena un giallo. Un giallo dai toni brillanti, di chiara matrice anglosassone. Il detective Mallory ha riunito nel salone principale del castello i sospetti assassini della Contessa Worthington. Ma dopo soli cinque minuti uno degli attori ha un malore e sviene. Si chiude il sipario, si cerca di tranquillizzare la platea, si chiede un po' di pazienza. Quando sembra non esserci altra soluzione se non concedere al pubblico la possibilità di tornare, il bibitaro si offre di interpretare il ruolo lasciato vacante poiché, sostiene, ha visto moltissime repliche. Malgrado le resistenze del regista-autore lo spettacolo prosegue con il nuovo acquisto e da questo momento rovina miseramente fino all'annichilente epilogo. Le difficoltà crescenti dell'improvvisato attore, la sua cialtroneria, la sua arroganza minano esponenzialmente la trama del giallo, peraltro esile e frusta, scatenando via via gli egoismi e le meschinità degli altri attori disposti a tutto pur di prendersi un applauso in più e non affondare con la nave.

L ☺

p. 46

LLOYD WEBBER ANDREW

Cats (tratto da "Old Possum's Book Of Practical Cats" di Thomas Stearns Eliot)

È la notte dei Jellicle, una notte speciale, un rituale al quale questa volta gli umani potranno assistere. Come ogni anno, i gatti del quartiere Jellicle si sono dati appuntamento al chiaro di luna per consacrare il gatto eterno e il vecchio Deuteronomio, loro leader, sceglierà chi di loro passerà nel "Dolce Aldilà" per rinascere a nuova vita. I gatti Jellicle raccontano le loro singolari storie che per certi aspetti hanno molto in comune con gli esseri umani. Ma nella notte succedono degli eventi che minano la gioia di questa grande celebrazione: Grisabella tenta di farsi riaccogliere nei Jellicle ma, lei che un tempo era una giovane gatta affascinante, ora è diventata vecchia, malconcia e viene evitata da tutti; poi compare il malvagio Macavity, che rapisce Deuteronomio e semina il terrore tra i gatti, rischiando di annullare lo speciale rituale. Cercano il buon Deuteronomio e chiedono aiuto Mr. Mistofeles che, con una magia lo fa riapparire. L'alba si avvicina, Grisabella ricompare sulla scena e canta la celebre "Memory", dimostrando che è pronta a dimenticare il suo passato e ad accettarsi senza più nascondersi nei ricordi. La solitudine e il canto sincero della gatta fa emergere il suo disagio e la cruda realtà, ed ora tra i gatti che le stanno attorno aleggia commozione e rispetto: sembrano pronti ad accoglierla tra loro. Questo canto alla luna e questa ritrovata armonia, convincono il vecchio Deuteronomio a scegliere proprio lei a rinascere e ad avere una nuova vita.

(musical)

p. 112

LLOYD WEBBER ANDREW e RICE TIM

Superstar

Presente sulle scene di tutto il mondo da oltre 40 anni, questo musical racconta gli ultimi sette giorni della vita di Cristo in chiave rock. La vicenda, come sappiamo, prende il via dalla quotidianità degli Apostoli e culmina col processo e la crocifissione di

Gesù, passando per l'ingresso a Gerusalemme, il tradimento di Giuda e l'Ultima Cena. Il grande fascino dell'opera, però, risiede nella sua lettura assolutamente non convenzionale: Jesus, più umano che divino, è tormentato dalle paure e dalla rabbia dettate da un finale già deciso; Maddalena, innamorata del Messia, vive con passione questo suo dramma; i sacerdoti, terrorizzati, agiscono per non perdere privilegi ed influenza sul popolo. La vera rivoluzione, tuttavia, sta nel personaggio di Giuda, qui protagonista della storia. Egli non è più il semplice traditore, ma la vittima di un "disegno superiore", la pedina mossa affinché il piano abbia il suo compimento. Amico/nemico di Jesus, è l'unico fra gli Apostoli che cerca di aprirgli gli occhi riguardo la pericolosità della sua posizione. Il suo tradimento non è solo una richiesta di attenzione, ma ancor più il disperato tentativo di salvare il Messia (e il suo entourage) da una deriva incontrollata e violenta. La narrazione spogliata di ogni "componente biblica", la straordinaria umanità dei personaggi, la bruciante attualità del messaggio dello spettacolo, nonché le immortali musiche di A. L. Webber, sono tutti ingredienti che rendono "Superstar" un musical coinvolgente ed emozionante, oggi ancor più di 40 anni fa.

(musical)

p. 7

LO CASTRO ALDO

Tango Monsieur?

La vita di un incallito "Don Giovanni" è in pericolo: quattro donne, invitate all'insaputa l'una dell'altra a casa di lui, si scoprono mogli o fidanzate dello stesso uomo che, però, ha lasciato furbescamente al fedele maggiordomo la risoluzione del caso. Le donne, tutte innamorate, si sentono tradite in egual misura; la rabbia e la rivalità si trasformano allora in complicità.

È a questo punto che l'immaginazione e la fantasia femminili si addentrano laddove il comune buon senso consiglierebbe di non spingersi...Padrone e servitore ne fanno le spese.

L ☺

p. 64

LOCARNO GABRIELLA

Maridar la fiola

Negli anni '60, in una casa contadina, vivono Ultimo, la moglie Assunta e la loro figlia Sofia. Ultimo e Assunta trascorrono la vita quotidiana tra il lavoro nei campi, la stalla e l'orto. Un giorno, inaspettatamente, arriva per lavorare con loro un giovane rimasto disoccupato, Amedeo, figlio di un conoscente della coppia. Per la gioia di Ultimo e la rabbia di Assunta arriva però anche Balsamo, che si stabilisce nella loro casa facendo credere di essere un ricco industriale. Intanto Sofia, nella sua ingenuità, conosce i nuovi ospiti della famiglia.

D ☺

p. 27

LODOVICI CARLO

... e Giuditta aprì gli occhi

È il 1948, siamo a Venezia. Matteo, non vedente, sposato con Giuditta, donna avida

prepotente e senza scrupoli, è costretto a mendicare. La loro vita procede pressoché tranquilla insieme ai due amici Pasquale, mendicante pure lui e la moglie Cesira.

Due avvenimenti sconvolgono la routine: la protesta dei mendicanti di “periferia” nei confronti di quelli “centrali” tra cui Matteo e Pasquale... e la possibilità per Matteo di guarire grazie ad un miracoloso intervento chirurgico... Il riacquisto della vista per Matteo, sottrae a Giuditta gli introiti economici; pertanto Matteo con uno stratagemma fa credere alla moglie di essere divenuta cieca...

La storia si conclude quando Giuditta apre gli occhi sia fisicamente sia sugli errori dei propri comportamenti.

D ☺ ♥

pp. 39-72

LONGONI ANGELO

Maldamore

È una commedia per ridere di noi stessi e delle nostre debolezze sentimentali, affettive ed erotiche. Una commedia frizzante sul tradimento e la capacità di perdonare, di andare oltre; racconta, con lo stile tipico della commedia all’italiana, ciò che succede dal momento della scoperta del tradimento, fino ad una nuova ricomposizione dell’ordine familiare.

La vita dei quattro protagonisti Marco e Veronica, Paolo e Sandra, solo in apparenza serena, viene sconvolta da un banale incidente: durante una festa di compleanno, un interfono per bambini lasciato acceso al momento sbagliato rivela alle due donne un dialogo in cui i rispettivi mariti confessano le loro avventure extraconiugali. Marco viene buttato fuori casa da una furiosa Veronica. Sandra, dopo una violenta discussione con Paolo, esasperata, se ne va.

Da queste separazioni si formano due coppie nuove. Sandra e Veronica, Paolo e Marco sono costretti a iniziare una convivenza forzata. Il mondo maschile e quello femminile ora sono contrapposti e si fronteggiano a distanza. Vengono alla luce molti particolari inconfessabili della vita di ognuno dei protagonisti. Al termine di questo girotondo movimentato le due coppie si ricompongono, ma sono i due maschi ad avere la peggio. Insicuri e maldestri, non sono riusciti a nascondere le proprie avventure e hanno messo a rischio la loro vita coniugale. Le donne, invece, si rivelano più accorte, più intelligenti e più capaci di salvaguardare i loro matrimoni.

L ☺

p. 50

LORCA FEDERICO GARCIA

La casa di Bernarda Alba

Questo dramma è ambientato nella Spagna rurale alla fine dell’Ottocento.

I caratteri, tutte donne, vivono in una claustrofobica famiglia in cui la madre (Bernarda), da poco divenuta vedova, controlla e reprime cinque figlie. Sotto l’ombra della chiesa e della tirannia, le ha allevate con l’unico scopo di proteggere la reputazione della famiglia ed ancora le soffoca con un nuovo periodo di lutto di otto anni.

Ma le tensioni montano rapidamente tra le donne imprigionate, con una nonna demente che qui svolge un ruolo che assomiglia a quello di un coro greco. Finalmente gli

istinti naturali delle figlie esplodono e fanno saltare le rigide regole della casa di Bernarda, ma il risultato è violenza e suicidio.

L ☹

p. 36

LORENZON BRUNO

Il nobile Amoèri

La vicenda è uno spaccato contadino della Roncade dei primi del '900: si narra la vicenda di Bepi Amoèri, arricchito mediatore di vacche, che scopre all'improvviso di essere discendente della nobile casata degli Amoèri. Bepi, piacevolmente sorpreso dalla situazione, decide di cambiare vita e di frequentare solo gente del suo rango.

Naturalmente in questa avventura vengono catapultate, loro malgrado, la figlia di lui e la governante, alle quali il nuovo status sociale impone di cambiare abitudini, idee e... spasimante! Ricca di colpi di scena e aneddoti riguardanti la vita nei campi, l'opera, che si sviluppa in due atti, rappresenta un'autentica valorizzazione delle tradizioni dell'entroterra trevigiano.

D ☺

p. 51

LOSS GABRIELLA

Coinquilino cercasi... ch'el cielo me la manda bona! (liberamente tratto da "Vinsanto" di Roberto Giacomozzi)

Siamo a Venezia e come ogni estate, si riversa sulla città una folla di turisti da tutte le parti del mondo. Curiosi, festanti, macchine fotografiche al collo invadono calli e campielli scattando migliaia di foto e occupando case ed alberghi. Ma questa, per Padre Cirillo, sarà un'estate indimenticabile. Date le numerose esigenze della sua parrocchia, il simpatico e tranquillo "padre" decide di subaffittare il suo appartamento per racimolare qualche soldo, ma la decisione non sarà priva di conseguenze.

L'arrivo di un coinquilino "molto speciale" e di altri bizzarri personaggi (una portinaia ficcanaso, un portinaio comunista, uno scatenato aspirante attore, il papà smemorato e...ciligina sulla torta, la ricca zia d'America) stravolgeranno la vita del povero Cirillo, catapultandolo, suo malgrado, in un turbinio di situazioni esilaranti e surreali...Come ne uscirà?

"Chi verrà vedrà" disse el proverbio! (modificato ad hoc)

L/D ☺

p. 125

LOVATO LUCA e LANZILLOTTI ANTONIO

Hansel & Gretel e il maleficio della foresta nera

La storia inizia a Triberg, un paesino nel cuore della foresta Nera, con una famiglia felice, Adam, Elisabeth e i loro figli, Hansel e Gretel, che festeggia l'annuale Festa Paesana. Tempo dopo una terribile carestia si abbatte su Triberg e la famiglia di Adam affronta tristemente la perdita di Elisabeth. Poco lontano Kassandra, un'aspirante fattucchiera, segue le indicazioni di Krunde (la malvagia strega della foresta nera): per preparare il rito che le farà ottenere pieni poteri, un bimbo orfano dovrà essere sacrificato.

Kassandra si avvicina così alla famiglia di Adam grazie ad alcuni stratagemmi e con l'uso di pozioni magiche lo fa innamorare, entra nella vita della famiglia, e riesce a far perdere Hansel e Gretel nel bosco, i quali, raggiunti da due strani personaggi, vengono scortati nella Casa di Marzapane, dimora della perfida Krunde.

In quel luogo il tempo passa, con Gretel serva della strega costretta a far da mangiare al povero Hansel per farlo ingrassare fino al momento in cui sarà pronto per il rito. Intanto in paese le ricerche di Hansel e Gretel sono disperate e purtroppo senza esito. Nel giorno della Luna Rossa, giorno propizio per il sacrificio che farà di Kassandra una vera strega, la situazione precipita. Adam scopre l'inganno e cerca di fermare Kassandra, ma viene rinchiuso. Il suo fidato amico Patrick lo libera e tutto il paese si mobilita per andare a salvare i bambini. Finalmente per i poveri Hansel e Gretel l'incubo finisce e, grazie all'aiuto di tutti, il villaggio e il bosco saranno finalmente liberi dal maleficio.

(musical)

p. 112

LUNARI LUIGI

Tre sull'altalena

Tre uomini arrivano, ciascuno per una strada diversa, nello stesso luogo. L'uno, un anonimo insegnante che spera di veder finalmente pubblicato un proprio libro, pensa si tratti della sede di una casa editrice. L'altro, un militare, è invece convinto di trovarsi in un'azienda attiva nel recupero di materiali bellici. Il terzo infine, un commendatore, è certo di aver raggiunto un alberghetto per un incontro galante. Ma dove si trovano in realtà? E perché tutti e tre si trovano lì in quel momento? Come se non bastasse, in città è scattato un allarme, che li costringe a trascorrere la notte chiusi in quel luogo-non luogo, che ad un certo punto i tre cominciano a sospettare si tratti dell'anticamera dell'aldilà. Con i toni brillanti della commedia, l'autore apre una serie di riflessioni su temi scottanti, dalla morte alla fede.

L ☺ ☹

p. 13

L'incidente - Tuta colpa de l'elastico (tradotto in veneto dalla Compagnia)

La procace moglie di un impiegato di banca, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede, perde inopinatamente le mutande. Per quanto prontamente superato, l'incidente provoca strane curiosità e segrete voglie fra quanti vi hanno assistito. Sullo spunto della celebre "Die hose" di Carl Sternheim, la commedia sviluppa un intricato procedimento farsesco al cui centro vi sono la donna, innocente provocatrice, concupita da tutti, e il piccolo impiegato, disperatamente teso a far dimenticare al proprio direttore l'incidente che potrebbe avere nefasti effetti sulla sua carriera. È in un ingarbugliarsi di onorevoli vogliosi e capiufficio lascivi e bersaglieri innamorati e bicchieri di sonnifero, che lo spettacolo ha i suoi momenti migliori e di forte ed esilarante immediatezza.

L ☺

p. 18

Il canto del cigno

Un palcoscenico che sembra annunciare una di quelle serate artistico-mondane nelle quali si distribuiscono premi ad attori e registi, si rivela, come all'inizio dell'opera omonima di A. Cechov, il confessionale di un vecchio attore che, risvegliatosi a notte

inoltrata, incontra sé stesso. In bilico tra finzione e realtà, incalzato dalla presenza di figure femminili...troverà infine la pace di un uomo come tanti altri che però ha navigato nel mare della vita quel “veliero di sogni” che è il Teatro.

L

p. 115

El Senatore Volpon (adattamento di Aldo Zordan)

È stata definita “una gioiosa satira politica, una commedia crudele, terribilmente vera, magistralmente scritta da uno degli autori contemporanei più famosi”. Racconta di un potente uomo politico, con le mani in pasta in molti affari più o meno leciti, che nel cinismo di uomo corrotto, aveva conservato una grande fede nel sacrario e nella purezza della famiglia.

Il protagonista è chiamato a combattere su due fronti; la salute e il tentativo dei suoi “amici” di partito di eliminarlo. A questo plot si intreccia la storia d’amore – tradizionalissima e volutamente banale – tra la figlia del senatore e il suo segretario. Il matrimonio però si rivela impossibile quando si scopre che il segretario è in realtà figlio naturale del senatore Volpon, ma i colpi di scena non sono finiti; Maria Vittoria amata e coccolata figlia dei coniugi Volpon, in realtà non è figlia del senatore ma solo di sua moglie..... allora tutto può finire bene.... o quasi.

Volpon, pover’uomo, non regge alla perdita di quei valori che il suo perbenismo aveva sempre fatto credere esistessero e viene colto da un nuovo infarto, forse, malgrado tutto, gli erano rimasti dei sentimenti. Una commedia terribilmente vera, con scoppiettanti ironiche battute e grandi risate - una denuncia a una certa classe politica e alle ipocrisie della famiglia, che acquista, con la riscrittura in lingua veneta, immediatezza e spontaneità.

L/D ☺

p. 101

MACCAGNAN DAVID

Che spaento!

La commedia è ambientata nell’abitazione del facoltoso produttore di salumi Martino Valetti. Accanto a lui la moglie Elisa, che vuole maritare la figlia Lorella al rampollo di un’amica, incurante del fatto che ella sia innamorata dello scaltro avvocato Raimondo Corradi. La situazione si fa imbarazzante per Martino quando dal passato emerge un figlio sconosciuto, che si materializza nei panni del tenero Serafino. A complicare la vicenda la pettegola signora Russoni, la giovane Fiorenza, l’impacciato e leale Angelo Pezzani, l’amico Gastone Giordani e la vera madre di Serafino Veronica Binelli.

D ☺

p. 78

Me zio da Dallas

In un piccolo paese di provincia fervono i preparativi per l’arrivo dello zio Nicola, “ricco petroliere” proveniente da Dallas. Il suo ritorno nel paese natio, dopo un’assenza di 20 anni, crea piacevoli aspettative in tutti i compaesani.

I parenti, l’amministrazione locale con il sindaco in testa, si attivano per organizzare al “Re del petrolio” un’accoglienza grandiosa e memorabile. L’arrivo anticipato da Dallas ed una serie di equivoci, creano divertenti colpi di scena... svelando la vera identità del famoso zio.

D ☺

p. 78

Paese piccolo, gente mormora

Grande scompiglio porta in un piccolo paese di provincia la notizia dell'arresto di Don Severino, da qualche anno parroco del paese, in realtà falso sacerdote e piccolo truffatore. Don Severino aveva, tra le altre cose, celebrato il matrimonio di Alberto e Sandra, coniugi la cui quiete familiare è ultimamente turbata dalla presenza della suocera Erminia, vedova, stabilitasi in casa della figlia. Nella truffa del falso sacerdote Alberto, titolare di un'agenzia di assicurazioni, vede la possibilità di mettere fine anticipatamente al matrimonio, dichiarandolo nullo, e a questo scopo "arruola" alla sua causa l'amico Cesare Merloni, avvocato timido e un po' impacciato. Dal canto suo Sandra, nel tentativo di tenersi stretto il marito, convince l'avvocato Merloni particolarmente sensibile al suo fascino, a reggerle il gioco quando lei si dichiara incinta, dopo un finto svenimento, ingannando anche il dottor Tonussi, medico del paese. Il finale è lieto e sancisce la ritrovata pace tra marito e moglie ai danni della suocera Erminia, rispedita a casa... forse...

D ☺

p. 78

MAGNABOSCO GIULIA

L'amore del secolo

Lo spettacolo, costruito dalle testimonianze degli abitanti di un paese di provincia, ripercorre le situazioni sociali e sentimentali delle coppie nel corso dell'ultimo secolo. Dall'innamoramento al matrimonio, dai messaggi d'amore sussurrati al filò agli SMS inviati dal cellulare, cosa è cambiato e cosa è rimasto nell'arco di cent'anni? Fra scene comiche (come il controllo degli anziani sui più giovani "de stù ani") e drammatiche, gli spettatori saranno portati a pensare: "L'ho vissuto anch'io".

D ☺

p. 94

MAGNIER CLAUDE

***Io 2 figlie e 3 valigie* (tratto da "Oscar" adattamento di Donato De Silvestri)**

La commedia si rifà ad uno dei film più spassosi degli anni '70 di Louis De Funès. Il testo è "cinematografico", con veloci scambi di battute, ritmo molto sostenuto e continui colpi di scena che tengono sempre elevatissima la tensione dello spettatore.

Bertrand Barnier, ricco imprenditore edile, viene svegliato da Christian, suo contabile, che gli chiede un aumento. Al disorientamento iniziale si aggiunge la richiesta dello stesso di sposare la figlia di Barnier. Christian confessa anche di aver sottratto alla ditta una forte somma, investita in gioielli, che intende però consegnare alla sua futura moglie. Barnier scopre però che la presunta figlia non era tale, mentre quella vera per sposarsi si finge incinta dell'autista.

I gioielli, contenuti in una valigia, cambiano di mano per fortuite coincidenze che mettono in gioco altre due valigie simili alla prima. L'intreccio è arricchito da una cameriera che va in sposa ad un barone, dal tentativo di coinvolgere il massaggiatore in nozze riparatorie, da una moglie svampita che interviene a sproposito. Non manca nemmeno il colpo di scena conclusivo che rimette in gioco le relazioni, la paternità e, ovviamente... le valigie.

L ☺

p. 83

Oscar ovvero *Due figlie, tre valigie e un reggipetto* (traduzione di Carlo Di Stefano)

Bernardo Bernardi, titolare di alcune aziende di prodotti per l'igiene personale è un tipo tranquillo. Nel complesso lo potremmo definire una pasta d'uomo. Ma quanto gli sta per capitare renderebbe isterico anche il pio Giobbe.

La giornata inizia con il manager Felice Martini che viene a chiedergli perentoriamente un sostanzioso aumento di stipendio e ne ha i suoi bravi motivi; prosegue con l'irrequieta figlia Carolina che gli comunica di essere incinta del suo autista Oscar, il quale però l'ha abbandonata per arruolarsi nella legione straniera.

Poi scopre di essere stato derubato di 500 milioni racchiusi dentro valigette che appaiono, scompaiono e poi riappaiono quasi come un fenomeno carsico; in seguito viene malmenato da Filippo, il suo fisioterapista, che è candidato a diventare "obtorto collo" il futuro genero.

Improvvisamente Matilde, la cameriera, gli comunica il proprio immediato licenziamento, ed anche lei ha i suoi bravi motivi; poi è la volta di Germana, sua moglie, che lo prende per pazzo. Povero Bernardo... "tutto questo in una sola giornata?! e la giornata non è ancora finita!!". E cosa c'entra con le sue disgrazie il reggipetto? - domanderete voi -: c'entra, c'entra, oh altroché se c'entra...

L/D ☺

p. 49

MANTIERO ANTONIA

I me ga copà el capon

L'ambiente piccolo borghese della provincia veneta che si contrappone alla cultura contadina degli anni '50; il contrasto tra due mondi: da un lato la morale rigida e bacchettona dei benpensanti, piena di pregiudizi e di luoghi comuni, dall'altro i buoni sentimenti della gente umile ed onesta; le trasformazioni imposte dall'incalzante industrializzazione ed infine i conflitti generazionali fanno da sfondo ad una storia popolare in cui i personaggi sono le figure tipiche della società vicentina del dopoguerra: il prete, imprenditore più dei beni materiali che di anime, il maestro, paladino della morale cattolica contro la corruzione dei tempi moderni, la cognata zitella, la serva, el marangon, el moleta...

Nello studio del medico, all'interno del quale si svolge l'intera vicenda, si ritrovano la vittima e l'autore di un incidente venatorio; uno, perché lo scambia per lo studio di un avvocato, l'altro per ottenerne le cure mediche. La scomparsa di un portafoglio scatena il dramma: chi, se non una trovatella può essere sospettata del furto? Sarà più forte l'amore o il pregiudizio?

D ☺

p. 99

MANUELLI ROBERTO

Un matrimonio tira l'altro

Un matrimonio imminente, arrivi e visite improvvise, predizioni d'improbabili futuri, sono alcuni degli ingredienti che rendono questa commedia degli equivoci un mix irresistibile di ritmo e comicità.

L ☺

p. 9

MANZARI NICOLA

***I morti non pagano le tasse* (adattamento di Francesco Picheo)**

Il Paese del mare, del sole, del buon cibo e della bella vita. Ma anche la patria della burocrazia cavillosa e dell'arte di arrangiarsi: è questa l'Italia nell'immaginario collettivo, oggi come ieri. Ecco perché, pur essendo ambientata nel 1951, questa commedia di fatto assume i contorni di un ritratto senza tempo della nostra "Italiotta", nei toni volutamente caricaturali di una satira ben poco velata.

Marco Vecchietti, è un modesto impiegato statale residente a Bologna che tenta di sbarcare il lunario, stretto tra uno stipendio ai limiti della dignità e una moglie con ingerente e asfissiante suocera a carico. Tra affitto, bollette e tasse, i debiti si sormontano e lo sfratto incombe.

La soluzione: far sparire il proprio nome dai registri fiscali. Il caso vuole che proprio la burocrazia finisca per fargli un "favore": l'anagrafe del suo paesino natale, disperso tra le montagne venete, lo dichiara infatti ufficialmente deceduto. È la svolta. Marco, apparso fin lì una specie di eterno perdente, decide di sfruttare l'errore a suo favore e ribellarsi a tutto e a tutti, gettando nello scompiglio l'intera famiglia. Convinto a recarsi nel suo paesino d'origine per far luce sulla questione, scopre che anche lì, insospettabilmente, l'arte di arrangiarsi e la corruzione sono la regola: e allora, tanto vale mettersi d'ingegno e provare a ricavarci un bel tornaconto personale... Una commedia tutta da ridere, tifando per questo improbabile "antieroe" sui generis, che si ritrova per caso nelle vesti di martire di guerra, seduttore di giovani locandiere, intrallazzatore con i politicoli locali, fino a quando qualcuno, da Bologna, tornerà a cercarlo...

L/D ☺

p. 100

MARANGONI ENEA

La schedina

Due coppie di amici si ritrovano senza sapere come, di fronte ad un angelo del Purgatorio (il "Mister") che li giudica. La pena da scontare è piuttosto pesante, per cui il Mister pensa che per una volta si possa soprassedere alle rigide regole dell'aldilà e rimandare in vita i quattro amici con la possibilità di riabilitarsi ma con la clausola speciale di giocare una "schedina" vincente, e soprattutto di donare l'intera vincita ai poveri. Le due coppie tornano in vita ma solo uno (Gianni) ricorderà tutto ciò che è stato detto e vissuto in Purgatorio.

È a questo punto che inizia la difficile impresa di Gianni per farsi credere dagli altri e riuscire portare a termine la missione, ma non senza colpi di scena.

L/D ☺

p. 28

Soldi pazzi

Piero e Luisa sono due fratelli non sposati che condividono ancora la casa dei genitori defunti. Gli obblighi professionali dei due, non consentono una adeguata cura delle faccende domestiche e delle manutenzioni casalinghe, perciò pur mal volentieri si vedono costretti a ricorrere a "professionisti" esterni alla famiglia, capitati quasi per caso fra le loro mura. La scelta risulta azzeccata per la casa, e gradita anche al "cuore"

dei suoi proprietari, ma mentre i sentimenti cominciano a farsi spazio nella storia, ecco il colpo di scena che sconvolgerà la vicenda.

D ☺

p. 28

Le solitudini del Pino

In un parco di città, Eugenio, professore di letteratura in pensione, trascorre il suo tempo in completa solitudine tra la semi indifferenza della gente, e solo la compagnia di uno scoiattolo spezza la quotidiana routine. Un insolito incontro con uno strano “forestiero” e la bizzarra storia d’amore di due “corrispondenti internauti” non proprio adolescenti, riaccende nel protagonista un’antica passione quasi perduta: “La Poesia”. Ma la vita e l’amore si sa, sono piene di imprevisti e qualche volta anche di “incredibili scoperte”!

☺ ♥

p. 28

Riso e fagioli

In uno sperduto paesino della provincia Polesana, Marcello giovane ristoratore e il suo chef Giulio, vivono la loro quotidianità lavorativa assieme ai compaesani, normali avventori del loro bar-trattoria. Il quieto vivere della trattoria viene turbato dalla visita di una signora tanto distinta quanto spregiudicata, imprenditrice della ristorazione, a caccia di novità culinarie in tutto il mondo. Colpita dal loro piatto più leggendario, il famoso “riso alla canarola”, cerca di carpire con ogni mezzo il segreto di questa locale pietanza tradizionale, ma in ogni segreto che si rispetti, il mistero che lo avvolge è sempre sorprendente.

L/D ☺

p. 28

MARCHETTI GAETANO

El quarantanove (liberamente adattato e tradotto in lingua veneta)

La storia ci porta in un appartamento rodigino degli anni Settanta, casa ben arredata di Evaristo e di sua moglie Adelaide. Sono genitori della bella figlia Rosina, studente infermiera, che desiderano maritare nel migliore dei modi, possibilmente con “un buon partito”.

Rosina però è già innamorata di Valentino, giovane marinaio telegrafista senza un soldo, e con lui intrattiene una fitta corrispondenza di nascosto. Si alternano sulla scena altri personaggi divertenti: Letizia, amica di famiglia fautrice di consigli non richiesti, i pretendenti di Rosina più strani e improbabili.

E in mezzo a tutto ed a tutti la domestica Cibele che comincia letteralmente a dare i numeri, per la sua ingenuità nasce l’equivoco, ma...cosa significa il quarantanove? Lasciamo al pubblico il piacere di scoprirlo.

D ☺

p. 23

MARCHIORI ELSA

Xe rivà èà badante!

“Mi no go bisogno de nessuno, gheà fasso da soeo. Na badante daeà Russia, chissà come cheà parlerà, chissà se se capimo”. Questo è il primo pensiero che esterna l’anziano protagonista della nostra storia quando si vede imporre dalla famiglia un aiuto

domestico di cui è convinto di non avere bisogno e che rappresenta un'intrusione nell'intimità della propria casa e delle proprie abitudini.

Ma è un arrivo che mette in pericolo l'equilibrio perfetto dell'anziano protagonista.

È una commedia che parla di noi e che mette in primo piano temi di estrema attualità: la vecchiaia, la malattia, la solitudine, condizioni che i figli non sono in grado di gestire e per questo vengono criticati e giudicati con feroce severità.

All'inizio l'anziano protagonista è costretto a sopportare con fatica la presenza dell'intrusa che ha lasciato nel suo paese lontano la sua famiglia per poter permetterle una vita migliore. Ma col passare dei giorni si rende conto che è proprio la badante con il suo buonumore e la sua vitalità, a tenerlo legato alla vita. Perché la signora dell'Est fa rivivere al nostro protagonista un "ricordo", il più inaspettato. E dove c'è ricordo c'è vita!

D ☺

p. 17

Bisogna 'ndare in ferie

"Eà fameja se giudica dal tenore de vita che eà ga, e del tenore de vita fa parte proprio e pì de tuto e ferie e el bel vestire". Questo è il chiodo fisso di Rosa, ambiziosa moglie di Dante, tacagno imprenditore edile che in vita sua non ha mai fatto un giorno di ferie, a differenza del suo socio Mario, ma soprattutto di Lidia, sua moglie, che ha sempre la valigia pronta dietro la porta. Inizia così l'avventura per una vacanza indimenticabile.

Tutta la nostra storia ruota attorno a questo filo conduttore e se prima di partire si progetta con entusiasmo, ci si organizza con cura, si spera di trascorrere la vacanza sognata e ci si illude, al ritorno...

D ☺

p. 17

MARCOLONGO ARMANDO

Un imbroglio, tanti allocchi (liberamente tratto da "L'ispettore generale" di N.V. Gogol)

La storia è ambientata negli anni 1930-1935 durante il regime fascista. In un paese della provincia veneta degli anni trenta si aspetta l'arrivo di un ispettore da Roma. Tutti sono in fermento e preoccupati e quando giunge la notizia che l'ispettore sia già arrivato in incognito, il podestà Spartaco Mustacin convoca urgentemente tutti i suoi più stretti collaboratori per organizzare un'accoglienza di tutto rispetto.

In realtà l'ispettore non è che un giovinastro squattrinato che intuisce subito i benefici che può trarre dalla situazione al punto che riuscirà persino a sedurre la moglie e la figlia del podestà. L'imbroglio continuerà fino quando, appena partito il giovane imbrogliatore carico di denaro, non si scoprirà l'inganno e tutti si immobilizzeranno alla notizia che l'ispettore generale, quello vero, è lì, alla porta.

D ☺

p. 17

Reniero da Ciosa vegnùo de campo in bragosso con Pancho e Spissa suoi fedeli scudieri

Poema epico, misterioso, di ordinaria follia guerriera scritto durante la notte dopo una lussuosa mangiata di masanete, in un prologo e due tempi comici; il lavoro è

ispirato alla tradizione ruzantiana, spagnola ed esoterico-alchimistica seicentesca. Si narra di un prode cavaliere e dei suoi fidi scudieri Pancho e Spissa che, ritirati dall'attività guerresca, vengono "ordinati" a difensori del bene e intraprendono col maligno una lotta impari per la salvaguardia dell'umanità. Il maligno si presenterà in variegata forme di antica ispirazione o moderno apparire: sapranno i nostri eroi portare a termine la loro missione? Mah..... lo scopriremo strada facendo.

L/D ☺

p. 17

MARCOLONGO ARMANDO, RENIER ANGELO e ROSSI PIERO

Ratatuie

Una miscellanea di teatro serio, semi serio, serissimo e acetissimo, dove si incontrano strani personaggi che estremizzano i comportamenti umani con uno scopo unico: fare divertire gli attori fino a trasmettere al pubblico il divertimento puro e genuino che si gode davanti e dietro le quinte; due ore di rilassamento e poesia insieme, in un mondo che tende a farci vivere isolati davanti allo schermo di un televisore o computer. (cabaret)

p. 17

MARDEGAN LUIGI

Diversamente pettinabili (cinquanta sfumature comiche)

In scena due attori perennemente "barufanti" tra loro per questioni di donne, di cultura, di (supposta) superiorità artistica ma uniti nel medesimo scopo: FARVI RIDERE! E le inventano proprio tutte per arrivare allo scopo: trasformarsi in ciclisti della domenica, in petulanti e aggressive betoneghe alle prese con astruse pratiche burocratiche, in allampanati e improbabili arabi invadenti, in cinquantenni imbrunate alle prese con manovre automobilistiche degne di uno stuntman.

Se poi c'è anche l'incombente presenza di un cammello politico che è stato purgato per liberarlo dalle pantagrueliche abbuffate di lavoro....

L/D ☺ (cabaret)

p. 43

MARESCOTTI WERTER

Att salut Minghina

La storia ruota attorno ad Alfredo, che vede finalmente premiata la sua devozione per Dante Alighieri. In una delle tante visite in sogno, il vate gli rivela, infatti, quattro numeri da giocare al lotto.

La vincita naturalmente arriva, mettendo a soqquadro la famiglia, che si scopre improvvisamente ricca. Ma l'esplosione di gioia è subito offuscata dal racconto della fine del sogno dantesco...

D ☺

p. 22

MAROTTA GIUSEPPE e RANDONE BELISARIO

Veronica e gli ospiti

Veronica sogna l'amore. Ha sposato Gregorio Doriot ad un patto: se lei avesse trovato l'uomo ideale, ognuno sarebbe andato per la propria strada. Doriot è un imprenditore

senza scrupoli, alle prese con un ambizioso progetto edilizio che prevede la distruzione del piccolo, antico cimitero di Passy.

I permessi ci sono, basterà solo dare un piccolo indennizzo ai pochi eredi sopravvissuti. Ma gli “ospiti” del camposanto decidono di opporsi. Ottenuto il via liberà dall’ufficio competente... di “lassù”, danno il via al contrattacco. Uno di loro assume l’aspetto di un proprio nipote vivente: ma quando incontra Veronica...

L ☺

p. 15

MARRIOT ANTHONY e FOOT ALISTAIR

Niente sesso, siamo inglesi

Peter e sua moglie Francis, di ritorno dalla luna di miele, si trovano involontariamente coinvolti in un giro di vendita per corrispondenza di materiale pornografico. Nel tentativo di sbrigliarsi dai guai, coinvolgono nella vicenda tutte le persone a loro più vicine, tra cui Martin, al quale affidano il compito di liberarsi del materiale compromettente. Ma il poveretto, ingenuamente e inconsapevolmente, invece di risolverla, complica ulteriormente la situazione.

L ☺

pp. 36-86

MARTA FRANCESCO

Il senso della vita (omaggio ai Monty Python)

Tragicomiche peripezie di uno sgangherato gruppo di attori che tenta ostinatamente di mettere in scena il proprio spettacolo. La prosecuzione, del tutto imprevedibile, degli eventi, ci trascina in un paradossale universo di sketch comici ispirati allo stile dei Monty Python, famoso gruppo comico inglese degli anni ‘70. Rapide sequenze che, partendo da banali classici frammenti di vita quotidiana, ne ribaltano ogni parvenza logica o razionale.

Guidati da una schiera di presentatori e vallette, ossessivamente perseguitati dai creditori che vorrebbero sfrattarli, attraversando situazioni illogiche e comicamente assurde, gli aspiranti attori ci guidano fino alla scoperta di quella che, secondo i Monty Python, è la risposta alla domanda più antica del mondo: qual è il senso della vita? Lo spettacolo cerca di richiamare l’atmosfera scanzonata di nonsense e di umorismo tipicamente “inglese” resa celebre, non a caso, proprio dal famoso gruppo comico inglese. Alle loro scene si affiancano tre episodi del duo comico Lillo&Greg, che richiama, nello stile e nei ritmi, la medesima vis comica del gruppo inglese. A dimostrazione di come lo stile dei Monty Python continui a fare scuola, vivissimo e attuale oggi come quarant’anni fa.

L ☺

p. 51

MASON MAURIZIO

Tempo de fame ovvero El Porsèo dee àneme

In “tempo de fame” le povere famiglie del paese erano chiamate a contribuire all’ingrasso di un maiale che veniva allevato a turno nelle varie stalle e poi donato al parroco. La nostra storia è ambientata nella campagna veneta dell’immediato

Dopoguerra e narra le vicende di un “Porsèò” che, durante il suo pellegrinare di stalla in stalla, finisce in una cantina e... scompare sotto il naso di tutti...

D ☺

p. 124

MAZZOCATO GIAN DOMENICO

Mato de guera

La tragedia della Prima Guerra Mondiale vissuta in prima linea, un veneto dilaniato dal conflitto. La dispersione di un popolo intero, la distruzione delle pietre e delle anime. Il fante Vardanega Ugo racconta la sua storia, in una coinvolgente, trascinante, lacerante confessione.

In presa diretta, senza lasciare un attimo di respiro ai suoi interlocutori, Ugo rievoca il suo mondo, ne ripercorre la geografia morale, tenta in qualche modo di ricostruirlo. Non regge a tanta fatica, il suo animo si schianta sotto il peso insostenibile della memoria.

È il dramma di una follia. Follia buffa ed esilarante a tratti, ma anche terribile e devastante. E lucida perché la follia può anche diventare lo spazio dal quale urlare il proprio dissenso.

D ☺ ☹

p. 43

MENIN ROBERTO

Varda se te voi vedare!

Spettacolo di cabaret non solo comico e divertente, ma soprattutto riflessivo. La briosità dei personaggi che si susseguono in un alternarsi di battute d'effetto, mettono ancora più in risalto il potenziale drammatico del tema rappresentato. Le vicende narrate, fortemente attuali, permettono al pubblico di riconsiderare il rapporto, troppo spesso conflittuale, uomo-televisione.

D ☺

p. 17

MERLO ELENA

Burro di arachidi

1983. A Rockville, sobborgo residenziale di New York City, il democratico Nick Miller si alza di cattivo umore, raffreddato e deluso e decide di trascinarsi in pigiama, tisana alla mano, riflettendo sulla propria vita di sfortunato venditore di automobili usate.

Ma la triste tranquillità viene interrotta dal rientro da un viaggio oltreoceano della vicina e confinante Jinny, benestante, spensierata e superficiale repubblicana, che scopre, rientrando a casa, di essere la vincitrice di un concorso legato al burro di arachidi. Ed è così che la giornata di due vicini di casa viene stravolta dai rispettivi consorti, da un rigido giudice azzimato e da una donna d'affari che entra nella loro vita per acquistare un'auto.

In un rocambolesco ed esilarante scambio di persone, le traballanti relazioni si consolidano, gli amori alla deriva si rinsaldano e Nick Miller, venditore depresso, impara a conoscersi. E tutto grazie ad un barattolo di burro di arachidi.

L ☺

p. 87

Honky Tonk, il bar degli equivoci

Bethel: piccola città rurale dello stato di New York. Proprio qui, il 14 agosto del 1969, nell'Honky Tonk della famiglia Rivera, tutto è pronto per accogliere i giovani hippie che per tre giorni parteciperanno al grande evento Peace & Rock: il festival di Woodstock, che diventerà poi una pietra miliare della musica.

A gestire il locale sono la proprietaria, Susanna Rivera, dura italiana emigrata in America e i due figli che hanno più voglia di avventure e musica che di lavoro. Ai tre si uniscono in una danza di personaggi strampalati, la cameriera scansafatiche del locale, l'affezionato Fred, legato più alla birra che alle persone, alcuni avventori giunti con anticipo al Festival del secolo e un egregio pianista che propone una personalissima country music.

L ☺

p. 87

MICHELUZZI TONINO

Si salvi chi può

La vicenda si svolge tra gli anni 1950/60 e si gioca prettamente sull'assurdo. È la riscossa di un povero sindaco di campagna che dopo aver avuto un naufragio marino finto, risorge dai suoi disastri economici per mezzo di un amico argentino divenuto miliardario.

D ☺

pp. 17-32

MICHIELAN MICHELE e PELLIZZON FEDERICO

Formigheta Cabaret

Nuova edizione del Cabaret della Formigheta con scenette sulla vita rurale veneta in dialetto, e scene di vita di tutti i giorni rese volutamente ridicole e scanzonate .

Il tutto è contornato da balletti e canzoni prodotte dalla stessa Compagnia Teatrale.

D ☺ (cabaret)

p. 58

MILANI FABIO e PASSAIA DAVIDE

Alta quota

Una molto improvvisata guida alpina accompagna un gruppo di "turisti della domenica" in una camminata in montagna. I malcapitati, completamente ignari, si affidano alla guida che però non sa nulla di montagna e li conduce in una serie di sventure che si trasformano in esilaranti gag per il pubblico. Provvidenziale è l'intervento di un esperto alpinista che a seguito di questa avventura avrà una misteriosa rivelazione...

L/D ☺

p. 78

Debito d'onore

La vita di Don Taddeo, Padrino temuto e rispettato, viene messa sottosopra a causa di Saverio, suo ex collaboratore che improvvisamente pentito spiffera tutto alla polizia e fugge in Brasile facendo perdere le sue tracce.

Oltre al danno, la beffa. Don Ermanno, potente boss rivale, si fa vivo pretendendo un salato risarcimento: il pentimento di Saverio ha infatti causato molti problemi anche a lui.

L'ingarbugliato intreccio porterà ad una serie di divertentissimi qui pro quo e colpi di scena esilaranti. Riuscirà don Taddeo a saldare il suo debito d'onore?

L/D ☺

p. 78

MIRANDOLA TEREZIO

Soffitta d'autore

Sul palcoscenico in toni tragicomici la vita del veronese Emilio Salgari: il più grande scrittore italiano d'avventura dell'Ottocento. Tratto dalla biografia del romanziere sono ripercorse le tappe tumultuose della sua esistenza. Gli stenti, i successi, le ristrettezze economiche, nonostante i lauti guadagni, gli amori e la pazzia accompagnano la sua storia. L'ossessione dei suoi personaggi "finti", che vengono a trovarlo per vendicarsi perché dimenticati dal loro autore, crea lo scontro tra due realtà: una vera e una di carta stampata, dove Salgari non sa più distinguere. Un omaggio a questo autore nel centenario dell'uscita del "Corsaro Nero", uno dei tanti eroi scaturiti dalla sua penna.

L/D ☺

p. 90

Maipessi

Nome inventato non riscontrabile in dialetto e tantomeno in italiano. Le fissazioni umane fanno da padrone in questa commedia popolare portata al paradosso, anche se fondamentalmente riscontrabili in ogni ceto sociale e in ogni persona. Satira di costume, dove tutti ci sentiamo "fuori", mentre ci stiamo tutti dentro. Maipessi si potrebbe dilungare a puntate in un "Serial" infinito. La causa, o l'inizio, è dato dalle doti di un fantomatico pesce dal nome Cori-Cori, che alla fine non c'è, perché non esiste. Il periodo storico e di ambiente non ha alcuna importanza, Maipessi e Cori-Cori esistono un po' dovunque sotto mentite spoglie di quello che vogliamo noi e anche di quello che non vogliamo.

D ☺

p. 90

Fante caval e re

Ambientata in un piccolo centro sul finire degli anni '60 nella bottega di Tito il barbiere. Ogni chiacchiera di paese passa, caso strano, proprio dal suo negozio compresa la voce di una grossa vincita al gioco che tocca tutti e tutto, anche le istituzioni. Seguirà un girotondo vizioso dove ogni cosa viene spinta fuori dagli schemi abitudinari e i buoni propositi lasciati in disparte in una corsa verso il finale.

L/D ☺

p. 90

In vino veritas

In un'osteria di fine 800 si affollano i frequentatori abituali e non. L'avvenente ostessa padrona segue e tesse i fili delle storie di ognuno appagando la sua curiosità e abilità; due lavandaie si affrontano a colpi di lingua per dimenticare la fatica del giorno. Due giovani in difficoltà, un vecchio strozzino che si vede scoperto, gli ubriaconi di turno mai sazi, una "coscienza" venuta a dare l'ultimo avviso e un frate ammonitore in cerca di questua completano i colori di questo teatro comico.

D ☺

p. 90

Omini - busie

Lo scontro tra padri e figli è qui evidenziato al contrario, come patto di alleanza tra la vecchia e la nuova generazione, dove le burle, nei riguardi delle donne, diventano un bisogno primario per sopravvivere alla quotidianità e dove i ricordi si confondono per risultare più piacevoli.

D ☺

p. 90

Salgari te salvarò (Soffitta d'autore 2)

Seguito della fortunata commedia "Soffitta d'autore" (Salgari te coparò) basata su avvenimenti biografici romanziati della vita dello scrittore d'avventura Emilio Salgari nel 150° dalla nascita.

Questa seconda opera fa parte di una triade di commedie dedicate al grande romanziere. La storia è ambientata nella seconda metà dell'ottocento. Se la prima commedia era immersa nella soffitta dello scrittore dove inventava i suoi personaggi e le sue storie questa seconda opera si svolge all'interno della sua abitazione con la famiglia, ossessionato più che mai dai propri editori e dalle vicissitudini umane dove suo malgrado si trova coinvolto cercando di sopravvivere arrangiandosi come può mettendo in evidenza la sua grande fantasia.

L/D ☹ ☺

p. 90

La fola del panetar

Il gusto della storia è dato da tre ingredienti: pan, amor e schei. Tutto orbita attorno a questi componenti che di solito riempiono la vita. È una battaglia continua per avere ciò che si desidera: punti di arrivo che spesso rimangono non compiuti, anche perché le situazioni e le età cambiano di continuo e sul più bello quando crediamo la meta vicina, restiamo delusi e inappagati totalmente.

D ☺

p. 90

MOLIÈRE (JEAN BAPTISTE POQUELIN)

Tartufo

La vita della famiglia del ricco Orgone ha subito un grande cambiamento con l'arrivo di Tartufo, precettore integerrimo, accolto dal padrone di casa per ripristinare la moralità domestica. Con la censura imposta da Tartufo e benedetta dal Cielo e dalla Chiesa, niente più feste, ricevimenti e frivolezze, messi a tacere nel silenzio della preghiera e della mortificazione. Solo Pernella, madre di Orgone, apprezza questo nuovo corso, mentre le altre donne della famiglia mal sopportano le imposizioni di Tartufo. Elmira, moglie di Orgone, le figlie Marianna e Rosaura, Lucrezia, sorella di Elmira, e la cameriera Dorina tramano affinché Orgone scopra la vera natura dell'ospite che, nella sua ambiguità, lo ha soggiogato tanto da convincerlo a concedergli in sposa la figlia maggiore, mandando a monte le previste nozze con il giovane Valerio. In realtà, Tartufo non solo mira ad impadronirsi delle ricchezze del suo benefattore, ma tenta anche di sedurre Elmira. Tra discussioni e inganni, la situazione precipita fino al colpo di scena finale.

L ☺

pp. 63-74-81

Giorgio Dandin ossia il marito confuso, cornuto e bastonato

I personaggi sono il risultato di una somma di qualità accumulate ed esasperate che pur nella loro essenza di uomini e donne reali possono essere ricondotti alle schematizzazioni dei “tipi” della Commedia dell’Arte. E quando tutto sembra chiarito, tutto improvvisamente viene rimesso in discussione con una domanda che affiora, eversiva e dolente: “è giustizia questa?”.

Questo contenuto appena dissimulato ironicamente da un sorriso amaro e consapevole diviene una forte denuncia della ingiustizia e una sempre insoddisfatta ricerca della verità. La storia parla del borghese Dandin, accolto “generosamente” in una famiglia di nobili, dove gli vengono costantemente rimproverate le sue origini contadine, in modo da renderlo estraneo alla sua stessa famiglia. Il rapporto con essa si riduce a semplici convenienze sociali.

L ♥

p. 61

Il malato immaginario

Ossessionato dall’idea di essere affetto da più malanni, il “malato” si mette attorno una schiera di medici saccenti, fino a esasperare il proprio carattere e la propria condizione psicologica, in un’esplosione di comicità che, a tratti, diventa incontenibile.

L ☺

pp. 28-63

Il medico per forza

Sganarello bisticcia con la moglie Martina e la picchia. La donna intende vendicarsi. Due servi in cerca di un medico che possa guarire la figlia del loro padrone da un improvviso mutismo, gliene offrono l’occasione. Martina dice loro che Sganarello è un medico prodigioso che però ha bisogno di essere bastonato prima di ammettere la propria professione. Dopo una gragnuola di colpi Sganarello riconosce di essere medico. Si presenta quindi a Geronte, padre di Lucina, vestito da medico. La ragazza finge di essere muta perché, innamorata di Leandro, è decisa a non contrarre, invece, un indesiderato matrimonio. Leandro stesso, con la promessa di una lauta ricompensa, cerca di convincere Sganarello ad aiutarli nel loro piano. Sganarello presenta quindi Leandro come farmacista a Geronte. Lucinda ritrova la voce e urla che sposerà solo Leandro. Sganarello consiglia al farmacista di curare l’ammalata con una presa di fuga purgativa.

Il rimedio viene attuato, ma Sganarello rischia di essere impiccato per avere favorito la fuga dei giovani. Quand’ecco che Leandro e Lucinda tornano. Il giovane, divenuto ricco per un’improvvisa eredità, ottiene subito la mano dell’amata. Sganarello perdona la moglie del tiro giocatogli perché, nonostante le botte, ha provocato la sua elevazione alla dignità di medico.

L ☺

pp. 63-115

La scuola delle mogli

Quello de “La scuola delle mogli”, commedia rappresentata per la prima volta il 26 dicembre 1662 al teatro del Palais Royal, fu un successo “scandaloso”. Il genio del suo Autore veniva definitivamente riconosciuto, generando intorno all’allora quarantenne

Jean Baptiste Poquelin un'attenzione carica di stime ma anche di gelosie e invidie. Del resto Molière non era tenero con i contemporanei, e la sua penna poteva colpire sia cortigiani che borghesi, intellettuali, servitori, damerini o arrampicatori, senza distinzione. In *Arnolphe*, protagonista di questa vicenda, sono presi di mira i gelosi, ma non solo. "La scuola delle mogli" non può essere infatti ridotta a una farsaccia sulla cornificazione. Ma i personaggi ci dicono qualcosa di più, ci parlano dell'alienazione dell'uomo oppresso dalle sue ossessioni e impotente, con tutta la sua intelligenza pianificatrice di fronte alla forza rivoluzionaria dei sentimenti. È così che l'interesse di quest'opera straordinaria si preserva dall'invecchiamento: sia per l'assoluta riuscita comica del perfetto meccanismo teatrale basato sugli equivoci, sia per il ridicolo di cui copre un personaggio, il geloso beffato; infine perché ci parla di patologie umane. E allora si perpetuino i "bravò" per un Autore che riesce a farci divertire mentre ci mostra miserie e nobiltà della nostra snaturata specie umana.

L ☺

pp. 28-110

L'avaro

Arpagone, signorotto benestante della borghesia francese, vive nel terrore di essere derubato del suo tesoro (una cassetta piena di Luigi d'oro) costringe così i suoi due figli (Cleante ed Elisa) a vivere nelle più assolute ristrettezze e a ricorrere a vari espedienti per procurarsi il necessario. Le cose si complicano quando il vecchio decide di sposare la giovane Marianna, di cui anche Cleante è invaghito. Sarà l'intervento dello scaltro servo-tuttofare Freccia, che toglierà per tutti le castagne dal fuoco, anche se...

L ☺

pp. 28-53-110

Il borghese gentiluomo

Sulla trama semplice del ricco borghese Monsieur Jourdain che sogna di diventare nobile con tutte le sue forze, pretendendolo con un'esaltazione fuori dal comune, si dispiega la commedia confermando analogie ed echi di cronaca quotidiana. Intorno al Borghese ruota un'umanità di adulatori e di scrocconi, un'umanità priva di autentiche qualità, che si nutre di 'senso comune', che ovviamente lo raggira e asseconda la sua follia, pur di ottenerne un guadagno.

È la moglie a fare da contraltare opponendo tutto il suo senso pratico e la sua concretezza nel tentativo, inutile, di farlo rinsavire.

L ☺

p. 28

MORAIS MARIO

L'avvocato difensor

Questa commedia è stata per lunghissimi anni repertorio delle più famose compagnie nazionali (tra tutte ricordiamo la prima del 1906 con la compagnia di Dora Baldanello e una versione degli anni quaranta con la compagnia di Cesco Baseggio), ed ha avuto anche dei rifacimenti dialettali in molte regioni italiane (Piemonte, Veneto, Marche, ecc.). Commedia divertente ed amara, affronta alcune situazioni care agli autori dei primi anni del secolo scorso, quali il desiderio di una famiglia di non elevate condizioni

sociali di affrancarsi sia tramite la carriera del figlio avvocato, sia grazie al matrimonio della figlia con un conte, sia pur decaduto. Finchè un... incidente di percorso, rischia di non far andare in porto i piani della famiglia. Il finale è a sorpresa.

D ☺ ☹

p. 61

MORAO LORENZO

El mondo ze tondo... e tuti pissa par i cantoni

Sulla scena irrompono i personaggi e le vicende della nostra gente, del mondo contadino e paesano di cinquant'anni fa. Con quei tratti di semplicità e di ingenuità tipici di una vita circoscritta ai campi, alla chiesa ed all'osteria. Perché proprio nell'osteria del paese è ambientata tutta la commedia, in una domenica d'inverno dei primi anni '50, dove si ritrovano abitualmente figure tipiche e caratteristiche del tempo con le loro piccole storie, vissute in allegria, ma anche con la dignità e con l'autenticità di chi sa dare un senso alle cose (ed alla vita). Tra gli altri personaggi, notevole quello del Monsignore, interpretato da un "vero" prete.

L'intento è quello di rievocare assieme quelle memorie che sono custodite più di quanto si creda nel cuore della gente.

D ☺

p. 47

Profumo de mosto

La vicenda si svolge tutta su una piazzetta-cortile, a cui si affacciano tre case, quella di Nani e della Nunthiata, fratelli e pagoèoti, quella di Meto e della Mabie, marito e moglie, e quella delle sorelle zitelle, Marieta, autorevole levatrice, e Carlota, servizievole e devota.

L'evento, attorno a cui ruota tutto, è la festa del mosto, che si tiene proprio in quel cortile un sabato pomeriggio di fine settembre, a conclusione della vendemmia. In quel momento di festa corale giungono a positiva conclusione tutta una serie di situazioni, che avevano fino a quel momento più o meno preoccupato un po' tutti gli abitanti della contrada.

I personaggi sono quelli tipici e caratteristici (ma non tutti scontati) di una piccola comunità rurale di cinquant'anni fa, alle prese con i problemi dei "paroni", dell'emigrazione, di una "modernità" che stava faticosamente avanzando.

Spicca tra di essi la figura del "piovàn", sempre interpretato, com'è consuetudine della Compagnia, da un prete autentico. In tutti riescono a tratteggiare un vivace affresco del piccolo mondo di paese degli anni cinquanta, che trova nell'allegria coralità della festa finale il suo momento più rappresentativo.

D ☺

p. 47

'A nevòda del prete

La vita di paese di cinquant'anni fa vista da un "luogo" assolutamente privilegiato: la canonica del parroco, dalla quale passano tanti personaggi, tante piccole storie, che insieme compongono un affresco vivace del modo di essere della comunità.

A cominciare dal parroco, sempre interpretato da un "vero" parroco, naturale punto di riferimento per la risoluzione di tanti problemi piccoli e grandi, e dalla perpetua, che

“a vien subito dopo el prete”, attorno alla quale gira il mondo dei pettegolessi e delle piccole beghe, per continuare con il nonsolo, non proprio tutto casa e chiesa, con il Presidente della Cassa Rurale (che ha ancora sede in canonica), protagonista suo malgrado di un imprevedibile ed increscioso “incidente”, con le bettoneghe del paese (“a femena strigada” e la vedova inconsolabile), con “i do cugnai in barufa”, per finire con l’allegria contagiosa dell’Alpino e con il tocco leggero e giovanile della nevoda del prete, contesa da Momi, un ragazzotto piuttosto rozzo ma dai sentimenti genuini, e da Carleto, più scaltro ed avveduto.

Alla fine tutto finisce in gloria, com’è giusto in tempi in cui la gente dei campi, nonostante le grandi difficoltà di ogni giorno, sapeva aprirsi alla speranza di un domani migliore.

D ☺

p. 47

Lo ciamarémo Giacinto come el piovàn

Il tema centrale è la contrapposizione, resa sempre con l’occhio sorridente ed ammiccante dell’autore, tra la medicina popolare, tradizionale, rappresentata da un par-roco-botanico, come si diceva un tempo, e la medicina “ufficiale”, impersonata da una farmacista, che apre una farmacia proprio nel centro del paese. Da una parte la sapienza antica, la cura con le erbe sperimentata nei secoli, con un corollario di credenze coltivate dalla Perpetua che sconfinano con la superstizione, dall’altra la sicurezza intollerante ed arrogante della medicina moderna, che vuole spazzare via tutto quello che viene dal passato.

Di mezzo la gente comune, che cerca di barcamenarsi come può tra le antiche credenze e le nuove suggestioni, dando vita ad una serie di situazioni divertenti, a volte esilaranti. Alla fine un evento imprevedibile porta i due protagonisti ad un momento d’intesa, in cui prevalgono i valori del rispetto e dell’attenzione alla persona e della fiducia in Dio. Ed è festa per tutti.

D ☺

p. 47

Se no jera par l’acqua del Piave e par el Raboso dee Grave...

Tema di fondo è la rappresentazione della Grande Guerra, vissuta nell’immediata retrovia del Montello, tra Caporetto e la Battaglia del Solstizio. Gli eventi, sulla scorta di un’approfondita ricerca storica locale, sono visti qualche anno dopo la fine del conflitto da un osservatorio popolare qual è l’osteria del paese, in cui l’ostessa e gli avventori condividono un’interpretazione realistica della guerra, aderente ai fatti vissuti e lontana dall’interpretazione retorica e trionfalistica dominante. Le discussioni dell’osteria s’intrecciano con il ricordo delle vicende vissute in Villa (Villa Frova con il Comando avanzato dell’VIII° Armata) e nel paese (Cavasagra), rese in flash back, in presa diretta, e filtrate, queste ultime, attraverso gli occhi di due donne, sempre affacciate alla via, pronte a spettegolare su tutto ed a sorprendersi di fronte al via vai di soldati e di presenze foreste, con un’alternanza di momenti drammatici e di altri comici e divertenti, che mettono in evidenza l’assurdità della guerra e le condizioni necessarie per aprirsi alla speranza e ad una prospettiva stabile di pace.

L/D ☺ ☹

p. 47

MORENA MAURA

Rossetto e cioccolato

Un duo insolito, originale e imprevedibile: un'attrice e una cantante hanno intrecciato le loro voci in questo divertissement.

Scavando nel rosa della letteratura, spulciando fra vecchi Harmony e più recenti "Sfumature", si mescolano gusti dolci e piccanti, romanticismo e comicità, in un gioco di parole e musica tra scene frizzanti ed ironiche, fra poesia e sensualità.

Le canzoni tengono il passo muovendosi con scioltezza fra dolcezza e seduzione.

L ☺ ♥ ♂

p. 38

MOSCATELLI ALBERTO

Il gioco del torello- Sandra Casagrande, un caso di femminicidio continuato (adattamento teatrale dal libro di Gianni Favero)

Donna. Vedova. Quarantaquattro anni. Ventidue pugnalate dopo un tentativo di approccio sessuale. Dentro il suo negozio, nel centro del paese. Morta, nessun colpevole. L'assassino ha un vantaggio: il silenzio, la tacita copertura di un ambiente sociale piccolo borghese che avrebbe troppi imbarazzi se si aprisse un processo. Alla notizia del crimine, il comandante dei carabinieri nemmeno esce. Alcuni corpi di reato, poche settimane dopo, sono distrutti. Come femminicidio è allo stato puro. La mano è una ma le aggravanti sono collettive. Non è medioevo, non è un brutto romanzo in un luogo immaginario. È Roncade, nella grassa e ben vestita Marca trevigiana. È il 29 gennaio 1991. Lei si chiamava Sandra Casagrande, pasticcera. "Il gioco del torello" ha lo stesso titolo di un libro-inchiesta, ma non discende da quel testo: anzi, ne è il padre. Lo spettacolo fu proposto la prima volta, in forma di breve monologo descrittivo dei fatti, a margine di un'intervista pubblica al Procuratore della Repubblica di Treviso che, nel 2009, per un certo periodo riaprì le indagini. Quella sera fra il pubblico c'erano alcuni nipoti di Sandra i quali, pochi giorni dopo, consegnarono agli autori la copia di un faldone giudiziario che dagli archivi del Tribunale non era mai uscito. Si risentirono i testimoni, si rifece con calma il percorso frettoloso degli investigatori del 1991. Si scoprirono lacune, contraddizioni, verbali omissivi, non rispondenti alle effettive dichiarazioni delle persone interrogate.

L (monologo)

p. 51

Diari dal ghiaccio (dal diario del Conte Giuseppe Oniga Farra)

Gennaio 1943: ritirata di Russia. Un diario: uno dei tanti. La testimonianza diretta di una tragedia annunciata: una delle tante.

Ma proprio per questo importante tassello di una storia che troppo spesso in troppi disconoscono o trattano in modo superficiale. Uno spettacolo dai differenti moduli recitativi, la lettura, l'interpretazione scenica, l'evocazione, le immagini, i rumori, i canti.

Dall'ordine di ritirata dal Don, alla rotta attraverso i tentativi di accerchiamento del nemico fino alla tragica, disperata, battaglia di Nikolajewska. E poi...l'Italia. Con un interrogativo: perché? Un percorso attraverso le sensazioni, le paure, il coraggio, le

speranze, le angosce di “un” uomo, della “sua ritirata”, della “sua” tragedia, vissuta sulla “sua” pelle.

L ☺ (documento, testimonianza)

p. 51

MUSE

Muse tribute - Knights of Cydonia

Concerto rock dedicato alla band inglese “Muse”, adatto ad un pubblico giovane. Spettacolo dal vivo molto accattivante musicalmente e scenograficamente.

GG

p. 6

NAO ANDREA

Le ragazze del maggio

Lo spettacolo è dedicato allo scrittore americano Kurt Vonnegut, scomparso nel 2007. Vonnegut è stato uno dei più grandi e originali scrittori del Novecento, è stato un umanista, un libero pensatore, un nemico della guerra, un genio dell’ironia. Il testo è liberamente ispirato al suo romanzo “La colazione dei campioni”, divertente libro satirico sulla società americana. In questa piece uno scienziato si difende dalle accuse di colleghi e giornalisti con una sorta di “difesa pubblica”.

Questi gli contestano come l’intero complesso delle sue attività intellettuali e scientifiche siano rivolte a scoprire il senso della vita di tutti i terrestri, della nascita e della morte delle civiltà, usando in maniera inopportuna quattro ragazze.

Inoltre, proprio quando lo scienziato giunge a importanti e illuminanti risultati, scopre suo malgrado che non ha suscitato nelle popolazioni gli opportuni entusiasmi: gli uomini non lo hanno glorificato, ma accusato con ignobili ingiurie di volersi sostituire alla divinità.

L ☺

p. 15

Tutto in una settimana

È una commedia brillante che racconta l’intensa settimana vissuta da un giovane universitario impegnato in maldestre tecniche di seduzione, nello studio di un esame difficilissimo e in un’impegnativa ricerca di un regalo decisivo per conquistare la sua amata.

L ☺

p. 15

***Amleto, Rosencrantz e Guildenster* (tratto da “Amleto” di William Shakespeare)**

La trama segue quella dell’Amleto, mantenendo però il punto di vista di Rosencrantz e Guildenstern, due amici del principe di Danimarca, chiamati a corte per scoprire cosa affligge Amleto.

Arrivati a castello parlano con Amleto per cercare di carpire il perché del suo tormento ma, maldestri, non riescono a strappargli nulla.

Attorno a loro si svolge la tragedia alla quale prendono parte solo minimamente: i due passano il tempo tra giochi di parole o facendo inconcludenti riflessioni esistenziali sul perché della loro sfortunata situazione, che scorre inesorabile verso la morte.

L

p. 15

NAPOLETANO ROBERTO MARIA e LUNASPINA MUSICA E TEATRO

Conta e canta Taliàn (liberamente tratto da “Scoprendo il Taliàn” di Giorgia Miazzo Cavinato)

In una stalla, dove abitualmente si riuniscono i contadini ed i paesani a far filò, si presenta una sgangherata compagnia di saltimbanchi e musicisti che dovrà allietare questo insolito pubblico che viene da una giornata passata a faticare nei campi. La storia che raccontano parla di un viaggio di persone, emigranti dal Veneto al Brasile attraverso il “Grande Oceano” che cercano una nuova vita, migliore della povertà che si sono lasciati alle spalle.

È una storia che apparentemente accomuna tutti i personaggi. I saltimbanchi hanno con sé poco o niente, ma utilizzeranno tutto ciò che si trova nella stalla per allestire scene e ambienti dello spettacolo: il paese natò, l’osteria del paese, la grande nave che imbarcherà le persone per la Mèrica. Useranno le loro armi e astuzie sceniche, scherzi e sberleffi per raccontare gioie e dolori. La compagnia riesce a far rivivere ogni singolo personaggio e situazione con tale veridicità che viene il dubbio che non siano dei semplici menestrelli e musicanti. La loro profonda partecipazione emozionale nella rappresentazione crea il sospetto che questa storia l’abbiano veramente vissuta! L’intreccio di parole e musica, di commedia e tragedia, di storie che si sovrappongono ai racconti, creano uno spettacolo dinamico e coinvolgente che via via abbandona il teatro di prosa per diventare sempre più un teatro di strada!

L/D \mathcal{G} (teatro civile-storico)

p. 119

Curve nella memoria (tratto da “Francesco De Gregori 1972-2004, Dell’Amore e di altre canzoni” di Giommara Monti)

Uno spettacolo musicale e narrativo in omaggio a Francesco De Gregori, innovatore della musica popolare, punto di riferimento della scena cantautorale italiana. All’esecuzione dei brani viene affiancata solo in parte la biografia del cantautore, lasciando spazio a riflessioni e aneddoti relativi ai cambiamenti della nostra società dagli anni Settanta ad oggi.

L \mathcal{G} (teatro narrativo)

p. 119

NENZI GERMANO

Anca se semo veci

Cosa succede se la rivolta entra in casa di riposo? È quanto avviene in questa commedia, nella quale gli attempati ospiti si ribellano più che altro al trattamento rigido e punitivo dell’irriducibile infermiera e decidono di provvedere da soli alla conduzione della casa stessa. Ma dopo l’iniziale entusiasmo devono fare i conti con i problemi legati alla vita quotidiana. La situazione alla fine si ricompone grazie all’intercessione di un avveduto sacerdote, che riesce a far riconoscere le esigenze degli anziani, e così la vita riprende come prima.

“La vecchiaia è una malattia incurabile”: è il detto di Seneca che un giornalista propone alla riflessione dei vecchi, una frase che rispecchia un mondo molto spesso trascurato o, peggio, maltrattato. La commedia presenta tutta una serie di scene comiche, che

fanno, insieme, sorridere e riflettere: anche quando la vita volge al tramonto è importante che non venga meno la possibilità di vivere con rispetto e dignità.

D ☺

p. 73

NERI da CAORLIEGA BRUNO

Strighe! Racconti dal scuro

Spettacolo liberamente tratto da racconti popolari della campagna tra le province di Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza e Treviso e da testi di autori Veneti ispirato al tema del fantastico e del soprannaturale. L'azione drammatica si sviluppa in un'atmosfera di mistero tra leggenda e realtà. Le musiche e canti dalla tradizione popolare sono proposti dal vivo per rievocare la surreale atmosfera delle streghe.

D g

p. 61

NICOLAJ ALDO

Mai stata sul cammello?

“Son tutte buone le mamme del mondo? O ce ne sono anche delle maligne, delle cattive? La protagonista Di questa commedia, un angioletto certo non è. Ma più che condannare bisogna capire, una nonagenaria che nella vita ha sempre dominato e che all'improvviso corre il rischio di rimanere sola, perché la figlia cinquantenne la vuole lasciare per un extracomunitario di cui si è innamorata. Diciamo che la nostra nonagenaria agisce per legittima difesa e questo, chi la giudica, deve considerarlo.

L ☺

p. 88

NISI MAXIMILIAN

***La porta chiusa* (liberamente ispirato a “Huis Clos-A porte chiuse” di Jean Paul Sartre)**

L'opera teatrale è ambientata in una semplice stanza, in cui Garcin, Esthelle e Inès sono destinati a convivere per l'eternità: è la rappresentazione dell'inferno. Nessun libro, nessuna finestra, nessuno specchio, nessun letto, nessun diversivo, nessuna tortura. Niente. Solo una flebile luce, la compagnia degli altri due e la propria coscienza. Garcin, Esthelle e Inès sono all'inferno per motivi diversi: tramite le loro azioni ed i racconti delle loro vite passate, i tre arrivano a realizzare che ad infliggere loro una qualche tortura non sarà un demone o un boia, ma saranno loro stessi, tormentandosi reciprocamente.

E sarà questa la vera condanna dell'inferno: essere relegati al giudizio altrui, consapevoli che qualsiasi cosa facciano per alterarlo ed apparire migliori, l'ultima parola spetterà sempre agli altri, e il mondo continuerà comunque, con o senza di loro. Inès non cerca l'approvazione degli altri due, non vuole la loro compagnia né le serve il loro perdono, e questo la rende diversa, quasi invulnerabile.

Esthelle e Garcin, schiavi dell'opinione altrui, sono condannati ad un'eternità di noia e oblio, senza assoluzione, senza uscita, rinchiusi in una stanza con una sola porta, chiusa.

L ☹

p. 103

NOTHOMB AMÉLIE

Mercurio

All'indomani della fine della prima Guerra Mondiale, una giovane infermiera viene incaricata dalla direttrice del suo ospedale di recarsi presso una vicina isola su cui sorge un misterioso castello; unico suo abitante un oscuro ex capitano di marina, unico modo per raggiungerlo una piccola barca che fa da spola tra l'isola e la terraferma. Nonostante le inquietanti premesse, animata da spirito di servizio e dalla passione per il proprio lavoro, la giovane infermiera accetta l'incarico; scoprirà ben presto che nulla è come appare, che il capitano non è solo e gode di ottima salute, che il castello è presidiato da guardie e che in esso tutti gli specchi sono stati distrutti.

Non si può raccontare oltre dell'intreccio di Mercurio; il percorso per scoprire cosa stia accadendo veramente tra quelle mura sarà infatti per l'infermiera (e per gli spettatori con lei) ricco di colpi di scena, svolte inaspettate e terribili segreti svelati.

L ☺ (giallo)

p. 116

NOVELLI AUGUSTO

Gallina vecchia (riduzione in veneto ed adattamento di Enrico Ventura)

Nunziata, da poco vedova, è una bottegaia scaltra ed estremamente autonoma per il proprio tempo, tanto da gestire non solo la propria impresa direttamente e con polso, ma anche una vita privata dove, accanto al marito infermo, coltiva l'amante Bista, suo dipendente, proprio sotto gli occhi del coniuge. Il fedele Bista, innamorato, spera ora di poter finalmente coronare il sogno di una vita comune alla luce del sole. D'altro avviso Nunziata, che, ritenendosi ancora piacente e soprattutto sicura delle proprie cospicue finanze, s'invaghisce di Ugo, giovane fidanzato della sua affittuaria, tanto da tentare di strapparla alla ragazza e farselo amante, promettendogli uno stipendio certo e sventolandogli le sue ricchezze sotto il naso. L'ordito si scontra però inevitabilmente con i sentimenti di Bista e della Gina, che insieme riescono a capovolgere la situazione, gettando la donna nel ridicolo. Il finale, in apparenza lieto, rivela però tutta l'amarezza di un inevitabile compromesso. I due fidanzati si riuniranno, ma le battute della giovane promessa sposa lasciano intendere chiaramente che il bello e spregiudicato Ugo non solo non metterà la testa a posto, ma che il futuro che li attende sarà di tradimenti e di inevitabile rassegnazione per lei. Quanto a Nunziata e Bista, anche in questo caso la coppia torna a formarsi e anche qui è evidente il risvolto amaro. Ormai smascherata e messa alla berlina, la donna non ha altra alternativa che rivolgersi all'affezionato amante per non rimanere sola, ristabilendo così anche la perdita rispettabilità, mentre Bista, per troppo amore, accetta la situazione data.

D ☺

p. 14

ORENGO LUIGI e GOVI GILBERTO

Soto chi toca-Sotto a chi tocca (traduzione in dialetto vicentino di Franco Fabrello)

La ricca eredità dello zio d'America spetterà a chi, tra i cugini Dalle Luiare, per primo avrà un figlio maschio in modo che il nome non si estingua. Il fatto sconvolge la vita di una famiglia vicentina. Il superstizioso Bortolo non ha figli e in più è stato abbandonato dalla moglie già da dodici anni, il pacifico Emanuele è un vecchio scapolo e il

devoto Gaetano, il più giovane, sta per farsi prete. Nonostante ciò, tra gli eredi si scatena una competizione alla quale cerca di partecipare anche la cugina Maddalena “tagliata fuori”, in quanto femmina. Vengono a crearsi così situazioni esilaranti che porteranno a un finale imprevedibile. A chi toccherà?

D ☺

pp. 2-120

OTTOBONI FABRIZIO

Tale & Quale...O Quasi Show

Cosa succede nel caso un gruppo di persone vogliono dimostrare il loro talento nell'assomigliare ad un cantante e a cantare come lui? Questo è lo spettacolo adatto a loro! Noi rintracciamo nel territorio un gruppo di cantanti amatoriali, ed organizziamo una serata incentrata su di loro. L'unica cosa che dovranno fornire sarà un costume appropriato e la loro voce!

g (varietà)

p. 10

OTTOLENGHI GIUSEPPE

In pretura

Il solito processo a un povero diavolo dà lo spunto a un piroettare di battute e momenti esilaranti. Un copione che merita di essere considerato un pezzo forte del genere brillante.

D ☺

pp. 56-59

PALMERINI UGO

El dente del giudissio

A Felice Tiravanti, dongiovanni e sempre al verde, devono badare il figlio Bepino, in procinto di sposarsi, e la governante Sunta. Ma le sue numerose avventure galanti rischiano di metterlo nei guai. Già successo del ligure Gilberto Govi.

D ☺

p. 42

PALMIERI EUGENIO FERDINANDO

La corte de le pignate

Testo corale ambientato attorno agli anni venti a Rovigo in una corte simile a tante altre presenti in altri luoghi del Veneto, quasi un affresco in cui il passato torna a rivivere attraverso le chiacchiere, i pettegolezzi, le discussioni, gli amori e gli intrighi, spesso innocenti stratagemmi, di uomini e donne del popolo.

La vicenda gira attorno all'amore contrastato di Nena, brava ragazza povera, e Nicoletto pupillo di un ricco e burbero zio, Menego, che non vuol sentire parlare di un matrimonio così inadeguato. Marieta, sua madre, preoccupata per la salute della figlia, si reca alla fiera della Madonna di Lendinara per procurarsi l'acqua miracolosa. Ma perde l'acqua e viene sostituita con semplice acqua di rubinetto che Nena comunque beve fiduciosa riuscendo ad affrontare Menego e a strappargli l'assenso alle nozze. Ricca di personaggi, vivace nel ritmo e nei dialoghi, sottolineata da stacchi con cori e canzoni, la commedia è interessante e molto divertente.

D ☺ g

p. 31

Quando al paese mezzogiorno sona

La commedia, ambientata in un paese del Veneto degli anni trenta, ha come protagonisti principali i membri di una famiglia dell'alta borghesia campestre, alle prese con discordie e dissapori che fanno emergere vecchie e nuove storie di amori e passioni che hanno coinvolto e coinvolgono i vari personaggi. Un intruglio di cupidigia per il denaro, di imbrogli, di atteggiamenti ipocriti e poca adamantina fedeltà coniugale, sullo sfondo di una campagna assolata. Un riquadro grottesco di immediata presa, che gioca sull'alternanza di momenti drammatici a situazioni che suscitano ilarità e divertimento.

D ☺

pp. 39-86

I lazzaroni

È la contrapposizione fra vecchiaia e gioventù il filo conduttore di questo giocoso testo, ambientato in una qualsiasi cittadina veneta, che tratteggia con sapiente umorismo e tagliente ironia il rimpianto e la nostalgia che in tarda età si hanno degli anni più verdi della vita. Un gruppo di diciotto personaggi concorrono a descrivere sia le avventure e gli amori di una combriccola di giovani spacconi allegri e scanzonati che vivono al limite della legalità, sia la difficile vecchiaia di alcuni di essi che ormai stanchi, acciaccati, ammalati di nostalgia ma mai domi, avranno comunque la possibilità con un bel colpo di scena di riscattare le loro malefatte, sempre vivendo controcorrente.

D ☺

p. 39

PAOLETTI EDOARDO

El congresso dei nonzoli

Gaudenzio Peternela, primo "nonzolo" (sacrestano) del Duomo, vuole accasare la figlia Cede con Marcheto, giovane balordo e balbuziente. La ragazza, che invece ama, riamata, il pittore Luciano, chiama in aiuto Libera, sua "santola". Gaudenzio intanto, con i colleghi Bortolo e Piero, sta organizzando un Congresso dei "nonzoli" sotto il quale si nasconde in realtà un ridicolo pretesto per passare il giovedì grasso lontano dalle mogli, in allegra compagnia femminile, al Restaurant "Alla Città di Parigi". Le mogli dei "nonzoli" nulla sospettano, non così siora Libera, che ben conosce quei soggetti. Scoppia l'accordo fra Luciano e Libera, che ha intuito l'occasione favorevole per mettere Gaudenzio alle strette e dare così il consenso alle nozze di Cede e Luciano. Il malizioso agguato è presto teso. Luciano prende il posto del cameriere del ristorante, Libera, armata di macchina fotografica, si nasconde in un camerino per riprendere Gaudenzio nel momento culminante della cenetta. Poi il ricatto: o Cede sposa Luciano o la fotografia... Le cose vanno però ancor peggio per il povero Gaudenzio e per gli altrettanto sfortunati comparì...

D ☺

pp. 17-27-125

PARDINI GIANCARLO

Una cascata di sorelle

Un mistero avvolge il convento di santa Brigida. Tre suore, compresa la madre superiora, svengono nei bauli destinati alla Missione brasiliana "Cascate Iguazù".

La presunta gravidanza di una novizia e l'intrusione di un detenuto fuggito dal carcere

daranno origine a situazioni bizzarre, equivoci e momenti di grande ilarità. L'accondiscendenza e il buon senso cristiano saranno gli artefici di un finale mozzafiato e anche commovente.

L ☺

p. 90

PASCUTTO ROMANO

Sot la riva zancana

Lo spettacolo, nel dialetto di S.Stino di Livenza, si articola in quattro stazioni, variamente denominate. Ogni stazione comprende una parte letteraria e una parte musicale. Gli attori leggono versi tratti da diverse opere del poeta sanstinese, che ha cantato la fatica, le gioie, i dolori, i ricordi, la vita politica dei suoi compaesani. I brani musicali annunciano e seguono le diverse stazioni. Lo spettacolo è nato per le celebrazioni del centenario della nascita del poeta e può essere rappresentato sia all'aperto che all'interno.

D ☹

p. 65

PATRICK JOHN

La sconcertante signora Savage

Dall'originale "The curious Savage" di John Patrick, un testo che, scritto e ambientato nell'America degli anni '50, ha conservato da allora a oggi una straordinaria freschezza e attualità. Ethel Savage, una signora altoborghese americana, viene allontanata e reclusa in un'elegante casa di cura psichiatrica dai figli, ipocriti e avidi fino al ridicolo, perché la sua gestione del patrimonio familiare viene giudicata piuttosto allegra e stravagante.

Nel nuovo ambiente, follemente creativo ma sincero, la signora simpatizza immediatamente con gli ospiti, quattro simpaticissimi compagni di avventura che diventeranno suoi alleati e che le lasciano la possibilità di esprimersi e di essere apprezzata per la sua eccentricità e autoironia.

Il testo apre uno squarcio ironico e graffiante, e nel contempo poetico, sui grandi temi della "pazzia" e della "normalità", interrogandosi sui significati che assumono questi termini nelle società che si ritengono progredite. La commedia suggerisce allo spettatore una soluzione inequivocabile che si prende gioco delle ipocrisie di un mondo in cui il denaro e l'avidità sembrano essere talvolta l'unico orizzonte di senso del vivere umano.

L ☺

p. 90

PAULDING JAMES

Soldi facili

Diventare improvvisamente ricchi può non essere del tutto piacevole per i coniugi Foster (o Bull, a seconda dell'interlocutore!) che si ritrovano per caso in possesso di 975.000 dollari di dubbia provenienza.

Indecisi tra festeggiare o espatriare, finiranno per dare il via ad una reazione a catena di eventi incontrollabili e spassosi che coinvolgeranno i numerosi ospiti (più o meno attesi) del loro salotto.

Commedia brillante dal divertente copione, antesignano di tutte quelle situazioni comiche basate su di un semplice scambio di valigie che finisce col provocare un effetto domino di situazioni frenetiche, surreali e spassose. Scambi di persona, buffi equivoci, poliziotti frastornati, loschi figure, mariti pasticcioni e mogli deliranti sono gli ingredienti di questa commedia piena di ritmo capace di divertire un pubblico di tutte le età.

L ☺

p. 116

PAULTON HARRY

Niobe (versione dialettale di ignoto)

La vicenda, semplice nella trama, trae spunto dal doppio mito di Anfitrione e Niobe. Nella casa di un assicuratore, una statua della celebre Niobe, regina di Tebe, per fortuite coincidenze prende vita e scatena lo scompiglio. Le situazioni comiche si snodano fluidamente durante tutti e tre gli atti, anche con qualche piccolo colpo di scena.

D ☺

p. 14

PEGORARO NICOLA

Dei ospital

Nell'ambulatorio del dottor De Biasi, medico generico del pronto soccorso, si presenta un giorno una famiglia di contadini poco avvezzi alla burocrazia ospedaliera e soprattutto poco "coltivati" nell'uso della lingua italiana.

La visita specialistica si protrae a causa di numerosi interventi di personaggi bizzarri: il frate apocalittico, gli improbabili inservienti, una coppia di futuri sposi, l'infermiera amorosa e la capo infermiera zitella che nel cuore si sente ancora "cavallina storna".

Il dottore consiglia un ricovero giornaliero, day hospital appunto (ovvero, "l'ospedae dei dei"), ma questo segna l'inizio delle disavventure dell'agreste famiglia Saltron a contatto con il mondo del pronto soccorso che subisce e non comprende. Sceneggiatura, musiche, allestimento scenografico, costumi, comicità... dal sapore veneto-popolare.

D ☺

pp. 13-109

Per colpa del Morbin

Il famoso magistrato Fossadoro una sera cede al vizio del bere. A causa di ciò viene chiamato l'illustre luminare dottor Morbin il quale, con i suoi Assistenti Verola e Albrizzi, decreterà una infausta diagnosi. Il Fossadoro dovrà morire entro una settimana poiché vittima del tremendo "Actus Tremendis Factotum". Il giorno dopo il magistrato Fossadoro si sveglia in buona salute e crede che semplici scuse ai dottori basteranno per risolvere la questione. Così non è, la diagnosi del luminare è stata espressa, tutto il paese lo sa. Inizia allora una catena di visite di personaggi improbabili o quasi. Il piazzista di bare, la vedova scaltra, i colleghi, carabinieri in grande uniforme, poi parroco, suora, orfanella. Quasi un intero paese che il Fossadoro non può deludere non rispettando la diagnosi. Spettacolo comico ironico ispirato al racconto di Buzzati "Il buon nome".

L/D ☺

p. 109

Javol Sacranon!

Albert figlio veneto, squinternato che si crede il nuovo Einstein, assieme alla madre Eva Ghetomaezenzive, esuberante matrona, memore del fasto della Polizei tedesca, conduce esperimenti al fine di migliorare la razza umana. Lo sbadato scienziato non si rende conto che la strampalata servitù della sua casa modifica senza cognizione di causa le formule da lui scritte.

Nasce così uno strano susseguirsi di esperimenti che anziché produrre nuovi paladini della razza germanica confondono sessi e identità. In un susseguirsi di scambi e confusioni, riapparirà d'improvviso la vecchia fiamma della Signora Ghetomaezenzive, Sior Scandola, un veneto puro di nome e di fatto che dopo tanto scompiglio metterà tutti d'accordo davanti ad un piatto di buon cibo ... Vicentino doc!

D ☺

p. 13

Tutti eroi! O il Piave o tutti accoppiati!

Mentre due borghesi discutono sugli eventi della Ville Lumiere, davanti a loro si svolgono alcuni quadri salienti di episodi accaduti in guerra. Con un susseguirsi di cambi scena la storia si trasferisce dal salotto borghese, a Sarajevo, alle trincee, ai campi di battaglia. . .

Si tratta di uno spettacolo multimediale in prosa, scene e monologhi ispirati a fatti documentati e realmente accaduti.

L/D (storico)

p. 109

PENELLO MARIA

Pasquinette

Un avvocato tontolone e incapace, licenziato anche dal notaio come scrivano con una sonora pedata, ricevendo vari insulti dalla moglie pensa di farle una sorpresa concorrendo come esecutore testamentario del foro veneziano. Diventando il boja della Serenissima, causando una morte drammatica alla moglie. Ma subito dopo, chiede alla cameriera Iole se vuole sposarlo.

D ☺

p. 107

'Ndemo a l'opera

Il sig. Joani, un contadino, decide di cambiare vita, vorrebbe una vita brillante con un po' di cultura e decide di andare all'Opera. La moglie Mafalda non conosce l'opera e non comprende il marito, si rivolge alla figlia ma anche quest'ultima di cultura sa ben poco, confondendo ancora di più la madre. Vanno a vedere la "Tosca", per Mafalda è la Toscola e all'Opera succede di tutto: i pianti della Mafalda e le risa della figlia Caterinetta.

D ☺

p. 107

E anca tache...tache...

Due amiche zitelle si trovano davanti al cimitero raccontando e ridendo dei rapporti amorosi del notaio morto.

D ☺

p. 107

Pipesmocke (El strassaro de Londra)

Pipesmocke in inglese significa: uomo che fuma la pipa. Un soprannome per definire un uomo puzzolente di tabacco e di muffa. La commedia, ambientata nei primi del novecento, è la storia di un uomo poco furbo, credulone, che si fa dominare dai propri difetti. Svaldo Pipesmocke sogna di prendere moglie e condurre una vita tranquilla. La sua scarsa intelligenza e credulità lo portano a strane avventure fino a farsi interdire. Lui non capisce il significato della parola e pensa sia un'onorificenza. Ed è felicissimo.

D ☺ ♥

p. 107

Mejo de Lisistrata

Questa commedia è ambientata all'inizio del 1900 e narra un periodo di contestazione femminile. Alcune donne di un paese di campagna, stanche dei soprusi e le corna dei mariti, decidono di scioperare, imitando Lisistrata, la donna dell'antica Grecia, narrata da Aristofane, che dette il via al primo sciopero delle donne. Non essendoci guerre, esse pensano che la maniera più sottile per vendicarsi sia quella di colpirli nella cosa che gli uomini ritengono più importante, cioè i soldi, vestendosi alla moda, tagliandosi i capelli, frequentando il caffè e stuzzicandoli, concedendo a loro quel poco che basta per non castigare sé stesse.

D ☺

p. 107

El bilietin da visita

La commedia si presenta con un lieve volo di fatalità: il padroneggiare della vita con la morte, inoltrandosi nel mondo sconosciuto del soprannaturale, dà spunto a dialoghi dai toni macabri e burleschi. "Il Bigliettino da Visita" viene stampato con nuovi caratteri di origine Etrusca, esso è l'anello di congiunzione con il soprannaturale apparentemente paradossale nell'età moderna. Sullo sfondo di questa concezione aleggia l'idea che tutto finisca con la morte. Ma nella fervida mente dell'autrice, viene intrecciato il comico con un lavoro figurativo.

D

p. 107

PENZO CASIMIRO (MIRO)

Donna canasta

Commedia ambientata a Rovigo prima, e a Venezia poi, negli anni '50, che si sviluppa attorno alle peripezie sostenute dal personaggio Pippo Sormani e dalla sua famiglia, incentrata, sulla base di colpi di scena, su corna e presa in giro della società emergente durante il periodo dell'alluvione in Polesine.

D ☺

pp. 27-28

I oci parlanti

Intrecci d'amore tra la vedova Rosa ed il vedovo Armando e tra i rispettivi figli. Il tutto condito con il ritorno a casa di Ignazio, lo zio d'Inghilterra.

D ☺

p. 30

PERIN PAOLA

Anita

Ana Maria De Jesus Ribeiro, detta Aninha, vive a Laguna, piccolo paese del Brasile, sulla riva dell'oceano. Aninha è una bambina vivace, gioiosa, intelligente, ama la natura, gli animali, le piace osservare, pensare, sognare. Nonostante la sua famiglia viva in ristrettezze economiche, dopo la prematura morte del padre, Aninha non cessa di sognare, di sperare in un futuro migliore...

Per mettere a tacere le chiacchiere sulla figlia giudicata dal paese troppo libera e selvaggia e per aiutare la numerosa famiglia a fuggire dalla miseria, la madre decide di darla in sposa, a soli 14 anni, ad un uomo benestante, che lei non riesce ad amare: il futuro le si chiude davanti, i suoi sogni, le sue speranze s'infrangono contro la dura realtà quotidiana.

Eppure il destino ha per lei in serbo un futuro diverso, inatteso e straordinario, che arriva a Laguna con Josè, un avventuriero fuggito dall'Italia per scampare alla pena capitale, e ora importante membro della rivoluzione "farroupilha".

Lo spettacolo racconta la parte più sconosciuta della vita di Ana Maria, la sua infanzia, la sua giovinezza, i suoi sogni, le sue delusioni, fino all'incredibile incontro con l'Eroe dei due mondi, che la renderà famosa al mondo col nome di Anita Garibaldi. "Dedicato a tutte le donne che per amore hanno donato ad un uomo parte della propria vita".

L (monologo)

p. 38

PERRARO RICCARDO

...Lo chiamerò Pinocchio! (Riduzione da Carlo Collodi per marionette e attori)

Pinocchio, Geppetto, il Grillo parlante, la Fata dai capelli turchini, il Gatto e la Volpe, il Paese dei Balocchi... fanno parte ormai dell'immaginario collettivo di diverse generazioni di italiani e non solo. La storia scritta da Carlo Lorenzini con lo pseudonimo di Collodi alla fine del 1800, offre ancor oggi atmosfere a volte magiche e a volte realistiche, drammatiche o divertenti, pervase d'innocenza o tinte di elementi inquietanti. Abbiamo scelto alcune di queste per coinvolgere gli spettatori di tutte le età nella storia di un vecchio falegname che con occhi ingenui vede in un pezzo di legno...un sogno che si potrà realizzare.

Con questo spettacolo vogliamo continuare la nostra ricerca per trovare, attraverso il filo della tradizione e mantenendo i legami necessari con il passato, la proiezione di un'arte per nulla semplice e per nulla improvvisabile che da sempre ha dovuto misurarsi, secondo le ferree leggi dei bisogni culturali e del gusto del pubblico: il Teatro delle Marionette. Perciò il movimento della marionetta, prosecuzione di un gesto e di uno stato d'animo, si intreccerà con l'interpretazione degli attori, offrendo spunti per sognare e per riflettere.

L ☺ 🖐

p. 115

PICCINATO FABRIZIO

Andiamo in Merica

Al giorno d'oggi si fa un gran parlare di immigrazione e dei problemi che creano le persone che arrivano da lontano in cerca di fortuna. Sono sporchi, affamati, spesso senza istruzione né educazione.

Eppure non è passato tanto tempo da quando ad emigrare eravamo noi italiani. Con un'immane nota di leggerezza, accompagneremo questi viaggiatori, con tanti sogni e pochi vestiti in valigia, nel loro tragitto verso la "Merica".

g
o

p. 95

Badanti

Adelmo, anziano, burbero ed intollerante, vive con la sua badante Vasélina e con il nipote Silvio, un tipetto borioso e fannullone che accetta di fare da vittima sacrificale dello zio pur di mantenere il proprio status di nullafacente. In questo "menage a trois" si inserisce con regolarità un allampanato omino dell'ossigeno, che entra ed esce dalla casa nel disperato tentativo di coronare il suo altrettanto improbabile sogno d'amore...

A sconvolgere questo equilibrio, instabile ma consolidato, arriva zia Adelina, l'anziana sorella di Adelmo che a causa di un improvviso malore rimane immobilizzata su una sedia a rotelle e incapace di parlare e viene portata appunto a casa del fratello, accompagnata dalla sua badante, Tania.

Tra le badanti nasce un odio a prima vista, mentre il vecchio Adelmo scopre ben presto che la sorella non ha perso la sua energia e la sua capacità di tenergli testa. Durante la visita di due venditori porta a porta, scoppia un piccolo dramma: i soldi che Adelmo teneva nascosti in una scatola di biscotti sono spariti!

A questo punto, nessuno è immune dai sospetti e ben presto partono le indagini condotte dal nipote Silvio e tra accuse incrociate, sospetti, litigi e momenti di confronto aperto si arriva a scoprire il colpevole e la fine fatta dal "malloppo", da cui, un epilogo del tutto inaspettato. Al di sopra di tutto - amore, odio, passioni, avidità, desideri, sentimenti - a vincere è il Tempo.

L/D ☺

p. 95

Casa di cura Alice

I personaggi di Alice nel Paese delle Meraviglie come non li avete mai visti!

Pescate una carta e la sorte sceglierà per voi la stanza da visitare, in compagnia di un improbabile cicerone...

Vi aspetteranno altrettanti improbabili personaggi, che vi coinvolgeranno in uno spettacolo di cui potrete diventare inconsapevoli protagonisti.

(spettacolo itinerante)

p. 95

Sala d'aspetto

Sei personaggi in cerca di cura, un assistente in cerca di pace, un dottore ritardatario.

Un meccanismo teatrale perfettamente inceppato sin dalla prima scena.

La sala d'aspetto è quella di un famoso psichiatra specializzato nella cura di manie ed ossessioni. La storia, tutta da vedere, si basa sull'incontro di alcuni personaggi proprio qui, in questo luogo di attesa.

Il ritardo del dottore permette ai pazienti di iniziare a conoscersi ed avviare una sessione di terapia di gruppo autogestita, dalla quale tutti usciranno con qualcosa di diverso. L'effetto di questo incontro/confronto non può che essere quello di tante risate, ma

anche di tanti spunti di riflessione che nascono dal ritrovare sul palcoscenico le nostre piccole manie quotidiane.

L ☺

p. 95

PICCINATO FABRIZIO e BOOLONI SELENIA

Le done al marcà

Suoni, colori, profumi.

Incontri, chiacchiere, risate e, perché no, qualche battibecco.

Un caleidoscopio di oggetti e, soprattutto, di persone, tutte alla ricerca di qualcosa e tutte, a loro modo, protagoniste...

Il mercato è un posto che è rimasto così immutato nel tempo da evocare in ognuno di noi ricordi lontani. Sull'onda di questi sentimenti, e con l'immane sorriso sulle labbra, accompagneremo le "done al marcà", allietati dalla stessa musica che per generazioni ha fatto da sottofondo a questo appuntamento irrinunciabile.

☺ g

p. 95

PICCINATO FABRIZIO e GIACOPUZZI JACK

Variiegato Varietà

Un viaggio nello spazio e nel tempo. Un giro del mondo in 50 minuti a bordo di una macchina del tempo fatta di musica e parole. Alla ricerca del sorriso, sempre e dovunque.

Dal Polo all'Africa, passando per la Cina, il Canada e l'Argentina, in compagnia di personaggi e canzoni appartenenti sia alla nostra epoca che al secolo scorso. Un susseguirsi di ricordi evocati col sorriso sulle labbra in compagnia del pinguino innamorato, Popoff, della mitica Lola e non solo!

g (varietà)

p. 95

PILOTTO LIBERO

L'onorevole Campodarsego

L'onorevole dalla provincia giunge alla capitale, non appena eletto al Parlamento. Naturalmente la vita della grande città alletta e, in un certo senso, distoglie il neo deputato, che non disdegna qualche scappatella. Arrivano all'improvviso i congiunti avviticchiati alle rigide tradizioni paesane. Ne consegue una sequela di vivaci situazioni a suon di colpi di scena.

D ☺

p. 58

Dall'ombra al sol

Siamo a Caldiero in provincia di Verona alla fine del 1800. Tutta la famiglia Morandi, compresa la nipote Lisetta che vive nella casa degli zii dopo la morte dei genitori e la serva Giacomina è in fermento per l'arrivo di Carletto il figlio unico che ritorna dal seminario per trascorrere una vacanza prima di compiere il grande passo di consacrare la propria vita completamente a Dio.

Tutta la vicenda ruota attorno alla vita forzata in seminario e alla vocazione mancata di

Carletto. Però grazie all'aiuto di Lisetta che non sa nascondere il proprio disappunto per la vocazione del cugino, e di don Gaetano, prete garibaldino e buontempone che nutre una antipatia per don Filippo suo superiore, nonché confessore e fiduciario di casa Morandi e causa principale di questa situazione. Carlo riuscirà a lasciare la vigna del Signore e a trapiantarsi in quella degli uomini, giungendo così all'inevitabile lieto fine.

D ♥

p. 65

I pellegrini de Marostega

Momolo Bandiola fabbricere della chiesa parrocchiale di S. Giacomo e della suburbana di S. Rocco e la moglie Felicita, guidano a Roma in devoto pellegrinaggio un gruppo di cittadini di Marostica. Scambiati per una comitiva di pellegrini francesi vengono picchiati e buttati nelle fontane di Piazza Navona; e i pellegrini ritornano a casa con l'aureola del martirio. Momolo invece resta a Roma a scrivere la "Istoria del Pellegrinaggio" che lo tiene occupato per tre mesi, allietati però da un piacevole incontro con Lory Zimmermann, alla quale promette il matrimonio.

Al ritorno, dimenticata l'avventura romana, Momolo e Felicita cercano di sottrarre la figlia Zanze alle idee liberali e libertine del genero Alfredo, avvocato di una certa notorietà. Un giorno Zanze vede nello studio di casa una donna che sta baciando il marito. Scoppiata la gelosia: Zanze lascia il marito decisa a chiedere la separazione e il divorzio. Poi la faccenda si chiarisce. Il bacio ricevuto da Alfredo era manifestazione di riconoscenza da parte di una cliente che non era altri che Lory Zimmermann, la donna conosciuta da Momolo a Roma, che ora veniva a reclamare i suoi diritti. Alfredo ne approfitta ed esige da Momolo la promessa di non interferire più nei rapporti tra genero e figlia e che avrà maggior indulgenza nei confronti di chi non la pensa come lui. Alla fine Alfredo risolverà l'imbroglio nel quale s'era cacciato Momolo con la donna viennese.

D ☺

pp. 2-39-60-73-99-115

PINK FLOYD

The Pink Wall (versione integrale live di "The Wall")

The Wall non ha bisogno di presentazioni; è l'opera di maggior successo della storia del rock con oltre 30 milioni di copie vendute in tutto il mondo di cui 1,2 solo in Italia. Pubblicato nel 1979 in doppio vinile, l'album racconta la storia di Pink, rockstar che a causa di una serie di traumi psicologici (la morte del padre in guerra, l'autoritarismo degli insegnanti, la madre troppo protettiva, il divorzio dalla moglie) arriva a costruirsi un muro mentale all'interno del quale si isola dai propri fan e collaboratori, diventando in seguito vittima di un delirio di onnipotenza che lo spinge a vestire i panni di una figura dittatoriale e intransigente. Successivamente, a seguito di un travaglio interiore immaginato come un vero e proprio processo nel quale sfilano tutte le figure di rilievo della sua vita, Pink verrà "condannato" all'abbattimento del muro e a tornare a relazionarsi con i propri simili.

L/inglese 

p. 116

PIRANDELLO LUIGI

Il berretto a sonagli

Beatrice, moglie tradita, vuole rispettata la sua immagine di moglie. Denuncia il marito che viene colto in flagrante. Scoppia lo scandalo. Il marito dell'amante minaccia che per vendetta ucciderà la donna e l'uomo... a meno che Beatrice non finga di essere pazza. La verità non può essere esibita se non minacciando le basi delle istituzioni.

L ☺ ☹

pp. 2-36-92-110

Enrico quarto

“... ho maturato infine la Commedia, che mi pare tra le mie più originali e riuscite... giovani Signori e Signore dell'aristocrazia, per diletto di carnevale, organizzano una 'cavalcata in costume' ... uno di essi sceglie il personaggio di Enrico Quarto ... sciaguratamente, il giorno della cavalcata, per un improvviso adombramento del cavallo, cade battendo la testa e quando rinviene resta 'fissato' nel personaggio dell'Imperatore.

Vent'anni dopo, già vecchio, è sempre, in tranquilla pazzia, il giovane Enrico della cavalcata. Alcuni protagonisti della cavalcata, con l'ausilio d'un luminare alienista, per guarire il demente, tentano, con un trucco violento, di restituirgli la “sensazione della distanza del tempo”. Ma il rimedio scatena una insolita drammaticità piena di non meno insoliti effetti che, tra spaventosi brividi ... no, mi si lasci la sorpresa...”

Luigi Pirandello

Critica: “Di pazzi e finti pazzi sulla scena ne abbiamo visti tanti, ma Enrico Quarto è cosa nuovissima ... la convinzione di trovarsi di fronte a qualcosa di impreveduto, di diverso ... frutto non solo di un ingegno singolare ma ben anco di più di un incomparabile ingegno ... originalità e bellezza squisite ... il gran pubblico acclama l'Autore ... applaudo anch'io quest'Opera che mi appassiona, mi affascina ... che ascolto sbalordito e che mi diverte, nel senso più alto e più nobile della parola”.

Marco Praga

“Arte della Grande Commedia ... echi shakespeariani in questo 'vasto' Enrico Quarto ...”

Silvio D'Amico

L ☺ ☹

pp. 48-92

L'uomo, la bestia e la virtù

Semplicissima e senza contorcimenti la trama. Il capitano di marina, Petrella, non vuole altri figli e quindi, logicamente, si rifiuta da anni d'aver rapporti con la moglie, la quale, giovane e vitale, logicamente non può rassegnarsi all'astinenza da vedova bianca. E quindi cede (o si offre?) al professore Paolino. Ma, ah! loro! Nessuno dei due è sterile.

E allora, come riuscirà la bella moglie a giustificare la strana gravidanza?

L ☺ ☹

p. 92

L'uomo dal fiore in bocca

Un atto unico che appartiene al migliore teatro pirandelliano. Dialogo, tra un avventore e “l'uomo dal fiore”, di una drammaticità unica. Il primo è scettico, ma in verità ha

legami molto forti con la vita, mentre il secondo, che sembra più attaccato alla vita, ne è, in verità il più distaccato.

L'uomo dal fiore in bocca, cioè colui che è capace di vivere, ha la morte addosso a causa di un male inesorabile e per questo egli vuole perdersi nella esistenza degli altri, rifiuta le cure della moglie che gli ricordano la sua condanna e vaga di giorno e di notte, cercando negli altri il gusto dell'esistenza, del vivere.

L ☹

p. 92

Così è se vi pare

La tesi pirandelliana della impossibilità di una verità unica e assoluta portata all'esagerazione: la signora Ponza è la prima moglie del signor Ponza e la figlia della signora Frola o un'estranea a costei, perché seconda moglie del signor Ponza? L'angosciato dramma raggiungerà il suo acme nell'elegante salotto di rigidi benpensanti che, per appagare la loro curiosità non esitano a indagare crudelmente, sconvolgendo il precario equilibrio di vita di tre persone infelici e generose.

L ☹

pp. 2-11-92

Pensaci, Giacomo!

Sul finire d'una carriera gratificante sotto il profilo didattico ma non anche economico, l'anziano professore Toti escogita come perseguire una sottile vendetta postuma: impalmare una giovanissima donzella che, allietandogli, pur soltanto come figlia, l'ultimo periodo di vita, costringa poi l'ingrato "Governo" a riversarle la propria pensione per, prevedibilmente, lunghissimi anni di vedovanza.

Ma a questo limpidissimo sillogismo si oppone subito l'irruente "sentimento" degli Altri che, non cogliendone la squisita "logica", frappongono, tra progetto e realtà, ostacoli pervicaci e disarmanti. La stessa donzella, inoltre, si dichiara non proprio... tale. Ed al vecchio cuore di Toti, che ha sempre pulsato tra i due poli di razionalità e ironia, è chiesto ora di aprirsi alla solidarietà e di inchinarsi, infine vinto, al prepotere della Maschera.

L ☺ ♥

pp. 48-92

Il piacere dell'onestà

Angelo Baldovino, uomo dall'oscuro passato, accetta di sposare la ricca Agata Renni e di dare il proprio nome al figlio che ella attende, frutto di un'illecita relazione con il marchese Fabio Colli, a sua volta tradito dalla moglie legittima. Nei piani del Colli questo matrimonio ha come unico scopo quello di salvare l'onore di Agata e soprattutto il proprio. Egli in cuor suo si ripromette di far in modo che Baldovino, dopo la nascita del bambino, sparisca dalla vita di Agata per riprendere così il suo posto accanto alla donna, questa volta nei panni più "onorati" di consolatore dell'amica abbandonata.

Angelo Baldovino è però uomo intelligente e colto: nell'accettare la proposta del marchese decide di portare fino all'estreme conseguenze il ruolo di uomo onesto (inizialmente accettato solo per salvare le apparenze) capovolgendo così la situazione e vanificando le aspettative del Colli e della madre di Agata, sua complice.

Nell'esercizio quotidiano dell'onestà, Baldovino troverà la possibilità di dare un senso

alla sua vita in contrapposizione all'ottusità e l'ipocrisia della convenzione e Agata, a sua volta, colpita dalla rettitudine del marito, deciderà di seguire fino in fondo la sua sorte abbandonando Fabio Colli per sempre. Il testo pirandelliano ci pone di fronte alla frattura tra l'autentica identità dell'individuo e la tirannia delle convenzioni.

L ☹

pp. 92-115

Cecè

Una delle prime opere teatrali (1915) ed una delle poche non tratta da una precedente novella. Il protagonista, Cecè, è un simpatico cialtrone che si fa beffa con fantasia ed estrosità dell'amico Squattriglia e dell'amata Ada. Il grottesco domina l'intera situazione mescolando finzione e realtà fino al conclusivo trionfo della prima sulla seconda.

L ☹

p. 92

La giara

In una stagione ricchissima di olive, il proprietario di un uliveto don Lollò si fa spedire alla masseria una giara gigantesca e trionfale, installata proprio nel mezzo del grande cortile. Una notte misteriosamente si rompe e viene chiamato subito un conciabrocche famoso per il suo misterioso mastice, per ripararla. Ma don Lollò, diffidente, vuole in più anche una serie di punti di ferro per riparare meglio la giara. Zi Dima Licasi d'impegno, cuce e salda il recipiente (che torna perfetto e suona, a toccarlo, come una campana). Però il conciabrocche sciagurato, eseguendo il lavoro, resta solidamente chiuso dentro nell'olla. Di lui non fuoriesce che la testa, per di più, egli e un po' gobbo, e si fa fatica a tirarlo fuori.

Di qui le furie e poi il ricatto di don Lollò ("se vuoi uscire, ti tocca rompere la giara e devi pagarmela!") ed il rifiuto di Zi Dima, tra le risate dei famigliari e dei lavoranti, ai quali egli offre anzi, allegramente da bere e da mangiare, sostenendo la tesi che, se il proprietario non gli avesse ordinato di mettere quei maledetti punti, egli non sarebbe entrato nella giara e ora sarebbe libero. Alla fine, sarà don Lollò a rompere la giara, liberando così il conciabrocche paziente ed astuto.

L ☹☹

p. 92

La patente

È la storia dolorosa e grottesca di Rosario Chiàarchiaro, un povero padre di famiglia che la diceria popolare ha designato come iettatore e a lui non resta che rivolgersi alla giustizia, rappresentata dal giudice d'Andrea, uomo saggio e buono, profondamente lacerato, però, dal dubbio che il senso del dovere e la procedura possano divenire strumento di sopraffazione sociale.

Con tragica solennità di una logica paradossale, la vittima non domanda giustizia di essere liberato dalla persecuzione e dal ricatto, ma chiede il riconoscimento ufficiale del suo ruolo, la patente appunto, che gli permetta di professionalizzare il malaugurato mestiere ed evitare così che la famiglia e lui stesso vivano e muoiano nell'indigenza.

L ☹

p. 92

Vestire gli ignudi

Il dramma è la storia di chi sentendosi nudo, di per se stesso giudicandosi insignificante, si riveste dei panni, fossero pure sporchi e laceri, che gli altri gli fanno indossare. È la storia di Ersilia che sentendosi niente, per essere qualcosa, accetta di essere quella che gli altri hanno voluto che fosse.

Quando era governante in casa del console Grotti, a Smirne, Ersilia si era fidanzata con il tenente di vascello Franco Laspiga che in seguito la lascerà. Il console approfitterà del suo desolato stato d'animo per avere un rapporto sessuale con lei che non si accorgerà che la figlia del console, non più sorvegliata, sale su una sedia e precipita da una terrazza morendo.

La madre della bambina scaccerà Ersilia che si ritrova in strada, ossessionata dal rimorso per la morte della bimba, e, quasi per accentuare il ribrezzo che ha di se stessa, si concede al primo passante e quindi decide d'avvelenarsi.

Ricoverata in ospedale, sicura di morire, vuole lasciare di sé un ricordo romantico meno disonorevole della realtà da lei vissuta e racconta di essersi avvelenata perché abbandonata dal suo fidanzato. La sua storia finisce su un giornale suscitando commozione e partecipazione del pubblico alla sua tragedia...

L ☺

p. 48

Uno, nessuno e centomila

La storia è narrata da Rodolfo Belmonte come racconto ad un ignaro signore. che per caso si siede su una panchina, sotto un lampione, a godere la quiete dell'alba. Gli spettatori verranno portati ora nel presente della storia, ora nel passato dove prenderanno forma i personaggi che hanno fatto la vita del protagonista: la moglie Lilia, l'avvocato Lorenzi, Angelica la cantante lirica, la cameriera e l'ammiratore Stefano Campisi. Data la straordinarietà della storia si può assistere ad un lavoro teatrale che è anche cinematografico dal momento che il testo lo permette.

Lo spettacolo divide in due mondi il palcoscenico; il presente (un lampione, una panchina, siamo in un parco) ed il passato (ora a casa di Rodolfo e poi nel camerino di Angelica dopo una replica della "Turandot"). E così si passa dal racconto ricco d'emozione ai ricordi animati. La regia tiene la struttura come fosse un sogno ed in questo sogno elementi di scena essenziali e costumi curati.

Un giallo intrigante, ricco di suspense. La vita di un uomo che cambia nel momento in cui si rende conto che l'immagine che gli era stata finora familiare non corrispondeva affatto a quella che gli altri avevano di lui. Egli aveva scoperto l'estraneo nello specchio.

L

p. 92

Come tu mi vuoi

Scritta tra luglio e ottobre 1929, è l'unica commedia di Pirandello ambientata in parte all'estero. Il primo atto si svolge, infatti, a Berlino in cui furoreggiava il cabaret con le sue satire e le sue atmosfere particolari. La commedia sembra rifarsi sotto certi aspetti ad una vicenda che fece grande scalpore nei giornali dell'epoca e che appas-

sionò per lungo tempo anche l'opinione pubblica: si tratta del caso Bruneri- Canella ovvero la storia dello "Smemorato di Collegno". Pirandello negò sempre di essersi ispirato a tale vicenda giudiziaria e sostenne sempre che era invece la realtà che prendeva spunto dalla sua opera. Il tema è ricorrente negli scritti pirandelliani e si riconduce alla impossibilità di conoscere, al di fuori delle convenzioni legali, la vera identità di una persona e in senso più ampio la realtà. Infatti Pirandello va oltre la semplice incertezza sull'identità di un individuo, ma in ossequio alla sua filosofia, approfondisce l'incertezza dell'identità che ogni persona tenta di cercare e trovare in se stessa.

L ☹

p. 92

L'imbecille e Bellavita (due atti unici)

L'imbecille è una commedia in un atto della quale s'ignora la data di composizione. Il dramma è ispirato alla omonima novella del 1921. Il politicante, direttore di giornale repubblicano, Leopoldo Paroni, definisce pubblicamente imbecille un suo redattore che si è suicidato, con la considerazione che prima di uccidersi avrebbe potuto rendere utile il suo gesto assassinando un avversario politico. Ad ascoltarlo un suo conoscente Luca Fazio anch'egli condannato da una malattia mortale all'ultimo stadio. L'incontro tra i due si concluderà con un finale inaspettato.

Bellavita è una commedia in un atto unico composta nel 1926, tratta dalla novella L'ombra del rimorso (1914). Bellavita è stato un marito compiacente in un ménage à trois con la moglie e il notaio Denora, che fra l'altro si ritiene padre dell'unico figlio della donna. Una volta che costei è morta, Bellavita respinge la richiesta dell'altro di prendere con sé il bambino; pretende invece di tenere Denora legato a sé nel ricordo della scomparsa.

L ☺ ☹

pp. 73-92

PITTERI ALFREDO

A gh' meto la mordecia

Nei tre atti della commedia si snodano le azioni della famiglia di Pasquale e Merope. Merope, donna molto rigida, con la sorella Filomena organizza di sposare la sua unica figlia Rosetta, ragazza viziata e altezzosa nata dal suo primo matrimonio, con Giorgio, nipote di Antonia e ragazzo benestante... Giorgio stà al gioco ma lui desidera sposare Luisa, ragazza semplice di cui è innamorato... Ma come sempre le cose....

D ☺

p. 27

A la bersagliera

Don Ignazio e Don Giuseppe sono il parroco e il cappellano di una piccola comunità di campagna. Rita e la figlia Gemma vivono nella canonica da anni perché il marito di Rita è morto e, non avendo di che vivere, per bontà di Don Ignazio sono al servizio della parrocchia. Don Ignazio ha un desiderio, vedere Gemma sposata con Gigetto, un ragazzo tutto casa e chiesa. Ma Gemma ha altri desideri, sposare Bruno suo fidanzato con l'aiuto di Don Giuseppe.

D ☺

p. 27

POLATO GIULIANO

Maria Dolens

Dall'autunno del 1914 a quello del 1916, nel dipanarsi dei quattro "quadri" di cui si compone il dramma, una famiglia contadina della campagna padovana vive sulla propria pelle l'avvicinarsi, prima, e l'inverarsi, poi, del primo conflitto mondiale.

Dall'illusione che questo possa essere fonte di maggiori entrate per chi ne è escluso si giunge fino all'esperienza della tragedia che, da incombente e generale, si fa drammaticamente immanente e privata.

I protagonisti, dai nomi simbolicamente biblici, che per appartenenza geografica potrebbero anche militare su due fronti avversi, vivono una sorta di Passio laica, ripercorrendo le strade che dalla letizia delle Palme conducono lungo la via dolorosa fino al dramma del Calvario.

D ⊗

p. 2

POSSAMAI IRINA

Mira

Mira è la storia di una donna che parte verso Est alla ricerca del padre di suo figlio. Nel suo viaggio incontra una pantera, una vecchia, un bambino e un'altra donna incinta che ha subito la violenza di un soldato.

Nel dramma musicale è presente un intermezzo corale, ballata della vita e della morte che assomiglia ad una nenia arcaica, al canto notturno di una madre che vuol far dimenticare al proprio figlio il male del mondo. La Ballata ripropone i grandi interrogativi dell'esistenza umana e consente al testo di adattarsi ad ogni contesto storico.

Mira è un poemetto drammatico scritto e diretto da Irina Possamai. La terra di Tito, insanguinata dalla guerra, offre all'autrice lo spunto per una riflessione di carattere universale sul ciclo della vita e della morte, su passato, presente e futuro, sul destino e sulla necessità di ribellarsi.

Mira è la storia di una donna, moglie e madre, in viaggio verso Est.

Il personaggio della vecchia rappresenta il passato e la fine della vita. L'autrice rimanda al mito greco-romano delle tre Parche che presiedevano al destino degli uomini, filando una il filo della vita, l'altra donando a ognuno il suo destino e l'altra ancora tagliando il filo al momento stabilito.

L'intermezzo corale della Ballata della vita e della morte esprime, in modo suggestivo e struggente, la necessità di imparare dalla storia, ripensare il presente e agire per un progresso civile e sociale, onde sradicare alla radice la violenza e in particolare la violenza sulle donne.

L ⊗ ♂

p. 38

PROSDOCIMO AUGUSTO

De amor, de ciacoe e de altre trapoe

Il nonno, il sacrestano, Toni il pomaro (elogio esuberante e chiassoso di un mestiere che andava per strada) sono i personaggi narrati e cantati, nati e vissuti, figure vivissime

ma che ormai appartengono al passato, chiuse nell'album dei ricordi di una civiltà contadina che non c'è più, quella vissuta "Prima dea television". Com'erano i dopo cena prima dea television? C'era il filò, il ritrovarsi la sera per stare assieme e raccontarsela, un conversare sull'ordito di una cultura popolare che la tradizione ancora conservava. Ad animare quegli incontri c'era sempre qualcuno che, più degli altri, per fantasia, prestigio e verve nel dire, catalizzava l'attenzione e guai se mancava...

(teatro-canzone) p. 75

Kambusa dancing

Quanto della tradizione delle nostre terre, saggiamente tramandata dai nostri vecchi durante le serate trascorse in compagnia nella stalla, conosciute come sedute del filò, è rimasto in noi?

Quanto essa condiziona la vita di oggi che ha a che fare con un dinamismo irrefrenabile e un po' freddo, dove le relazioni umane spontanee e sincere diventano sempre più sporadiche e difficili?

Sono questi alcuni quesiti che gli attori si pongono e ci pongono con le loro parlate e le canzoni dialettali, quasi dovessero ridare vigore a suoni e voci ormai sbiadite nel tempo, ma cariche di valori e significati.

D (teatro-canzone) p. 75

Un frack e na sporta

Con toni graffianti che fanno il verso alle voci di un tempo ma con musiche moderne, raccontiamo com'eravamo qualche decennio fa, senza scadere nel rimpianto o nella nostalgia ma non rinunciando nemmeno a descrivere le debolezze dell'oggi.

Rivivono così situazioni e personaggi che hanno caratterizzato i nostri paesi: piccoli mondi che in fondo un po' si assomigliano tutti.

(teatro-canzone) p. 75

PULIERO ROBERTO

El ciel sotto Verona

Sullo sfondo della Verona dell'immediato dopoguerra, la commedia mette in scena le irresistibili vicende d'una famiglia popolare capeggiata da un bizzarro sognatore col bernoccolo dell'inventore.

Sono con lui una moglie fedele e disincantata, un figlio comicamente ingenuo come una maschera della Commedia dell'Arte, una figlia dalla testa impenetrabilmente fra le nuvole. E nel loro tragitto si imbattono anche in una vedova dolcissima e confusa, in un barone senza certezze, in un professore ficcanaso. Ad animare le loro peripezie sono i sogni più strampalati, capaci comunque di regalare financo la gioia di vivere.

Recuperando un linguaggio popolare di singolare immediatezza, la vicenda procede con travolgente comicità sempre in bilico tra farsa e commedia, invitando infine anche gli spettatori a inseguire comunque i propri sogni.

L/D ☺ p. 86

QUATTROCCHI PAOLO e CATTIVELLI MAURO

Favolescion

C'era una volta il regno delle favole....no per fortuna esiste ancora ma è in grave pericolo per colpa della televisione. Che c'entra la televisione con le favole? C'entra eccome! Pochi sanno che quando si racconta "Cappuccetto Rosso" o "Biancaneve" contemporaneamente nel Regno delle Favole la vera Cappuccetto Rosso e la vera Biancaneve recitano sullo scenario fantastico le vicende descritte dalle nostre parole. Il Re delle favole è molto preoccupato: orchi, fate, regine, principi e principesse vivono grazie all'energia sprigionata dalle persone che credono nelle favole. E se nessuno le racconta piu' rischiano davvero di scomparire nel "non ricordo".....ma c'è una soluzione: dipende da voi...

(teatro per ragazzi)

p. 9

RAME FRANCA e FO DARIO

Parliamo di donne

Uno spettacolo in bilico tra comico e grottesco, tra divertimento e riflessione, che rappresenta con sarcasmo, ironia e disincanto tematiche gravi e attuali quali la condizione della donna, la problematica sentimentale, la vita di coppia, la fede e il dolore, la sessualità e l'amore. Uno spaccato della società contemporanea, in forma di dolente satira, nella più classica tradizione di quel teatro popolare impegnato del quale Franca Rame e Dario Fo sono stati per molti anni i più prestigiosi e acclamati autori e protagonisti.

L

p. 15

RAPISARDA ENZO

Vecchi tanto per ridere

"Come vecchi divani si accantonano in soffitta, quando il tempo si arresta sull'orlo delle ciglia." È forse così che si sente oggi chi va in pensione. Una messa in scena dal puro sapore umoristico è la divertente commedia di Rapisarda che racconta la vicenda di un gruppo di anziani che non si rassegnano al fatto che, sentendosi ancora "giovani dentro" ed attivi, siano ormai in pensione. Un insieme di accadimenti comici con momenti di commozione creati da questi personaggi che richiamano alla mente dello spettatore la gang di "Amici miei". Colpi di scena fino alla fine esaltano il gusto di uno dei più bei lavori scritti da Rapisarda. Musiche di Nicola Piovani, voce di Roberto Benigni.

L ☺

p. 92

Il confine della pioggia

La vita di Pippo Lo Presti sarebbe perfetta se non fosse per quel piccolo handicap: è balzubiente. Dopo innumerevoli tentativi di guarigione, finalmente, grazie a delle pillole miracolose guarisce ma la felicità dura poco perché si rende conto che la moglie ed il suo migliore amico, non solo sono amanti ma hanno tentato di ucciderlo.

È teatro nel teatro quello che si sviluppa agli occhi dello spettatore che trova chiari riferimenti pirandelliani de "L'imbecille" e de "La morsa". Quale e dove sarà il confine della pioggia? Se lo chiede Pippo ma anche il pubblico che segue questa commedia all'insegna del giallo d'azione, ricca di scene divertenti.

Un angelo ed un diavolo faranno la loro parte nella coscienza o nella realtà di Pippo. Ma quale realtà: quella da vivo o quella da morto o... quella che esiste nel confine della pioggia?

L ☺

p. 92

Cuori pensanti della Shoah

Con questo spettacolo intendiamo soffermarci, una volta di più, a riflettere sull'orrore dell'Olocausto, la cui realtà, oltre ad essere complessa e intricata, è per qualità e dimensioni qualcosa di inaudito perché contiene un messaggio di distruzione. Comprendere tale realtà è un compito immenso, ma siamo convinti che sia importante cercare di "comprendere senza giustificare" per mantenere sempre vivo e lacerante il ricordo contro l'oblio che si può determinare dato che l'esperienze vissute nei lager sono per le generazioni odierne lontane, sfumate, fanno parte della "storia" e il concetto di storia rimanda sempre ad un tempo che è appunto passato.

In particolare nella nostra società in cui tutto scorre velocemente e freneticamente come in un videoclip e non ci si ferma a riflettere, il nostro tentativo è quello di dare ancora una volta voce a chi ha vissuto quella terribile esperienza. La letteratura sull'Olocausto è sterminata proprio per il desiderio dei pochi superstiti di raccontare e ricordare ciò che è stato, anche se appartiene al passato deve essere ben vivo dentro di noi al fine di evitare che si ripresenti. Abbiamo quindi deciso di portare in teatro la memoria della Shoah sotto forma di uno spettacolo difficile da definire se non come un viaggio d'Arte, figlio di diverse arti espressive quali la recitazione, la danza, il canto, il cinema.

L ☺

p. 92

RAVAZZIN MAURIZIO

Me ricordo quand'ero boceta - Viaggio in un passato, non poi tanto lontano (da Berto Barbarani)

Una delle "imprese" più drammatiche ed affascinanti, nello stesso tempo, è il dover riordinare la soffitta di casa. Già al primo affacciarsi, ci stupisce l'enorme cumulo di oggetti che sono stati lì riposti con l'idea che un giorno sarebbero ritornati utili... eppure il consistente strato di polvere che li ricopre è evidente segno dell'esatto contrario.

Quindi ecco la decisione radicale: si butta via tutto, o si porta tutto dal "strassarol"! Alacrememente ci si mette all'opera... per interrompersi subito dopo: la bambola rotta, il quaderno di prima elementare, la sedia del nonno o il cavallino del nipotino (entrambi a dondolo, ma che non dondolano più) richiamano alla mente i ricordi irrinunciabili del passato, cui non si può proprio rinunciare. E guai avere con sé un aiutante, soprattutto se più giovane, perché allora lo scorrere delle memorie diventa inarrestabile e non si finirebbe più di raccontare, finché...

...finché si richiude la porta della soffitta, senza aver eliminato alcunché. Lo facciamo altri; noi non possiamo distruggere il nostro passato, per non privarci del presente e per garantirci una guida e una speranza per ogni dì che verrà (bello, ci auguriamo).

D ☺

p. 81

Sogni sull'Adese-Viaggio con la fantasia lungo il nostro fiume (da Berto Barbarani e Tolo da Re)

Una delle passeggiate più belle che si possano fare a Verona è, senza dubbio, lungo le rive dell'Adige.

Ancora più bello è trovare una panchina, sedersi ed osservare tutta la vita che si svolge attorno al nostro fiume: certo non è più come una volta e magari qualcosa ci potrebbe dar fastidio. Ma noi abbiamo un efficacissimo rimedio: chiudere gli occhi e sognare ...

... sognare le lavandare, i sabionari, i pescadori di una volta ...

... sognare Giulietta e Romeo, che certo si saranno promessi il loro amore mentre la luna si specchiava in Adige ...

... sognare che il fiume diventi grande come il mare e che Verona assomigli a Venezia ...

... sognare di volare sulla Torre dei Lamberti e vedere tutta Verona dall'alto ...

... sognare molte altre cose tutte belle e alcune molto divertenti.

Ci affidiamo all'estro dei nostri autori e dei nostri interpreti perché tutti questi sogni si possano realizzare.

L/D ☞ (adatto per un pubblico senior)

p. 81

REYNAUD FOURTON ALAIN

Pallottole e cornetti (da "C'è un ostaggio nel palazzo?")

È una commedia inedita in Italia, che ha ottenuto all'estero un grande successo di pubblico e di critica.

Il suicidio di Marc Besson, un romanziere che si sente inutile ed impotente, è impedito da una portinaia tanto impicciona e miope quanto perspicace e dall'arrivo di un amico che, seppure per motivi diversi, decide di dividerne la scelta. I loro piani vengono però sconvolti da una rapina all'esattoria delle imposte e dall'arrivo di tre improbabili rapinatori, di cui diventano vittime e persecutori. L'appartamento di Besson si trasforma quindi nel set di un vertiginoso crescendo di colpi di scena e di gags che danno vita ad uno degli esempi più riusciti ed applauditi del teatro brillante contemporaneo. Un testo originale, che coinvolge il pubblico in un riuscitissimo mix di gag ed intelligente ironia.

L ☺

p. 83

RIVELLI VALENTINA

Trappole e sospetti-Il caso di Colle Ventoso (liberamente tratto da "Tre topolini ciechi" di Agatha Christie)

La pensione Colle Ventoso apre. E dalla porta entra un assassino. È un rigido inverno degli anni '50. Nella pensione di una tranquilla località di villeggiatura arrivano alcuni ospiti alquanto bizzarri, ognuno di loro sembra nascondere qualcosa. L'arrivo della polizia mette tutti in allarme: c'è un collegamento tra un omicidio appena avvenuto in città e Colle Ventoso! Ma la bufera imperversa e nessuno può uscire. Restano tutti bloccati lì, isolati, circondati solo da neve e sospetti.

E l'assassino comincia a tendere la sua trappola, la sua vendetta per una brutta storia che torna, ancora bruciante, dal passato. La vicenda prende molte sfumature, si colora di altre parlate, è imbiancata dalla neve delle nostre terre. È una commedia gialla ricca di

ironia, misteri e colpi di scena, e i suoi personaggi sono allo stesso tempo divertenti e inquietanti.

(giallo)

p. 54

ROBUSTI WILLMAR

Silenzio interrotto

In un vecchio armadio, nel silenzio delle cose dimenticate, due cappotti impolverati prendono vita dopo un lunghissimo sonno. La complicità tra i due viene presto a mancare, dando il via ad una serie di eventi che porteranno i cappotti ad assumere vita propria fuori dall'armadio, tra giochi, gag e spunti di riflessione su vari temi della vita. Il tempo però scade, ed i due protagonisti abbandonano questo nuovo mondo per ritornare nel proprio stretto, ripetitivo, ma conosciuto cosmo.

(teatro per ragazzi)

p. 106

Flakes

In un paesaggio appena innevato, durante una notte di luna piena, un pupazzo di neve si trasforma magicamente in un bambino. Inizia così la sua scoperta del mondo alla ricerca di un vero amico. Dopo alcune delusioni, incontrerà due clown con il quale nascerà un rapporto fatto di giochi e di sfide, di complicità e di rivalità. Ma l'incantesimo presto svanirà ed il bambino è destinato a ritornare un pupazzo... riuscirà a trovare quell'affetto che potrà scaldare il suo cuore?

Che sarebbe un fiocco di neve se potesse fermare la sua caduta e restare sospeso nell'aria?

Così "Flakes" è uno spaccato di vita che si sviluppa nel tempo in cui il fiocco di neve veleggia verso terra. Il tema di questo spettacolo è L'AMICIZIA, in un percorso verso il bene e la positività. Con un linguaggio fatto di espressioni non verbali, abilità e magia, si affronta questo tema portandolo in quell'atmosfera magica e vellutata che solo una nevicata può creare. Spiccato coinvolgimento del pubblico.

☺♥

p. 106

ROBUSTI WILLMAR e SAVEGNAGO VITTORIO

The games international show

Ambientato ai nostri giorni dove tutti parlano troppo, spesso anche per nulla uno dei due "Giullastri" è preso da una crisi di coscienza e decide di non parlare più.

Così per non farlo sentire troppo "scemo", anche l'altro "Giullastro" smette di parlare.

Definiti dal pubblico moderni Stanlio e Ollio, senza rimanere agganciati ad una sola personalità spaziano tra le due mescolandole e ridefinendo sequenza per sequenza la loro identità. Fantasisti in giocolerie, equilibrismi e magie (games), senza mai parlare ma con l'interpretazione mimica (international), sviluppano delle sequenze brillanti, inaspettate, uniche, tra loro e il pubblico presente (show).

☺

p. 106

Ciullo e Viktoriulus

Ciullo o Ciulò, come dicono in Avignon (la città da dove dice di Provenire) è il cugino,

quello buono, modi eleganti, rubacuori per natura, affabile e... mai malizioso. Viktoriulus, ...l'altro, il povero cugino Veneto, affidato dalla zia al "gastonico" Ciullo, che se lo trascina nelle sue mirabolanti avventure. Che sarebbe di Don Chisciotte senza Sancio Panzo, e di Paperino senza Gastone, così anche il nostro duo è completo nelle personalità degli artisti e dà vita ad un susseguirsi di situazioni comiche a volte drammatiche ma mai scontate.

☺ ☹

p. 106

ROCCA GINO

Sior Tita paron

Il clima di diffidenza pervade i servitori dopo la dipartita dell'anziano padrone. Lo spaccato di vita paesano assume coloriture brillanti e cariche di mordente. Represse tensioni, sottili invidie a lungo celate da forzati sorrisi, mentre aleggia ancora l'immagine dell'anziano padrone di casa, appena affidato al silenzio del sepolcro. Si sprigionano gli interiori conflitti, ponendo innanzi prerogative e diritti. Sul fondale della campagna quieta, invitante alla letizia, mentalità rattrappite dall'avarizia e dall'egoismo mai abbastanza appagati, si stagliano con sinistri bagliori.

Aperto il testamento, le volontà dell'estinto sono quelle di lasciare unico erede Tita, servitore più anziano, ma poco onesto come tutti gli altri. Saputa la cosa i colleghi, che prima gli erano amici, si schierano contro di lui contrastandolo in tutto finché, Tita, stancatosi, decide di lasciare a loro la padronanza ritornando a essere semplice servitore. Ma essi incapaci di amministrare i beni ereditati, pregano Tita di occuparsene. Lui accetta, decidendo a loro nome gli affari. "I xe lori i paroni, ma comando mi!".

D ☺

pp. 16-33-56

La scorzeta de limon

Innocente marachella di alcuni anni addietro, nell'ambito della famiglia, relega il protagonista in una condizione emarginata. Provvederà un fedele amico a riscattarlo e fargli ritrovare la perduta autorità nei confronti dell'arcigna moglie e degli altri familiari. Il dialogo si snoda con graffiante fluidità.

D ☺

pp. 12-16-56-57-58

L'imbriago de sesto

I risvolti amari della vita hanno condotto il serio professionista ad affogare nel vino i pensieri tristi e i dolori. Ma, nel contempo, ha coscienza del suo abbandonarsi, sforzandosi di mantenere un contegno dignitoso. La vicenda si stempera sul filo di sottile ironia, che si sprigiona dalle altre figure del lavoro.

D ☺

pp. 12-56-57-58

Se no i xe mati, no li volemo

È una delle commedie venete che richiama, con profondo realismo, emblematiche situazioni esistenziali. Sono originali personaggi che si vogliono riscattare dal volontario isolamento, avviticchiati, con canuta ostinazione a impolverati reperti di baldanzosa lontana goliardia, rimbalzando, più vivi che mai, con impensabile e improvvisa sostenuta facondia.

E quello di Momi Tamberlan e dei superstiti di allegra congrega, in un clima ovattato e neghittoso, è l'ultimo spavaldo sussulto.

D ☺ ☹ ♥

p. 65

Veci imbrighi e foresti

Sotto questo titolo coesistono tre atti unici di Gino Rocca: “L'imbrigo de sesto”, “Un baso”, “L'amigo american”. L'imbrigo è un avvocato in dissesto per le malefatte del figlio ladro, con le conseguenti consolazioni alcoliche che minano la professionalità e le lunghe lingue acide dei paesani che hanno scempiato la sua reputazione.

L'occasione di riabilitarsi, offerta dalla benevolenza di un ministro di Roma, è insidiata dall'arrivismo di un collega senza scrupoli che approfitta del suo stato di ritorno dall'osteria; ma con un infallibile stratagemma riesce a riparare al trabocchetto recuperando la lucidità dopo la sbornia.

“L'amigo american” è la parodia del mito americano che vive nei diseredati che sbarcano il lunario sognando sempre che uno zio d'America li affranchi dall'atavica miseria. Ma i pitocchi ci sono anche laggiù e se arrivano da noi non sappiamo riconoscerli.

“Un baso” ci parla del muto ed invalicabile contrasto fra l'ambiente mondano di una artista di successo e quello misero e dimesso del padre, oste in una bettola di infimo ordine.

In un loro occasionale e involontario incontro, entrambi comprendono l'opportunità di dissimulare davanti a tutti di essere padre e figlia.

D ☺

p. 82

Checo

In una locanda della provincia veneta d'anteguerra, è alloggiato - con la moglie - il professor Gaudenzi, ignaro bersaglio dell'ennesima vendetta del protagonista della vicenda. Condannato a convivere con un diminutivo che rima con l'attributo riservato a chi è stato abbandonato dalla moglie per un altro, il sedicente “Cavalier” Checo (... beco) gode infatti biecamente nel favorire le disgrazie altrui in ambito amoroso. Ma l'innata scoperta che la nuova vittima porta il suo stesso nome, induce questa volta Checo a prodigarsi per evitare l'inconveniente: frutto di un riscoperto sentimento di solidarietà, o disperato tentativo di evitare il perpetuarsi in paese dell'infausta rima?

D (grottesco)

p. 16

L'amigo american

Lo spaccato di una famiglia veneziana in difficoltà ad imbastire il pranzo con la cena, ma che non lesina quanto ad inutili sprechi. A ciò si aggiungono le pretese di abilità negli affari dei due fratelli protagonisti. Solo l'intervento del “l'amigo american” li salverà: questa volta almeno.

D ☺

p. 56

ROLAND BENOIT e ZAMENGO ROBERTO

Robin Hood – Una leggenda veneziana

Mito, leggenda, cronaca: molti scrittori hanno raccontato le imprese del popolare

Robin, che al contrario di quanto si pensava... nacque in laguna.

Teatroimmagine vi racconterà la storia del nostro eroe lagunare, e se non ci credete vuole dire che non credete neanche a Babbo Natale. Peccato...

È dal tardo medio evo che aspettiamo il salvatore dei poveri, colui che eliminerà ingiustizie e ineguaglianze, ma noi crediamo ancora che quest'uomo sia esistito, e anzi, che ne siano esistiti più di uno, uomini o donne che hanno fatto della giustizia e dell'uguaglianza il loro cavallo di battaglia, restando però spesso sconosciuti. Una vicenda d'amicizia, d'amore e di giustizia, di libertà e di oppressione, comica e drammatica, dove la speranza e il credere nei valori veri della vita ci danno coraggio e voglia di migliorare questo pazzo mondo. I nostri occhi sono sempre quelli della Commedia dell'Arte, filtro magico che trasforma ogni storia colorandola con l'ironia, gioia di vivere e musicalità!

L/D (commedia dell'Arte)

p. 74

I Promessi Sposi (da Alessandro Manzoni)

"I Promessi Sposi", la nostra più recente produzione, tratta dal romanzo omonimo di A. Manzoni. Indubbiamente l'opera più rappresentativa dell'autore lombardo ed in assoluto tra quelle di maggior risalto della letteratura italiana. Una storia che ha appassionato generazioni di italiani, filtrata con raffinatezza dai colori pastello della commedia popolare e con tutta la forza dei sentimenti, di un amore contrastato e di personaggi incredibilmente veri.

(commedia dell'arte)

p. 74

Il barbiere di Siviglia (da Pierre Augustin Caron de Beaumarchais e Cesare Sterbini)

"Il Barbiere di Siviglia" è un'opera leggera e buffa. Già nella scrittura del libretto (datato 1816 e inizialmente intitolato "Almaviva, o sia l'inutile precauzione"), riconosciamo subito sotto le vesti di Bartolo il nostro Pantalone de' Bisognosi: avaro, sospettoso, eternamente innamorato d'una fanciulla tanto più giovane. E Figaro, non somiglia al nostro simpatico Arlecchino, sempre pronto a seminare intrighi attorno a lui? Il Conte d'Almaviva ci ricorda tanto Florindo, l'innamorato dell'"Arlecchino servitore di due padroni" e Rosina è la classica giovane innamorata. Don Basilio, maestro di musica, sapientone e corruttibile, somiglia stranamente al nostro panciuto Dottor Balanzone. Come ci è congeniale abbiamo riletto l'opera di Gioacchino Rossini a modo nostro, con il nostro "savoir faire", con autoderisione, senza complessi, senza tralasciare il lato musicale e canoro, evitando però il confronto con la divina Callas e colleghi, in virtù dell'unico vantaggio di non essere dei cantanti ma solamente... attori!

L/D (commedia dell'arte)

p. 74

ROSSATO ARTURO e GIAN CAPO

Nina, no far la stupida

L'azione si svolge nel paesino di Malcontenta, nella prima metà dell'Ottocento. A muovere tutta la vicenda è l'amore contrastato tra Lelio e Nina (nipote del Potestà Todaro) e tra Fulgenzio (figlio di Bortolo, ricco proprietario terriero, amico del Todaro) e Corallina (artista di teatro). Questi ultimi, fuggiti da Padova dove sta per giungere

Bortolo in cerca del figlio, arrivano a Malcontenta con la barca della posta, barca che tutti in paese attendono con impazienza, in modo particolare il maestro Buganza, celebrità paesana, che da vent'anni spera che un impresario decida di rappresentare la sua unica grande opera: "Nina, no far la stupida".

Di questa sua ossessione approfitta Momoletto, sempre pronto a raccontare spacciate e ad organizzare burle, che all'arrivo di Corallina, dichiara trattarsi della celebre cantante lirica Maria Felicità Malibran, venuta a Malcontenta appositamente per sentire l'opera di Buganza. Quindi con la complicità di Corallina organizza un piano per permettere ai quattro innamorati di coronare il loro sogno. Corallina, incantando tutti con i suoi modi seducenti, farà in modo di incastrare Todaro e Bortolo, portando così la vicenda al tradizionale lieto fine. La commedia è ricca di musiche, cori, duetti amorosi, presenta amabili figure di contorno, fresche macchiette come il rubicondo e parodistico Maestro Buganza e vi si ispira, come disse il Simoni: "seducente bonarietà" e "gaiezza arguta".

D ☺

p. 125

ROSSELLI AMELIA

El refolo

Sul filo dei ricordi, trascorrono uggiose serate due vecchi amici (tra loro, vi è stato del tenero), lasciandosi andare a piccole reciproche confidenze, recriminando, quasi, di non avere dato via libera a repressi sentimenti. Inaspettatamente arriva la nipote dell'anziana signorina: la giovane ha lasciato la famiglia per raggiungere l'uomo amato. È un atto di coraggio, all'alba del Novecento. Uno strappo. Esattamente il contrario di quello che hanno fatto i due vecchi amici.

D ♥

p. 24

ROSTAND EDMOND

Cirano di Bergerac

"Astronomo, filosofo eccellente, musico, spadaccino, rimatore, del ciel viaggiatore. Gran maestro di tic-tac. Amante - non per sé - molto eloquente... Cirano Ercole Saviniano Signor di Bergerac, che in vita sua fu tutto e non fu niente!" Questa è la definizione che dà di se stesso questo personaggio nel "Cirano di Bergerac" scritto da Edmond Rostand nel 1897, ma questo è quello che veramente fu il famoso e nasuto spadaccino che visse tra il 1619 ed il 1655.

Egli resta però più conosciuto per la sua vicenda drammaturgica fatta vivere dalla penna di Rostand che per la sua vita vera, vicenda intrisa di duelli, di senso forte dell'onore e della dignità pur nel bisogno, di senso dell'avventura e della lealtà, d'amore e di poesia, di cappa e spada. Cirano rivive attraverso la penna di Rostand come l'eroe perfetto, brutto nel fisico, ma bellissimo nel sentimento, come un personaggio quasi da fiaba che tanto più è lontano dalla nostra realtà quanto più è vicino ai nostri sogni, ai nostri desideri.

La storia la conoscono tutti: Cirano diventa il tramite dell'amore tra la bella Rossana e Cristiano, ragazzo di bell'aspetto ma dalle blande capacità poetiche e amatorie. Cristiano muore giovanissimo in battaglia e Rossana, affranta dal dolore della perdita, si ritira in

convento. Solo dopo quindici anni la donna verrà a sapere che l'amore di Cristiano verso di lei nascondeva in verità quello di Cirano. Ma è troppo tarda la scoperta: Cirano, colpito a tramonto sulla testa da una trave sta anche lui per lasciare questo mondo...

L ☺ ☹

p. 103

ROUSSIN ANDRÈ

Una cicogna per tutte le stagioni

Olimpia, matura moglie dell'onorevole Carlo, moralistico Sottosegretario di Stato alla Famiglia, è incinta.

È solo l'inizio di una girandola di maternità che una cicogna dispettosa dissemina in famiglia, costringendo i protagonisti a confrontarsi con i propri valori e opportunismi, all'intrecciarsi di mutevoli vicende che, tra gioie e drammi, coinvolgono tutti.

Gli ultimi fuochi di un perbenismo al tramonto si scontrano con nuovi atteggiamenti che sconvolgono improbabili vite di giovani e meno giovani; per scoprire che il mondo non cambia poi tanto. Una spensierata cicogna si diverte; il pubblico anche.

L ☺

p. 113

ROVINELLI ATTILIO

Don Checo

È il modo di fare franco e perentorio, che ha qualche assonanza con il don Camillo di Guareschiana memoria, a rendere simpatico il Don Checo di Attilio Rovinelli, intelligentemente riscritto negli anni trenta dal celebre attore Gino Cavalieri.

Buon parroco di un piccolo paese, animato da prorompente disponibilità, il cui candore darà risvolto accattivante alla vicenda.

Si pone dalla parte dei deboli, determinato a difenderli e ad aiutarli, incurante delle beghine che hanno scambiato frettolosamente la moralità con la maldicenza. Per brusco che sia il suo carattere, il suo cuore di prete sa dispensare la dolcezza necessaria a lenire le sofferenze altrui. Così sullo sfondo dell'ambientazione rurale, popolata da tipiche figure, l'accavallarsi delle situazioni sprigiona qua e là, inevitabile esergia di sottile comicità, quasi in contrappunto al sostenuto crescendo dell'azione.

L ☺

pp. 4-25

RUCCELLO ANNIBALE e LUPPI LUCIANA

"...di cose...di vita..." ovvero "Anna Cappelli" e "L'ipocondriaco poeta" *"Anna Cappelli"*

Piccoli quadri di vita di una giovane donna alla ricerca di un po' di felicità.

La vita quotidiana, il lavoro, le speranze, i sogni, le persone da amare, la famiglia, la necessità di "avere" qualcosa di "MIO". Una continua e quasi ossessionante corsa al possesso di cose e persone in uno struggente bisogno di affetto, di amore e di vita.

"L'ipocondriaco poeta"

Il protagonista si diverte a raccontare, con tono scanzonato, i suoi piccoli problemi quotidiani, coinvolgendo inconsapevolmente (?) amici e conoscenti (e spettatori?!!!) nelle sue giornalieri divagazioni, dissertazioni e piacevoli fissazioni pseudomaniacal-

mediche e farmaceutiche. È quasi un amico che ti tiene aggiornato su cure, antidoti, comportamenti ed effetti clinicamente e personalmente sperimentati e necessari per una vita sana e felice. Le sue “confidenze” sono senza dubbio disinteressate, con il solo scopo di divertire, non certo di fare della satira, con un linguaggio che gioca tra il musicale ed il poetico ed una visione della vita “disincantata”.

L ☺ (monologhi)

p. 124

RUEFF ROGER

Hospitality Suite (The Big Kahuna)

Tutto in un giorno e tutto in una stanza, per l'esattezza la suite numero 116 di un anonimo hotel di Wichita, Kansas: gli ospiti sono tre rappresentanti di una fabbrica di lubrificanti di Chicago, gli smaliziati venditori (nonché amici di vecchia data) Phil e Larry, ed il giovane Bob, un ragazzo alle prime armi assunto appena da sei mesi. Hanno organizzato una convention e il loro obiettivo è quello di agganciare un importante cliente e concludere con lui “l'affare della vita” per conto della compagnia per cui lavorano. Nonostante l'esperienza degli altri due, sarà proprio il novellino e “fuori posto” Bob, conversando di argomenti religiosi, a contattare inconsapevolmente il ricco cliente al quale Phil e Larry stanno dando una caccia serrata, ma il giovane porterà la discussione e gli eventi ad una svolta inaspettata e dagli esiti imprevedibili. Lo spettacolo si sviluppa sulla base di quotidiana filosofia, irresistibili schermaglie, memorabili dialoghi tra i personaggi che discutono di donne, lavoro, cibo, amicizia e perfino di fede, argomento così inappropriato in una convention d'affari da risultare un detonatore di situazioni imbarazzanti e involontariamente divertenti che costringeranno però tutti a confrontarsi con il proprio credo e le proprie vere aspirazioni.

L ☺

p. 116

SABATO WALTER

Cappuccetto Rosso

Lo spettacolo racconta, attraverso un linguaggio prettamente visivo e musicale, la celebre storia dei fratelli Grimm. I due attori in scena interpretano i cinque personaggi della fiaba con un sapiente gioco drammaturgico. Pur restando molto aderenti al racconto originale, la visione che risulta è prettamente ‘contemporanea’, mai retorica o prevedibile e, nella sua semplice fruizione, crea tuttavia lo spazio per una personale lettura delle scene.

I riferimenti, i rimandi e le suggestioni sono tante: Cappuccetto ha in alcune scene un mantello rosso che riempie la scena, altre volte un semplice nastro nei capelli oppure delle vivaci scarpette rosse; il Lupo è un elegante signore dell'Ottocento con cilindro e valigia, nella quale porta gli oggetti che sedurranno la bambina e la faranno attardare nel bosco; la Mamma è in abito colorato anni Cinquanta; il Cacciatore è il classico detective dei racconti polizieschi, con tanto di impermeabile e di lente per rintracciare il lupo; la Nonna è quasi soltanto un'icona. Ma alla fine, la bambina, siamo certi che vorrà la morte del lupo? Sarà questo a consolarla dicendole: “È soltanto una fiaba, Cappuccetto, ricordalo, solo una fiaba”.

Insomma lo spettacolo, con le sue immagini colorate, i giochi di luce, il canto degli attori e la semplicità dei dialoghi e dei testi, si presenta molto coinvolgente per i bambini di tutte le età e offre ai genitori spunti e riflessioni.

(teatro per ragazzi)

p. 71

SAINT EXUPERY ANTOINE

Il piccolo principe (libero adattamento)

Un pilota compie un atterraggio di fortuna nel deserto del Sahara. Dopo la caduta viene svegliato dalla voce di un bambino, il piccolo principe. Tra loro nasce ben presto una sincera amicizia. Il bimbo – si scopre - proviene da un asteroide che ha lasciato (insieme alla sua bellissima rosa) per conoscere l'universo, incontrando personaggi bizzarri: il lampionaio che deve accendere ogni minuto il lampione che sta sul suo pianeta; il vanitoso che vive nell'attesa di qualcuno che lo ammiri; l'ubriacone che si vergogna di bere, ma continua a farlo, e tanti altri. Ogni personaggio rispecchia un aspetto diverso della vita degli adulti. Giunto sulla Terra, incontra infine una volpe che gli insegna come i valori dell'amicizia e della lealtà non possano essere spiegati a parole, ma solo compresi col cuore: "Non si vede che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

(teatro per ragazzi)

p. 65

SALSILLI FRANCESCO

U cuntu du re - La leggenda di Arlecchino

Molte sono le leggende che parlano dell'origine di Arlecchino ma quella che racconteremo è una vera lotta contro il tempo, una sfida continua con la morte che si insinua nelle vicende di Pantalone, Arlecchino, Capitan Ferrazza.. fino ad arrivare nella profonda Sicilia da Donna Cammela e Concettuzza.

Il magico filtro della commedia dell'arte ci farà rivivere la leggenda del re Herla. Ma riuscirà Arlecchino a mettersi in salvo? Riuscirà il tempo a fermare la morte? O la morte a fermare il tempo?

L/D (commedia dell'arte)

p. 44

SALVORO LAURA

Ogni lasciata è persa!

L'amore è eterno...finché dura e, quando finisce, per i poveri sventurati di sesso maschile non rimane che un'unica soluzione: pensione "Passero Solitario, perché ogni lasciata è persa!"

L ☺

p. 93

SANTOLIN AGOSTINO

La strega

Giorgina è l'erbera del villaggio e la sua vicenda è simile a molte altre realmente accadute durante i secoli bui della caccia alle streghe. A lei si rivolgono gli abitanti del suo paese e di quelli vicini per chiedere decotti e infusi medicamentosi contro i malanni. Ma quando giunge la notte, ecco che i favori chiesti sono di tutt'altra natura: fatture,

pozioni magiche, incantesimi tanto fantasiosi quanto inutili, che lei prepara in cambio di un po' di cibo o qualche moneta. A causa di questi suoi "poteri" è ricercata, ma anche guardata con timore e morbosa curiosità. L'ignoranza e il pregiudizio, infatti, spingono le stesse persone che hanno bussato alla sua porta a fomentare la maldicenza e il sospetto nei suoi confronti. Il perbenismo ipocrita delle popolane che semina zizzania, "l'innocente" sete di vendetta di un'innamorata e la preoccupazione cieca di un padre che vuole salvare la figlia saranno prove sufficienti per l'Inquisizione a condannare Giorgina? Solo il matto del paese sembra vedere la crudeltà di ciò che sta accadendo, ma le sue grida sono solo l'eco lontana di una verità che la gente del paese non può e non vuole sentire. Il fenomeno della caccia alle streghe non cessa di attirare l'attenzione di storici e ricercatori, forse perché l'intolleranza e l'odio verso i "diversi" non sono ancora ricordi del passato e il sonno della ragione non ha ancora terminato di generare mostri.

L ☹

p. 51

SANTON RAFFAELLA

Gaina vecia fa bon brodo

Immacolata cerca affannosamente di soddisfare i requisiti testamentari indispensabili per ottenere un'agognata eredità. E magari anche un po' di felicità.

D ☺

p. 18

La fortuna ne ga sassinà

La commedia, molto allegra e vivace, illustra in chiave comica le difficoltà dei giorni nostri legate alla crisi e i vari stratagemmi per tirare a campare!

È la storia di una famiglia con poche risorse economiche che escogita vari sistemi per sbarcare il lunario. L'arrivo della fortuna migliora enormemente il loro tenore di vita, ma non hanno fatto i conti con...

D ☺

p. 18

De l'onestà me so desmentegà

Tre atti frizzanti per una esilarante commedia, in dialetto veneto, sulla capacità tipicamente italiana di raggirare le istituzioni. I personaggi di questa commedia fanno tesoro di quello che vedono alla televisione e leggono sui giornali: truffe, raggiri, mancate segnalazioni agli uffici comunali, ecc.

D ☺

p. 18

'Na fameja sotto spirito

Quale sorpresa attende la famiglia Malasorte al rientro da un pellegrinaggio a Lourdes? Strane coincidenze... ambigue presenze, apparizioni sembrano infestare la loro strada... cosa starà mai succedendo? Quale spiegazione?

D ☺

p. 18

Campana sbaglià sposa fortunà

Una festa paesana, un concorso canoro con in palio una considerevole somma di

denaro. Un susseguirsi di intralazzi, interessi politici, ricatti, promesse, il tutto per accalappiarsi il tanto agognato premio. Chi vincerà? Il migliore, ovvio...

D ☺

p. 18

SANTUCCI LUIGI

L'Angelo di Caino

Vincitore del premio "Pro Civitate Cristiana" della Cittadella di Assisi nel 1956 - sul tema "gli uomini hanno bisogno di Cristo" - questo dramma si sofferma sulla nostra immagine dell'angelo.

L'autore immagina che, dopo Lucifero, un altro angelo sia caduto nella colpa. Ma non per orgoglio: «Io persi le mie ali per un peccato più... cristiano. Forse si chiama pietà... Se posso dire ancora una parola è che troviate un poca di pietà anche per me, per noi. Anche se non ci vedete».

L g ☺ ♥ (religioso)

p. 59

SARTI RENATO, PIZZO GIAMPIERO, BUONGIORNO VALERIO e FILARMONICA CLOWN

Amleto avvisato mezzo salvato

Se Yorick, il buffone del re di Danimarca, padre di Amleto, per una strana magia si risvegliasse nel freddo del cimitero di Elsinore, dove due becchini stanno lavorando alla sua tomba, e venuto a conoscenza del tragico destino shakespeariano del giovane principe decidesse di scompigliare le carte e di impedire tanti morti, tanto dolore, cosa mai succederebbe? A questo interrogativo cerca di dare una risposta "Amleto avvisato mezzo salvato". Per fare tutto questo lo spiritello-buffone decide di utilizzare lo stesso stratagemma che Amleto usa per smascherare i regicidi: una recita. E a questa scalcagnata messinscena del destino di Amleto partecipano i due becchini, clown sanguigni e arruffoni, che lui, Yorick, regista dal cuore generoso, cerca di guidare con la complicità... del pubblico.

L ☺

p. 46

SARTORI MAURO, MEDA PIERO e DALL'OSTO PASQUALINO

50 sfumature di Pinot Grigio

Fra crisi delle banche e della famiglia come istituzione, in quasi due ore di comicità si dipanano le storie di due coppie e dei loro parenti e amici: un viaggio fra gli usi e costumi veneti, con una strana coppia di super gemelli al centro della scena. E un personaggio noto al cabaret vicentino, Joseph (col ph neutro), che sembra ibernato dagli anni '70, periodo di trasgressioni e di ...sfumature varie.

D ☺ (cabaret)

p. 121

SATURNO MAURA e FINEZZO MARTA

Giovani dentro

Alla casa di riposo "De' Crepiti" arrivano gli amici Piero e Bepi e le sorelle Gina e Elsa. Lì vicino invece, vive Rosa, con il fedele cane "Bobi" e il nipote Elvis, e Oreste, profes-

sore in pensione, perso nel passato, accudito da Maruska, procace badante russa. Tutti loro ricevono la convocazione dall'ULSS per una visita di controllo a scopo sanitario, dove scopriranno che è in corso un'epidemia mortale che colpirà in particolare le persone anziane. Il fatto si rivelerà solamente un grande equivoco, ma costringerà i nostri a svelare quello che per anni hanno tenuto segreto: i loro sentimenti. Dopo tutto, si può essere ottimisti quando si è ancora: "Giovani dentro" !

D ☺

p. 85

SAUVAJON MARC GILBERT

13 a tavola

Alla vigilia di Natale, a Parigi nel salotto elegante di Maddalena e Antonio Villardier, situato nel Faubourg St. Germain, si sta organizzando la cena di Natale. Un susseguirsi di personaggi animano il piccolo salotto borghese, tema conduttore la superstizione della padrona di casa, che crea le più disparate situazioni tragicomiche, "i commensali sono 13". La padrona di casa cercherà disperatamente di rimanere in 12 o di far aumentare il numero dei commensali, fino al colpo di scena. Una vecchia fiamma del protagonista, proveniente da un'improbabile paese sud americano, si presenta a cena seminando scompiglio che porta alla luce vecchi rancori, gelosie e armi da fuoco.

L ☺

p. 72

SAVINI COSTANZA

I malsalè de Pesina (la leggenda di Barbarossa)

Tra storia e fantasia popolare la vicenda rappresentata trae spunto dalla discesa in Italia e dall'assedio alla Rocca di Garda da parte del Barbarossa. Pare, infatti, che per punire la popolazione di Pesina ribellatasi agli imperiali, il Barbarossa avesse fatto cospargere di sale il paese e le terre circostanti, affinché ogni forma di vita fosse cancellata. Ma il sale gettato pur non essendo sufficiente a inaridire ogni forma di vita a Pesina, basterà per far ricadere su quelle terre una maledizione che un prete visionario limiterà a ottocento anni. La rappresentazione teatrale prevede interventi sonori che simuleranno il passo strisciante delle salamandre o le voci magiche degli alberi del bosco che si alterneranno alle sonate di Mozart e a brani di tango. In un succedersi continuo di epoche storiche, i protagonisti della vicenda comporranno con le loro azioni una grande saga costellata da tanti piccoli misteri che costituiscono altrettanti gialli storici.

L g

p. 86

La castellana di Rivoli

Correva l'anno 1176 e l'imperatore Federico di Svevia, detto il Barbarossa, attraverso lo stretto del Brennero giunge per la seconda volta in Italia col suo esercito saccheggiando città e villaggi.

Questa volta l'ambizione del Barbarossa è la conquista della città di Milano e del Nord Italia. Così mentre egli avanza col suo esercito, al castello di Rivoli la nobiltà si riunisce a festeggiare le nozze del conte Gualfardo con Donna Emma, la Castellana. Ma proprio nel vivo della festa giunge un messo a cavallo con la notizia che gli eserciti del

Barbarossa, guidati dal feroce Marcuardo e da Ottone vescovo di Frisinga, si dirigono a gran velocità verso la città lombarda per conquistarla. Alla notizia la festa si interrompe bruscamente. Il signore di Rivoli si congeda dalla moglie per mettersi al comando di un gruppo di armati, tra cui i nobili cavalieri presenti alle nozze. L'esercito così costituito si unisce a quello della Lega Italiana di cui già facevano parte numerose città del Veneto e della Lombardia marciando in difesa di Milano.

L ☹ (storico)

p. 86

SCAPINELLO NINA

La morte stramanona ovverossia In ilo perilis

Questa gustosa commedia, finora mai rappresentata in pubblico, si svolge nello spazio antistante una casa di campagna e la storia ruota attorno ad una famiglia contadina veneta, in cui domina la “femana de casa”, Pasqua. Tutta la vicenda è legata alla morte stramanona, così chiamata nell'ambiente contadino perché avveniva improvvisa, violenta e dolorosa. Le cause che potevano portare a questo tipo di morte erano molteplici, dovute soprattutto ai lavori faticosi compiuti dai contadini. Essi consideravano la morte un fatto naturale perché osservata di continuo attraverso le regole inderogabili della natura e degli animali. Ma se essa però si presentava al di fuori di tali regole, come succede nella commedia, metteva paura e sgomento e lasciava nelle persone la paura che potesse improvvisamente ripetersi. Ecco allora che da un evento “tragico” nasce tutta una serie di azioni, comportamenti, superstizioni ed equivoci decisamente comici.

D ☺

p. 41

Mare xe qua i todeschi

L'eco dell'orrore della guerra arriva nel tranquillo borgo di campagna portato dagli sfollati e dall'*ingrese*. “La commedia”, la presenta la sua autrice, “è una rievocazione dell'ultima fase della seconda guerra mondiale, giudicata e vissuta da una famiglia di contadini veneti. Pur vivendo isolati nel cuore della campagna, vengono ugualmente coinvolti dagli eventi drammatici di cui prendono coscienza attraverso i commenti e le notizie riferiti loro da due sfollati.

La tragedia si consuma altrove, ma la pacifica esistenza contadina con i suoi ritmi e le sue abitudini è turbata dalla sensazione di un pericolo che incombe e al quale non si sa opporre che un po' di speranza e di tradizionale buon senso. La casa, protetta dal suo stesso isolamento, è sentita come un'arca in un mare tempestoso. Solo all'annuncio della fine della guerra, riapriranno le porte sul mondo esterno. La vita riprenderà il suo corso normale, ma niente sarà più come prima”.

D ☺

p. 41

La sagra de Santamama che dura squasi 'na settimana

Briosa come una bella giornata d'estate, allegra come una sagra paesana e al tempo stesso saggia come la gente della campagna: questa la commedia che l'autrice così presentava: “In un'afosa giornata estiva Pipo Cruo evoca le meraviglie della sagra de Santamama.

Il suo racconto, ordito di seducenti suggestioni, fa nascere irresistibile, nel semplice animo dei protagonisti, la smania della festa. Lasciate le solite occupazioni e indossato il vestito buono, si recheranno a Santamama dove sperano di veder realizzati i loro desideri.

Ciascun personaggio vive questa esperienza in modo diverso: sentimenti contrastanti turbano gli animi che si rassereneranno solo al calare della sera, nella pace della natura, quando la sagra diventa un ricordo lontano”.

D ☺

p. 41

In stala a filò (laboratorio teatro dei ragazzi)

Al calar del buio, dopo cena, la famiglia si ritrova nell'unico luogo riscaldato della casa: la stalla, appunto. Arrivano gli amici, i fidanzati, e si parla di tutto. C'è chi racconta storie d'altri tempi, chi riferisce le novità del paese, matrimoni, morti, chi prega, chi legge e chi lavora. E c'è anche chi progetta di partire per l'America sperando di uscire dalla dura povertà, fare fortuna e quindi di tornare in Italia e magari “maridarse” e far famiglia. Alla fine un bel canto unisce tutti, prima della tombola.

D

p. 4

SCARANELLO GIULIANO

Grand Hotel De Paris (liberamente ispirata a “La vie parisienne” di Jacques Offenbach)

Due ricchi libertini francesi decidono di intraprendere un'avventura molto coinvolgente: ospitare, con un sotterfugio, una coppia di nobili svedesi. Ne deriva un susseguirsi di situazioni paradossali che ci proiettano nel vortice della bella vita parigina. Alla fine gli inganni vengono smascherati ed insospettabili realtà del vissuto di alcuni personaggi portano alla strabiliante conclusione di tutta la vicenda.

L ☺

p. 12

SCARPETTA EDUARDO

Miseria e nobiltà

Lo scrivano Felice Sciosciammocca ed il salassatore ambulante Pasquale, ridotti in totale miseria, sono convinti dal marchesino Eugenio a fingersi suoi aristocratici parenti per aiutarlo a chiedere la mano della bella Gemma, figlia di un ex cuoco arricchito.

La messinscena, resa necessaria perché il padre di Eugenio si oppone al matrimonio, è causa di equivoci, litigi e colpi di scena a ripetizione, fronteggiati con destrezza dai sedicenti nobiluomini. Accade di tutto e, nella confusione generale, Felice può persino ritrovare la serenità familiare ed un futuro con i pasti assicurati...

Poi come al solito: evviva!

L ☺

p. 92

Tre pecore viziose

Le tre pecore viziose sono Fortunato, Camillo e Felice: tutti e tre sposati, che a dispetto delle mogli, se la spassano con altrettante giovani donne, alle quali lasciano credere di

essere scapoli e di avere la serissima intenzione di sposarle. Il titolo indica il tema del vizio del maschio, dell'uomo sposato, che maschio non pare che possa definirsi se non si lascia andare a divertimenti extraconiugali. Intenzionale la solidarietà fra "viziosi" che, a parte tutto, imprime alla storia una direzione imprevedibile. Senza voler giustificare nessuno dei protagonisti c'è però da considerare la situazione di continua umiliazione che le "tre pecore" subiscono in casa di Donna Beatrice che, essendo l'unica in denaro, mantiene tutti e pretende dai "mantenuti" ordine, disciplina ed obbedienza. Gli attori hanno il divertente compito di caratterizzare i personaggi nella forma e nella sostanza senza mai cadere nella gag prevedibile. Il pubblico viene così trascinato sull'onda comica in continue battute, risate e colpi di scena per tutti i tre atti della farsa.

L ☺

p. 92

I nipoti del sindaco

La trama di questa divertentissima commedia si dipana attraverso una serie di equivoci e travestimenti, senza mai rischiare di far perdere allo spettatore il filo conduttore ma, al contrario, coinvolge il pubblico nei, più o meno, innocenti equivoci. Felice e Silvia sono i nipoti del sindaco Don Ciccio Sciosciamocca, il quale non ha mai conosciuto i nipoti, figli di suo fratello oramai scomparso e decide di lasciare la propria eredità a Felice, perché reputa la nipote una poco di buono; ma durante il viaggio per incontrare lo zio, Felice combina un guaio con una certa Nannina, e sarà quindi costretto a fuggire dall'ira del fratello della giovane.

Felice avvisa lo zio con una lettera che dovrà ritardare il suo arrivo, ma Silvia riesce ad intercettare casualmente la lettera e si presenta allo zio sotto le vesti del fratello. Lo stesso Felice si traveste da donna e si presenta allo zio per sfuggire dal fratello di Nannina. Ma il gioco dei travestimenti non è finito.. Ognuno gioca la propria parte sicuro delle proprie ragioni.

Ne scaturirà un finale scoppiettante. Due ore di risate e leggerezza, perché a teatro si deve anche poter ridere liberamente senza porsi il problema della "riflessione". Il "teatro" che ci aiuta a riflettere ed a capire è fondamentale per una società ma ogni tanto avere il coraggio di ridere e ridere, di certo aiuta a vivere meglio.

☺

p. 92

Il medico dei pazzi

La trama racconta di Felice Sciosciamocca, maschera creata da Scarpetta e resa celeberrima da Totò, arrivato a Napoli dal paese di Roccasecca dov'è Sindaco, per rivedere il nipote Ciccillo e soprattutto l'ospedale dei pazzi diretto dal nipote che invece gli ha sempre mentito e fingendo di essere medico gli ha sempre spillato quattrini per finanziare la sua carriera nel campo della psichiatria.

La trovata di Ciccillo di portare lo zio a visitare la Pensione Stella, spacciandola per l'ospedale dei pazzi, confidando nell'eccentricità dei personaggi che la abitano è il perno intorno al quale si sviluppa tutta la farsa di Scarpetta con una serie continua di battute ed equivoci che fanno ridere il pubblico a crepapelle.

Il valore della commedia sta nella caratterizzazione dei finti pazzi: l'attore in costume

di scena che prova l'Otello, il musicista che spera di partire per nuove tournée, donna Amalia, vedova e padrona della Pensione, che cerca di trovare un marito alla timida e alquanto brutta figlia Rosina la quale, di fronte all'esuberanza della madre, non riesce che a ripetere poche cose come da insegnamenti subiti, un Colonnello della Cavalleria in pensione stufo dei continui scherzi di cui è fatto oggetto, una vedova inconsolabile che vede sempre e in ogni luogo il defunto marito Pasquale. Su tutti, travolto dalla girandola di sketches, c'è Felice Sciosciammocca, che convinto della pazzia dei "pazienti" è lontano dall'immaginare che questi non siano altro che ignari ospiti della Pensione Stella i quali, sì, sono un poco eccentrici ma totalmente sani di mente. Il messaggio potrebbe essere interpretato come un elogio della follia, perché a volte un po' di sana pazzia fa bene, dato che è segnale di libertà.



p. 92

L'amico di papà

Protagonisti della storia sono Liborio, padre di famiglia all'apparenza integerrimo e Felice, il figlio di un suo vecchio amico ricco ma defunto. Felice, grato a Liborio per l'amicizia dimostrata alla sua famiglia, cerca di rendersi utile, di dare consigli, per restituire i favori ricevuti dal padre e dal nonno cieco ma finirà solamente per creare una serie di danni al povero Liborio ed alla sua famiglia. Non solo Felice è uno sprovveduto combina guai ma il suo attuale stato d'animo – è a lutto per la perdita del padre - lo confina in uno spazio carico di negatività. Tant'è che tutti i personaggi, chi più e chi meno, avranno a che fare con lui e subiranno delle disgrazie, a loro dire, provocate dalla jella che Felice porta con sé.

È una straordinaria farsa che diventa esilarante fin dall'entrata in scena di Felice, con vere e proprie gags continue e inaspettate. Basti sapere che il finale è costituito da tre colpi di scena dove Felice ed il Becchino la faranno da padroni. Tutti resteranno contusi o feriti nell'amor proprio e solo la speranza che Felice lasci per sempre la loro casa potrà fare sperare in un domani più "fortunato".



p. 92

Un turco napoletano

Il ricco commerciante Don Pasquale Catone è terrorizzato dall'idea che sua moglie possa venire anche solo in contatto con altri uomini. Un amico Onorevole però ha in tasca la soluzione del problema. Gli consiglia di assumere un tuttodore di sua conoscenza, un eunuco Turco. Accade però nel frattempo che Felice Sciosciammocca, evaso di prigione insieme al compare Faina, riesca ad intercettare l'orientale, a sostituirsi a lui ed entrare in casa di Don Pasquale sotto mentite spoglie e del tutto ignaro di esser scambiato per un eunuco. La classica commedia degli equivoci che porta ad un susseguirsi di situazioni esilaranti per le quali, alla fine, si arriverà alla scoperta della vera identità del Turco Napoletano.



p. 92

Lo scaldaletto

"O scarfaliotto" (Lo scaldaletto) è una delle commedie più belle di Eduardo

Scarpetta, scritta nel 1881 e ispirata all'opera francese "La Boulé" di Meilhac e Halévy. Il personaggio centrale, don Felice Sciosciammocca è una maschera tra le maschere che racchiude in sé le esigenze dell'autore di dare sfogo alla fantasia coniugandola con la realtà quotidiana e che esprime i caratteri fondamentali della commedia napoletana, i quali si ripresenteranno nell'opera del figlio naturale di Scarpetta, Eduardo De Filippo. Il primo atto si svolge nella casa di Amalia e Felice Sciosciammocca, da poco sposi, i quali, a seguito di continui litigi che vedono coinvolti anche i loro camerieri Michele e Rosella, decidono di separarsi chiamando in causa i loro avvocati Anselmo e Antonio. Nella lite viene coinvolto anche il malcapitato Gaetano Papocchia, uomo curioso e dal carattere singolare, che si rivolge ai coniugi per prendere in affitto una casa di loro proprietà nella quale sistemare la sua giovane amante, la ballerina Emma Carcioff. La scena del secondo atto è ambientato dietro le quinte del teatro dove lavora Emma, nel quale fervono i preparativi per il nuovo spettacolo. Qui si reca spesso Don Gaetano, che ricopre di gentilezze la ragazza, non sapendo che la stessa ballerina è amata anche da Antonio.

E qui capitano anche Felice e Amalia, che pretendono a tutti i costi che Gaetano diventi loro testimone nella causa di separazione. Nella confusione generale si inserisce anche Dorotea, moglie di Gaetano, personaggio decisamente *sui generis* e carico di una comicità effervescente che, venuta a sapere della storia di suo marito con la ballerina, è decisa a chiedere giustizia. Il terzo atto è ambientato in un'aula di tribunale, dove convergono tutti i personaggi della commedia e dove, dopo le testimonianze e le arringhe degli avvocati, la giuria potrebbe proclamare il verdetto finale. Ma nell'atmosfera esagerata e inverosimile delle storie di Scarpetta, tutto è possibile...

L/D ☺

p. 92

Nu frungillo cecato

È una commedia brillante ricca di colpi di scena in cui le situazioni comiche si susseguono e si intersecano in un crescendo continuo fino alla risoluzione di un finale scoppiettante ed esplosivo.

La trama parte vivace e si stringe intorno ad aspetti del normale quotidiano, ma cresce in ampiezza via via che si manifestano i personaggi che si alimentano e si giovano di quanto accade nel corso della movimentata vicenda. Felice Sciosciammocca è come spesso accade il più determinato e determinante dei personaggi, in quanto si muove in un vivace eclettismo con momenti di vero e proprio trasformismo.

Il tema è quello consueto dell'amore che trionfa sempre e anche se talvolta l'interesse economico vorrebbe metterlo in secondo piano la sua forza trascina i personaggi verso un romantico lieto fine. Ma prima di tutto ciò sono le botte che vari personaggi prendono a causa delle menzogne che avranno escogitato per rimediare ad errori ed a tentativi di imbrogli ed essendo i due protagonisti (Don Alessio e Felice Sciosciammocca) rispettivamente padre e figlio miopi all'inverosimile è facile capire che per la loro poca furbizia e per il loro handicap la maggior parte delle botte sarà riservata a loro e saranno appunto "botte da orbi".

L/D ☺

p. 92

L'albergo del silenzio

Nel primo atto si impostano e si spiegano le direzioni della vicenda e i ruoli: due coppie, ciascuna insoddisfatta per un verso: Felice e Rosina e Michele e Concetta; una servetta, Luisella, innamorata di un collegiale, Celestino, fortemente caratterizzato nel testo; un avvocato meteo-balbuziente, nel senso che balbetta quando piove o scroscia un temporale, e due/tre stucchevoli e sdolcinate nipoti educande, la cui caratterizzazione viene abilmente sfruttata per sommuovere ai limiti del paradosso la materia del secondo atto. Il primo atto si svolge nella casa di Felice, pittore decoratore, in cui tra i personaggi si intrecciano promiscue relazioni, che degenerano poi nel secondo atto all'interno dell'Albergo del Silenzio così detto, perché presentato come un luogo in cui tutti possono combinare di tutto rimanendo indisturbati, nella massima segretezza e sicurezza. Ottima occasione che Felice coglie al volo, per condurvi Concetta: una cenetta e poi quello che seguirà, forse un po' di allegria in una delle attrezzate camere dell'Albergo. Ma sull'Albergo del Silenzio pesa una brutta diceria: pare che vi "alberghino" gli spiriti e a Michele, architetto e marito di Concetta, viene dato l'incarico di periziare se e fino a qual punto la diceria sta in piedi. E così nell'Albergo si trovano Michele, l'avvocato balbuziente con le nipoti e, perfino Luisella con Celestino. A quel punto sarà tutto un susseguirsi di coinvolgimenti e di tresche tanto inaspettate quanto insolite e sorprendenti, in un crescendo ai limiti della tensione fino al pericolo di un disastro totale che si sfiorerà nel terzo atto. Si risolverà tutto nel migliore dei modi, come sempre accade nelle opere dell'autore, pare infatti che egli si diverta a ingarbugliare sempre più gli avvenimenti fino a scioglierli definitivamente in un lieto fine in cui sembra sentirgli ripetere con sarcasmo la frase che aveva posto sulla facciata della sua villa "QUI RIDO IO"!

(lingua napoletana italianizzata)

p. 92

SCHMITT ERIC EMMANUEL

Variazioni enigmatiche

Un giornalista di provincia intervista uno scrittore premio Nobel per la letteratura, ritiratosi a vita privata in un'isola del Mare del Nord. L'amore per una donna, protagonista dell'ultimo romanzo dello scrittore e vera protagonista invisibile della commedia, diventa il filo conduttore della vicenda, che si complica sempre più con il passare dei minuti. Nulla rimane quello che sembra e colpi di scena sempre più imprevisi faranno cambiare i personaggi, creando emozioni contrastanti nel pubblico.

L ☹

p. 58

Piccoli crimini coniugali (traduzione di Sergio Fantoni)

Sull'altalena del matrimonio tra impercettibili slittamenti del cuore e tradimenti conclamati si consuma la vita dei due protagonisti. Un sottile, brillante gioco al massacro a due voci. Gilles e Lisa, una coppia come tante. Da ormai vent'anni si trovano a vivere un, apparentemente, tranquillo *menage* familiare. Un piccolo incidente domestico, in cui Gilles (scrittore di romanzi gialli), pur mantenendo intatte le proprie facoltà intellettuali, perde completamente la memoria, diventa la causa scatenante di un sottile e distruttivo gioco al massacro.

L'amnesia apre le porte al viaggio, alla ricerca dell'identità. Non la propria, non quella di colui che in un solo colpo ha perso la memoria e sembra condannato a vagare aggrappandosi ai ricordi e alle ricostruzioni altrui, ma quella della coppia, la cui evoluzione (ma sarebbe meglio dire involuzione) ha provocato quell'amnesia. Via via che procede il dialogo tra i due protagonisti, lo spettatore scenderà nell'abisso di quel rapporto coniugale che, in prima battuta, poteva apparire idilliaco. Ma non c'è nulla né di poetico, né di romantico nel continuo rinfacciarsi presunte colpe e reali bugie. Perché lei descrive un altro marito? Perché non desidera stare fisicamente con lui nonostante l'uomo le mostri la sua forte attrazione? Perché lui ha scritto determinate parole sul matrimonio? Mentre i due protagonisti cercano risposte a queste domande, lo spettatore è accompagnato per mano dalle parole che l'autore fa pronunciare loro. Il testo, infatti, prende il sopravvento sulla scena: il dialogo tra lei e lui il vero protagonista che domina l'intero percorso narrativo. Un dialogo complicato, al limite dell'incomunicabilità, ma che ha come unico scopo la riscoperta di un rapporto d'amore di una coppia che si era smarrita.

L

pp. 14-50

SCIASCIA LEONARDO

L'onorevole

Il dramma costituisce una parabola sulla dinamica del potere e delle sue diaboliche qualità, attraverso la vicenda di un modesto e onesto insegnante di liceo, il professor Frangipane, consacrato e moralmente dannato da una repentina elezione al Parlamento. Egli cede alle lusinghe del mellifluo e insinuante monsignor Barbarino e di un notevole della zona, che lo convincono a candidarsi alle elezioni politiche del 1948. In seguito alla sua elezione, si assisterà alla scalata al potere di Frangipane che abbandona la sua passione per i classici e per le "humanae litterae" e con loro ogni resistenza verso compromessi che un tempo riteneva ripugnanti, finendo per tradire anche gli affetti familiari, risucchiato da una spirale perversa. La moglie Assunta, donna silenziosa e devota, assiste con costernazione alla trasformazione del marito, maturando via via un arricchimento della sua istruzione e della sua capacità di pensiero etico e politico, tratteggiate con pennellate di grande umanità e profondità morale. Ambientata in una Sicilia del dopoguerra, ma che si può estendere a qualsiasi ambiente e a ogni colore politico. L'opera è un atto di denuncia lucida e a tratti ironica e grottesca della connivenza tra politica, affari, istituzioni ecclesiastiche e criminalità organizzata, che lascia emergere favori e corruzioni, furbizie e tradimenti assumendo il carattere di amara profezia dei tempi moderni.

L ☹

p. 92

SCIUTO GIUSEPPE

Un cielo condiviso

Nino è un anziano professore di Lettere in pensione. Ospite della famiglia della figlia Paola, nella bella casa del genero Emilio, ingegnere intrallazzatore, l'uomo non si sente a suo agio. Unico motivo di consolazione è la presenza di Dacia, la giovane donna dell'est che gli fa da badante. I contrasti con i padroni di casa sui temi importanti della vita e sulla

condotta della nipote Gaia si fanno sempre più frequenti e profondi, tanto da indurre Nino ad andare a vivere da solo in un Bed & Breakfast. Si crea intanto una bella amicizia con tre coetanei, Saro, Mario e Vito. La condivisione dei loro problemi darà la forza a Nino per tirare avanti, nonostante l'aggravarsi dei suoi problemi di salute. La figlia tenterà di ricucire i rapporti, ma Nino non tornerà sui suoi passi, ostinatamente attaccato a valori ormai desueti, tanto che la vicenda evolverà verso un inevitabile (ma non scontato) epilogo.

L ☹

p. 63

SECCO GIANLUIGI

MITIinCANTO (i miti della tradizione veneta nel contesto nazionale ed europeo)

Leggero nella forma, lo spettacolo riunisce in sé la sostanza dei miti della tradizione popolare: da assaporare, scoprire e riscoprire.

L/D g

p. 129

Emigrati bilocati

Storie, aneddoti e riflessioni sul mondo degli emigrati condite coi canti tipici dell'emigrazione ottocentesca e da eventuali immagini da tutto quel mondo perduto. Interrelazioni col mondo contemporaneo dell'immigrazione.

D ☹ ☺ g

p. 129

Parla come che te magna

Si confrontano i diversi atteggiamenti delle ultime generazioni nei confronti di alcuni bisogni, primariamente col cibo che è il punto di partenza per una seria, puntuale ma divertente analisi di confronto sulle diverse situazioni, sull'evoluzione delle motivazioni, sulla nascita dei falsi miti dell'epoca contemporanea, sulla necessità del recupero dell'identità come base per una accettazione e proposizione positiva nel modello culturale in cui viviamo. Le considerazioni sono condite con le canzoni popolari tradizionali sul tema.

D ☺ g

p. 129

Storia de stele e lugàneghe

Quattro passi tra le tradizioni invernali dell'intero Veneto coi canti e riti popolari di Natale, Capodanno, Epifania, fin dentro Carnevale nella visita 'guidata' più sorprendente e divertente dell'anno, per un recupero serio ma divertente dei tratti significativi della nostra identità.

D ♥ g

p. 129

Storia memoria

Il mondo della prima infanzia da un tempo ad oggi: dal momento del concepimento, alla nascita, alla scelta del nome, dei protettori della madre e del bambino, al mondo dei primi insegnamenti con ninne nanne, filastrocche e così via fino a favole, fiabe, leggende, aneddoti e ai giochi narrati o praticati nel corso dei filò, delle veglie villerecce e non solo quelli dedicati ai giovani (proverbi, indovinelli, frottole). Il tutto è accompagnato dai canti popolari attinenti.

D ☺ g

p. 129

Nordest (ti poeta e mona)

Dubbi d'Autore in relazione alla pratica dei due mondi (contadino e post-moderno) e all'esperienza trattane. Considerazioni tra il poetico e drammatico, fundamentalmente comiche ovvero ironiche.

D ☹ ☺ g

p. 129

Troi de le tradizion ovvero I misteri mostri de la nona

Viaggio sul sentiero delle tradizioni popolari più sentite fino allo scorso secolo. Si va dai frastuoni annuali (cantamarzo, cantamaggio, batarèle, vèce cuche) ai riti di fuoco (panevin, rotelle, San Giovanni), all'uso delle acque magiche, ai personaggi mitici (mazarol, basilisch, anguane ecc), attraverso l'aneddotica locale scandita dai canti popolari e da molte altre leggende e superstizioni persino con note sulla medicina popolare.

D ☺ g

p. 129

Tuti mati (parondesemonati)

Il mondo della sessualità nelle espressioni orali della cultura popolare: proverbi, indovinelli, modi di dire, blasoni, frottole, racconti, poesie e moltissimi canti della tradizione popolare, da intonare, assieme al pubblico.

D ☹ ☺ g

p. 129

SELVATICO RICCARDO

I recini da festa

Una coppia di giovani sposi, ospitata dai genitori di lei, deve affrontare la nascita del figlioletto in grandi ristrettezze, in quanto lo sposo è stato lasciato in povertà dal padre Bortolo, ricco "paron de barca" contrario alle nozze con la povera Lucieta. Tutto nasce da certi dissapori sorti in gioventù tra i due consuoceri, dei quali, però, i due giovani non sanno nulla. Pasqual padre di Lucieta, con la sua misera paga di barcaiolo non è in grado di provvedere alle necessità della famiglia e così sua moglie Concetta, all'insaputa di tutti, rompe il salvadanaio con i risparmi dei giovani sposi per l'acquisto della culla. Lucieta impegna allora i suoi "recini da festa" per poter acquistare la culla, affinché almeno il piccolo possa sembrare "un signore". A risolvere l'intreccio sarà la comare levatrice Lucrezia, donna di cuore, simpatica ed astuta, pronta a rimetterci del suo per sistemare la faccenda. I due vecchi nemici, infatti, si rappacificheranno e Bortolo, mosso a compassione, donerà lui stesso i "recini" a Lucieta.

D ☺

p. 56

SERNAGLIA MARINA e DELLO IACOVO GIANNI

Stivai - Storia de n'altro Gigi (adattamento in dialetto veneto di Roberto Conte)

Per tutti lui è "Stivai", l'omino bizzarro che si siede in una panchina e comincia a parlare e parlare... Racconta episodi della sua vita, di una realtà locale di ieri e di oggi che appartiene a tutti noi; un dialogo intimo e gradevole, carico di momenti emozionanti che ci possono commuovere e spesso ci fanno sorridere. Uno spettacolo che sin dalle prime battute riporta alla memoria episodi e personaggi dell'infanzia di tutti noi, che ci conduce con garbo e sem-

plicità dentro la vita di una persona che potrebbe essere il nostro vicino di casa...

D ☺ ♥

p. 50

SETTI ATHOS

La fortuna si diverte

Tutto ha inizio negli anni '20 del secolo scorso, in un paesino di provincia di Padova, dove vive povera gente che "tira la cinghia". Il protagonista Alfredo sogna Dante, il sommo poeta, che gli "regala" quattro numeri da giocare al lotto, con la promessa di diventare ricchissimo, ma gli rivela anche una terribile profezia. Il sogno premonitore che porta i numeri del lotto buoni per cambiare la vita assieme all'infausto presagio, diventeranno il filo tragicomico della vicenda che vedrà una povera famiglia salire la scala sociale con tanto di casa in città e servitù. Ma... "Signori si nasce" e la famiglia, nel tentativo di smettere i panni dei contadini per vestire quelli signorili, sarà protagonista di un'incalzante comicità. Uno spaccato di vita familiare tra ironia, risate e sberleffi, per far divertire e anche riflettere.

D ☺

p. 4

Na' quaterna al lotto

La commedia narra le vicende di Alfredo che vive in un umile dimora insieme alla famiglia; una notte riceve in sogno la visita di San Procolo, che gli suggerisce quattro numeri da giocare al lotto, sottolineando però, che essi rappresentano anche la data della sua morte. Alfredo non se lo fa ripetere due volte, gioca i numeri, vince e si trasferisce in un costoso appartamento con tutti i componenti della famiglia che si comportano come gran signori. L'unico che non riesce a gioire è Alfredo stesso, terrorizzato dalla sua "imminente" fine. Attraverso dialoghi e situazioni spassose, la vicenda si dipana, fino all'immane "colpo di scena" finale

L/D ☺

p. 91

SGOBBI DELFINA

Aladino

La favola dello sfaticato Aladino che, grazie al saggio Gatto, all'amico Genio e ad una lampada magica diventa ricco e sposa la principessa Raggio di Sole, è raccontata con canti, suoni, balli, colpi di scena, tanta allegria e partecipazione per stimolare gli spettatori a fruire di uno spettacolo vivace e coinvolgente.

Il racconto si conclude trasmettendo il messaggio del valore dell'amicizia.

L (teatro per ragazzi)

p. 27

Belo o brutto col ga i schei el ga tuto

Siamo al castello Morosini di Lusia nei primi mesi del 1918. La contessa Eleonora Morosini, vedova con due figli Gastone e Beatrice, cerca di far fronte alle difficoltà economiche in cui l'ha lasciata la "Bonanema" e che la lunga guerra ha acuito. Visto che Gastone, risoluto com'è a tornare alla brillante carriera di attore, non ha nessuna attitudine a occuparsi dell'economia familiare, donna Eleonora decide di dare in sposa la figlia

Beatrice ad un nobile e ricco, quanto poco attraente, Barone della Bergamasca. Ma nella situazione entrano quelli che saranno i veri motori della vicenda Toni e Cesira i due domestici “quasi di famiglia” che riescono con l’aiuto di Vittorio, il loro amato figlio tornato dopo tanti anni, di Beatrice, di Gastone, del misterioso Valente e di due sedicenti principesse, a manovrare gli eventi e a risolvere brillantemente la situazione tra equivoci, colpi di scena ed esilaranti battute. La commedia vuole essere un omaggio alle genti venete del secolo scorso, per lo più povere, ma ricche di buoni sentimenti, tenaci, forti e schiette, capaci di superare, nonostante le avversità, situazioni molto difficili uscendone sempre a testa alta. La vicenda è di fantasia, ma molti dei fatti accennati, delle battute e dei modi di vivere sono raccolti dalla realtà.

D ☺

p. 27

SHAKESPEARE WILLIAM

Sogno di una notte di mezza estate (libero adattamento)

Gli attori si avvalgono delle tecniche della commedia dell’arte e di una scenografia che si arricchisce di manichini e altri oggetti fantastici.

L ☺ (commedia dell’arte)

p. 66

La bisbetica domata (libero adattamento)

Nella Padova dell’ultima decade del XVI secolo la casa del mercante Battista Minola è assediata dai pretendenti della sua dolce figlia Bianca. Ma casa Minola ha le sue regole: Bianca, figlia minore, non potrà prendere marito prima della sorella maggiore Caterina. Ma bisbetica com’è, chi se la sposerebbe mai? Eppure Petruccio, un giovane avventuriero appena giunto da Verona con molti denari e pochi scrupoli, si dice pronto ad accettare la sfida. E mentre tra Petruccio e Caterina va in scena il più pazzo corteggiamento che Padova abbia mai visto, i pretendenti di Bianca si intrufolano in casa Minola mascherati da improbabili e goffi precettori. Commedia divertente e incalzante, proposta dalla compagnia analizzando il nostro passato con spirito ironico e leggero, coniugando la Padova immaginifica di Shakespeare con spaccati di un Veneto reale al contempo elegante e rude, umile e borioso, colto e popolare.

L/D ☺

p. 111

Antonio e Cleopatra - ultimo atto (liberamente tratto)

“Antonio e Cleopatra” è la storia di una coppia di amanti, una grande tragedia d’amore, un grande dramma politico, l’incontro di due culture, di due mondi. È l’occasione per riflettere sul potere, sulle persone che lo gestiscono, esseri umani come noi. L’azione, che è quella dell’amore fatale e anche quella della lotta tra i Triumviri dopo la morte di Cesare e della nascita dell’impero, percorre le città, le terre e i mari di tre continenti: Europa, Asia, Africa.

Se l’egoismo di un uomo si ripercuote su quelli che lo circondano, quello di un re si abbatte su tutto il suo popolo. Un popolo che in questa storia è totalmente assente, mai preso in considerazione quando bisogna decidere del destino del mondo e dell’umanità.

L ☺

p. 66

Il mercante di Venezia (libero adattamento)

Venezia, XVI secolo. Il giovane Bassanio vuole la mano della bella Porzia, ricca ereditiera di Belmonte. Per corteggiarla degnamente chiede aiuto al carissimo amico Antonio, mercante in Venezia. Egli, mosso dall'affetto, accetta di fargli da garante in un prestito presso l'usuraio ebreo Shylock. Tra Shylock e Antonio non corre buon sangue, eppure sembra che il primo voglia tendere una mano al secondo e così, per gioco, gli fa firmare un'obbligazione in cui si sancisce che dopo il tempo stabilito, se il mercante non restituirà il denaro, dovrà pagare la penale con una libbra della sua carne. Intanto a Belmonte i corteggiatori di Porzia devono cercare di conquistarla, scegliendo tra tre scrigni: uno d'oro, uno d'argento e uno di piombo... Così ha inizio una delle pièce più note del bardo e da qui prende le mosse l'intenso allestimento, volto a risaltare gli aspetti più briosi e comici della vicenda laddove, tra sottili giochi di sguardi e d'interesse, si sviluppano intrighi, amori e magistrali ribaltamenti di situazioni.

L ☺

p. 111

Otello

Tragedia tra le più famose del Grande Bardo, quest'opera narra le gesta di Otello (Il Moro di Venezia) e in particolare la storia d'amore che lo stesso ha con Desdemona, figlia del ricco Brabanzio. Le vicende sono caratterizzate dalle figure di Jago, alfiere di Otello che si insinua come un diabolico serpente tra i due nel tentativo di fare sua Desdemona, e di Cassio, leale e sincero luogo tenente di Otello che viene ingiustamente accusato di tradimento perdendo tutto. Molto importante è anche la figura di Emilia, moglie di Cassio.

L ☹

p. 78

SHAW GEORGE BERNARD

Pigmalione

Henry Higgins, eccentrico professore di fonetica, scommette di essere in grado di educare alla buona pronuncia la fioraia Eliza Doolittle, che parla un atroce dialetto, fino a farla scambiare per una duchessa. Ha inizio quindi una rigorosa opera di educazione. Tra loro però nasce "qualcosa". Finalmente, dopo diversi mesi, Higgins la presenta ad una festa d'ambasciata, spacciandola per una contessa rumena.

La ragazza è talmente trasformata da ottenere un grande successo e molta ammirazione per la sua classe. Eliza, però non vuole più essere trattata come una cavia e annuncia ad Higgins che lo lascerà e sposerà un certo Freddy.

L/D

p. 63

Cesare e Cleopatra

48 a.c. Egitto. Il generale romano Caio Giulio Cesare sbarca con le sue truppe alla ricerca del suo nemico Gneo Pompeo Magno, proprio mentre imperversa un durissimo e crudele scontro di potere al trono tra la legittima reggente Cleopatra e suo fratello e correggente, Tolomeo. L'incontro tra Cesare e Cleopatra cambierà per sempre il destino di entrambi, in un susseguirsi di intrighi, combattimenti, fughe.

L

p. 99

SIMEONI LAURA

Filò tra fiabe e leggende del Montello

Lecture e racconti liberamente tratti ed adattati dal libro di Laura Simeoni "Fiabe e leggende del Montello" rappresentati in chiave teatrale riproponendo l'antica tradizione contadina del "Far Filò". Un gruppo di donne rientrano in casa, dopo essere state nel bosco a raccogliere erbe e radici curative. Ma girovagando tra quei luoghi raccolgono anche detti e leggende che fanno parte della tradizione orale del territorio del Montello... ancora popolato da presenze di creature fantastiche, forse tuttora nascoste. Felici e sorprese dell'alone di mistero che avvolge questi luoghi di terra, d'acqua e cielo, cercano in tutti i modi di coinvolgere, in un brioso gioco, il vecchio "Barba", zio brontolone e incredulo... che alla fine si lascia condurre attraverso il mistero di queste storie... per una scommessa!!

L/D

p. 50

SIMON NEIL

I ragazzi irresistibili

Una coppia del vaudeville, Al Lewis e Willie Clark malgrado abbiano recitato insieme per 43 anni, nutrono una naturale reciproca antipatia. Sono passati undici anni da quando hanno recitato insieme l'ultima volta, quando arriva la C.B.S. - TV, che sta preparando "una storia della commedia", uno special che dovrebbe includere anche la famosa coppia "Lewis & Clark" di nuovo insieme. L'incontro nello studio televisivo fa riesplodere i vecchi personalismi. La registrazione viene interrotta quando Willie, durante l'ennesimo alterco con Al, viene colto da infarto e ricoverato all'ospedale.

Dopo l'incidente il nipote Ben riesce a convincere lo zio Willie a trasferirsi dal fatiscante appartamento di un vecchio edificio in cui vive solo, in una Casa di Riposo per vecchi attori e a farsi strappare una promessa: accettare l'ultimo saluto del vecchio amico-nemico Al che attende un cenno per entrare. Il loro incontro avrà per una volta un epilogo diverso: i due vecchi attori riusciranno ad essere in sintonia non solo nella scena, ma anche nella vita.

La commedia denota la capacità dell'autore di svelare, pur evitando le insidie del facile cinismo, gli aspetti comici di situazioni palesemente drammatiche.

L ☺

p. 115

La strana coppia (versione al femminile e al maschile)

Due donne, due amiche, diverse come il giorno e la notte.

Una, Olivia, "un pezzo grosso della televisione", sanguigna e passionale, con un debole per gli uomini muscolosi, con una sola parola d'ordine: disordine. L'altra, Fiorenza, il prototipo della casalinga perfetta, tutta figli e marito, cucina e pulizie, fragile e paranoica, perdutamente innamorata del suo lugubre marito.

Lasciate dai rispettivi partner, Olivia e Fiorenza si ritrovano a sperimentare una convivenza che ha tutto il sapore ... di un nuovo matrimonio.

In una girandola di gag e di battute folgoranti, che la dicono lunga sui diversi modi di reagire alla stessa situazione da parte di individui con carattere diverso, gli umori della strana coppia si incontrano e si scontrano con risultati sorprendenti e, soprattutto, divertenti.

A condire la realistica comicità della vicenda vedrete in azione tre demenziali amiche impe-

gnate in un'estenuante partita a Trivial Pursuit, mentre Manolo e Jesus, due surreali spagnoli esperti di paella surgelata e di delusioni amorose, visti dalle protagoniste come "gli uomini più sexy del mondo", scateneranno i desideri erotici delle due neo-single scatenate.

L ☺

pp. 25-90-103

A piedi nudi sul parco

Due giovani sposini si trovano alle prese con i problemi causati dal mettere su casa al nono piano di un palazzo senza ascensore. L'armonia matrimoniale lascerà presto posto a comici battibecchi. La gioia lascerà il posto all'infelicità.

Ma alla fine la giovane coppia si riconcilerà ed anche la suocera, che si lamentava sotto voce, si innamorerà del vicino del piano di sopra.

L ☺

p. 14

L'ultimo degli amanti focosi

Ancora una volta l'autore non tradisce il pubblico e offre, come sua abitudine, un'esilarante spaccato della classe media americana, mettendone in ridicolo paure, superbie e debolezze. Protagonista della pièce è Barney, un uomo qualunque, ma con una vita irreprensibile da onesto proprietario di ristorante, marito per bene di una donna quasi senza macchia e padre perfetto di cinque figli. Cosa può spingere allora un tale gentiluomo a derogare dalla sua condotta scegliendo di volere compiere azioni che lo accomunerebbero alla maggior parte degli altri mediocri mortali? Al suo fianco tre donne con dei trascorsi meno onorati e più problematici che interagendo con il protagonista diventeranno il pubblico intrattenendolo con momenti di alta comicità.

L ☺

p. 14

SIMONI RENATO

La vedova

In una cittadina del Veneto, primo Novecento. La giovane vedova Maddalena arriva per la prima volta a casa dei suoceri. Il defunto figlio unico, Carlo, ha sposato Maddalena contro la loro volontà, lasciandola ora sola al mondo. Tutto il risentimento dei genitori si riversa sulla nuora; ma se la suocera Adelaide si chiude inesorabilmente nel dolore, in un esclusivo e geloso ricordo di Carlo, il suocero Alessandro rimane colpito dai tratti e dalla personalità di Maddalena, quasi mettendosi nei panni del figlio.

Dopo tre anni di permanenza nella nuova casa, Maddalena si è conquistata la simpatia, e anche qualcosa di più, degli amici del suocero, un gruppetto di scapoli, variegato per età. Il più giovane tra questi, l'ingegnere Piero, trova l'occasione per dichiararle espressamente il suo amore. Una pettegola amica di Adelaide, donna Clementina, cogliendo Maddalena e Piero nel gesto d'intimità, svela davanti a tutti i sentimenti dell'ingegnere, per sfogare la propria gelosia nei confronti della giovane vedova: messa alle strette dal suocero, Maddalena tenta una difesa, non riuscendo però a negare, prima di tutto a se stessa, la realtà, ed apre il suo animo con sincerità. È un secondo lutto per Alessandro, per il quale Maddalena era diventata motivo di rinasci-

ta e ormai unico riferimento di vita: alla sua partenza, sulla casa e sulla combriccola dei suoi ospiti, cala un'amara e rassegnata quotidianità. Così Adelaide sola potrà tornare a coltivare, nel dolore, la memoria del figlio.

D ☹️♥

p. 16

SOFOCLE

Elettra

L'opera di Sofocle, grande innovatore del teatro antico i cui protagonisti godono di una spiccata umanità e di una grande sofferenza causata da inevitabili conflitti interiori, è dominata dalla figura di Elettra.

Creatura poetica, risoluta e violenta ma anche tenerissima e fragile, ella vive col pensiero costante del padre ucciso e la speranza del ritorno del fratello Oreste insieme al quale potersi vendicare del crimine compiuto dalla madre Clitemnestra e dal suo compagno Egisto. La disperata volontà di vendetta di Elettra contrasta però con la passiva rassegnazione della sorella Crisotemi ma dopo una falsa notizia della morte di Oreste, questi si rivela ad Elettra ed insieme si apprestano a far giustizia.

Dolore, rancore, sconforto, sono le forti emozioni che nascono dal profondo dell'animo ferito di Elettra che solo al termine della tragedia potrà ritrovare la consapevolezza della propria dignità. Un "viaggio" intimo e collettivo che coinvolge nella catarsi, per riscoprire l'universalità delle emozioni dell'uomo.

L ☹️

p. 115

SPARAPAN GIANNI

El sasso de le rasie

Le sorelle Rampine, che hanno venduto a Jani de' a Rampa la loro trattoria, vengono chiamate in giudizio dallo stesso Jani perché non hanno provveduto a prelevare il grosso sasso che si trova di fronte all'edificio che ostacola l'ingresso alla trattoria e per questo è causa di molte "rasie" (bestemmie). Tre processi per stabilire la proprietà di questo cippo marmoreo. Ma alla fine dove andrà a finire il conteso "saso de le rasie"?

D ☺️

p. 30

La badante de Costante

Il teatro di Sparapan si vuole, e resta, legato alla scena veneta della tradizione, da Ruzante e Goldoni a Gino Rocca e Palmieri. I temi sono quelli classici: la dialettica tra i vecchi e i giovani, la forza e la capacità risoltrice della donna, così come la perdita di autenticità e il degrado della società contadina e dei suoi valori. Sullo sfondo della commedia c'è il problema attualissimo, quello delle immigrate moldave e ucraine che svolgono un mestiere che è, in realtà, una comoda delega.

Qualcosa che si definisce con un participio presente e che non dovrebbe neppure essere un lavoro, ma un'opera di amore e compassione dei figli verso i genitori, che non sanno più provvedere a sé stessi. Sparapan evita accuratamente di fare del moralismo o di entrare nel vivo di una problematica sociale, ma, secondo i modi del teatro Veneto, pone la protagonista al centro di interessi e appetiti contrastanti, voglie e smanie di gio-

vani e vecchi, ipocrisie e piccoli imbrogli, che vengono smascherati di scena in scena. E allora, Galina, la badante ucraina, non è tanto diversa dalla goldoniana Mirandolina. Entrambe si destreggiano e si difendono con l'astuzia e la preveggenza, in un mondo in cui i vecchi assatanati dal sesso, come Pantaloni infoiati, si imbottiscono di medicine e stimolanti.

D ☺

p. 31

Le bonaneme

L'azione si svolge presso il Municipio di un piccolo paese veneto, all'inizio degli anni '80, nell'ora di ricevimento del Sindaco, prima dell'inizio del Consiglio Comunale. È un fatto ormai assodato: trovare un posto in cimitero... "posibilmente a l'ombra, perchè el sole no ghe picia sodo sul davanti..." è diventato un problema, tanto da dover fare intervenire il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale con il proposito di allargare il cimitero. Ma non tutti i cittadini sono favorevoli al progetto.

D ☺

p. 26

El barbajozo

Cos'è "El barbajozo"? Un indovinello? Un personaggio? Un formaggio? Un'idea? Un sogno? ... Forse tutto questo. Ma nemmeno importa saperlo. Ripresa dell'omonimo spettacolo del 1995 dove si affrontava il genere "farsa", con tutti i luoghi comuni della farsa. Nel '95 la si definiva una farsa "ambientata oggi", oggi invece la ambientiamo nell'"oggi" di ieri, cioè in una provincia veneta degli anni 80/90. Una famiglia qualsiasi, resa grottesca dal continuo rispecchiarsi in modelli televisivi. Personaggi diventati maschere di una commedia dell'arte che ancora trova alimento in caratteri alla Peppone e Don Camillo.

La storia, sempre la stessa: il ferroviere Palmiro Moleta ha tre figli. La maggiore è rimasta incinta del fidanzato. Le due famiglie si ritrovano per risolvere i problemi che ne derivano, dato che i futuri sposi sono entrambi disoccupati.

Tutti i guai verranno risolti dall'arrivo della nonna della ragazza, che metterà tutto a posto, a patto che anche lei possa coronare il proprio sogno d'amore.

La trama è un divertentissimo pretesto per presentare una continua girandola di tipi e personaggi tra il comico e l'assurdo.

D ☺

p. 31

SPEROTTO MARTINA e LUNASPINA

Pane e castagne, omaggio a Mario Rigoni Stern

L'autrice rielabora le storie dello scrittore, facendole proprie e attualizzandole, scavando nel pensiero di Rigoni Stern e rendendolo testimonianza per le nuove generazioni. L'allestimento considera scritti più o meno famosi dell'autore asiaghese, da "Il sergente nella neve" ad "Amore di confine", a "La storia di Tonle", portando alla luce anche un Mario Rigoni Stern "altro": romantico, innamorato, nostalgico, battagliero, impegnato. Nella colonna varie canzoni, soprattutto di Francesco De Gregori.

L. ♂ (teatro narrativo)

p. 119

SQUARCINA ELISABETTA

Camera a ore (da Fritz Wempner)

Augusto, pensionato, assieme alla moglie Ida, cercano di sopravvivere con la pensione INPS. La vita di stenti che sono costretti a fare, li porta a decidere di affittare una camera del loro modesto appartamento, convinti che questo potrà alleggerire la loro economia domestica, e, se proprio non arriveranno a coronare il sogno di andare in vacanza al “Grand Hotel”, almeno di concedersi qualche pasto di moscardini (piccoli polipi) di Caorle. Il tutto colorato dalle liti con Amabile, inquilina del piano di sopra e dai conseguenti tentativi del marito Leone di ristabilire la pace. Tra Enrico, commerciante ortofrutticolo che incurante del parere del figlio Claudio vuole sposare Gianna, elegante vedova madre di Lisa, e la signora Boldrin, gelosissima moglie di un ricco industriale, con la pretesa di dare lezioni di vita a tutti, quale sarà l'inquilino ideale per risolvere i problemi economici dei due pensionati?

L/D ☺

pp. 59-79

STARVAGGI PAOLO

Il signore è servito

Una distinta signora parte per la villeggiatura e lascia a Gregory, un amico di famiglia, la casa, con annessa servitù. Il nuovo inquilino, un giallista, è quindi affidato alle cure del maggiordomo, della cuoca, della cameriera, del giardiniere e della governante. Quest'ultima, travisando un soliloquio di Gregory, crede che il giallista sia uno squilibrato e abbia intenzioni omicide verso tutta la servitù. I domestici, malinformati dalla governante, cercano dunque di “anticipare” le mosse dello scrittore e cercano, uno alla volta, di ucciderlo, ma tutti i loro tentativi falliscono miseramente.

Per fortuna, alla fine l'equivoco si chiarirà e ci sarà anche il tempo per la moralina finale.

D ☺

p. 23

STEFANI ANTONIO

Ah, la gelosia! (liberamente tratto da Alexandre Bisson ed Eduardo Scarpetta)

La vita familiare di Luisa e Franco è disturbata dall'eccessiva gelosia di lei. I due decidono di mettere al corrente dei loro litigi Eufemia e Piero, genitori di Luisa. Venuti a sapere della possibile separazione, i coniugi decidono di fingere di litigare a loro volta, così da mettere figlia e genero di fronte alla triste realtà di una vita di coppia incrinata dagli scontri. Tra risse verbali vere e fasulle, si inseriscono vivaci personaggi che con la loro comicità invitano il pubblico a divertirsi di fronte alla tormentata vicenda, inserendo variazioni sui temi principali della commedia: il sospetto, il tradimento e, fortunatamente, la riconciliazione.

L/D ☺

p. 101

L'Avvocato de le cause perse (da “Pautasso Antonio esperto di matrimoni” di M. Amendola e B. Corbucci)

Un modesto avvocato di provincia, disordinato e arruffone ma con un cuore d'oro, vive la sua esistenza da povero scapolone, quasi in indigenza, con la fedele governante.

te.....da anni pazzamente innamorata di lui ma non corrisposta. Il menage quotidiano viene rivoluzionato dall'improvviso arrivo di una giovane, lontana parente, che con la propria esuberanza ed intraprendenza riesce a portare a tutto l'ambiente una nuova vitalità che cambierà la vita del protagonista. Arricchito da numerosi personaggi comici che con dialoghi incalzanti e serrati creano, equivoci ed episodi di esilarante comicità, lo spettacolo fornisce uno spaccato di vita quotidiana con l'ovvio scontato lieto fine.

D ☺

p. 101

TAPINO RENATO

Ghetto Klezmerim

Il Concerto è dedicato alla musica ebraica dell'Europa Orientale (chiamata klezmer...), alla musica zingana e a quella del popolo armeno, sottolineando caratteristiche e destini comuni a queste tre etnie. Ebrei, Armeni e zingari Rom infatti sono stati i popoli maggiormente colpiti dai principali e terribili genocidi del secolo scorso, anche se nel corso dello spettacolo non vengono tralasciati riferimenti più attuali, sempre attraverso gli strumenti artistici della parola e della musica.

Brevi racconti sui temi della Giornata si alternano alle musiche e alle canzoni, rendendo vario, interessante, non pesante ma di contenuto, il programma proposto.

♫ (concerto con letture per il "Giorno della Memoria")

p. 37

I tre Lorienti

È uno spettacolo nel quale si intrecciano musica, immagini in multivisione e narrazione... È un affascinante concerto per cornamusa, zampogna, ciaramella, violino, fisarmonica, chitarre e voci...

Le musiche provengono dalla tradizione italiana, europea e mediorientale...

La narrazione e la suggestiva scenografia multivisiva interagiscono ininterrottamente con le musiche ed i canti, dando allo spettacolo un'intensa forza espressiva e spiritualità.

♫ (concerto di Natale con letture e proiezioni in multivisione)

p. 37

TESTONI ALFREDO

I balconi sul canalazzo

Bepi Corneti è a caccia di un titolo nobiliare: usa i soldi del fratello, zoticone ma generoso; le grazie delle figlie, una delle quali (non importa quale sia) vuol far sposare a un vecchio conte. Ma le figlie hanno i loro spasimanti e uno di essi, Giorgio, è un azzecagarbugli per vocazione che fa in modo che in casa Corneti venga ospitato il proprio zio vescovo. Un prete di campagna - che si definisce "flutuante" - completa il quadro insieme all'amica di famiglia (ma più di Bepi), una vedovella che provoca la gelosia della moglie di Bepi.

D ☺

p. 2

THOMAS ROBERT

Otto donne e un mistero

Otto donne e un mistero è una divertente commedia tinta di "giallo", ambientata negli anni Cinquanta, in una villa sommersa dalla neve, sperduta nelle campagne fran-

cesi. Marcel, patriarca di una famiglia tutta composta da donne, viene assassinato. Chi lo ha ucciso? Sarà un estraneo oppure una delle otto donne che abitano la casa: la moglie, le due figlie, la sorella, la cognata zitella, la suocera tirchia, la maleducata cameriera o la leale governante? Bloccate nella casa dal terribile maltempo e isolate telefonicamente, le otto donne non possono in alcun modo comunicare all'esterno quanto accaduto ... Con questo delitto sullo sfondo, le protagoniste riveleranno menzogne e inganni che hanno accompagnato l'esistenza dell'uomo, svelando rapporti che vanno oltre l'immaginazione.

L ☺ (giallo)

pp. 9-15-17-51

Omicidio in rosa-Otto innocenti assassine (liberamente tratto da "Huit femmes")

Una ricca famiglia si sta preparando per festeggiare il Natale nella propria villa sperduta nella campagna, lontano dalla città. Osvaldo, padre di famiglia, viene trovato morto nel suo letto, con un coltello conficcato nella schiena. Francesca, la figlia maggiore, comincia un'indagine che porterà a sospettare di ciascuna delle persone presenti nella casa: le otto donne. Comincia così un giorno di ordinaria follia, durante il quale tra accuse e menzogne, recriminazioni e colpi di scena, le otto donne mettono in luce il lato oscuro del loro rapporto con il defunto. Ma non sempre le cose sono realmente come appaiono...

L (farsa noir)

p. 113

TONELLOTTA ROBERTA

Che coss'è l'amor

Come il vento, l'amore si insinua dove meno te l'aspetti e assume le forme più diverse: da quello incondizionato della madre a quello immortale degli amanti, a quello leggendario ed epico. Dedicato all'amore, un viaggio in cui la musica e le parole di grandi cantautori italiani si fondono con racconti ispirati alle diverse dinamiche con le quali l'amore si propone: ora tragico, ora comico, ma sempre e comunque chiave per la porta della felicità.

L ♂ (teatro narrativo)

p. 119

TREMBLAY MICHEL

Le cognate

Il testo, scritto nel 1965, negli anni del massimo impulso del consumismo, è considerato il capolavoro della drammaturgia canadese, per lo straordinario equilibrio di comicità e tragedia, di linguaggio popolare e struttura moderna. Con le sue irresistibili trovate descrive con sensibilità il vuoto esistenziale di vite di donne, piegate dal perbenismo e dal malumore, tutte casa chiesa e centro commerciale. Quindici donne ammaliata dall'implacabile simbolo del consumismo: la raccolta dei punti-premio! Lo strumento subdolo e insinuante del marketing che, solleticando la vocazione del diligente collezionista con il gusto infantile del gioco, vuole convincerci che tutto è facile e tutto è regalato (sono 80 milioni le carte fedeltà oggi in Italia).

Le casalinghe disperate spettegolano e si accapigliano, appiccicano bollini e sognano lavatrici, in un crescendo di situazioni comiche che coprono baratri di solitudine e dolore.

Ma cosa succederebbe se una donna avesse un milione di punti da attaccare sugli album e chiamasse parenti e vicine ad aiutarla nella titanica impresa?

L ☺

p. 53

TREVISAN FEDERICA

Il dottore dei mati (tratto da “Il medico dei pazzi” di Edoardo Scarpetta)

Nella pensione “Teresina” vive Nicolino che è mantenuto in città dal ricco zio Bortolo Villanova. Lo zio crede che il nipote abbia studiato medicina, sia psichiatra e gestisca una clinica. In realtà Nicolino si è dato alla bella vita e al gioco.

Così quando Bortolo con la famiglia decide di andare a trovarlo, Nicolino non trova di meglio che far passare la vicina pensione “Teresina” per il suo manicomio e gli ospiti per pazzi. Del resto in questo non è molto lontano dalla realtà.

D ☺

p. 121

VADESI NIVES

Passaggio a Venezia (liberamente tratto da “Pane e Tulipani” di Silvio Soldini)

Rosalba, una donna “nel mezzo del cammin” che galleggia sulla vita, reagisce ad una situazione imprevista con un colpo di testa e si ritrova per la prima volta sola in una città sconosciuta: ora è in ballo e deve ballare.

L'improvvisa libertà e l'incontro con dei personaggi singolari la portano a prendere decisioni sorprendenti, lontana da casa e avvolta dall'atmosfera della città più bella del mondo, Rosalba guarda se stessa con sincerità: molte cose stanno per cambiare, e non solo per lei.....

L ♥

p. 7

VAGLIERI ENRICO

Le statue viventi

Un gruppo di statue viventi si esibisce nelle vie di un paese.

(street theater)

p. 41

VALENTINETTI EMERICO

Pignasecca e Pignaverde

Felice Ballarin, tanto avaro da trascorrere la vita accumulando denaro sottoponendo se stesso e la sua famiglia a molte privazioni e sempre alle prese con una “serva” che a suo dire “si arrangia sul resto della spesa”, per accrescere e comunque non disperdere il suo patrimonio decide di maritare la figlia ventenne, Amalia, con “uno dei più ricchi commercianti di Rialto”: il suo “zerman” Sante Regolo, cinquantenne, tirchio quanto lui.

Agli occhi di Sante e Felice questo matrimonio rappresenta un affare, ma Amalia è innamorata del giovane Eugenio, che dopo 4 anni di lontananza da Venezia torna dall'Argentina dove è riuscito a conquistarsi una certa posizione economica. Dopo varie vicissitudini Felice accetta di risolvere l'impegno preso con Sante e acconsente al matrimonio tra i due giovani anche perché ... in Argentina non esiste l'istituto della dote!!!

☺

p. 59

VALORI MASSIMO

Queo che resta dei 7 nani

Carlo, uomo coraggioso e risoluto, gestisce un nuovo, piccolo agriturismo sperso nella campagna veneta, con la moglie Andreina, e la pungente cognata Graziella. Tutto ciò che gli rimane della sua origine contadina sono i suoi “sette nani”, piccole creature del “boschetto” che popolano la sua fantasia e la sua casa.

L’arrivo degli ospiti nell’agriturismo, all’inizio solo occupato dalla inconsolabile, e non più giovane, signora Luigia, creerà una serie di situazioni originali ed assurde, dove le manie e le stravaganti personalità dei singoli avventori, creeranno un incalzante divenire di situazioni comiche con finale a sorpresa.

D ☺

p. 37

VENTURA ENRICO e BORSI GIOSUÈ

Caporetto

Nella ricorrenza del centenario della “Grande Guerra”, come ormai viene definita dagli storici, con il carattere della commemorazione e non della celebrazione, si vogliono stimolare riflessioni su l’evento che ha cambiato radicalmente la storia d’Europa e che ha definitivamente archiviato l’illuminismo e le idee che ne fecero seguito. Il piccolo episodio umano drammatizzato offre lo spunto per la lettura di lettere dal fronte che hanno la pretesa di dare una visione non comune sia della guerra in sè, che della vita in trincea.

L ☺ (atto unico)

p. 14

VERNE GIULIO

Il giro del mondo in 80 giorni (liberamente tratto dall’omonimo romanzo)

Siete pronti a partire con noi per un meraviglioso viaggio intorno al mondo?

Mille avventure porteranno il nostro eroe mr. Fogg ed il suo inseparabile maggiordomo Passpartout attraverso i continenti per riuscire a vincere la scommessa del secolo con i suoi pari del “Fanagott Club”.

Voleranno in cielo tra le nuvole.....incontreranno indigeni di strane tribù..... salperanno per oceani incontaminati con marinai ricchi di esperienza e bramosi di avventura.....sempre inseguiti da un misterioso ispettore Fix.

Incontreranno la principessa Auda e rapiti dagli indiani scopriranno la paura ed il coraggio, l’odio e l’amore, il vento e la passione.

In questa corsa contro il tempo riusciranno alla fine a vincere la scommessa?

Immergetevi nella fantasia e sulle note della canzone viaggerete con Fogg e Passpartout nel “Giro del mondo in ottanta giorni”.

L ☺ g

p. 105

VETTORELLO SARA

Ghe giera ‘na volta on Rè...ansi on Vicerè

Intorno al 1860, governava il Veneto il Viceré Ranieri d’Asburgo che aveva una tenuta con villa, detta del Viceré attualmente Mezzalira, a Bressanvido. Il Viceré non

risiedeva costantemente in quella dimora lasciando ampia autonomia di conduzione al gastaldo e alla servitù.

Intrecci di vita quotidiana, fatti da ciacole e ricordi, si evolvono in un racconto di attività rurali e di transumanza che si effettuava in determinati periodi dell'anno. Un paio di corna che stanno spuntando dal pajarò ...un figlio misterioso e un massolin sempre all'opera dietro l'angolo.

D ☺

p. 113

La sagra de Sant'Anna

La commedia è ambientata nell'estate del 1833, a pochi giorni dalla Sagra de Sant'Anna. Il paese è in fermento, diviso in due fazioni: una, capeggiata dal parroco, che vuole abolire i festeggiamenti a causa di fatti violenti accaduti negli anni precedenti; l'altra dalla popolazione che invece vuole divertirsi con spensieratezza, pretendendo però dal parroco che la festa abbia anche un carattere religioso.

I personaggi della commedia si muovono in questo clima di attesa, intrecciando con allegria, colpi di scena e suspense, le vicende pubbliche alle proprie storie private.

D ☺

p. 113

Quattro fiole da maridare (in casa Monza)

La storia è ambientata nella seconda metà del XVIII secolo a Dueville e precisamente in casa Monza.

Il conte Ottavio deve far sposare le quattro figlie e, come consuetudine di quei tempi, i futuri mariti vengono scelti dal padre. Il pover'uomo non ha tenuto conto però della volontà delle figlie, dei sotterfugi della moglie Isabella, dei consigli della governante Maria a cui si aggiungono i pensieri sospettosi della sorella Lucrezia, la furbizia di nonna Ersilia e i sortilegi di Angela. A complicare la faccenda ci sono alcuni parenti che si sono rivolti ad un notaio dichiarando di essere i legittimi eredi del patrimonio dei Monza, mettendo in crisi il conte Ottavio che deve destinare una congrua dote alle figlie Elena, Cecilia, Lavinia e Paola ... perché possano convolare a giuste nozze nonostante l'età.

D ☺

p. 113

VIGNAGA CLARA

Tre cuori e 'na caserma

Carabinieri, innanzitutto: Uomini per un ideale, intraprendenti, generosi, senz'altro coraggiosi...ma la divisa ha sempre il suo fascino? Sì, quasi sempre, tranne in questo piccolo paese, dove la vita scorre tranquilla e loro potrebbero anche andarsene. Certamente ligi al dovere, purtuttavia anche loro hanno un cuore, anzi...tre (!). Un bel giorno, in questo paesino succede l'irreparabile e proprio la caserma diventa teatro di tradimenti, equivoci e battibecchi, attirando curiosità e maldicenze degli increduli passanti! È proprio vero che a volte l'abito non fa il monaco, ma lo scoppiettante finale a sorpresa mette tutti e tutto in riga, salvando onore e divisa!

D ☺

p. 106

VIGOLO LUISA

Orazio racconta Amleto

“Tu vivi. Racconta la verità su di me e sulla mia causa, a chi non sa... Di i fatti gravi e minori che mi hanno spinto... il resto è silenzio...”. Questa è l’eredità che Orazio raccoglie dall’amico Amleto in punto di morte. Ed è per questo che Orazio vi invita alla Corte di Danimarca per scoprire assieme a lui le vicissitudini e i drammi che provarono l’animo del giovane principe danese. Un percorso sensoriale che si compie attraverso le stanze della reggia per vivere in prima persona le emozioni e i turbamenti dell’immortale eroe shakespeariano la cui complessità psicologica e scissione intima si riscontrano ancor oggi nell’uomo contemporaneo. Un’esperienza teatrale alternativa nella quale i codici classici vengono ribaltati ed il pubblico da spettatore inerme alla vicenda diviene attore partecipe.

L ☺ ♥

p. 114

Il senso di una tragedia (liberamente tratto da “Amleto”)

Questo spettacolo è destinato ad un solo spettatore per volta che assisterà bendato a quasi tutta la rappresentazione. Con questa modalità totalmente sensoriale di partecipazione, lo spettatore diventa in tutto e per tutto protagonista attivo dello spettacolo, “rinascendo” di “scena in scena” quale Ofelia, Amleto, Laerte, Claudio, Gertrude, Orazio ecc. vivendo in prima persona i loro travagli emotivi, costruendo assieme agli attori la trama che porterà all’epilogo di questa immortale tragedia universalmente riconosciuta come una delle più belle mai scritte.

L ☺

p. 114

Il Regno di Oz (libero adattamento)

Dorothy è una bambina che vive in Kansas con gli zii e il cane Toto. Un giorno, un tornado solleva la casa di Dorothy, con la bambina e il cane ancora all’interno (per colpa di Toto, infatti, Dorothy non va nel rifugio sotterraneo come invece fanno gli zii), e la trasporta in volo, depositandola nella Terra Blu dei Munchkin.

Nell’atterraggio, la casa schiaccia la Strega Cattiva dell’Est. La Strega Buona del Nord viene a complimentarsi con Dorothy per l’accaduto, e le dona le Scarpette d’Argento della defunta Strega Cattiva. Lei le spiega, poi, che in tutto il paese di Oz (così si chiama quel luogo fantastico) esistono quattro streghe, di cui due buone (la Strega del Nord e la Strega del Sud) e due cattive (la defunta Strega dell’Est e la Strega dell’Ovest).

Dorothy esprime subito il desiderio di tornare in Kansas dagli zii, e la Strega le consiglia di recarsi dal Mago di Oz, l’unico che avrebbe potuto aiutarla. Per trovare il Mago, le dice, sarà sufficiente seguire la “strada di mattoni gialli” fino alla Città di Smeraldo. La Strega bacia Dorothy sulla fronte, affermando che grazie a quel bacio nessuno oserà farle del male.

Lungo la via, a Dorothy e Toto si uniscono tre compagni di viaggio, i quali decidono di accompagnare la bambina per fare anche loro delle richieste personali al Mago di Oz: lo Spaventapasseri (che vuole chiedere un cervello), il Boscaiolo di Latta (che vuole chiedere un cuore) e il Leone Codardo (che vuole chiedere il coraggio).

♫ (teatro per ragazzi)

p. 114

VIRAGO MICHELA

Effetto domino - Un viaggio attraverso violenza domestica e speranza

Un brevissimo audio introduttivo quantifica il fenomeno del femminicidio. Lo spettacolo continua poi con la narrazione di 3 storie di violenza: la prima è quella della donna di un marito violento che racconta come è nata la loro relazione, i primi segnali che ha giustificato e trascurato, quali giochi psicologici precedono il “mettere le mani addosso”.

La seconda storia è quella di uomo frustrato dai suoi insuccessi nella vita che, attraverso gli occhi di un aggressore incapace di ammettere le sue colpe, giustifica i suoi gesti parlando di comportamenti “inadeguati” della compagna.

L’ultima storia racconta come rompere il silenzio, che spesso aleggia in casi di violenza, attraverso una terza coppia che mostra al pubblico come muoversi ed a chi chiedere aiuto.

La semplice scenografia, composta unicamente da 20 tasselli di domino, racchiude in se vari significati: “IO DOMINO” è l’azione che l’aggressore esercita sulla vittima; la “DOMUS”, “casa” in latino, è il maggiore teatro di violenza domestica; “EFFETTO DOMINO” è l’effetto a catena generato da tanti piccoli segnali che, se trascurati o tollerati, portano alla violenza, ma rappresenta anche la forza di una rete d’aiuto interconnessa che è in grado di sostenere ed aiutare la vittima. Mettere in scena le possibilità di aiuto e sostegno che l’ambiente offre è stato il nostro modo per ridare speranza a tutte le donne in difficoltà.

L ☺ (teatro sociale)

p. 51

Il tempo è denaro

La storia racconta di un vecchio Pantalone che vuole prendere in sposa l’amata di suo figlio e che, consapevole della grande differenza d’età, utilizza qualsiasi stratagemma pur di risultare ancora appetibile per Isabella. Isabella è figlia del Dottor Balanzone, intenzionato a darla in sposa ad un membro della famiglia Bisognosi perché considerata una famiglia di spicco. Isabella è però innamorata di Flavio, figlio di Pantalone, che contraccambia il suo amore.

In città arriva un Capitano che, con il suo fedele Zanni, si vuole vendicare di un torto subito in passato da Pantalone. Il Capitano ha un debole per le belle donne che cerca di ammaliare, anche con l’inganno.

Ovviamente la bellezza di Isabella non gli passa indifferente, utilizzerà la sua astuzia e la sua mancanza di moralità per escogitare un piano per impossessarsi del patrimonio di Pantalone e per avere in sposa Isabella.

In paese c’è la locanda di Brighella, che gestisce assieme a sua moglie Ortensia, dove alloggiano Capitano, Zanni e la famiglia di Balanzone. I servi sono i veri protagonisti della storia e, chi più e chi meno consapevolmente, saranno loro a ristabilire gli equilibri. Tra i personaggi c’è anche un bizzarro Gatto con gli Stivali, che con la storia non centra proprio niente, ma non vuole rinunciare a salire sul palco per avere anche lui qualche minuto di gloria.

☺ (commedia dell’arte)

p. 51

VISCARDINI CLAUDIO

Ghiaia

Roberto nasce in una famiglia povera e risiede in un piccolo paesino vicino Lubiana nell'epoca di Tito.

La sua è una storia di negazione, abbandono e dolore. I soprusi e le violenze psicologiche che ha vissuto in famiglia fin dalla tenera età, hanno fatto sì che crescesse in un clima di paura e angoscia, nell'attesa costante del pericolo. Viveva "...nel terrore di quello che mi avrebbe portato il dopo, il domani, la vita...".

Una madre indifferente, un padre "orco" ed una zia rancorosa e brutale gli hanno fatto credere che il sentimento del "non amore" dovesse essere una condizione ineluttabile per tutta la sua esistenza. Con l'aiuto di uno psicoterapeuta, in età adulta inizia un percorso di rinascita, che lo porterà a dover fare i conti con i propri "mostri". Con un duro lavoro introspettivo cercherà di sanare quelle memorie che continuamente lo tormentano soffocando il quotidiano e rallentando il suo cammino.

L ☺

p. 33

WILDE OSCAR

L'importanza di essere Franco

Alla fine del 1800, a Londra "la cosa vitale è lo stile, non la sincerità" e così Giovanni Worthing quando trascorre i suoi fine settimana in città si spaccia per Franco con la giovane cugina del suo amico Agenore Moncrieff, Guendalina, sempre accompagnata dall'arcigna madre Lady Bracknell. Quando Guendalina, sempre più affascinata dall'idea di innamorarsi di una persona il cui nome sia Franco, e il cugino Agenore, incuriosito dalla bella pupilla del suo amico Giovanni, Cecilia, si recano in campagna succede il finimondo: la verità inevitabilmente emerge ma la soluzione giungerà nel finale che mette tutto a posto e risolve il problema dei nomi e dei natali di Giovanni, ormai Franco.

L ☺

pp. 11-72-108

Il ritratto di Dorian Gray (versione teatrale di Rita Vivaldi e Anna Rapisarda)

Dorian Gray è un giovane affascinante che si rende conto del privilegio del suo aspetto allorché Basil Hallward, pittore suo amico, gli regala un quadro che lo riproduce nel suo massimo splendore di gioventù e bellezza. Dorian rimane sconvolto, diventando preda del dolore al pensiero che il tempo distruggerà questi suoi doni di natura. È preso allora dal possente desiderio che egli formula come un voto: rimanere perennemente giovane e bello e riservare i segni della propria decadenza al ritratto. Il suo voto viene esaudito, ma il ritratto finirà per diventare lo specchio della sua anima piuttosto che del suo corpo, un'anima sempre più corrotta e degradata. Infatti Dorian perseguendo il nobile tentativo di far coincidere l'arte con la vita, si innamora di Sybil Vane dopo averla vista recitare a teatro, interprete di Giulietta. È convinto di aver finalmente trovato colei che esprime nel mondo lo spirito superiore dell'arte, la prova del suo teorema estetico: la Bellezza è virtù che può aderire completamente alla realtà della vita. Ma Sybil vivendo l'amore reale si accorge che l'arte per lei fa parte delle ombre della finzione e recita ormai

senz'arte, deludendo Dorian che si sente tradito nella sua aspettativa ideale. Inizia così il disfacimento morale del protagonista che, avido di piaceri e spinto dal cinico Lord Henry Wotton, si abbandona ad ogni sorta di turpitudini, giungendo al culmine della dissolutezza. Ma resta il ritratto che ricorda a Dorian la menzogna della sua vita, ponendogli davanti agli occhi il suo vero volto, diventato una maschera atroce. Sopraffatto dal dolore, porrà fine alla sua angoscia in un finale tragico da cui emana un'amara filosofia: conservare Bellezza e Giovinezza ad ogni costo, vivere in un infinito presente ha il prezzo di un'infinita dannazione. La versione teatrale evidenzia l'intreccio delle diverse personalità dei tre personaggi principali: Dorian Gray, dissoluto e amorale, edonista che vive di apparenze e che arriverà al tragico epilogo nel disperato tentativo di far coincidere l'arte con la vita; Lord Henry Wotton, affascinante dandy il cui spirito cinico e decadente richiama quello dello stesso Wilde e Basil Hallward pittore, artista che plasma la Bellezza, invaghito di Dorian, cerca di portarne alla luce la coscienza morale.

L

p. 92

Il Principe Felice (libero adattamento di Bruna Brugnarotto Malera e Mariangela Carraro)

Rivisitazione in chiave allegorica della famosa favola. La statua del principe e la rondine sono dotati di cuore e favella. Il nobiluomo che in vita si era disinteressato delle necessità dei suoi concittadini, da statua si rende conto dei loro bisogni e con l'aiuto della rondine si spoglia dei suoi ricchi ornamenti per donarli ai poveri. Alla fine soccomberanno entrambi ma il loro sacrificio non sarà stato vano perché hanno soccorso chi era nella disperazione portando sollievo e gioia.

L ♥

p. 99

WILLIAMS TENNESSEE

Lo zoo di vetro

“Dramma di memoria”, come lo definisce l'autore, messinscena dell'atto del ricordare e del passato come luogo di rimpianto. Al centro della vicenda una famiglia americana degli anni '30, segnata dall'abbandono del padre, in cui ciascun componente rincorre i propri sogni, ricercando vie di fuga dalla realtà: la madre Amanda inseguendo il rimpianto della sua giovinezza, il figlio Tom rifugiandosi nella poesia e nel cinema e la figlia Laura isolandosi con la sua collezione di animaletti di vetro. Fragili meccanismi familiari che diventano rifugio o prigione, speranza o illusione. A vent'anni dal debutto del 1995, rimettiamo in scena questo testo con l'intento di agire gli eventi narrati, indagando più a fondo la dimensione psicologica di ciascun personaggio per scoprire degli altri possibili noi stessi, mostrando speranze disattese e sogni dissolti di una sconcertante attualità.

L ☹

p. 115

WULTEN OSCAR

El boteghin dei sogni

El boteghin dei sogni è un modesto locale per il gioco del lotto annesso all'abitazio-

ne di Rosi, la gerente. Rosi vive di e per la cabala ed ogni azione o circostanza sono da lei prontamente trasformate in numeri.

Un'ossessione che ha portato il marito Bepi, uomo dedito al vino più che a qualsiasi altra attività, andare a convivere con Iride Busolin anch'essa donna del popolo. Iride ritiene però di essere salita sulla scala sociale per il solo motivo d'aver dato un figlio, Alvisè, al conte Gregorio Tetta. Iride "affitta" a ore per arrotondare la panatica che le passa il conte Gregorio. Alvisè corteggia, senza peraltro alcuna seria intenzione, Norma, una lavandaia, nipote della fioraia Noemi. Di Norma è invece seriamente innamorato, Mario, cameriere. L'azione ruota attorno ad una giocata vincente del lotto, nella quale tutti ripongono le speranze di migliorare la propria condizione economica.

D ☺

p. 56

YOURCENAR MARGUERITE

Il mistero di Alceste

Un antico sortilegio nella famiglia del principe Admeto condanna a morire un parente per mantenere in vita il principe stesso. Admeto, non trovando nessuno disposto a sacrificarsi per lui, induce ad offrirsi in vece sua la giovane moglie Alceste, che per amore accetta.

Ercole, soldato di ventura, giunto casualmente alla casa di Admeto durante il suo peregrinare da un'impresa all'altra, in cambio dell'ospitalità, affronta e sconfigge la Morte che vuole strappare Alceste al mondo dei vivi.

Alceste, risvegliata dal sonno letale, manifesta ad Ercole tutto il suo rancore verso Admeto, che l'ha voluta sacrificare senza pietà, ricordando i noiosi anni di matrimonio passati ad ascoltare il marito, interessato solo ad accordare la propria lira. Si offre desiderosa serva e amante ad Ercole che, impacciato e confuso, la riporta di nuovo ad Admeto, sprofondato nel lutto. Admeto proclama il suo dolore e l'incapacità di vivere senza Alceste.

La rielaborazione del mito di Alceste fatta da Marguerite Yourcenar attraverso situazioni comiche e paradossali, con l'intervento di personaggi grotteschi, dai vecchi genitori di Admeto, aridi, avari e incapaci di un minimo atto d'amore, al necroforo della Nestor e al sindaco-detective, dal saltimbanco-dio Apollo ad Ercole immaginifico e fracassone, trasformano la tragedia di Euripide in un allucinante viaggio ai confini della vita.

L ☺

p. 88

ZAMENGO ROBERTO

Il Mago di Oz (da F. Baum)

La storia è quella intrigante e fantastica della piccola Dorothy, trasportata in un mondo incantato dove tra mille peripezie ed incontri strabilianti, intraprende un viaggio lungo ed apparentemente senza fine, accompagnata da strani personaggi fiabeschi. Quando il destino rappresentato dal Mago di Oz sembra avere voltato le spalle ai nostri beniamini... anche questa favola, come quella classica e come tutte le favole, avrà il suo lieto fine, anche se non proprio uguale a quello tradizionale... eh, eh, eh!

(teatro per ragazzi)

p. 74

ZANETTE GINO

La mujer del sacrestan

La vicenda ruota attorno alla figura di Don Ernesto, un parroco che, per qualche licenziosa scappatella giovanile, è stato confinato a vivere in un paesino di campagna dove col tempo i suoi sogni sono naufragati nel grigiore di una scialba maturità. Chiamato a destreggiarsi fra la stravagante e spregiudicata Pina, la moglie dell'inetto sacrestano, i sospetti e le voci maliziose dei paesani per l'insolita e imbarazzante convivenza dei due, i maneggi sfrontati della donna che quando serve gioca sul suo essere sonnambula per gestire allegramente le sue tresche e, nel contempo, per tutelare al meglio un suo inconfessabile segreto; e poi le invidie, le gelosie, gli intrighi e le meschinità di alcuni personaggi di primo piano, che la donna sa sapientemente circuire (il podestà, il farmacista, la contessa, il droghiere, le pie donne) ognuno dei quali ha qualcosa da nascondere; il tutto peraltro nell'imminenza dell'annunciato arrivo del Vescovo per una visita pastorale che si prevede scabrosa a causa delle rivalità che hanno suscitato le scelte e le esclusioni del sacerdote ... Così che costui, che non è mai stato un cuor di leone, per trarsi d'impaccio decide di chiamare in soccorso la sorella maggiore Ernestina, una sorta di implacabile generale, nella speranza che solo lei forse sarà capace di portare un po' di ordine e di normalità nella turbolenta canonica.

D

p. 47

ZANETTI ANTONIO

Femene de Scienza

Speriamo che Molière non si offenda nel vedere la sua commedia così rimaneggiata, riveduta, integrata, trasformata. Del resto anche lui non ha esitato ad attingere a piene mani dagli autori del passato nel comporre le sue opere, dunque...chi la fa l'aspetti. Ebbene, questa commedia ambientata in un non si sa bene quale passato né luogo, contrappone le donne alle donne: c'è chi pensa che l'emancipazione consista solo nella dedizione alle scienze e alla cultura e chi per contro rivendica il piacere del tradizionale ruolo della donna dedita alla famiglia. Ne dovremo vedere delle belle prima che le parti trovino un compromesso...

D ☺

pp. 6-12

Le impiegate

Paola, Lisa e Clara, lavorano presso l'Agenzia Morini tiranneggiate dalla signora Erika, moglie del titolare. Unico svago a loro concesso durante la giornata è la visita di Assunta, la svagata ed esuberante portinaia del condominio, e di Cosimo, suo cugino addetto alle pulizie.

Il signor Riccardo Morini, che poco si dedica al lavoro, si fa vedere solo quando ha bisogno di elemosinare quattrini dalla moglie per le sue "spesucce". Ed è proprio a causa di una di queste incaute spesucce che Erika scopre che lui, il titolare dell'agenzia, ha una storia con una delle impiegate. L'amante di Riccardo è Lisa, la quale aveva tenuta segreta la cosa anche con le sue colleghe.

Erika, furiosa, si reca di sabato pomeriggio a casa di Paola trovandovi, per una combi-

nazione di eventi, anche Lisa, Clara, Assunta e Cosimo oltre a Riccardo, precipitatosi là per salvare il salvabile. Decisa a scoprire chi sia la “ganza” del marito, si trova di fronte alla reazione delle ragazze e anche di Assunta che per salvare Lisa da rappresaglie, confessano a turno di essere ciascuna l’amante del signor Morini. Ne segue un parapigi-glia nel quale Riccardo – che vigliaccamente scarica Lisa definendosi vittima incolpevole delle circostanze – ed Erika hanno la peggio e vengono buttati fuori dall’appartamento.

Le tre amiche però, licenziate in tronco, sono rimaste senza lavoro. Sfumata la speranza di una vincita al lotto, in cui insieme ad Assunta avevano riposto qualche ambizione di riscatto, Paola, Lisa e Clara riusciranno a trovare in loro stesse la soluzione al problema della disoccupazione. Mai più padroni tiranni, mai più speranze in improbabili colpi di fortuna, ma fiducia nelle proprie forze e nella propria determinazione: apriranno un’agenzia tutta loro!

L

p. 7

ZANON LUIGI

Novellar in villa (libero adattamento da “Decameron di Giovanni Boccaccio)

Spettacolo itinerante: una dozzina di attori, accompagnati da un musicista, reciteranno sei novelle.

(novelle)

p. 87

Un’impresa da Dio - il teatro racconta l’oro olimpico di Stefano Baldini

Un attore in scena, un musicista che lo accompagna; un testo che è storia ed evocazione di un’impresa, che è il frutto di tante imprese insieme, nella terra di Maratona (teatro di narrazione)

p. 87

ZARO EMANUELA

Shoes

Espressione di creatività attraverso il corpo a contatto con l’ambiente urbano circostante: un oltrepassare gli ostacoli, salti di precisione, acrobazie, percorrendo ciò che ci circonda in modo fluido, con performance di breakdance, capoeira, free running e parkour.

(danza)

p. 52

ZENNARO SEVERINO

Sartoria Placido Zaccaria

Un microcosmo nel quale irrompono le vicende dei personaggi dando luogo a situazioni imprevedute, sfocianti sempre nel comico. Tutto ruota attorno alla figura del sarto e della moglie, il loro continuo prodigarsi per una “sistemazione” adeguata delle figlie assume anche il sapore di rivincita da vecchie e mai sopite rinunce. La presenza di un insolito ospite, un giovane pittore squattrinato, rende ancor più stimolante il menage.

D ☺

p. 26

Doniamoci un sorriso

Il filo conduttore di questo spettacolo è IL SORRISO. Presentiamo undici quadri che rispecchiano undici situazioni del nostro vivere quotidiano rese comiche dai paradossi.

Con questo lavoro vogliamo fare col pubblico, senza satira politica e turpiloquio, un fantastico viaggio nel mondo del sorriso.

D ☺

p. 29

Giovedì alla solita ora

L'infedeltà coniugale: le situazioni paradossali e gli intrecci pericolosi da questa generati sono l'argomento di questa commedia..

Ogni giovedì Franco si incontra con Silvia, sua amante nell'appartamento di Luigi che, considerato che la moglie è all'estero per lavoro, gli presta il suo appartamento. Questo favore Luigi lo fa volentieri al suo amico in quanto, a sua insaputa, nello stesso momento, si incontra con sua moglie Anna. Tutto funziona a meraviglia fino a che Elisabetta, moglie di Luigi, rientra dall'estero con un giorno di anticipo.

D ☺

p. 29

L'ultimo paro de ore (Cronaca di un quasi matrimonio)

Per Agnese e Giulio è finalmente giunto il grande giorno, oggi si sposano... o almeno questo è nelle loro intenzioni. Come usanza, la sera prima, grande festa per l'addio al celibato di Giulio, grande baldoria e tanti brindisi, forse troppi. Il risveglio al mattino, per Giulio, invece non è tanto usuale per uno che si deve sposare tra due ore. Due ore di sorprese ed equivoci tra personaggi un po' "mischiati".

Anna una... fidanzata o cameriera?

Silvia una... cameriera o fidanzata?

Orazio l'amico, testimone di nozze?

Un direttore dell'albergo che...?

D ☺

p. 29

La s'cenza in tel cuore

"Non tutto il male viene per nuocere" Questo modo di dire potrebbe anche essere il sottotitolo per questo lavoro. Toni è costantemente in pericolo di vita, ha una scheggia conficcata nel cuore, frutto di un atto eroico, ha salvato la vita al suo ingegnere facendogli da scudo col proprio corpo e questi per riconoscenza gli ha lasciato in eredità un terreno. Questo lascito stuzzica la fantasia di sua cognata Argia (per lui Arpia), che, approfittando di una situazione paradossale (morte di Toni???) con la complicità del marito, riesce a farsi fare un testamento post morte. Tutto sembra volgere a favore dei piani di Argia, ma... A condire questa situazione tanto paradossale quanto esilarante concorrono: un notaio miope, un dottore, medico curante e amico di Toni, Rosetta sua figlia e il suo fidanzato Luigino, Teresa, sorella insoddisfatta di Toni e per finire, Cesira, madre di Luigino e innamorata di Toni.

D ☺

p. 29

El perfido amante

Due artisti disoccupati, una avvocatessa con pochi scrupoli, un guardamacchine abusivo, un giornalista specializzato in necrologi, una proprietaria di una pensione

innamorata e per finire un commissario di polizia. Attorno a questi personaggi si svolge la vicenda di questa commedia. Per risolvere i problemi finanziari di Franco ed Elena, coppia di artisti in disgrazia, Francesca, avvocato di pochi scrupoli, propone ai coniugi una truffa ai danni dello stato.

Trovare una persona disponibile a fingere di assassinare Franco, Franco sparisce, la persona viene accusata innocente, Franco riappare dopo quattro anni, la persona viene rilasciata e quindi, essendo stata in carcere innocente avrà diritto ad un congruo risarcimento da dividere in parti uguali. A questo punto viene ingaggiato Gastone, un povero guardamacchine abusivo, che per rendere più credibile la storia dovrà fingersi l'amante di Elena. Tutto sembra procedere, anche se con qualche piccolo intoppo, nel migliore dei modi finchè non entra in scena un commissario e un imprevedibile...

D ☺

p. 29

ZORZI MATTIA GIUSEPPE

E vai col jazz! - Scandali, pupe & delitti a Chicago

Chicago, anni '20. La ballerina di cabaret Velma Kelly uccide suo marito e sua sorella dopo averli trovati a letto insieme. Finisce in carcere e, grazie all'assistenza del famoso avvocato Billy Flynn, diventa una celebrità. Anche Roxie Hart sogna la fama, vuole uno show tutto suo. Ma i sogni a volte non sono raggiungibili e la donna si accontenta di essere una casalinga svogliata e una moglie insoddisfatta. Fino a quando spara al suo amante e finisce in carcere. E assume lo stesso avvocato di Velma, oscurandone la fama e sostituendo con il suo viso quello della rivale sulle prime pagine dei giornali.

Menzogna, inganno, tradimento, cinismo, risate e splendide canzoni in uno spettacolo oltraggioso, coraggioso e divertente che terrà incollati alla sedia e farà vivere una serata senza pudore.

(musical)

p. 96

Verde Aliena

In uno squallido sobborgo di New York, Skid Row, si trova un negozio di fiori che sta per andare in fallimento. Nel negozio lavorano il goffo ed imbranato Seymour e la dolce ed insicura Audrey, di cui il giovane è segretamente innamorato. Seymour vorrebbe dichiararsi ma è bloccato dalla timidezza e dalla paura del fidanzato di Audrey, il sadico dentista Orin Scivello, uno psicopatico che la ragazza non ha il coraggio di lasciare.

La vita dei tre protagonisti cambia improvvisamente quando Seymour s'imbatte in una strana pianta che prontamente battezza Audrey Seconda. La pianta viene esposta nel negozio ed i clienti, incuriositi, accorrono a frotte portando soldi e fama. C'è solo un piccolo problema: Audrey Seconda non è come gli altri vegetali, per sopravvivere non le bastano l'acqua, un buon terriccio e la corretta esposizione al sole... ha bisogno di sangue umano. Inizialmente Seymour la sazia con il proprio sangue ma, crescendo, la pianta acquista il dono della parola, si fa molto esigente e crudele e chiede

sempre più “cibo”... Seymour si trova davanti ad un dilemma: c'è qualcuno che merita di morire? Vale la pena di uccidere per soldi e gloria? Vale la pena di dare la morte per avere in cambio l'amore?

(musical)

p. 96

ZUCCATO EMANUELE

Il patto a quattro

La vicenda inizia la vigilia di capodanno del 1924: quattro amici per la pelle, Bepi, Checo, Nelo e Nereo stringono un patto di reciproca assistenza, impegnandosi ad aiutare economicamente e moralmente chiunque di loro dovesse un giorno trovarsi in ristrettezze.

Più di vent'anni dopo, una lettera dalla Francia annuncia il ritorno in patria di Bepi, che reclama agli amici il rispetto dell'impegno: l'uomo infatti, emigrato a cercar fortuna, è ora ridotto in miseria dopo una vita scapestrata e piena di disavventure.

Ma chi è Bepi? Un dissoluto sporcaccione di cui non ci si può fidare? Un bohemien dalla vita avventurosa e affascinante, come sogna Rina, figlia di Checo? O semplicemente un povero diavolo sfortunato in cerca di una seconda chance?

E soprattutto... “Chi se che se tol in casa l'amigo colpito dala sventura?”. Maria, moglie di Checo, e Annetta, la serva di famiglia, non lo vorrebbero assolutamente sotto il loro tetto ma una borsa misteriosa farà cambiare idea a loro e agli amici, che, con tanto di mogli al seguito, faranno di tutto per accaparrarsi Bepi.

Lo scoppiettante finale dimostrerà che nulla è come sembra e che i pregiudizi sono nati per essere smentiti...

D ☺

p. 44

ZUCCHINI ANTONELLA

Ferie co sorpresa

Andare in vacanza e dover spartire l'abitazione con un'altra famiglia scatena baruffe e rappresaglie, ma forse non tutto il male viene per nuocere...

D ☺

p. 45

Come indressàr 'na vedova (da “*Missione dal Paradiso*” traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

Armida vive in città con il figlio Luigino ed è una vedova di agiate condizioni che decide di prendere a servizio la contadina Cesira e sua figlia Tosca. Le due donne si conoscono da tempi lontani e vengono messe in contatto da Bepo, contadino fornitore di Armida. All'arrivo delle due contadine inizia, e si snoderà per tutta la commedia, la contrapposizione tra Tosca, ragazzotta genuina, e Pia, sofisticata commessa di bottega che vive con zia Angina, per accaparrarsi Luigino.

Ma al centro della commedia c'è Cesira che, suo malgrado è dotata di poteri paranormali ed è guidata dalla buonanima di Gioacchino, defunto marito di Armida, il quale scende appositamente dal Paradiso per sventare i piani dell'astuto Gualtiero di sposare la ricca vedova.

D ☺

p. 59

Scandalo in Canonica (da “I nipote de sor Priore” traduzione e libero adattamento di Narciso Gusso)

La quiete di una tranquilla canonica di campagna viene messa sottosopra dall’arrivo improvviso di Arnaldo, aitante giovane, nel quale lo zio prete ripone i più ambiziosi progetti ecclesiastici. Ma fra equivoci, fraintendimenti e colpi di scena, non tutto va esattamente come deve andare...

D ☺

p. 59

El scontrin dea fortuna

Un vedovo che fa el bechin par forse con un fiol che no l’a voia de far gnent, na niora che no vede l’ora de ndarse a divertir invesse che ndar a compagnar morti in simitero e na marantega che voria sposarlo par sistemarse..... cossa faeo de mal se par straviarse el zoga al Lotto?

No l’è mia dita però che vinsar al Lotto porte sempre ben, pol capitar de tut, ma proprio de tut.

D ☺

p. 45

La panacea di tutti i mali

La trama prende vita in una casa fiorentina degli anni trenta, dove il capo famiglia Clemente, assistito dalla fida Primetta, in piena crisi depressiva, si crede gravemente malato e trascura il suo lavoro nella “Premiata oreficeria Bongini “, che sta andando in malora nelle mani del fratello Guerrino amante della bella vita.

La sorella giovane di Guerrino e Clemente, Gioconda, si innamora di un ragazzo, Ruggero, che però non è ben visto dalla cognata Fedora, che fa di tutto per ostacolare questo amore, ritenendo più adatto alla cognata il ben più distinto, acculturato e ricco Pio. Cosa si inventerà Ruggero con l’amico Vittore per rimanere accanto alla sua Gioconda in modo da poterla conquistare definitivamente?

Se la situazione non fosse abbastanza complicata ecco che arriverà la terribile Ambrosia che cercherà di rimettere ordine e disciplina in famiglia.

Alla fine, un unico portentoso rimedio sistemerà tutte le cose.

D ☺

p. 5

Un cappeo pien de buxie

La commedia è ambientata negli anni ‘50 e narra di una coppia di coniugi proprietari di un laboratorio di cappelli. Il marito, durante i suoi viaggi di lavoro, intraprende una relazione extramatrimoniale ma la moglie, con l’aiuto della serva Tilde, scopre casualmente la relazione del marito e farà in modo di fargliela pagare.

D ☺

p. 5

Autori Vari

AA.VV.

Un fracco e 'na sporta

Il dialetto veneto è il protagonista di questo reading fatto di storie comiche, proverbi, poesie e canzoni. Sei attori, una chitarra e un'armonica tracciano un percorso sul "sentire" veneto, espresso anche attraverso racconti, modi di dire e battute sui più diversi argomenti, dalle tradizioni culinarie ai rapporti di coppia ad altro ancora.

D ♂ (reading)

p. 116

AA.VV.

La divina tragedia (libero adattamento di Gabriella Loss)

Si tratta di una sacra rappresentazione in un atto (durata circa 1.30 m) sulla Passione, Morte e Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Il testo, in versi, è stato rivisto e adattato al tempo attuale e alle esigenze della compagnia dalla regista Gabriella Loss, la quale, per permettere al pubblico di accostarsi al dramma con maggiore facilità, ha creato un nuovo personaggio, un narratore, con la funzione di collegare i vari momenti della vicenda, di introdurre le situazioni e di presentare i personaggi. Lo spettacolo è comprensivo di molteplici forme d'arte: la recitazione tradizionale, il canto (la Schola Cantorum di Zugliano vi partecipa con ben cinque interventi), la danza, il mimo e le ombre cinesi. Sulla scena si alternano ben 30 personaggi.

L/D

p. 125

AA.VV.

Donne sul filo (Brecht, Parker, Cocteau, Ginzburg)

Ambientato in uno spazio senza tempo, con mobili imballati, pronti per un trasloco imminente, dove si muovono 7 personaggi tutti al femminile, in contatto con il mondo esterno attraverso il telefono. 7 epoche, 7 modi diversi per raccontare la propria esistenza, passando dal dramma del periodo nazista, dalla comicità della telefonata anni '50, alla struggente voce anni '60, alla scanzonata conversazione anni '70, osservando la donna in vetrina degli anni '80, fino ad arrivare alle protagoniste dei giorni nostri: una giovanissima dal look trasgressivo ed una donna emancipata e sensuale. Sette ritratti per sorridere e riflettere sulle nostre fragilità e sul significato del rapporto uomo-donna. Le musiche originali sottolineano, graffianti, i momenti più intensi di uno spettacolo vario ed emozionante.

L ☺ ☹ ♂

p. 116

AA.VV.

Ed è sempre varietà! (Petrolini, De Rege, De Curtis, ecc.)

Il Varietà era un genere di spettacolo teatrale molto leggero che nacque a Napoli alla fine del XIX secolo, sulla falsa riga del "Cafè chantant" francese e si diffuse tra gli anni '30 e gli anni '50.

Riproponiamo le situazioni e le figure tipiche di questo genere quali il presentatore, il fine dicatore, il comico, la spalla, il barzellettieri, le macchiette, le ballerine, le canzonette, le soubrette e le maliziose scenette basate sugli equivoci.

Una pianista di sala in frack e papillon, tavolini illuminati da antico “caffè chantant”, ballerine e lustrini, complici recitanti tra il pubblico pronti a rimbeccare, fischiare alle “curve procaci” o ad incitare gli attori in palcoscenico. Il classico presentatore introduce e ammansisce il pubblico che acclama le provocanti ballerine, in un alternarsi continuo di pezzi della tradizione. Il pubblico riscopre una comicità ancora vivissima e apprezza la sciantosa Ninì Tirabusciò, mossa compresa, scenette e siparietti come quelli dell’equivocata purga, dello studio odontoiatrico scambiato per una casa chiusa o dell’intrigo scaturito da una lettera anonima che annuncia “le corna”. Molte le canzoni d’epoca famose che aiutano a ricreare l’atmosfera dei tempi gloriosi del Varietà Italiano.

L ☺ g

p. 116

AA.VV.

Si fa presto a dire tardi

Lo spettacolo è costituito da cinque diversi episodi

1° Episodio: Elio e Luisa si stanno preparando per recarsi ad una cerimonia alla quale non possono assolutamente arrivare in ritardo. Una serie di contrattempi, li ostacolerà, rendendo vano ogni tentativo di far presto e mettendo a dura prova il loro rapporto. (da “Si fa presto a dire tardi” di Danilo Lamperti).

2° Episodio: Un signore di mezza età non riesce a trovare i suoi occhiali e chiede aiuto alla figlia, il dialogo che ne scaturisce è da sempre uno dei pezzi di cabaret più famosi. (da TINGELTANGEL di Karl Valentin).

3° Episodio: Serata autunnale, all’interno di un anonimo bar si incrociano i destini di alcune persone, la cosa più sconvolgente è che il tutto si svolge esattamente com’era stato previsto dal barista, che per intuito non ha nulla da invidiare al famoso Sherlock Holmes, anche se... (da “Sherlock barman” di Stefano Benni).

4° Episodio: In una sala d’attesa di un ambulatorio medico c’è chi ha fretta, chi arriva in ritardo e chi invece ha tempo da perdere. Un pezzo che ironizza sui nostri “comportamenti sociali”. (da “Sala d’attesa” di Fabrizio Roscioli).

5° Episodio: Una suite d’albergo a Los Angeles, i due ospiti londinesi, Annie e Mark, sono in agitazione per un contrattempo che sarà la causa di una serie di guai i quali, con un effetto domino, coinvolgeranno parte del personale d’albergo ed alcuni suoi ospiti. (da “Plaza Suite” di Neil Simon).

L ☺

p. 53

AA.VV.

Arlecchino, Brighella e la vera storia di San Martino

A Venezia, nei giorni vicini alla festa di S. Martino, Arlecchino e Brighella, affamati come al solito, decidono di “battere S. Martino” per recuperare un po’ di cibo ... ma, suonano alla casa di Pantalone!

Riuscirà Pantalone, attraverso un racconto, a far capire ad Arlecchino e Brighella il vero significato della storia di S. Martino?

L/D  (teatro per ragazzi)

p. 70

AA.VV.

Arlecchino, Brighella e il Paese della Pace

Sono scappati dal carcere due furfanti, Falamocca e Rosegainferriæ, e si aggirano per le calli di Venezia con fare misterioso: cercano il mago cattivo che li ha fatti scappare per dare loro un'importante e malefico impegno ... rubare la lastra della Pace!!! Così facendo tutto il mondo litigherà e nessuno più sarà in accordo! Arlecchino e Brighella, dopo un'allegria mattina di pesca, vengono a sapere della congiura e cercano di fermare i cattivi..... riusciranno Arlecchino e Brighella a fermare questa catastrofe e riportare pace e serenità nel Paese della Pace?

L/D  (teatro per ragazzi)

p. 70

AA.VV.

Arlecchino, Brighella e la Macchina Cavadolor

A Venezia il Mago Barbablù ha il suo laboratorio di magie: da poco ha costruito la macchina Cavadolor, marchingegno rumoroso e luminoso, che, a suo parere, salverà l'umanità! Ha tappezzato la città di manifesti per cercare un aiutante. Arlecchino e Brighella, come al solito senza una lira, si presentano dal mago per il lavoro. Il Mago Barbablù vuole ricavare dalla sua invenzione tanto e tanto denaro ... e allora ... cosa si nasconde dietro il lavoro di aiutante? Cosa succederà ad Arlecchino e Brighella?

L/D  (teatro per ragazzi)

p. 70

AA.VV.

Arlecchino, Brighella e la Befana

A Venezia, nella giornata prima dell'Epifania, la befana subisce il furto della capiente calza. Disperata chiama Arlecchino e Brighella in aiuto: i nostri due eroi capiscono subito che colpevole di tale furto è la strega Patata ... Cosa avrà in mente la brutta strega ... e ... riusciranno Arlecchino e Brighella a riportare la calza alla Befana in tempo?

L/D  (teatro per ragazzi)

p. 70

AA.VV.

Arlecchino, Brighella e i due maghi

In una Venezia con boschi e giardini, con calli e campielli, perciò in una Venezia "da favola", due potenti maghi, uno buono chiamato Merlino e uno cattivo chiamato Malerba, si contendono la serenità della città e dei suoi abitanti. Merlino, aiutato da Arlecchino e Brighella, cercherà di contrastare le cattive azioni di Malerba, anch'esso aiutato da furfanti e ladroni: primo fra tutti il Brigante Falamocca. Il perfido Malerba colpirà con un maleficio Colombina, la gentile figlia di Pantalone, rendendola cieca... riusciranno Arlecchino e Brighella a guarire Colombina e a portare pace e serenità a Venezia?

L/D  (teatro per ragazzi)

p. 70

AA.VV.***Arlecchino, Brighella e il tesoro della barena***

Arlecchino e Brighella, facendo uno scherzo a Pantalone, vengono a sapere dell'esistenza di un tesoro nascosto in una barena della laguna nord di Venezia. Partono alla ricerca con un barchino ... ma trovano lungo la navigazione tanti personaggi curiosi e paurosi: un vigile, un mostro, una strega che ha la mappa del tesoro riusciranno Arlecchino e Brighella a ritornare a Venezia sani e salvi e col tesoro?

L/D  (teatro per ragazzi)

p. 70

AA.VV.***Christmas Carols***

Uno spettacolo che attraverso le canzoni e i personaggi entra nel magico mondo del Natale. Una storia originale che vede la figura di Babbo Natale coinvolgere e guidare lo spettatore in una riscoperta dell'atmosfera natalizia. Un graduale viaggio nel simbolo del dono come espressione dei sogni, la scoperta dell'importanza di questo evento che coinvolge tutti, dai bambini ai nonni. Coinvolgente, magico e sempre nuovo nei momenti. È stato pensato per un pubblico ampio, dalle famiglie agli amanti del Christmas Carols.



p. 100

AA.VV.***Hallo musical***

Un viaggio entusiasmante nel mondo del grande Musical, una serata evento per proporre gli "Highlights" con medley tratti dai più bei musical di tutti i tempi e che hanno affascinato le platee di tutto il mondo.

Uno spettacolo di notevole efficacia e unico nel suo genere che alterna momenti di grande emozione (Cats, Notre Dame de Paris, The Phantome of the Opera, Evita) ad altri più divertenti e coinvolgenti (Abba, Grease, Blues Brothers, Cabaret, Hair, Fame) in un crescendo di sorprese con i brani più famosi.

Gli artisti si esibiranno in costume di scena per regalare al pubblico atmosfere ed ambientazioni del musical proposto.

 (musical)

p. 100

AA.VV.***Improvvisamente improvvisando***

Spettacolo interattivo dove gli attori eseguono, improvvisando, su temi di qualsiasi genere dati dal pubblico presente in sala.

L (improvvisazione teatrale)

p. 124

AA.VV.***Galà dell'operetta***

L'intento è quello di coinvolgere spettatori di tutte le età, giovani, collettività studentesche, intere famiglie, anziani con un repertorio di facile ascolto con arie delle più cele-

bri operette, il tutto racchiuso in un unico spettacolo musicale con esilaranti momenti anche recitati atti ad accompagnare e condurre lo spettatore da un'operetta all'altra.

Le Operette da dove si estrapoleranno i pezzi più conosciuti sono "La Vedova Allegra", "Il Paese dei Campanelli", "Al Cavallino", "West Side Story", "Cin ci Là" e per concludere con il finale spumeggiante del "Can Can" di Offenbach.

Interventi di danza rappresentati con grande passione e disciplina sono inoltre il modo più raffinato per completare lo spettacolo.

g (danza)

p. 100

AA.VV.

I racconti del terrore

Gli attori narrano i più celebri racconti di E. A. Poe, di G. de Maupassant, di E. Zola e di altri autori del terrore e noir. Lo spettacolo può essere realizzato in uno spazio scenico tradizionale oppure in un parco, dove il pubblico sarà itinerante.

(teatro di narrazione)

p. 71

AA.VV.

Il mondo di Disney

È uno spettacolo che rispolvera alcune tra le più belle e indimenticabili canzoni di Disney che hanno segnato i Natali di intere generazioni. Topolino una presenza importante, memorabile sarà in scena per condurre magicamente una serata presentata per bambini e famiglie ma che strizza l'occhio agli appassionati dei lungometraggi più visti al mondo.

L'orchestra, i cantanti, il corpo di ballo e una virtuale presenza di personaggi animerà una festa fatta di allegria e sogni. A partire da Mary Poppins per arrivare a Frozen la serata vi farà cantare e non solo.

Grazie a meravigliose creazioni avanzate con effetti e giochi di luce di grande impatto le scenografie teatrali saranno proiettate sui tulle con immagini frontali fisse e in movimento.

g (danza e proiezioni)

p. 100

AA.VV.

La musica incontra il cinema

Una serata speciale ed un viaggio entusiasmante tra le più celebri colonne sonore che hanno fatto sognare il grande pubblico e che resteranno indimenticabili nella memoria e nel cuore di tutti. Saranno eseguite dal vivo in uno spettacolo unico.

Ad accompagnare l'ascolto della musica infatti ci saranno le proiezioni dei film in un curato mix di immagini.

g (proiezioni)

p. 100

AA.VV.

Rondò concerto

Un repertorio tratto da musiche del Rondò Veneziano, passando alle sonorità più

delicate delle colonne sonore d'autore come E.Morricone, N.Rota, Lai, Jarre spaziando poi dalla musica classica ad un repertorio più leggero di Bocelli e non solo.

G

p. 100

AA.VV.

Specialità veneziane

La Compagnia offre allo spettatore un gustoso e piacevole menù di scene comiche da gustare in compagnia. Dall'antipasto al dessert per saziarsi di risate e allegria.

D☺ (sketch)

p. 70

AA.VV.

Su e xo par Venezia...in barca

La Compagnia offre allo spettatore un gustoso e piacevole giro in barca a remi: si ammirano dall'acqua le bellezze nascoste di Venezia e nel contempo ci si diverte assaporando piccoli atti brillanti e comici tipici della nostra città.

D☺

p. 70

AA.VV.

TSP lato B ovvero Bocconi di teatro all'occhio di bue

Una serie di quadri di diversi autori, rivisitati e adattati ad un'idea di teatro basato sul narrare con ironia e disincanto la realtà quotidiana della vita comune. La trama si sviluppa attraverso una serie di situazioni che si vengono a creare a causa della difficoltà di comunicazione tra i vari personaggi e che sfociano, attraverso equivoci e fraintendimenti, in altrettanti finali possibili ma improbabili.

Ecco quindi la coppia di sposi novelli in età matura, irretiti nelle trame di un losco figuro che cercherà di sfruttare a proprio vantaggio la loro ingenua sensibilità, portandoli ad un finale tragicomico.

Così com'è comico il tentativo di comunicare con discrezione una tragica notizia. Si continua con il classico rapporto tra una casalinga frustrata ed un frettoloso idraulico, un padre smemorato e una figlia impertinente, un cuoco ruspante ed una raffinata insegnante di bon ton, un povero cameriere alle prese con due clienti arroganti, un barista presuntuoso in una situazione da noir e, per finire, una coppia di turisti, ospiti di un Grand Hotel, alle prese con una situazione imprevista ed il goffo tentativo di porvi rimedio da parte del personale dell'albergo.

L☺

p. 53

AA.VV.

We are the world

Uno spettacolo di grande impatto che fonde musica gospel, classica, pop, funky, blues e danza coinvolgendo il pubblico in una serata travolgente e ricca di emozioni.

"We are the World" è il risultato di una sinergia tra musica danza e spettacolo che coinvolge cantanti solisti, coristi, corpo di ballo e orchestra.

G (danza)

p. 100

ALTINATE - COMPAGNIA TEATRALE

L'ago della bilancia ovvero Storie di "ragionevoli dubbi" e... irragionevoli sentenze

Con questo nuovo spettacolo teatrale, la Compagnia Altinate ha voluto interrogarsi su alcuni temi delicati inerenti la giustizia, in special modo su quanto sia estremamente facile, al giorno d'oggi più che mai, emettere giudizi affrettati, "sbattere il mostro in prima pagina", istituire tribunali sia mediatici che nella vita quotidiana, prima ancora di quelli istituiti nelle sedi preposte, quest'ultime peraltro non scerve da storie di "irragionevoli sentenze". Animati dal nostro personale bagaglio emotivo e culturale, abbiamo cercato di dar vita a dei personaggi che rispecchiassero queste problematiche. Li abbiamo volutamente "etichettati" con una connotazione professionale o caratteriale.

L☺ (teatro a sfondo sociale)

p. 36

COMPAGNIA GHE GERA NA VOLTA...

Quel diavolo de Arlecchin

Arlecchino, travestito da Diavolo, riesce a scroccare un lauto pasto a Pantalone, chiuso in casa per paura della peste; Pantalone poi ricorre alle cure mediche del Dottor Balanzone, ma senza alcun risultato. Dopo uno scontro con il vero Diavolo Pestifero, Arlecchino potrà festeggiare la vittoria insieme alla sua amata Colombina.

D ☺

p. 73

Pulcinella falso strologo

Pantalone, al cui servizio c'è Colombina, viene raggirato da Pulcinella che, con la complicità di Arlecchino, si fa passare per astrologo e si fa dare una borsa di denari in cambio di una sfera magica che dovrebbe predire il futuro, ma poi Pantalone scopre l'inganno e punisce gli autori della beffa.

D ☺

p. 73

Pantalon e la formula magica

Il vecchio Pantalone, respinto dalla giovane Isabella, di cui è follemente innamorato, cerca di ringiovanire con l'aiuto di una formula magica, ma si ritrova coinvolto in una serie di scambi, insieme ad Arlecchino e Colombina, e finirà, come al solito, per ricevere una solenne bastonatura.

D ☺

p. 73

I morosi de Colombina

Colombina, al servizio di Pantalone, viene corteggiata dal Dottor Balanzone e poi viene rapita addirittura dal Diavolo, ma verrà salvata dal provvidenziale intervento del suo vero ed eterno innamorato Arlecchino, che l'aiuterà a ritrovare la sua memoria.

D ☺

p. 73

Pierino e il lupo

È La famosa fiaba musicale scritta da Prokofiev, dove Pierino con l'aiuto dell'ucellino riesce a catturare il lupo cattivo, e ha lo scopo non solo di divertire ma anche di

esercitare i ragazzi a riconoscere attraverso il racconto i vari strumenti dell'orchestra che caratterizzano i personaggi.

L ☺ g

p. 73

Le stagioni di Pippo

Sulla musica di Vivaldi viene raccontato il passaggio delle stagioni attraverso l'osservazione della natura che cambia e la curiosità di gustarne i frutti. Lo spettacolo è nato dallo sviluppo di un percorso per lo svezzamento dei bimbi di un asilo nido.

L ☺ g

p. 73

Un tuffo in fondo al mare (Storia di un pesciolino coraggioso)

Immersi in fondo al mare i bambini seguono la vita e le avventure dei pesciolini: dalla deposizione delle uova da parte delle mamme al loro dischiudersi, dalla sicurezza della loro grotta alla scoperta del mondo marino, con i suoi simpatici abitanti ma anche con incontri pericolosi. Lo spettacolo si può rappresentare anche in due parti autonome.

L ☺

p. 73

Selene

Selene è una bambina, che vive sulla luna, e gioca e parla muovendo le mani. Un giorno il vento la porta sulla terra, dove conosce tanti nuovi amici: i grilli, la lumaca, lo scoiattolo, il picchio, l'uccellino, la rana la tartaruga, il coniglio, ma poi rimane sola e si rifugia nel suo albero; allora la farfalla conduce da lei i bambini, così tutti sono felici e si mettono a danzare.

L ☺

p. 73

Nella fattoria

La volpe Rina, che vive nella foresta, va sempre nella fattoria per fare un sacco di dispetti a tutti gli animali.

Un giorno la talpa Ferdi esce dalla sua tana ma le arriva una cacca sulla testa e allora si mette alla ricerca del colpevole finché lo trova e si vendica. La volpe Rina viene poi sorpresa dal temporale ma è aiutata da tutti gli animali, che alla fine fanno una grande festa.

L ☺

p. 73

L'isola che no ghe xe

Il "vecio Nane mato" e il bambino Momolo vanno in giro per la laguna in cerca di un'isola scomparsa con il suo tesoro e la trovano dopo varie peripezie facendo diversi incontri interessanti: scorfano, bisata, masaneta, paguro, cocal, strega, drago e anche bricole stonate; finale rossiniano con duetto amoroso tra gatti.

D ☺

p. 73

In cerca de l'anelo

Questa volta il "vecio Nane mato" e il bambino Momolo, per aiutare il fantasma dell'ultimo Doge, vanno alla ricerca dell'anello dello spozalizio del mare, facendo vec-

chi e nuovi incontri: gatto, scorfano, bisata, cocal, cicala, peoci, cavalluccio marino, pesce orologio, capitano Nemo, folpo, sirena e l'immaneabile coro delle bricole.

D ☺

p. 73

Ala corte del Gran Kan

Momolo, con il suo gatto, va in Cina sulle orme di Marco Polo, dove incontra cammello, gatta siamese e baco. Un mandarino lo porta dal Gran Kan, che lo accoglie con grandi feste. Il ritorno è movimentato da principe e principessa, elefante e da un drago che sembra minaccioso. Tornato a Venezia, Momolo va a casa e...

L/D ☺

p. 73

Canto de Nadal

È il celebre racconto "Canto di Natale" di Charles Dickens, riambientato a Venezia e interpretato dai burattini della Commedia dell'Arte: c'è il turchio e scontroso Pantalone, il suo succube impiegato Arlecchino, il suo inascoltato nipote Facanapa. Questa volta è Pantalone a ricevere le visite dei tre Spiriti del Natale (Passato, Presente, Futuro), che, facendogli capire il valore della vita, lo faranno diventare un uomo buono e generoso.

D 🙌

p. 73

Arlechin, Garibaldi e l'unità di taglia

Lo spettacolo si compone di due momenti intersecati tra loro: si inizia illustrando seriamente in un cartellone (stile cantastorie siciliano) la storia dell'Italia dal 1848 al 1871, con un particolare approfondimento dell'impresa dei Mille. Alternato al racconto storico ci sono delle scenette di teatro di burattini che narrano questo fantasioso incontro di Garibaldi con le maschere (Arlecchino, Pulcinella e il Pupo Siciliano) ovvero con le culture popolari e regionali dell'Italia che i burattini rappresentano.

L/D 🙌 ☺

p. 73

Go sposà na strega

Piero si innamora della strega Vanessa e la sposa, ma ben presto si rende conto che il suo matrimonio è messo a rischio dalle amicizie di Vanessa, che lo fa incontrare perfino col diavolo. Allora Piero chiede l'aiuto del "piovan", che lo aveva sposato, e seguendo i suoi consigli riesce a liberare la sua sposa e salvare il suo matrimonio.

D 🙌 ☺

p. 73

COMPAGNIA INSTABILE TAGLIOLESE

Tutti pazzi per Agata

Il teatro è finzione ma è anche lo specchio della vita, per questo vogliamo essere testimoni e narratori dei fatti terribili ed oscuri avvenuti, molti anni fa, sul mitico treno "Orient Express". Come in tutte le storie di omicidi, molti enigmi circondano le misteriose vicende avvenute durante il viaggio. Dubbi su dubbi assillano la simpaticissima Agata, rendendo le indagini complicate. Riuscirà a districare il terribile enigma prima della fine

del viaggio? Lasciamo il finale avvolto nel mistero... lo scoprirete solo a teatro!

L ☺ (giallo)

p. 23

CONTROSCENE

I ragazzi di Terezin (da “*Il Requiem di Terezin*” di Josef Bor e “*La Repubblica delle farfalle*” di Matteo Corradini)

La città fortezza di Terezin, 60 km a nord di Praga nella repubblica Ceca fu trasformata durante la seconda guerra mondiale, in un campo di raccolta degli ebrei destinati allo sterminio. Nel ghetto vissero circa 15000 tra bambini e ragazzi, alla fine della guerra ne rimasero in vita 142. Terezin nelle intenzioni dei nazisti doveva apparire come una normale città, con case, strade, musica e teatro. Ogni venerdì sera un gruppo di ragazzi si raccoglieva di nascosto per creare un giornale chiamato Vedem, ovvero Avanguardia e metteva insieme le notizie del momento ma anche poesie disegni e interviste. Era il loro modo di lottare per restare vivi.

La Compagnia racconta sotto forma di reading e messa in scena questa straordinaria forma di resistenza.

L ☺ (reading)

p. 104

FORMIGHETA - ASS. CULTURALE E TEATRALE

Don Giuseppe Sarto a Salzano - popolo fede e filanda (tratto da “*El sugo del Salsan*” di Quirino Bortolato)

Uno spaccato di vita a Salzano nel 1870, con la significativa presenza del parroco Don Giuseppe Sarto, il futuro papa Pio X, del quale sono ricordati i rapporti con il popolo e con i nobili. Tra questi ultimi, la famiglia Romanin Jacour, che aveva come obiettivo la costruzione di una filanda a vapore per migliorare l'economia del paese.

D (storico)

p. 58

Quello che resta dei ricordi

Lo spettacolo propone un insieme di piccoli atti recitati e riflessioni sulla vita e sui comportamenti degli uomini. Si compone di cinque brevi divertenti rappresentazioni comiche di pochi minuti con una struttura recitativa tipica del canovaccio teatrale veneto. Ci saranno anche due brevi monologhi interattivi con il pubblico per parlare della cultura dimenticata dei nostri paesi di campagna.

L'insieme è alternato con coreografie di balletto etnico (danza del ventre) e canzoni con interpreti che cantano dal vivo.

L/D (varietà)

p. 58

GRUPPO VALINCANTA'

Poesia, canto ed incanto, concerto

Il concerto racconta, attraverso la musica, passato, presente e futuro, di una piccola zona pedemontana. Le radici nella tradizione e cultura delle genti dell'Alto Astico, lo sguardo attento al mondo che cambia, il cuore al futuro che si sogna.

D ☺ (musica popolare)

p. 104

I GENI-ATTORI

Comodamente scomodi

Due famiglie organizzano una vacanza in un villaggio nordico, ma viene assegnata loro la stessa abitazione: un disguido che scatena una serie di fraintendimenti. Alla fine, però, i figli delle due famiglie si innamorano...

L ☺

p. 5

L'albergo dei miracoli

In un albergo di montagna gestito da una coppia bizzarra con una cameriera sfaticata e impicciona, arrivano una serie di clienti improbabili (una contessa con la sua dama, una famiglia in cerca di tranquillità, un solitario, una coppia in viaggio di nozze) che intrecciano le loro storie con sotterfugi e malintesi fino a renderle comiche. Tra i clienti ci sono anche un gangster e i suoi complici e quindi un giallo da risolvere. A questo ci pensano un commissario e un'ispettrice che vogliono catturare il colpevole proprio in albergo.

L/D ☺

p. 5

Ignari ospiti al castello

Una serie di coppie ricevono un invito a cena in un castello. Il mittente è anonimo e i destinatari, pur non capendo il senso dell'invito, accettano. Quando tutti gli invitati arrivano al castello, si rendono conto di essere tutti ex compagni delle medie, ma non tutti sono presenti e si chiedono il perché. In una serata caratterizzata da un temporale estivo in pieno inverno gli invitati devono poi svelare altri misteri come, per esempio, scoprire chi li ha invitati e perché. Durante la cena gli ospiti vivono situazioni strane e inverosimili e dopo una serie di disavventure dove ognuno è vittima dei propri eccessi scoprono con stupore chi ha ideato questa serata.

L

p. 5

I LACHAREN

Se te ghe da dire na busia disea grossa (da Ray Cooney)

Un personaggio famoso, un onorevole, mette in atto un tentativo di tradire la moglie in un albergo affollato di Roma con la complicità del suo segretario, senza accorgersi della sottile tresca realizzata da parte della propria moglie. La presenza inattesa di un'onorevole moralmente rigorosa, l'imprevedibile arrivo del marito dell'amante e il caratteristico personale dell'albergo, provocano una sequenza inaspettata di coincidenze, di imprevisti e di equivoci grotteschi tali da tenere il pubblico con il fiato sospeso dagli eventi e dalle risate.

D ☺

p. 107

I SAMBEI

In piassa

Lo spettacolo rappresenta in sostanza varie situazioni che si vengono a creare appunto in una piazza di un qualunque paese, l'ambientazione è vissuta ai tempi contemporanei.

Sono più episodi che non sono necessariamente legati tra di loro e coinvolgono personaggi di varie età, cultura ed estrazione sociale. Tutta la commedia viene naturalmente rappresentata in lingua veneta, filo conduttore appunto la piazza intesa come punto di incontro e di aggregazione sociale in un'epoca in cui, purtroppo, sempre meno si è abituati al contatto diretto per privilegiare modi comunicativi virtuali e sempre meno coinvolgenti dal punto di vista umano.

Superfluo puntualizzare che tutto è incentrato su equivoci assai divertenti.

D ☺

p. 108

Non tute le fasine xè al querto

Alvaro e Menego, stanchi ormai di rimanere a casa da “mantenuti”, ricevono la lettera per fare la visita militare, e non ci sarebbe nulla di strano se non fosse che entrambi sono piuttosto vecchi per la naja. Alla loro partenza, per la caserma di Feltre, non sanno però che stanno andando incontro ad episodi del tutto strani ed esilaranti, infatti, una volta arrivati a destinazione Alvaro e Menego fanno conoscenza con un parroco (anche lui chiamato a sorpresa per la visita militare) con cui i due amici passeranno molto tempo e innumerevoli avventure, portate in scena in chiave ironica e in lingua veneta.

I tre protagonisti della vicenda, grazie ad un crescendo di gag esilaranti, scopriranno alla fine di essere vittime di un incredibile “disguido”.

D ☺

p. 108

IL MOSAICO - GRUPPO TEATRALE

Aladdin (lavoro originale)

La Principessa Jasmine, figlia sedicenne del Sultano, annoiata dalla vita di palazzo decide di recarsi in incognito al mercato di Agrabah. Lì conosce il giovane e affascinante ladruncolo Aladdin. I due cominciano a frequentarsi e scoprono di avere molto in comune. Nel frattempo Jafar scopre che Aladdin rappresenta il “diamante allo stato grezzo” che gli permetterà di raggiungere i suoi scopi. Fa allora arrestare il ragazzo e, assunte le sembianze di un vecchio, lo raggiunge in prigione e gli rivela l'esistenza della Caverna delle Meraviglie, un luogo pieno di immensi tesori, e di una leggendaria Lampada Magica che racchiude un Genio in grado di soddisfare ogni desiderio. Dopo mille avventure, grazie all'aiuto di un tappeto volante e di tanti altri amici, Aladdin riuscirà a sposare la Principessa.

(teatro per ragazzi)

p. 28

Bella e la Bestia (lavoro originale)

La storia di un incantesimo che sarà fermato solo dall'amore di una bella fanciulla per un brutto animale, che in realtà diventerà un bellissimo principe. Magie e divertimento saranno di contorno alla storia.

L ☺

p. 28

Cappuccetto Rosso (lavoro originale)

Cappuccetto Rosso vi aspetta per raccontare la sua incredibile avventura. Riuscirà a sfuggire dal lupo e ad abbracciare finalmente la sua amata nonnina?

Un grande spavento le sarà di lezione, ma la fantasia e l'affetto trionferanno. Vivete con noi questa bellissima storia e scoprirete che l'amicizia è una cosa meravigliosa.
(teatro per ragazzi) p. 28

Il Re Leone (lavoro originale)

Simba il re leone designato, dovrà affrontare il pericoloso Scar, ma con l'aiuto del simpatico Timon riuscirà a conquistare il cuore di Nala. Per un finale tutto hakuna matata. Un musical per bambini cantato, ballato e recitato dal vivo per una serata fantastica all'insegna della savana.
(teatro per ragazzi) p. 28

I vestiti nuovi del Gran Duca (lavoro originale)

In un piccolo regno, vi è un Gran Duca, così presuntuoso che pretende di farsi chiamare imperatore, egli è anche terribilmente vanitoso, il ch  lo porta a ricercare abiti sempre pi  rari e preziosi, ormai per quanto i suoi sarti si affaccendino per accontentarlo, nessuno   pi  in grado di farlo, anche perch  egli pretende, non solo abiti sfarzosi, ma questi devono essere unici ed inimitabili.
Cos  emana un editto che varca i confini di ogni regno, promettendo grandi ricchezze a chi riuscir  ad accontentarlo, molti sarti accorreranno al richiamo nella speranza di arricchirsi, ma il Gran Duca si lascer  tentare solo da due di questi, i quali promettono un abito addirittura prodigioso, un abito che pu  essere visto solo dalle persone estremamente intelligenti o da coloro che sono degni del ruolo che occupano e cos  inizia l'avventura. L'ingenuit  e la vanit  del Gran Duca che lo porta al ridicolo potr  essere superata a volte solo dall'ingenuit  di un bimbo che aprir  gli occhi alla realt .
(teatro per ragazzi) p. 28

Il gatto con gli stivali (lavoro originale)

Un vecchio mugnaio, in punto di morte, chiama a s  i suoi tre figli: al figlio maggiore lascia in eredit  il suo mulino; al secondogenito viene lasciato il mulo e al figlio minore viene lasciato il gatto che amava tanto. Il ragazzo   triste e deluso: cosa se ne fa di un gatto?
Sconsolato, si siede su una roccia a pensare il da farsi, quando il gatto gli dice di non preoccuparsi: insieme faranno fortuna. Cos , il felino si mette all'opera e prende un sacco dove mette della crusca e del cruschetto, poi lo lascia vicino ad un fiume: due conigli notano la crusca e la mettono nel sacco.
(teatro per ragazzi) p. 28

Il mago di Oz (lavoro originale)

Travolta da un ciclone, la piccola Dorothy si ritrova sbalzata dalla tranquilla e grigia fattoria degli zii, al magico e misterioso Regno di Oz.
Se vuole tornare a casa la bambina deve parlare col Mago di Oz in persona, ma non   facile: per raggiungerlo, nella sua meravigliosa Citt  di Smeraldo, Dorothy dovr  attraversare territori sconosciuti e superare mille insidie.

Per fortuna lungo il tragitto trova tanti amici lo spaventapasseri senza cervello, l'uomo di latta senza cuore, e il leone senza coraggio. Tutti quanti insieme andranno da Oz per richiederli cervello cuore coraggio e di tornare a casa.

L (teatro per ragazzi)

p. 28

Alice delle meraviglie (lavoro originale)

Sognando di seguire un coniglio bianco, Alice cade letteralmente in un mondo sotterraneo fatto di paradossi, di assurdità e di nonsensi. Nella sua caccia al coniglio le accadono le più improbabili disavventure. Segue il coniglio nella sua tana e, con suo enorme stupore, nota che le pareti sono arredate con tazze e scaffali e quadri e cartine geografiche appese con mollette da bucato; dopo un discorso immaginario con la sua gatta Dina, atterra su un mucchio di ramoscelli e foglie secche. Davanti a lei, si presenta un lungo passaggio che conduce in una stanza prevalentemente costituita da un corridoio lungo ma basso e da una serie di lampadari che pendono dal soffitto. Qui, vi sono una moltitudine di porte che la bimba tenta invano di aprire e troverà un mondo meraviglioso tutto da scoprire.

(teatro per ragazzi)

p. 28

IL PALCO - CENTRO SPERIMENTAZIONE TEATRALE- ASS. CULTURALE

Vendesi appartamento con suocera

Anni '50. Rachele è una sposina affetta da una strana forma di narcolessia. La suocera del giovane ingegnere Umberto, divenuta vedova da poco, si insedia nella casa degli sposi e il suo ingombrante modo di fare finisce per condizionare irrimediabilmente la figlia e il rapporto di coppia. Secondo l'avvocato Costantino, l'unico modo per salvare il matrimonio dell'amico Umberto è quello di mettere in vendita la casa: con suocera annessa. La manovra, tuttavia, è destinata a non riuscire, non solo per l'equivoco generato dall'annuncio poco chiaro nella sezione delle vendite immobiliari, ma soprattutto per un inaspettato secondo annuncio, che pare annullare definitivamente il traballante matrimonio. E a far vacillare ulteriormente la famiglia ci si mettono una zia suora stranamente lesionata dai bombardamenti delle due guerre e un medico in pensione, proprietario dell'adiacente appartamento, che somministra singolari rimedi a tutto il caseggiato.

L ☺

p. 61

IL SIPARIETTO

Matrimonio in casa di riposo (libero adattamento da "Ci sono cascato come un pollo" di Camillo Vittici)

In una casa di riposo, l'anziano Ferdinando, detto Nando, credendosi ancora un galletto appetibile nel pieno delle sue forze fisiche, viene convinto dall'infermiera che una russa si sia innamorato di lui e che lo voglia sposare. Il matrimonio viene celebrato e l'interesse smascherato...

La commedia che viene rappresentata farà scoprire il modo di ricordare, comunicare e sognare delle persone anziane, senza sottovalutare le loro fragilità ed eventuali raggiri a cui sono esposte.

Una deformazione comica della realtà oppure una triste realtà? A voi la risposta...

D ☺

p. 109

JACARANDA - ASS. CULTURALE E TEATRALE

On the road - In viaggio con Priscilla

Lo spettacolo racconta la storia dell'avventuroso viaggio di tre drag queen attraverso il deserto australiano, da Sidney ad Alice Springs, a bordo di un vecchio bus da loro battezzato Priscilla, alla ricerca di amore, famiglia ed amicizia.

I tre amici finiranno in realtà per trovare molto di più di quanto avessero mai immaginato.

Questo musical propone temi universali e, in alcuni casi, più che mai attuali, come la famiglia e l'accettazione delle diversità, è una storia semplice eppure movimentata, un musical sfavillante con magnifici costumi, una sceneggiatura esilarante ed una intramontabile colonna sonora, fatta di strepitosi successi internazionali. Un grande e coloratissimo show in grado di divertire e di commuovere allo stesso tempo.

(musical)

p. 62

LA BAUTTA FULVIO SAONER

La barca dei comici (collage da Carlo Goldoni)

Rifacendosi alle tradizioni più autenticamente popolari, la regia ha inteso proiettare lo spettacolo in una dimensione poetica ed allo stesso tempo sanguigna, in cui venissero messe in evidenza agli spettatori di oggi le consuetudini con le quali i "comici", al tempo della Commedia dell'Arte, arrivando con i loro "burchielli" (barche) a Venezia, rappresentavano nelle piazze e nelle calli i loro estrosi spettacoli.

Lo spettacolo vuole inoltre offrire un panorama frastagliato del genio teatrale di Goldoni, sia nel caratterizzare il rilievo del singolo protagonista, sia nell'orchestrare un dialogo nella sua "corale" vivacità. Lo sforzo registico ha quindi tenuto conto delle esigenze di proseguire nella salvaguardia di una tradizione tipica di chi ha fatto grande il teatro veneto, senza per questo cadere nell'appiattimento del carattere dei personaggi o, peggio, nella gigioneria. L'inserimento delle canzoni, eseguite dal vivo ed appositamente scritte e musicate, con testi che richiamano il dialogare ed i caratteri dei personaggi, offrono un momento di venezianità di forte spessore culturale ed emotivo.

D ☺ ♂ (collage goldoniano)

p. 63

LA CALANDRA- NOI ASS. SANTA MARIA E SANTA FOSCA

Il Canto del Gallo

In una Italia degli anni '30, la commedia narra le avventure e le disavventure di Dante Cerisiola, ristoratore e seduttore, smanioso di conquistare le signore benestanti che frequentano i suoi locali.

Tra le spiagge venete e i salotti cittadini si incrociano e si scontrano le storie di tanti personaggi colorati. Amori, tradimenti, vendette e colpi di scena saranno gli ingredienti giusti per scatenare "Il Canto del Gallo".

D ☺

p. 111

LA CARAVELLA

Da Quarto al Voltorno (tratto dal libro omonimo)

Si ripercorre la Vicenda dei Mille, ricreando l'atmosfera dell'epoca.
(storico)

p. 64

La Baracca dei bambini

La scuola di Bullenhuser Damm oggi è un "Luogo della Memoria". Un museo ricorda l'assassinio dei bambini, dei medici, degli infermieri e dei soldati russi. Dietro la scuola, un giardino pieno di rose bianche racconta attraverso lapidi la storia delle piccole vittime e un monumento ricorda i prigionieri russi. Anche i visitatori possono piantare una rosa.

L ☹

p. 64

La maledizione del Livenza

Uno gnomo dispettoso infastidisce i contadini del luogo, ma un'improvvisa inondazione ed un mendicante cambieranno la situazione.

L (teatro per ragazzi)

p. 64

Femene Nostre

Spettacolo che vede la guerra con gli occhi delle donne. L'incontro di quattro sorelle, ed un'amica, ci portano all'interno del conflitto con la descrizione dei vari ruoli che le stesse hanno assunto.

Nel corso dell'incontro, le nostre donne, troveranno il modo di portarci sui vari fronti del conflitto, con momenti di commozione dove i vari sentimenti e posizioni sulla guerra verranno esaltate dalla musica dal vivo. Una figura onirica penserà a denunciare la guerra e chi la vuole per poi rivolgersi a Dio sciogliendosi in una preghiera. Spettacolo con un grosso impatto emotivo e che si ripromette di denunciare chi ha voluto quella che 100 anni fa fu presentata come una passeggiata ma che si rivelò un'immane tragedia.

L/D ♥

p. 64

LA FAVOLA - GRUPPO TEATRALE

Le avventure di Gian Burrasca (liberamente tratto da "Il giornalino di Gian Burrasca" di Vamba)

L'azione si svolge a casa del protagonista che ne combina talmente tante a danno della zia e delle sorelle da venir spedito in Collegio. Qui Gian Burrasca, spalleggiato dagli altri collegiali, dovrà difendersi dalle angherie della perfida Direttrice, dello sprovveduto Direttore e dal cuoco. Al Collegio "Pierpaolo Pierpaoli" ne succederanno delle belle: burle, sedute spiritiche, complotti, così tante marachelle che alla fine Giannino verrà espulso e potrà tornarsene felice a casa sua. Perché in fondo... "È bello avere una famiglia che ci vuole bene, anche se siamo un po' monelli!"

Giannino non fa che "dire la verità" in faccia all'eccentrica Zia Bettina o alle sorelle innamorate e per la sua "sincerità" viene inesorabilmente punito. Giannino è una peste ma anche una piccola vittima dell'ipocrisia degli adulti. In fondo se "i grandi"

qualche volta gettassero la loro maschera, fossero più sinceri e attenti ai sentimenti veri, tutto filerebbe più liscio.

L ☺

p. 114

Sogno di una notte di mezza estate (liberamente tratto dall'omonima opera di William Shakespeare)

A quattrocento anni esatti dalla morte di William Shakespeare i suoi versi sono ancora attuali e racchiudono, come uno scrigno prezioso, i sentimenti più forti e contrastanti dell'essere umano: passione, rabbia, invidia, fame di potere, odio e tenerissimo amore.

Sarete ammalati dal bosco abitato dal Re Oberon, la sua Regina Titania ed il loro seguito di Fate e Folletti, riderete divertiti per gli scherzi ed i lazzi dei teatranti ateniesi, per l'affannoso rincorrersi delle coppie di innamorati, protagonisti presi a pretesto per l'intera vicenda.

Conoscerete la forza della magia dispettosa dei folletti Pick e Puck, inconsapevoli artefici di mille traversie.

Vi condurremo in questa appassionante e divertente storia, vi faremo entrare in una "notte di sogno", dove tutto è possibile grazie alla magia e ad un pizzico di follia.

L ☺

p. 114

Storie medievali di aria e di fiato (racconti tratti dal Medioevo immaginario di Roberto Piumini)

Dalla straordinaria produzione di opere per ragazzi di Roberto Piumini abbiamo scelto due favole: "L'aria tassata" (storia di corte, storia di tasse da far pagare ai poveri sudditi; perché non tassare anche l'aria che si respira?) e "La commedia di Narco" (Narco, nobile di casato e di cuore con un ignobile fiato) ambientate in un "medioevo immaginario" dove il significato stesso del potere e soprattutto il suo abuso ad opera di Re, Duchi e Conti perdono magicamente di significato e si affermano gli ideali di libertà e giustizia.

Cinque voci recitanti, accompagnate dalla musica dal vivo, danno vita a una ventina di personaggi: re, regine, principi e principesse, popolani e guaritori, maghi, duchi e briganti. Dal castello al bosco, dalla spelonca alla riva fresca del fiume, verrete trasportati in un mondo fatato dove i personaggi, parlando in rima, ci affascinano e ci riportano indietro nel tempo.

L ☺ ♂ (teatro per ragazzi)

p. 114

LA POCOSTABILE

Ladies Killer (libero adattamento dal film "Lady Killer")

Due gentili, vecchie e ignare signore ospitano una banda di lestofanti capeggiata dalla mente diabolica di un professore, raffinato cultore di musica capace di incantare le ospiti per attuare sotto i loro sereni occhi, un furto di milioni di dollari. Ne nasce uno spassoso spettacolo, ironico, surreale, a volte grottesco, e, tuttavia, capace di trasmettere il rassicurante senso positivo che chi è nel giusto non ha da temere.

L ☺

p. 89

LA RUMAROLA

Vo' maridarme...eh magari! (liberamente tratto dal romanzo "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni)

Divertente parodia dal famoso romanzo.

D ☺

p. 90

LUNASPINA MUSICA E TEATRO

Dedicato! (Il concerto)

Concerto di musica italiana. Una voce femminile e cinque musicisti ripercorrono un repertorio che vede protagoniste alcune tra le più belle canzoni di cantautori italiani e interpreti dagli anni 70 ad oggi. Tra i cantautori e interpreti proposti: Fossati, Battisti, Mannoia, Bertè, De Gregori, Britti, Daniele, Venditti, Zero, Capossela, De Gregori.... Completano lo spettacolo (quando possibile) immagini e filmati d'epoca.

È uno spettacolo musicale che ben si adatta a situazioni teatrali sia all'aperto che al chiuso e ad eventi di varia natura.

♫ (concerto)

p. 119

Quelli dell'hully gully

Spettacolo musicale dove viene riproposta la musica italiana degli anni 60'/70' del filone "beat". Due voci e cinque musicisti vi faranno assaporare la nostalgia dei ragazzi che si ritrovavano al Piper per ascoltare nomi come Patty Pravo, Caterina Caselli, Gianni Morandi, Equipe 84, Rita Pavone... uno spettacolo dove è impossibile non ballare e cantare all'insegna di quella spensieratezza legata alle notti dove si ballava stretti stretti su una stessa mattonella, abbracciati, o dove il geghegè e i vari twist facevano scatenare ragazzi e ragazze di quell'epoca, mai dimenticata.

♫ (concerto)

p. 119

NETI E S-CETI

I è tuti parenti stretti

La commedia è ambientata negli anni '70 in una cittadina balneare del nostro litorale, quando cominciava a svilupparsi il turismo di massa. In quegli anni per i turisti che non potevano permettersi l'albergo, la soluzione era prendere in affitto appartamenti o camere di ogni tipo. Gli abitanti di queste cittadine del litorale Adriatico, per aumentare le entrate e permettersi così qualche "lusso" (televisione, telefono, ecc.) davano in affitto le loro stanze "in più" e si ritiravano, adattandosi, a vivere anche in alloggi di fortuna.

È così che la commedia rappresenta la realtà di quegli anni, ma anche la comicità delle vicende, dove il capofamiglia, intrecciando avventure mai esistite, riesce a salvarsi da una situazione ormai compromessa, rendendola allegra e piacevole.

D ☺

p. 67

OBERON ARCHITETTURA DI UNA PRIMAVERA - ASS. CULTURALE

Stemo tenti a no farse ridare drio

Un presentatore che ha un unico obiettivo: presentare lo spettacolo. E altri tre che

vogliono far sì che lo spettacolo non inizi mai. Ma questi tre si moltiplicano e si trasformano, dando vita ai personaggi più improbabili e disparati che senza volerlo rovinano la serata al malcapitato presentatore finché, come per magia, l'inizio dello spettacolo coinciderà con la sua stessa fine. Mix di scenette e monologhi.

(cabaret)

p. 46

Scene di panico

Assurde situazioni di panico colte nella vita di tutti i giorni, per ridere dei personaggi più diversi (e anche di noi stessi).

(cabaret)

p. 46

No fa na grinza show

La struttura è quella di un vero e proprio show televisivo, con presentatore, vallette, ballerini, ospiti, in un susseguirsi di sketch cabarettistici animati da personaggi inverosimili eppure vicini ad ognuno di noi: atleti destinati ad arrivare sempre ultimi, attori alle prese con un regista supponente, persone impreparate alle prese con un'odiosa bambina saputella...

(cabaret)

p. 46

***Tre vite in affitto* (liberamente tratta da "Entrées" dei Tricycle)**

Lo spettacolo propone una forma di comicità irresistibile che si stacca nettamente da quella a cui siamo oramai assuefatti, che la televisione ha imposto anche a teatro. Non la parola ma il gesto, qui elevato a linguaggio universale, è la prerogativa di questo spettacolo; un lavoro sulla "forma" dove è il corpo dell'attore a fare da cassa di risonanza dei sentimenti, delle intenzioni e delle emozioni che in ogni momento lo governano.

"Tre vite in affitto" è una sequenza di vari momenti di vita quotidiana (comici, paradossali, imbarazzanti, visionari...) di tre giovani artisti che condividono spazi, sogni e incubi e che come barchette di carta nell'oceano in burrasca di questo mondo impazzito, si tengono stretti a se stessi e alla loro arte come unica ancora di salvataggio. Lo scrittore noir, il musicista sinfonico, l'artista di strada non parlano ma sono immersi in un mondo di suoni (rumori, musiche, voci, versi animali, ecc) al quale replicano con una gestualità eloquente e un corpo vibrante.

Un umorismo sottile e brillante sul moderno vivere che invita al confronto e all'autoironia, che aiuta a sdrammatizzare tutto e tutti sempre e comunque e che ci allena a (sor)ridere delle normali traversie di tutti i giorni.

☺ (pantomima)

p. 46

RISUS IN FABULA

Tante condoglianze (adattamento da "Visita di condoglianze" di Achille Campanile)

In una casa si piange la scomparsa del capofamiglia. Il soggiorno si riempie di amici che porgono le condoglianze alla vedova, ma dopo i consueti convenevoli ciascuno pensa ai casi propri inscenando baruffe per divergenze di opposte tifoserie.

Malauguratamente giunge la notizia della morte di un amico dei presenti e tutti piangono quest'ultima dipartita con grave e violento disappunto della vedova. Ma questa notizia è stata frutto di un equivoco, infatti giunge il presunto defunto a porgere anch'egli le sue condoglianze, fra l'ilarità di tutti.

L ☺ (atto unico)

p. 122

SINTESI E CULTURA - ASSOCIAZIONE

I casi sono due...a cento anni da Sarajevo

Una testimonianza sull'attentato di Sarajevo, l'ultimatum alla Serbia, il diario di un fante sul Carso e la retorica dei capi dell'esercito si alternano in un dialogo a più voci per delineare il periodo che portò l'Italia nella grande guerra. La fiducia che il mondo aveva allora nel futuro viene più volte contrastata da una voce più dissacrante che mette in dubbio quelle verità, il tutto tenuto assieme dalla voce del Coro che ci riporterà nell'atmosfera musicale di 100 anni fa.

L/D (storico con canzoni popolari)

p. 39

SOTTOSOPRA- COMPAGNIA TEATRALE AMATORIALE

Le scostumate (tratto da Carlo Goldoni)

Le Scostumate, un'idea allegorica, dove cinque uomini interpretano ruoli femminili Goldoniani, e una donna che interpreta i ruoli maschili. Le Scostumate raccontano di un Goldoni ormai vecchio e cieco a Parigi, che tra incubo e lucidità incontra questi cinque amici con i quali si divertiva d'estate a Villa Widman di Bagnoli di Sopra a recitare e scrivere il suo teatro. Nel sogno-incubo i cinque amici si manifestano per sollevarlo dalla sua ipocondria recitando stralci dai suoi capolavori "La Locandiera" "Le baruffe chiozzotte" "Le Massere" "La Pelarina" (operina per musica) "Le Donne Gelose" "I pettegolezzi delle donne "I Rusteghi".

D ☺

p. 12

STABILIMENTO TEATRALE

L'odissea di Pantalone

Comon risolvem sett moment d'empasse? In casa di Pantalone de' Bisognosi fervono i preparativi per il matrimonio del figlio Evaristo. I testimoni ci sono, la sposa è pronta, le bomboniere confezionate, ma lo sposo...dov'è lo sposo? Perso nel suo delirio storico letterario, l'oppresso Evaristo si crede Ulisse, il prode guerriero.

L'unica soluzione per fargli ritrovare il senno perduto è ricondurlo ad Itaca, ripercorrendo le orme dell'astuto condottiero. Inizia così l'odissea di pantalone in cui si tessono storie, pruriti, inganni, amori celati e non corrisposti tra i personaggi che accompagneranno Evaristo-Ulisse nel suo paradossale viaggio.

I destini di Pantalone, Evaristo, Madame Bovary Bignè, Melania Bignè, promessa sposa, dei fedeli servi Zanisio, Mostarda e Sprissetin, si intrecciano con sirene, ciclopi, mostri marini, maghe, porci, Proci, vortici, tempeste, Dei propizi e avversi, inferi e infermieri, alla ricerca dell'impossibile equilibrio fra cuore e ragione.

(commedia dell'arte)

p. 49

TEATRINO DELLE PULCI

Bagattelle d'amore e El baule de Pantalone

Bagattelle d'amore - Una finestra sull'Amore, che da sempre impegna la fantasia di illustri scrittori, attraverso le maschere della Commedia dell'Arte, in un susseguirsi di episodi e situazioni lontani dal nostro quieto vivere, ma che ci fanno sognare, sperare, desiderare, sospirare l'amore perfetto che il più delle volte viviamo, di cui non ci accorgiamo, presi dai ritmi frenetici della vita.

El Baule de Pantalone - Farsa alla maniera della Commedia dell'Arte, in cui sono protagonisti, oltre al Baule, vari personaggi classici come il Pantalone, Colombina, Arlecchino, il Capitano, Tartaglia, etc. etc... La vicenda ruota attorno al "Baule" che diventa luogo deputato per sparizioni di cadaveri ed oggetti vari in un continuo e veloce cambio di situazioni, che volge al grottesco.

(commedia dell'arte)

p. 124

TEATRO DEL GO

Òcio al postin (libero adattamento da "Post horn Gallop" di Benfield Derek)

Il Nobilomo Alvisè Dolfin, proprietario di una villa veneta, ha la mania di sparare su chiunque si avvicini alla villa, pensando che si tratti di una spia nemica travestita da postino. Sua moglie, la Nobildonna Zemira Dolfin, a corto di finanze, decide di aprire la villa al pubblico e assume come guida la signorina Adalgisa Vermicelli, archeologa ed esperta d'arte. A ravvivare la situazione c'è la cameriera Idolinda perennemente alla ricerca di qualcuno da amare. La vicenda ruota intorno ad un quadro di grande valore e nella villa si avvicinano vari personaggi, che contribuiscono a rendere la storia piacevole e ricca di colpi di scena: Giuseppa, figlia dei proprietari, Bartolomeo Fracassi, suo marito, due gangster appena usciti di prigione, che vogliono ucciderlo, una famigliola di visitatori irretita in una serie di situazioni impreviste e improbabili, e addirittura un capo boy scout con cinquanta ragazzini. Una commedia tinta di giallo e con un ritmo essenziale per rendere al meglio il crescendo umoristico.

L/D ☺

p. 73

TEATRO DELL'ATTORCHIO

Tutti i matti i fa' i so' atti - Gianmaria no! (liberamente tratto da Shakespeare e Goldoni)

L'ambizioso capocomico di una modesta compagnia amatoriale di provincia, dopo aver messo in scena per parecchi anni solo commedie dialettali, in accordo con il regista decide di provare a fare un "salto di qualità". Licenzia i pochi attori che gli sono rimasti e decide di fare dei provini per arruolare "nuovi aspiranti attori con una particolare inclinazione per la tragedia shakespeariana". Il suo sogno sarebbe quello di proporre uno spettacolo unico nel suo genere, di sicuro impatto sul pubblico, che a sua volta potrebbe diventare anche il protagonista dello spettacolo stesso.

Ma "chi lascia la strada vecchia per quella nuova, sa cosa lascia ma non sa cosa trova", dice un vecchio proverbio. E se le cose dovessero andar male, di chi sarà la colpa?

L/D ☺

p. 79

TEATRO INSIEME

La leggenda del Grande Inquisitore (tratto da “*I fratelli Karamazov*” di Fëdor Michajlovič Dostoevskij)

Una lettura in cui perdòno, giustizia e scandalo saranno i fili conduttori di una trama letteraria che vedrà intrecciarsi ed amplificarsi diversi registri espressivi: la messa in scena dell’opera grazie agli attori, il commento e la presentazione grazie al bibliista Andrea Varliero, la musica del compositore Arvo Pärt accompagnata dai disegni su sabbia.

(letterario teatrale)

p. 33

TREVISOTEATRO

Massa paroni par un servidor (liberamente tratto da “*Arlecchino servitore di due padroni*” di Carlo Goldoni)

Siamo nel 1751 e la Compagnia dei Virtuosi è alla ricerca di un nuovo lavoro da allestire subito dopo il periodo della Quaresima, che ha lasciato il gruppo di attori senza un ducato in cassa, a causa dei divieti imposti dalla Chiesa. Tra liti, amori e guerre per avere il ruolo più importante, la compagnia proverà a mettere in scena il “Servitore di due padroni” scritto pochi anni prima da Carlo Goldoni. Lo spettacolo riporta il pubblico nel passato facendogli rivivere le situazioni comiche e paradossali tipiche dei teatranti di un tempo, attraverso un continuo susseguirsi di risate, azioni dal ritmo serratissimo ed infiniti colpi di scena, dimostrando che dopo 250 anni le cose non sono così cambiate...

D ☺

p. 54

MUSICA

Jazz

Il termine che certa critica “impegnata” aveva bollato negli anni '60 come reazionario e anacronistico, sembra essere invece ancor oggi l'unica parola idonea a definire senza equivoci quel genere musicale nato agli inizi del secolo in America dall'incontro fra blues, spiritual, ragtime e musica bandistica europea. Una caratteristica di questa musica è la massima identificazione tra il processo creativo e quello esecutivo.

Blues

Il blues (più corretto “i blues”, cioè “le tristezze”) è una delle più antiche forme musicali africane, importata in America con gli schiavi e sviluppatasi dopo la guerra civile secondo schemi abbastanza rigidi. Mentre il gospel o lo spiritual sono canti assolutamente di carattere religioso, i blues trattano argomenti diversi, generalmente la condizione del nero liberato dalla schiavitù ma non ancora integrato nella società bianca.

Rythm'n'blues

Si tratta prevalentemente di una musica da ballo con uso di orchestra, arrangiamenti vocali, ritmo pulsante oppure melodie accattivanti e sentimentali. Nasce da una trasformazione del blues, distinguendosi dalla matrice originaria per una maggiore attenzione ai temi e alla strumentazione.

Rock & roll

Nasce dall'espressione inglese “scuotiti e rotola”. Il rock si caratterizzò, verso la metà degli anni '50, negli Stati Uniti, in contrasto con la compassata musica di consumo del tempo, per una marcata fisicizzazione dell'interpretazione che investiva sia il rapporto esecutore-strumento sia l'aspetto mimico e della danza. Il suo ritmo gli derivava dalla musica da ballo popolare nero-americana, il rythm and blues. Il maggior alfiere ne è stato Elvis Presley.

Folk

Periodicamente in ogni parte del mondo si riscoprono le radici popolari della musica. In alcuni casi si tratta di ricerca genuina, in altri di uno sfruttamento di forme precedenti aggiornate con il gusto contemporaneo. Il folk è stato più volte parte integrante della Giovane Musica.

Country & western

La musica popolare più tradizionale negli Stati Uniti è il country & western, la musica dei cow-boy e dei pionieri, caratterizzata dall'uso di strumenti rurali, di banjo, di chitarra “steel” suonata in orizzontale, con suoni di tipo hawaiano, di violino appoggiato al gomito.

È una specie di blues bianco molto ritmato e di effetto, che affonda parte delle sue radici nel bluegrass irlandese, mescolandolo con il folk delle ballate e che può considerarsi l'equivalente americano del nostro liscio.

Hard rock & Heavy metal

Il rock per eccellenza è quello etichettato come “hard” (duro) o “heavy” (pesante). Quest’ultimo caratterizzato da un ancor più oppressivo e martellante uso della sezione ritmica. L’hard rock ha molti padri, affondando le sue radici nei gruppi storici quali Who, Led Zeppelin, Deep Purple, Cream, Black Sabbath. L’heavy metal vero e proprio è caratterizzato da doppie chitarre soliste, doppia cassa di batteria, assenza di tastiere, cantante macho, testi vagamente ossianici.

CABARET

Il cabaret, voce d’origine francese che designava le taverne e le mescite di vino, diventate tradizionali luoghi di ritrovo di intellettuali e artisti d’avanguardia, entra nella storia dello spettacolo come sede congeniale a un repertorio di canzoni, sketch, monologhi. Una tradizione che si è venuta con il tempo arricchendo di trovate, frizzi, lazzi e di una vena incontenibile di umorismo non disgiunto da un certo gusto per la satira e, perché no, per l’irriverenza.

MIMO

Nel teatro moderno è un genere nato in Francia fra le due guerre, elevato a forma autonoma di spettacolo. Affida al gesto il compito di esprimere emozioni e di narrare una storia.

Associazioni artistiche con repertorio appropriato per bambini e/o ragazzi

Benvenuto Cellini	p.	2
Codice a curve - Associazione Culturale	p.	38
Collettivo di ricerca teatrale	p.	38
Compagnia dell'Arca	p.	80
G&CO Teatro	p.	105
I Giullastri	p.	106
I Lusiani - Comp. teatrale - Ass. Cult. L'Araba Fenice	p.	27
Il Mosaico - Gruppo Teatrale	p.	28
L'aquilone	p.	110
La Caravella	p.	64
La Favola - Gruppo teatrale	p.	114
La Giostra - Compagnia Teatrale	p.	114
La maison du theatre	p.	65
La Ringhiera - Compagnia Teatrale	p.	115
Magia dei Colori	p.	9
Magica Bula	p.	9
Mondonovo - Associazione Culturale	p.	66
Non Solo Note - Ass. Culturale	p.	67
Scherzi di Fate - Associazione Culturale	p.	69
Sempre Pronti - S.P.	p.	70
Teatrino della Neve	p.	71
Teatro dei Pazzi - Associazione Culturale	p.	72
Teatro del Go - Associazione Culturale	p.	73
Teatroimmagine	p.	74
Tipi da Teatro	p.	52

Indice Generale

Un teatro che non ha confini, per tutti e con infinite voci	p.	IV
Trentesima edizione. Un traguardo da cui continuare	p.	V
F.I.T.A. Veneto	p.	VII
Situazione tesseramento 2016	p.	IX
Struttura organizzativa della F.I.T.A. - Veneto	p.	XI
Comitato provinciale di Padova	p.	1
Amici del Teatro Veneto	p.	2
Benvenuto Cellini	p.	2
Brutti ma buoni - Ass. culturale	p.	3
Campello - Gruppo Teatrale	p.	3
Cianciafruscole	p.	4
Città Murata	p.	4
Enneenne - Ass. Culturale Teatro	p.	5
I Geni-Attori	p.	5
I Lampioni storti	p.	6
La Castagna - Ass. Culturale Gruppo Teatrale	p.	6
La Cittadella del Musical	p.	7
La Compagnia della Torre	p.	7
La Ribalta - Gruppo Teatrale	p.	8
Laboratoriambarabà	p.	8
Magia dei Colori	p.	9
Magica Bula	p.	9
Non siamo Santi	p.	10
Ombre di Verità	p.	10
Piccola Scena - Associazione Culturale	p.	11
Piccolo Teatro del Ponte	p.	11
Prototeatro - Compagnia	p.	12
Sottosopra - Compagnia teatrale amatoriale	p.	12
Tacaboton - Associazione Teatrale Amatoriale	p.	13
Teatro del Corvo	p.	13
Teatro delle Tradizioni Venete P. Xicato	p.	14
Teatro Fuori Rotta	p.	14
Teatro Insieme	p.	15
Teatro Sala	p.	15

Teatro Veneto “Città di Este”	p.	16
TeatroBertha	p.	16
Teatropercaso - Compagnia	p.	17
Teatrotergola	p.	17
Teste Toste	p.	18
TrentAmicidellArte - Compagnia teatrale	p.	18
Xente del Posso	p.	19

Comitato provinciale di Rovigo

Allegra Baraonda	p.	21
Briciole d’Arte	p.	22
Buoni e Cattivi	p.	22
Compagnia Instabile Tagliolese	p.	23
Convivium - Compagnia Teatrale	p.	23
El Canfin	p.	24
El Tanbarelo	p.	24
Fuori di Scena	p.	25
I 7 Moli Ars et Bonum - Gruppo Teatrale	p.	25
I Girasoli - Ass. culturale	p.	26
I Lusiani - Comp. teatrale - Ass. Cult. L’Araba Fenice	p.	26
I Sbregamandati - Compagnia Teatrale	p.	27
Il Mosaico - Gruppo Teatrale	p.	27
L’A.B.C. Teatrale	p.	28
L’Allegra Compagnia	p.	28
La bottega dei commedianti	p.	29
La Cioca	p.	29
La Tartaruga - Compagnia teatrale	p.	30
Lumière - Compagnia teatrale	p.	30
Proposta Teatro Collettivo	p.	31
Ragazzi di Carbonara	p.	31
Tanto par ridare	p.	32
Teatro Insieme	p.	32

Comitato provinciale di Treviso

Altinate - Compagnia Teatrale	p.	35
Arte Povera - Compagnia Teatrale	p.	36
Asolo Teatro	p.	36
Barbapedana - Associazione Artistica	p.	37
Codice a curve - Associazione Culturale	p.	37
Collettivo di ricerca teatrale	p.	38
Commedianti di Marca - Associazione culturale	p.	38

Compagnia Vittoriese del Teatro Veneto	p.	39
Destino Teatro	p.	40
Fata Morgana - Gruppo Teatro	p.	40
Filodrammatica Guido Negri	p.	41
Giardino Barocco - Ass. Culturale	p.	41
I Rabaltai	p.	42
I Straviai	p.	42
Il Carro di Tespi 2004	p.	43
Il Satiro Teatro - Associazione Culturale	p.	43
Il Teatro di Ferro e Legno	p.	44
La caneva di Lorenzaga	p.	44
La casa di Arlecchino	p.	45
Le Tradizioni - Compagnia teatrale	p.	45
Nugae Teatrali - Ass. Teatrale Amatoriale	p.	46
Oberon Architettura di una Primavera - Ass. Cult.	p.	46
Piccolo Borgo Antico	p.	47
Ponte Priula Teatro	p.	47
Rinascita - Gruppo Teatro d'Arte	p.	48
Stabile del Leonardo - Compagnia	p.	48
Stabilimento teatrale	p.	49
Tarvisium Teatro	p.	49
Teatro d'Arte - Compagnia	p.	50
Teatro delle Lune	p.	50
TeatroRoncade	p.	51
Terzo Atto - Associazione Teatrale	p.	51
The Lesquers	p.	52
Tipi da Teatro	p.	52
Tracce sul palco	p.	53
Tremilioni - Compagnia Teatrale	p.	53
TrevisoTeatro	p.	54
Comitato provinciale di Venezia	p.	55
Amici del teatro di Pianiga	p.	56
Amici di Cesco - Ass. Teatrale	p.	56
El Campiello - Ass. Culturale Teatro	p.	57
El Garanghelo - Gruppo Teatrale	p.	57
El Vicolo - Emilio Casarin	p.	58
Formigheta - Ass. Culturale e Teatrale	p.	58
G.T. Caorlotto	p.	59
G.T.A. - Gruppo Teatro Adulti 2005	p.	59
I Rusteghi - Compagnia Teatrale	p.	60
I ...Lustrissimi - Gruppo Teatrale	p.	60

Il Palco - Centro Sperimentazione Teatrale - Ass. Culturale	p.	61
Il Portico - Teatro Club - Ass.ne Culturale	p.	61
Inopera	p.	62
Jacaranda - Ass. culturale e teatrale	p.	62
La Bautta "Fulvio Saoner"	p.	63
La Bottega - Gruppo teatrale	p.	63
La Caravella	p.	64
La Filodrammatica	p.	64
La Goldoniana - Compagnia teatrale	p.	65
La maison du theatre	p.	65
La Malcontenta	p.	66
Mondonovo - Associazione Culturale	p.	66
Neti e S-ceti	p.	67
Non Solo Note - Ass. culturale	p.	67
Nuova Compagnia Teatrale 'A Fenesta	p.	68
Piccolo Atelier dello Spettacolo - P.A.D.S.	p.	68
Piccolo Teatro Città di Chioggia	p.	69
Scherzi di Fate - Associazione Culturale	p.	69
Sempre Pronti - S.P.	p.	70
Strakaganasse - Ass. Teatrale Amatoriale	p.	70
Studio Insieme - Associazione Culturale	p.	71
Teatrino della Neve	p.	71
Teatro Altobello - Gruppo	p.	72
Teatro dei Pazzi - Associazione Culturale	p.	72
Teatro del Go - Associazione Culturale	p.	73
Teatroghiotto	p.	73
Teatroimmagine	p.	74
Teatronovo	p.	74
Tiratirache	p.	75
Tuttinscena - Associazione culturale	p.	75
Uragani - Assoc. Culturale Musicale	p.	76
Comitato provinciale di Verona	p.	77
A Filo d'Arte - Ass. Teatrale Culturale	p.	78
Alfiere Teatro	p.	78
Altri posti in piedi	p.	79
Amici del teatro cavaionese - Teatro dell'Attorchio	p.	79
Buona la Prima	p.	80
Compagnia dell'Arca	p.	80
El Gavetin - Compagnia Teatrale	p.	81
G.A.D. Renato Simoni	p.	81
G.T. Einaudi Galilei	p.	82

G.T.V. Niù - Gruppo Teatrale Veronese	p.	82
Gli Insoliti Noti	p.	83
I Salvadeghi - Compagnia Teatrale	p.	83
Il Canovaccio - Gruppo Teatro	p.	84
Il carro dei Comici	p.	84
Il cerchio imperfetto	p.	85
Il dono del Sorriso	p.	85
L'Accademia di Teamus	p.	86
La Barcaccia	p.	86
La Bugia	p.	87
La burla - Associazione Teatrale	p.	87
La Formica - Gruppo Teatrale	p.	88
La Moscheta - Compagnia Teatrale	p.	88
La Nogara - Compagnia teatrale	p.	89
La Pocostabile	p.	89
La Rumarola	p.	90
La Zargnapola Teatro	p.	90
La Zattera - Associazione Culturale	p.	91
Lavanteatro	p.	91
Nuova Compagnia Teatrale	p.	92
Nuova Filodrammatica Partenopea	p.	92
Ottovolanti - Compagnia teatrale	p.	93
PoliedricArt- Associazione culturale	p.	93
Polvere Magica - Gruppo teatrale	p.	94
Sale e Pepe	p.	94
Teatro S. Massimo - Modus Vivendi - Compagnia	p.	95
The Blue Butterfly - ArteFatto Teatro	p.	95
Veronamusical e la Compagnia del Geco - Ass. culturale	p.	96
Comitato provinciale di Vicenza	p.	97
Alter Ego	p.	98
Amici del Teatro Dino Marchesin - Compagnia Teatrale	p.	98
Amici Teatro Remondini	p.	99
Arca - Gruppo Teatrale	p.	99
Arcadia - Compagnia teatrale - Ass. culturale	p.	100
Artisti Veneti Riuniti - Associazione	p.	100
Ass. Musicale-Cabarettistica Vicentina	p.	101
Astichello - Compagnia Teatrale	p.	101
Attori in prima linea	p.	102
Città di Vicenza - Associazione teatrale	p.	102
Compagnia dell'Orso	p.	103
Compagnia Teatrale E. Zuccato	p.	103

Controscene - Prospettive Teatrali	p.	104
El Salbanelo - Compagnia Teatrale	p.	104
G&CO Teatro	p.	105
Gli Instabili	p.	105
I Bei senza schei	p.	106
I Giullastri	p.	106
I Lacharen	p.	107
I Rosegoti	p.	107
I Sambei	p.	108
I Teatranti	p.	108
Il Covolo	p.	109
Il Siparietto - Compagnia Teatrale	p.	109
Insieme per far filò	p.	110
L'aquilone	p.	110
L'Archibugio	p.	111
La Calandra - Noi Ass. Santa Maria e Santa Fosca	p.	111
La Colombara	p.	112
La Compagnia del Villaggio	p.	112
La Compagnia delle Donne	p.	113
La Crisalide - Compagnia Teatrale	p.	113
La Favola - Gruppo teatrale	p.	114
La Giostra - Compagnia Teatrale	p.	114
La Ringhiera - Compagnia Teatrale	p.	115
La Torre - Gruppo Teatrale	p.	115
La Trappola	p.	116
La Zonta - Circolo teatrale	p.	116
Le Circostanze date	p.	117
Le ore piccole	p.	117
Le Scoasse	p.	118
Lo Scrigno	p.	118
LunaSpina Musica e Teatro	p.	119
Piccolo Teatro di Bassano	p.	119
Piovene Teatro 94	p.	120
Rabbit Hole A.F.	p.	120
Risi & Bisi	p.	121
Risi e Sorrisi	p.	121
Risus in Fabula	p.	122
Semprepiuverde - Gruppo Teatrale	p.	122
Seven Gnoms	p.	123
T.I.C. - Teatro Instabile Creazzo	p.	123
Teatrando	p.	124
Teatrino delle Pulci	p.	124
Teatro di Sabbia - Compagnia teatrale amatoriale	p.	125

Teatroinsieme	p. 125
Voci in Affitto	p. 126
Gruppi aggregati	p. 127
Belumat Formazione Aperta - Gruppo Culturale Belumat	p. 129
Indice per autori ed opere	p. 131
Autori vari	p. 349
Musica	p. 371
Cabaret	p. 372
Mimo	p. 372
Associazioni artistiche con repertorio appropriato per bambini e/o ragazzi	p. 373
Indice generale	p. 375

La copertina.

Non poteva non essere dedicata a Dario Fo (1926-2016) la copertina di questa nuova edizione di Fitainscena. Artista eclettico e straordinario affabulatore, ha fustigato malcostume e malaffare con la forza dirompente dello sghignazzo. Autore, attore, regista, pittore, Premio Nobel per la Letteratura nel 1997, con il suo originale teatro di narrazione Fo ha usato i modi della commedia dell'arte per "smascherare" il marcio e le contraddizioni della nostra epoca.

Tra le sue opere più celebri "Mistero buffo", "Morte accidentale di un anarchico", "Settimo, ruba un po' meno" e "La signora è da buttare".

Sempre al suo fianco, compagna di vita e di teatro, Franca Rame (1929-2013).

Nel retro: un'immagine di Dario Fo